



Venezia, martedì 8 settembre 2026

Anno LVII - N. 120



Valdobbiadene (Tv), Vista dall'alto.

(Foto Antonella Migliarese)

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 08 settembre 2026, n. 17

Procedure per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito.

11

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. 105 del 29 agosto 2026

Eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito alcuni Comuni del territorio della Regione del Veneto dal 28 al 29 agosto 2026. Dichiarazione dello "Stato di emergenza regionale" a seguito delle criticità riscontrate.

16

[Protezione civile]

n. 106 del 08 settembre 2026

Individuazione delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti designatrici dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Treviso Belluno. Legge 29 dicembre 1993, n. 580 e s.m.i., artt. 10 e 12, e D.M. 4 agosto 2011, n. 156, art. 9.

20

[Settore secondario]

ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. 107 del 08 settembre 2026

Disposizioni di carattere contingibile e urgente in merito all'attività lavorativa svolta nel settore agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili all'aperto e nelle cave, nei cantieri stradali, nella logistica di piazzale e nella consegna di beni per conto altrui, in ambito urbano, con l'ausilio di velocipedi o veicoli a motore a due ruote che comportano una esposizione prolungata al sole, ed altresì nei luoghi di produzione del vetro artistico in condizioni di esposizione prolungata alle alte temperature, al fine di ridurre l'impatto dello stress termico ambientale sulla salute, da applicarsi in caso del perdurare di elevate temperature.

25

[Protezione civile]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUE, RIFIUTI E BONIFICHE

n. 17637 del 24 agosto 2026

Dal Maso Group S.r.l. Installazione di gestione rifiuti ubicata in Comune di Arzignano (VI), via Decima strada, 8 Z.I. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 236 del 07/07/2025, rilasciata con PAUR n. 39/2025. Aggiornamento per modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-novies del d.lgs.152/2006 consistente in modifica del layout dell'installazione e sostituzione del sistema di abbattimento del camino E1 a servizio della linea di lavorazione per il recupero di rifiuti costituiti da cloruro di sodio.

29

[Ambiente]

n. 17640 del 24 agosto 2026

Discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in Comune di Santa Giustina (BL) - località Campo. Gestore: RENO DE MEDICI S.p.A. Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività individuate al Punto 5.4 - Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. di cui al Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 860 del 9/10/2020, Allegato B al Decreto del Direttore Regionale dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 46 del 19/10/2020 e ss.mm.ii. Procedura di chiusura ex art. 12 del D.Lgs. 36/2003 del IV Stralcio avviata in data 30/01/2026 (prot. reg. 49147). Rettifica riferimenti protocolli prescrizione n. 12 dell'Allegato A al DDR n. 860/2020. Approvazione chiusura del IV Stralcio della discarica.

34

[Ambiente]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ARIA, CLIMA, BIODIVERSITA' E PARCHIn. **16113** del 22 luglio 2026

Impegno di spesa. Acquisizione di spazi di comunicazione sui principali quotidiani, periodici locali ed emittenti radiotelevisive per garantire adeguata informazione nei confronti della cittadinanza in relazione a specifiche tematiche ambientali portando a conoscenza gli interventi e le iniziative realizzate in materia dall'Amministrazione regionale. Affidamenti diretti ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 36 del 31/03/2023 tramite piattaforma "APPTTEL". Determina a contrarre e copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata a favore delle ditte: Piemme Spa - Concessionaria di pubblicità (P.IVA n. 05122191009 - Anagrafica 00082590) - CIG n. BC756E36BF; Nord Est Multimedia S.p.A. (anagrafica 00185397) CF/P.IVA 05412000266 - CIG n. BC757B8685; Give Emotions S.r.l. (P.IVA: 04385760287) anagrafica 00157692 - CIG n. BC757EAF5C5; Telebelluno Srl - Società Benefit (anagrafica 184174) P.IVA/C.F.: 00272790254 - CIG n. BC757829F4; Prima Free S.r.l. anagrafica (P.IVA: 04486480280) anagrafica 00188373 - CIG n. BC7579ADC1.

39

[Ambiente]n. **17745** del 26 agosto 2026

Abilitazione di ulteriori dispositivi dell'operatore UnipolTech S.p.A., già accreditato in Veneto per la fornitura nel territorio regionale dei servizi telematici di rilevazione delle percorrenze dei veicoli per il servizio MoVe In.

44

[Ambiente]**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE CULTURA**n. **18023** del 02 settembre 2026

Bando "MAB - Reti Bibliotecarie" per l'assegnazione di contributi a reti bibliotecarie del Veneto per il raggiungimento o mantenimento dei livelli minimi di qualità e valorizzazione. Approvazione delle risultanze di istruttoria, valutazione e della relativa graduatoria di merito, assegnazione dei contributi e impegno di spesa. DGR n. 412 del 28/05/2026. Piano annuale della cultura 2026. LR n. 17/2019, artt. 22-24. DGR n. 613 del 24/06/2026. Esercizio finanziario 2026.

48

[Cultura e beni culturali]n. **18024** del 02 settembre 2026

Approvazione delle risultanze di istruttoria, della valutazione e delle relative graduatorie di merito, assegnazione dei contributi e impegno di spesa. Bando per la concessione di contributi a favore di biblioteche di ente locale riconosciute in Comuni fino a 6.000 abitanti. L.R. n. 17/2019, artt. 22-24. DGR n. 412 del 28/05/2026. Piano annuale della cultura 2026. DGR n. 613 del 24/06/2026. Esercizio finanziario 2026.

56

[Cultura e beni culturali]n. **18078** del 03 settembre 2026

PR Veneto FESR 2021-2027. Priorità 5 Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali , Obiettivo Specifico (Os) 5.2 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura. Azione 5.2.2 Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale. Bando pubblico Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale. DGR di approvazione n.653 del 30/06/2026. Rettifica dell'Allegato A alla DGR 653 del 30.06.2026)

80

[Cultura e beni culturali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, SOS LAVORI E SERVIZI TECNICI

n. **16790** del 05 agosto 2026

Accordo per la coesione della Regione del Veneto (DGR n. 1351/2023 e n. 1056/2024). Fondo Sviluppo e coesione (FSC) 2021-2027 (Del. CIPESS n. 31/2024). Progetto denominato "Realizzazione della cassa di laminazione sul fiume Livenza in località Pra' dei Gai" Accertamento dell'entrata e contestuale impegno di spesa a valere sulla prenotazione n. 2439/2026 sul capitolo di spesa n. 105158 della somma complessiva di Euro 158.600,00 CNPAIA e IVA comprese a favore della Società SMQ Servizi e Controlli Tecnici S.r.l. - a Socio Unico e approvazione del quadro economico rimodulato per l'intervento CUP H52B23002650003. 2° stralcio (ID scheda intervento FSCRI_RI_412) - CUP H52B23002650003 3° stralcio" (ID scheda intervento FSCRI_RI_457) - CUP H52B23002660001. Decisione di contrarre e contestuale affidamento diretto ai sensi dell'art. 50 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023 e smi dei servizi afferenti la verifica di cui all'art. 26 del D.Lgs. n. 50/2016 del progetto definitivo ed esecutivo in oggetto ai fini della successiva validazione ed approvazione dello stesso. CPV: 71240000-2. - CIG: BB9FF3C743. Trattativa diretta in MePA n. 6147845.

84

[Appalti]

n. **16972** del 07 agosto 2026

Accertamento dell'entrata di Euro 560.735,44 relativa all'assegnazione statale di risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 2, Componente 4, Sub-investimento 2.1.b. "Misure per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico", di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/08/2022, contestuale impegno di spesa del medesimo importo per la realizzazione dell'intervento denominato "SR 307 - Lavori di sistemazione del ponte sul torrente Muson dei sassi" ed aggiornamento dell'importo di progetto in complessivi Euro 2.700.000,00. Soggetto Attuatore: Veneto Strade S.p.A. Importo iniziale progetto: Euro 2.500.000,00. Importo progetto aggiornato con D.D.R. n. 341/2025: Euro 2.700.000,00. Importo progetto aggiornato con il presente provvedimento: Euro 3.504.735,44, di cui Euro 3.260.735,44 finanziati con risorse PNRR ed Euro 244.000,00 finanziati con risorse da bilancio Veneto Strade S.p.A. CUP: D47H21009740001.

93

[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, POLIZIA LOCALE E PROCEDIMENTI ELETTORALI

n. **15528** del 08 luglio 2026

FONDAZIONE "CITTA' DI RONCADE", con sede legale in Roncade (TV). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

97

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **16069** del 21 luglio 2026

"FONDAZIONE DOMANI PER VOI", con sede legale in Cornedo Vicentino (VI). Dichiarazione di estinzione ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 361/2000, dell'art. 27 del Codice Civile e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

99

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **17524** del 20 agosto 2026

ASSOCIAZIONE "SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE", con sede legale in Giacciano con Baruchella (RO). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

101

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **17525** del 20 agosto 2026

"Fondazione Vajont 9 ottobre 1963", con sede legale in Longarone (BL). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

103

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA

n. **16608** del 31 luglio 2026

Bando D.G.R. n. 1479 del 20 novembre 2025 per la concessione di contributi per la redazione dei piani economici di riassetto forestale. Impegno di spesa e contestuale liquidazione a favore dell'Agenzia Veneta per i pagamenti delle risorse integrative assegnate con D.G.R. n. 688 del 7 luglio 2026.

105

[Settore primario]

n. **17247** del 13 agosto 2026

Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 36/2023, dell'incarico per esecuzione sondaggi geognostici e report di prova. O.C.D.P.C. 943 del 9 novembre 2022 - Subentro della Regione Veneto nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel mese di agosto 2020 nel territorio delle province di Belluno, di Padova, di Verona e di Vicenza di cui all'O.C.D.P.C. 704 del 1° ottobre 2020. ECO_2022-943-BL-Rim-08: "Ripristino difese spondali Rio S. Sebastiano in località Travazzoi, comune di Belluno (BL)". Importo Progetto: Euro 1.200.000,00 - CUI: L80007580279202600021. CUP: H38H24000630001 - Codice GLP FF-I1835.0 - Codice Apptel G03721 - CIG BB88D7F922.

107

[Appalti]

n. **17433** del 18 agosto 2026

Impegno di spesa di Euro 28.337,43, IVA compresa, per maggiori oneri derivanti dall'applicazione dell'ex. art. 26 del D.L. 50 del 17/05/2002 (convertito con L. 91 del 15/07/2022) e ss.mm.ii e relativi al SAL 3. "Programma Triennale 2024-2026 ed Elenco Annuale 2024 dei Lavori Pubblici di competenza regionale" - D.G.R. n. 81 del 12/02/2024. Progetto di difesa idrogeologica nel bacino del Torr. Rotolon ex D.L. 180/98 (L. 267/98) - Scheda Rendis 134/99 lotto 7 - C.U.I. L80007580279202100011. CUP: H78H21000220002 - CIG: 973080417E Importo progetto Euro 1.095.279,94.

114

[Settore primario]

n. **17533** del 21 agosto 2026

Approvazione degli atti di contabilità finale con il Certificato di regolare esecuzione progetto n. 637 del 7 aprile 2011 "Interventi di miglioramento boschi degradati da eseguirsi in località Frontal in Comune di Crespano del Grappa e Prà Tondo in Comune di Paderno del Grappa" - Importo progetto: euro 30.000,00 - Legge Regionale 13 settembre 1978, n. 52, art. 22 - Deliberazione della Giunta Regionale n. 2387 del 29 dicembre 2011 - Legge Regionale 18 marzo 2011, n. 8 - Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2011 - Esecutore lavori: Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia.

120

[Settore primario]

n. **17537** del 21 agosto 2026

Attivazione pronto intervento n. 411 del 27/07/2026 per il ripristino funzionalità idraulica opere di difesa idrogeologica sul torrente Val di Cassola, in località Casaril, in Comune di Alleghe (BL). Importo Euro 20.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura. L.R. 13/09/1978, n. 52, art. 12 - DGR n. 1265 del 05/11/2024.

121

[Settore primario]

n. **17538** del 21 agosto 2026

Approvazione degli atti di contabilità finale con il Certificato di regolare esecuzione progetto n. 681 del 10 ottobre 2012 "Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche in località Bosc della Curta, Comune di Valdobbiadene." - Importo progetto: euro 25.000,00 - Legge Regionale 13 settembre 1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett a) - Deliberazione della Giunta Regionale n. 2387 del 29 dicembre 2011 - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 8 - Capitolo 100696 - 101710 - Esercizio Finanziario 2011 - Esecutore lavori: Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia.

123

[Settore primario]

n. **17649** del 25 agosto 2026

Attivazione pronto intervento n. 412 del 12/08/2026 per il ripristino funzionalità idraulica opere di difesa idrogeologica nel torrente Bigontina, in località Pecosta, nel Comune di Cortina d'Ampezzo (BL). Importo Euro 100.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura. L.R. 13/09/1978, n. 52, art. 12 - DGR n. 1265 del 05/11/2024.

124

[Settore primario]

n. **17660** del 25 agosto 2026

Approvazione Perizia a consuntivo e atti di contabilità finale e determinazione economie D.lgs. n. 36 del 31/03/2023, art. 140; L.R. n. 1 del 09/01/1975, art. 3; O.C.D.P.C. 1086 del 18/06/2024 e O.C. 3 del 26/09/2024; FEN-2024-AB-BL-00057 S.U. n. 9/2023 - "Lavori di somma urgenza per il ripristino della sezione idraulica e la mitigazione del rischio idrogeologico sul Torrente Tegnass in comune di Taibon Agordino (BL)" Importo intervento: Euro 39.845,02 - CUP: H28H23000470002.

126

[Settore primario]

n. **17726** del 26 agosto 2026

Approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica ed esecutivo e determina a contrarre. Progetto n. 5_TV "Lavori di manutenzione ordinaria mediante sghiaimento nel Torrente Caglieron in comune di Fregona, nel Torrente Rindola in comune di Vittorio Veneto e nel Torrente Lierza in comune di Tarzo in provincia di Treviso". Importo progetto Euro 75.000,00. Codice GLP: FF-I2036. CUP: H57G25000510002. Finanziamento: Bilancio regionale esercizio finanziario 2026- Cap. 105197/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico". L.R. 52/1978, D.lgs. 36/2023 e s.m.i.

129

[Settore primario]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **130** del 04 agosto 2026

Impegno e liquidazione di spesa ai sensi artt. 56 e 57 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i. e artt. 42 e 44 L.R. 39/2001, in relazione al contributo pubblico assegnato con DGR n. 765 del 21/07/2026 a favore del Comune di Schio (VI), C.F. 00402150247 per la realizzazione nell'anno scolastico formativo 2026/2027 del progetto sperimentale di supporto psicologico e mentoring denominato "Schio Edu-Care: Orizzonti e Benessere". L.R. 10 aprile 2026, n. 3, art. 23.

132

[Formazione professionale e istruzione]

n. **133** del 06 agosto 2026

Impegno e liquidazione di spesa ai sensi artt. 56 e 57 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i. e art. 44 L.R. 39/2001, in relazione al contributo pubblico concesso al Comune di Treviso per la realizzazione di attività di mediazione culturale nell'ambito dei Patti educativi di comunità. Anno scolastico 2026/2027. Progetto "Spazio Plurale". DGR 846 del 28/07/2026. L.R. 10 aprile 2026, n. 3, art. 25.

133

[Formazione professionale e istruzione]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT

n. **16942** del 06 agosto 2026

Affidamento, ai sensi dell'art. 50 comma 1, lettera b) del D.lgs. n. 36/2023 e s.m.i. della fornitura di materiale informatico per gli uffici della Regione del Veneto alla società KIT Ufficio, con sede legale a Scorzè.

134

[Appalti]

n. **16943** del 06 agosto 2026

Affidamento, ai sensi dell'art. 50 comma 1, lettera b) del D.lgs. n. 36/2023 e s.m.i. della fornitura di materiale hardware: periferiche e accessori PC" all'operatore economico E.L.E.A.R. S.R.L., P.IVA e C.F 00362380511.

137

[Ict (information communication technology)]

n. **17529** del 20 agosto 2026

Procedura telematica multi-lotto per il potenziamento delle infrastrutture di iperconvergenza, sistemi di gestione database e architetture di backup, unitamente ai servizi connessi di installazione, configurazione, migrazione e supporto specialistico, a supporto dell'espansione del Polo Strategico Regionale (PSR), nell'ambito del sistema dinamico di acquisizione della pubblica amministrazione (SDAPA) per la fornitura di prodotti e servizi per l'informatica e le telecomunicazioni - ID SIGEF 2681. Appalto specifico. Approvazione atti di gara.

140

[Ict (information communication technology)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. **81** del 25 agosto 2026

Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Organismo di Formazione ZHERO CONSULTING SRL (codice fiscale 05397900282, codice Ente 7334, codice accreditamento alla Formazione A0688), a seguito di rinuncia all'accREDITAMENTO al sistema regionale della Formazione. L.R. 19/2002 e s.m.i.- Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e D.G.R. n. 2120/2015.

144

[Formazione professionale e istruzione]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO

n. **17547** del 21 agosto 2026

RiVe S.r.l. e VERITAS S.p.A. Progetto per lo sviluppo dell'impianto "RTN" in ambito di economia circolare. Recupero rifiuti da spazzamento stradale e similari ed aggiornamento tecnologico dell'impianto esistente. Comune di localizzazione: Venezia. Proroga di validità del provvedimento di VIA (art. 25, c. 5 del D.Lgs. n. 152/2006, L.R. 12/2024, Regolamento n. 2 del 09.01.2025).

145

[Ambiente]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA COMPLESSI MONUMENTALI, PROGETTI DI VALORIZZAZIONE E MANUTENZIONE DELLE SEDI

n. **17684** del 25 agosto 2026

Aggiudicazione dell'appalto dei lavori di restauro conservativo della Chiesetta dedicata a San Gaetano da Thiene, sita all'interno del Compendio delle Fonti Centrali a Recoaro Terme (VI) - ID: 133754 - CUI: L80007580279202400003 - CUP H79D23000140002. CIG: BBC21E8801 a favore di Costruzioni Edili F.lli Lorandi S.r.l., P.IVA: 00147890248. L.R. 39/2001.

149

[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **16756** del 04 agosto 2026

Impegno di spesa di Euro 50.377,83 per modifica contrattuale ai sensi dell'art. 120 c. 3 D.Lgs. n. 36/2023 dei "Lavori di sistemazione degli argini di levante e ponente del canale di Loreo nei comuni di Loreo (RO) e Cavarzere (VE)" e di Euro 409,76 per IRAP. Accertamento ed impegno di spesa di Euro 5.968,00 delle somme previste dal comma 3 art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023. Importo complessivo Euro 496.000,00. GLP RO-I0167 - CUP H68H24000520001 - CUI L80007580279202500033. L. n. 213/2023 - art. 1 comma 464-469. D.G.R. n. 1285 del 20.10.2025.

152

[Difesa del suolo]

n. **17038** del 10 agosto 2026

Approvazione del progetto del servizio di monitoraggio ambientale nell'ambito dell'"Intervento di difesa della costa e del litorale in Comune di Porto Tolle" - Accordo Quadro, decisione a contrarre, affidamento del servizio ed impegno di spesa per l'importo di Euro 27.913,60. Importo complessivo Euro 800.000,00 - GLP RO-M0180. L.R. n. 16 del 04.08.2025. CUP H88H25000440002 - CUI L80007580279202500101 - CIG BC946A0F5B.

160

[Appalti]

n. **17293** del 14 agosto 2026

Decisione a contrarre, affidamento del servizio di indagini e prove strutturali integrative, accertamento dell'entrata di Euro 23.863,63 e contestuale impegno di spesa nell'ambito dei lavori di "Risanamento conservativo dell'ex Genio Civile di Rovigo". Fondo di Sviluppo e Coesione F.S.C. 2021-2027 - Delib. CIPESS n. 31 del 23.04.2024 - D.G.R. n. 1351 del 15.11.2023 All. A. - Intervento FSCRI_RI_461 (finanziamento 1° stralcio Euro 4.000.000,00). L.R. n. 16 del 04.08.25 (finanziamento 2° stralcio Euro 1.340.000,00). GLP RO-E0164. CUI L80007580279202400053 - CUP H18H24000030001 - CIG BC8B157DB1.

167

[Difesa del suolo]

n. **17579** del 21 agosto 2026

Lavori di sistemazione degli argini di levante e ponente del canale di Loreo nei comuni di Loreo (RO) e Cavarzere (VE). Rettifica impegno di spesa n. 6751/2026 assunto con D.D.R. n. 16756 del 04.08.2026 ed impegno di Euro 1.147,32 sul capitolo di spesa 105531. GLP RO-I0167 - CUP H68H24000520001 - CUI L80007580279202500033. L. n. 213/2023 - art. 1 comma 464-469. D.G.R. n. 1285 del 20.10.2025.

177

[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

n. **17668** del 25 agosto 2026

Decreto Interministeriale (MASE e MPCPM) n. 154/22.04.2024 - Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, annualità 2023. Intervento di consolidamento arginale e diaframmatura in destra idraulica del Fiume Livenza, in Comune di Motta di Livenza. Completamento. INT. 1042 - Codice ReNDis 05IR016/MT - CUP H38H23000220001 - Codice GLP TV-I1042.0. Importo di finanziamento Euro 2.000.000,00. Determina a contrarre.

180

[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA

n. **17592** del 21 agosto 2026

Legge Regionale 27-12-2024 n. 34, così come modificata dall'art. 5 della L.R. n. 16/2025. - Opere di difesa dei litorali marittimi. RIPASCIMENTO MANUTENTIVO URGENTE NELLA FALCATA IN EROSIONE COMPRESA TRA IL FARO DI FOCE TAGLIAMENTO E PIAZZALE ZENITH IN LOCALITA' BIBIONE NEL COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (codice GLP: VE-M0099.0) - CUP: H88H25000480002 - Importo: euro 500.000,00. Approvazione progetto esecutivo, determinazione dell'importo a base d'asta e decisione a contrarre con individuazione del criterio di aggiudicazione.

183

[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **17727** del 26 agosto 2026

Liquidazione diretta al sub appaltatore. Legge 30.12.2023, n. 213 - Bilancio di Previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 art. 1 co. 464. Codice GLP VR-I 1173 "Lavori Di Sistemazione del Torrente Alpone nel tratto compreso tra i comuni di San Giovanni Ilarione e Monteforte d'Alpone (VR)" - CUI: L80007580279202500027- CUP: H48 H25 000 110 001 - CIG: B8363E48B1. Impresa appaltatrice: Ferro S.r.l. con sede a Nogara (VR) in Via Chiesa, 8, cap. 37054, P. Iva 01291430237. Impresa subappaltatrice: Scala Santo S.r.l. con sede a Verona (VR), in via Colonnello G. Fincato n. 5/A, P.IVA 02462360237.

190

[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **16171** del 23 luglio 2026

DGR 1861/2015 - Decreto n. 9 del 21/01/2016 - Opere per la difesa del suolo Lavori di sistemazione delle OO.II. del Fiume Brenta nel circondario idraulico di Vicenza in Comuni vari (Comune di Bassano del Grappa - Cod. int. 887) Progetto Cod. GLP n. VI-I1312.0 CUP: H77B16000020001 - CIG: 8331310E7E. APPROVAZIONE CONTABILITA' FINALE E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE.

193

[Difesa del suolo]

n. **17542** del 21 agosto 2026

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Subentro nella concessione di derivazione dal corso d'acqua roggia Vica in comune di Rosà per una portata media di mod. 19,33 e massima di mod. 22 ad uso idroelettrico, atto a produrre sul salto di 1,70 m la potenza nominale media di kW 32,22 e massima di 36,69 kW, con restituzione d'acqua nella medesima roggia, precedentemente assentita alla ditta DAPREDA ROBERTO - Ditta richiedente: DAPREDA CARPENTERIA E SERVIZI SRL, P.IVA 0283690225 - Pratica G.C. n. 610/BR.

197

[Acque]

n. **17543** del 21 agosto 2026

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Subentro nella concessione di derivazione (Filanda Bigolin) dal corso d'acqua roggia Cappella Brentellona in comune di Rossano Veneto per una portata media di mod. 13 e massima di mod. 15 ad uso idroelettrico, atto a produrre sul salto di 2,20 m la potenza nominale media di kW 28,06 e massima di 32,37 kW, con restituzione d'acqua nella medesima roggia, precedentemente assentita alla ditta Dapreda Roberto - Ditta richiedente: DAPREDA CARPENTERIA E SERVIZI SRL CF/P.IVA 02836960225 - Pratica G.C. n. 609/BR.

199

[Acque]

n. **17544** del 21 agosto 2026

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Subentro nella concessione di derivazione dal corso d'acqua roggia Cappella Brentellona in comune di Rossano Veneto per una portata media di mod. 10 e massima di mod. 13 ad uso idroelettrico, atto a produrre sul salto di 2,30 m la potenza nominale media di kW 22,56 e massima di 29,33 kW, con restituzione d'acqua nella medesima roggia, precedentemente assentita alla ditta DAPREDA ROBERTO - Ditta richiedente: DAPREDA CARPENTERIA E SERIVI SRL - P.IVA 02836960225 Pratica G.C. n. 622/BR.

201

[Acque]

n. **17690** del 25 agosto 2026

L. 213 del 30.12.2023 - Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa - SOS Lavori e Servizi Tecnici n. 76 del 26 febbraio 2026 - D.G.R. n. 439/2026 - D.C.R. n. 124/2026. Piano Triennale 2026-2028 - Annualità 2026 "Interventi di ripristino delle difese longitudinali in tratti saltuari del torrente Timonchio e del torrente Leogra (bacino Leogra-Timonchio) nei comuni di Villaverla, Marano Vicentino e Schio (VI)". CUP: H77G26000000002 C.U.I.: L80007580279202600027 - codice interno: VI-I1524. Importo complessivo di progetto Euro 496.875,00. Approvazione del progetto esecutivo e determina a contrarre.

203

[Appalti]

n. **17705** del 26 agosto 2026

O.C.D.P.C. n. 1093 del 30/07/2024 - O.C. n. 11 del 29/03/2026. Intervento VI-I1468 - "Interventi urgenti di ripristino erosioni del Torrente Livergon-Giara in loc. Castello in comune di Malo e in tratti saltuari nei comune di Schio, San Vito di Leguzzano e Monte di Malo". CUI- FEN-1093-2025-BD-VI-845 - CUP H28H24000720001 Importo complessivo Euro 900.000,00 Soggetto Attuatore: U.O. Genio Civile Vicenza. Approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica.

208

[Difesa del suolo]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **827** del 28 luglio 2026

Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto, il Comune di Marostica (VI) e l'A.T.E.R. di Vicenza per l'utilizzo di un alloggio di edilizia residenziale pubblica, necessario alla realizzazione del progetto sociale "Casa Sicura - Cantiere Sicurezza e Autonomia" ex art. 46 della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39.

212

[Lavori pubblici ed edilizia]

n. **897** del 25 agosto 2026

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 1485/2026 pendente avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto.

215

[Affari legali e contenzioso]

n. **898** del 25 agosto 2026

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 4735/2025 promosso avanti al Tribunale di Verona.

216

[Affari legali e contenzioso]

n. **899** del 25 agosto 2026

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 508/2026 pendente avanti al Giudice di Pace di Belluno.

217

[Affari legali e contenzioso]

n. **900** del 25 agosto 2026

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 7/2026 pendente avanti al Giudice di Pace di Verona.

218

[Affari legali e contenzioso]

n. 901 del 25 agosto 2026 Autorizzazione alla proposizione di appello avanti al Consiglio di Stato avverso la Sentenza n. 1154 emessa dal T.A.R. per il Veneto in data 25 maggio 2026. [Affari legali e contenzioso]	219
n. 902 del 25 agosto 2026 Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. [Affari legali e contenzioso]	220
n. 903 del 25 agosto 2026 N. 10 autorizzazioni alla costituzione in giudizio e/o alla proposizione di cause avanti agli organi di Giustizia Tributaria. [Affari legali e contenzioso]	221
n. 915 del 31 agosto 2026 Nomina del Direttore di Veneto Lavoro. Legge regionale 13 marzo 2009, n. 3, art. 15. [Designazioni, elezioni e nomine]	222
n. 919 del 31 agosto 2026 Recepimento dell'Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali sul documento recante "Piano di azioni nazionale per la salute mentale (PANSM) 2025-2030". (Rep. Atti n. 177/CU). [Sanità e servizi sociali]	228
n. 926 del 31 agosto 2026 Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 4096/2026 pendente avanti al Tribunale di Verona. [Affari legali e contenzioso]	342
n. 927 del 31 agosto 2026 Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 6321/2026 pendente avanti al Consiglio di Stato. [Affari legali e contenzioso]	343
n. 928 del 31 agosto 2026 Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 6974/2026 pendente avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Sede di Roma. [Affari legali e contenzioso]	344
n. 929 del 31 agosto 2026 Autorizzazione alla costituzione nel secondo grado di giudizio R.G. n. 5974/2026 pendente avanti al Consiglio di Stato. [Affari legali e contenzioso]	345
n. 930 del 31 agosto 2026 N. 2 autorizzazioni alla costituzione in giudizio di cause avanti agli organi di Giustizia Amministrativa. [Affari legali e contenzioso]	346
n. 931 del 31 agosto 2026 N. 4 autorizzazioni alla costituzione in giudizio e/o alla proposizione di cause avanti agli organi di Giustizia Ordinaria. [Affari legali e contenzioso]	347
n. 932 del 31 agosto 2026 N. 4 autorizzazioni alla costituzione nei giudizi pendenti innanzi agli organi di Giustizia ordinaria. [Affari legali e contenzioso]	348
n. 933 del 31 agosto 2026 N. 5 autorizzazioni alla costituzione in giudizio avanti agli organi di Giustizia Tributaria. [Affari legali e contenzioso]	349

n. **937** del 31 agosto 2026

Assemblea generale dei Consorziati del Polo Nazionale Artistico di Alta Specializzazione sul Teatro Musicale e Coreutico - Consorzio Verona Accademia per l'Opera italiana del 7 settembre 2026. Legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11, art. 41.

350

[Cultura e beni culturali]

PARTE PRIMA**LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI**

(Codice interno: 590982)

LEGGE REGIONALE 8 settembre 2026, n. 17

Procedure per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1**Condizioni d'accesso all'assistenza sanitaria per il suicidio medicalmente assistito.**

1. Le persone che siano in possesso dei requisiti previsti per il suicidio medicalmente assistito accedono all'assistenza sanitaria di cui alla presente legge sulla base delle procedure che seguono.
2. Al momento della richiesta di suicidio medicalmente assistito il paziente al quale non siano erogate le cure palliative di cui alla legge regionale 19 marzo 2009, n. 7 "Disposizioni per garantire cure palliative ai malati in stato di inguaribilità avanzata o a fine vita e per sostenere la lotta al dolore" deve essere informato sulla possibilità di fruirne e, qualora intenda avvalersene, tali cure gli devono essere garantite con criterio di priorità assoluta.
3. Oltre a quanto previsto al comma 2, a chi ne faccia richiesta deve essere offerta la possibilità di intraprendere un percorso di sostegno psicologico finalizzato a favorire la piena e consapevole valutazione delle alternative al suicidio medicalmente assistito, con particolare riferimento all'accesso alle cure palliative e agli strumenti terapeutici, assistenziali e psicologici idonei a sostenere la prosecuzione del percorso di vita. L'Azienda ULSS eroga il percorso di cui al presente comma avvalendosi del proprio personale e offre altresì la possibilità di ricevere le informazioni relative agli enti e alle associazioni che perseguono statutariamente finalità di tutela della vita.

Art. 2**Istituzione delle Commissioni mediche multidisciplinari permanenti
per la verifica dei requisiti e l'individuazione delle modalità di attuazione del suicidio medicalmente assistito.**

1. Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, ogni Azienda ULSS istituisce una Commissione medica multidisciplinare permanente (di seguito "Commissione") deputata ad effettuare le verifiche relative alla sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 1.
2. La Commissione, i cui componenti sono individuati dall'Azienda sanitaria territorialmente competente, su base volontaria, nell'ambito del proprio personale dipendente o, in subordine, di altre Aziende del servizio sanitario regionale, è composta da:
 - a) un medico palliativista;
 - b) un medico neurologo;
 - c) un bioeticista;
 - d) un medico psichiatra;
 - e) un medico legale;
 - f) un medico internista;
 - g) uno psicologo;
 - h) un dirigente farmacista;
 - i) un infermiere.

Ove richiesto dall'interessato, può partecipare alla Commissione un medico di fiducia o specialista, qualora la patologia lo richieda, da lui indicato, esclusivamente con funzioni di consulenza nei rapporti con la Commissione stessa.

3. Ai fini delle verifiche di cui al comma 1, la Commissione si esprime collegialmente, previa acquisizione, in sede istruttoria, del parere dei propri componenti in relazione ai rispettivi ambiti di competenza professionale. I pareri acquisiti concorrono alla valutazione collegiale della Commissione e non costituiscono autonomi requisiti di accesso.

4. Qualora la Commissione intenda discostarsi dal parere formulato dal medico palliativista è tenuta a motivare analiticamente le ragioni poste alla base del proprio orientamento.

5. In caso di esito negativo della verifica di sussistenza dei requisiti, la Commissione comunica all'interessato il non accoglimento dell'istanza motivando adeguatamente. L'interessato può richiedere una nuova valutazione da parte della Commissione sulla base del mutamento del proprio quadro clinico.
6. Le modalità di attuazione del suicidio medicalmente assistito sono individuate dalla Commissione in modo tale che la persona che ne faccia richiesta possa procedere all'autosomministrazione con la metodica e il farmaco idonei a garantire la fine della vita più dignitosa e indolore possibile, previo parere del Comitato etico per la pratica clinica territorialmente competente.
7. La partecipazione alla Commissione non comporta corresponsione di alcuna indennità di carica o di presenza. È fatto salvo il rimborso delle spese sostenute, nei limiti previsti per il personale dipendente che è posto a carico dell'Azienda ULSS presso cui è istituita la Commissione. La partecipazione alla Commissione è considerata attività istituzionale da svolgersi in orario di lavoro.
8. L'assistenza al suicidio medicalmente assistito, fermo restando il principio dell'autosomministrazione, è prestata dal personale sanitario dell'Azienda territorialmente competente o, in subordine, di altre Aziende del servizio sanitario regionale che, su base volontaria, abbia manifestato la propria disponibilità a prendere parte alla procedura. I dati identificativi del personale sanitario coinvolto sono trattati nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e non sono resi accessibili a soggetti terzi non autorizzati, fatta salva la tracciabilità necessaria ai fini della responsabilità professionale.

Art. 3

Verifica delle condizioni di accesso al suicidio medicalmente assistito e individuazione delle modalità di attuazione.

1. Il procedimento di verifica delle condizioni di accesso e delle modalità per l'attuazione del suicidio medicalmente assistito è attivato tempestivamente su richiesta della persona malata all'Azienda ULSS territorialmente competente. La richiesta avviene tramite presentazione di un'istanza corredata dalla documentazione sanitaria disponibile ed eventualmente dall'indicazione di un medico di fiducia.
2. Preliminarmente la Commissione verifica che il richiedente abbia ricevuto un'informazione chiara e adeguata sulla possibilità di accedere ad un percorso di cure palliative, inclusa la sedazione palliativa profonda continua, nonché sul suo diritto di rifiutare o revocare il consenso a qualsiasi trattamento sanitario, anche di sostegno vitale, ai sensi della legge 22 dicembre 2017, n. 219 "Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento". Successivamente, la Commissione effettua le verifiche previste dall'articolo 2. A tal fine, esamina la documentazione prodotta ed effettua gli accertamenti che si rendono necessari assicurando, ove richiesta, l'interlocuzione personale e diretta con la persona malata, sentito il suo medico di fiducia se indicato.
3. L'Azienda ULSS territorialmente competente invia immediatamente al Comitato etico per la pratica clinica la relazione sulle verifiche effettuate dalla Commissione.
4. Il Comitato etico, ricevuta la relazione di cui al comma 3, redige un parere e lo invia alla Commissione. L'esito della procedura, con allegati la relazione e il parere, viene trasmesso senza ritardo dall'Azienda ULSS alla persona malata che ne abbia fatto richiesta.
5. Il Comitato etico di cui al comma 3 nell'esprimere il proprio parere tiene conto degli indirizzi espressi dal Comitato regionale per la bioetica istituito dalla Giunta regionale, preposto all'approfondimento degli aspetti bioetici connessi alle attività sanitarie e socio-sanitarie e alla ricerca.
6. Qualora la Commissione accerti la sussistenza dei requisiti in capo all'interessato, l'accesso ai trattamenti di autosomministrazione è reso disponibile secondo la volontà del paziente nel rispetto dei diritti riconosciuti dall'ordinamento giuridico, al fine di tutelarne la dignità ed evitargli ulteriori sofferenze.
7. L'intero procedimento, dalla verifica delle condizioni d'accesso fino all'attuazione del suicidio medicalmente assistito, deve avvenire senza ingiustificati ritardi e, in ogni caso, secondo una tempistica compatibile con le condizioni cliniche e le esigenze della persona malata che ne ha fatto richiesta.

Art. 4

Regime di gratuità.

1. Le attività di cui alla presente legge, nell'ambito del percorso dalla stessa disciplinato, sono assicurate gratuitamente in favore di coloro che ne abbiano fatto richiesta.

Art. 5

Norma finanziaria.

1. Agli oneri derivanti dalla applicazione della presente legge si fa fronte nei limiti delle risorse disponibili nella Missione 13 "Tutela della salute", Programma 07 "Ulteriori spese in materia sanitaria" del bilancio di previsione 2026-2028.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 8 settembre 2026

Alberto Stefani

INDICE

- Art. 1 - Condizioni d'accesso all'assistenza sanitaria per il suicidio medicalmente assistito.
- Art. 2 - Istituzione delle Commissioni mediche multidisciplinari permanenti per la verifica dei requisiti e l'individuazione delle modalità di attuazione del suicidio medicalmente assistito.
- Art. 3 - Verifica delle condizioni di accesso al suicidio medicalmente assistito e individuazione delle modalità di attuazione.
- Art. 4 - Regime di gratuità.
- Art. 5 - Norma finanziaria.

Dati informativi concernenti la legge regionale 8 settembre 2026, n. 17

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge d'iniziativa popolare, già progetto di legge n. 217 della XI^a legislatura, è stato riscritto, ai sensi dell'articolo 20 comma 4 dello Statuto, fra i progetti di legge regionali della XII^a legislatura in data 15 dicembre 2025, dove ha acquisito il n. 1 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Quinta Commissione consiliare;
- Ai sensi dell'articolo 20 comma 6 dello Statuto, il progetto di legge, decorso il termine di sei mesi, nei quali non è stata presa alcuna decisione, è stato iscritto all'ordine del giorno del Consiglio regionale per la sua discussione;
- Il Consiglio regionale, su relazione Quinta commissione consiliare, relatrice la Presidente della stessa, consigliera Manuela Lanzarin, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 2 settembre 2026, n. 17.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Quinta commissione consiliare, relatrice la Presidente della stessa, consigliera Manuela Lanzarin, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

ci troviamo oggi ad affrontare un argomento importante e delicato già trattato in quest'Aula, nella precedente XI legislatura.

Sono chiamata a relazionare, ai sensi dell'articolo 42, comma 5, del Regolamento del Consiglio regionale del Veneto, in quanto presidente della commissione consiliare referente della proposta di legge regionale n. 1, di iniziativa popolare, assegnato il 14 gennaio 2026, che in rubrica riporta “Procedure e tempi per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza n. 242 del 2019 della Corte costituzionale”.

Riferisco sui contenuti del testo in esame che essendo di iniziativa popolare è stato iscritto d'ufficio fra i progetti di legge della corrente legislatura, ai sensi dell'articolo 20, comma 4, dello Statuto del Veneto, assumendo il numero 1 dell'ordine dei progetti di legge della legislatura.

L'obiettivo della proposta di legge n. 1 è esplicitato dalla relazione accompagnatoria di cui riporto un passo “lo scopo della legge è assicurare alle persone in condizioni corrispondenti al giudicato costituzionale, a seguito del parere dei comitati etici sulle condizioni e modalità, ad avere piena assistenza e presa in carico del servizio sanitario regionale nella procedura anche di autosomministrazione del farmaco così come anche di recente indicato dal Ministro della salute, nelle more dell'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza in un quadro di assistenza nelle scelte sul fine vita come già è avvenuto con la legge 22 dicembre 2017, n. 219 “Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento” entrata in vigore il 31 gennaio 2018, che rivitalizza anche la legge 15 marzo 2010, n. 38 “Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore” sui trattamenti palliativi, con prestazioni inserite nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza”.

Prima di introdurre i contenuti della proposta di legge, vorrei ricordare che nel corso del 2021 sia il capo di gabinetto del Ministero della salute che il segretario generale della Conferenza delle regioni e delle province autonome avevano invitato le regioni ad individuare i comitati etici ai quali le strutture sanitarie potevano rivolgersi per acquisire il parere nel caso di richieste di suicidio medicalmente assistito, incombenza derivante dalla surrichiamata sentenza della Corte costituzionale che li ha indicati in quanto “organismi di consultazione e di riferimento per i problemi di natura etica che possano presentarsi nella pratica sanitaria”.

Successivamente, il Ministro della salute, con nota del 20 giugno 2022, ha indicato che “le strutture del servizio sanitario nazionale sono chiamate a dare attuazione in tutti i suoi punti alla richiamata sentenza della Consulta” disponendo in merito alle spese mediche, a carico del servizio sanitario nazionale.

La proposta di legge è costituita da cinque articoli che illustrerò brevemente di seguito.

Innanzitutto, va compreso come la proposta di legge assuma ispirazione dalla sentenza della Corte costituzionale 25 settembre 2019, n. 242, depositata il 22 novembre 2019 e pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana il 27 novembre 2019, ciò fino all'entrata in vigore della disciplina statale.

Il comma 2 dell'articolo 1 circoscrive l'ambito di applicazione e i requisiti che devono essere contestualmente presenti.

Nella sostanza, la persona che si trovi ad affrontare una malattia che non abbia alcuna speranza di guarigione e sia per essa fonte di sofferenze fisiche, o psichiche, che reputa intollerabili e sia dipendente da trattamenti di sostegno alle funzioni vitali, potrà richiedere il suicidio medicalmente assistito.

La persona dev'essere in grado di prendere decisioni libere e consapevoli rispetto a questa scelta; in sostanza la volontà della persona andrà manifestata in modo autonomo, chiaro e univoco.

A garanzia della persona che, solo alle condizioni sopradette potrà chiedere la prestazione, esercitando una scelta di autodeterminazione nella fase terminale della propria vita, la proposta di legge con l'articolo 2 disciplina le modalità di accertamento medico della sussistenza dei presupposti, attraverso una commissione medica multidisciplinare e sono altresì indicate il supporto e l'assistenza alla persona malata da parte dell'azienda sanitaria.

La nota sentenza della Corte costituzionale 242/2019, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'articolo 580 del codice penale, nella parte in cui non esclude la punibilità di chi agevola l'esecuzione del proposito di suicidio, autonomamente e liberamente formatosi, ne esplicita l'ambito limitandolo ai casi "di una persona tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetta da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche che ella reputa intollerabili, ma pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli, sempre che tali condizioni e le modalità di esecuzione siano state verificate da una struttura pubblica del servizio sanitario nazionale, previo parere del comitato etico territorialmente competente", com'è nella proposta di legge in esame.

L'articolo 3 dispone sui tempi e sulle modalità per l'accesso all'assistenza al suicidio medicalmente assistito. Nello specifico viene definito il ruolo dell'azienda sanitaria territorialmente competente, avvalendosi del contributo di una commissione medica multidisciplinare permanente e del comitato etico.

L'articolo 4, infine, dispone sulla gratuità delle verifiche e dell'assistenza ai trattamenti, mentre l'articolo 5 prevede che non ci saranno aumenti di spesa pubblica.

Ricordo la vigente possibilità, fruibile da parte di ogni persona, di esprimere le proprie scelte, nel caso dell'evolvere di una patologia cronica e invalidante, o caratterizzata da evoluzione inarrestabile con prognosi infausta, attraverso le disposizioni anticipate di trattamento (DAT) che, con il consenso informato, può comprendere il rifiuto della nutrizione e dell'idratazione artificiale. Le DAT, introdotte dalla legge 219/2017, consentono alla persona di esprimere in anticipo le proprie volontà riguardo ai trattamenti sanitari in caso di incapacità di autodeterminarsi.

È risaputo che ancorché la Corte costituzionale abbia invitato il legislatore ad introdurre la disciplina necessaria, il monito non è stato accolto; in tale assenza hanno legiferato le Regioni Toscana, Sardegna e recentemente l'Emilia-Romagna.

Ritengo opportuno ricordare che dal gennaio 2024, quando la proposta di legge n. 217 - oggi proposta di legge n. 1 - venne trattata in quest'aula, la Corte costituzionale è intervenuta con diverse sentenze, a seguito di ricorsi di legittimità costituzionale. I ricorsi in materia di disciplina sul fine vita hanno riguardato principalmente aspetti concernenti il consenso informato, le disposizioni anticipate di trattamento, le cure palliative, il requisito della sottoposizione del paziente a trattamenti di sostegno vitale, l'impossibilità fisica e l'assenza di strumentazione idonea, per la persona che ne ha fatto richiesta, di procedere materialmente in autonomia all'autosomministrazione. Alla luce delle recenti pronunce della Corte, sarà inevitabile, in fase di esame della presente proposta di legge, valutare delle modifiche al testo, che è stato depositato precedentemente al percorso giurisprudenziale che conosciamo oggi.

Vorrei ribadire un concetto: questa legge non introduce il suicidio medicalmente assistito, la Regione non ha il potere di farlo. Il diritto a chiedere di accedervi nasce dalla sentenza della Corte costituzionale del 2019 che ha determinato in che casi e con quali caratteristiche ciò può determinarsi, ed oggi l'Aula è chiamata ad intervenire su questo ambito definendo modalità e procedure. Spetta al Parlamento italiano disciplinare la materia quindi modificare, ampliare o restringere i criteri di accesso.

Con questa proposta di legge, di fatto, si pongono le regole, ovvero si indica il procedimento tecnico e sanitario affinché vi sia uniformità e trasparenza su tutto il territorio regionale.

La dignità umana e la tutela della qualità dell'esistenza e di libertà morale della persona, di fronte ad una malattia senza alcuna speranza di guarigione, ci dovrebbero far riflettere prima di iniziare la discussione, per questo mi auguro che ci sia un confronto serio improntato all'ascolto reciproco e alla consapevolezza della delicatezza della materia.”.

3. Struttura di riferimento

Area Sanità e Sociale

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 591078)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 105 del 29 agosto 2026

Eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito alcuni Comuni del territorio della Regione del Veneto dal 28 al 29 agosto 2026. Dichiarazione dello "Stato di emergenza regionale" a seguito delle criticità riscontrate.*[Protezione civile]*

Note per la trasparenza:

Provvedimento necessario a fronteggiare le eccezionali avversità atmosferiche che nelle giornate del 28 e 29 agosto 2026 hanno colpito diffusamente alcuni Comuni delle province di Verona e di Padova, coinvolgendo altresì anche alcuni Comuni delle province di Vicenza e di Rovigo, nonché la zona prealpina nel Bellunese e la fascia Pedemontana della Marca, con interessamento anche di alcuni Comuni della Città Metropolitana di Venezia. I fenomeni principali constano di vari forti rovesci, grandinate intense e raffiche di vento localmente molto forti che hanno provocato l'abbattimento di alberi, conseguenti interruzioni viarie e danneggiamenti diffusi al patrimonio pubblico e privato.

Il Presidente

CONSIDERATO che l'Avviso di Allerta Regionale n. 89/2026 emesso dal C.F.D. ARPAV in data venerdì 28 agosto 2026 alle ore 12:00 prevedeva uno stato di allerta "GIALLA" (fase di attenzione per rischio idrogeologico / temporali) in 13 su un totale di 25 zone di allerta in cui è suddivisa la Regione del Veneto ("A 1-2", "B 1-3", "C 1-2" e "H 1-6"), indicando altresì uno scenario con fenomeni localizzati come segue: *"Venerdì instabilità e possibili rovesci e temporali da sparsi su zone montane a isolati sulla pianura, con possibili fenomeni intensi; non esclusi fenomeni residui nelle ore notturne specie in pianura. Fino alla serata di venerdì rinforzi di Libeccio in quota, anche molto forti sulle dorsali prealpine e in alta quota su Dolomiti. Sabato variabilità con qualche possibile temporale. Venerdì disagio fisico intenso su pedemontana pianura e costa, moderato su zone montane, sabato disagio generalmente moderato, salvo intenso sulla costa."*;

RILEVATO che venerdì 28 agosto 2026 un forte flusso in quota di correnti molto calde e umide da sud-ovest ha preceduto il transito sul nord Italia di un modesto fronte freddo associato ad una saccatura di origine nordatlantica, determinando sul territorio regionale una significativa intensificazione dei venti dai quadranti meridionali sulle zone montane, specie in quota. Successivamente, dal pomeriggio, si è verificata una fase di marcata instabilità con frequenti passaggi temporaleschi anche organizzati, accompagnati da intense grandinate, violente raffiche di vento e forti rovesci. I fenomeni hanno interessato soprattutto la pianura centro-occidentale (tra il Veronese, il Vicentino ed il Padovano) e parte della fascia pedemontana/prealpina (Trevigiano e Bellunese);

RILEVATO che sulla Regione, nella mattinata di venerdì 28 agosto 2026 tra le ore 6:00 e le 8:00 circa, è transitata una prima e isolata cella temporalesca organizzata, in rapido arrivo dalla Lombardia; tale fenomeno ha interessato la zona del Garda con manifestazioni di forte intensità (caratterizzate da grandine e violente raffiche di vento), per poi spostarsi verso l'hinterland di Verona e la provincia di Vicenza, attenuandosi progressivamente;

RILEVATO che dalle ore centrali del 28 agosto 2026, il flusso in quota si è ulteriormente intensificato, con i dati di vento massimo (raffiche) registrati dalle stazioni in telemisura di ARPAV, che hanno raggiunto picchi estremi sulle zone montane, specialmente oltre i 1500 m s.l.m.:

- in diverse località monitorate, sia dei rilievi prealpini che dolomitici, le raffiche massime hanno superato i 100 km/h, fino a toccare il valore eccezionale di circa 200 km/h sulla Marmolada – Punta Rocca (3250 m s.l.m.);
- nel corso del pomeriggio i dati riportano ancora intensità oltre 70 km/h, fino a punte massime intorno ai 100 km/h in alcune località tra la pianura veronese, la bassa Padovana e la zona dei Colli Euganei;

RILEVATO che nel corso del pomeriggio di venerdì 28 agosto 2026 la crescente instabilità atmosferica ha favorito l'innesco di diversi focolai temporaleschi provenienti dalla Lombardia, transitati poi sulla Regione da ovest/sud-ovest verso est/nord-est; tali sistemi organizzati hanno provocato fenomeni grandinigeni di forte intensità e violente raffiche di vento, seppur di breve

durata; nelle diverse stazioni di monitoraggio sono stati registrati rovesci particolarmente intensi e raffiche di vento superiori ai 70 km/h, fino a punte massime intorno ai 100 km/h tra la pianura veronese, la bassa Padovana e i Colli Euganei;

RILEVATO pertanto che il sistema temporalesco con caratteristiche supercellulari proveniente dalla bassa Lombardia, a partire dalle ore 17:00 circa ha investito dapprima i territori del Veronese centro-meridionale, l'alto e medio Polesine, per poi spostarsi rapidamente verso il basso Vicentino e la provincia di Padova (coinvolgendo i Colli Berici ed Euganei), e che dalle 18:20 circa l'evento ha colpito il Veneziano centrale fino a parte del litorale centro-settentrionale;

RILEVATO altresì che ulteriori fronti temporaleschi in arrivo da ovest, caratterizzati da forti venti e rovesci di eccezionale intensità, hanno colpito dapprima la Pedemontana veronese per poi estendersi verso est lungo la zona Prealpina (Bellunese) e la fascia pedemontana della Marca trevigiana; in serata, nuovi nuclei instabili provenienti dal Mantovano hanno investito nuovamente i settori sud-occidentali del territorio, evolvendo in sistemi multicellulari diffusi sulla pianura centro-orientale, sebbene con manifestazioni progressivamente meno intense rispetto alle precedenti;

CONSIDERATO che l'evento su menzionato è stato seguito nell'operatività dalla Sala Operativa Regionale (S.O.R.), aperta dalle ore 18:30 di venerdì 28 agosto 2026 (come da nota prot. reg. n. 485839 del 28/08/2026) in configurazione "S2" (Presidio operativo) con una fase di allertamento e vigilanza rinforzata, al fine di monitorare l'evoluzione dei fenomeni, fornire il supporto necessario alle Amministrazioni locali e coordinare il Volontariato di protezione civile;

DATO ATTO che tra la sera di venerdì 28 ed il sabato 29 agosto 2026, in relazione all'evento meteo codificato "CFD 89-2026", sul territorio regionale sono stati aperti 18 Centri Operativi Comunali (C.O.C.), così distribuiti: 8 nella provincia di Verona, 6 in quella di Padova, 2 in quella di Treviso, 1 nel Vicentino e 1 nella Città Metropolitana di Venezia; che i Vigili del Fuoco hanno effettuato 381 interventi complessivi (suddivisi per provincia come di seguito: 159 in a Verona, 86 a Venezia, 75 a Padova, 31 a Treviso e 30 a Vicenza); che, infine, risultano attivate 37 Organizzazioni di Volontariato (O.d.V.), con l'impiego di circa 74 squadre e circa 300 volontari a supporto dei C.O.C. per le operazioni sul territorio;

RILEVATO che durante l'evento meteo avverso in questione sono stati registrati effetti al suolo principalmente riconducibili alle forti raffiche di vento e alle intense grandinate: si sono registrati numerosi casi di tetti divelti di edifici privati ed in qualche caso di edifici pubblici, si sono verificate numerose cadute di alberi che hanno causato blocchi alla viabilità interessando anche quella principale; si è rilevata inoltre un'interruzione del servizio ferroviario, con il blocco che ha interessato nello specifico la tratta della linea Verona-Bologna (nel tratto tra Isola della Scala e Nogara), dove il forte vento ha causato la caduta di lamiere e detriti sui binari danneggiando la linea elettrica;

PRESO ATTO che i fenomeni avversi si sono sviluppati da ovest verso est, che gli effetti al suolo hanno compreso lo scopercchiamento di tetti di abitazioni e capannoni, l'abbattimento di alberi con conseguente interruzione della viabilità, allagamenti stradali e interruzioni parziali delle linee telefoniche ed elettriche (con blackout della fornitura elettrica che, in alcune località, tuttora non è stata ripristinata a causa dell'elevato numero di utenze e infrastrutture colpite), come di seguito riepilogato in dettaglio:

- nella provincia di Verona hanno comunicato segnalazioni varie alla S.O.R. i seguenti Comuni: Albaredo d'Adige, Bardolino, Bevilacqua, Bonavigo, Bovolone, Cerea, Cologna Veneta, Concamarise, Isola della Scala, Isola Rizza, Minerbe (dove si è registrato anche il soccorso a una famiglia rimasta bloccata in casa), Mozzecane, Nogara, Nogarole Rocca, Oppeano, Pressana, Ronco all'Adige (dove in frazione di Tombazosana si è verificato un significativo allagamento di edifici privati), Sanguinetto, San Pietro di Morubio e Trenzuelo;
- nella provincia di Padova hanno comunicato segnalazioni varie alla S.O.R. i seguenti Comuni: Arquà Petrarca, Abano Terme, Battaglia Terme, Borgo Veneto, Cinto Euganeo, Este, Galzignano Terme, Lozzo Atestino, Montagnana, Montegrotto Terme, Rovolon, Teolo e Vò. In particolare nei territori comunali di Vò, Lozzo Atestino e Cinto Euganeo la caduta di alberi su alcune autovetture in transito ha provocato il ferimento dei passeggeri, rendendo necessario l'immediato intervento dei Vigili del Fuoco per il soccorso agli occupanti e la messa in sicurezza dei veicoli;
- nella provincia di Vicenza hanno comunicato segnalazioni varie alla S.O.R. i seguenti Comuni: Albettoni, Lonigo, Lugo di Vicenza, Noventa Vicentina (dove al centro paese un pezzo di copertura del Duomo ha ceduto rovinando a terra), Pojana Maggiore, Sossano e Vicenza;
- nella provincia di Rovigo hanno comunicato segnalazioni varie alla S.O.R. i seguenti Comuni: Rovigo, Lendinara, Bagnolo, Bergantino, Calto, Castalguglielmo, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Ficarolo, Fiesse Umbertoiano, Gaiba, Melara, Occhiobello, Pincara, Salara, Stienta e Trecenta;
- nella provincia di Treviso hanno comunicato segnalazioni varie alla S.O.R. i seguenti Comuni: Caerano San Marco, Montebelluna (alcuni alberi di villa Binetti sono caduti sui cavi dell'alta tensione provocando interruzioni di corrente);

e Volpago del Montello;

- nella provincia di Belluno ha comunicato una segnalazione alla S.O.R. il Comune di Falcade, dove in particolare il vento ha sollevato parte della copertura del convitto Follador-De Rossi; ma in tutta la vallata si sono susseguiti interventi per alberi caduti;
- nel territorio della Città Metropolitana di Venezia hanno comunicato segnalazioni varie alla S.O.R. i seguenti Comuni: Camponogara, San Michele al Tagliamento e Venezia. Nella Città Metropolitana di Venezia sono stati segnalati 86 interventi dei VV.F.;

TENUTO CONTO che l'elenco e la stima dei danni al patrimonio sia pubblico che privato sono tuttora in corso di definizione;

VISTO l'art. 15, comma 2 della Legge regionale 1° giugno 2022, n. 13, con cui si dispone che, al verificarsi o nell'imminenza degli eventi di cui all'art. 7, comma 1, lettera b) del Codice di Protezione Civile, di rilevanza regionale per natura e/o estensione territoriale, il Presidente della Giunta regionale, anche su richiesta dei Comuni, può dichiarare lo stato di emergenza regionale allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di Protezione Civile;

RITENUTO necessario, pertanto, attivare secondo la normativa vigente, le procedure volte a fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio causate dagli eventi sopra descritti;

PRESO ATTO che la medesima L.R. n. 13/2022 stabilisce che, per interventi urgenti in caso di emergenze determinate da eventi calamitosi, si procede anche con opere di pronto intervento;

DATO ATTO che in considerazione dell'evoluzione della situazione meteorologica e delle ricognizioni in corso il presente provvedimento può essere non esaustivo e, pertanto, suscettibile di integrazioni qualora l'emergenza si prolungasse oltre il 29 agosto 2026 e ulteriori territori fossero colpiti o altri Enti dovessero segnalare danni e disagi riconducibili agli eventi meteo in parola;

VISTO il D. Lgs. n. 112/1998 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. n. 1/2018 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 13/2022;

VISTA la D.G.R. n. 1046 dell'8 settembre 2025 ad oggetto "Operatività della Sala Situazioni Veneto (SSV) ai sensi della Legge regionale 1° giugno 2022, n. 13. Determinazioni";

VISTA la D.G.R. n. 300 del 28 aprile 2026 ad oggetto "Attuazione del sistema di allertamento della Regione del Veneto. Approvazione delle nuove modalità di funzionamento del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto (CFD).";

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dichiarare lo "Stato di emergenza regionale", ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 13/2022, in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche del 28 e 29 agosto 2026 per i territori comunali di:
 - Albaredo d'Adige, Bardolino, Bevilacqua, Bonavigo, Bovolone, Cerea, Cologna Veneta, Concemarise, Isola della Scala, Isola Rizza, Minerbe, Mozzecane, Nogara, Nogarole Rocca, Oppeano, Pressana, Ronco all'Adige, Sanguinetto, San Pietro di Morubio e Trevenzuolo, in provincia di Verona;
 - Arquà Petrarca, Abano Terme, Battaglia Terme, Borgo Veneto, Cinto Euganeo, Este, Galzignano Terme, Lozzo Atestino, Montagnana, Montegrotto Terme, Rovolon, Teolo e Vò, in provincia di Padova;
 - Albettonne, Lonigo, Lugo di Vicenza, Noventa Vicentina, Pojana Maggiore, Sossano e Vicenza, in provincia di Vicenza;
 - Rovigo, Lendinara, Bagnolo, Bergantino, Calto, Castelguglielmo, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Gaiba, Melara, Occhiobello, Pincara, Salara, Stienta e Trecenta, in provincia di

Rovigo;

- Caerano San Marco, Montebelluna e Volpago del Montello, in provincia di Treviso;
- Falcade, in provincia di Belluno;
- Camponogara, San Michele al Tagliamento e Venezia, nella Città Metropolitana di Venezia;

3. di riconoscere l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Servizio Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza;
4. di attivare e garantire i benefici previsti dal D. Lgs. n. 1/2018 e s.m.i. per il personale volontario attivato, come definito dalla normativa regionale vigente, in attuazione degli artt. 39 e 40 del Codice della Protezione Civile;
5. di incaricare la Direzione Protezione Civile dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che in considerazione dell'evoluzione della situazione meteorologica e delle ricognizioni in corso il presente provvedimento può essere non esaustivo e, pertanto, suscettibile di integrazioni qualora l'emergenza si prolungasse oltre il 29 agosto 2026 e ulteriori territori fossero colpiti o altri Enti dovessero segnalare danni e disagi riconducibili agli eventi meteo in parola;
7. di riservarsi di trasmettere, ai sensi della L.R. n. 13/2022, il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di richiedere l'eventuale declaratoria di "Stato di Emergenza" di rilievo nazionale, di cui al D. Lgs. n. 1/2018 s.m.i.;
8. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Stefani

(Codice interno: 591079)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 106 del 8 settembre 2026

Individuazione delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti designatrici dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Treviso Belluno. Legge 29 dicembre 1993, n. 580 e s.m.i., artt. 10 e 12, e D.M. 4 agosto 2011, n. 156, art. 9.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si individuano le Organizzazioni sindacali dei lavoratori e le Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti cui spetta la designazione dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Treviso Belluno.

Il Presidente

VISTA la Legge 29 dicembre 1993, n. 580 “Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura” e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare gli artt. 10 e 12 concernenti rispettivamente la composizione e la costituzione del Consiglio camerale;

VISTO l’art. 10, comma 6 della citata L. n. 580/1993 che prevede la presenza nel Consiglio camerale di un rappresentante delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e di un rappresentante delle Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti, designati dalle Organizzazioni sindacali e Associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative nell’ambito della circoscrizione territoriale di competenza;

VISTO il Decreto del Ministero dello Sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 156 con il quale, in attuazione dell’art. 12 citato, è stato adottato il regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del Consiglio delle Camere di Commercio;

DATO ATTO che, ai sensi dell’art. 9 del citato D.M. MISE n. 156/2011, il Presidente della Giunta regionale:

- a) rileva il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell’ambito del settore;
- b) individua le organizzazioni imprenditoriali o i gruppi di organizzazioni che designano i componenti nel consiglio camerale, nonché il numero dei componenti che ciascuna organizzazione o ciascun apparentamento designa;
- c) determina a quale organizzazione sindacale o associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, spetta designare il componente in consiglio;
- d) notifica tali determinazioni a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni di consumatori che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione;
- e) richiede il nominativo del rappresentante dei liberi professionisti designato dai Presidenti degli ordini professionali;

VISTA la Deliberazione n. 18 del 5 dicembre 2025 con la quale il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Treviso Belluno ha proceduto alla ripartizione dei seggi tra i settori economici, definendo il numero dei consiglieri spettanti a ciascun settore, ai fini del rinnovo del Consiglio camerale per il mandato 2026-2031, come di seguito riportato:

Riparto seggi	
Agricoltura	1
Artigianato	3
Industria	6
Commercio	4
Cooperative	1
Turismo	1
Trasporti e spedizioni	1

Credito e Assicurazioni	1
Servizi alle imprese	4
Organizzazioni sindacali	1
Associazioni dei Consumatori	1
Liberi professionisti	1
totale	25

RICHIAMATO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 35 del 4 maggio 2026 con il quale sono state individuate le Organizzazioni imprenditoriali legittimate alla designazione dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Treviso Belluno;

RILEVATO che con il medesimo DPGR n. 35/2026 si è rinviata a successivo atto l'individuazione delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti legittimate alla designazione dei rispettivi rappresentanti;

RICHIAMATO altresì il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 59 del 22 giugno 2026 con il quale si è provveduto a dare avvio ad una procedura specifica per l'assegnazione del seggio spettante alle "Organizzazioni sindacali dei lavoratori" e alle "Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti" nell'ambito del procedimento di rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Treviso Belluno, al fine di assicurare la rappresentanza di tali organizzazioni e associazioni in seno al Consiglio, ai sensi dell'art. 10, comma 6 della Legge n. 580/1993;

RICHIAMATO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 74 dell'8 luglio 2026 con il quale sono stati nominati i componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Treviso Belluno, rinviando a un successivo provvedimento la nomina dei componenti in rappresentanza delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti, all'esito della procedura straordinaria di cui al DPGR n. 59/2026;

DATO ATTO che, in ottemperanza a quanto previsto dal DPGR n. 59/2026, il Presidente della Camera Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Treviso Belluno in data 24 giugno 2026 ha disposto la pubblicazione all'Albo Camerale dell'Avviso relativo all'avvio della procedura per l'assegnazione del seggio spettante alle Organizzazioni dei lavoratori e alle Associazioni dei consumatori;

VISTE le note acquisite al prot. reg. n. 436405 del 24 luglio 2026 e n. 438087 del 27 luglio 2026 con le quali il Segretario Generale facente funzioni della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Treviso Belluno ha trasmesso la documentazione presentata dalle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti, regolarmente acquisita a norma degli artt. 3 e 4 del D.M. MISE n. 156/2011 ad esclusione degli elenchi di cui all'Allegato D del D.M. MISE n. 156/2011;

VISTO l'art. 9, comma 6 del D.M. MISE n. 156/2011, che disciplina le modalità di attribuzione in termini comparativi a ciascuna organizzazione sindacale o loro raggruppamento di un punteggio per ciascuno dei seguenti tre parametri: "consistenza numerica", "ampiezza e diffusione delle proprie strutture" e "servizi resi ed attività svolta";

RILEVATO che gli esiti dell'istruttoria comparativa svolta, ai sensi dell'art. 9, comma 6 del D.M. MISE n. 156/2011, dalla Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione sono analiticamente riportati nell'**Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato la regolarità dell'istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di approvare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di individuare, sulla base delle determinazioni riportate nell'**Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le Organizzazioni sindacali dei lavoratori e le Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti, cui spetta designare i componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Treviso Belluno, come segue:

SETTORE	SEGGI PER SETTORE	ORGANIZZAZIONE ASSOCIAZIONE /	GRADO RAPPRESENTATIVITÀ (in %)	SEGGI PER ORGANIZZAZIONE / ASSOCIAZIONE
ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI LAVORATORI	1	CGIL TREVISO	punti 300,00	1 seggio
ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI E UTENTI	1	ADOC TREVISO-BELLUNO, ADICONSUM BELLUNO - TREVISO	punti 300,00	1 seggio

3. di notificare il presente atto alle Organizzazioni sindacali e alle Associazioni dei consumatori che hanno presentato validamente la documentazione prevista dagli artt. 3 e 4 del D.M. 156 del 2011, e alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Treviso Belluno;
4. di dare atto che con successivo provvedimento del Presidente della Giunta regionale si procederà alla nomina dei componenti in rappresentanza delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti di cui al punto 2, una volta pervenute le rispettive designazioni;
5. di incaricare la Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa ricorso straordinario di cui al capo III del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199/1971;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Stefani



Allegato A al Dpgr n. 106 del 8 settembre 2026

pag. 1/2

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TREVISO - BELLUNO							
S E T T O R E : O R G A N I Z Z A Z I O N I S I N D A C A L I							
1 SEGGIO							
	punteggio massimo 100		punteggio massimo 100		punteggio massimo 100		
ASSOCIAZIONI	N. ISCRITTI	punti	AMPIEZZA DIFFUSIONE	punti	SERVIZI RESI E ATTIVITA' SVOLTE	punti	TOTALE PUNTEGGIO
CGIL TREVISO	39.225	100,00	18 SEDI	100,00	Tutela dei lavoratori e consulenza e assistenza in materia previdenziale, assistenziale, sanitaria, sociale, fiscale e assicurativa	100,00	
TOTALE		100,00		100,00		100,00	300,00
TABELLA DI CALCOLO ART. 9 - COMMA 6 D.M. 156/2011							
ASSEGNAZIONE SEGGI PER ORGANIZZAZIONE							
VIENE CONSIDERATO IL VOLORE PIU' ALTO							
GRADO DI RAPPRESENTATIVITA'							
CGIL TREVISO	100,00						
SEGGI ASSEGNATI PER ASSOCIAZIONE							
CGIL TREVISO	100,00						



Allegato A al Dpgr n. 106 del 8 settembre 2026

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TREVISO - BELLUNO							
S E T T O R E : ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI							
1 SEGGIO							
	punteggio massimo 100		punteggio massimo 100		punteggio massimo 100		
ASSOCIAZIONI	N. ISCRITTI	punti	AMPIEZZA DIFFUSIONE	punti	SERVIZI RESI E ATT. SVOLTE	punti	TOTALE PUNTEGGIO
ADICONSUM BELLUNO-TREVISO	277		2 SEDI		Perseguire attività finalizzate alla tutela della salute, preservare e tutelare il diritto alla privacy, promuovere attività di utilità sociale, interventi formativi ed informativi sui diritti dei consumatori in particolare per quanto concerne i contratti di vendita e fornitura di servizi e in tema di sicurezza dei prodotti.		
ADOC TREVISO - BELLUNO	324		2 SEDI				
ADICONSUM BELLUNO - TREVISO + ADOC TREVISO BELLUNO	77.860	100,00	34 SEDI	100,00		100,00	300,00
TOTALE		100,00		100,00		100,00	300,00

ADICONSUM BELLUNO-TREVISO e ADOC TREVISO-BELLUNO
sono apparentate

ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 591124)

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 107 del 8 settembre 2026

Disposizioni di carattere contingibile e urgente in merito all'attività lavorativa svolta nel settore agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili all'aperto e nelle cave, nei cantieri stradali, nella logistica di piazzale e nella consegna di beni per conto altrui, in ambito urbano, con l'ausilio di velocipedi o veicoli a motore a due ruote che comportano una esposizione prolungata al sole, ed altresì nei luoghi di produzione del vetro artistico in condizioni di esposizione prolungata alle alte temperature, al fine di ridurre l'impatto dello stress termico ambientale sulla salute, da applicarsi in caso del perdurare di elevate temperature.

[Protezione civile]

Note per la trasparenza:

Con la presente Ordinanza si dettano disposizioni di carattere contingibile e urgente in merito alla salute dei lavoratori che svolgono l'attività nel settore agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili all'aperto e nelle cave, nei cantieri stradali, nella logistica di piazzale e nella consegna di beni per conto altrui, in ambito urbano, con l'ausilio di velocipedi o veicoli a motore a due ruote che comportano una esposizione prolungata al sole, ed altresì nei luoghi di produzione del vetro artistico in condizioni di esposizione prolungata alle alte temperature, al fine di ridurre l'impatto dello stress termico ambientale sulla salute, da applicarsi in caso del perdurare di elevate temperature.

Il Presidente

VISTO il Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, recante *“Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie”*;

VISTO l'art. 32 della Costituzione italiana;

VISTA la Legge 23 dicembre 1978, n. 833 recante *“Istituzione del servizio sanitario nazionale”* e, in particolare, l'art. 32, comma 3 che prevede, in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria, il potere del Presidente della Giunta regionale di emettere ordinanze di carattere contingibile e urgente, con efficacia estesa alla Regione o a parte del suo territorio comprendente più comuni;VISTA la Legge regionale 17 aprile 2012, n. 1 recante lo Statuto della Regione del Veneto e, in particolare, l'art. 3, comma 1 secondo cui *“L'autonomia della Regione si esprime nell'esercizio della potestà legislativa, regolamentare e amministrativa e nella piena attuazione della autonomia finanziaria riconosciuta dalla Costituzione”*;

VISTO l'art. 117, comma 1 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 che disciplina la ripartizione delle competenze tra gli enti territoriali in materia di interventi d'urgenza in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica;

VISTO l'art. 650 del Codice penale;

VISTO il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 recante *“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*;

DATO ATTO che l'esposizione ad alte temperature costituisce un importante fattore di rischio anche in ambiente lavorativo, che può comportare gravi conseguenze per la salute dei lavoratori, con particolare riguardo a coloro che svolgono la propria mansione all'aperto. L'elevata temperatura dell'aria, l'umidità e la prolungata esposizione al sole possono, infatti, determinare un esaurimento da calore, colpo di calore e altre malattie legate allo stress da calore, possono aumentare il rischio di lesioni dovute ad affaticamento, nonché l'esposizione a sostanze chimiche nocive per i lavoratori correlate alle alte temperature;

VISTE le *“Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare”*, approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 19 giugno 2025, recepite con Decreto del Presidente della Giunta regionale del Veneto 30 giugno 2025, n. 32, successivamente ratificato con Deliberazione della Giunta regionale 8 luglio 2025, n. 739;

CONSIDERATO che tali Linee di indirizzo prevedono, nell'ambito delle raccomandazioni finalizzate alla prevenzione degli effetti del calore e della radiazione solare, misure relative all'organizzazione del lavoro, tra le quali anche quella di limitare o evitare il lavoro nelle ore più calde della giornata, soprattutto per i lavoratori che operano all'aperto qualora, nonostante l'adozione di specifiche misure di prevenzione, lo stress da calore comporti rischi rilevanti per la salute del lavoratore;

VISTA l'Ordinanza del Presidente della Giunta regionale n. 34 del 1° luglio 2025 con la quale sono state emanate disposizioni di carattere contingibile e urgente fino al 31 agosto 2025 in merito alla salute dei lavoratori che svolgono l'attività nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili all'aperto e nelle cave in condizioni di esposizione prolungata alle alte temperature, al fine di ridurre l'impatto dello stress termico ambientale sulla salute dei lavoratori;

DATO ATTO che la suddetta Ordinanza ha raccomandato il rispetto delle *“Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare”*, le quali garantiscono un'adeguata tutela della salute e sicurezza dei lavoratori in tutte le attività lavorative svolte all'aperto e nelle lavorazioni che avvengono in ambienti chiusi non climatizzati, ove le condizioni termiche siano influenzate dalle condizioni meteorologiche esterne;

DATO ATTO che il Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2008, n. 4182, ha intrapreso un percorso per garantire la tutela dei lavoratori per la gestione del rischio da calore negli ambienti di lavoro e per definire un quadro condiviso di impegni volto a promuovere un approccio integrato e coordinato tra tutti i soggetti coinvolti per sostenere l'adozione di misure organizzative, tecniche e procedurali idonee a tutelare la salute dei lavoratori, a ridurre il rischio di infortuni e a garantire condizioni di lavoro sicure in caso di emergenze climatiche dovute alle elevate temperature e alla radiazione solare;

CONSIDERATO che, conseguentemente, la Giunta regionale con Deliberazione n. 376 del 19 maggio 2026 ha approvato lo schema di *“Protocollo d'Intesa per la gestione del rischio da calore negli ambienti di lavoro finalizzato alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori”* condiviso con la Direzione regionale Veneto dell'INPS, la Direzione Regionale Veneto dell'INAIL, l'Ispettorato del Lavoro dell'Area Metropolitana di Venezia – Coordinamento Veneto, l'ANCI Veneto e gli Uffici Territoriali del Governo (UTG) del Veneto e le parti sociali e volto a favorire la diffusione e l'effettiva applicazione delle *“Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare”* di cui alla DGR n. 739/2025, nonché a rafforzare le azioni di prevenzione e protezione dai rischi connessi alle elevate temperature e alla radiazione solare, la cui sottoscrizione è in corso di formalizzazione;

RILEVATO altresì che, con Deliberazione della Giunta regionale n. 378 del 19 maggio 2026 sono state definite le procedure in ambito sanitario per la gestione del rischio derivante dalle ondate di calore, finalizzate alla prevenzione delle patologie da elevate temperature nella popolazione anziana e in altre categorie di persone a rischio nella Regione del Veneto per la stagione estiva 2026 e successive e che, contestualmente, sono stati approvati il *“Piano di prevenzione delle ondate di calore - Raccomandazioni per la Popolazione Generale con particolare riferimento ai fragili”* e il documento recante *“Procedure in ambito sanitario per rischio ondate di calore ai fini della prevenzione delle patologie da elevate temperature nella popolazione anziana e in altre categorie di persone a rischio: indicazioni per l'estate 2026 e seguenti”*, quali documenti strategici di prevenzione della salute pubblica;

PRESO ATTO che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta dell'11 giugno 2026 ha ritenuto opportuno condividere nuovamente il documento già approvato nel corso della seduta del 19 giugno 2025, recante *“Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare”*, come comunicato con nota della Segreteria Generale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome prot. n. 4056/C7SAN del 12 giugno 2026, quale strumento per la realizzazione di condizioni di lavoro salubri e sicure, in relazione al rischio costituito dalle alte temperature e dalla radiazione solare e per promuovere un comportamento uniforme da parte delle Regioni e delle Province autonome, sull'intero territorio nazionale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 568 del 16 giugno 2026 con la quale sono state nuovamente adottate le *“Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare”*, già approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 19 giugno 2025 e confermate nella seduta dell'11 giugno 2026;

CONSIDERATO altresì che l'INAIL nell'ambito del progetto *Workclimate* (INAIL-CNR), ha reso disponibile in tempo reale sul sito [web www.workclimate.it](http://www.workclimate.it) le mappe nazionali di previsione del rischio di esposizione occupazionale al caldo, proprio al fine di contenere il rischio al quale sono esposti i lavoratori, e, più specificatamente, sul sito <https://app.workclimate.it/ordinanza-caldo-lavoro>;

RICHIAMATA l'Ordinanza del Presidente della Giunta regionale n. 58 del 16 giugno 2026 con la quale sono state adottate le prime disposizioni di carattere contingibile e urgente in merito all'attività lavorativa svolta nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili all'aperto e nelle cave in condizioni di esposizione prolungata alle alte temperature, al fine di ridurre l'impatto dello stress termico ambientale sulla salute, in conseguenza dell'arrivo dell'ondata di calore e delle valutazioni emerse nella riunione straordinaria del 16 giugno 2026 del Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro;

RICHIAMATA, altresì, l'Ordinanza del Presidente della Giunta regionale n. 71 del 1° luglio 2026 che, all'esito delle valutazioni emerse nella riunione straordinaria del 29 giugno 2026 del Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ha integrato le disposizioni di carattere contingibile e

urgente adottate con l'Ordinanza del Presidente della Giunta regionale n. 58 del 16 giugno 2026 relativamente all'attività lavorativa svolta nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili all'aperto e nelle cave in condizioni di esposizione prolungata alle alte temperature, estendendole a partire dal 2 luglio 2026 anche alle attività lavorative svolte nei cantieri stradali, nella logistica di piazzale e nella consegna di beni per conto altrui, in ambito urbano, con l'ausilio di velocipedi o veicoli a motore a due ruote che comportano una esposizione prolungata al sole, ed altresì nei luoghi di produzione del vetro artistico che determinano l'esposizione ad ambienti termici severi;

DATO ATTO che le disposizioni contingibili e urgenti adottate con le citate Ordinanze hanno perso efficacia a partire dal 1° settembre 2026;

CONSIDERATO che, sebbene l'attuale situazione meteorologica, in ragione dell'avanzamento della stagione, possa essere caratterizzata da una progressiva diminuzione delle temperature, non può essere esclusa la possibilità di temporanei rialzi termici e di picchi di calore suscettibili di determinare condizioni di rischio da stress termico per i lavoratori esposti alle alte temperature nelle ore centrali della giornata;

CONSIDERATO che nella riunione straordinaria del Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2008, n. 4182, tenutasi in data 7 settembre 2026 è emersa la necessità di adottare misure contingibili e urgenti a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori dal rischio calore anche per il mese di settembre alla luce dei dati previsionali disponibili che evidenziano il protrarsi delle alte temperature, ancorché in forma discontinua;

PRECISATO che sono fatti salvi eventuali accordi aziendali che prevedano misure di tutela per i lavoratori impegnati in attività svolte all'aperto uguali o maggiori rispetto a quanto disposto dalla presente Ordinanza;

RITENUTO opportuno, al fine di evitare conseguenze gravemente pregiudizievoli sulla salute dei lavoratori, conservare le misure volte alla riduzione dell'impatto dello stress termico ambientale sulla salute degli stessi impiegati nei settori oggetto delle citate Ordinanze del Presidente della Giunta regionale n. 58/2026 e n. 71/2026, ossia:

- nel settore agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili all'aperto e nelle cave, nei cantieri stradali, nella logistica di piazzale e nella consegna di beni per conto altrui, in ambito urbano, con l'ausilio di velocipedi o veicoli a motore a due ruote che comportano una esposizione prolungata al sole;
- nei luoghi di produzione del vetro artistico che determinano l'esposizione ad ambienti termici severi;

VALUTATO conseguentemente con riferimento a tutte le attività lavorative afferenti ai citati settori, di disporre il divieto lavorativo tra le ore 14:00 e le ore 16:00, dal 9 settembre 2026 fino al 30 settembre 2026 e esclusivamente nei soli giorni e nelle aree del territorio regionale in cui la mappa del rischio indicata sul sito internet www.workclimate.it/scelta-mappa/sole-attivita-fisica-alta/, riferita ai *“lavoratori esposti al sole”* con *“attività fisica intensa”*, ore 12:00 segnali un livello di rischio *“ALTO”*;

DATO ATTO che sussistono le condizioni e i presupposti di cui all'art. 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833, per l'adozione di Ordinanza in materia di igiene e sanità pubblica;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

ordina

1. di vietare nel periodo compreso tra il 9 settembre 2026 e il 30 settembre 2026 - esclusivamente nei soli giorni e nelle aree del territorio regionale in cui la mappa del rischio indicata sul sito www.workclimate.it/scelta-mappa/sole-attivita-fisica-alta/, riferita a *“lavoratori esposti al sole”* con *“attività fisica intensa”*, segnali alle ore 12:00 un livello di rischio *“ALTO”* - lo svolgimento dell'attività lavorativa dalle ore 14:00 alle ore 16:00 nelle aree o zone interessate dallo svolgimento di attività lavorativa nel settore agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili all'aperto e nelle cave, nei cantieri stradali, nella logistica di piazzale e nella consegna di beni per conto altrui, in ambito urbano, con l'ausilio di velocipedi o veicoli a motore a due ruote che comportano una esposizione prolungata al sole, ed altresì nei luoghi di produzione del vetro artistico in condizioni di esposizione prolungata alle alte temperature;
2. di stabilire che il divieto di cui al punto 1 trova applicazione qualora, nonostante l'adozione da parte del Datore di lavoro delle specifiche misure di prevenzione previste dalle *“Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare”*, lo stress da calore comporti rischi rilevanti per la salute del lavoratore;
3. di stabilire che sono fatti salvi eventuali accordi aziendali che prevedano misure di tutela per i lavoratori impegnati in attività svolte all'aperto uguali o maggiori rispetto a quanto disposto dalla presente Ordinanza;

4. che in tutte le lavorazioni all'aperto e nelle lavorazioni che avvengono in ambienti chiusi non climatizzati, ove le condizioni termiche siano influenzate dalle condizioni meteorologiche esterne, è raccomandato il rispetto delle *“Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare”* adottate da ultimo con DGR n. 568 del 16 giugno 2026;

RACCOMANDA

- in via generale, ai Datori di lavoro di valutare, nell'ambito dell'organizzazione del lavoro, la rimodulazione degli orari di lavoro e l'adozione di ogni ulteriore misura organizzativa idonea a ridurre l'esposizione dei lavoratori alle alte temperature, con particolare riguardo alle fasce orarie caratterizzate da maggiore rischio, esercitando il proprio ruolo con senso di responsabilità e privilegiando, ove possibile, le soluzioni più idonee a garantire la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- in via generale, ai Comuni del Veneto di valutare l'opportunità di derogare, temporaneamente e previa verifica della situazione contingente, ai regolamenti locali in materia di contenimento delle emissioni acustiche, al fine di consentire lo svolgimento delle attività lavorative in fasce orarie più fresche;

DISPONE

- che il divieto di cui alla presente Ordinanza non trova applicazione per le Pubbliche Amministrazioni, per i concessionari di pubblico servizio, per i loro appaltatori quando trattasi di interventi di pubblica utilità, di protezione civile o di salvaguardia della pubblica incolumità purché siano applicate idonee misure organizzative ed operative - come previsto dalle *“Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare”* - che riducano ad un livello accettabile il rischio di esposizione alle alte temperature dei lavoratori impiegati in detti interventi, secondo la valutazione del rischio condotta dal Datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. In tale contesto, le interruzioni dell'attività lavorativa dovute all'esecuzione della presente Ordinanza possono rientrare nella fattispecie di cui all'art. 121, comma 6 del D.Lgs. n. 36/2023, con la possibilità di rinegoziare i termini concordati per l'adempimento, senza applicazione di penali e senza comportare la risoluzione del contratto;
- che restano salvi eventuali provvedimenti sindacali limitati all'ambito territoriale di riferimento;
- di trasmettere il presente atto per gli adempimenti di legge ai Prefetti del Veneto, alla Città Metropolitana di Venezia e alle Province del Veneto, ai Sindaci dei Comuni del Veneto, alle Aziende ULSS del Veneto, ai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali e dei Datori di lavoro e alle Associazioni nazionali di categoria del Veneto;
- di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione del Veneto, nonché sui siti internet delle Aziende ULSS;

AVVERTE

- che la mancata osservanza degli obblighi di cui alla presente Ordinanza, comporta le conseguenze sanzionatorie previste per legge (art. 650 c.p. se il fatto non costituisce più grave reato);
- che avverso la presente Ordinanza è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa ricorso straordinario di cui al capo III del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199/1971.

Alberto Stefani

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUE, RIFIUTI E BONIFICHE

(Codice interno: 590336)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUE, RIFIUTI E BONIFICHE n. 17637 del 24 agosto 2026

Dal Maso Group S.r.l. Installazione di gestione rifiuti ubicata in Comune di Arzignano (VI), via Decima strada, 8 Z.I. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 236 del 07/07/2025, rilasciata con PAUR n. 39/2025. Aggiornamento per modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-novies del d.lgs.152/2006 consistente in modifica del layout dell'installazione e sostituzione del sistema di abbattimento del camino E1 a servizio della linea di lavorazione per il recupero di rifiuti costituiti da cloruro di sodio.

[Ambiente]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si aggiorna l'AIA di cui al decreto n. 236 del 07/07/2025 di titolarità della Ditta Dal Maso Group S.r.l. per l'installazione di gestione rifiuti sita in Comune di Arzignano (VI), via Decima strada, 8 Z.I., a seguito di comunicazioni ai sensi dell'art. 29-novies del d.lgs.152/2006, consistenti in modifica del layout dell'installazione e sostituzione del sistema di abbattimento camino E1 afferente alla linea di lavorazione per il recupero di rifiuti costituiti da cloruro di sodio.

Il Direttore

RICHIAMATO il decreto PAUR n. 39/2025, con cui è stata - tra l'altro - rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 236 del 07/07/2025 per l'installazione di gestione rifiuti ubicata in Comune di Arzignano (VI), via Decima strada, 8 Z.I. di titolarità della Ditta Dal Maso Group S.r.l.;

VISTA la nota acquisita al prot. reg. n. 374939 e 375545 del 31/07/2025, successivamente integrata con nota acquisita al prot. reg. n. 385185 del 06/08/2025, con cui la Ditta ha trasmesso comunicazione di modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-novies del d.lgs. 152/2006 inerente variazioni del layout del fabbricato 2 destinato al deposito sale in ragione di interventi di rifacimento che interessano anche il fabbricato prospiciente non incluso nel perimetro dell'installazione;

VISTA la nota prot. reg. n. 480333 del 22/09/2025 di riscontro favorevole con prescrizioni alla comunicazione di cui sopra;

VISTA la nota acquisita al prot. reg. n. 558342 del 13/10/2025 con cui la Ditta ha comunicato l'avvio lavori di demolizione del fabbricato 2;

VISTE le note acquisite al prot. reg. n. 342560, 342565 e 342687 del 11/07/2025, con cui la Ditta ha trasmesso la comunicazione di modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-novies del d.lgs. 152/2006, inerente la sostituzione del sistema di abbattimento del camino E1 a servizio della linea di lavorazione di rifiuti costituiti da cloruro di sodio, attualmente costituito da RTO, con un sistema costituito da ciclone decantatore, gruppo venturi e torri di abbattimento a umido, con conseguente variazione dell'altezza del camino E1 (12 metri dal piano campagna) e definizione della portata a 9.315 m³/h riferita a T pari a 20°C, corrispondente a 8.680 Nm³/h;

VISTA la nota prot. reg. n. 353403 del 18/07/2025 con cui si sono richieste alla Ditta integrazioni documentali e agli Enti eventuali pareri e osservazioni;

VISTA la nota acquisita al prot. reg. n. 398739 del 14/08/2025 con cui il Comune di Arzignano ha trasmesso parere favorevole per la realizzazione del progetto a condizione che l'impatto olfattivo resti invariato o migliorato e che siano verificati i limiti acustici stabiliti dalla norma di settore e dal piano di classificazione acustica del comune di Arzignano, chiedendo di produrre una relazione previsionale di valutazione acustica;

VISTA la nota ARPAV n. 72180/2025 del 14/08/2025 (prot. reg. n. 398501 del 14/08/2025), con cui l'Agenzia ha richiesto ulteriori specifiche integrazioni;

VISTA la nota prot. reg. n. 427625 del 04/09/2025 con cui è stato chiesto alla Ditta di trasmettere le integrazioni richieste da ARPAV;

VISTA la nota acquisita al prot. reg. n. 434132 del 01/09/2025 con cui la Ditta ha trasmesso le integrazioni;

VISTA la nota ARPAV n. 77151/2025 (prot. reg. n. 429496 del 04/09/2025), di valutazione favorevole dello studio di ricaduta degli inquinanti e di impatto olfattivo, con indicazione di procedere all'esecuzione di misure olfattometriche sito specifiche con il nuovo impianto a regime;

VISTA la nota ARPAV n. 92366/2025 (prot. reg. n. 488501 del 24/09/2025), in cui si conclude che le integrazioni sono adeguate e complete e si rinvia l'aggiornamento del PMC ad una fase successiva alla messa a regime del nuovo impianto;

VISTA la nota prot. reg. n. 541154 del 08/10/2025 di riscontro favorevole con prescrizioni alla comunicazione di cui sopra e contestuale avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 7 e 8 della L. 241/90 per l'aggiornamento dell'AIA a seguito delle modifiche assentite;

DATO ATTO che nella succitata nota del 08/10/2025 la ditta è stata - tra l'altro - invitata ad effettuare una campagna di misure fonometriche a seguito della realizzazione della modifica (Camino E1) in recepimento di quanto richiesto dal Comune di Arzignano;

VISTA la nota acquisita al prot. reg. n. 679109 del 17/12/2025 con cui la Ditta ha comunicato l'inizio dei lavori al Camino E1 e la previsione di messa in esercizio nello stato di progetto in data 19/02/2026;

VISTA la nota acquisita al prot. reg. n. 462002 del 07/08/2026, con cui la Ditta ha trasmesso la documentazione richiesta con nota prot. reg. n. 541154 del 08/10/2025 inerente le verifiche al camino E1 dopo la messa a regime nello stato di progetto e la campagna di misure fonometriche e olfattometriche;

PRESO ATTO che nella nota di cui sopra si evidenzia che:

- le misure olfattometriche hanno registrato valori superiori a quelli considerati nello studio di impatto olfattivo, e, pertanto, lo stesso dovrà essere aggiornato secondo le prescrizioni della nota di assenso n. 541154 del 08/10/2025;
- è emersa l'esigenza di rivalutare la portata del Camino E1 per ragioni tecniche connesse alla depressione da garantire nel forno della linea sale al fine di evitare il deposito di polveri umide;

RITENUTO pertanto di prescrivere alla ditta la presentazione dell'aggiornamento dello studio di impatto olfattivo secondo le prescrizioni della nota di assenso n. 541154 del 08/10/2025, entro 90 dalla notifica del presente provvedimento;

DATO ATTO che la Ditta ha dichiarato che in ogni caso garantirà l'operatività del Camino E1 alla portata autorizzata pari a 8.680 Nm³/h, nelle more del necessario aggiornamento del modello delle ricadute e delle successive valutazioni da parte dell'autorità competente;

RITENUTO pertanto di rinviare l'eventuale modifica della portata oggi autorizzata successivamente alla presentazione da parte della ditta dell'aggiornamento del modello delle ricadute e delle successive valutazioni da parte dell'autorità competente;

VISTA la nota acquisita al prot. reg. n. 235765 del 22/04/2026 con cui la Ditta ha trasmesso la comunicazione ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs.152/2006 consistente nella variazione del layout relativamente alla posizione e alle dimensioni dei BOX situati nei fabbricati n. 4 e 5 dell'installazione, nonché all'introduzione e localizzazione di 7 nuove aree denominate "ZONA";

VISTA la nota prot. reg. n. 245902 del 29/04/2026 di richiesta di parere ad ARPAV e Provincia ai sensi dell'art. 6 del regolamento regionale 09 gennaio 2025, n. 1;

VISTA la nota ARPAV prot. n. 43181/2026 (prot. reg. n. 276556 del 18/05/2026) di richiesta di precisazioni e chiarimenti;

VISTA la nota prot. reg. n. 283631 del 21/05/2026 con cui è stato chiesto alla Ditta di trasmettere le integrazioni richieste da ARPAV;

VISTA la nota acquisita al prot. reg. n. 348363 del 16/06/2026, con cui la Ditta ha trasmesso le integrazioni richieste;

VISTO che ARPAV con nota prot. n. 55051/2026, acquisita al prot. reg. n. 379917 del 25/06/2026, ha trasmesso parere, non rilevando ulteriori criticità e contestualmente ha richiesto l'aggiornamento del PMC/PGO;

VISTA la nota prot. reg. n. 408528 del 08/07/2026 di riscontro favorevole con prescrizioni e contestuale avvio del procedimento di aggiornamento dell'AIA;

VISTE le note OUT202500009196 del 03/11/2025 (prot. reg. n. 644132 del 03/11/2025) e n. OUT202600005519 del 17/06/2026 (prot. reg. n. 361663 del 19/06/2026) con cui Acque del Chiampo s.p.a. S.B. ha concesso deroghe ad alcuni parametri per lo scarico in fognatura;

DATO ATTO che con decreto della Direzione Valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso n. 14775 del 17/06/2026 è stata esclusa dalla procedura di VIA una variante progettuale che prevede l'estensione del perimetro dell'installazione anche alla porzione prospiciente al fabbricato n. 2, interessata dai lavori di rifacimento assentiti con nota prot. reg. n. 480333 del 22/09/2025 e che dovrà essere oggetto di approvazione ai sensi dell'art. 29-quater del d.lgs. n. 152/2006;

VERIFICATO il pagamento degli oneri istruttori di cui alle ricevute acquisite al prot. reg. n. 235765 del 23/04/2026, prot. reg. n. 427451 e 425028 del 20/07/2026;

VERIFICATO che, ai fini degli adempimenti fiscali previsti dal DPR n. 642/1972 la Ditta ha trasmesso, con nota acquisita al prot. reg. n. 427451 del 20/07/2026, la dichiarazione relativa all'emissione della marca da bollo con identificativo n. 01260047426480 per il rilascio del presente provvedimento;

PRESOATTO della riorganizzazione delle strutture regionali in conseguenza dell'avvio della XII^a Legislatura, secondo quanto previsto dalle seguenti deliberazioni della Giunta regionale: DGR n. 312/2026 relativa all'articolazione di Aree e Direzioni, DGR n. 562/2026 relativa all'articolazione delle Unità organizzative, nonché DGR n. 419/2026, DGR n. 531/2026 e DGR n. 627/2026 di nomina dei direttori;

VISTA la l. n. 241/1990 Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il d.lgs. n. 152/2006 Norme in materia ambientale;

VISTA la l.r. n. 3/2000 Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti;

VISTA la d.g.r. n. 2721/2014 in materia di garanzie finanziarie;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.
2. La messa in atto delle modifiche assentite con nota prot. reg. n. 480333 del 22/09/2025 relativa al rifacimento del fabbricato n. 2 e prospiciente, nota prot. reg. n. 541154 del 08/10/2025 relativa alla sostituzione del sistema di abbattimento del camino E1, nota prot. reg. n. 408528 del 08/07/2026 relativa alla riorganizzazione del layout nei fabbricati n. 4 e n. 5, comportano l'aggiornamento delle planimetrie di progetto di cui all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 236/2025 rilasciata con PAUR n. 39/2025, secondo la planimetria riportata in **Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante.
3. L'identificazione della destinazione dell'area indicata in **Allegato A** con la dicitura "area oggetto di demolizione per intervento edilizio autorizzato con permesso 17PC175 e 18PC150" avverrà a valle dell'approvazione della variante esclusa da VIA con decreto della Direzione Valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso n. 14775 del 17/06/2026.
4. La prescrizione n. 17.1 dell'Allegato A al decreto n. 236/2025 è modificata come segue:

17.1. i valori limite di emissione degli inquinanti sono indicati nella seguente tabella:

Camino	Provenienza/ fase di produzione	Sistema di abbattimento	Portata* (Nm ³ /h)	Parametro	VLE	U.M.
E1	Igienizzazione rifiuto sale	Ciclone decantatore; gruppo venturi; 2 torri Scrubber a umido	8.680	Polveri	10	mg/Nm ³
				H ₂ S+NH ₃	20 ^{**}	mg/Nm ³
				SOV	10	mg/Nm ³
E2	Depolverizzazione rifiuto sale	Filtro a maniche	22.000	Polveri	5	mg/Nm ³
E3	Deposito e lavorazione rifiuti liquidi	Scrubber a umido	10.000	NH ₃	10	mg/Nm ³
				H ₂ S	5	mg/Nm ³
				TVOC	20	mg/Nm ³
				HCl	5	mg/Nm ³
E4	Deposito e lavorazione rifiuti solidi -fabbricato 4	Scrubber a umido	30.000	Polveri	5	mg/Nm ³
				H ₂ S+NH ₃	20 ^{**}	mg/Nm ³
				TVOC	10	mg/Nm ³
E5	Deposito e lavorazione rifiuti solidi -fabbricato 5	Venturi scrubber + colonna lavaggio verticale doppio stadio	30.000	Polveri	5	mg/Nm ³
				H ₂ S+NH ₃	20 ^{**}	mg/Nm ³
				TVOC	10	mg/Nm ³

**Portata: è ammesso un range di variabilità di $\pm 20\%$. A fronte di riscontri analitici con portate misurate superiori il limite in emissione dovrà essere modulato proporzionalmente secondo la formula indicata nell'art. 271 comma 13 del d.lgs. 152/2006.*

***Nel rispetto del limite di 5 mg/Nm^3 previsto per il parametro Idrogeno solforato, di cui alla tabella C dell'allegato I alla Parte V del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.*

5. La messa in atto delle modifiche che aggiornano lo stato di progetto è soggetta alle comunicazioni di cui all'art. 25 della LR n. 3/2000, secondo quanto indicato ai punti n. 7 e 8 del decreto n. 236/2025;
6. La ditta è tenuta a presentare l'aggiornamento dello studio di impatto olfattivo secondo le prescrizioni della nota di assenso n. 541154 del 08/10/2025 entro 90 dalla notifica del presente provvedimento;
7. La Ditta è tenuta presentare a Regione del Veneto, ARPAV e Provincia una versione aggiornata del PMC/PGO sulla base del presente provvedimento per la successiva approvazione da parte della Regione del Veneto, previo parere di ARPAV; l'aggiornamento del PMC deve comprendere le indicazioni di cui alle note prot. ARPAV n. 92366/2025 del 23/09/2025 e 379917/2026 del 25/06/2026;
8. A seguito della messa in atto delle modifiche relative ai fabbricati n. 4 e n. 5 le prescrizioni generali di cui al punto 21 dell'Allegato A al decreto AIA n. 236/2025 sono integrate con le seguenti:
 - l'area tra box 5 e box 6, potrà essere utilizzata esclusivamente per il deposito di reagenti e di rifiuti in colli impiegabili come reagenti;
 - nel box 1 (fabbricato 4) non sono consentite operazioni di miscelazione e trattamento chimico-fisico di rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati allo smaltimento in siti di deposito permanente.
9. Resta fermo quanto stabilito dal decreto n. 236/2025 e ss.mm.ii. per le parti non modificate dal presente provvedimento.
10. Il presente provvedimento conclude i procedimenti avviati con note prot. reg. n. 541154 del 08/10/2025 e 408528 del 08/07/2026.
11. Il presente provvedimento è notificato alla Ditta Dal Maso Group S.r.l e comunicato a Comune di Arzignano, Provincia di Vicenza, ARPAV.
12. Entro 45 giorni dalla notifica del presente provvedimento, il Gestore è tenuto ad adeguare le garanzie finanziarie prestate per l'attività autorizzata, con l'estensione delle medesime al presente provvedimento, in conformità a quanto previsto dalla DGR n. 2721/2014.
13. Il presente provvedimento non sostituisce le competenze dei VV.F. e dell'ULSS in materia di prevenzione incendi e prevenzione, igiene e sicurezza in ambienti di lavoro.
14. Sono fatti salvi i diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le eventuali autorizzazioni di competenza di altri Enti.
15. La U.O. Ciclo dei rifiuti ed economia circolare è incaricata dell'attuazione del presente provvedimento.
16. Il presente provvedimento è pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.
17. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal d.lgs. n. 104/2010.

Matteo Lizier

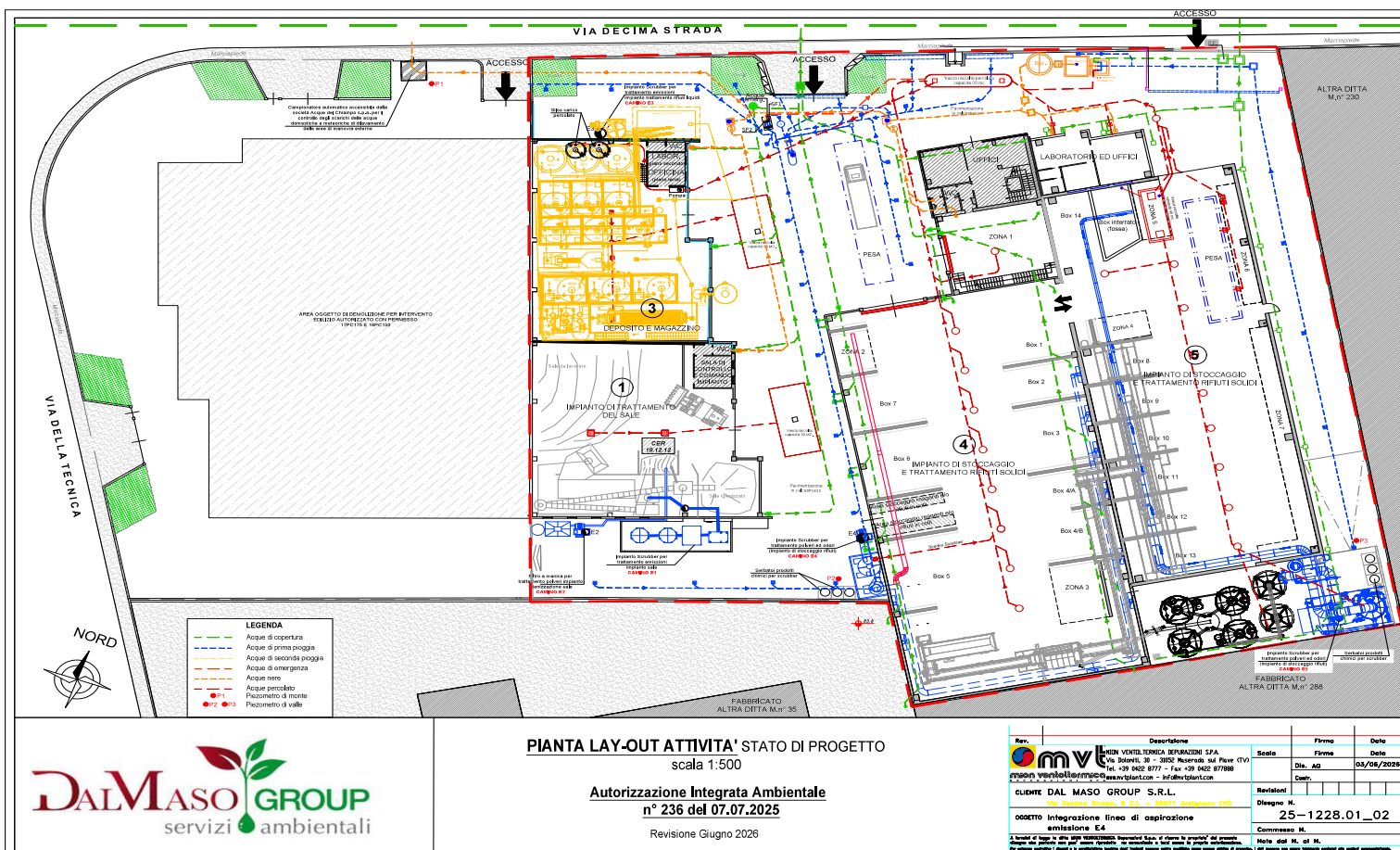


REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 17637 del 24/08/2026

pag. 1 di 1



(Codice interno: 590348)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUE, RIFIUTI E BONIFICHE n. 17640 del 24 agosto 2026

Discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in Comune di Santa Giustina (BL) - località Campo. Gestore: RENO DE MEDICI S.p.A. Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività individuate al Punto 5.4 - Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. di cui al Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 860 del 9/10/2020, Allegato B al Decreto del Direttore Regionale dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 46 del 19/10/2020 e ss.mm.ii. Procedura di chiusura ex art. 12 del D.Lgs. 36/2003 del IV Stralcio avviata in data 30/01/2026 (prot. reg. 49147). Rettifica riferimenti protocolli prescrizione n. 12 dell'Allegato A al DDR n. 860/2020. Approvazione chiusura del IV Stralcio della discarica.

[Ambiente]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene approvata, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 36/2003, la chiusura del IV Stralcio della discarica di cui trattasi e viene conseguentemente disposto l'avvio della gestione post-operativa dello stesso a seguito della trasmissione della documentazione di collaudo della copertura superficiale finale e delle opere accessorie trasmessa dal Gestore in data 05/12/2026, in ottemperanza alla prescrizione n. 19 dell'Allegato A al decreto n. 860/2020. Con il medesimo provvedimento si rettificano i riferimenti ai protocolli citati nella prescrizione n. 12 dell'Allegato A al DDR n. 860/2020.

Il Direttore

Provvedimenti amministrativi di riferimento

PREMESSO che con la DGRV n. 759 del 27/05/2016 è stato rilasciato il giudizio di compatibilità ambientale e approvata la realizzazione degli stralci IV e V della discarica in oggetto, gestita da Reno de Medici S.p.A., e rilasciata la contestuale Autorizzazione Integrata Ambientale definitiva del medesimo impianto nel suo complesso per l'attività di cui al punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;

PREMESSO che con il decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 46 del 19/10/2020 è stato rilasciato a Reno de Medici S.p.A. il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, relativamente al progetto "*Discarica per rifiuti non pericolosi in conto proprio - IV e V stralcio - Ampliamento del volume disponibile mediante nuova configurazione morfologica*", comprensivo dei seguenti titoli:

1. Provvedimento favorevole di compatibilità ambientale di cui al decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 826 del 29.09.2020, Allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante;
2. Provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale ex art. 29 - sexies del D. Lgs. n. 152/2016 di cui al decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 860 del 09.10.2020, Allegato B al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, comprensiva di:
 - a. approvazione del progetto di ampliamento della discarica di cui all'istanza assunta ai prott. nn. 309562, 309564 e 309567 in data 11/07/2019, come integrato con documentazione assunta al prot. n. 96708 in data 28/02/2020 e autorizzazione alla realizzazione delle opere previste dal progetto medesimo;
 - b. autorizzazione all'esercizio dell'intera discarica per rifiuti non pericolosi di cui trattasi (stralci I, II, III, IV e V);

PREMESSO che con decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 535 del 17/06/2021 si è preso atto del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) rev. 2 del 27/05/2021 (acquisito al prot. reg. n. 245506 del 28/05/2021), in sostituzione della sua precedente versione approvata con il DDR n. 860/2020;

Iter amministrativo procedura di chiusura ex art. 12 del D. Lgs. n. 36/2003

DATO ATTO che con nota n. del 07/11/2025, assunta al prot. reg. n. 613821 del 10/11/2025, Reno de Medici S.p.A. ha comunicato il completamento dei lavori di copertura e ricomposizione finale del IV stralcio della discarica in data 28/08/2025;

DATO ATTO che con nota del 05/12/2025 assunta al prot. reg. n. 660755 nella medesima data, Reno de Medici S.p.A. ha trasmesso la documentazione relativa al collaudo del IV stralcio, nello specifico:

1. il certificato di collaudo funzionale;
2. la documentazione sui controlli effettuati secondo il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) significativa per la fase di chiusura finale del IV stralcio;

PRESO ATTO che detti lavori risultano essere stati positivamente collaudati così come emerge dal suddetto certificato di collaudo funzionale, redatto e sottoscritto dal Direttore Lavori e datato 04/12/2025 (acquisito con prot. reg. n. 660755 del 05/12/2025);

DATO ATTO che con nota prot. reg. n. 10331 del 12/01/2026 questa Amministrazione ha dato riscontro alla comunicazione di cui sopra, chiedendo:

1. alla ditta, la relazione finale riguardante gli esiti del monitoraggio previsto dal PMC relativa ai dati già trasmessi con la nota del 05/12/2025, redatta dal soggetto responsabile dell'esecuzione del Piano, come previsto al punto 19b dell'Allegato A al DDR n. 860/2020;
2. alla Provincia di Belluno, di attivare le verifiche e controlli preventivi previsti dall'art. 5, comma 5, lettera c) del Regolamento Regionale n. 1 del 9 gennaio 2025, limitatamente alla verifica della documentazione relativa al collaudo funzionale;

DATO ATTO che nella stessa nota del 12/01/2026 questa Amministrazione ha precisato che la procedura di chiusura di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 36/2003 per il IV stralcio sarebbe stata avviata solo a seguito della trasmissione della documentazione relativa alla chiusura del V stralcio della discarica, rispettando così le tempistiche previste per il completamento del V lotto;

DATO ATTO che con nota del 27/01/2026, assunta al prot. n. 44433 in data 28/01/2026, il Gestore ha trasmesso, in riscontro alla richiesta di documentazione integrativa di cui alla nota del 12/01/2026, la *"Relazione sugli esiti delle attività di autocontrollo effettuate durante la realizzazione del capping lotto IV della discarica"* redatta e sottoscritta dal Responsabile dell'esecuzione del PMC;

DATO ATTO che con nota prot. reg. n. 49147 del 30/01/2026 questa Amministrazione ha comunicato, a parziale rettifica della precedente nota del 12/01/2026:

1. che, a seguito di ulteriori approfondimenti istruttori sulla documentazione inerente alle opere di sistemazione finale, sia il Piano economico finanziario rev. 02 di luglio 2019, sia il Piano di gestione operativa rev. 01 di luglio 2019 approvati con il PAUR n. 46 del 2020, prevedono tre scenari operativi (Scenario A: IV Stralcio - fase di gestione operativa, Scenario B: IV Stralcio - fase di gestione post operativa e V Stralcio - fase di gestione operativa, Scenario C: IV Stralcio - fase di gestione post operativa e V Stralcio - fase di gestione post operativa);
2. di ritenere di avviare, pertanto, la procedura di chiusura di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 36/2003 relativa al IV Stralcio, comunicando, a tal fine:
 - a. l'avvio della procedura di chiusura del IV stralcio della discarica in oggetto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/2003;
 - b. di confermare la precedente richiesta alla Provincia di Belluno, di cui alla nota del 12/01/2025, di attivare - con l'avvalimento di ARPAV - l'attività di verifica e controllo preventivo di cui all'Art. 5, comma 5, lettera c) del Regolamento Regionale n. 1 del 9 gennaio 2025, e di trasmetterne le risultanze;
 - c. che l'ispezione finale, prevista dall'art. 12, comma 3, del D.Lgs. n. 36/2003 e ss.mm.ii., e la conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14-bis, comma 7 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. finalizzata all'approvazione della chiusura del IV stralcio della discarica, sarebbero state convocate con apposita nota a seguito della trasmissione degli esiti dell'attività di verifica e controllo di cui al punto precedente;

DATO ATTO che con nota prot. 3781 del 11/02/2026, acquisita al prot. reg. n. 110391 nella medesima data, la Provincia di Belluno ha comunicato il sopralluogo presso l'impianto, concordato per le vie brevi e fissato per il giorno 17 febbraio 2026, e di aver avviato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990, il procedimento amministrativo volto allo svolgimento dell'attività di verifica e controllo preventivo richiesta da questa Amministrazione;

DATO ATTO che con nota prot. reg. n. 114066 del 12/02/2026, questa Amministrazione ha convocato l'ispezione finale presso la discarica ai sensi dell'art. 12, co. 3, del D.Lgs. n. 36/2003 e ss. mm. ii. per il giorno 17 febbraio 2026;

PRESO ATTO degli esiti dell'ispezione finale nel sito di discarica, con partecipanti i rappresentanti di Provincia di Belluno e ARPAV, il cui Verbale è stato trasmesso con nota n. 189905 del 26/03/2026, nel corso della quale sono emersi i seguenti aspetti/documenti da integrare/approfondire relativamente al collaudo in oggetto:

1. la Provincia di Belluno chiede l'integrazione dell'evidenza documentale del raggiungimento delle quote sommitali previste dal progetto, nonché più informazioni in merito alla modalità di fornitura degli inerti provenienti da siti esterni e utilizzati per lo strato di impermeabilizzazione della copertura finale;
2. ARPAV ritiene necessario un approfondimento sull'efficienza nell'abbattimento odorigeno del biogas da parte del sistema di biofiltrazione, che, secondo il PMC vigente (rev. 02 del 27/05/2021), deve essere almeno pari al 90%; A tal proposito la Regione del Veneto, su conferma del Gestore, rileva che l'efficienza di abbattimento verrà verificata durante i successivi controlli già programmati;
3. ARPAV rileva che i dati di monitoraggio riportati nella sopra menzionata *"Relazione sugli esiti delle attività di autocontrollo effettuate durante la realizzazione del capping lotto IV della discarica"* trasmessa dalla ditta in data 27/01/2026, evidenziano dei superamenti per il Manganese e Selenio e un valore prossimo al limite per i Solventi Organici Azotati, rispetto ai limiti di cui alla Tabella 4 (scarico sul suolo) dell'allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, per quanto non siano previsti dei limiti specifici nell'AIA;
4. ARPAV segnala, inoltre, la presenza di PFAS nel percolato di discarica recapitante nel depuratore aziendale a servizio della cartiera (con scarico finale in acque superficiali, recettore Fiume Piave), riscontrata in un campione conoscitivo eseguito nell'ambito dei controlli AIA nel 2025 (i cui esiti non sono ancora stati trasmessi all'Autorità Competente);

CONSIDERATO che lo stesso verbale evidenzia l'esito positivo dell'ispezione presso il lotto oggetto di collaudo, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- conformità della morfologia della discarica;

- funzionamento della rete di drenaggio e allontanamento delle acque meteoriche;
- misure adottate per prevenire l'infiltrazione di acque e formazione di percolato;
- implementazione al quarto lotto dell'impianto di captazione del biogas con biofiltro, già a servizio dei precedenti lotti chiusi (I, II e III);

DATO ATTO che nel medesimo verbale è stato comunicato che, a seguito della conclusione del procedimento avviato dalla Provincia per lo svolgimento dell'attività di verifica e controllo, sarebbe stata convocata, nell'ambito della procedura di chiusura ex art. 12 del D.Lgs. n. 36/2003 avviata dalla Regione, la Conferenza di Servizi decisoria, anche in modalità asincrona, per l'approvazione della chiusura del IV Stralcio;

DATO ATTO che con nota del 03/04/2026, acquisita al prot. reg. n. 204834 nella stessa data, la ditta ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta nel corso dell'ispezione finale del 17/02/2026;

DATO ATTO che con nota n. 12715 del 08/05/2026, acquisita al prot. reg. n. 263242 del 11/05/2026, la Provincia di Belluno ha chiesto ad ARPAV eventuali osservazioni in merito alle informazioni integrative fornite dalla ditta, al fine di definire l'esito dell'attività di verifica e controllo ex art. 5, c. 5, lettera c) del Regolamento Regionale n. 1/2025;

DATO ATTO che con nota n. 15626 del 09/06/2026, acquisita al prot. reg. n. 316129 nella medesima data, la Provincia di Belluno ha comunicato l'esito favorevole dell'attività di verifica e controllo, allegando il relativo parere di competenza ricevuto da ARPAV (prot. ARPAV n. 44772 del 21/05/2026), nel quale quest'ultima, riepilogando il contenuto della documentazione integrativa trasmessa dalla ditta (nota del 03/04/2026), ha evidenziato l'assenza di elementi tecnici di rilievo;

DATO ATTO che con nota prot. reg. n. 407671 del 07/07/2026 questa Amministrazione ha comunicato l'indizione della Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della Legge n. 241/1990, avente ad oggetto l'approvazione della chiusura del IV Stralcio della discarica a conclusione relativa procedura ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/2003 avviata con nota prot. reg. 49147 in data 30/01/2026;

DATO ATTO che, con la medesima nota del 07/07/2026, questa Amministrazione ha altresì invitato gli Enti competenti a esprimere le proprie determinazioni, in termini di assenso o dissenso, in ordine alla decisione oggetto della Conferenza, comunicando altresì, ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2, lettera d) della Legge 241/90, la data dell'eventuale riunione in modalità sincrona;

DATO ATTO che, con nota n. 19174 del 17/07/2026, assunta al prot. reg. n. 425102 nella stessa data, la Provincia di Belluno, tenuto conto dell'esito favorevole delle attività di verifica e controllo, ha espresso parere favorevole sulla procedura di chiusura del IV Stralcio della discarica, evidenziando altresì che *"in riferimento alla gestione delle acque meteoriche superficiali provenienti dalla viabilità e dalle coperture del IV e V stralcio della discarica, recapitate nel bacino di accumulo delle acque meteoriche, si richiama quanto già a suo tempo evidenziato da questa Provincia nonché da Codesta Regione, con nota prot. n.200673 del 23/5/2017 (prot.prov.23857 del 23/5/2017), ovvero la necessità di adottare idonei accorgimenti al fine di evitare la fuoriuscita dal troppo pieno di materiali estranei (es. carta, plastica) provenienti dalle attività svolte nel sito nonché di garantire idonea manutenzione del bacino al fine di evitare possibili tracimazioni"*;

DATO ATTO che con nota prot. n. 68146 del 06/08/2026, assunta al prot. reg. n. 457394 nella stessa data, ARPAV ha confermato il proprio parere favorevole al PMC rev.02 del 27/05/2021 (già approvato con il decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 535 del 17/06/2021) e comunicato di non rilevare elementi tecnici ostativi alla conclusione del procedimento;

DATO ATTO che con la citata nota del 06/08/2026, ARPAV ha inoltre evidenziato come sia cura della ditta proporre l'aggiornamento del PMC per le parti attinenti, in relazione alle indicazioni della Provincia di Belluno, ritenendo altresì opportuno che in occasione del prossimo aggiornamento siano introdotte le seguenti modifiche e precisazioni al PMC vigente (rev. 2 del 27/05/2021):

- eliminazione della dicitura, a pag. 7, *"Attualmente è operativo lo scenario con lo stralcio IV in fase di gestione operativa"*, in quanto superata dalla nuova fase;
- sistemazione della dicitura incompleta nelle tabelle *"1.6.5, 2.6.5, 3.6.5 - Emissioni gassose e qualità aria"*;
- inserimento del monitoraggio dei PFAS, che il Gestore già effettua, elencando le sostanze PFAS oggetto di monitoraggio;

Considerazioni finali e conclusioni

CONSIDERATO l'esito positivo dell'ispezione finale presso la discarica, eseguita ai sensi dell'art. 12, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 36/2003 in data 17/02/2026, documentato nel verbale trasmesso con prot. reg. n. 189905 del 26/03/2026;

CONSIDERATA la conclusione favorevole del procedimento avviato dalla Provincia di Belluno per le attività di verifica e controllo ex art. 5, comma 5, lettera c) del Regolamento Regionale n. 1/2025;

CONSIDERATO quanto espresso dalla Provincia, nella propria determinazione conclusiva sull'approvazione del IV Stralcio della discarica oggetto di questo provvedimento, acquisita al prot. reg. n. 425102 del 17/07/2026, in merito alla gestione delle acque meteoriche superficiali provenienti dalla viabilità e dalle coperture del IV e V stralcio;

CONSIDERATO il parere con prescrizioni di ARPAV, acquisito al prot. reg. n. 457394 del 06/08/2026;

RITENUTO di prescrivere al Gestore la modifica del PMC rev.02 del 27/05/2021 sulla base delle indicazioni fornite da ARPAV nel proprio parere di cui sopra;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art.12, comma 3 del D. Lgs. n. 36/2003, la discarica, o una parte di essa, può essere considerata definitivamente chiusa solo dopo che l'Autorità competente ha eseguito un'ispezione finale sul sito, ha valutato tutte le relazioni presentate dal Gestore e comunicato a quest'ultimo l'approvazione della chiusura;

RITENUTO di approvare, alla luce di tutto quanto sopra esposto, la chiusura del IV Stralcio della discarica di cui trattasi, prevedendo in particolare che l'avvio della fase di post - gestione della stessa decorra a partire dalla data di emanazione del presente provvedimento;

RILEVATO inoltre, che il DDR n. 860/2020 presenta, al punto 12, un errore materiale nel richiamo dei protocolli e delle relative date di trasmissione della documentazione di progetto per il PAUR 2020, riportando quelli del 2015 anziché quelli corretti del 2019;

RITENUTO per quanto sopra, di rettificare, con il presente provvedimento, la prescrizione n. 12 del DDR n. 860/2020 con i riferimenti ai protocolli corretti;

CONSIDERATO che il DDR n. 860/2020 prescrive, al punto n. 7 dell'Allegato A, che *"Entro quarantacinque giorni dalla notifica del PAUR, per gli stralci IV e V, deve essere presentata a Regione, Provincia ed ARPAV una versione aggiornata del Piano finanziario allegato al progetto presentato nel luglio 2019 [...], che tenga conto delle integrazioni progettuali presentate successivamente [...] nonché delle ulteriori prescrizioni impartite dal Comitato Regionale VIA e dalla Conferenza di Servizi"*;

CONSIDERATO che con nota del 01/12/2020, acquisita al prot. reg. n. 512778 del 02/12/2020, in ottemperanza al suddetto punto n. 7, il Gestore ha trasmesso agli Enti il Piano Economico Finanziario, rev. 4 del 04/11/2020;

CONSIDERATO che il DDR n. 860/2020 prescrive inoltre, al punto n. 8 dell'Allegato A, che *"Il Gestore è tenuto a trasmettere alla Provincia di Belluno, entro quarantacinque giorni dalla data di notifica del PAUR, l'adeguamento delle garanzie finanziarie prestate a garanzia dell'attività autorizzata con l'estensione delle medesime alle prescrizioni della presente Autorizzazione [...]"*;

CONSIDERATO che con nota del 26/02/2021, acquisita al prot. reg. n. 101044 del 03/03/2021, la Provincia di Belluno ha restituito le appendici delle polizze fideiussorie del lotto IV, controfirmate per accettazione, presentate alla stessa dal Gestore per adeguamento ed estensione delle garanzie finanziarie alle prescrizioni del DDR n. 860/2020, in ottemperanza al punto n. 8 dell'Allegato A allo stesso decreto;

CONSIDERATO che l'art. 14, comma 3, lettera a) del D.Lgs. n. 36/2003 e ss.mm.ii. prevede che le garanzie finanziarie per l'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le procedure di chiusura, vengano trattenute per almeno due anni dalla data della comunicazione al gestore dell'approvazione della chiusura;

CONSIDERATO che la DGRV n. 2721/2014, in materia di "Garanzie Finanziarie", al punto 2 del Paragrafo A dell'Allegato A prevede che *"una quota non inferiore al 10% del costo totale da garantire, come desunto dal Piano finanziario vigente, sarà trattenuta, come previsto dall'art. 14, comma 3, lettera a), del D.lgs. n. 36/2003, per almeno due anni dalla data della comunicazione di cui all'articolo 12, comma 3, del D.lgs. n. 36/2003 (data di passaggio in gestione post-operativa mediante apposito provvedimento dell'Autorità competente)"*;

CONSIDERATO che il beneficiario delle garanzie finanziarie individuato dalla DGRV n. 2721/2014, è individuato nella Provincia competente per territorio;

CONSIDERATO che l'art. 14, comma 3, lettera b) del D.Lgs. n. 36/2003 e ss.mm.ii., prevede che le garanzie finanziarie per la gestione post-operativa della discarica vengano trattenute per almeno trent'anni dalla data della comunicazione al gestore dell'approvazione della chiusura;

RITENUTO che per il rilascio del presente provvedimento non sia necessario il versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 33 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e al Regolamento Regionale n. 1 del 09/01/2025;

VERIFICATO che, ai fini degli adempimenti fiscali previsti dal DPR n. 642/1972, la ditta ha trasmesso, con nota acquisita al prot. reg. n. 474651 del 20/08/2026, la dichiarazione relativa all'emissione della marca da bollo con identificativo n. 01251316375273 del 12/08/2026 per il rilascio del presente provvedimento;

PRESO ATTO della riorganizzazione delle strutture regionali in conseguenza dell'avvio della XII^a Legislatura, secondo quanto previsto dalle seguenti deliberazioni della Giunta regionale: DGR n. 312/2026 relativa all'articolazione di Aree e Direzioni, DGR n. 562/2026 relativa all'articolazione delle Unità organizzative, nonché DGR n. 419/2026, DGR n. 531/2026 e DGR n. 627/2026 di nomina dei direttori;

VISTE la L.R. n. 33/1985, la L.R. n. 3/2000, la L.R. n. 12/2024 e loro ss.mm.ii.;

VISTA la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. in materia di procedimento amministrativo;

VISTI il D. Lgs. n. 36/2003 ed il D. Lgs. n.152/2006 e loro ss.mm.ii.;

VISTA la DGR 2721/2014 in materia di garanzie finanziarie;

VISTE le DGR 242/2010 e 863/2012 in materia di PMC;

VISTO il Regolamento Regionale n. 1/2025 in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);

decreta

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. che il presente provvedimento conclude la Procedura di chiusura ex art. 12 del D.Lgs. 36/2003 del IV Stralcio avviata con prot. reg. n. 49147 del 30/01/2026;
3. di approvare, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 36/2003, la chiusura del IV Stralcio della discarica per rifiuti non pericolosi, gestita da RENO DE MEDICI S.p.A., con sede legale in Viale Isonzo 25, 20135, Milano, ed ubicata in località Campo in Comune di Santa Giustina (BL), di cui al progetto approvato con DGRV n. 759 del 27/05/2016 e successivamente modificato con il PAUR n. 46 del 19/10/2020;
4. che l'avvio della fase di gestione post-operativa dello stralcio di discarica di cui trattasi, decorre a partire dalla data di emanazione del presente provvedimento;
5. che, come prescritto al Punto 20 dell'Allegato A al DDR n. 860/2020, la gestione post-operativa del IV Stralcio dovrà avvenire per un periodo di 30 anni, fermi restando gli obblighi previsti dal comma 2 dell'art. 13 del D. Lgs. n. 36/2003;
6. di richiamare il rispetto di quanto indicato al Punto 21 dell'Allegato A al decreto n. 860/2020 relativamente alla gestione in fase post-operativa del IV Stralcio;
7. di prescrivere che devono essere garantiti l'efficienza del deflusso delle acque meteoriche di ruscellamento ed il ripristino dei cedimenti differenziali della superficie del corpo di discarica; periodicamente dovrà essere eseguita la verifica e l'eventuale manutenzione dello strato di terreno vegetale del capping;
8. di prescrivere al Gestore, sulla base del parere di ARPAV del 06/08/2026 e di quello della Provincia del 17/07/2026 sopra richiamati, la trasmissione, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, di una versione aggiornata del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) che preveda:
 - 8.1 l'integrazione e la modifica delle parti attinenti, in recepimento delle raccomandazioni di natura gestionale espresse dalla Provincia di Belluno nel parere del 17/07/2026;
 - 8.2 la correzione dei refusi segnalati da ARPAV nel citato parere del 06/08/2026;
9. che la fideiussione prestata in favore della Provincia di Belluno a garanzia della fase di gestione operativa del IV Stralcio potrà essere svincolata, su richiesta del Gestore, fermo restando che una quota non inferiore al 10% del costo totale da garantire, ai sensi di quanto disposto con DGRV n. 2721/2014, dovrà essere comunque trattenuta per almeno due anni a partire dalla data di notifica del presente provvedimento;
10. di prescrivere che in occasione del rinnovo della fideiussione prestata in favore della Provincia di Belluno a garanzia della fase di gestione post - operativa del medesimo stralcio l'importo delle somme garantite potrà essere ricalcolato su istanza del soggetto interessato, corredata da idonea documentazione giustificativa delle spese effettuate, purché quest'ultime siano complessivamente congruenti - relativamente al periodo considerato - con quelle previste dal Piano finanziario vigente fermo restando che una quota non inferiore al 10% del costo totale da garantire, ai sensi di quanto disposto con DGRV n. 2721/2014, dovrà essere trattenuta - successivamente alla scadenza del periodo di post-chiusura e salvo che non sia possibile dimostrare entro tale scadenza che non sussistono più rischi per la salute e per l'ambiente – fino alla conclusione di un periodo di monitoraggio atto a dimostrare, ai sensi dell'articolo 13 comma 2 del D.lgs. n. 36/2003, che non sussistono più rischi per la salute e per l'ambiente. La durata e le modalità di tale monitoraggio dovranno essere concordate con Provincia ed ARPAV. Gli esiti favorevoli di tale monitoraggio, qualora confermati dalla Provincia con l'avvalimento di ARPAV, permetterà alla stessa di dichiarare cessata la gestione post-operativa e pertanto anche la restituzione di quanto ancora garantito;
11. di rettificare inoltre il punto 12 dell'Allegato A al DDR n. 860/2020, sostituendo la dicitura “[...]come modificato con progetto presentato nel luglio 2019 (prot. reg. n. 296534 del 17.07.2015, prot. reg. n. 467011 del 17.11.2015, n. 488787 del 30.11.2015, prot. reg. n. 498678 del 07.12.2015) [...]” con la seguente “[...]come modificato con progetto presentato nel luglio 2019 (acquisito con prot. nn. 309562, 309564 e 309567 in data 11/07/2019)[...]”;
12. di far salve, per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, tutte le prescrizioni e indicazioni contenute nel DDR n. 860/2020, Allegato B al DDRATST n. 46/2020 e ss. mm. e ii.;
13. di incaricare l'U.O. Ciclo dei Rifiuti ed Economia Circolare dell'attuazione del presente provvedimento;
14. di comunicare il presente provvedimento a RENO DE MEDICI S.p.A., con sede legale in Viale Isonzo, 25 - CAP 20135 Milano (C.F. e P.IVA 00883670150), al Comune di Santa Giustina, alla Provincia di Belluno e ad ARPAV;
15. di pubblicare il presente provvedimento integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
16. di informare che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Matteo Lizier

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ARIA, CLIMA, BIODIVERSITA' E PARCHI

(Codice interno: 590470)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ARIA, CLIMA, BIODIVERSITA' E PARCHI n. 16113 del 22 luglio 2026

Impegno di spesa. Acquisizione di spazi di comunicazione sui principali quotidiani, periodici locali ed emittenti radiotelevisive per garantire adeguata informazione nei confronti della cittadinanza in relazione a specifiche tematiche ambientali portando a conoscenza gli interventi e le iniziative realizzate in materia dall'Amministrazione regionale. Affidamenti diretti ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 36 del 31/03/2023 tramite piattaforma "APPTTEL". Determina a contrarre e copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata a favore delle ditte: Piemme Spa - Concessionaria di pubblicità (P.IVA n. 05122191009 - Anagrafica 00082590) - CIG n. BC756E36BF; Nord Est Multimedia S.p.A. (anagrafica 00185397) CF/P.IVA 05412000266 - CIG n. BC757B8685; Give Emotions S.r.l. (P.IVA: 04385760287) anagrafica 00157692 - CIG n. BC757EAF5C; Telebelluno Srl - Società Benefit (anagrafica 184174) P.IVA/C.F.: 00272790254 - CIG n. BC757829F4; Prima Free S.r.l. anagrafica (P.IVA: 04486480280) anagrafica 00188373 - CIG n. BC7579ADC1.

[Ambiente]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone la copertura delle obbligazioni passive giuridicamente perfezionate e impegna a favore di più operatori economici a titolo di corrispettivo per l'acquisizione di spazi sui principali quotidiani, periodici locali ed emittenti radiotelevisive per garantire adeguata informazione nei confronti della cittadinanza in relazione a specifiche tematiche ambientali portando a conoscenza gli interventi e le iniziative realizzate in materia dall'Amministrazione regionale, a seguito di specifiche trattative condotte tramite la piattaforma "APPTTEL" ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 36 del 31/03/2023.

Il Direttore

Premesso che:

- la Legge n. 150/2000, all'art. 13, prevede che le Amministrazioni dello Stato si dotino di progetti di comunicazione a carattere pubblicitario, i quali prevedano la diffusione dei messaggi sui mezzi di comunicazione di massa da realizzarsi attraverso l'acquisto di spazi su stampa, tv, radio, internet ed affissioni (*c.d. pubblicità*), con indicazione delle modalità/mezzi ritenuti più idonei al raggiungimento della massima efficacia della comunicazione stessa;

- con nota prot. 207291 del 07/04/2026, la Direzione Comunicazione e Informazione ha comunicato l'avvio del Piano di comunicazione a carattere pubblicitario per l'annualità 2026 invitando le strutture regionali interessate a compilare apposita scheda illustrativa delle iniziative di comunicazione che si intendono realizzare nel corso dell'anno;

- con nota prot. 322968 del 10/06/2026, la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica ha trasmesso alla competente Direzione Comunicazione e Informazione la scheda descrittiva delle iniziative all'uopo programmate nell'ambito delle Direzioni afferenti all'Area Tutela e Sicurezza del Territorio, opportunamente compilata e sottoscritta dall'Assessore all'Ambiente, Clima, Protezione Civile e Parchi che prevede una spesa complessiva dell'ammontare di € 190.000,00 suddivisa in diverse tipologie di spesa nel rispetto delle singole quote previste dalla normativa di riferimento;

Considerato che:

- A seguito della riorganizzazione delle strutture regionali, approvata con DGR n. 312 del 30 aprile 2026, tutte le procedure connesse all'attuazione delle iniziative in oggetto, curate fino al 30/06/2026 dalla Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, sono state poste in carico alla scrivente Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi;

- in attesa dell'approvazione del provvedimento di Giunta regionale che approverà formalmente il Piano di Comunicazione a carattere pubblicitario anno 2026, si ravvisa la necessità di rivolgersi ad idonei operatori economici in grado di assicurare l'ottimale attuazione della campagna di comunicazione/informazione a mezzo stampa ed emittenza radiotelevisiva al fine di garantire la massima diffusione e partecipazione diretta della popolazione veneta ai numerosi eventi programmati sul territorio;

In particolare, si prevede la pubblicazione di contenuti inerenti alcune tematiche ambientali tramite alcune testate quotidiane e riviste periodiche coordinate in via esclusiva dagli operatori economici individuati. Si prevede in particolare la pubblicazione dei predetti contenuti tramite i seguenti quotidiani: Il Gazzettino regionale, Il Corriere del Veneto, L'Arena di Verona, Il Giornale di Vicenza, Il Mattino di Padova, La Nuova di Venezia, Il Corriere delle Alpi, La Tribuna di Treviso e La Voce di Rovigo; oltre che mediante il periodico "La Piazza" e alcune emittenti radiotelevisive locali;

Dato atto che:

- le prestazioni da acquisire non risultano presenti in convenzioni Consip attive;

- a far data dal 01/07/2023 hanno acquisito efficacia le disposizioni del D.Lgs. n. 36 del 31/03/2023 (entrato in vigore in data 01/04/2023) recante il "Nuovo Codice dei contratti pubblici". L'articolo 17, comma 2 del citato D.Lgs. n. 36/2023 stabilisce in particolare la possibilità di avviare le procedure "ad affidamento diretto tramite determina a contrarre, o atto equivalente, che contenga, in modo semplificato, l'oggetto dell'affidamento, l'importo, il fornitore, le ragioni della scelta del fornitore, il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali, ove richiesti";

- l'articolo 50 (procedure per l'affidamento), comma 1, lettera b, del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che le Stazioni Appaltanti, per contratti di forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 14 (vale a dire € 140.000 per gli appalti pubblici di forniture) procedono all'affidamento diretto "anche senza previa consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali";

- la scelta procedurale in parola trova altresì conferma nelle indicazioni per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria di cui alla DGR n. 671 del 18 giugno 2024;

Atteso che:

- a fronte dell'esigenza di cui sopra, sono stati individuati i corrispondenti operatori economici in grado di garantire, in via esclusiva, l'ottimale erogazione dei servizi in parola. Si tratta di imprese iscritte sulla piattaforma APPTTEL, in possesso di adeguate professionalità nel settore di competenza nonché di indiscussa affidabilità tecnico-operativa;

- tali imprese si configurano segnatamente quali strutture deputate alla gestione di spazi pubblicitari sulle corrispondenti testate giornalistiche, garantendo l'ottimale risultato in termini di diffusione di contenuti di natura ambientale verso diversificati target di lettori e radio telespettatori particolarmente attenti e sensibili agli aspetti ambientali.

- alla luce di quanto sopra, sono state avviate le singole trattative sulla piattaforma APPTTEL per l'acquisto dei servizi richiesti rivolgendosi ai corrispondenti operatori economici, come descritti nella tabella che segue. Le medesime imprese (*entro la data fissata del 20/07/2026*) hanno presentato le rispettive offerte di cui è stata verificata la corrispondenza tecnico/economica alle esigenze dell'Amministrazione. In particolare, è stata appurata la rispondenza di quanto offerto all'interesse pubblico perseguito dalla Stazione Appaltante e la congruità del prezzo offerto a fronte della prestazione richiesta;

- ciò detto, sono stati perfezionati in data odierna su piattaforma APPTTEL gli Ordinativi identificati con CIG indicati nella seguente tabella con conseguente assunzione della relativa obbligazione giuridica passiva nei confronti delle ditte ivi rappresentate, per l'acquisizione dei servizi in parola.

Operatore economico	Oggetto dell'affidamento/acquisto	n. Trattativa	CIG	Offerta presentata
Piemme Spa - Concessionaria di pubblicità P.IVA n. 05122191009 Anagrafica 00082590	n. 2 mezze pagine sul Gazzettino regionale e n. 2 mezze pagine sul Corriere del Veneto	4007	BC756E36BF	10.200,00
Nord Est Multimedia S.p.A. P.IVA 05412000266 Anagrafica 00185397	n. 2 mezze pagine su "Arena di Verona", "Il Giornale di Vicenza", "La Tribuna di Treviso", "Il Mattino di Padova", "La Voce di Rovigo", "La Nuova di Venezia" e "Il Corriere delle Alpi".	4011	BC757B8685	27.000,00
Give Emotions S.r.l. (P.IVA: 04385760287) Anagrafica 00157692	Un piedipagina su n. 3 edizioni del periodico La Piazza, messa in onda di spot radiofonici e realizzazione e messa in onda di interviste su tematiche ambientali.	4006	BC757EAFCS	25.000,00
Telebelluno Srl - Società Benefit (Anagrafica 184174) P.IVA/C.F.: 00272790254	messa in onda di 100 spot sull'emittente Telebelluno	4013	BC757829F4	1.700,00
Prima Free S.r.l. (P.IVA: 04486480280) Anagrafica 00188373	messa in onda di 100 spot sull'emittente Prima free TV	4012	BC7579ADC1	2.000,00
			Totale €	65.900,00

Ritenuto che in relazione alle attività previste, il pertinente capitolo di Bilancio regionale, a budget della scrivente Direzione, che dispone delle necessarie risorse per l'esercizio 2026, risulta essere il n. 100051, relativo a " *Finanziamento delle attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale - acquisto di beni e servizi (art. 70, D.lgs.*

31/03/1998, n. 112 - L.R. 21/01/2000, n. 3)" del bilancio di previsione 2026-2028, di competenza della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi.

Ritenuto pertanto di doversi provvedere alla copertura delle obbligazioni giuridiche passive perfezionate e di impegnare, a favore delle imprese indicate nella tabella che segue - secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato** contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale - la spesa complessiva di € 80.398,00=(IVA al 22% inclusa) a valere sul capitolo n. 100051 relativo a " *Finanziamento delle attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale - acquisto di beni e servizi* (art. 70, D.lgs. 31/03/1998, n. 112 - L.R. 21/01/2000, n. 3)" del bilancio regionale per l'annualità 2026 avente l'occorrenza disponibilità (*bilancio pluriennale di previsione 2026-2028*) - art. 26 "Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta", V livello "Pubblicità", Piano dei Conti U.1.03.02.02.004 - con pagamento a 30 gg Data Ricevimento Fattura come di seguito dettagliato (*si tratta di debito commerciale*):

Operatore economico	CIG	Importo impegno (IVA compresa)
Piemme Spa - Concessionaria di pubblicità P.IVA n. 05122191009 Anagrafica 00082590	BC756E36BF	12.444,00
Nord Est Multimedia S.p.A. P.IVA 05412000266 - Anagrafica 00185397	BC757B8685	32.940,00
Give Emotions S.r.l. (P.IVA: 04385760287) - Anagrafica 00157692	BC757EAF5C	30.500,00
Telebelluno Srl - Società Benefit (Anagrafica 184174) P.IVA/C.F.: 00272790254	BC757829F4	2.074,00
Prima Free S.r.l. (P.IVA: 04486480280) - Anagrafica 00188373	BC7579ADC1	2.440,00
	Totale €	80.398,00

Dato atto che:

- alle singole procedure sopra indicate sono state assegnati dall'ANAC i rispettivi CIG sopra riportati e, trattandosi di contratti di importo inferiore a 40.000,00 euro, non vi è obbligo di pagare il contributo a favore di ANAC degli importi fissati con deliberazione dell'Agenzia n. 1300 del 20/12/2017 e ss.mm.ii;

- in merito al possesso in capo ai singoli operatori economici dei requisiti di carattere generale e speciale di cui agli articoli 94 e 95 del D.Lgs. n. 36/2023, è stata acquisita la relativa attestazione con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 52, comma 1, del D.Lgs. n. 36/2023. Il predetto articolo prevede che negli affidamenti diretti di importo inferiore a € 40.000, la stazione appaltante è esonerata dall'obbligo di verifica puntuale dei requisiti dell'affidatario, salva la facoltà di risolvere il contratto laddove le successive verifiche (a campione) non confermino il possesso dei predetti requisiti;

- si applica alle procedure in oggetto l'articolo 55, comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023 relativamente alla mancata applicazione del termine dilatorio per la stipulazione del contratto;

- per le modalità previste di esecuzione della prestazione di cui si tratta, ai sensi della determinazione ANAC n. 3 del 05/03/2008, non si rilevano rischi da interferenza ed i costi della sicurezza sono pari a zero;

- Responsabile Unico del Procedimento e Responsabile dell'Esecuzione ex art. 15 del D.Lgs. n. 36/2023 è il Direttore della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi, ing. Francesco Chiosi ed il Codice Univoco Ufficio della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi, gestito dall'Agenzia delle Entrate, per recapitare correttamente le fatture è il seguente: 5XBCA6;

- agli affidamenti si applicano le clausole del Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 17/09/2019 e approvato con DGR n. 951 del 02/07/2019, ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, consultabile sul sito della Giunta regionale: <https://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/protocollo-di-legalita>;

- l'incarico configura un servizio di natura imprenditoriale riconducibile al contratto d'appalto di servizi ex art. 1655 c.c.

Atteso che:

- il pagamento dei corrispettivi è subordinato all'esaurimento delle procedure amministrative/contabili dell'Amministrazione ed avverrà in coerenza con gli obblighi previsti dalla Legge n. 248 del 04/08/2006 oltre che con le nuove regole di contabilità introdotte dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

- le procedure sono compatibili con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

Richiamati i principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza dell'attività della pubblica amministrazione per l'affidamento e l'esecuzione dei lavori, servizi e forniture in considerazione del valore dei servizi da affidare.

TUTTO CIO' PREMESSO

- VISTO il D.lgs. n. 36 del 31/03/2023 ("*Nuovo Codice dei contratti pubblici*" efficace dal 01/07/2023);
- VISTO il D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- VISTO il D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";
- VISTA la DGR n. 671 del 18 giugno 2024, recante gli indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto;
- VISTE le offerte presentate dagli operatori economici elencati nel prospetto in premessa - agli atti della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi e gli ordinativi perfezionati in data odierna su piattaforma APPTTEL a favore degli stessi con assunzione delle relative obbligazioni giuridiche passive;
- VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 con cui si è approvato l'*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*) e ss.mm.ii.;
- VISTA la Legge Regionale n. 2 del 10.04.2026 - Legge di stabilità 2026;
- VISTA la Legge Regionale n. 3 del 10.04.2026 - Collegato alla legge di stabilità regionale 2026;
- VISTA la Legge Regionale n. 4 del 10.04.2026 - Bilancio di Previsione 2026 - 2028;
- VISTA la DGR n. 219 del 09.04.2026 - Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026 - 2028;
- VISTO il Decreto n. 3 del 15.04.2026 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2026-2028;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare le procedure d'acquisto descritte in premessa, dando atto che l'oggetto delle prestazioni è costituito dall'acquisto di spazi di comunicazione sui principali quotidiani, su un periodico a distribuzione gratuita e sull'emittenza radiotelevisiva locale per diffondere contenuti di natura ambientale come descritti nel prospetto rappresentato in premessa in corrispondenza dei diversi fornitori ed in relazione ai CIG rispettivamente indicati;
3. di dare atto che l'acquisizione delle prestazioni in oggetto è stata effettuata tramite singole trattative indicate in premessa condotte su piattaforma APPTTEL ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 36 del 31/03/2023;
4. di affidare i servizi in parola ai rispettivi operatori economici indicati e di conferire agli stessi l'incarico di fornire le prestazioni in oggetto per gli importi e secondo le condizioni di cui alla richiesta di offerta pubblicata sulla piattaforma APPTTEL, alle offerte rispettivamente presentate (agli atti) nonché le obbligazioni giuridiche contrattuali perfezionate in data odierna;
5. di approvare la spesa complessiva di € 80.398,00=(IVA al 22% inclusa) per la fornitura delle prestazioni in oggetto, a fronte della positiva verifica di congruità tecnico-economica di quanto offerto rispetto alle necessità dell'Amministrazione;
6. di provvedere, per le motivazioni di cui in premessa, alla copertura delle obbligazioni giuridiche passive perfezionate e di impegnare (secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato contabile** del presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale) gli importi (IVA al 22% inclusa) a favore degli operatori economici indicati nel prospetto di seguito rappresentato a valere sul capitolo n. 100051 relativo a "*Finanziamento delle attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale - acquisto di beni e servizi (art. 70, D.lgs. 31/03/1998, n. 112 - L.R. 21/01/2000, n. 3)*" del bilancio regionale per l'annualità 2026 avente l'occorrenza disponibilità (*bilancio pluriennale di previsione 2024-2026*) - art. 26 "*Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta*", V livello "*Pubblicità*", Piano dei Conti U.1.03.02.02.004 - con pagamento a 30 gg Data Ricevimento Fattura come di seguito dettagliato (*si tratta di debito commerciale*):

Operatore economico	CIG	Importo impegno (IVA compresa)
Piemme Spa - Concessionaria di pubblicità P.IVA n. 05122191009 Anagrafica 00082590	BC756E36BF	12.444,00
Nord Est Multimedia S.p.A. P.IVA 05412000266 - Anagrafica 00185397	BC757B8685	32.940,00
Give Emotions S.r.l. (P.IVA: 04385760287) - Anagrafica 00157692	BC757EAF5C	30.500,00

Telebelluno Srl - Società Benefit (Anagrafica 184174) P.IVA/C.F.: 00272790254	BC757829F4	2.074,00
Prima Free S.r.l. (P.IVA: 04486480280) - Anagrafica 00188373	BC7579ADC1	2.440,00
	Totale €	80.398,00

7. di corrispondere in favore degli operatori economici le somme rispettivamente indicate, con pagamento a 30 gg Data Ricevimento Fattura, subordinatamente alla verifica della fattura emessa e all'esaurimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione;
8. di attestare che le obbligazioni di spesa delle quali si dispone l'impegno sono perfezionate ed esigibile nell'anno 2026, configurandosi come debito commerciale con beneficiari e importi determinati;
9. di dare atto che alle liquidazioni si procederà ai sensi dell'art. 44 della Legge Regionale n. 39/2001, previo accertamento della regolare esecuzione e su presentazione di regolari fatture;
10. di attestare che l'imputazione della spesa avviene secondo esigibilità nell'esercizio finanziario indicato nel suddetto **Allegato contabile**;
11. di disporre che i pagamenti relativi agli incarichi in parola vengano corrisposti agli appaltatori su presentazione di fatture (elettroniche) di spesa previa verifica del corretto svolgimento dei servizi affidati con le modalità di cui all'art. 3 della Legge n. 136/2010 e ss.mm.ii. (*bonifico su conto corrente bancario/postale dedicato alle commesse pubbliche e previo espletamento con esito positivo delle verifiche di legge*);
12. di dare atto che, in merito al possesso in capo ai fornitori dei requisiti di carattere generale di cui agli articoli 94 e 95 del D.Lgs. n. 36/2023, sono state acquisite le relative attestazioni con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 52, comma 1, del D.Lgs. n. 36/2023;
13. di attestare che i pagamenti sono compatibili con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
14. di dare atto, ai fini della fatturazione elettronica, che il Codice Univoco Ufficio della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi è il seguente: 5XBCA6;
15. di dare atto che le prestazioni da acquisire non risultano presenti in convenzioni Consip attive;
16. di dare atto che Responsabile Unico del Procedimento nonché Responsabile dell'Esecuzione ex artt. 31 e 101 del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. è il Direttore della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi della Regione del Veneto, *ing. Francesco Chiosi*;
17. di informare che avverso il presente atto può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il TAR del Veneto entro 30 gg dall'avvenuta pubblicazione (*Legge n. 1034 del 06/12/1971 e D.lgs. n. 104 del 02/07/2010*) ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg dallo stesso termine (*DPR n. 1199 del 24/11/1971*);
18. di comunicare ai destinatari della spesa le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56, co. 7 del D. Lgs. n. 118/2011;
19. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
20. di confermare l'assenza di rischi interferenziali e pertanto di stabilire che nessuna somma riguardante la gestione dei suddetti rischi verrà riconosciuta agli operatori economici affidatari degli appalti, e che non si rende necessaria la predisposizione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI);
21. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento dell'efficacia;
22. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, co. 173 della Legge n. 266 del 23/12/2005;
23. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 ed ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
24. di pubblicare il presente atto sul Profilo Committente della Regione del Veneto, *www.regione.veneto.it*, all'interno del link "*Bandi, Avvisi e Concorsi*", ai sensi dell'art. 29, co. 1 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
25. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'Allegato contabile.

Per Il Direttore Il Direttore Vicario Sofia Memoli

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 590472)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ARIA, CLIMA, BIODIVERSITA' E PARCHI n. 17745 del 26 agosto 2026

Abilitazione di ulteriori dispositivi dell'operatore UnipolTech S.p.A., già accreditato in Veneto per la fornitura nel territorio regionale dei servizi telematici di rilevazione delle percorrenze dei veicoli per il servizio MoVe In.

[Ambiente]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, in relazione al MoVe In, si procede ad abilitare ulteriori dispositivi di rilevazione delle percorrenze dei veicoli, in Veneto, per l'operatore UnipolTech S.p.A., a seguito di istanza del medesimo e dell'abilitazione dei medesimi in Regione Lombardia. UnipolTech S.p.A è accreditato per la realizzazione delle attività telematiche inerenti al sistema integrato MoVe In di rilevazione dei veicoli in Regione del Veneto a seguito del decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 360 del 17.10.2025, che abilita già alcuni dispositivi, e della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa e dell'Atto di nomina a responsabile del trattamento dei dati; un'abilitazione di ulteriori dispositivi è stata disposta con decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 159 dell' 11.05.2026.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Deliberazione della Giunta regionale n. 377 del 15 aprile 2025, il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A), approvato con deliberazione di Consiglio regionale n. 57 dell'11.11.2004 e successivamente aggiornato con deliberazione consiliare n. 90 del 19.04.2016, è stato ulteriormente aggiornato e rafforzato;
- il sistema MoVe In (MOnitoraggio dei VEicoli INquinanti), si configura quale misura specifica all'interno del Piano Aria come da ultimo aggiornato (azione operativa T.3.b dell'Appendice I del P.R.T.R.A. vigente), coordinandosi con l'azione operativa T.3.a dell'Appendice I del medesimo P.R.T.R.A. relativa alla limitazione della circolazione dei veicoli più inquinanti, sia privati che commerciali (rispettivamente di categoria M, N, L ai sensi del "Codice della Strada" di cui al D.Lgs n. 285/1992), nel periodo che va dal 1° ottobre di ciascun anno al 30 aprile dell'anno successivo;
- il Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica con nota del 31.07.2025 n. 145135 acquisita al prot. reg. n. 376161 del 31.07.2025 ha approvato il progetto per sostenere l'applicazione del sistema integrato MoVe In (MOnitoraggio dei VEicoli INquinanti), nel territorio del Bacino Padano, a valere sulle risorse del Decreto Direttoriale MATTM-CLEA-2020-0000412 del 18/12/2020 (Fondo previsto dal D.L. 14 agosto 2020, n. 104);
- con Deliberazione n. 1122 del 22.09.2025, la Giunta regionale ha approvato la prosecuzione del sistema integrato MoVe In per il monitoraggio delle percorrenze reali effettuate dai veicoli soggetti alle limitazioni della circolazione mediante l'installazione di dispositivi telematici finalizzato al miglioramento della qualità dell'aria, fino alla data del 30 settembre 2028;
- le Regioni del Bacino Padano hanno sottoscritto un Accordo di collaborazione, ai sensi dell'articolo 15 della L. n. 241/1990, repertoriato dalla Regione Lombardia con n. RCC 13869 del 24.09.2025, per disciplinare le modalità di realizzazione, monitoraggio, comunicazione e rendicontazione delle attività finalizzate alla prosecuzione e implementazione del progetto MoVe In sul territorio regionale veneto, il cui schema è stato approvato con la Deliberazione di Giunta sopracitata;
- il suddetto Accordo di collaborazione tra le Regioni aderenti prevede, tra l'altro, la gestione del sistema integrato MoVe In attraverso la piattaforma telematica di Regione Lombardia, che si avvale, a tal fine, dell'Azienda regionale per l'Innovazione e gli Acquisti (Aria S.p.a.), società a totale capitale pubblico di Regione Lombardia;
- il suddetto Accordo di collaborazione tra le Regioni prevede, altresì, la condivisione della procedura per l'individuazione e per l'accreditamento dei TSP alla fornitura per il servizio MoVe In sul territorio di ciascuna Regione con i relativi dispositivi; detta procedura prevede l'indizione da parte di una singola regione (Regione Lombardia) del relativo avviso pubblico e la partecipazione nella commissione di valutazione di tutte le altre Regioni sottoscrittrici dell'Accordo con la finalità di semplificare i controlli tecnico/amministrativi e i test informatici a carico dei TSP. Ciascuna Regione si impegna, inoltre, a finalizzare l'accreditamento effettivo nel proprio territorio dei TSP individuati come accreditabili tramite la sottoscrizione di specifica convenzione;
- con la soprarichiamata Deliberazione n. 1122 del 22.09.2025, la Giunta regionale ha incaricato il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica dell'esecuzione del suddetto atto, demandando al medesimo l'adozione degli atti per la gestione amministrativo-finanziaria e contabile dell'Accordo, nonché gli atti necessari per la prosecuzione del progetto, in conformità all'Accordo stesso;

VISTI:

- il decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica della Regione del Veneto n. 320 del 26.09.2025 che approva l'atto di nomina di Aria S.p.a. Responsabile del trattamento dei dati personali ai sensi e per gli

effetti dell'articolo 28 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR e disciplina, altresì, le modalità per l'estensione territoriale in Regione del Veneto dell'accreditamento, già ottenuto in Regione Lombardia, dei TSP, approvando la scheda descrittiva per detta estensione, il modulo per presentare la domanda di estensione territoriale dell'accreditamento, lo schema di Protocollo d'Intesa tra i TSP e la Regione del Veneto, nonché lo schema di atto di nomina dei TSP quali Responsabili del trattamento dei dati personali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 28 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR;

- il decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica della Regione del Veneto n. 324 del 29.09.2025 con il quale sono stati aggiornati i documenti relativi alla descrizione del servizio MoVe In e in particolare, le modalità, le tempistiche di adesione e di revoca, i costi e gli effetti per i cittadini aderenti, le modalità di controllo dei soggetti preposti, l'individuazione delle aree geografiche della Regione del Veneto in cui sarà possibile attivare il sistema integrato MoVe In nel territorio dei comuni interessati da limitazioni alla circolazione ai sensi di quanto previsto dall'azione operativa T.3.a dell'Appendice I del P.R.T.R.A. vigente, le soglie chilometriche annuali specifiche per categoria e classe ambientale di veicolo, che potranno essere percorse annualmente sulle aree interessate da limitazioni alla circolazione di cui alla sopracitata azione, unitamente ai criteri di premialità degli stili di guida virtuosi dal punto di vista dei consumi e delle emissioni del veicolo;
- il decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica della Regione del Veneto n. 326 del 29.09.2025, con il quale è stato approvato il territorio di applicazione del sistema integrato MoVe In a decorrere dal 1° ottobre 2025;
- il decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica della Regione del Veneto n. 447 del 30.12.2025, con il quale è stata approvata la modifica del requisito del numero e della distribuzione dei soggetti abilitati al montaggio della black box necessario per ottenere l'estensione territoriale dell'accreditamento in Veneto per i TSP;

VISTI, altresì:

- la deliberazione di Giunta regionale n. XII-3527 del 02 dicembre 2024 della Regione Lombardia con cui è stato approvato lo *"Schema di avviso pubblico per l'accreditamento di operatori economici per l'erogazione dei servizi telematici di rilevazione delle percorrenze dei veicoli inquinanti per il servizio MoVe In in Lombardia- Definizione dei criteri"*;
- il decreto n. 1292 del 03.02.2025 del Dirigente della U.O. Clima, emissioni e agenti fisici della Regione Lombardia con il quale è stato approvato il detto avviso pubblico, con i relativi allegati, in attuazione della sopracitata deliberazione, rivolto agli operatori economici (TSP) che intendono essere accreditati per l'erogazione dei servizi telematici di rilevazione delle percorrenze dei veicoli inquinanti per il servizio MoVe In nel territorio lombardo, stabilendo che la presentazione delle domande avvenga esclusivamente tramite l'applicativo informatico messo a disposizione da Regione Lombardia, disponibile sul portale bandieservizi - www.bandi.regione.lombardia.it. Detto avviso ha validità, per l'accreditamento dei TSP, dalle ore 10.00 dell'11 febbraio 2025 fino alle ore 12 del 31 dicembre 2028;
- il decreto n. 2455 del 25.02.2025 del Dirigente della U.O. Clima, emissioni e agenti fisici della Regione Lombardia con il quale è stata istituita la Commissione preposta alla valutazione delle domande di accreditamento dei TSP;

PRESO ATTO

- del decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Clima, Emissioni e Agenti fisici della Regione Lombardia n. 12399 del 10.09.2025, con il quale l'operatore UnipolTech S.p.A. è risultato accreditabile per la fornitura dei servizi telematici MoVe In applicati al territorio lombardo per i dispositivi denominati MetaSystem T342 e Targa Telematics GB200SLite, in esito all'istruttoria positiva effettuata dalla Commissione costituita con il soprarichiamato decreto n. 2455 del 25.02.2025 del Dirigente della U.O. Clima, emissioni e agenti fisici della Regione Lombardia;
- del decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Clima, Emissioni e Agenti fisici della Regione Lombardia n. 13463 del 02.10.2025, con il quale, in esito all'istruttoria positiva effettuata dalla Commissione costituita con il soprarichiamato decreto n. 2455 del 25.02.2025 del Dirigente della U.O. Clima, emissioni e agenti fisici della Regione Lombardia, è stato abilitato l'ulteriore dispositivo denominato Targa GB200S 4G per la fornitura dei servizi telematici MoVe In applicati al territorio lombardo da parte dell'operatore UnipolTech S.p.A., già accreditato per i dispositivi denominati MetaSystem T342 e Targa Telematics GB200SLite con decreto n. 12399 del 10.09.2025;
- del decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica della Regione del Veneto n. 360 del 17.10.2025 con il quale è stata approvata l'estensione territoriale per la Regione del Veneto dell'accreditamento per il servizio MoVe In già ottenuto in Lombardia dell'operatore UnipolTech S.p.A. (P.IVA/C.F. 03506831209) con riferimento ai dispositivi MetaSystem T342, Targa Telematics GB200SLite, Targa GB200S 4G ed è stato disposto di procedere con la medesima società alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa e dell'Atto di nomina a responsabile del trattamento dei dati personali, secondo gli schemi approvati con decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 320 del 26.09.2025;

DATO ATTO che la società UnipolTech S.p.a. in data 13.11.2025 e la Regione del Veneto in data 18.11.2025 hanno sottoscritto il relativo Protocollo d'Intesa per l'attuazione del progetto Move In per il monitoraggio delle percorrenze reali effettuate dai veicoli soggetti alle limitazioni della circolazione, mediante l'installazione di dispositivi telematici, e l'Atto di

nomina a Responsabile del Trattamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 28, parr. 1 e 3, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 sulla protezione dei dati personali (GDPR);

RICHIAMATA la nota della Regione Lombardia del 22.12.2025, acquisita a prot. reg. n. 690882 del 23.12.2025, con la quale viene comunicata ai TSP e alle Regioni interessate la procedura per l'abilitazione di nuovi dispositivi per il servizio MoVe In;

PRESO ATTO

- del decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Clima, Emissioni e Agenti fisici della Regione Lombardia n. 4858 del 15.04.2026, con il quale, in esito all'istruttoria positiva effettuata dalla Commissione costituita con il soprarichiamato decreto n. 2455 del 25.02.2025 del Dirigente della U.O. Clima, emissioni e agenti fisici della Regione Lombardia, sono stati abilitati gli ulteriori dispositivi denominati Targa GV85P, Targa GB200S / GB200S IP67, B810 UTK10 per la fornitura dei servizi telematici MoVe-In applicati al territorio lombardo da parte dell'operatore UnipolTech S.p.A.;
- del decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica della Regione del Veneto n. 159 dell'11.05.2026 con il quale si è preso atto del summenzionato decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Clima, Emissioni e Agenti fisici della Regione Lombardia n. 4858 del 15.04.2026 e sono stati abilitati nel territorio regionale veneto per l'operatore UnipolTech S.p.A. gli ulteriori dispositivi denominati Targa GV85P, Targa GB200S / GB200S IP67, B810 UTK10;

VISTO il decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Clima, Emissioni e Agenti fisici della Regione Lombardia n. 9116 del 07.07.2026, trasmesso alla Regione del Veneto con nota acquisita al prot.reg n. 411181 del 09.07.2026, con il quale, in esito all'istruttoria positiva effettuata dalla Commissione costituita con il soprarichiamato decreto n. 2455 del 25.02.2025 del Dirigente della U.O. Clima, emissioni e agenti fisici della Regione Lombardia, sono stati abilitati gli ulteriori dispositivi denominati: B810 UTK01 / UTK02 / UTK03 e MagicYo MT160B per la fornitura dei servizi telematici MoVe In applicati al territorio lombardo da parte dell'operatore UnipolTech S.p.A.;

CONSIDERATO che con nota del 13.07.2026, acquisita al prot. reg. n. 419821 del 15.07.2026, l'operatore UnipolTech S.p.A. ha chiesto anche in Regione Veneto l'abilitazione dei dispositivi denominati: B810 UTK01 / UTK02 / UTK03 e MagicYo MT160B, già abilitati in Regione Lombardia con il decreto da ultimo citato;

PRECISATO che i suddetti dispositivi, già abilitati in Lombardia, non necessitano di ulteriori test di collaudo e sperimentazione, ai fini dell'abilitazione in Veneto;

RITENUTO, per quanto sopra espresso, di procedere all'abilitazione nel territorio della Regione del Veneto degli ulteriori dispositivi dell'operatore Unipoltech S.p.A. (P.IVA/C.F. 03506831209), già abilitati in Lombardia con decreto n. 9116 del 07.07.2026, denominati: B810 UTK01 / UTK02 / UTK03 e MagicYo MT160B in esito all'istruttoria conclusasi positivamente da parte della Commissione costituita con decreto n. 2455 del 25.02.2025 del Dirigente della U.O. Clima, emissioni e agenti fisici della Regione Lombardia;

DATO ATTO che, a seguito di riorganizzazione regionale, la Direzione competente, dal 01.07.2026, è la Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi;

VISTI:

- la legge regionale del 16.04.1985 n. 33;
- la deliberazione del Consiglio regionale dell'11.11.2004 n. 57 e i successivi aggiornamenti del P.R.T.R.A., approvati con deliberazione del Consiglio regionale del 16.04.2016 n. 90 e con deliberazione della Giunta regionale del 15.04.2025 n. 377;
- la deliberazione della Giunta regionale del 02.03.2021 n. 238;
- la deliberazione della Giunta regionale del 23.08.2022 n. 1045;
- la deliberazione della Giunta regionale del 19.09.2023 n. 1143;
- la deliberazione della Giunta regionale del 25.10.2023 n. 1279;
- la deliberazione della Giunta regionale del 12.07.2024 n. 786;
- la deliberazione di Giunta regionale del 02.09.2025 n. 1005;
- la deliberazione di Giunta regionale del 22.09.2025 n. 1122;
- il decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica del 20 novembre 2023 n. 230;
- il decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica del 26 settembre 2025 n. 320;
- il decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica del 29 settembre 2025 n. 324;
- il decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica del 29 settembre 2025 n. 326;
- il decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica del 17 ottobre 2025 n. 360;
- il decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica del 30 dicembre 2025 n. 447;

- il decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica dell'11 maggio 2026 n. 159;
- la legge 07 agosto 1990 n. 241;
- il decreto direttoriale MATTM-CLEA del 18.12.2020 n. 412;
- la legge regionale del 31 dicembre 2012 n. 54 e le relative deliberazioni riguardanti l'assetto organizzativo per lo svolgimento dell'attività amministrativa delle Strutture regionali;
- il regolamento regionale del 31 maggio 2016 n. 1, recante la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi;
- il regolamento regionale 14 luglio 2020 n. 6, recante la disciplina sul sistema integrato dei controlli interni della Regione del Veneto ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 16 maggio 2019, n. 15;
- la deliberazione di Giunta regionale del 2 marzo 2020 n. 232, avente per oggetto le linee guida in materia di conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti della Giunta regionale e in materia di attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001;
- la deliberazione di Giunta regionale del 27 gennaio 2026 n. 32, recante l'approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta regionale del Veneto per il triennio 2026-2028;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 312 del 30 aprile 2026, con la quale sono state approvate la denominazione, la macro-articolazione interna (a livello di Direzioni sotto incardinate) e la declaratoria delle competenze delle nuove Aree e delle nuove Direzioni di cui agli artt. 11 e 12 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 562 del 16 giugno 2026, con la quale è stata approvata la nuova e completa articolazione organizzativa delle strutture regionali, con l'istituzione delle Unità Organizzative, di alcune Strutture temporanee e con il connesso incardinamento degli attuali incarichi di Elevata Qualificazione;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 528 del 16 giugno 2026 di conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi;

Tutto ciò premesso,

decreta

1. di approvare le premesse, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di prendere atto del decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Clima, Emissioni e Agenti fisici della Regione Lombardia n. 9116 del 07.07.2026, trasmesso alla Regione del Veneto con nota acquisita al prot. reg. n. 411181 del 09.07.2026 con il quale, in esito all'istruttoria positiva effettuata dalla Commissione costituita con il decreto n. 2455 del 25.02.2025 del Dirigente della U.O. Clima, emissioni e agenti fisici della Regione Lombardia, sono stati abilitati gli ulteriori dispositivi denominati: B810 UTK01 / UTK02 / UTK03 e MagicYo MT160B per la fornitura dei servizi telematici MoVe In applicati al territorio lombardo da parte dell'operatore UnipolTech S.p.A.;
3. di abilitare nel territorio regionale veneto per l'operatore UnipolTech S.p.A. (P.IVA/C.F. 03506831209), già accreditato per la Regione del Veneto, con riferimento ai dispositivi MetaSystem T342, Targa Telematics GB200SLite, Targa GB200S 4G, Targa GV85P, Targa GB200S / GB200S IP67, B810 UTK10 gli ulteriori dispositivi denominati: B810 UTK01 / UTK02 / UTK03 e MagicYo MT160B;
4. di ritenere che gli ulteriori dispositivi abilitati con il presente provvedimento sono assoggettati alla disciplina del protocollo d'intesa e dell'atto di nomina a responsabile del trattamento già sottoscritti tra la Regione del Veneto e UnipolTech S.p.A., in esecuzione del decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 360 del 17.10.2025;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'operatore UnipolTech S.p.A. all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato dal medesimo nella domanda di estensione territoriale dell'accreditamento;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Francesco Chiosi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE CULTURA

(Codice interno: 590994)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE CULTURA n. 18023 del 2 settembre 2026

Bando "MAB - Reti Bibliotecarie" per l'assegnazione di contributi a reti bibliotecarie del Veneto per il raggiungimento o mantenimento dei livelli minimi di qualità e valorizzazione. Approvazione delle risultanze di istruttoria, valutazione e della relativa graduatoria di merito, assegnazione dei contributi e impegno di spesa. DGR n. 412 del 28/05/2026. Piano annuale della cultura 2026. LR n. 17/2019, artt. 22-24. DGR n. 613 del 24/06/2026. Esercizio finanziario 2026.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
In attuazione della DGR n. 613 del 24.6.2026 con la quale è stato approvato il Bando "MAB – Reti Bibliotecarie" per l'assegnazione di contributi a reti bibliotecarie del Veneto per il raggiungimento o mantenimento dei livelli minimi di qualità e valorizzazione", viene approvata la graduatoria con le risultanze dell'istruttoria e dei lavori del nucleo di valutazione, si assegnano i relativi contributi e si procede all'impegno di spesa.

Il Direttore

VISTE

- la Legge regionale 16 maggio 2019, n. 17 "Legge per la cultura";
- la deliberazione del Consiglio Regionale n. 17/2022 che ha approvato il "Programma triennale della cultura 2022-2024", ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge regionale 17/2019;
- la DGR n. 412 del 28 maggio 2026 che ha approvato il "Piano annuale della cultura 2026", e che prevede tra le altre, l'Azione B4 dedicata a sostenere progetti di musei, archivi e biblioteche (MAB) mirati a raggiungere o mantenere i livelli minimi di qualità e valorizzazione per il riconoscimento regionale indicati dalla DGR n. 1173/2020;
- la DGR n. 613 del 24 giugno 2026 che ha approvato il Bando - Reti Bibliotecarie per l'assegnazione di contributi a reti bibliotecarie del Veneto per il raggiungimento o mantenimento dei livelli minimi di qualità e valorizzazione riconosciuti per iniziative mirati al raggiungimento dei livelli minimi di qualità e di valorizzazione;

DATO ATTO che:

- la DGR n. 613/2026 ha definito i termini di presentazione delle domande di contributo e ha disciplinato i criteri di valutazione delle iniziative e le modalità di ripartizione delle risorse stanziate con una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 224.000,00 da imputare sul capitolo n. 104520 a oggetto "Azioni regionali prioritarie per beni, servizi, arte e attività culturali - Trasferimenti correnti (Art. 8, L.R. 16/05/2019, n. 17) del bilancio di previsione 2026-2028, con riferimento all'esercizio finanziario 2026;
- la stessa DGR ha stabilito la suddivisione della dotazione finanziaria, pari a euro 224.000,00, in due fasce economiche, a seconda della tipologia di rete:
 - per le reti bibliotecarie provinciali, Fascia A, è previsto un contributo entro un tetto massimo di euro 32.000,00;
 - per le reti bibliotecarie urbane di capoluogo di provincia (non aderenti alla rispettiva rete provinciale), Fascia B) il contributo massimo previsto è pari a euro 5.000,00;
- complessivamente sono pervenute n. 9 istanze e, a seguito della verifica di regolarità dei requisiti di ammissibilità delle iniziative, indicati all'art. 5 del bando, svolta dall'ufficio competente, sono state considerate ammesse tutte le n. 9 istanze;
- la valutazione delle istanze, come previsto all'art. 11, comma 2 del bando, è stata effettuata dall'apposito Nucleo di valutazione, nominato dal direttore della Direzione Cultura con nota prot. n. 453008 del 4.08.2026, il quale si è riunito nel giorno 7 agosto 2026 e il cui verbale dei lavori è conservato agli atti della Direzione;
- il Nucleo di valutazione ha attribuito a ciascuna istanza il punteggio secondo i criteri elencati all'art. 12 del bando, definendo la graduatoria di merito;

RICORDATO che:

- il bando all'art. 13 disciplina la definizione della graduatoria e la concessione del contributo prevedendo l'indicazione del contributo concesso, l'elenco delle iniziative ammesse, l'elenco delle iniziative ammesse ma non finanziate per esaurimento delle risorse disponibili, nonché l'elenco delle iniziative escluse con la relativa motivazione;

- il bando all'art. 14 disciplina l'entità del contributo nonché la riduzione nel caso di minore rendicontazione delle spese ammesse; più precisamente, il contributo verrà ridotto proporzionalmente fino a un massimo del 50% di quanto assegnato, mentre, a fronte di una rendicontazione inferiore al 50% del preventivo ammesso, il contributo verrà revocato.

CONSIDERATO che al punto 6 e al punto 7 del deliberato della DGR n. 613/2026 si incarica il Direttore della Direzione Cultura di provvedere con propri atti ad approvare le graduatorie delle iniziative ammesse a finanziamento e di disporre i conseguenti benefici economici, nonché gli elenchi delle proposte escluse con la relativa motivazione e in caso di disponibilità di ulteriori risorse di procedere allo scorrimento della graduatoria;

RITENUTO:

- di prendere atto degli esiti istruttori;

- di assegnare alle n. 9 domande ammesse e finanziate secondo l'ordine progressivo della graduatoria, composta secondo i punteggi conseguiti con l'indicazione dei finanziamenti concedibili sulla base di quanto previsto dall'art. 12 del Bando MAB - Reti Bibliotecarie, come indicato nell'**Allegato B** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per la somma complessiva totale di euro 224.000,00;

VISTI:

- la L.R. n. 17/2019 "Legge per la cultura" e in particolare gli artt. 22-24;

- la DGR n. 412/2026 "Piano annuale della cultura 2026";

- la DGR n. 613/2026 "Approvazione bandi Ambito 2";

- la L.R. n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e contabilità della Regione";

- le L.R. n. 2/2026, n. 3/2026 e n. 4/2026;

- la DGR n. 219 del 09/04/2026 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028;

- il Decreto n. 3 del 15/04/2026 del Segretario Generale della programmazione di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2026-2028;

- le Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2026-2028 approvate con DGR n. 311 del 30/04/2026;

- il D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii;

- l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

- la documentazione agli atti;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Cultura n. 16711 del 3.8.2026 che, in conformità a quanto stabilito dall'art. 18 della LR n. 54/2012 e sue modifiche, ha individuato le competenze della Unità Organizzativa Beni e servizi culturali e delegato il suo direttore all'adozione degli atti, provvedimenti amministrativi e impegni di spesa relativi;

decreta

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di approvare le risultanze di istruttoria e valutazione delle domande di contributo a valere sulla LR n. 17/2019, artt. 22-24, per il Bando "MAB- Reti bibliotecarie" per l'assegnazione di contributi a reti bibliotecarie provinciali e a reti bibliotecarie urbane di capoluogo di provincia riconosciute per iniziative mirate al raggiungimento o mantenimento dei livelli minimi di qualità e valorizzazione, nonché la graduatorie, di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso, contenente le istanze ammesse e finanziate con gli importi dei conseguenti contributi previsti dal bando;
3. di assegnare un contributo pari a euro 32.000,00 ai soggetti che hanno presentato istanza per la fascia A e euro 5.000,00 per i soggetti che hanno presentato istanza per la fascia B, ai sensi dell'art. 14, comma 2 del bando, come risulta dall'**Allegato B**;
4. di assegnare il contributo complessivo pari a euro 224.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'**Allegato A** contabile al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per gli importi a fianco di ciascuno indicati;
5. di attestare che l'obbligazione di spesa per cui si dispone l'impegno è perfezionata;
6. di impegnare la spesa secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A** contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa;
7. di dare atto che alla liquidazione dei contributi assegnati si procederà ai sensi dell'art. 44 della L.R. 39/2001, come previsto dal bando al comma 6 dell'art. 15, in un'unica soluzione, a saldo, previo inoltre da parte dei beneficiari, entro il

- 31/12/2026, di adeguata rendicontazione contabile di tutte le spese ammesse a contributo; nel caso in cui vengano rendicontate per un importo inferiore, il contributo verrà ridotto proporzionalmente fino a un massimo del 50% del contributo assegnato, mentre se vengono rendicontate spese inferiori al 50% il contributo verrà revocato, come previsto all'art. 14, comma 3 del bando;
8. di dare atto che per gli interventi di cui al punto 7 la disponibilità finanziaria ammonta complessivamente a euro 224.000,00, da imputare sul capitolo n. 104520 "Azioni regionali prioritarie per beni, servizi, arte e attività culturali - trasferimenti correnti" (Art. 8, L.R. 16/05/2019, n.17), del bilancio di previsione 2026-2028, con imputazione all'esercizio 2026;
 9. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
 10. di comunicare ai destinatari della spesa le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56, comma 7 del D.Lgs n. 118/2011, a seguito di avvenuta registrazione contabile dello stesso;
 11. di dare atto che l'attività di cui al presente decreto non rientra tra gli obiettivi del DEFR 2026-2028;
 12. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
 13. di dare atto che i fondi assegnati con il presente provvedimento non sono soggetti all'acquisizione del CUP, codice unico di progetto degli investimenti pubblici, di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, in quanto non ricorre la fattispecie di progetto di investimento come configurata dalla Delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63;
 14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
 15. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
 16. di dare atto che per il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;
 17. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per Il Direttore Il Direttore delegato Unità Organizzativa Beni e servizi culturali Valentina Galan



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al

DDR N. 18023 del 02/09/2026

Struttura 3800070000
DIREZIONE CULTURA

Oggetto BANDO "MAB - RETI BIBLIOTECARIE" PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI A RETI BIBLIOTECARIE DEL VENETO PER IL RAGGIUNGIMENTO O MANTENIMENTO DEI LIVELLI MINIMI DI QUALITÀ E VALORIZZAZIONE. APPROVAZIONE DELLE RISULTANZE DI ISTRUTTORIA, VALUTAZIONE E DELLA RELATIVA GRADUATORIA DI MERITO, ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI E IMPEGNO DI SPESA. DGR N. 412 DEL 28/05/2026. PIANO ANNUALE DELLA CULTURA 2026. LR N. 17/2019, ARTT. 22-24. DGR N. 613 DEL 24/06/2026. ESERCIZIO FINANZIARIO 2026.

SPESA

Capitolo: 104520 AZIONI REGIONALI PRIORITARIE PER BENI, SERVIZI, ARTE E ATTIVITA' CULTURALI - TRASFERIMENTI CORRENTI **P. Sanità NO**
(ART. 8, L.R. 16/05/2019, N.17)

Articolo: 002 TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI

Piano dei Conti: U.1.04.01.02.002 TRASFERIMENTI CORRENTI A PROVINCE

Impegno	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
I 2026 00007314 000	155.000,00	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	NO COMM.	NO
Totale:	155.000,00	0,00	0,00	0,00				

Capitolo: 104520 AZIONI REGIONALI PRIORITARIE PER BENI, SERVIZI, ARTE E ATTIVITA' CULTURALI - TRASFERIMENTI CORRENTI **P. Sanità NO**
(ART. 8, L.R. 16/05/2019, N.17)

Articolo: 002 TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI

Piano dei Conti: U.1.04.01.02.003 TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNI

Impegno	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
I 2026 00007315 000	10.000,00	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	NO COMM.	NO
Totale:	10.000,00	0,00	0,00	0,00				

Capitolo: 104520 AZIONI REGIONALI PRIORITARIE PER BENI, SERVIZI, ARTE E ATTIVITA' CULTURALI - TRASFERIMENTI CORRENTI **P. Sanità NO**
(ART. 8, L.R. 16/05/2019, N.17)

Articolo: 002 TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI

Piano dei Conti: U.1.04.01.02.004 TRASFERIMENTI CORRENTI A CITTÀ METROPOLITANE E ROMA CAPITALE

Impegno	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
I 2026 00007316 000	32.000,00	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	NO COMM.	NO
Totale:	32.000,00	0,00	0,00	0,00				

Capitolo: 104520 AZIONI REGIONALI PRIORITARIE PER BENI, SERVIZI, ARTE E ATTIVITA' CULTURALI - TRASFERIMENTI CORRENTI **P. Sanità NO**
(ART. 8, L.R. 16/05/2019, N.17)

Articolo: 002 TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI

Piano dei Conti: U.1.04.01.02.018 TRASFERIMENTI CORRENTI A CONSORZI DI ENTI LOCALI

Impegno	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
I 2026 00007317 000	27.000,00	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	NO COMM.	NO
Totale:	27.000,00	0,00	0,00	0,00				


REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al

DDR N.

del

 Struttura 3800070000
DIREZIONE CULTURA

RIEPILOGO SPESA

Capitolo	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Totale
104520	0,00	224.000,00	0,00	0,00	0,00	224.000,00
Totale	0,00	224.000,00	0,00	0,00	0,00	224.000,00

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00003162 COMUNE DI VERONA								
I 2026 00007315 000	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00007007 PROVINCIA DI VICENZA								
I 2026 00007314 000	0,00	32.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	32.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00009102 COMUNE DI PADOVA								
I 2026 00007315 000	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00009241 PROVINCIA DI VERONA								
I 2026 00007314 000	0,00	27.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	27.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00036583 PROVINCIA DI VENEZIA								
I 2026 00007316 000	0,00	32.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	32.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00036586 PROVINCIA DI TREVISO								
I 2026 00007314 000	0,00	32.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	32.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00040779 PROVINCIA DI BELLUNO								
I 2026 00007314 000	0,00	32.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	32.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00072031 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROVIGO								
I 2026 00007314 000	0,00	32.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	32.000,00	0,00	0,00	0,00			



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al

DDR

N.

del

Struttura 3800070000

DIREZIONE CULTURA

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00128429 CONSORZIO BIBLIOTECHE PADOVANE ASSOCIATE								
I 2026 00007317 000	0,00	27.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	27.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Beneficiari :	0,00	224.000,00	0,00	0,00	0,00			

Il Direttore

Firma GALAN VALENTINA

Data 02-09-2026


Allegato B al Decreto n.
18023
del 02/09/2026

pag. 1 di 2

“BANDO MAB_Reti Bibliotecarie” – DGR n. 613 del 24 giugno 2026

Graduatoria domande ammesse e finanziate
FASCIA A) SISTEMI E RETI PROVINCIALI (max 13 punti)

Graduatoria	Pr	Ente	Istituto	Titolo progetto	TOTALE	Spesa ammessa	CONTRIBUTO
1	PD	Consorzio Biblioteche Padovane Associate di Abano Terme	Rete Bibliotecaria Provinciale Padovana - Sub reti PD1 - PD5	La biblioteca digitale per te.	13	32.000,00	27.000,00
2	VE	Città metropolitana di Venezia	Sistema Bibliotecario dell'area metropolitana di Venezia - SBMP	Servizi di rete: prestito digitale e interbibliotecario del Sistema bibliotecario dell'area metropolitana di Venezia.	13	32.000,00	32.000,00
3	TV	Provincia di Treviso	Centro Servizi Biblioteche	Prestito interbibliotecario provinciale.	13	32.000,00	32.000,00
4	VI	Provincia di Vicenza	Rete biblioteche Vicentine	Il cuore di RBV: un catalogo vivo, capace di offrire accesso efficiente all'informazione, ottimizzare le risorse, migliorare i servizi di prestito, valorizzare il patrimonio, dare un'immagine professionale della rete, essere di supporto alla collaborazione tra biblioteche.	13	40.000,00	32.000,00
5	VR	Provincia di Verona	Sistema bibliotecario della Provincia di Verona (SBPVR)	La Provincia che legge.	13	32.800,00	27.000,00
6	BL	Provincia di Belluno	Servizio Bibliotecario Provinciale - Rete Biblioteche Bellunesi	Supporto nella gestione e implementazione delle raccolte della rete per un servizio di prestito gratuito, completo e diversificato.	13	37.000,00	32.000,00
7	RO	Provincia di Rovigo	Sistema Bibliotecario Provinciale di Rovigo	I servizi di cooperazione bibliotecaria risorsa strategica per i Comuni.	13	32.000,00	32.000,00

ALLEGATO B al Decreto n. 18023 del 02/09/2026

pag. 2 di 2

FASCIA B) RETI URBANE (max 7 punti)

Graduatoria	Pr	Ente	Istituto	Titolo progetto	TOTALE	Spesa ammessa	CONTRIBUTO
8	VR	Comune di Verona	Biblioteca civica e biblioteche di pubblica lettura del Comune di Verona - Direzione Biblioteche	La biblioteca digitale. I servizi di prestito digitale del Sistema delle biblioteche del Comune di Verona.	7	20.000,00	5.000,00
9	PD	Comune di Padova	Biblioteca civica del Comune di Padova	Leggere facile. Leggere digitale	7	20.000,00	5.000,00

(Codice interno: 590995)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE CULTURA n. 18024 del 2 settembre 2026

Approvazione delle risultanze di istruttoria, della valutazione e delle relative graduatorie di merito, assegnazione dei contributi e impegno di spesa. Bando per la concessione di contributi a favore di biblioteche di ente locale riconosciute in Comuni fino a 6.000 abitanti. L.R. n. 17/2019, artt. 22-24. DGR n. 412 del 28/05/2026. Piano annuale della cultura 2026. DGR n. 613 del 24/06/2026. Esercizio finanziario 2026.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
In attuazione della DGR n. 613/2026, con la quale è stato approvato il bando per il sostegno alle iniziative di promozione della lettura da parte di biblioteche di ente locale in Comuni fino a 6.000 abitanti e in possesso di riconoscimento regionale, vengono approvate le risultanze dell'istruttoria e dei lavori del nucleo di valutazione, si assegnano i relativi contributi e si procede all'impegno di spesa.

Il Direttore

VISTE:

- la Legge regionale 16 maggio 2019, n. 17 "Legge per la cultura";
- la deliberazione del Consiglio Regionale n. 17/2022 che ha approvato il "Programma triennale della cultura 2022-2024", ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge regionale 17/2019;
- la DGR n. 412 del 28 maggio 2026 che ha approvato il "Piano annuale della cultura 2026" e che prevede, tra le altre, l'Azione B5 "Promozione delle biblioteche in piccoli comuni" avente lo scopo di sostenere le biblioteche di Comuni fino a 6.000 abitanti nelle attività di promozione della lettura e del libro;
- la DGR n. 613 del 24 giugno 2026 che ha approvato il bando per l'assegnazione di contributi alle biblioteche di ente locale in Comuni fino a 6.000 abitanti e in possesso di riconoscimento regionale;

DATO ATTO che:

- la DGR n. 613/2026 ha definito i termini di presentazione delle domande di contributo e ha disciplinato i criteri di valutazione delle iniziative e le modalità di ripartizione delle risorse stanziare con una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 140.000,00, da imputare sul capitolo n. 104520 "Azioni regionali prioritarie per beni, servizi, arte e attività culturali - Trasferimenti correnti (art. 8, L.R. 16/05/2019, n. 17)" del bilancio di previsione 2026 - 2028, esercizio 2026;
- la DGR n. 613/2026 ha previsto la suddivisione delle risorse stanziare, pari a complessivi euro 140.000,00, in due fasce:
 - Fascia A, pari a complessivi € 50.000,00, dedicata a finanziamenti di importo pari a euro 1.000,00.
 - Fascia B, pari a complessivi € 90.000,00, dedicata a finanziamenti di importo pari a euro 2.000,00.
- la sopra citata DGR n. 613/2026 ha previsto che le dotazioni finanziarie delle due fasce sono da intendersi comunicanti, secondo un principio di reciproca compensazione in cui eventuali economie di gestione o risorse residue accertate in una delle due fasce potranno essere destinate allo scorrimento della graduatoria dell'altra fascia;
- risultano pervenute al protocollo regionale n. 106 domande, di cui n. 105 entro i termini indicati dal bando, così suddivise: n. 33 per la Fascia A, volte a ottenere un contributo pari a euro 1.000,00 e n. 72 per la Fascia B, volte a ottenere un contributo pari a euro 2.000,00;
- l'istanza del Comune di Torrelvicino (VI) risulta esclusa, e quindi non valutata, in quanto è pervenuta al protocollo via posta elettronica certificata, incompleta e senza utilizzare l'apposita piattaforma, contrariamente a quanto previsto dall'art. 7, lettera c), nonché fuori termine, ai sensi dell'art. 7, lettera d) del bando;
- le domande prese in esame, pertanto, in quanto ammesse alla valutazione, sono state n. 105;
- sono state inoltrate, a n. 8 comuni, richieste di documentazione integrativa, pervenuta entro i termini stabiliti e ritenuta accoglibile;
- la valutazione delle domande, come previsto all'art. 11, comma 2 del bando, è stata effettuata da un apposito Nucleo interno di valutazione, nominato dal direttore della Direzione Cultura con nota prot. n. 043996 del 05/08/2026, il quale si è riunito nei giorni 20 e 21 agosto 2026, come si evince dai verbali dei lavori, conservati agli atti della Direzione;
- il Nucleo di valutazione, tenendo presente che il punteggio massimo è pari a 40 punti, ha attribuito a ciascuna istanza i punteggi secondo i criteri elencati all'art. 12 del bando, definendo, al termine dell'esame dei contenuti delle iniziative, due graduatorie di merito distinte nelle due fasce A e B;

- per quanto stabilito dall'art. 14 del bando, l'entità del contributo è suddivisa in due fasce: fascia A, euro 1.000,00, per iniziative con un costo complessivo di almeno euro 1.250,00, fascia B, euro 2.000,00, per iniziative con un costo complessivo di almeno euro 2.500,00,
- a fronte dello stanziamento pari a euro 50.000,00 per le iniziative di fascia A, risultano ammesse e finanziate n. 31 domande, per un importo complessivo di euro 31.000,00, come risulta dall'elenco di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- n. 2 domande di fascia A non risultano ammissibili e precisamente: la proposta progettuale del Comune di Torre di Mosto non risulta in linea con le finalità del bando, in quanto consta di uno spettacolo teatrale; l'istanza del Comune di Loreo presenta un piano finanziario non conforme a quanto previsto dagli artt. 8 e 9 del bando;
- a fronte dello stanziamento iniziale pari a euro 90.000,00 per le iniziative di fascia B, incrementato di euro 2.000,00 derivanti dalle economie di spesa delle iniziative di fascia A, per un totale complessivo di euro 92.000,00, risultano ammesse e finanziate n. 55 domande, di cui n. 54 con un contributo pari a euro 2.000,00 e n. 1 con un contributo pari a euro 1.000,00, come risulta dall'elenco di cui all'**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; n. 17 domande, pur ammissibili, non risultano beneficiarie di contributo per l'esaurimento della dotazione finanziaria;

RICORDATO che:

- il bando, all'art. 13, comma 4, riserva all'Amministrazione la facoltà di scorrere la graduatoria in caso di fondi aggiuntivi derivanti da rinunce o da altre sopravvenienze;
- per quanto stabilito dall'art. 15 del bando, in sede di rendicontazione, da inviarsi entro e non oltre il 31/12/2026, il contributo viene interamente confermato se si rendicontano spese pari al 100% delle spese ammissibili previste dal piano finanziario; se, invece, sono rendicontate spese per un importo inferiore al 100% e superiori o uguali al 30%, il contributo verrà ridotto proporzionalmente mentre, se sono rendicontate spese inferiori al 30% il contributo sarà revocato;

CONSIDERATO che, al punto 6 del deliberato della DGR n. 613/2026, si incarica il Direttore della Direzione Cultura di provvedere alla nomina del Nucleo di Valutazione, di approvare le graduatorie delle proposte di intervento ammesse a finanziamento e di disporre i conseguenti benefici economici con propri decreti, nonché gli elenchi delle proposte escluse con la relativa motivazione;

RITENUTO

- di prendere atto degli esiti istruttori e delle valutazioni del Nucleo;
- di approvare le due graduatorie delle iniziative di fascia A e di fascia B ammesse a contributo, formulate in base ai punteggi conseguiti e con l'indicazione dei finanziamenti concessi ai sensi degli artt. 5 e 12 del bando, come da elenchi riportati rispettivamente negli **Allegati B e C**, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI:

- la L.R. n. 17/2019 "Legge per la cultura" e in particolare gli artt. 22-24;
- la DGR n. 412/2026 "Piano annuale della cultura 2026";
- la DGR n. 613/2026 "Approvazione bandi Ambito 2";
- la L.R. n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e contabilità della Regione";
- le L.R. n. 2/2026, n. 3/2026 e n. 4/2026;
- la DGR n. 219 del 09/04/2026 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028;
- il Decreto n. 3 del 15/04/2026 del Segretario Generale della programmazione di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2026-2028;
- le Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2026-2028 approvate con DGR n. 311 del 30/04/2026;
- il D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii;
- l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- la documentazione agli atti;

VISTO il decreto del direttore della Direzione Cultura n. 16711 del 3/08/2026 che, in conformità a quanto stabilito dall'art. 18 della L.R. n. 54/2012 e sue modifiche, ha individuato le competenze della Unità Organizzativa Beni e servizi culturali e delegato il suo direttore all'adozione degli atti, provvedimenti amministrativi e impegni di spesa relativi;

decreta

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di approvare le risultanze dell'istruttoria e valutazione delle domande di contributo a valere sulla L.R. n. 17/2009, artt. 22-24, per il "Bando per la concessione di contributi a favore di biblioteche di ente locale in Comuni fino a 6.000 abitanti e in possesso del riconoscimento regionale", approvato con DGR n. 613/2026, nonché le graduatorie, di cui agli **Allegati B e C** che contengono le graduatorie di merito delle domande pervenute, rispettivamente per la fascia A e per la fascia B, le istanze ammesse e finanziate con relativi importi del contributo concesso, nonché le istanze ammissibili ma non finanziate per l'esaurimento della dotazione finanziaria prevista nel bando;
3. di considerare inammissibili le seguenti istanze:
 - istanza del Comune di Torre di Mosto (VE), in quanto il progetto consta di uno spettacolo teatrale e non risulta in linea con le finalità del bando, che è finalizzato alla realizzazione di iniziative per la promozione della lettura e del libro;
 - istanza del Comune di Loreo (RO), in quanto il piano finanziario prevede esclusivamente spese per acquisto di materiali, mentre l'art. 8, lettera d) del bando ammette la spesa per acquisto di materiali, solo se strettamente funzionali all'iniziativa, fino al limite del 20% dell'intera spesa;
4. di assegnare un contributo pari a euro 1.000,00 ai soggetti che hanno presentato istanza per la fascia A, come risulta dall'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di assegnare un contributo pari a euro 2.000,00 ai soggetti che hanno presentato istanza per la fascia B, ai sensi dell'art. 5, comma 1 del bando, come risulta dall'**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, eccetto l'ultimo soggetto in posizione utile nella graduatoria per la fascia B, che potrà ricevere un contributo di importo pari a euro 1.000,00, come previsto all'art. 14, comma 3 del bando;
6. di assegnare il contributo complessivo di euro 140.000,00 a favore dei soggetti indicati nell'**Allegato A** contabile al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per gli importi a fianco di ciascuno indicati;
7. di attestare che l'obbligazione di spesa per cui si dispone l'impegno è perfezionata;
8. di impegnare la spesa secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A** contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni espresse in premessa;
9. di dare atto che alla liquidazione dei contributi assegnati si procederà ai sensi dell'art.44 della L.R. n. 39/2001, come previsto all'art. 15, commi 4, 5 e 6 del bando, in un'unica soluzione, a saldo, previo inoltre da parte dei beneficiari, entro il 31/12/2026, di adeguata rendicontazione contabile di tutte le spese ammesse a contributo; nel caso in cui vengano rendicontate per un importo inferiore al 100% e superiori o uguali al 30%, il contributo verrà ridotto proporzionalmente, mentre se vengono rendicontate spese inferiori al 30% il contributo sarà revocato;
10. di dare atto che per gli interventi di cui ai precedenti punti 4 e 5 si fa fronte mediante le risorse allocate al capitolo n. 104520 "Azioni regionali prioritarie per beni, servizi, arte e attività culturali - Trasferimenti correnti (art. 8, L.R. 16/05/2019, n. 17)" del bilancio di previsione 2026-2028, con imputazione all'esercizio 2026;
11. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
12. di comunicare ai destinatari della spesa le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56, comma 7, del D. Lgs. n.118/2011, a seguito di avvenuta registrazione contabile dello stesso;
13. di dare atto che l'attività di cui al presente decreto non rientra tra gli obiettivi del DEFR 2026-2028;
14. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
15. di dare atto che i fondi assegnati con il presente provvedimento non sono soggetti all'acquisizione del CUP, Codice unico di progetto degli investimenti pubblici, di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, in quanto non ricorre la fattispecie di "progetto di investimento pubblico" come configurata dalla Delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
17. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
18. di informare che avverso il presente atto è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
19. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nella forma integrale.

Per Il Direttore Il Direttore delegato Unità Organizzativa Beni e servizi culturali Valentina Galan



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al

DDR N. 18024 del 02/09/2026

Struttura 3800070000
DIREZIONE CULTURA

Oggetto APPROVAZIONE DELLE RISULTANZE DI ISTRUTTORIA, DELLA VALUTAZIONE E DELLE RELATIVE GRADUATORIE DI MERITO, ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI E IMPEGNO DI SPESA. BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DI BIBLIOTECHE DI ENTE LOCALE RICONOSCIUTE IN COMUNI FINO A 6.000 ABITANTI. L.R. N. 17/2019, ARTT. 22-24. DGR N. 412 DEL 28/05/2026. PIANO ANNUALE DELLA CULTURA 2026. DGR N. 613 DEL 24/06/2026. ESERCIZIO FINANZIARIO 2026.

SPESA

Capitolo: 104520 AZIONI REGIONALI PRIORITARIE PER BENI, SERVIZI, ARTE E ATTIVITA' CULTURALI - TRASFERIMENTI CORRENTI **P. Sanità**
(ART. 8, L.R. 16/05/2019, N.17) **NO**

Articolo: 002 TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI

Piano dei Conti: U.1.04.01.02.003 TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNI

Impegno	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
I 2026 00007378 000	140.000,00	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	NO COMM.	NO
Totale:	140.000,00	0,00	0,00	0,00				

RIEPILOGO SPESA

Capitolo	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Totale
104520	0,00	140.000,00	0,00	0,00	0,00	140.000,00
Totale	0,00	140.000,00	0,00	0,00	0,00	140.000,00

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00000676 COMUNE DI LIMANA								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00001797 COMUNE DI SOSPIROLO								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00002326 COMUNE DI VIGO DI CADORE								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00002478 COMUNE DI RECOARO TERME								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00002486 COMUNE DI CASTELMASSA								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00002603 COMUNE DI CANDA								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00002676 COMUNE DI CASTELNOVO BARIANO								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al

DDR N.

del

Struttura 3800070000
DIREZIONE CULTURA

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00002720 COMUNE DI FICAROLO								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00002738 COMUNE DI CESIOMAGGIORE								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00002741 COMUNE DI SAN GREGORIO NELLE ALPI .								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00002763 COMUNE DI TAMBRE								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00003035 COMUNE DI CANARO								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00003874 COMUNE DI CARRE'								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00004113 COMUNE DI TREGNAGO								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00004123 COMUNE DI SARCEDO								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00004374 COMUNE DI SANTORSO								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00004639 COMUNE DI ARSIERO								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00004655 COMUNE DI NOVE								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00004885 COMUNE DI GRUARO								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al

DDR N.

del

Struttura 3800070000
DIREZIONE CULTURA

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00005268 COMUNE DI CONA								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00005297 COMUNE DI CHIUPPANO								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00006325 COMUNE DI GARDA								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00006664 COMUNE DI ORGIANO								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00006734 COMUNE DI VELO D'ASTICO								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00006934 COMUNE DI MORIAGO DELLA BATTAGLIA								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00007353 COMUNE DI BRESSANVIDO								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00007661 COMUNE DI MONTEGALDA								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00007666 COMUNE DI SAN PIETRO DI FELETTO								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00007672 COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00009206 COMUNE DI POZZONOVO								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00009286 COMUNE DI FUMANE								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al

DDR N.

del

Struttura 3800070000
DIREZIONE CULTURA

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00009452 COMUNE DI SAN PIETRO VIMINARIO								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00009674 COMUNE DI TRIBANO								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00009804 COMUNE DI PALU'								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00009928 COMUNE DI BAGNOLI DI SOPRA								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00010014 COMUNE DI FOSSALTA DI PIAVE								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00010335 COMUNE DI PASTRENGO								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00036229 COMUNE DI SAN MARTINO DI VENEZZE								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00036383 COMUNE DI GAMBELLARA								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00036402 COMUNE DI MORGANO								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00036409 COMUNE DI SOSSANO								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00036452 COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00036503 COMUNE DI POZZOLEONE								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al

DDR N.

del

Struttura 3800070000
DIREZIONE CULTURA

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00036622 COMUNE DI CARTURA								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00036629 COMUNE DI CERVARESE SANTA CROCE								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00036689 COMUNE DI POLVERARA								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00036707 COMUNE DI SACCOLONGO								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00036733 COMUNE DI VEGGIANO								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00036762 COMUNE DI SORGA'								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00036825 COMUNE DI SAN POLO DI PIAVE								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00036828 COMUNE DI CIMADOLMO								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00036857 COMUNE DI MARANO VALPOLICELLA								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00037636 COMUNE DI GAZZO								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00037858 COMUNE DI TERRAZZO								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00037861 COMUNE DI VESCOVANA								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al

DDR N.

del

Struttura 3800070000
DIREZIONE CULTURA

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00037868 COMUNE DI URBANA								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00037876 COMUNE DI STANGHELLA								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00037969 COMUNE DI SANT'ELENA								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00037972 COMUNE DI BATTAGLIA TERME								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00038227 COMUNE DI BERGANTINO								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00038304 COMUNE DI BORSO DEL GRAPPA								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00038308 COMUNE DI CASTELCUCCO								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00038313 COMUNE DI CAVASO DEL TOMBA								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00038374 COMUNE DI VIDOR								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00038379 COMUNE DI TEGLIO VENETO								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00038497 COMUNE DI CAPPELLA MAGGIORE								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00038502 COMUNE DI FOLLINA								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al

DDR N.

del

Struttura 3800070000
DIREZIONE CULTURA

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00038503 COMUNE DI MIANE								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00038504 COMUNE DI REVINE LAGO								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00038512 COMUNE DI VALDASTICO								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00038525 COMUNE DI LUGO DI VICENZA								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00038534 COMUNE DI PEDEMONTE								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00038644 COMUNE DI COGOLLO DEL CENGIO								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00064367 COMUNE DI GALZIGNANO TERME								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00064488 COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00065829 COMUNE DI MERLARA								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00071789 COMUNE DI ANGUILLARA VENETA								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00077031 COMUNE DI CHIARANO								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00079029 COMUNE DI MONTORSO VICENTINO								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al

DDR N.

del

Struttura 3800070000
DIREZIONE CULTURA

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00085090 COMUNE DI BRENTINO BELLUNO								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00097705 COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00141324 COMUNE DI VILLA DEL CONTE								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00146624 COMUNE DI MANSUE'								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00149579 COMUNE DI VILLA ESTENSE								
I 2026 00007378 000	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00150122 COMUNE DI ORSAGO								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00184780 COMUNE DI SETTEVILLE								
I 2026 00007378 000	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Beneficiari :	0,00	140.000,00	0,00	0,00	0,00			

Il Direttore

Firma GALAN VALENTINA
Data 02-09-2026

**Allegato B al Decreto n.**

18024

del 02/09/2026

pag. 1 di 4

“BANDO per biblioteche di ente locale in Comuni fino a 6.000 abitanti.” – DGR n. 613 del 24 giugno 2026.

Domande ammesse e finanziate

FASCIA A

Graduatoria	Pr	Ente Comune	Istituto	Titolo iniziativa	Azioni	Punteggio	Spesa ammessa	Contributo
1	VI	BRESSANVIDO	Biblioteca comunale	Pagine in movimento: dal teatro allo speed date	Incontro con l'autore; giochi letterari; incontri di approfondimento letterario rivolti alle scuole secondarie, con narrazione e dibattito; acquisto di materiali.	38	1.250,00	1.000,00
2	VI	LUGO DI VICENZA	Biblioteca comunale	Autunno in biblioteca a Lugo di Vicenza: voci, segni e sogni	Laboratorio per ragazzi sulla lettura ad alta voce, con lettura animata; Laboratorio per giovani adulti sulla lettura espressiva.	34	1.250,50	1.000,00
3	PD	MERLARA	Biblioteca comunale	Biblioteca cuore pulsante delle generazioni: leggere, raccontare e tramandare	Incontri del Gruppo di lettura; incontri con l'autore; letture animate; corso di fumetto per ragazzi; laboratori esperienziali per adulti con gli albi illustrati; coinvolgimento del personale interno.	34	1.623,00	1.000,00
4	PD	VESCOVANA	Biblioteca comunale	La tua casa fuori casa	Promozione gruppo di lettura giovani e condivisione delle esperienze di lettore attraverso l'elaborazione di narrazioni digitali audio; apertura straordinaria della biblioteca "Notte bianca"; acquisto materiali; coinvolgimento personale interno.	33	1.250,00	1.000,00
5	RO	CASTELNOVO BARIANO	Biblioteca comunale	Nuvole di carta: dal racconto disegnato al racconto del territorio	Laboratorio sul fumetto per la scuola secondaria di primo grado. Incontro pubblico sulla storia del territorio attraverso la lettura; rimborsi spese.	32	1.250,00	1.000,00
6	BL	TAMBRE	Biblioteca comunale	Leggere e scrivere: un gioco da ragazzi	Adesione al progetto "Maratonina di lettura"; letture animate a scuola e in luoghi pubblici; lezioni di lettura e scrittura in biblioteca, per ragazzi scuola secondaria.	31	1.260,00	1.000,00

ALLEGATO B al Decreto n. 18024 del 02/09/2026

pag. 2 di 4

7	VR	TERRAZZO	Biblioteca comunale	Sulle ali della fantasia: mondi da leggere, mondi da inventare. Progetto "Lecture in biblioteca": animate per bambini e ragazzi (fascia 3-14 anni) e condivise e laboratori espressivi / creativi per adulti	Lecture animate per bambini e adolescenti; laboratorio di lettura espressiva per adulti.	31	1.650,00	1.000,00
8	PD	CERVARESE SANTA CROCE	Biblioteca comunale	Dietro le quinte della nona arte	Laboratorio sul fumetto per gli alunni della scuola secondaria di primo grado; coinvolgimento del personale interno.	31	1.250,00	1.000,00
9	PD	VILLA ESTENSE	Biblioteca comunale	L'officina delle storie. Lecture, creatività ed esperienze in biblioteca	Laboratorio sul mondo medievale, lo scriptorium e i manoscritti. Incontro sul mondo della fiaba e su Pinocchio, per famiglie; acquisto di materiali.	31	1.250,00	1.000,00
10	VE	TEGLIO VENETO	Biblioteca comunale	Disegna una storia. Leggi il tuo mondo	Lettura animata in biblioteca; laboratori didattici per ragazzi sul linguaggio del fumetto.	30	1.257,00	1.000,00
11	VI	PEDEMONTE	Biblioteca comunale	Nuovi spazi, nuove storie: la nuova biblioteca piazza della Comunità	Lecture animate e laboratori creativi; laboratori sul fumetto e sulla costruzione del libro; acquisto di materiali.	30	1.654,50	1.000,00
12	VR	TREGNAGO	Biblioteca comunale	Storie in gioco	Lecture per bambini 0-6/7-10 anni; Laboratori scientifici e creativi per ragazzi e giovani; coinvolgimento di personale interno e acquisto di materiali..	30	1.250,00	1.000,00
13	RO	CANARO	Biblioteca comunale	Leggere il domani	Lecture animate e laboratori in biblioteca per famiglie; lecture animate presso le scuole e laboratori in biblioteca con partecipazione del centro estivo.	29	1.474,20	1.000,00
14	BL	CESIO MAGGIORE	Biblioteca comunale	Il grande bosco racconta	Ciclo di incontri laboratoriali dedicati alla lettura, con uscite per conoscere l'ambiente naturale.	29	1.250,00	1.000,00
15	VR	SORGA'	Biblioteca comunale	Ritorno alla lettura interattiva nelle scuole	Lecture animate nelle scuole e adesione al progetto "Maratonina di lettura"; incontro con l'autore.	29	1.250,00	1.000,00

ALLEGATO B al Decreto n. 18024 del 02/09/2026

pag. 3 di 4

16	VI	COGOLLO DEL CENGIO	Biblioteca comunale	Fiabe per tutti: un viaggio tra le emozioni	Lecture animate per bambini e adolescenti; laboratori creativi ed esperienziali sulla fiaba; acquisto di materiali.	29	1.500,00	1.000,00
17	VI	VALDASTICO	Biblioteca comunale	Lecture e laboratori in biblioteca a Valdastico anno 2026	Laboratori creativi per bambini, giovani e adulti su temi multidisciplinari; incontri con l'autore e lecture animate; acquisto di materiali.	29	1.450,00	1.000,00
18	VI	NOVE	Biblioteca comunale	Leggere Pasolini. La lettura animata come esperienza di cittadinanza culturale. Che cosa sono le tre P.	Lecture animate; lettura/laboratorio di interpretazione, dialogo e approfondimenti storico letterari.	28	1.464,00	1.000,00
19	TV	CASTELCUCCO	Biblioteca comunale	Incontri con i libri: leggere, condividere, crescere	Laboratorio di lettura per ragazzi e giovani; incontro con l'autore; incontro pubblico di lecture ad alta voce e proposta bibliografica; acquisto di materiali.	28	1.250,00	1.000,00
20	PD	URBANA	Biblioteca comunale	Colori che raccontano	Lettura animata per bambini; incontro con l'autore; laboratori creativi per ragazzi, genitori e docenti; acquisto di materiali.	27	1.250,00	1.000,00
21	VI	MONTORSO VICENTINO	Biblioteca comunale	La biblioteca racconta...	Lecture animate; laboratorio creativo; avvio club del libro e organizzazione di game party in biblioteca; coinvolgimento personale interno.	27	1.256,71	1.000,00
22	RO	FICAROLO	Biblioteca comunale	Storie da vivere	Incontri di promozione della lettura e della biblioteca per bambini in età prescolare e scolare, con il coinvolgimento di famiglie e docenti.	27	1.500,00	1.000,00
23	PD	POLVERARA	Biblioteca comunale	Storie tra le mani	Lecture animate e laboratori creativi per giovani lettori; percorso bibliografico in biblioteca.	26	1.250,00	1.000,00
24	RO	CANDA	Biblioteca comunale	Educazione alla salute: "Salute in pillole, benessere in grande"	Laboratori di presentazione di opere letterarie di carattere scientifico legate al tema della salute; acquisto di materiali.	25	1.250,00	1.000,00

ALLEGATO B al Decreto n. 18024 del 02/09/2026

pag. 4 di 4

25	TV	MANSUE'	Biblioteca comunale	Promozione della lettura e del libro. Anno 2026	Lecture animate e laboratori creativi; incontri con l'autore; acquisto di materiali.	25	1.438,36	1.000,00
26	PD	BAGNOLI DI SOPRA	Biblioteca comunale	Storie straordinarie da ascoltare e costruire	Ciclo di incontri con narrazione e laboratorio creativo rivolti a bambini e ragazzi.	24	1.250,00	1.000,00
27	PD	ANGUILLARA VENETA	Biblioteca comunale	Un libro aperto!	Incontri di lettura animata con laboratorio; acquisto materiali; coinvolgimento personale interno.	24	1.250,00	1.000,00
28	VE	CINTO CAOMAGGIORE	Biblioteca comunale	Mostra del libro di Cinto Caomaggiore	In occasione della Mostra del libro: incontri con l'autore; laboratorio artistico per bambini; acquisto di materiale; rimborso spese.	22	1.250,00	1.000,00
29	PD	PALU'	Biblioteca comunale	Manga Lab: nuovi linguaggi per l'aggregazione in biblioteca	Laboratorio di fumetto per giovani dai 12 ai 18 anni; acquisto di materiali.	19	1.400,00	1.000,00
30	VE	CONA	Biblioteca comunale	Acqua, terra e memoria. – Leggere la storia di Cona attraverso i libri	Lecture animate e laboratori in biblioteca; passeggiate letterarie; coinvolgimento del personale interno e acquisto di materiale.	19	1.250,00	1.000,00
31	BL	VIGO DI CADORE	Biblioteca comunale	GIRL... Amo le pagine	Gruppi di lettura e scrittura creativa guidati dai ragazzi; lecture animate in biblioteca.	15	1.250,00	1.000,00

Domande non ammesse

1	VE	TORRE DI MOSTO	Biblioteca comunale	Biblioteca diffusa	Spettacolo teatrale nella piazza del paese.	L'intero progetto consta di uno spettacolo teatrale e non risulta in linea con le finalità del bando, che è finalizzato alla realizzazione di iniziative per la promozione della lettura e del libro.
2	RO	LOREO	Biblioteca comunale	Storie in cammino: i libri dei nonni viaggiano tra le pagine dei nipoti	Maratona di lettura intergenerazionale.	Il piano finanziario prevede esclusivamente spese per acquisto di materiali, mentre l'art. 8, lettera d) del bando ammette la spesa per acquisto di materiali, solo se strettamente funzionali all'iniziativa, fino al limite del 20% dell'intera spesa.

**Allegato C al Decreto n.****18024****del 02/09/2026**

pag. 1 di 9

“BANDO per biblioteche di ente locale in Comuni fino a 6.000 abitanti.” – DGR n. 613 del 24 giugno 2026.

Domande ammesse e finanziate

FASCIA B

Codice	Prov	Ente Comune	Istituto	Titolo iniziativa	Azioni	Punteggio	Spesa ammessa	Contributo
1	RO	CASTELMASSA	Biblioteca comunale	Sfogliare la creatività	Laboratori letterari e artistici rivolti agli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado; acquisto di materiali; coinvolgimento personale interno.	39	2.576,00	2.000,00
2	TV	VIDOR	Biblioteca comunale	Coltivare la lettura	Lettere animate e incontri con l'autore; letture e laboratori sulla poesia per le scuole; passeggiate letterarie; rimborsi spese.	39	4.522,78	2.000,00
3	PD	GALZIGNANO TERME	Biblioteca comunale	Rassegna Cultural-Letteraria PAROLE IN RETE. Dialoghi tra generazioni	Incontri con l'autore sul tema del dialogo intergenerazionale; coinvolgimento personale interno; acquisto di materiali.	37	2.500,00	2.000,00
4	PD	SANT'ELENA	Biblioteca comunale	Il coraggio di dire la verità, il coraggio di scegliere. Impariamo da Pinocchio	Lettere animate e musicali per bambini e ragazzi; laboratorio filosofico per ragazzi.	37	2.500,00	2.000,00
5	VR	MARANO DI VALPOLICELLA	Biblioteca comunale	Tra le pagine una comunità	Formazione alla lettura per adulti; animazione giovanile presso la biblioteca; Laboratori di lettura condivisi da bambini e anziani; acquisto materiali; rimborsi spese.	37	2.500,00	2.000,00
6	BL	LIMANA	Biblioteca comunale	Fantalibrando – Rassegna del libro per bambini e ragazzi - 29^ edizione in Biblioteca a Limana	Rassegna letteraria con laboratori rivolti alle scuole e ai ragazzi, mostre in biblioteca, letture animate e presentazione di libri; coinvolgimento del personale interno; acquisto di materiale.	36	3.918,42	2.000,00

ALLEGATO C al Decreto n. 18024 del 02/09/2026

pag. 2 di 9

7	PD	BATTAGLIA TERME	Biblioteca comunale	Micro-festival fumetti selvatici	lettura animata; laboratori didattici di fumetto e animazione; concerto disegnato; incontro con autore; rimborsi spese; acquisto materiali.	35	3.073,50	2.000,00
8	TV	SAN PIETRO DI FELETTTO	Biblioteca comunale	Leggere leggende. Giovani esploratori della letteratura tradizionale veneta	Lecture espressive e racconti popolari della tradizione Veneta; passeggiate narrative e laboratori creativi; coinvolgimento personale interno; acquisto di materiali.	34	2.576,00	2.000,00
9	PD	POZZONOV	Biblioteca comunale	Re-inventare le storie - Nuovi linguaggi per nuove generazioni	Laboratori creativi sulla lettura, giochi, cucina e tradizioni, illustrazione e scrittura poetica per bambini, ragazzi e giovani; rimborsi spese.	34	2.500,00	2.000,00
10	VI	CHIUPPANO	Biblioteca comunale	"Mostri specchi e incantesimi" percorso creativo per bambini e adolescenti tra fiaba classica e immaginario contemporaneo	Lecture animate in biblioteca e narrazione delle fiabe di una volta; seminario Nati per leggere e bibliografie a tema; acquisto di materiali; coinvolgimento personale interno.	34	4.152,20	2.000,00
11	TV	MORGANO	Biblioteca comunale	Playlist di carta: storie che ti restano in testa più di un ritornello	Incontri con l'autore e con esperti di letteratura, per ragazzi della scuola secondaria.	34	2.534,00	2.000,00
12	PD	STANGHELLA	Biblioteca comunale	Oltre le apparenze. Leggere per conoscersi, scegliere e ripartire...	Laboratori didattico-creativi sulla lettura; lecture animate; corso base di fumetto per alunni scuola secondaria di primo grado; coinvolgimento personale interno; acquisto di materiali.	33	2.961,00	2.000,00
13	VI	RECOARO TERME	Biblioteca comunale	Parole di foglia e pietra: trame poetiche tra terra, anima e memoria	Promozione attività "Una poesia al giorno" presso le scuole; lecture ad alta voce; silent reading party, laboratorio di stampa artigianale, bibliografie specifiche; acquisto di materiali; coinvolgimento personale interno.	33	2.600,00	2.000,00
14	RO	SAN MARTINO DI VENEZZE	Biblioteca comunale	Libri senza frontiere: entra nella Tribù	Laboratori di edugaming; creazione gruppo di lettura ragazzi-giovani; Notte bianca della biblioteca; coinvolgimento personale interno.	33	2.500,00	2.000,00

ALLEGATO C al Decreto n. 18024 del 02/09/2026

pag. 3 di 9

15	PD	VEGGIANO	Biblioteca comunale	Veggiano legge	Lecture animate e presentazione di libri; contest letterari; coinvolgimento personale interno; acquisto materiali.	32	2.600,00	2.000,00
16	VI	POZZOLEONE	Biblioteca comunale	Un gruppo di lettura ... da Oscar	Realizzazione da parte del gruppo di lettura di un medimetrotraggio cinematografico su un racconto autoprodotta; coinvolgimento personale interno; rimborso spese.	32	2.792,00	2.000,00
17	TV	FOLLINA	Biblioteca comunale	Leggere, incontrarsi, scoprire	Incontri di formazione alla lettura ad alta voce per ragazzi; lecture animate; laboratori creativi per bambini e ragazzi; incontri con l'autore e gruppi di lettura.	32	3.231,00	2.000,00
18	VR	FUMANE	Biblioteca comunale	Storie in Gioco: percorsi di lettura, gioco di ruolo e cittadinanza attiva per le nuove generazioni verso Il Veneto Legge 2026	Maratonina di lettura; Lecture ad alta voce; laboratorio in biblioteca per ragazzi, con giochi di ruolo; acquisto di materiali.	32	2.634,45	2.000,00
19	PD	SACCOLONGO	Biblioteca comunale	Ripartire dalle storie	Lecture animate; percorsi narrativi - creativi e incontro con l'illustratore.	32	2.500,00	2.000,00
20	VI	GAMBELLARA	Biblioteca comunale	L'Europa in tasca: viaggi stimolanti per lettori curiosi	Lecture animate a scuola e in biblioteca; acquisto materiali.	32	2.500,00	2.000,00
21	PD	SAN PIETRO VIMINARIO	Biblioteca comunale	Parole in cerchio: lecture, arte e incontri per tutti	Corso fumetti per ragazzi; lecture animate per bambini; laboratori per bambini e presentazione di libri; acquisto di materiali.	31	2.502,00	2.000,00
22	TV	BORSO DEL GRAPPA	Biblioteca comunale	Leggere, creare, scoprire: un percorso tra libri, laboratori espressivi e robotica educativa	Lecture animate; laboratorio di lettura espressiva a scuola; laboratori di coding e storytelling ed espressivo artistico; rimborsi spese.	31	2.588,80	2.000,00
23	TV	CAPPELLA MAGGIORE	Biblioteca comunale	Misteri tra le righe... la biblioteca si tinge di giallo	Lecture e laboratori didattici creativi sulla lettura e sul libro (caratteri a stampa); coinvolgimento personale interno.	31	3.128,50	2.000,00
24	VI	SARCEDO	Biblioteca comunale	Fumetto come strumento di inclusione per giovani lettori	Laboratori didattici sul fumetto; coinvolgimento personale interno.	31	2.800,00	2.000,00

ALLEGATO C al Decreto n. 18024 del 02/09/2026

pag. 4 di 9

25	TV	CAVASO DEL TOMBA	Biblioteca comunale	Inquadrare il presente - Riconnettere scuola, giovani e comunità attraverso il racconto a fumetti e le voci d'autore	Lecture animate; laboratori espressivo-creativi per bambini; workshop sul fumetto per alunni scuola secondaria di primo grado; incontri con l'autore e conferenza per genitori e educatori sulla letteratura per adolescenti.	30	2.600,00	2.000,00
26	VI	TONEZZA DEL CIMONE	Biblioteca comunale	Le fiabe nell'epoca dell'intelligenza artificiale	Lecture animate; spettacolo e laboratorio sulla fiaba; formazione per genitori, insegnanti, adulti.	30	2.713,53	2.000,00
27	VI	ARSIERO	Biblioteca comunale	Fiabe compagne di viaggio	Lecture animate in biblioteca; Incontro spettacolo in teatro per le scuole secondarie di 1° grado; Corso di formazione per lettura ad alta voce per insegnanti e volontari; Laboratori sulla fiaba, in biblioteca per ragazzi; acquisto materiali; narrazione teatrale per adolescenti e adulti; coinvolgimento del personale interno.	30	3.118,80	2.000,00
28	VR	GARDA	Biblioteca comunale	Garda incontra l'autore	Lecture nelle scuole e giochi letterari; promozione del gruppo di lettura; incontri con l'autore; acquisto materiali.	30	3.500,00	2.000,00
29	VI	SOSSANO	Biblioteca comunale	Giovani eroi seconda edizione	Ciclo di incontri rivolti alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie primo grado con lettura animata di un testo e attività di discussione in gruppo; acquisto di materiali.	30	2.500,00	2.000,00
30	TV	ORSAGO	Biblioteca comunale	Lecture e biblio-filò: genitori e figli tra musiche, parole e prime letture	Lecture animate e laboratori di lettura e musicali per bambini e famiglie; coinvolgimento personale interno..	30	2.500,00	2.000,00
31	VI	CARRE'	Biblioteca comunale	Storie a colori: pagine che ispirano, colori che emozionano	Lecture animate; laboratori creativi e di lettura per ragazzi, adulti e anziani; coinvolgimento personale interno; acquisto di materiali..	30	3.611,00	2.000,00
32	VE	FOSSALTA DI PIAVE	Biblioteca comunale	Mondi su carta. Il Piave tra storia e fantasia	Laboratori didattici di fumetto, scrittura creativa e giochi di ruolo; coinvolgimento del personale interno.	29	2.500,00	2.000,00

ALLEGATO C al Decreto n. 18024 del 02/09/2026

pag. 5 di 9

33	VE	GRUARO	Biblioteca comunale	Sotto il gelso	Incontri con l'autore; letture animate e laboratori creativi e didattici; Maratonina di lettura.	29	3.559,30	2.000,00
34	VI	ORGIANO	Biblioteca comunale	Leggere, crescere, incontrarsi - Percorsi di lettura, cultura e creatività	letture animate; incontri con l'autore e laboratori didattici; lettura scenica e rappresentazione teatrale; coinvolgimento personale interno; acquisto materiali.	29	4.090,00	2.000,00
35	PD	VILLA DEL CONTE	Biblioteca comunale	In biblioteca, c'è spazio anche per me?	Spettacolo in biblioteca "Bibliotecari per un giorno". Incontri di condivisione letture "Libri attorno al tavolo"; "Escape room" in biblioteca; coinvolgimento personale interno.	29	2.500,00	2.000,00
36	VI	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	Biblioteca comunale	Voci che fanno crescere	Letture animate in biblioteca e a scuola con laboratori didattici e creativi; incontri con l'autore; letture animate 0-3 anni; incontri formativi per genitori; Maratonina di lettura.	29	3.477,00	2.000,00
37	RO	BERGANTINO	Biblioteca comunale	Apri un libro e scopri un mondo	Incontri di promozione della lettura nelle scuole (asilo nido, infanzia, primaria, secondaria primo grado); incontro con l'autore e spettacolo.	29	2.715,00	2.000,00
38	TV	MIANE	Biblioteca comunale	Oltre le pagine: la biblioteca come porta verso nuovi mondi	Incontri di lettura ad alta voce per bambini e adulti; presentazione di autori veneti; acquisto di materiali.	29	2.500,00	2.000,00
39	VI	MONTEGALDA	Biblioteca comunale	Una pagina ancora	Incontri con autori nazionali con fumettista; recital letterario; iniziative per la "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne"; lettura/spettacolo.	29	3.520,00	2.000,00
40	TV	REVINE LAGO	Biblioteca comunale	Luce di carta	Laboratori creativi didattici per ragazzi; incontri di sensibilizzazione e avvicinamento alla Lingua dei segni Italiana con letture animate, attività ludica e incontri di approfondimento; acquisto di materiali.	29	2.654,00	2.000,00
41	BL	SOSPIROLO	Biblioteca comunale	Inchiostro e leggende	Laboratori didattici per le scuole; coinvolgimento del personale interno; incontri Gruppo di lettura per	29	2.991,37	2.000,00

ALLEGATO C al Decreto n. 18024 del 02/09/2026

pag. 6 di 9

					adolescenti; laboratorio di regia; iniziative Maratona di lettura.			
42	BL	SETTEVILLE	Biblioteca comunale	Battiti: siamo poesia	Incontro con l'autore; laboratori sulla poesia in biblioteca per le scuole e un laboratorio dedicato agli adolescenti; lettura ad alta voce; un minuto di poesia ogni mattina, nelle scuole; coinvolgimento personale interno.	28	2.701,00	2.000,00
43	PD	GAZZO	Biblioteca comunale	Il corpo e la storia: percorsi diffusi di promozione della lettura per le nuove generazioni	Gazzo comic show con incontri con l'autore e spettacoli/concerti; Notte bianca in biblioteca con giochi e animazione; letture animate e laboratori didattici.	28	2.595,00	2.000,00
44	VR	PASTRENGO	Biblioteca comunale	Vi sono le bugie che hanno le gambe corte, e le bugie che hanno il naso lungo. La bugia in biblioteca: quando fingiamo di aver letto un libro e quando valeva la pena di leggerlo davvero	Iniziative di promozione alla lettura per le scuole primarie e secondarie; gemellaggio tra gruppi di lettura; escape room in Biblioteca per giovani e adolescenti.	28	2.688,00	2.000,00
45	PD	TRIBANO	Biblioteca comunale	Tra sentieri e parole: libri in cammino - 2° edizione	Incontri con l'autore: romanzo storico, introspettivo e di formazione.	28	2.500,00	2.000,00
46	VE	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	Biblioteca comunale	Grandi storie in un piccolo borgo	Lecture animate in biblioteca; reading teatrale per giovani e giovani adulti; coinvolgimento del personale interno.	27	2.520,53	2.000,00
47	TV	CIMADOLMO	Biblioteca comunale	Cimadolmo d'acqua: risorgive, grave, antichi mestieri e giovani custodi del Piave"	Lecture ed esperienze outdoor sul territorio per ragazzi, giovanissimi e giovani; coinvolgimento personale interno.	27	2.500,00	2.000,00
48	TV	CHIARANO	Biblioteca comunale	Il trono di libri 4a edizione	Lecture animate e laboratori didattici; e sul fumetto; acquisto materiali; rimborso spese e coinvolgimento personale interno.	27	2.500,00	2.000,00
49	TV	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	Biblioteca comunale	Leggere Moriago: prati incantati, Mamai e cittadinanza attiva tra Palù e Piave	Progettazione operativa e coordinamento; uscite outdoor e incontri in biblioteca per la realizzazione della mappa viva di	27	2.500,00	2.000,00

ALLEGATO C al Decreto n. 18024 del 02/09/2026

pag. 7 di 9

					Moriago; coinvolgimento del personale interno.			
50	PD	CARTURA	Biblioteca comunale	Leggere insieme: crescere insieme	Lecture ad alta voce e laboratori artistico creativi e sulla lettura espressiva;	27	2.500,00	2.000,00
51	TV	SAN POLO DI PIAVE	Biblioteca comunale	Lettore animato junior	Incontri di lettura ad alta voce e di interpretazione; coinvolgimento personale interno.	27	2.500,00	2.000,00
52	VR	BRENTINO BELLUNO	Biblioteca comunale	Crescere leggendo il mondo. Percorso di educazione con ed alla lettura	Incontri e laboratori di educazione alla e con la lettura per gli alunni delle scuole; attivazione di gruppo GDL per ragazzi con presentazione bibliografica; corso di formazione per insegnanti, genitori ed operatori.	27	2.500,00	2.000,00
53	VI	SANTORSO	Biblioteca comunale	Seminare diritti: letture animate per crescere	Lecture animate in biblioteca e a scuola e spettacolo teatrale in biblioteca: coinvolgimento personale interno. Mostra sulle madri costituenti in biblioteca.	27	2.500,00	2.000,00
54	BL	SAN GREGORIO NELLE ALPI	Biblioteca comunale	Ciack, si legge! Cineforum e letture per giovani esploratori di storie	Cineforum letterari e letture animate presso la nuova sede della biblioteca; coinvolgimento personale interno.	26	2.550,00	2.000,00
55	VI	VELO D'ASTICO	Biblioteca comunale	Nel bosco incantato	Lecture animate; laboratori sulla fiaba sull'incisione su gomma; formazione per lettori volontari; acquisto di materiali.	26	2.778,60	1.000,00

Domande ammesse e non finanziate per esaurimento della dotazione finanziaria

Codice	Prov	Ente Comune	Istituto	Titolo iniziativa	Azioni	Punteggio
56	PD	SAN PIETRO IN GU	Biblioteca comunale	Campioni di vita - Scopri le tue passioni. Incontra nuove storie. Disegna il tuo futuro	Percorso laboratoriale e minicamp conclusivo; incontro rivolto a genitori e comunità educante; acquisto materiali; coinvolgimento personale interno.	26

ALLEGATO C al Decreto n. 18024 del 02/09/2026

pag. 8 di 9

57	RO	VILLANOVA DEL GHEBBO	Biblioteca comunale	Biblio.Net -Libri, fumetti e comunità: la biblioteca partecipata	Lettura animate in biblioteca; Contest l'individuazione dei due personaggi in fumetto quali "book ambassador" ; incontri di lettura collettiva e scrittura creativa; acquisto di materiali.	25
58	TV	CISON DI VALMARINO	Biblioteca comunale	Legami tra le righe: condividere storie, ricostruire conoscenza	Laboratori creativi; incontri con l'autore; avvio Gruppo di lettura per giovani; Escape room in biblioteca. Notte in biblioteca con bambini scuola primaria; acquisto materiali; rimborso spese; coinvolgimento personale interno.	25
59	VI	COLCERESA	Biblioteca comunale	Dalla parola alla scena: come dare voce ai desideri. Percorso teatrale partecipato tra dizione, recitazione e riscoperta della tradizione teatrale veneta	Corso di recitazione e interpretazione; incontri e laboratori di lettura espressiva per ragazzi della scuola secondaria di primo grado; conferenza e spettacolo finale.	25
60	PD	MEGLIADINO SAN VITALE	Biblioteca comunale	Bookframe: storie da leggere, immaginare, creare	Lecture animate; laboratorio di storytelling audiovisivo con mostra finale; incontri con autori veneti.	24
61	PD	ARRE	Biblioteca comunale	Segna con noi: includiamo con la lingua dei segni	Laboratori inclusivi di lettura (con utilizzo della LIS) rivolti a bambini e ragazzi; coinvolgimento personale interno.	24
62	PD	CASALSERUGO	Biblioteca comunale	Pagine d'incontro: adulti e giovani generazioni per una comunità attiva in biblioteca	Incontri del gruppo di lettura con mo di moderazione di scrittrice professionista; corso di scrittura ; acquisto materiale; coinvolgimento personale interno.	24
63	VR	SANT'ANNA D'ALFAEDO	Biblioteca comunale	Oltre gli scaffali	Incontri per ragazzi sul tema dei diritti, sul fumetto, libri illustrati, giallo e narrativa; letture ad alta voce;	24
64	PD	GRANTORTO	Biblioteca comunale	Tra righe e avventure: il tuo viaggio inizia da qui	Lecture 0-3 anni; letture animate; incontri con l'autore; bacheca con consigli di lettura; acquisto materiali; coinvolgimento personale interno.	24
65	PD	CASALE DI SCODOSIA	Biblioteca comunale	Promozione alla lettura	Lecture animate; incontri con l'autore e musica; rimborsi spese	24
66	VE	ANNONE VENETO	Biblioteca comunale	Promozione della lettura	Lecture animate; laboratori di lettura per la scuola primaria e secondaria di primo grado; Gruppo di lettura giovani; coinvolgimento personale interno; acquisto materiali.	22

ALLEGATO C al Decreto n. 18024 del 02/09/2026

pag. 9 di 9

67	VI	LUSIANA CONCO	Biblioteca comunale	Altopiano di pagine: : giovani voci tra natura, storia e realtà digitale	Trekking letterari e Silent Book Club; laboratorio multimediale di podcasting; acquisto materiali.	21
68	TV	CESSALTO	Biblioteca comunale	LIBRIamoci	Lecture animate; laboratori didattici creativi.	21
69	PD	ARQUA' PETRARCA	Biblioteca comunale	Cultura H 24: una biblioteca per giovani	Iniziativa di digital literacy per le scuole per l'utilizzo dell'OPAC di smart locker bibliotecari; incontri con l'autore; acquisto materiale; coinvolgimento personale interno; rimborsi spese.	21
70	VR	AFFI	Biblioteca comunale	Se una notte d'inverno un lettore	Realizzazione sito internet; ciclo di incontri letterari; coinvolgimento del personale interno.	21
71	VE	PRAMAGGIORE	Biblioteca comunale	Parole da vivere: promuovere la lettura tra teatro e voce	Performance teatrale tratte da libri; letture e laboratori con l'autore; corso di formazione per lettori volontari.	20
72	TV	GAJARINE	Biblioteca comunale	Apri un libro e inizia un'avventura. Letture, laboratori e teatro per giovani esploratori	Laboratori didattici creativi e artistici; Spettacolo teatrale; Incontri con l'autore; acquisto di materiali.	19

(Codice interno: 590935)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE CULTURA n. 18078 del 3 settembre 2026

PR Veneto FESR 2021-2027. Priorità 5 Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali , Obiettivo Specifico (Os) 5.2 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura. Azione 5.2.2 Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale. Bando pubblico Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale. DGR di approvazione n.653 del 30/06/2026. Rettifica dell'Allegato A alla DGR 653 del 30.06.2026)

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede alla rettifica dell'Allegato A al bando pubblico approvato con DGR n. 653 del 30/06/2026.

Il Direttore

VISTA la Deliberazione n. 653 del 30/06/2026 con la quale la Giunta regionale ha approvato il bando/avviso pubblico "Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale";

VISTO che la DGR citata incarica il Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport dell'esecuzione del provvedimento e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si renda necessario;

VISTO il Sistema di Gestione e controllo del PR FESR Veneto 2021-2027 approvato con Decreto n. 76 del 28/06/2023, n. 130 del 27/09/2023 e n. 221 del 21/12/2023 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria e come modificato dal Decreto n. 17 del 12/02/2025;

VISTO il Manuale Procedurale del PR FESR 2021-2027 approvato con Decreto n. 130 del 27 settembre 2023 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria e successivamente modificato con Decreto n. 52 del 05/06/2026;

VISTA la DGR n. 653 del 30.06.2026 con la quale si è approvato il bando "Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale." a valere sull'azione 5.2.2 del PR Veneto FESR;

VISTO il DDR n. 15468 del 03.07.2026 con il quale si sono approvati gli allegati tecnici relativi al succitato bando

DATO ATTO che è stato rilevato un errore nella trasposizione del file del bando dal formato word al formato pdf che ha portato all'eliminazione della parte del testo stesso relativa alle categorie di spesa di cui all'articolo 6 "spese ammissibili", in particolare quelle relative a costi per il personale, IVA e costi indiretti;

VISTO che, ai sensi di quanto disposto dalla DGR 653 del 30.06.2026, la Direzione Cultura è incaricata all'adozione di ogni successivo atto volto a stabilire scadenze o condizioni ulteriori rispetto a quelli disposti dal presente provvedimento, previo assenso della Direzione Programmazione Unitaria tramite apposito visto;

RITENUTO pertanto di approvare la seguente tabella, rettificata per le ragioni già esposte, riportante le spese ammissibili relativamente al bando approvato con DGR n. 653 del 30.06.2026 "Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale." a valere sull'azione 5.2.2 del PR Veneto FESR, che integra e sostituisce quanto contenuto all'art. 6, del bando:

CATEGORIA DI SPESA	DESCRIZIONE
a) OPERE EDILI	Rientrano in questa categoria spese relative ad interventi sulle opere edilizie. In fase di presentazione della domanda è necessario produrre il progetto di fattibilità tecnico economica; in fase di presentazione della prima domanda di pagamento (acconto/saldo) deve essere fornito il progetto esecutivo.
b) OPERE DI IMPIANTISTICA	Rientrano in questa categoria spese relative a interventi sugli impianti. NB. Non sono ammissibili investimenti legati alla produzione, alla trasformazione, al trasporto, alla distribuzione, allo stoccaggio o alla combustione di combustibili fossili (compreso il gas naturale) ai sensi dell'art.7 Regolamento (UE) 1058/2021.
c) STRUMENTI, ATTREZZATURE, MACCHINARI, IMPIANTI (fissi e mobili)	Viene ricompresa in questa categoria anche l'acquisizione di hardware e arredi. NB. Non sono ammissibili investimenti legati alla produzione, alla trasformazione, al trasporto, alla distribuzione, allo stoccaggio o alla combustione di combustibili fossili (compreso il gas naturale) ai sensi dell'art.7 Regolamento (UE) 1058/2021.
d) ACQUISIZIONE O SVILUPPO DI PROGRAMMI INFORMATICI	Rientrano in questa categoria le spese di acquisizione di licenze e servizi informatici. Vengono riconosciute, per il periodo di ammissibilità delle spese previsto dal bando anche le spese di canoni e abbonamenti di tali servizi
e) CONSULENZE SPECIALISTICHE	Rientrano in questa categoria le prestazioni specialistiche di carattere tecnico fornite da professionisti (sia individuali che in forma associata/imprenditoriali)
f) SERVIZI ESTERNI	Rientrano in questa categoria le forniture di servizi tecnici e servizi di supporto alla realizzazione dell'operazione
g) PROMOZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE	Rientrano in questa categoria le spese relative a: campagne promozionali; stampe e pubblicazioni; sito web e promozione online. Tutti i materiali devono riportare alle regole di comunicazione e alla visual identity di Programma, consultabile nel sito della Regione del Veneto.
h) PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI E COLLAUDO	Rientrano in questa categoria le spese collegate alla progettazione e gestione degli interventi di carattere strutturale.
i) PERSONALE	Ai sensi dell'articolo 55 del Reg. (UE) 2021/1060, le spese di personale sono riconosciute al 20% dell'importo complessivo delle voci a)+b)+c)+d)+e)+f)+g)+h), solo a condizione che le voci di spesa di cui sopra non comprendano appalti pubblici di lavori o di forniture o servizi il cui valore superi le soglie stabilite all'articolo 4 della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (49) o all'articolo 15 della direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (50). Tale spesa è facoltativa e non sarà riconosciuta automaticamente ma dovrà essere inserita e richiesta puntualmente nel sistema applicativo.
j) IVA	L'IVA può essere riconosciuta sulle voci di spesa a), b), c), d), e), f), g), h). Ai sensi dell'art. 64 par. 1. lett. c) del Reg (UE) 2021/1060, è ammissibile per le operazioni con costo totale inferiore ai 5.000.000 Euro (IVA inclusa); per le operazioni il cui costo totale è pari ad almeno 5.000.000 Euro (IVA inclusa), l'IVA è ammissibile nel caso in cui non sia recuperabile.
k) COSTI INDIRETTI	Spese riconosciute secondo un tasso forfettario al 7% sulla somma delle voci precedenti ai sensi dell'articolo 54 lettera a) del Reg. (UE) 2021/1060. Le spese che possono essere ricomprese in tale categoria riguardano, ad esempio, utenze, affitti e le spese non direttamente imputabili alla realizzazione dell'operazione ma che il beneficiario comunque sostiene nel corso di realizzazione dell'operazione. Tale voce di costo non sarà riconosciuta automaticamente ma dovrà essere inserita e richiesta puntualmente nel sistema applicativo.

DATO ATTO che la Direzione Programmazione Unitaria ha rilasciato il visto di conformità al presente provvedimento tramite comunicazione formale di cui al prot. n. 492781 del 02/09/2026;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012 e s.m.i, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, la tabella relativa alle spese ammissibili di cui all'articolo 6 del bando approvato con DGR n. 653 del 30.06.2026 "Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale." a valere sull'azione 5.2.2 del PR Veneto FESR rettificata come segue:

CATEGORIA DI SPESA	DESCRIZIONE
a) OPERE EDILI	Rientrano in questa categoria spese relative ad interventi sulle opere edilizie. In fase di presentazione della domanda è necessario produrre il progetto di fattibilità tecnico economica; in fase di presentazione della prima domanda di pagamento (acconto/saldo) deve essere fornito il progetto esecutivo.
b) OPERE DI IMPIANTISTICA	Rientrano in questa categoria spese relative a interventi sugli impianti. NB. Non sono ammissibili investimenti legati alla produzione, alla trasformazione, al trasporto, alla distribuzione, allo stoccaggio o alla combustione di combustibili fossili (compreso il gas naturale) ai sensi dell'art.7 Regolamento (UE) 1058/2021.
c) STRUMENTI, ATTREZZATURE, MACCHINARI, IMPIANTI (fissi e mobili)	Viene ricompresa in questa categoria anche l'acquisizione di hardware e arredi. NB. Non sono ammissibili investimenti legati alla produzione, alla trasformazione, al trasporto, alla distribuzione, allo stoccaggio o alla combustione di combustibili fossili (compreso il gas naturale) ai sensi dell'art.7 Regolamento (UE) 1058/2021.
d) ACQUISIZIONE O SVILUPPO DI PROGRAMMI INFORMATICI	Rientrano in questa categoria le spese di acquisizione di licenze e servizi informatici. Vengono riconosciute, per il periodo di ammissibilità delle spese previsto dal bando anche le spese di canoni e abbonamenti di tali servizi
e) CONSULENZE SPECIALISTICHE	Rientrano in questa categoria le prestazioni specialistiche di carattere tecnico fornite da professionisti (sia individuali che in forma associata/imprenditoriali)
f) SERVIZI ESTERNI	Rientrano in questa categoria le forniture di servizi tecnici e servizi di supporto alla realizzazione dell'operazione
g) PROMOZIONE COMMERCIALIZZAZIONE	E Rientrano in questa categoria le spese relative a: campagne promozionali; stampe e pubblicazioni; sito web e promozione online. Tutti i materiali devono riportare alle regole di comunicazione e alla visual identity di Programma, consultabile nel sito della Regione del Veneto.
h) PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI, COLLAUDO	E Rientrano in questa categoria le spese collegate alla progettazione e gestione degli interventi di carattere strutturale.
i) PERSONALE	Ai sensi dell'articolo 55 del Reg. (UE) 2021/1060, le spese di personale sono riconosciute al 20% dell'importo complessivo delle voci a)+b)+c)+d)+e)+f)+g)+h), solo a condizione che le voci di spesa di cui sopra non comprendano appalti pubblici di lavori o di forniture o servizi il cui valore superi le soglie stabilite all'articolo 4 della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (49) o all'articolo 15 della direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (50). Tale spesa è facoltativa e non sarà riconosciuta automaticamente ma dovrà essere inserita e richiesta puntualmente nel sistema applicativo.
J) IVA	L'IVA può essere riconosciuta sulle voci di spesa a), b), c), d), e), f), g), h). Ai sensi dell'art. 64 par. 1. lett. c) del Reg (UE) 2021/1060, è ammissibile per le operazioni con costo totale inferiore ai 5.000.000 Euro (IVA inclusa); per le operazioni il cui costo totale è pari ad almeno 5.000.000 Euro (IVA inclusa), l'IVA è ammissibile nel caso in cui non sia recuperabile.

k) COSTI INDIRETTI	Spese riconosciute secondo un tasso forfettario al 7% sulla somma delle voci precedenti ai sensi dell'articolo 54 lettera a) del Reg. (UE) 2021/1060. Le spese che possono essere ricomprese in tale categoria riguardano, ad esempio, utenze, affitti e le spese non direttamente imputabili alla realizzazione dell'operazione ma che il beneficiario comunque sostiene nel corso di realizzazione dell'operazione. Tale voce di costo non sarà riconosciuta automaticamente ma dovrà essere inserita e richiesta puntualmente nel sistema applicativo.

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel sito internet della Regione del Veneto, nella pagina web regionale dedicata alla pubblicità del bando, sezione "Bandi Avvisi Concorsi";
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fausta Bressani

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, SOS LAVORI E SERVIZI TECNICI

(Codice interno: 590302)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, SOS LAVORI E SERVIZI TECNICI n. 16790 del 5 agosto 2026

Accordo per la coesione della Regione del Veneto (DGR n. 1351/2023 e n. 1056/2024). Fondo Sviluppo e coesione (FSC) 2021-2027 (Del. CIPESS n. 31/2024). Progetto denominato "Realizzazione della cassa di laminazione sul fiume Livenza in località Pra' dei Gai" Accertamento dell'entrata e contestuale impegno di spesa a valere sulla prenotazione n. 2439/2026 sul capitolo di spesa n. 105158 della somma complessiva di Euro 158.600,00 CNPAIA e IVA comprese a favore della Società SMQ Servizi e Controlli Tecnici S.r.l. - a Socio Unico e approvazione del quadro economico rimodulato per l'intervento CUP H52B23002650003. 2° stralcio (ID scheda intervento FSCRI_RI_412) - CUP H52B23002650003 3° stralcio" (ID scheda intervento FSCRI_RI_457) - CUP H52B23002660001. Decisione di contrarre e contestuale affidamento diretto ai sensi dell'art. 50 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023 e smi dei servizi afferenti la verifica di cui all'art. 26 del D.Lgs. n. 50/2016 del progetto definitivo ed esecutivo in oggetto ai fini della successiva validazione ed approvazione dello stesso. CPV: 71240000-2. - CIG: BB9FF3C743. Trattativa diretta in MePA n. 6147845.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costituisce decisione di contrarre e contestuale affidamento diretto dei servizi afferenti la verifica di cui all'art. 26 del D.Lgs. n. 50/2016 del progetto definitivo ed esecutivo ai fini della successiva validazione ed approvazione dello stesso, in relazione al progetto di cui all'oggetto, disponendo il relativo accertamento ed impegno di spesa di Euro 158.600,00 e approvazione quadro economico rimodulato.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Deliberazione n. 1351 del 15/11/2023 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo per la coesione per l'utilizzo delle risorse FSC 2021-2027, imputate programmaticamente alla Regione del Veneto con Delibera CIPESS n. 25/2023, individuando negli Allegati A1 e B2 gli interventi/linee di azione finanziati con il relativo cronoprogramma procedurale e finanziario;
- il sopracitato Accordo è stato sottoscritto dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione del Veneto a Verona il 24/11/2023;
- con Delibera CIPESS n. 31/2024 pubblicata nella G.U. n. 170 del 22.07.2024 sono state definitivamente assegnate alla Regione del Veneto le risorse FSC 2021-2027 destinate all'attuazione degli interventi finanziati dall'Accordo;
- con Deliberazione n. 1056 del 17/09/2024 la Giunta regionale ha preso atto della Delibera CIPESS n. 31 del 23/04/2024 di assegnazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 alla Regione del Veneto per l'attuazione degli interventi previsti dall'Accordo per la coesione sottoscritto il 24/11/2023 e dell'aggiornamento agli allegati dello stesso Accordo, individuando le strutture regionali responsabili dell'attuazione (SRA) e gli indirizzi per l'avvio degli interventi;
- in attuazione di quanto previsto nella sopracitata D.G.R. n. 1056/2024 e nelle more dell'adozione del SI.GE.CO dell'Accordo, con nota prot. n. 598577 del 25/11/2024 la Direzione Programmazione Unitaria ha comunicato alle SRA gli obblighi derivanti dall'Accordo e le penalizzazioni previste ed ha inoltre fornito alcune indicazioni per l'attuazione degli interventi che riportano, in particolare, nell'Allegato 4 i compiti del RUA, della SRA e del Soggetto Attuatore, i criteri di selezione degli interventi e i requisiti di ammissibilità della spesa;
- in particolare, con la sopracitata D.G.R. n. 1056/2024, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del D.L. n. 124/2023, viene specificato l'obbligo di monitoraggio, con effetti sulla performance dei dirigenti/responsabili dell'attuazione degli interventi, ai fini della verifica del raggiungimento degli obiettivi di spesa previsti dall'Accordo, da effettuarsi per l'intervento in oggetto a cura della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici, secondo le indicazioni fornite dal Direttore della Direzione Programmazione Unitaria, RUA dell'Accordo;
- con nota prot. 197782 del 31.03.2026 la Direzione Programmazione Unitaria ha trasmesso il D.D.R. n. 24 del 30.03.2026 di "Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) dell'Accordo per la coesione sottoscritto tra il Governo e la Regione del Veneto il 24 novembre 2023, finanziato con le risorse FSC 2021-2027 assegnate dalla Delibera CIPESS 31/2024 (D.G.R. n. 1351 del 15.11.2023, D.G.R. 1056 del 17.09.2024);
- tra gli interventi finanziati nell'ambito dell'Area tematica 05 Ambiente e risorse naturali - Linea di intervento 05.01 Rischi e adattamento climatico dell'Accordo risultano ricompresi gli interventi in oggetto, per i quali è stata individuata quale SRA dell'intervento la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici, per i quali è stata prevista la seguente dotazione finanziaria:

- *"Realizzazione della cassa di laminazione sul fiume Livenza in località Pra' dei Gai. 2° stralcio"* (ID scheda intervento FSCRI_RI_412) - CUP H52B23002650003, con un costo complessivo di euro 48.235.658,81, finanziato per euro 30.500.000,00 con risorse FSC 2021-2027 e per euro 17.735.658,81 con cofinanziamento derivante da risorse del bilancio regionale soggette a reiscrizione in conto avanzo;
- *"Realizzazione della cassa di laminazione sul fiume Livenza in località Pra' dei Gai. 3° stralcio"* (ID scheda intervento FSCRI_RI_457) - CUP H52B23002660001, con un costo complessivo di Euro 9.500.000,00 finanziato con risorse FSC 2021-2027 per pari importo;

DATO ATTO che:

- a seguito dell'assegnazione con DGR n. 937 del 12/08/2025 della quota di cofinanziamento di euro 5.408.410,54 in reiscrizione sul capitolo di spesa 100791, con Decreto della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi tecnici n. 391 in data 28/11/2025 è stato approvato il progetto definitivo delle opere riferite al Lotto 1 dell'intervento di *"Realizzazione della cassa di laminazione sul fiume Livenza in località Pra' dei Gai. 2° stralcio"* (ID scheda intervento FSCRI_RI_412) - CUP H52B23002650003 dell'importo complessivo di Euro 35.908.410,54, di cui per lavori a base d'asta Euro 20.950.426,18 (comprensivi di oneri per la sicurezza e spese per la progettazione esecutiva);
- alla spesa complessiva di Euro 35.908.410,54 per l'esecuzione dell'intervento sopra citato, si fa fronte con le seguenti risorse:
 - Euro 30.500.000,00 stanziati sul capitolo di spesa 105158 derivanti dalla Delibera CIPESS n. 31/2024 di assegnazione delle risorse FSC 2021-2027 all'Accordo per la coesione della Regione del Veneto;
 - Euro 5.408.410,54 assegnati sul capitolo di spesa n. 100791 con DGR n. 937 del 12/08/2025 - variazione BIL 029;
- con Decreto della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi tecnici n. 408 in data 09/12/2025 è stato approvato il progetto definitivo delle opere di *"Realizzazione della cassa di laminazione sul fiume Livenza in località Pra' dei Gai. 3° stralcio"* (ID scheda intervento FSCRI_RI_457) - CUP H52B23002660001 nell'importo complessivo di Euro 9.500.000,00, di cui per lavori a base d'asta Euro 6.076.366,44 (comprensivi di oneri per la sicurezza e spese per la progettazione esecutiva);
- alla spesa complessiva di Euro 9.500.000,00 sopra citata si fa fronte con le somme stanziati sul capitolo di spesa 105158 derivanti dalla Delibera CIPESS n. 31/2024 di assegnazione delle risorse FSC 2021-2027 all'Accordo per la coesione della Regione del Veneto;
- i progetti definitivi di 2° e 3° stralcio sono redatti ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., rientrando l'affidamento della progettazione in parola tra i "procedimenti in corso", come definiti all'art. 225 c. 9 del D.Lgs. n. 36/2023;
- questa Direzione ha già avviato le procedure espropriative ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere di 2° e 3° stralcio sopra specificate;
- la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici intende procedere all'appalto dei lavori del 2° stralcio I Lotto e del 3° stralcio, con un'unica procedura di gara, con le modalità dell'appalto integrato su progetto definitivo sulla base di quanto previsto dall'art. 44 del D.Lgs. n. 36/2023;

RITENUTO NECESSARIO procedere all'affidamento delle attività di verifica di cui all'art. 26 del D.Lgs. n. 50/2016, ad un Soggetto esterno all'Amministrazione avente le necessarie qualificazioni ed abilitazioni professionali previste dalla norma:

- dei progetti definitivi del 2° stralcio I Lotto e del 3° stralcio, come sopra esplicitati, ai fini della validazione, dell'approvazione e dell'espletamento della gara con appalto integrato su definitivo;
- dei progetti esecutivi del 2° stralcio I Lotto e del 3° stralcio, come sopra esplicitati, rispetto ai progetti esecutivi elaborati dall'operatore economico aggiudicatario dell'appalto integrato, ai fini dell'approvazione dei progetti;

PRECISATO inoltre che il rapporto finale relativo ad ogni fase progettuale (definitivo ed esecutivo) e ad ogni progetto (opere di 2° stralcio I Lotto e 3° stralcio), secondo le modalità specificate nella documentazione di trattativa diretta di cui all'Allegato A al presente provvedimento, potrà essere preceduto da un numero massimo di 3 rapporti intermedi, evidenziando che:

- le attività connesse alla procedura espropriativa risultano già avviate dalla Stazione Appaltante, d'intesa con la competente Autorità espropriante (Provincia di Treviso), giusta nota prot. n. 61317 in data 05/02/2026, ed in stato di avanzato procedimento;
- le interferenze con i sottoservizi presenti nell'area interessata dai lavori sono già state valutate dai progettisti d'intesa con la Stazione Appaltante e con i gestori dei medesimi servizi, come da preventivi agli atti dell'amministrazione, che saranno in ogni caso aggiornati in fase esecutiva delle opere.

RITENUTO di procedere ora all'affidamento dei servizi afferenti la verifica di cui all'art. 26 del D.Lgs. n. 50/2016 del progetto definitivo ed esecutivo in oggetto ai fini della successiva validazione ed approvazione dello stesso, CPV: 71240000-2, mediante affidamento diretto tramite Trattativa diretta in MePA ad un operatore economico specializzato, qualificato nel Mercato

elettronico della Pubblica Amministrazione, in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali;

DATO ATTO che la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici ha predisposto il progetto del servizio in oggetto indicato, con la seguente stima economica degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione del servizio richiesto (escluso contributo ANAC - quota Stazione Appaltante):

Titolo	Importo in Euro
Importo servizio - base d'asta	€ 133.500,00
Oneri previdenziali (4%)	€ 5.340,00
Importo stimato dell'appalto	€ 138.840,00
IVA (22%)	€ 30.544,80
Totale	€ 169.384,80

DATO ATTO che:

- alla spesa di Euro 169.384,80, come sopra specificata, prevista per l'affidamento di detto incarico, si farà fronte con le risorse prenotate con DDR n. 429 in data 23/12/2025 a valere sul CUP H52B23002650003, prenotazione n. 2439/2026 sul capitolo di spesa n. 105158 *"Accordo FSC 2021-2027 del 24/11/2023 - Interventi contro il dissesto idrogeologico - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 1, c. 177, 178, L. 30/12/2020, n.178 - D.L. 19/09/2023, n.124 - Del. CIPESS 23/04/2024, n.31)"* - art. 035, P.d.C.: 2 02 03 06 001;
- la Stazione Appaltante ha predeterminato l'importo a base d'asta in Euro 133.500,00, con le modalità indicate all'art. 3 del progetto di servizio e l'importo stimato dell'appalto di cui all'art. 14, c. 4 del D.Lgs. n. 36/2023 in Euro 138.840,00 (importo a base d'asta oltre cassa previdenziale 4%) IVA esclusa;

VERIFICATO che non sono attive convenzioni Consip di cui all'art. 26, c. 1 della L. n. 488/1999 aventi ad oggetto servizi comparabili con quelli relativi al presente affidamento;

VISTO l'art. 1, co. 450 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"* (legge finanziaria 2007) e s.m.i., l'art. 48 c. 3 del D.Lgs. n. 36/2023 e la DGR 18 giugno 2024, n. 671 *"Indirizzi operativi per la gestione delle procedure semplificate di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto la soglia di rilevanza europea per le esigenze della Regione del Veneto. Artt. 45 - 55 e Allegati II.1 e II. 2 al Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36"*;

VISTO l'art. 48, c. 2 del D.Lgs. n. 36/2023 e dato atto che la Stazione Appaltante ha valutato l'assenza di un interesse transfrontaliero considerata la modesta entità del servizio da svolgere;

VISTI i principi di cui agli articoli da 1 a 12 del D.Lgs. n. 36/2023 ed in particolare il principio del risultato di cui all'art. 1 del citato Decreto Legislativo;

VISTO l'art. 50, c. 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023;

DATO ATTO che:

- ricorrono i presupposti per poter procedere ad un affidamento diretto ai sensi dell'art. 50, c. 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023;
- il Responsabile Unico del Progetto, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 36/2023 è il Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici dott. ing. Vincenzo Artico;
- è stato redatto il documento *"Trattativa diretta"*, che unitamente al Progetto di servizio di cui all'art. 41, c. 12 del D.Lgs. n. 36/2023, costituisce l'**Allegato A** al presente provvedimento;
- visto l'art. 53, c. 1 del D.Lgs. n. 36/2023 non è stata richiesta per il presente affidamento la garanzia provvisoria di cui all'art. 106 del medesimo Decreto Legislativo;
- è stata pubblicata all'interno del MePA in data 02/04/2026 la Trattativa diretta n. 6147845 rivolta ad un unico operatore economico, CPV 71240000-2, sulla base delle condizioni di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento;
- l'operatore economico con il quale si è proceduto a Trattativa diretta è la Società SMQ Servizi e Controlli Tecnici S.r.l. - a Socio Unico - con sede in Mogliano Veneto (TV) - P.IVA 05121050263 soggetto abilitato in MePA al bando **"Servizi"** - Settore merceologico *"servizi professionali - progettazione, verifica della progettazione, coordinamento della sicurezza e direzione dei lavori per opere di ingegneria civile e industriale"* - Categoria 3 *"Servizi professionali di verifica della progettazione di opere di ingegneria civile e industriale"* - CPV 71240000-2 *"Servizi architettonici, di ingegneria e pianificazione"* e che risulta iscritta all'*"Albo fornitori della Regione del Veneto - Giunta regionale - per l'affidamento di contratti di lavori servizi e forniture ex art. 50 del d.lgs. 36/2023"* per la categoria P0210 XI. *Verifica della progettazione P021001 P) Verifica e validazione del progetto* classifica da Classe A1 - da 0,00 Euro a 5.000,00

Euro a Classe F da 221.000,00 Euro a illimitato, e quindi anche per la classifica Classe D - da 80.000,00 Euro a 139.999,00 Euro oggetto del presente affidamento;

- l'operatore economico in parola ha presentato un'offerta per un importo di Euro 125.000,00 oltre oneri previdenziali ed IVA di legge;

RITENUTO che l'offerta sia congrua ed accoglibile in relazione al costo dei servizi oggetto di affidamento, con riferimento all'importo a base d'asta preventivamente determinato dalla Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici nel progetto di servizio;

DATO ATTO che l'operatore economico:

- ha presentato l'offerta nei termini previsti;
- ha accettato, in fase di presentazione dell'offerta, le condizioni particolari di contratto, attraverso la sottoscrizione per accettazione della Trattativa diretta e del progetto del servizio di cui all'Allegato A al presente provvedimento;
- ha presentato la documentazione richiesta dalla Trattativa diretta, tra cui il DGUE e le dichiarazioni integrative, tenuto conto anche che ha riscontrato alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni effettuata nel canale comunicazioni del MePA in data 06/05/2026, sia nel canale comunicazioni stesso in data 07/05/2026 e sia tramite PEC assunta al protocollo regionale n. 261183 in data 08/05/2026;

DATO ATTO inoltre che in relazione alla Trattativa diretta in parola è stato acquisito il CIG: BB9FF3C743 e che il CUP al quale è stato associato è H52B23002650003;

DATO ATTO inoltre che, la Stazione Appaltante:

- ha effettuato le verifiche sul possesso dei requisiti di ordine generale di cui agli artt. 94 e seguenti del D.Lgs. n. 36/2023 e che dalle stesse non risultano cause ostative all'affidamento;
- ha proceduto altresì alla verifica del possesso dei requisiti di ordine speciale di cui all'art. 100 del Lgs. n. 36/2023, richiesti all'art. 3 della Trattativa diretta e che l'operatore economico risulta in possesso dei requisiti ivi previsti;

DATO ATTO che l'operatore economico in parola risulta in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali come previsto dall'art. 50, c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i, come da documentazione prodotta in sede di offerta;

DATO ATTO altresì che per la sottoscrizione del contratto:

- non è richiesta la produzione della garanzia definitiva ai sensi dell'art. 53 c. 4 del D.Lgs. n. 36/2023 per la solidità dell'operatore economico e della certificazione necessaria per l'affidamento dell'attività;
- l'operatore economico dovrà produrre prima della stipula del contratto idonea polizza di copertura assicurativa secondo quanto previsto dall'art. 43 dell'Allegato I.7 -Sezione IV "verifica della progettazione" del D.Lgs. n. 36/2023 e dall'art. 7 della Trattativa diretta;

RITENUTO, per quanto espresso in premessa:

- di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento relativo alla Trattativa diretta e al progetto del servizio, contenenti condizioni particolari di contratto;
- che vi siano i presupposti per poter procedere all'aggiudicazione del servizio in argomento;

DATO ATTO che il sottoscritto, in qualità di soggetto competente ad adottare il presente provvedimento, secondo quanto previsto dall'art. 16 del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. non si trova in alcuna situazione di conflitto di interessi con il procedimento di cui trattasi, ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/1990, dell'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di Comportamento della Regione del Veneto, né ha comunicato di essere in situazione di conflitto di interesse alcuno del personale intervenuto nello svolgimento della presente procedura di affidamento;

RITENUTO di aggiudicare le attività in oggetto CIG: BB9FF3C743, come meglio indicate nell'**Allegato A** al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 50, c. 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023, alla Società SMQ Servizi e Controlli Tecnici S.r.l. - a Socio Unico - con sede in Mogliano Veneto (TV) - P.IVA 05121050263, per l'importo offerto di Euro 125.000,00 oltre oneri previdenziali ed IVA di legge, per una spesa complessiva quindi di Euro 158.600,00 (CNPAIA e IVA comprese);

DATO ATTO che sulla base di quanto disposto dall'art. 17, c. 5 del D.Lgs. n. 36/2023, l'aggiudicazione disposta con il presente provvedimento è immediatamente efficace;

VISTO il citato DDR n. 391 in data 28/11/2025 con il quale è stato approvato il quadro economico del Lotto I relativo al progetto denominato "*Realizzazione della cassa di laminazione sul fiume Livenza in località Pra' dei Gai. 2° stralcio*" (ID scheda intervento FSCRI_RI_412) - CUP H52B23002650003 - Lotto1 finanziato per Euro 35.908.410,54, come di seguito riportato:

A	LAVORI		
A.1.1	Cassa Pra dei Gai		€ 15.614.314,89
	<i>Arginature, inalveazioni, sistemazione cassa</i>	€ 8.163.291,03	
	<i>Manufatti (esclusa opera di presa e scarico Rasego vecchio)</i>	€ 3.225.162,59	
	<i>Paratoie e impianti</i>	€ 4.042.309,64	
	<i>Opere ambientali di mitigazione</i>	€ 183.551,63	
A.1.2	Cassa Fontanelle		€ 2.858.196,94
	<i>Lavorazioni piano Cassa</i>	€ 2.515.179,88	
	<i>Opere ambientali di mitigazione</i>	€ 343.017,06	
A.1.3	Intervento Portobuffolè		€ 1.170.504,14
A.1.4	Misuratori di portata		€ 126.500,00
A1	Somma lavori (A.1.1+A.1.2+A.1.3+A.1.4)		€ 19.769.515,97
A2	Oneri per la sicurezza		€ 907.583,87
A3	Totale lavori compresa sicurezza (A1+A2)		€ 20.677.099,84
A4	Progetto esecutivo		€ 273.326,34
A	TOTALE IN APPALTO (A3+A4)		€ 20.950.426,18
B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
B1	Indennità di esproprio, occupazione temporanea, indennizzi vari e competenze autorità espropriante		€ 5.000.000,00
B2	Monitoraggi, automazione e telecontrollo		€ 195.536,99
B3	Spese tecniche ed amministrative:		€ 936.545,38
b.3.1	<i>Direzione lavori e coordinamento sicurezza in fase di esecuzione (CNPAA compreso)</i>	€ 524.157,86	
b.3.2	<i>Collaudo e CCT</i>	€ 264.422,62	
b.3.3.a	<i>Incentivi per lavori</i>	€ 98.467,00	
b.3.3.b	<i>Incentivi per servizi</i>	€ 9.497,90	
b.3.4	<i>Spese di gara - commissioni</i>	€ 40.000,00	
B4	Allacciamenti e spostamento servizi		€ 100.000,00
B5	I.V.A. 22% SU (A+b.3.1+b.3.2)		€ 4.782.581,46
B6	Imprevisti (5% DI A3)		€ 1.033.854,99
B7a	Lavori complementari		€ 1.634.786,32
B7b	Opere di compensazione		€ 1.270.028,25
B8	Arrotondamenti		€ 4.650,97
B	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		€ 14.957.984,36
	SOMMANO (A+B)		€ 35.908.410,54

DATO ATTO che alla data odierna sono stati assunti i seguenti impegni / prenotazioni di spesa, a valere sul quadro economico sopra riportato:

Capitolo	Anno	Numero impegno/prenotazione	Importo euro	Voce del quadro economico
100791	2026	Impegno n. 2436	3.000.000,00	B.1
	2027	Impegno n. 1040	1.000.000,00	B.1
	2028	Impegno n. 387	1.000.000,00	B.1
	2027	Prenotazione n. 1041	408.410,54	

		TOTALE	5.408.410,54	
Capitolo	Anno	Numero impegno/prenotazione	Importo euro	Voce del quadro economico
105158	2026	Prenotazione n. 2439	500.000,00	
	2027	Prenotazione n. 1042	7.500.000,00	
	2028	Prenotazione n. 388	7.500.000,00	
	2029	Prenotazione n. 212	6.500.000,00	
	2030	Prenotazione n. 134	5.500.000,00	
	2031	Prenotazione n. 100	3.000.000,00	
		TOTALE	30.500.0000,00	

RITENUTO di rimodulare il quadro economico dell'intervento alla luce dell'affidamento effettuato come di seguito riportato:

A	LAVORI		
A.1.1	Cassa Pra dei Gai		€ 15.614.314,89
	<i>Arginature, inalveazioni, sistemazione cassa</i>	€ 8.163.291,03	
	<i>Manufatti (esclusa opera di presa e scarico Rasego vecchio)</i>	€ 3.225.162,59	
	<i>Paratoie e impianti</i>	€ 4.042.309,64	
	<i>Opere ambientali di mitigazione</i>	€ 183.551,63	
A.1.2	Cassa Fontanelle		€ 2.858.196,94
	<i>Lavorazioni piano Cassa</i>	€ 2.515.179,88	
	<i>Opere ambientali di mitigazione</i>	€ 343.017,06	
A.1.3	Intervento Portobuffolè		€ 1.170.504,14
A.1.4	Misuratori di portata		€ 126.500,00
A1	Somma lavori (A.1.1+A.1.2+A.1.3+A.1.4)		€ 19.769.515,97
A2	Oneri per la sicurezza		€ 907.583,87
A3	Totale lavori compresa sicurezza (A1+A2)		€ 20.677.099,84
A4	Progetto esecutivo		€ 273.326,34
A	TOTALE IN APPALTO (A3+A4)		€ 20.950.426,18
B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
B1	Indennità di esproprio, occupazione temporanea, indennizzi vari e competenze autorità espropriante		€ 5.000.000,00
B2	Monitoraggi, automazione e telecontrollo		€ 195.536,99
B3	Spese tecniche ed amministrative:		€ 1.095.145,38
b.3.1	<i>Direzione lavori e coordinamento sicurezza in fase di esecuzione (CNPAA compreso)</i>	€ 524.157,86	
b.3.2	<i>Collaudo e CCT</i>	€ 264.422,62	
b.3.3.a	<i>Incentivi per lavori</i>	€ 98.467,00	
b.3.3.b	<i>Incentivi per servizi</i>	€ 9.497,90	
b.3.4	<i>Spese di gara - commissioni</i>	€ 40.000,00	
b.3.5	<i>Verifica del progetto definitivo ed esecutivo (IVA e CNPAA compresi)</i>	€ 158.600,00	
B4	Allacciamenti e spostamento servizi		€ 100.000,00

B5	I.V.A. 22% SU (A+b.3.1+b.3.2)		€ 4.782.581,46
B6	Imprevisti		€ 875.254,99
B7a	Lavori complementari		€ 1.634.786,32
B7b	Opere di compensazione		€ 1.270.028,25
B8	Arrotondamenti		€ 4.650,97
B	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		€ 14.957.984,36
	SOMMANO (A+B)		€ 35.908.410,54

RITENUTO che:

- sussistano i requisiti per impegnare, sulla base di quanto previsto dall'art. 56, D.Lgs. 118/2011 ai sensi del principio 5.3.1 dell'Allegato n. 4/2 del D.Lgs. 118/2011, la somma complessiva di Euro 158.600,00 (voce B.3.5) a favore della Società SMQ Servizi e Controlli Tecnici S.r.l. - a Socio Unico (anagrafica n. 00188551) a valere sulla prenotazione n. 2439/2026 assunta con DDR n. 429 del 23/12/2025 sul capitolo di spesa n. 105158 "*Accordo FSC 2021-2027 del 24/11/2023 - Interventi contro il dissesto idrogeologico - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 1, c. 177, 178, L. 30/12/2020, n.178 - D.L. 19/09/2023, n.124 - Del. CIPESS 23/04/2024, n.31)*" - art. 035, P.d.C.: 2 02 03 06 001-CIG: BB9FF3C743 - CUP H52B23002650003, nell'esercizio finanziario 2026 nel bilancio di previsione 2026-2028, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'Allegato **B** contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- le risorse iscritte sul capitolo di spesa sopra citato, trovano copertura sulle risorse stanziato sul capitolo di entrata n. 102051 "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2021-2027" in applicazione di quanto previsto al paragrafo 3.6 dell'Allegato n. 4/2 del D.Lgs. 118/2011, derivanti dalla Delibera CIPESS n. 31/2024 di assegnazione delle risorse FSC 2021-2027 all'Accordo per la coesione della Regione del Veneto;
- si procede pertanto, a disporre il vincolo dell'entrata accertando l'importo complessivo di euro Euro 158.600,00 sul succitato capitolo di entrata n. 102051 del Bilancio pluriennale 2026-2028, codice V livello P.d.C. E.4.02.01.01.003 "Contributi agli investimenti da Presidenza del Consiglio dei Ministri", con soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri, anagrafica n. 00037548, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'Allegato B contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 31/12/2012, n. 54 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 39/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 18 giugno 2024, n. 671;
- la D.G.R. 20 gennaio 2026, n. 15;
- la L.R. 10 aprile 2026 n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";
- la L.R. 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";
- la L.R. 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2026";
- la D.G.R. 09 aprile 2026 n. 219 con la quale è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028;
- il D.D.R. del Segretario Generale della Programmazione 15 aprile 2026 n. 3 che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028" e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 311 del 30 aprile 2026 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2026-2028".

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la Trattativa diretta e il progetto di servizio di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, contenenti condizioni particolari di contratto, già sottoscritti per accettazione da parte dell'operatore economico in sede di presentazione dell'offerta e di adottare la decisione di contrarre ai sensi dell'art. 17, comma 2 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;

3. di procedere con l'affidamento diretto del servizio ad operatore economico qualificato del Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 50, c. 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023;
4. di dare atto che si è proceduto in MePA, in data 02/04/2026 con la pubblicazione della Trattativa diretta n. 6147845 per la proposta di preventivo non vincolante per la Stazione Appaltante, ai sensi dell'art. 50 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., per l'affidamento dei *servizi afferenti la verifica di cui all'art. 26 del D.Lgs. n. 50/2016 del progetto definitivo ed esecutivo in oggetto ai fini della successiva validazione ed approvazione dello stesso del progetto*, con l'operatore economico Società SMQ Servizi e Controlli Tecnici S.r.l. - a Socio Unico - con sede in Mogliano Veneto (TV) - P.IVA 05121050263;
5. di dare atto che in relazione alla Trattativa diretta di cui al punto precedente è stato acquisito il CIG BB9FF3C743 e che il CUP al quale è stato associato è H52B23002650003;
6. di aggiudicare, ai sensi dell'art. 50, c. 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023, alla Società SMQ Servizi e Controlli Tecnici S.r.l. - a Socio Unico - con sede in Mogliano Veneto (TV) - P.IVA 05121050263 i *servizi di afferenti la verifica di cui all'art. 26 del D.Lgs. n. 50/2016 del progetto definitivo ed esecutivo in oggetto ai fini della successiva validazione ed approvazione dello stesso* - CPV: 71240000-2 - CIG: BB9FF3C743 - relativi al progetto in oggetto specificato per l'importo di Euro 125.000,00 oltre oneri previdenziali ed IVA di legge, per una spesa complessiva di Euro 158.600,00 (CNPAIA e IVA comprese);
7. di dare atto che l'affidamento in argomento è soggetto alle ulteriori condizioni previste nella Trattativa diretta e nel progetto di servizio, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento;
8. di dare atto che, sulla base di quanto previsto dall'art. 17, c. 5 del D.Lgs. n. 36/2023, l'aggiudicazione disposta con il presente provvedimento è immediatamente efficace;
9. di disporre l'accertamento in applicazione di quanto previsto al paragrafo 3.6 dell'Allegato n. 4/2 del D.Lgs. 118/2011, per l'importo complessivo di Euro 158.600,00 secondo le specifiche e le esigibilità contenute nell'**Allegato B** contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 assegnate dalla Delibera CIPESS n. 31 del 23/04/2024, come previsto dalla D.G.R. n. n. 1056 del 17/09/2024;
10. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'accertamento è perfezionata ed esigibile secondo la scadenza della spesa per la quale viene stabilito il relativo vincolo e che il credito non è garantito da polizza fideiussoria;
11. di impegnare, per le motivazioni di cui alle premesse, sulla base di quanto previsto dall'art. 56, D.Lgs. 118/2011 e ai sensi del principio 5.3.1 dell'Allegato n. 4/2 del D.Lgs. 118/2011, secondo le specifiche e le esigibilità contenute nell'**Allegato B** contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, la somma complessiva di Euro 158.600,00 relativa alla voce b.3.5 del quadro economico a valere sulle risorse di cui alla prenotazione di spesa n. 2439/2026 assunta con DDR n. 429/2025 sul capitolo di spesa n. 105158 - art. 035 - P.d.C.: 2 02 03 06 001 - Codice CUP: H52B23002650003 - Codice CIG: BB9FF3C743;
12. di attestare che la copertura finanziaria dell'impegno di spesa di cui al precedente punto è assicurata dall'accertamento di entrata disposto al punto 9;
13. di dare atto che la spesa in relazione alla quale si dispongono gli impegni è relativa ad obbligazione giuridicamente perfezionata con il presente atto, che la copertura finanziaria risulta completa fino al V livello del P.d.C. e che la spesa ha natura di debito commerciale;
14. di dare atto che l'intervento denominato "Realizzazione della cassa di laminazione sul fiume Livenza in località Pra' dei Gai" 2° stralcio (ID scheda intervento FSCRI_RI_412) - CUP H52B23002650003 risulta inserito nel Programma Triennale 2026-2028 dei Lavori Pubblici (CUI: L80007580279201900016);
15. di dare atto che le obbligazioni di entrata e di spesa derivanti dal presente atto sono perfezionate contestualmente all'aggiudicazione dell'affidamento in argomento e di attestare che l'intervento rientra fra gli obiettivi del DEFR 2026-2028, da monitorare e che il codice SFERE da imputare all'obbligazione è il seguente: 09.01.01 - *"Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico"*;
16. di dare atto che le liquidazioni di spesa afferenti i lavori e le attività in argomento saranno disposte su presentazione di regolare fattura, nonché sulla base di quanto disposto dalle L.R. 27/2003 e ss.mm.ii. e dal progetto di servizio;

17. di dare atto che il programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
18. di dare atto che il presente intervento non ricade su un bene di proprietà regionale bensì su beni demaniali di terzi e che il registro dati COEP del presente progetto è il numero 1606 e l'ID del bene è 145578;
19. di comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno ai sensi di quanto previsto dall'art. 56, comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011;
20. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
21. di trasmettere il presente atto, per l'apposizione dei rispettivi visti di competenza al fine del perfezionamento dell'efficacia, alla Direzione Programmazione Unitaria, la quale provvederà al successivo inoltro alla Direzione Bilancio e Ragioneria;
22. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;
23. di pubblicare integralmente il presente provvedimento (OMISSIS ALLEGATI) nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Vincenzo Artico

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 590300)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, SOS LAVORI E SERVIZI TECNICI n. 16972 del 7 agosto 2026

Accertamento dell'entrata di Euro 560.735,44 relativa all'assegnazione statale di risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 2, Componente 4, Sub-investimento 2.1.b. "Misure per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico", di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/08/2022, contestuale impegno di spesa del medesimo importo per la realizzazione dell'intervento denominato "SR 307 - Lavori di sistemazione del ponte sul torrente Muson dei sassi" ed aggiornamento dell'importo di progetto in complessivi Euro 2.700.000,00. Soggetto Attuatore: Veneto Strade S.p.A. Importo iniziale progetto: Euro 2.500.000,00. Importo progetto aggiornato con D.D.R. n. 341/2025: Euro 2.700.000,00. Importo progetto aggiornato con il presente provvedimento: Euro 3.504.735,44, di cui Euro 3.260.735,44 finanziati con risorse PNRR ed Euro 244.000,00 finanziati con risorse da bilancio Veneto Strade S.p.A. CUP: D47H21009740001.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento a seguito della variazione di bilancio n. 014 disposta con DGR n. 768 del 28/07/2026, si provvede ad accertare le risorse PNRR sul suddetto intervento per Euro 560.735,44 a seguito di rimodulazione delle risorse così come approvato dal Dipartimento della Protezione Civile, rep. n. 1304 del 17 aprile 2026, al contestuale impegno del medesimo importo a favore del Soggetto Attuatore Veneto Strade S.p.A., per la realizzazione dell'intervento denominato "SR 307 - Lavori di sistemazione del ponte sul torrente Muson dei sassi" ed aggiornamento dell'importo di progetto in complessivi Euro 3.504.735,44, di cui Euro 3.260.735,44 finanziati con risorse PNRR ed Euro 244.000,00 finanziati con risorse da bilancio Veneto Strade S.p.A.

Il Direttore

VISTO il Regolamento UE n. 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

VISTO il Decreto-Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, recante *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*;

VISTO il Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108, recante *"Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 dicembre 2016, recante *"Approvazione dell'indicatore di riparto su base regionale delle risorse finalizzate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico"*;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021, relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target che, in particolare, ha assegnato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile l'importo di euro 1.200.000.000,00 per l'attuazione del richiamato Investimento 2.1.b *"Misure per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico"*, di cui euro 400.000.000,00 per interventi in essere e 800.000.000,00 per nuovi interventi;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/08/2022 che assegna alla Regione del Veneto l'importo di euro 49.680.168,15 per la realizzazione dei *"nuovi interventi"* nell'ambito della Missione 2, Componente 4, Sub-investimento 2.1.b. per il periodo 2023-2025, e che prevede il rispetto dei seguenti termini (milestone e target), così come prorogati dal D.L. n. 13 del 24 febbraio 2023:

- pubblicazione bandi di gara ovvero avvio della procedura di affidamento: entro il 30 novembre 2023;
- stipula del contratto di appalto: entro il 31 marzo 2024;
- inizio effettivo dei lavori con verbale consegna lavori: entro il 15 aprile 2024;
- ultimazione dei lavori: entro il 31 dicembre 2025;

nonché le seguenti modalità per il trasferimento delle risorse finanziarie:

- fino al 30% dell'importo totale assegnato agli interventi, a titolo di anticipazione ai sensi del D.L. n. 19/2024 convertito con modificazioni con L. n. 56/2024, successivamente alla stipula dell'accordo ai sensi dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016, di cui all'allegato 1 della Circolare MEF-RGS n. 9 del 10/02/2022, tra il Dipartimento della Protezione Civile e ciascuna Regione o Provincia Autonoma; l'importo dell'anticipazione può essere maggiorato in casi eccezionali debitamente motivati;

- una o più quote intermedie, fino al raggiungimento (compresa l'anticipazione) del 90% della spesa dell'intervento, sulla base delle richieste di erogazione presentate dalle Regioni o Province Autonome a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute o dei costi esposti (OCS) dai soggetti attuatori, come risultanti dal sistema informatico ReGiS. Tali richieste sono formulate unitariamente per tutti gli interventi avviati di competenza della Regione o Provincia Autonoma e sono effettuate con cadenza bimestrale, salva la sussistenza di particolari urgenze;
- una quota a saldo pari al 10% dell'importo della spesa dell'intervento, sulla base della presentazione della richiesta di erogazione finale attestante la conclusione dell'intervento, in coerenza con le risultanze del sistema informatico ReGiS;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento di Protezione Civile repertorio n. 2780 del 21/10/2022 con il quale è stato approvato l'elenco degli interventi discendenti dal Piano approvato entro il 31 dicembre 2021, ai sensi del D.P.C.M. del 23/08/2022, nel quale è ricompreso l'intervento denominato "SR 307 - Lavori di sistemazione del ponte sul torrente Muson dei sassi" dell'importo complessivo di € 2.500.000,00 - CUP: D47H21009740001;

VISTA la DGR n. 39 del 18/01/2023 *"Approvazione degli schemi di accordo tra il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione del Veneto e tra la Regione del Veneto e i Soggetti Attuatori per l'attuazione della Missione 2 - Componente 4 - Sub-investimento 2.1b "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)"*;

VISTO l'accordo tra il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione del Veneto, sottoscritto in data 31/01/2023;

VISTO l'accordo tra la Regione del Veneto e il Soggetto Attuatore Veneto Strade S.p.A., regolante l'attuazione, le modalità di rendicontazione e controllo, le modalità di svolgimento e la gestione contabile degli interventi di rispettiva competenza, sottoscritto in data 11/04/2023;

PRESO ATTO che la responsabilità dell'acquisizione del Codice Unico di Progetto (CUP) previsto dall'art. 11, comma 1 della L. 16.01.2003, n. 3, è a carico del Soggetto Attuatore dell'intervento in oggetto, e che lo stesso è stato acquisito e riportato nel citato Allegato A contabile parte integrante e sostanziale al presente provvedimento

VISTO l'art.15, comma 4 del D.L. 77 del 31/05/2021 che consente agli enti di accertare le entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR e del PNC sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti;

VISTA la F.A.Q. n. 48 del 15.12.2021 della Commissione Arconet che fornisce ulteriori chiarimenti sugli interventi di semplificazione e flessibilità riguardanti la contabilità degli enti territoriali diretti a favorire l'attuazione del PNRR e del Piano Nazionale Complementare (PNC);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 30/01/2023, con la quale è stato creato il capitolo di entrata n. 101786/E "PNRR - M2.C4.2.1.B - Assegnazione statale per l'attuazione dei nuovi interventi "Misure per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico" (D.L. 31/05/2021, n.77 - D.P.C.M. 23/08/2022 - decreto C.D.P.C. 21/10/2022, n.2780) e il relativo capitolo di spesa n. 104822 "PNRR - M2.C4.2.1.B - Lavori di sistemazione del ponte sul torrente muson dei sassi - s.r. 307 - contributi agli investimenti (dpcm del 23/08/2022 - decreto c.d.p.c. 2780 del 21/10/2022)";

VISTO il Decreto della Direzione Difesa del Suolo e della Costa n. 142 del 13/04/2023 con il quale si è provveduto ad accertare e contestualmente ad impegnare il contributo dell'importo complessivo di € 2.500.000,00 a favore della società Veneto Strade S.p.A (anagrafica n. 00081192), nello specifico Euro 250.000,00 in esercizio 2023, Euro 2.000.000,00 in esercizio 2024 ed Euro 250.000,00 in esercizio 2025;

CONSIDERATO che con D.G.R. n. 250 del 16/04/2026 di Riaccertamento dei Residui attivi e passivi al 31/12/2025 quota parte degli impegni di spesa n. 3295/2025 pari a Euro 1.500.000,00 e n. 313/2025 pari a Euro 250.000,00 assunti sul capitolo n. 104822 e i correlati accertamenti in entrata sul capitolo 101786 sono stati reimputati nell'esercizio finanziario 2026 rispettivamente con impegno n. 3857/2026 - accertamento n. 1662/2026 e con impegno n. 3294/2026 - accertamento n. 1573/2026;

VISTO il Decreto della Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici n. 341 del 30/10/2025 con il quale, a seguito della variazione di bilancio n. 040/2025 disposta con DGR n. 1290 del 20/10/2025, si è provveduto ad accertare al n. 4735/2025 le risorse PNRR sull'intervento in oggetto per Euro 200.000,00 a seguito di rimodulazione delle risorse così come approvato dal Dipartimento della Protezione Civile, rep. n. 2392 del 12 agosto 2025 e al contestuale impegno del medesimo importo al n. 8385/2025 a favore del Soggetto Attuatore Veneto Strade S.p.A., per la realizzazione dell'intervento denominato "SR 307 - Lavori di sistemazione del ponte sul torrente Muson dei sassi" ed aggiornamento dell'importo di progetto in complessivi Euro 2.700.000,00;

CONSIDERATO che con D.G.R. n. 250 del 16/04/2026 di Riaccertamento dei Residui attivi e passivi al 31/12/2025 l'impegno di spesa n. 8385/2025 pari a Euro 200.000,00 assunto sul capitolo n. 104822 ed il correlato accertamento in entrata sul capitolo 101786 sono stati reimputati nell'esercizio finanziario 2026 con impegno n. 4724/2026 e accertamento n. 1799/2026;

PRESO ATTO della rimodulazione finanziaria dell'elenco interventi di cui all'All.1 al Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 2780 del 21/10/2022, disposta dal medesimo Dipartimento con rep. n. 1304 del 17/04/2026, come richiesto dalla Direzione Difesa del Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici con nota prot. regionale n. 0203530 in data 03/04/2026, per far fronte ai maggiori oneri riscontrati durante l'esecuzione dei lavori, in particolare del suddetto intervento, utilizzando le economie di spesa accertate dell'intervento concluso e collaudato identificato dal CUP D37H21009970001;

PRESO ATTO che Veneto Strade S.p.A. intende finanziare l'intervento in oggetto con risorse provenienti dal proprio bilancio per Euro 244.000,00, determinando l'importo complessivo del finanziamento a Euro 3.504.735,44;

PRESO ATTO che risulta inserito nella piattaforma ReGiS, a cura del Soggetto Attuatore, il quadro economico del suddetto intervento per l'importo aggiornato di complessivi Euro 3.504.735,44, di cui Euro 3.260.735,44 finanziati con risorse PNRR ed Euro 244.000,00 finanziati con risorse da bilancio Veneto Strade S.p.A.;

VERIFICATO che con variazione di bilancio, D.G.R. n. 768 del 28/07/2026 - BIL 014, è stato disposto un aumento di competenza e cassa pari ad Euro 560.735,44, in esercizio 2026, sul capitolo di spesa n. 104822;

ATTESTATO che sono presenti i seguenti elementi costitutivi dell'accertamento:

- ragione del credito: assegnazione di fondi PNRR Missione 2, Componente 4, Sub-investimento 2.1.b.;
- titolo giuridico a supporto del credito: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/08/2022 e rimodulazione delle risorse disposta con Decreto del Dipartimento della Protezione Civile rep. n. 1304 del 17 aprile 2026;

RITENUTO pertanto di poter procedere, per quanto sopra esposto e come meglio precisato nell'Allegato **A contabile**, all'accertamento in entrata della somma complessiva di Euro 560.735,44, sul succitato capitolo n. 101786/E del Bilancio pluriennale 2026-2028, codice V livello P.d.C. E. 4.02.01.01.003 "*Contributi agli investimenti da Presidenza del Consiglio dei Ministri*", soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, anagrafica n. 00037548, ai sensi dal punto 3.6 dell'allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, e al correlato impegno di spesa del medesimo importo a valere sul capitolo di spesa n. 104822, il quale dispone della necessaria disponibilità di competenza e cassa, art. 006 - P.d.C.: 2.03.03.01.001 "*Contributi agli investimenti a imprese controllate*" a favore della società Veneto Strade S.p.A (anagrafica n. 00081192) - CUP: D47H21009740001 - debito commerciale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 118/2011 e successive variazioni;
- la L.R. n. 39/2001;
- la L.R. statutaria n. 1 del 17/04/2012;
- la L.R. n. 54 del 31/12/2012;
- il D.P.C.M. del 23/08/2022;
- il decreto del Capo del Dipartimento di Protezione Civile repertorio n. 2780 del 21.10.2022;
- la L.R. 10 aprile 2026 n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";
- la L.R. 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";
- la L.R. 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2026";
- la D.G.R. 09 aprile 2026 n. 219 con la quale è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028;
- il D.D.R. del Segretario Generale della Programmazione 15 aprile 2026 n. 3 che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";
- la D.G.R. n. 311 del 30 aprile 2026 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2026-2028";

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto dell'importo di progetto aggiornato in complessivi Euro 3.504.735,44, di cui Euro 3.260.735,44 finanziati con risorse PNRR ed Euro 244.000,00 finanziati con risorse da bilancio Veneto Strade S.p.A.;
3. di accertare l'entrata di Euro 560.735,44, ai sensi del punto 3.6 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui in premessa;
4. di impegnare, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alle premesse, la spesa di Euro 560.735,44 a favore della società Veneto Strade S.p.A. (anagrafica n. 00081192) - CUP: D47H21009740001;
5. di attestare che la copertura finanziaria dell'impegno di spesa di cui al precedente punto 4 è assicurata dall' accertamento di entrata disposto al punto 3;
6. di attestare che le obbligazioni di entrata e di spesa per cui si dispongono l'accertamento e l'impegno con il presente atto sono giuridicamente perfezionate;
7. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente provvedimento ha natura di debito commerciale, da ritenersi escluso dall'obbligo del CIG ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari in quanto trattasi di contributo a "Impresa controllata - in house";
8. di disporre che alle liquidazioni di spesa, con proprio nulla osta, provvederà la Direzione Difesa del Suolo e della Costa SOS Lavori e Servizi Tecnici, ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 39/2001 su presentazione di regolare fattura da parte di Veneto Strade S.p.A. e secondo le modalità indicate all'Art. 9 dell'accordo di concessione di finanziamento sottoscritto con il Soggetto Attuatore in data 11/04/2023, come di seguito riportato:

Il Soggetto attuatore riceverà dall'Amministrazione responsabile i pagamenti, su presentazione di esplicita richiesta e previa erogazione della relativa risorsa finanziaria alla Regione del Veneto da parte del Servizio Centrale per il PNRR, secondo le seguenti modalità:

- *Acconto del 10% entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo, innalzato fino al 30% dell'importo totale assegnato agli interventi, a titolo di anticipazione ai sensi del D.L. n. 19/2024 convertito con modificazioni con L. n. 56/2024, successivamente alla stipula dell'accordo ai sensi dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016, di cui all'allegato 1 della Circolare MEF-RGS n. 9 del 10/02/2022, tra il Dipartimento della Protezione Civile e ciascuna Regione o Provincia Autonoma; l'importo dell'anticipazione può essere maggiorato in casi eccezionali debitamente motivati;*
 - *Ulteriori acconti, con cadenza almeno bimestrale, secondo le indicazioni dell'Amministrazione responsabile, fino al raggiungimento della quota massima del 90% del finanziamento (compresa l'anticipazione), a seguito della rendicontazione tramite l'implementazione della piattaforma ReGiS delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento;*
 - *Saldo a seguito della rendicontazione tramite l'implementazione della piattaforma ReGiS delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento.*
9. di attestare che l'intervento rientra fra gli obiettivi del DEFR 2026 - 2028 da monitorare e che il codice SFERE da imputare all'obbligazione è il seguente: 09.01.08 - *"Realizzare gli interventi previsti nel PNRR per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico;*
 10. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
 11. di comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno ai sensi di quanto previsto dall'art. 56 comma 7 del D.Lgs. n.118/2011;
 12. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
 13. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
 14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
 15. di pubblicare integralmente (ALLEGATI CONTABILI OMISSIS) il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Per il Direttore Il Direttore Unità Organizzativa Dissesto idrogeologico Enrico Lorenzetti

Allegato (omissis)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, POLIZIA LOCALE E PROCEDIMENTI ELETTORALI

(Codice interno: 590388)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, POLIZIA LOCALE E PROCEDIMENTI ELETTORALI n. 15528 del 8 luglio 2026

FONDAZIONE "CITTA' DI RONCADE", con sede legale in Roncade (TV). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approva la modifica statutaria deliberata in data 13 maggio 2026 dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente indicato in oggetto, iscrivendo contestualmente la stessa al n. 373 del Registro regionale delle Persone Giuridiche.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con decreto del Dirigente regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 143 del 28 settembre 2006 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 373 del Registro regionale delle Persone Giuridiche, alla Fondazione "Città di Roncade", con sede legale in Roncade (TV), costituita con atto a rogito del dott. Oleg Nicola Acconcia, notaio in Treviso, in data 7 luglio 2006, rep. n. 96932;

- con decreto del Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali n. 47 del 22 marzo 2019 si approvavano modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 19 dicembre 2018, atto a rogito del dott. Umberto Cosmo, notaio in Treviso, rep. n. 32255, concernenti una più compiuta articolazione delle finalità e delle attività dell'Ente, nonché aspetti organizzativi dello stesso;

- il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberava nuove modifiche statutarie in data 13 maggio 2026, atto a rogito del dott. Antonio d'Urso, notaio in Mogliano Veneto (TV), rep. n. 214317, concernenti una migliore articolazione dello scopo della Fondazione, nonché aspetti organizzativi, con particolare riferimento alla composizione e al numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione;

- con documentata istanza pervenuta in data 1° giugno 2026 il legale rappresentante della Fondazione chiedeva all'Amministrazione regionale l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;

- con nota del 18 novembre 2025 gli Uffici regionali, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo in questione, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della deliberazione della Giunta regionale n. 1625 del 19 dicembre 2022;

- la Fondazione ha per scopo il miglioramento della qualità della vita nel territorio del Comune di Roncade mediante la promozione, il sostegno e la gestione di interventi finalizzati alla tutela sociale delle persone e delle famiglie. In particolare, la Fondazione opera per la gestione e valorizzazione della Residenza Sanitaria Assistita (RSA) e di altri servizi rivolti ad anziani, persone fragili e famiglie; lo sviluppo di servizi domiciliari e progetti welfare di comunità; la promozione di attività educative e formative, anche in collaborazione con enti pubblici e privati; la realizzazione di iniziative di inclusione sociale e cittadinanza attiva.

TUTTO CIÒ PREMESSO:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Oleg Nicola Acconcia, notaio in Treviso, datato 7 luglio 2006, rep. n. 96932;

- VISTO il decreto del Dirigente regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 143 del 28 settembre 2006;

- VISTO l'atto a rogito del dott. Umberto Cosmo, notaio in Treviso, datato 19 dicembre 2018, rep. n. 32255;

- VISTO il decreto del Direttore della Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi n. 47 del 22 marzo 2019;

- VISTO l'atto a rogito del dott. Antonio d'Urso, notaio in Mogliano Veneto (TV), datato 13 maggio 2026, rep. n. 214317;

- VISTA l'istanza del legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 1° giugno 2026 (prot. reg. n. 301369/2026) e la documentazione allegata alla medesima;

- VISTA la nota degli Uffici regionali prot. n. 341653 del 15 giugno 2026;
- VISTA la documentazione agli atti;
- VISTO il Codice Civile;
- VISTO l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- VISTO il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001;
- VISTA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- VISTA la D.G.R. n. 1625 del 19 dicembre 2022;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche allo statuto deliberata in data 13 maggio 2026 dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in oggetto;

decreta

1. di approvare le modifiche allo statuto della FONDAZIONE "CITTA' DI RONCADE", con sede legale in Roncade (TV), c.f. 04085460261, deliberate dal Consiglio di Amministrazione in data 13 maggio 2026, atto a rogito del dott. Antonio d'Urso, notaio in Mogliano Veneto (TV), rep. n. 214317, iscrivendo contestualmente la stessa al n. 373 del Registro regionale delle Persone Giuridiche;
2. di approvare il nuovo statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto notarile indicato al punto 2);
3. di stabilire che avverso il presente decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione del decreto medesimo nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 590389)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, POLIZIA LOCALE E PROCEDIMENTI ELETTORALI n. 16069 del 21 luglio 2026

"FONDAZIONE DOMANI PER VOI", con sede legale in Cornedo Vicentino (VI). Dichiarazione di estinzione ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 361/2000, dell'art. 27 del Codice Civile e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dichiara l'estinzione della Fondazione indicata in oggetto per impossibilità di perseguire lo scopo statutario, come da verbale del Consiglio di Indirizzo della stessa datato 31 marzo 2026.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con decreto del Dirigente regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 65 del 30 aprile 2013 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 714 del Registro regionale delle Persone Giuridiche, alla "Fondazione Domani per Voi - ONLUS", con sede legale in Cornedo Vicentino (VI), costituita in data 15 ottobre 2012, atto a rogito del dott. Giovanni Rizzi, notaio in Vicenza, rep. n. 114735, con finalità di solidarietà sociale e avente, in particolare, come scopo, l'assistenza, l'educazione, l'istruzione, la ricreazione, la riabilitazione, la tutela e integrazione delle persone con disabilità fisiche e/o relazionali di varia natura, con menomazioni congenite o con disabilità fisiche e/o relazionali di varia natura acquisite;
- il Consiglio di Indirizzo della Fondazione si determinava per l'estinzione dell'Ente in data 31 marzo 2026, come da verbale a rogito del dott. Giovanni Rizzi, notaio in Vicenza, rep. n. 123505;
- tale decisione del Consiglio di Indirizzo, come evidenziato nel succitato verbale, veniva giustificata con le condizioni organizzative e operative in cui versa la Fondazione, ritenute tali da rendere impossibile il pieno conseguimento delle finalità istituzionali per le quali era stata costituita, e ciò con particolare riferimento al progetto legato al cosiddetto "Dopo di Noi" che richiede competenze, struttura e continuità gestionale di livello superiore rispetto a quelle concretamente disponibili;
- con documentata istanza pervenuta in data 22 giugno 2026 il legale rappresentante della Fondazione chiedeva all'Amministrazione regionale di dichiarare l'estinzione della stessa;
- con nota del 26 giugno 2026 gli Uffici regionali, accertata la completezza della documentazione prodotta, comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo in questione, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della deliberazione della Giunta regionale n. 1625 del 19 dicembre 2022.

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 spetta all'Autorità competente, nel caso di specie la Regione del Veneto, provvedere alla dichiarazione di estinzione della persona giuridica, dopo aver accertato, su istanza di qualunque interessato o anche d'ufficio, l'esistenza di una delle cause di estinzione previste dall'art. 27 del Codice Civile;
- le motivazioni esposte nel verbale del Consiglio di Indirizzo del 31 marzo 2026 evidenziano l'impossibilità per la Fondazione di perseguire lo scopo statutario;
- si ritengono, pertanto, sussistenti le fattispecie di cui all'art. 27 del Codice Civile e, pertanto, le condizioni per dichiarare, con il presente provvedimento, l'estinzione della Fondazione ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 361/2000.

TUTTO CIÒ PREMESSO:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Giovanni Rizzi, notaio in Vicenza, datato 15 ottobre 2012, rep. n. 114735;
- VISTO il decreto del Dirigente regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 65 del 30 aprile 2013;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Giovanni Rizzi, notaio in Vicenza, datato 31 marzo 2026, rep. n. 123505;
- VISTA l'istanza del legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 22 giugno 2026 (prot. reg. n. 367314/2026) e la documentazione allegata alla medesima;
- VISTA la nota degli Uffici regionali prot. reg. n. 386459 del 26 giugno 2026;
- VISTA la documentazione agli atti;
- VISTO il Codice Civile;
- VISTO l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- VISTO il D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i.;
- VISTO il D.Lgs. n. 117/2017 e s.m.i.;

- VISTO il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- VISTA la D.G.R. n. 1625 del 19 dicembre 2022;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per dichiarare l'estinzione della Fondazione indicata in oggetto;

DATO ATTO che nel verbale del Consiglio di Indirizzo del 31 marzo 2026 è stato individuato il nominato del liquidatore, nella persona del Presidente della Fondazione; è stato altresì indicato di devolvere, ai sensi dell'art. 19 dello statuto, l'eventuale patrimonio residuo allo "STUDIO PROGETTO Società Cooperativa Sociale", c.f. 02308460282;

VISTO il combinato disposto degli artt. 102, comma 2, lett. a), e 104, comma 2, del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, che prevede la soppressione dell'Anagrafe delle ONLUS a decorrere dal 1° gennaio 2026;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dichiarare, ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 361/2000, l'estinzione della "FONDAZIONE DOMANI PER VOI", con sede legale in Cornedo Vicentino (VI), c.f. 94013610244, come da verbale del Consiglio di Indirizzo della Fondazione a rogito del dott. Giovanni Rizzi, notaio in Vicenza, datato 31 marzo 2026, rep. 123505;
3. di iscrivere il presente provvedimento al n. 714 del Registro regionale delle Persone Giuridiche;
4. di dare comunicazione della dichiarazione di estinzione, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 361/2000 e ai fini dell'art. 11 delle Disposizioni per l'attuazione del Codice Civile, al Presidente del Tribunale di Vicenza, nonché agli amministratori della Fondazione;
5. di stabilire che avverso il presente decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione del decreto medesimo nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 590390)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, POLIZIA LOCALE E PROCEDIMENTI ELETTORALI n. 17524 del 20 agosto 2026

ASSOCIAZIONE "SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE", con sede legale in Giacciano con Baruchella (RO). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate in data 15 maggio 2026 dall'Assemblea dell'Associazione in oggetto, iscrivendo contestualmente le stesse al n. 952 del Registro regionale delle Persone Giuridiche.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con atto a rogito del dott. Pietro Castellani, notaio in Rovigo, datato 19 dicembre 2017, rep. n. 79056, ai fini del riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato venivano approvate alcune modifiche statutarie dall'Associazione "Scuola dell'Infanzia San Giuseppe", con sede legale in Giacciano con Baruchella (RO), costituita secondo quanto indicato nel medesimo atto;
- con decreto del Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali n. n. 121 del 27 agosto 2018 veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione, mediante iscrizione al n. 952 del Registro regionale delle Persone Giuridiche e se ne approvava lo statuto di cui all'atto a rogito rep. n. 79056 del 19 dicembre 2017;
- l'Assemblea dell'Associazione deliberava ulteriori modifiche statutarie in data 15 maggio 2026, atto a rogito del dott. Michele Gavras, notaio in Legnago (VR), rep. n. 9566, riguardanti una più compiuta articolazione delle attività, nonché aspetti organizzativi, con particolare riferimento alla composizione e al numero dei membri del Consiglio Direttivo;
- con documentata istanza pervenuta in data 7 luglio 2026, integrata con successiva documentazione pervenuta in data 20 luglio 2026, il legale rappresentante dell'Associazione chiedeva all'Amministrazione regionale l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;
- con nota del 23 luglio 2026 gli Uffici regionali comunicavano all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo in questione, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della deliberazione della Giunta regionale n. 1625 del 19 dicembre 2022;
- l'Associazione ha come scopo la gestione della Scuola dell'Infanzia San Giuseppe e, eventualmente, anche di un Nido integrato.

TUTTO CIÒ PREMESSO:

- VISTO l'atto rogito del dott. Pietro Castellani, notaio in Rovigo, datato 19 dicembre 2017, rep. n. 79056;
- VISTO il decreto del Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali n. 121 del 27 agosto 2018;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Michele Gavras, notaio in Legnago (VR), datato 15 maggio 2026, rep. n. 9566;
- VISTA l'istanza del legale rappresentante dell'Associazione pervenuta in data 7 luglio 2026 (prot. reg. n. 408074/2026) e la successiva documentazione integrativa pervenuta in data 20 luglio 2026 (prot. reg. n. 428327/2026);
- VISTA la nota degli Uffici regionali prot. n. 433042 del 23 luglio 2026;
- VISTA la documentazione agli atti;
- VISTO il Codice Civile;
- VISTO l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- VISTO il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001;
- VISTA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;

- VISTA la D.G.R. n. 1625 del 19 dicembre 2022;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche allo statuto dell'Associazione in oggetto;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare le modifiche allo statuto dell'ASSOCIAZIONE "SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE", con sede legale in Giacciano con Baruchella (RO), c.f. 00201410297, deliberate dall'Assemblea dell'Associazione in data 15 maggio 2026, atto a rogito del dott. Michele Gavras, notaio in Legnago (VR), rep. n. 9566, iscrivendo contestualmente le stesse al n. 952 del Registro regionale delle Persone Giuridiche;
3. di approvare il nuovo statuto dell'Associazione nel testo risultante dall'atto notarile indicato al punto 2);
4. di stabilire che avverso il presente decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione del decreto medesimo nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

(Codice interno: 590391)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, POLIZIA LOCALE E PROCEDIMENTI ELETTORALI n. 17525 del 20 agosto 2026

"Fondazione Vajont 9 ottobre 1963", con sede legale in Longarone (BL). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate in data 25 giugno 2026 dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in oggetto, iscrivendo contestualmente le stesse al n. 246 del Registro regionale delle Persone Giuridiche.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con atto a rogito dell'avv. comm. Pasquale Osnato, notaio in Belluno, datato 18 ottobre 2003, rep. n. 114426, si costituiva la "Fondazione Vajont 9 ottobre 1963 - Onlus", con sede legale in Longarone (BL);
- il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberava alcune modifiche statutarie, come da verbale a rogito del predetto notaio datato 23 gennaio 2004, rep. n. 116597, consistenti principalmente nello stralcio dal testo dello statuto di cui all'atto a rogito dell'avv. comm. Pasquale Osnato, rep. n. 114426 del 18 ottobre 2003, della previsione che riservava ai Fondatori dell'Ente il potere di sciogliere la Fondazione;
- con decreto del Dirigente regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 28 del 7 aprile 2004 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 246 del Registro regionale delle Persone Giuridiche, alla Fondazione e si approvava lo statuto di cui all'atto a rogito dell'avv. comm. Pasquale Osnato, rep. n. 114426 del 18 ottobre 2003, come modificato con il citato verbale del 23 gennaio 2004;
- successivamente il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberava ulteriori modifiche statutarie in data 25 giugno 2026, atto a rogito del dott. Domenico Grasso, notaio in Belluno, rep. n. 43344, consistenti principalmente nell'adeguamento delle finalità dell'Ente alla normativa del Terzo Settore, nella variazione della denominazione in "Fondazione Vajont 9 ottobre 1963", nell'indicazione del nuovo numero civico della sede legale dell'Ente, nonché in alcuni aspetti organizzativi, con particolare riferimento alla variazione della composizione e del numero dei membri del Consiglio di Amministrazione;
- con documentata istanza pervenuta in data 16 luglio 2026 il legale rappresentante della Fondazione chiedeva all'Amministrazione regionale l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;
- con nota prot. n. 447296 del 31 luglio 2026 gli Uffici regionali comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo in questione, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della deliberazione della Giunta regionale n. 1625 del 19 dicembre 2022;
- la Fondazione, che non ha scopo di lucro, persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e non commerciali ed ha, in particolare, come scopo principale quello di promuovere, sviluppare e sostenere lo studio sistematico e interdisciplinare dei problemi connessi all'ambiente montano, con particolare riguardo alla zona del Vajont, sotto il profilo ambientale, storico, sociale, economico e culturale; di effettuare, favorire e coordinare ricerche, studi e approfondimenti in materia di difesa, tutela e valorizzazione della montagna alpina nazionale, con specifica attenzione agli aspetti idrogeologici, geologici, climatici e territoriali, nonché ai rischi naturali e antropici, con particolare riferimento all'area del Vajont e a contesti analoghi.

TUTTO CIO' PREMESSO:

- VISTI gli atti a rogito dell'avv. comm. Pasquale Osnato, notaio in Belluno, datati 18 ottobre 2003, rep. n. 114426 e 23 gennaio 2004, rep. n. 116597;
- VISTO il decreto del Dirigente regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 28 del 7 aprile 2004;
- VISTO l'atto a rogito del dott. Domenico Grasso, notaio in Belluno, datato 25 giugno 2026, rep. n. 43344;
- VISTA l'istanza del legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 16 luglio 2026 (prot. reg. n. 425743/2026) e la documentazione allegata alla medesima;
- VISTA la nota degli Uffici regionali prot. n. 447296 del 31 luglio 2026;
- VISTA la documentazione agli atti;
- VISTO il Codice Civile;
- VISTO l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- VISTO il D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i.;

- VISTO il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTA la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001;
- VISTA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;
- VISTA la D.G.R. n. 1625 del 19 dicembre 2022;
- VISTI gli articoli 4, comma 2, e 101, comma 8, secondo periodo, del D.Lgs. n. 117/2017 e s.m.i.;
- VISTO l'art. 34, comma 14 bis, del D.M. n. 106/2020;

VISTO l'art. 4, comma 1 dello Statuto, allegato al predetto atto notarile rep. n. 43344 del 25 giugno 2026, con il quale la Fondazione ha vincolato in modo irrevocabile il proprio patrimonio al perseguimento delle succitate finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;

RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in oggetto;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare le modifiche allo statuto della "Fondazione Vajont 9 ottobre 1963", c.f. n. 93036240252, deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 25 giugno 2026, atto a rogito del dott. Domenico Grasso, notaio in Belluno, rep. n. 43344, iscrivendo contestualmente le stesse al numero 246 del Registro regionale delle Persone Giuridiche;
3. di approvare, conseguentemente, il nuovo statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto notarile di cui al punto 2);
4. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione del decreto medesimo nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enrico Specchio

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
FAUNISTICO-VENATORIA**

(Codice interno: 590374)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-
VENATORIA n. 16608 del 31 luglio 2026

**Bando D.G.R. n. 1479 del 20 novembre 2025 per la concessione di contributi per la redazione dei piani economici di
riassetto forestale. Impegno di spesa e contestuale liquidazione a favore dell'Agenzia Veneta per i pagamenti delle
risorse integrative assegnate con D.G.R. n. 688 del 7 luglio 2026.**

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede a trasferire ad AVEPA l'importo di € 260.000,00 come integrazione finanziaria del Bando adottato con DGR n. 1479 del 20 novembre 2025 "Bando per la concessione di contributi per la redazione dei Piani economici di riassetto forestale. L.R. 13/09/1978 n. 52, art. 23", secondo quanto disposto dalla DGR n. 688 del 7 luglio 2026.

Il Direttore

PREMESSO che, a seguito di riorganizzazione interna della Regione del Veneto di cui alle DD.GG.R. n. 312 del 30 aprile 2026, n. 552 e n. 562 del 16 giugno 2026, è stata istituita la Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria;

VISTA la Legge 30 dicembre 2021, n. 234, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" che, all'articolo 1, comma 530, al fine di assicurare l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale ha disposto l'istituzione di un apposito fondo con una dotazione di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2032;

VISTO il DM MASAF dell'8 ottobre 2024 con il quale sono stati ripartiti tra le Regioni i fondi per il triennio 2024, 2025 e 2026, riconfermando le azioni prioritarie della Strategia Forestale Nazionale già indicate con DM MIPAAF 29 marzo 2022;

VISTA la DGR n. 1479 del 20 novembre 2025 che approva il Bando per la concessione di contributi per la redazione dei Piani economici di riassetto forestale. L.R. 13/09/1978 n. 52, art. 23, incaricando l'Agenzia Veneta per i pagamenti (AVEPA) della gestione tecnica ed amministrativa di erogazione dei contributi;

VISTA la convenzione tra Regione del Veneto ed AVEPA, perfezionata in data 31 dicembre 2024 e repertoriata al n. 44433, inerente al bando per l'assegnazione di contributi per la redazione dei Piani economici di riassetto forestale L.R. n. L.R. 13/09/1978 n. 52, art. 23;

CONSIDERATO che con nota del 27 novembre 2025, registrata a protocollo regionale al n. 646146, ai sensi dell'art. 5 della convenzione veniva estesa la convenzione con AVEPA per la gestione del bando di finanziamento dei piani di riassetto forestale per l'anno 2025;

VISTO il DDR n. 173 del 4 dicembre 2025, che dispone l'impegno e la contestuale liquidazione di spesa per il trasferimento delle risorse all'Agenzia Veneta per i pagamenti - AVEPA, per il sostegno degli interventi sopra indicati;

VISTA la DGR n. 688 del 7 luglio 2026 che individua le iniziative da attivare in Veneto per l'anno 2026 in attuazione della Strategia Forestale Nazionale, di cui all'art. 6 del D.lgs. n. 34/2018;

CONSIDERATO che, tra le iniziative suddette, la Giunta ha disposto l'integrazione della dotazione finanziaria per € 260.000,00 del Bando pubblico adottato con DGR n. 1479/2025, "Bando per la concessione di contributi per la redazione dei Piani economici di riassetto forestale. L.R. 13/09/1978 n. 52, art. 23", per il quale l'ammontare dei contributi richiesti risulta superiore alla disponibilità originariamente assegnata;

CONSIDERATA quindi la necessità di procedere all'assunzione dell'impegno di spesa per un importo pari a € 260.000,00 a favore dell'Agenzia Veneta per i pagamenti - AVEPA, per la concessione di contributi per la redazione dei Piani economici di riassetto forestale, sul capitolo 104703/U denominato "Azioni per l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale - contributi agli investimenti (D.M. 29/03/2022)" art. 002 "Contributi agli investimenti a amministrazioni locali", per l'esercizio finanziario 2026, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'Allegato A contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che la copertura finanziaria dell'obbligazione di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, a valere sull'accertamento in entrata n. 2244/2026 del capitolo 102129/E denominato "Assegnazione statale per l'attuazione della strategia forestale nazionale - parte investimento";

CONSIDERATO che l'obbligazione derivante dal presente provvedimento risulta perfezionata ed esigibile per € 260.000,00 nell'esercizio finanziario corrente;

RITENUTO quindi di poter procedere all'erogazione del contributo a favore dell'Agenzia Veneta per i pagamenti - AVEPA, per l'importo di € 260.000,00 per le motivazioni sopra esposte;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 56, comma 6, del D.lgs. 118/2011, per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed in particolare l'allegato 4.2, principio 3.1;

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 4 "Bilancio di previsione 2026 -2028";

VISTA la D.G.R. 09 aprile 2026 n. 219 con la quale è stato approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il D.D.R. del Segretario Generale della Programmazione 15 aprile 2026 n. 3 che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTA la D.G.R. 30 aprile 2026 n. 311 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il D.D.R. del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria n. 15462 del 03/07/2026 "Aggiornamento dell'Allegato A "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028", approvato con Decreto n. 3 del 15 aprile 2026 del Segretario Generale della Programmazione e ss.mm.ii., a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale. (Art. 9 comma 2, legge regionale 29 novembre 2001 n. 39).";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

decreta

1. di prendere atto di quanto esposto in premessa che costituisce parte integrante del presente decreto;
2. di impegnare la spesa secondo le specifiche, l'esigibilità e i vincoli contenuti nell'Allegato A contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa;
3. di dare atto che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti statali e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata n. 2244/2026 a valere sul capitolo 102129/E;
4. di liquidare l'importo impegnato al punto 2) del presente provvedimento in un'unica soluzione ad AVEPA - Agenzia Veneta per i pagamenti;
5. di dare atto che l'obbligazione derivante dal presente impegno ha natura non commerciale;
6. di dare atto che la spesa, perfezionata con il presente atto, rientra tra gli obiettivi previsti da Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026-2028;
7. di attestare la regolarità amministrativa del presente provvedimento;
8. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto è perfezionata ed esigibile nel corrente esercizio finanziario;
9. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
10. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento dell'efficacia;
11. di dare atto che verrà data comunicazione degli estremi dell'impegno contabile ad AVEPA ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D.lgs. n. 118/2011;
12. di attestare che tale tipologia di spesa non è soggetta a quanto disposto dalla Delibera CIPE 26.11.2020 n. 63 in quanto trattasi di trasferimenti di fondi ad AVEPA ad integrazione delle risorse assegnate al bando di cui alla DGR n. 1479/2025 e che il beneficiario non ha provveduto ad acquisire alcun CUP per l'iniziativa di cui alla DGR succitata;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;
14. di pubblicare integralmente il presente atto (Allegati omissis) nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommovilla

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 590307)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 17247 del 13 agosto 2026

Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 36/2023, dell'incarico per esecuzione sondaggi geognostici e report di prova. O.C.D.P.C. 943 del 9 novembre 2022 - Subentro della Regione Veneto nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel mese di agosto 2020 nel territorio delle province di Belluno, di Padova, di Verona e di Vicenza di cui all'O.C.D.P.C. 704 del 1° ottobre 2020. ECO_2022-943-BL-Rim-08: "Ripristino difese spondali Rio S. Sebastiano in località Travazzoi, comune di Belluno (BL)". Importo Progetto: Euro 1.200.000,00 - CUI: L80007580279202600021. CUP: H38H24000630001 - Codice GLP FF-I1835.0 - Codice Apptel G03721 - CIG BB88D7F922.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede all'affidamento dell'incarico per l'esecuzione di sondaggi geognostici e report di prova dell'intervento in oggetto e si impegna la relativa spesa sul capitolo 105630/U del Bilancio pluriennale 2026-2028.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Delibera in data 10 settembre 2020, il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel mese di agosto 2020 nel territorio delle Province di Belluno, Padova, Verona e Vicenza. Il predetto termine è stato successivamente prorogato di 12 mesi con Delibera del Consiglio dei ministri in data 23 settembre 2021;
- con Ordinanza n. 704 del 1° ottobre 2020, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha nominato il Presidente della Regione del Veneto Commissario delegato per il superamento dell'emergenza di cui trattasi. Al medesimo veniva altresì intestata la specifica Contabilità Speciale n. 6249;
- con O.C.D.P.C. n. 793 del 7 settembre 2021, il Capo del Dipartimento ha nominato il Direttore dell'Agenzia regionale Veneto Agricoltura, quale Commissario delegato per l'emergenza in rassegna in sostituzione del Presidente della Regione del Veneto;
- con O.C.D.P.C. n. 943 del 9 novembre 2022, la Regione Veneto è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario Delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 704/2020 e ss.mm.ii, nel coordinamento degli interventi, conseguenti agli eventi calamitosi in argomento, pianificati e approvati e non ancora ultimati;
- per le suddette finalità e ai sensi dell'art. 1, comma 2, della O.C.D.P.C. n. 943/2022 sopra citata, il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è stato individuato quale Soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi, nelle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvati dal Dipartimento della protezione civile, nonché nel completamento delle procedure di erogazione dei contributi per l'immediato sostegno;
- altresì, ai sensi dello stesso provvedimento del Capo del dipartimento della protezione n. 943/2022, il Soggetto Responsabile è stato autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 6249;

DATO ATTO che il Dipartimento della Protezione Civile, nota prot. n. DPC-POST-0025561 del 27/05/2025, ha autorizzato il trasferimento delle risorse residue giacenti in contabilità speciale specificando che la quota di finanziamento non ancora accreditata sulla medesima contabilità speciale, al netto di eventuali decurtazioni, è soggetta a trasferimento diretto nel Bilancio regionale da parte del Dipartimento stesso al raggiungimento dei requisiti disciplinati con circolare dipartimentale prot. n. 51838 dell'11/11/2022;

PRESO ATTO che con i Decreti del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 590 del 10/11/2025 e n. 172 del 17/04/2026 si è provveduto, rispettivamente, ad adottare le disposizioni conseguenti al trasferimento delle risorse al bilancio regionale e a completare il trasferimento sul medesimo bilancio delle somme giacenti nella contabilità speciale n. 6249 relative a interventi da gestire in regime ordinario;

CONSIDERATO che con nota n. 576756 del 17/10/2025 la Direzione Protezione civile, sicurezza e Polizia Locale chiedeva alla Direzione Bilancio e Ragioneria l'istituzione di specifici capitoli d'entrata e dei corrispondenti capitoli di spesa per la gestione contabile delle risorse della contabilità speciale n. 6249 afferente alla ex O.C.D.P.C. 704/2020 con contestuale variazione di competenza e di cassa per l'annualità 2026 in relazione ai nuovi capitoli di bilancio;

CHE con D.G.R. n. 1355 del 04/11/2025 sono stati istituiti i capitoli di entrata e di spesa associati alle strutture istituzionalmente

competenti a svolgere le conseguenti attività ordinariamente previste per la relativa gestione contabile, tra cui per la Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria il capitolo di spesa 105630 per un importo di € 3.689.268,66;

VISTO, inoltre, il Decreto n. 172 del 17/04/2026 con il quale il Direttore della Direzione Protezione civile, sicurezza e Polizia Locale ha atto che in capo all'allora U.O. Servizi Forestali ora Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria vi sono attività ordinariamente previste per la gestione contabile del capitolo di spesa 105630;

CHE con DDR della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 225 del 07/05/2026 si è disposto l'accertamento n. 2674/2026 sul capitolo di entrata n. 102162, piano dei conti 4.02.01.01.003, per l'importo complessivo di € 4.739.268,66;

VISTO l'intervento in oggetto, identificato con codice ECO_2022-943-BL-Rim-08 "Ripristino difese spondali Rio San Sebastiano in località Travazzo, comune di Belluno (BL)"; rientra tra gli interventi previsti dal Decreto n. 358 del 27/06/2025, Allegato A), come confermato con Decreto n. 172 del 17/04/2026, Allegato B) di trasferimento in gestione ordinaria delle risorse residue giacenti nella Contabilità Speciale n. 6249;

VISTO il Decreto della U.O. Servizi Forestali, n. 362 del 17.09.2025, con il quale è stato approvato il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) con il conseguente Quadro Economico:

A. Lavori			
A.1	Lavori soggetti a ribasso	€ 835.000,00	
A.2	Sicurezza	€ 15.000,00	
	Totale A		€ 850.000,00
B. Somme a disposizione			
B.1	ANAC	€ 635,00	
B.2	Spese tecniche	€ 104.000,00	
B.3	Iva al 22% su A	€ 187.000,00	
B.4	Indagini - Sondaggi	€ 15.000,00	
B.5	Imprevisti	€ 29.765,00	
B.6	Art. 113 D.Lgs. n. 36/2023	€ 13.600,00	
	Totale B		€ 350.000,00
	Totale Progetto A + B		€ 1.200.000,00

OSSERVATO che, a seguito della riorganizzazione interna della Regione del Veneto di cui alle DD.GG.R. n. 312 del 30/04/2026, n. 552 e n. 562 del 16/06/2026, l'Unità Organizzativa Servizi forestali è stata assorbita dalla neocostituita Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria;

CONSIDERATO che l'intervento in argomento è stato inserito nel Programma Triennale delle OO.PP. dell'Amministrazione Regionale del Veneto 2026-2028, adottato con DGR n. 439 del 28/05/2026 (CUI: L80007580279202600021) e approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 124 del 7/07/2026, dando altresì atto che il dott. Gianmaria Sommovilla è il Responsabile Unico del Procedimento

RILEVATO che, con decreto del Direttore dell'ex U.O. Servizi Forestali n. 21 del 06/02/2026, contratto n. 3/2026, è stato affidato allo studio "STUDIO ASSOCIATO CARGNEL", Viale Fantuzzi, n. 8, 32100 Belluno (BL), P.IVA 00974880254, l'incarico per la progettazione di fattibilità tecnico-economica, esecutiva e relazione geologica dei lavori in argomento, per un importo complessivo, oneri fiscali e previdenziali compresi, di € 60.701,17;

CHE, in seguito al trasferimento nel bilancio regionale delle risorse economiche finanziarie, relative al progetto identificato in oggetto, è necessario procedere all'impegno della somma di € 60.701,17 per l'incarico sopra ricordato;

CONSTATATO, altresì, che è necessario procedere all'affidamento per l'esecuzione di sondaggi geognostici e report di prova propedeutici all'elaborazione del progetto esecutivo dell'intervento sopra menzionato;

CONSIDERATO CHE:

- per l'espletamento dell'incarico in oggetto, con nota prot. 246857 del 29/04/2026 è stato richiesto un preventivo alla società "SON.GEO. SRL" con sede legale e fiscale in Loc. Pineda, n. 1 - 33080 Erto e Casso (PN) e sede operativa in Loc. Malcolm, n. 2 - 32013 Longarone (BL) P.IVA 01366800934;

- è stata acquisita a protocollo la relativa offerta presentata con nota prot. n. 255406 del 05/05/2026 dalla società "SON.GEO. SRL", come sopra generalizzata, per l'esecuzione di sondaggi geognostici e report di prova dell'intervento in oggetto pari a € 29.549,25 (di cui € 3.359,75 per costi di sicurezza) e iva al 22% € 6.500,84, totale compenso € 36.050,09, pari a un ribasso percentuale del 2,50%
- l'ipotesi di spesa quantificata dalla società "SON.GEO. SRL" risulta adeguata dal punto di vista economico-finanziario, come risulta dalla verifica effettuata dai referenti di progetto;

PRESO ATTO che:

- ai sensi dell'art. 225 del D.Lgs. n. 36/2023 a partire dal 01/01/2024 le Stazioni Appaltanti hanno digitalizzato tutte le fasi del ciclo d'appalto attraverso il ricorso a piattaforme di e-procurement;
- la Regione Veneto ha attivato una propria piattaforma di e-procurement certificata, denominata "APPTTEL" (acronimo di Appalti Telematici), per la gestione delle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi;
- attraverso la medesima piattaforma, è stata formalizzata la procedura d'incarico oggetto del presente atto cod. G03721;

RITENUTO quindi di procedere all'affidamento dell'incarico per l'esecuzione di sondaggi geognostici e report di prova per un importo pari a € 36.050,09 (comprensivo di iva al 22%) a favore alla società "SON.GEO. SRL" con sede legale e fiscale in Loc. Pineda, n. 1 - 33080 Erto e Casso (PN) e sede operativa in Loc. Malcolm, n. 2 - 32013 Longarone (BL) P.IVA 01366800934.

RILEVATO che il presente incarico comporta un aumento delle somme a disposizione per "indagini e sondaggi", del Quadro Economico approvato con il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP);

CHE, pur rimanendo inalterato l'importo totale dell'intervento in oggetto, è necessario rimodulare il quadro economico come di seguito riportato:

A. Lavori			
A.1	Lavori soggetti a ribasso	€ 835.000,00	
A.2	Sicurezza	€ 15.000,00	
	Totale A		€ 850.000,00
B. Somme a disposizione			
B.1	ANAC professionisti già pagata	€ 70,00	
B.2	Spese tecniche (cassa previdenziale iva comprese)	€ 91.407,33	
B.3	Iva al 22% su A	€ 187.000,00	
B.4	Indagini - sondaggi (IVA compresa)	€ 36.050,09	
B.5	Imprevisti	€ 20.716,58	
B.6	Art. 45 D.lgs 36/2023 (80% di 2%)	€ 13.600,00	
B.7	IRAP su B.6 (Incentivi)	€ 1.156,00	
	Totale B		€ 350.000,00
	Totale Progetto A + B		€ 1.200.000,00

RITENUTO, quindi, di poter procedere con il presente provvedimento, come meglio precisato nell'Allegato contabile A), all'assunzione dei seguenti impegni a valere sul capitolo n. 105630, art. 035 - P.d.C. U.2.02.03.06.001 del Bilancio Pluriennale 2026-2028

- € 60.701,17, oneri fiscali e previdenziali compresi, a favore dello "STUDIO ASSOCIATO CARGNEL", Viale Fantuzzi, n. 8, 32100 Belluno (BL), P.IVA 00974880254 (anagrafica 00135362) CIG B8F0BB1821;
- € 36.050,09 (comprensivo di iva al 22%) a favore della ditta SON.GEO. SRL" di Erto e Casso (PN), P.IVA 01366800934 (anagrafica n00023774) CIG BB88D7F922;

RITENUTO inoltre, per dare copertura alle restanti voci del quadro economico, di procedere alla prenotazione della spesa di Euro 1.103.178,74, a valere sul capitolo n. 105630 "Finanziamento degli interventi finalizzati al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nel mese di agosto 2020 hanno colpito il territorio della regione veneto - investimenti fissi e lordi e acquisti di terreni (art. 27, c. 5, d.lgs. 02/01/2018, n.1 - Ordinanza C.D.P.C. 01/10/2020, n.704 - Ordinanza C.D.P.C. 09/11/2022, n.943)", art. 035, voce del P.d.C. 2.02.03.06.001, per le voci contenute nel quadro economico di progetto non ancora impegnate, mediante l'istituzione del Fondo Pluriennale Vincolato per le somme relative ai punti B.5-B.6-B.7 del quadro economico e secondo il cronoprogramma di esigibilità di seguito specificato:

ANNO ESIGIBILITA'	VOCE Q.E.	IMPORTO PRENOTAZIONI
2026	A.1-A.2-B.1-Quota Parte B.2-B.3	€ 1.067.776,16
2027	B.5-B.6-B.7	€ 35.472,58

CHE l'istituzione del Fondo Pluriennale Vincolato avviene nel rispetto di quanto previsto dal punto 5.4.10 dell'allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011;

DATO ATTO che la copertura finanziaria dell'obbligazione di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs n. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata n. 2674/2026 disposto con Decreto n. 225/2026 della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locali, a valere sul capitolo di entrata 102162;

RILEVATO, in conclusione, che l'incarico per l'esecuzione dei sondaggi geognostici e report di prova sarà perfezionato contestualmente al presente atto, sarà espletato dalla medesima data e verrà formalizzato con contratto sottoscritto tra le parti, il quale conterrà le modalità ed i termini dell'incarico;

VISTA la documentazione agli atti;

VISTO il D.Lgs 36/2023;

VISTO il D.M. 07/03/2018 n. 49;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 4 Bilancio di previsione 2026 -2028";

VISTA la D.G.R. 09 aprile 2026, n. 219 con la quale è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO il D.D.R. del Segretario Generale della Programmazione 15 aprile 2026, n. 3 che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTA la D.G.R. 30 aprile 2026, n. 311 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

Visto il D.D.R. del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria n. 15462 del 03.07.2026 "Aggiornamento dell'Allegato A "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028", approvato con Decreto n. 3 del 15.04.2026 del Segretario Generale della Programmazione e ss.mm.ii., a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale. (Art. 9 comma 2, legge regionale 29 novembre 2001 n. 39)."

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che l'intervento in oggetto risulta inserito nel Programma Triennale 2026-2026 dei Lavori Pubblici (CUI: L80007580279202600021)
3. di approvare il quadro economico rimodulato a seguito dell'affidamento codice gara Apptel G03625 come indicato in premessa;
4. di affidare alla società "SON.GEO. SRL" con sede legale e fiscale in Loc. Pineda, n. 1 - 33080 Erto e Casso (PN) e sede operativa in Loc. Malcolm, n. 2 - 32013 Longarone (BL) P.IVA 01366800934, l'incarico per l'esecuzione di sondaggi geognostici e report di prova dell'intervento Codice Univoco CUI: ECO_2022-943-BL-Rim-08: "Ripristino difese spondali Rio S. Sebastiano in località Travazzoi, comune di Belluno (BL)" - CIG incarico: BB88D7F922;
5. di assumere l'impegno di spesa per l'importo complessivo di € 96.751,26 a valere sul capitolo n. 105630 art. 035 - P.d.C. U.2.02.03.06.001 del Bilancio Pluriennale 2026-2028, con esigibilità 2026 a favore di:

- "STUDIO ASSOCIATO CARGNEL", Viale Fantuzzi, n. 8, 32100 Belluno (BL), P.IVA 00974880254 (anagrafica 00135362) CIG B8F0BB1821 per € 60.701,17, compresi oneri fiscali e previdenziali;
- "SON.GEO. SRL di Erto e Casso (PN), P.IVA 01366800934 (anagrafica n. 00023774) CIG BB88D7F922, per € 36.050,09, comprensivo di iva al 22%;

per le motivazioni in premessa e secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'Allegato A) contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

6. di prenotare la spesa a copertura delle rimanenti voci del quadro economico di progetto a valere sul capito di spesa n. 105630 art. 035 - P.d.C. U.2.02.03.06.001 del Bilancio Pluriennale 2026-2028 a favore di beneficiari diversi (anagrafica n. 00000005) con istituzione del fondo pluriennale vincolato, per le somme relative ai punti B.5-B.6-B.7 del quadro economico, secondo quanto previsto dal punto 5.4.10 dell'allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011 imputando la spesa secondo il cronoprogramma di esigibilità di seguito specificato:

ANNO ESIGIBILITA'	VOCE Q.E.	IMPORTO PRENOTAZIONI
2026	A.1-A.2-B.1-Quota Parte B.2-B.3	€ 1.067.776,16
2027	B.5-B.6-B.7	€ 35.472,58

7. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata n. 2674/2026 a valere sul capitolo di entrata 102162 "Assegnazione di risorse da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento di Protezione Civile finalizzate al superamento dell'emergenza inerente gli eccezionali eventi meteorologici che nel mese di agosto 2020 hanno colpito il territorio della Regione Veneto - parte capitale (art. 24, c. 5 D.lgs. 02/01/208, n. 1 -Ordinanza C.D.P.C. 01/10/2020, n. 704 -Ordinanza C.D.P.C. 09/11/2022, n. 943);
8. di dare atto che l'obbligazione relativa all'incarico di esecuzione di sondaggi geognostici e report di prova, si perfeziona in data odierna contestualmente alla firma del contratto e che la copertura finanziaria risulta completa fino al V livello del P.d.C.;
9. di dare atto che la spesa di cui all'attività al punto 4. riveste natura commerciale;
10. di dar atto che le liquidazioni di spesa afferenti lavori e le attività in argomento saranno disposte dalla Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria su presentazione di regolare fattura;
11. di dare atto che il programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanzia pubblica e che la copertura finanziaria risulta essere completa;
12. di attestare, altresì, che il bene su cui al presente provvedimento è di proprietà del demanio dello Stato, in gestione alla Regione, come da attestato del Registro Dati COEP al n. 1672 ID 142415;
13. di comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative al presente impegno di spesa ai sensi dell'art. 56, c. 7, del D.Lgs. n. 118/2011;
14. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del parere di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
15. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dagli artt. 23 e 37 del D. Lgs. n. 33/2013;
16. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Gianmaria Sommovilla



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al DDR N. 17247 del 13/08/2026

Struttura 1900040000

DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
FAUNISTICO-VENATORIA

Oggetto AFFIDAMENTO DIRETTO, AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 1, LETT. A) DEL D.LGS. N. 36/2023, DELL'INCARICO PER ESECUZIONE SONDAGGI GEOGNOSTICI E REPORT DI PROVA.
O.C.D.P.C. 943 DEL 9 NOVEMBRE 2022 - SUBENTRO DELLA REGIONE VENETO NELLE INIZIATIVE FINALIZZATE AL SUPERAMENTO DELLA SITUAZIONE DI CRITICITÀ DETERMINATASI IN CONSEGUENZA DEGLI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI NEL MESE DI AGOSTO 2020 NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BELLUNO, DI PADOVA, DI VERONA E DI VICENZA DI CUI ALL'O.C.D.P.C. 704 DEL 1° OTTOBRE 2020.
ECO_2022-943-BL-RIM-08: "RIPRISTINO DIFESE SPONDALE RIO S. SEBASTIANO IN LOCALITÀ TRAVAZZOI, COMUNE DI BELLUNO (BL)". IMPORTO PROGETTO: € 1.200.000,00 - CUI: L80007580279202600021.
CUP: H38H24000630001 - CODICE GLP FF-I1835.0 - CODICE APTEL G03721 - CIG BB88D7F922.

SPESA

Capitolo: 105630 FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI FINALIZZATI AL SUPERAMENTO DELLA SITUAZIONE DI CRITICITÀ DETERMINATASI IN CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE NEL MESE DI AGOSTO 2020 HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO - INVESTIMENTI FISSI E LORDI E ACQUISTI DI TERRENI (ART. 27, C. 5, D.LGS. 02/01/2018, N.1 - ORDINANZA C.D.P.C. 01/10/2020, N.704 - ORDINANZA C.D.P.C. 09/11/2022, N.943) **P. Sanità NO**

Articolo: 035 MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI DI TERZI

Piano dei Conti: U.2.02.03.06.001 MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI DEMANIALI DI TERZI

Impegno	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
I 2026 00006959 000	60.701,17	0,00	0,00	0,00	I - Impegno	NO FIN. FPV	COMM.	SI
I 2026 00006960 000	36.050,09	0,00	0,00	0,00	I - Impegno	NO FIN. FPV	COMM.	SI
P 2026 00006961 000	1.067.776,16	0,00	0,00	0,00	I - Impegno	NO FIN. FPV	COMM.	SI
P 2026 00006974 000	0,00	0,00	0,00	0,00	I - FPV	NO FIN. FPV	COMM.	SI
P 2027 00001346 000	0,00	35.472,58	0,00	0,00	I - FPV	FIN. FPV ORD. GEST.	COMM.	SI
Totale:	1.164.527,42	35.472,58	0,00	0,00				

COLLEGAMENTI SPESE / ENTRATE

Capitolo: 105630 **Articolo:** 035 **Piano dei Conti:** U.2.02.03.06.001 **P. Sanità NO**

Impegno	Importo Vincolo	Accertamento	Capitolo Accertamento	Atto Accertamento
I 2026 00006959 000	60.701,17	2026 00002674 000	E 102162 000	Atto 2026 DDR 225 000 8800090000
I 2026 00006960 000	36.050,09	2026 00002674 000	E 102162 000	Atto 2026 DDR 225 000 8800090000
P 2026 00006961 000	1.067.776,16	2026 00002674 000	E 102162 000	Atto 2026 DDR 225 000 8800090000
P 2026 00006974 000	0,00	2026 00002674 000	E 102162 000	Atto 2026 DDR 225 000 8800090000
P 2027 00001346 000	35.472,58	2026 00002674 000	E 102162 000	Atto 2026 DDR 225 000 8800090000
Totale Vincolato:	1.200.000,00			

RIEPILOGO SPESA

Capitolo	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Totale
105630	0,00	96.751,26	0,00	0,00	0,00	96.751,26
Totale	0,00	96.751,26	0,00	0,00	0,00	96.751,26

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica:	00023774	SON.GEO SRL						
I 2026 00006960 000	0,00	36.050,09	0,00	0,00	0,00	BB88D7F922	H38H24000630001	36.050,09
Totale Anagrafica :	0,00	36.050,09	0,00	0,00	0,00			



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al DDR N. del
Struttura 1900040000
DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
FAUNISTICO-VENATORIA

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00135362 STUDIO ASSOCIATO CARNEL GEOLOGIA & INGEGNERIA								
I 2026 00006959 000	0,00	60.701,17	0,00	0,00	0,00	B8F0BB1821	H38H24000630001	60.701,17
Totale Anagrafica :	0,00	60.701,17	0,00	0,00	0,00			
Totale Beneficiari :	0,00	96.751,26	0,00	0,00	0,00			

Il Direttore

Firma SOMMAVILLA GIANMARIA
Data 13-08-2026

(Codice interno: 590381)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 17433 del 18 agosto 2026

Impegno di spesa di Euro 28.337,43, IVA compresa, per maggiori oneri derivanti dall'applicazione dell'ex. art. 26 del D.L. 50 del 17/05/2002 (convertito con L. 91 del 15/07/2022) e ss.mm.ii e relativi al SAL 3. "Programma Triennale 2024-2026 ed Elenco Annuale 2024 dei Lavori Pubblici di competenza regionale" - D.G.R. n. 81 del 12/02/2024. Progetto di difesa idrogeologica nel bacino del Torr. Rotolon ex D.L. 180/98 (L. 267/98) - Scheda Rendis 134/99 lotto 7 - C.U.I. L80007580279202100011. CUP: H78H21000220002 - CIG: 973080417E Importo progetto Euro 1.095.279,94.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si intende impegnare la somma relativa ai maggiori importi delle lavorazioni effettuate, ai sensi dell'ex. art. 26 del D.L. 50/2023 (convertito con L. 91 del 15/07/2022) e ss.mm.ii e relativi al SAL 3. L'impegno rientra nella prenotazione di spesa del 2026 n. 2354 assunta sul capitolo di spesa n. 052055 imputata all'esercizio 2026 con l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato differito all'esercizio 2026 con D.D.R. 458 del 18/12/2025.

Il Direttore

PREMESSO CHE con D.D.R. n. 41 del 15/02/2023 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo del "progetto di difesa idrogeologica nel bacino del Torrente Rotolon ex D.L. 180/98 (L. 267/98)", identificato nella Scheda Rendis 134/99 lotto 7 (progetto "12/01 F") per l'importo complessivo di € 1.095.279,94;

PRESO ATTO CHE:

- per la copertura delle spese previste dal quadro economico dell'intervento in argomento, pari a € 1.095.279,94, si è fatto fronte con le risorse assegnate al capitolo di spesa n. 52055 art. 035 *"Interventi urgenti di riduzione del rischio idrogeologico (art. 1, c.1 l. 03/08/1998 n. 267)"*
- il Direttore dell'U.O. Servizi Forestali con D.D.R. n. 526 del 04/08/2024 ha aggiudicato i lavori del "Progetto di difesa idrogeologica nel bacino del Torr. Rotolon ex D.L. 180/98 (L. 267/98) - Scheda Rendis 134/99 lotto 7" - C.U.I. L80007580279202100011 alla Ditta Costruzioni Traverso srl per l'importo complessivo di € 724.925,18 (oneri della sicurezza inclusi ed Iva esclusa) e che, pertanto, è stato disposto un impegno di spesa (impegno n. 1767/2023) di importo pari a € 884.408,72;

VISTO CHE il D.L. n. 50 del 17/05/2022 (cd. "Decreto Aiuti") *"Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina"*, (convertito con L. 91/2022) all'art. 26 *"Disposizioni urgenti in materia di appalti pubblici di lavori"* dispone la revisione dei prezzi in seguito all'aggiornamento annuale del prezzario regionale;

PRESO ATTO che:

- la L. 213 del 30/12/2023 *"Bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026"* ha esteso l'applicazione della revisione dei prezzi, prevista dall'art. 26 del D.L. 50/2022 ai lavori eseguiti nell'anno 2024";
- la L. 207 del 30/12/2024 *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027"* ha esteso l'applicazione della revisione dei prezzi, prevista dall'art. 26 del D.L. 50/2022 ai lavori eseguiti nell'anno 2025.
- on DGR n. 571 del 29/05/2025 è stato approvato l'aggiornamento 2025 del prezzario regionale;
- con Certificato di pagamento n. 5 del 18/11/2025 di importo pari a € 328.595,17 è stato ammesso a pagamento lo Stato di avanzamento n. 3 presentato dal Direttore Lavori ing. Lorenzo Busnardo in data 05/08/2025 con prot. 384221 a valere sull'impegno di spesa n. 3744/2025 e impegno 2126/001/2025

CONSIDERATO che è necessario procedere all'impegno di spesa relativo alla maggiorazione derivante dall'applicazione del prezzario 2025, riconosciuta nella misura dell'80%, al netto dei ribassi formulati in sede di offerta;

CONSIDERATO che in applicazione dell'art. 26, comma 6-ter del "Decreto aiuti convertito con L. 91 del 15/07/2022 e modificato dalla L. 207 del 30/12/2024 art. 1 comma 532", il Direttore dei Lavori ha calcolato la revisione prezzi relativa al SAL n. 3 con un aumento del credito a favore della Ditta Costruzioni Traverso srl di € 23.227,40 (IVA esclusa) così come risulta dal prospetto relativo al calcolo del SAL 3 integrativo, di cui alla nota trasmessa con prot. 690654 del 23/12/2025;

RICORDATO il D.D.R.432/2025 di approvazione del CRE di cui si riporta il quadro economico rimodulato:

A - Importo lavori	€ 742.987,69
A.1 - Importo lavori a misura	€ 678.742,48
A.2 - Importo lavori a corpo	€ 39.729,79
A.3 - Importo lavori in economia	€ 12.357,65
A.4 - Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	€ 12.157,77
B - Somme a disposizione dell'Amministrazione	
B.1 - Spese per rilievi e restituzione grafica opere eseguite	€ 0,00
B.2 - Imprevisti - Lavori in economia e arrotondamenti IVA incl.	€ 0,00
B.3 - Spese per bonifica ordigni bellici	€ 6.900,00
B.4 - Spese per recupero ittico	€ 655,00
B.5 - Spese per occupazione temporanea aree di cantiere	€ 0,00
B.6 - Accantonamento ai sensi dell'art. 113 D.lgs n. 50/2016 (1,6%)	€ 12.282,03
B.7 - Spese tecniche per incarico progettazione e CSP	€ 30.801,60
B.8 - Relazione geologica, geotecnica e indagini geognostiche	€ 10.360,35
B.9 - Spese tecniche per direzione lavori, CSE e collaudo	€ 38.120,18
B.10 - Contributo integrativo oneri previdenziali su spese tecniche	€ 3.057,07
B.11 - IVA sui lavori 22% (A)	€ 163.457,29
B.12 - IVA su spese tecniche 22% (B7+B8+B9+B10)	€ 18.114,64
B.13 - IVA su bonifica ordigni bellici e recupero ittico 22% (B3+B4)	€ 1.662,10
B.14 - Somme derivanti da ribasso d'asta ed economie su B.4+B.5+B.6+B.13	€ 28.489,92
B.15 - Adeguamento prezzi art. 26 D.L. 50/2022 (IVA compresa)	€ 31.236,11
B.16 - Spese tecniche per perizia (Iva compresa)	€ 7.126,60
B.17 - Economie per minori lavori	€ 29,35
Totale somme a disposizione	€ 352.292,24
TOTALE	€ 1.095.279,93

DATO ATTO che al fine della liquidazione del certificato di pagamento straordinario n° 7 di importo pari a € 23.227,40 oltre IVA per un importo complessivo pari a € 28.337,43 è necessario assumere un impegno di spesa utilizzando fondi derivanti dai ribassi d'asta (rigo B.14) a valere sulla prenotazione di spesa n. 2354 del 2026 secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'Allegato A contabile del presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

CHE il quadro economico risulta così rimodulato;

A - Lavori	
A.1 - Importo lavori	€ 730.829,92
A.1 - Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	€ 12.157,77
Totale Lavori	€ 742.987,69
B - Somme a disposizione dell'Amministrazione	
B.1 - Spese per rilievi e restituzione grafica opere eseguite	€ 0,00
B.2 - Imprevisti - Lavori in economia e arrotondamenti IVA incl.	€ 0,00
B.3 - Spese per bonifica ordigni bellici	€ 6.900,00
B.4 - Spese per recupero ittico	€ 655,00
B.5 - Spese per occupazione temporanea aree di cantiere	€ 0,00
B.6 - Accantonamento ai sensi dell'art. 113 D.lgs n. 50/2016 (1,6%)	€ 12.282,03
B.7 - Spese tecniche per incarico progettazione e CSP	€ 30.801,60
B.8 - Relazione geologica, geotecnica e indagini geognostiche	€ 10.360,35
B.9 - Spese tecniche per direzione lavori, CSE e collaudo	€ 38.120,18
B.10 - Contributo integrativo oneri previdenziali su spese tecniche	€ 3.057,07
B.11 - IVA sui lavori 22% (A)	€ 163.457,29
B.12 - IVA su spese tecniche 22% (B7+B8+B9+B10)	€ 18.114,64
B.13 - IVA su bonifica ordigni bellici e recupero ittico 22% (B3+B4)	€ 1.662,10
B.14 - Somme derivanti da ribasso d'asta	€ 152,49
B.15 - Adeguamento prezzi art. 26 D.L. 50/2022 (IVA compresa)	€ 59.573,54
B.16 - Spese tecniche per perizia (Iva compresa)	€ 7.126,60
B.17 - Economie per minori lavori	€ 29,35
Totale somme a disposizione	€ 352.292,24
TOTALE	€ 1.095.279,93

PREMESSO che, a seguito di riorganizzazione interna della Regione del Veneto di cui alle DD.GG.R. n. 312 del 30/04/2026, n. 552 e n. 562 del 16/06/2026, l'ex Unità Organizzativa Servizi forestali è stata assorbita dalla neo costituita Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria;

DATO ATTO che:

- la liquidazione di spesa in argomento sarà effettuata dalla Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria su presentazione di regolare fattura;

- la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D.lgs 118/2011, dall'accertamento in entrata n. 682/2003 a valere sul capitolo di entrata 2732 "Assegnazione statale per la realizzazione di interventi urgenti di riduzione del rischio idrogeologico";

VISTA

la documentazione agli atti;

RICORDATO l'art. 226 del D.lgs. n. 36 del 31/03/2023 che prevede, per i procedimenti già in essere alla data in cui il codice acquista efficacia, l'applicazione delle disposizioni di cui al D.lgs. n. 50/2016;

VISTI:

- il D.lgs n. 118 del 23/06/2011 e ss.mm. e ii.;
- la L.R. n. 27/2003 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche;
- la L. 207 del 30/12/2024;
- la L.R. 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";
- la L.R. 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2026";
- la L.R. 10 aprile 2026, n. 4 Bilancio di previsione 2026 -2028;
- la D.G.R. 09 aprile 2026 n. 219 con la quale è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028;
- il D.D.R. del Segretario Generale della Programmazione 15 aprile 2026 n. 3 che approva il Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028;
- la D.G.R. 30 aprile 2026 n. 311 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";
- il DDR del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria n. 15462 del 03/07/2026 "Aggiornamento dell'Allegato A "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028", approvato con Decreto n. 3 del 15 aprile 2026 del Segretario Generale della Programmazione e ss.mm.ii., a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale. (Art. 9 comma 2, legge regionale 29 novembre 2001 n. 39)."

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare il calcolo degli importi della revisione prezzi predisposto dal Direttore dei lavori;
3. di approvare il nuovo quadro economico rimodulato;
4. di impegnare la somma pari a € 28.337,43, IVA al 22% compresa, a favore della Ditta Costruzioni Traverso srl con sede in Via Marosticana, 40, 36050 Bolzano Vic.no (VI) - P.IVA 01486680240, /anagrafica n. 00018669),
5. di impegnare la spesa secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A** contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
6. che l'importo necessario per la spesa in esame è a valere sulla prenotazione n. 2354/2026 con i fondi derivanti dal capitolo di spesa n. 052055 - denominato *"Interventi urgenti di riduzione del rischio idrogeologico (art. 1, c.1 l. 03/08/1998 n. 267)"* - art. 035 - P.d.C. U.2.02.03.06.001 *"Manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi"*;
7. di attestare che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D.lgs 118/2011 e allegato 4/2, dall'accertamento in entrata n. 682/2003 a valere sul capitolo di entrata 2732;
8. di dare atto che la spesa per le attività in argomento, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, riveste natura di debito commerciale;
9. di attestare che le liquidazioni di spesa afferenti all'incarico e alle attività in argomento, saranno disposte dalla Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria su presentazione di regolare fattura, nonché sulla base di quanto disposto dalla L.R. 27/2003 e ss.mm.ii.;
10. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

11. di comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative al presente impegno di spesa, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. n. 118/2011;
12. di dare atto che il presente intervento non ricade su beni di proprietà regionale bensì su beni demaniali di terzi e che a tale intervento è stato attribuito il seguente registro Dati COEP n. 1068 - id bene: ID142415;
13. di attestare che l'intervento non rientra fra gli obiettivi del DEFR da monitorare;
14. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile ai fini del perfezionamento e dell'efficacia;
15. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs 14/03/2013 n. 33;
16. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gianmaria Somnavilla

DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
FAUNISTICO-VENATORIA

IMPORTO PROGETTO : 1.095.279,94. SOGGETTO ATTUATORE: UNITÀ ORGANIZZATIVA SERVIZI FORESTALI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica:		00018669	COSTRUZIONI TRAVERSO S.R.L.					
I 2026 00002354 001	0,00	28.337,43	0,00	0,00	0,00		H78H21000220002	28.337,43
Totale Anagrafica :	0,00	28.337,43	0,00	0,00	0,00			
Totale Beneficiari :	0,00	28.337,43	0,00	0,00	0,00			

Pagina 1 di 1

(Codice interno: 590188)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-
VENATORIA n. 17533 del 21 agosto 2026

Approvazione degli atti di contabilità finale con il Certificato di regolare esecuzione progetto n. 637 del 7 aprile 2011 "Interventi di miglioramento boschi degradati da eseguirsi in località Frontal in Comune di Crespano del Grappa e Prà Tondo in Comune di Paderno del Grappa" - Importo progetto: euro 30.000,00 - Legge Regionale 13 settembre 1978, n. 52, art. 22 - Deliberazione della Giunta Regionale n. 2387 del 29 dicembre 2011 - Legge Regionale 18 marzo 2011, n. 8 - Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2011 - Esecutore lavori: Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva gli atti di contabilità finale con il Certificato di regolare esecuzione relativi agli interventi di miglioramento boschi degradati da eseguirsi in località Frontal in Comune di Crespano del Grappa e Prà Tondo in Comune di Paderno del Grappa, attestando la conclusione dell'intervento e la regolare esecuzione dei lavori.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare gli atti di contabilità finale con il Certificato di regolare esecuzione inerenti il progetto n. 637 del 7 aprile 2011 "Interventi di miglioramento boschi degradati da eseguirsi in località Frontal in Comune di Crespano del Grappa e Prà Tondo in Comune di Paderno del Grappa", redatti dai Direttori dei Lavori p.a. Ingrid Dal Cin e dott. Alberto Marcon in data 7 novembre 2012, per un importo complessivo euro 29.423,16.
2. Di dare atto che l'importo di euro 576,00 è stato accantonato quale fondo progettazione ex art. 92 del D. Lgs. n. 163/2006.
3. Di accertare una minore spesa rispetto all'importo originariamente impegnato, pari a euro 0,84 in conto manodopera.
4. Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto nel solo dispositivo.

Gianmaria Somnavilla

(Codice interno: 590305)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 17537 del 21 agosto 2026

Attivazione pronto intervento n. 411 del 27/07/2026 per il ripristino funzionalità idraulica opere di difesa idrogeologica sul torrente Val di Cassola, in località Casaril, in Comune di Alleghe (BL). Importo Euro 20.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura. L.R. 13/09/1978, n. 52, art. 12 - DGR n. 1265 del 05/11/2024.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 13/09/1978, n. 52, si dispone l'attivazione di un pronto intervento di Euro 20.000,00 da realizzarsi nel territorio comunale di Alleghe (BL) richiesto in data 20/08/2026, prot. n. 473657.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di disporre l'attivazione del pronto intervento n. 411 del 27/07/2026 per il ripristino funzionalità idraulica opere di difesa idrogeologica sul torrente Val di Cassola, in località Casaril, in Comune di Alleghe (BL), ai sensi dell'art. 12 della L.R. 13/09/1978, n. 52 per un importo complessivo di Euro 20.000,00.
3. Di prendere atto che gli interventi previsti nella perizia sommaria saranno effettuati in deroga alle disposizioni di cui all'art. 5 del DPR n. 357/1997, visti il Regolamento regionale n. 4 del 09/01/2025, la DGR n. 28 del 14/01/2025 e le note prot. n. 47454 del 29/01/2025 del Direttore della Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni idraulico forestali e n. 59686 del 20/02/2025 del Direttore della Direzione Valutazioni ambientali, Supporto giuridico e Contenzioso, trattandosi di interventi di manutenzione di alvei e opere idrauliche, dichiarati di somma urgenza o di pronto intervento, indifferibili e urgenti da realizzarsi.
4. Di prendere atto che gli interventi previsti nella perizia sommaria non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 2 e dei punti A.25 e A.26 dell'Allegato A del D.P.R. 13/02/2017 n. 31.
5. Di prendere atto che gli interventi previsti nella perizia sommaria non ricadono in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923 e che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 52 del 13/09/1978, sono finalizzati alla conservazione del suolo, alla regimazione delle acque e alla manutenzione delle opere esistenti.
6. Di avvalersi di Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura per l'esecuzione dell'intervento di cui al precedente punto 2), in attuazione della DGR n. 1550 del 30/12/2024 e ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37 e s.m.i.
7. Di dichiarare che i lavori di Pronto Intervento di cui al precedente punto 2, sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili e che Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura dovrà provvedere alla loro realizzazione con la massima priorità.
8. Di dare atto che i lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2026. Eventuali proroghe, adeguatamente motivate, dovranno essere richieste alla Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria.
9. Di prendere atto del quadro economico di spesa contenuto nella succitata perizia sommaria, relativo all'esecuzione degli interventi di cui al precedente punto 2, per un importo complessivo di Euro 20.000,00 così suddiviso:

A	- Lavori				
	A1) Importo manodopera	Euro	11.060,65		
	A2) Importo noleggi e materiali	Euro	7.326,97		
	Sommano A			Euro	18.387,62
B	- Somme a disposizione				
	B1) Iva al 22% di A2	Euro	1.611,93		
	B2) Arrotondamenti	Euro	0,45		
	Sommano B			Euro	1.612,38
	Totale A + B			Euro	20.000,00

10. Alla spesa derivante dell'esecuzione del provvedimento stesso, per l'esercizio finanziario 2026 si farà fronte con le risorse allocate nella Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca, Programma 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare, Titolo 1 - Spese correnti, capitolo 103632 e con le risorse allocate nella Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, Programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione, Titolo 2 - Spese in conto capitale capitolo 103549, del Bilancio di previsione 2026-2028 della Regione del Veneto di cui alla L.R. n. 4 del 10/04/2026 nonché, per i successivi esercizi finanziari, con quanto previsto nei relativi Bilanci di previsione.
11. Di incaricare la Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria di aggiornare ove necessario il Programma operativo dei lavori, così come previsto dall'art. 3 della Convenzione di cui alla DGR 1550/2024.
12. Di incaricare Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura della redazione della perizia a consuntivo e del Certificato di Regolare Esecuzione degli interventi in oggetto, previo sopralluogo congiunto tra personale tecnico afferente alla Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria e personale tecnico dell'Agenzia per la verifica dei lavori realizzati.
13. Di incaricare la Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria di procedere all'approvazione degli atti di cui al punto 12, acquisito ove necessario il parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici territorialmente competente e di trasmetterli alla Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria e ad Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura.
14. Di dare atto che l'intervento rientra tra gli obiettivi da monitorare previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2026-2028.
15. Di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gianmaria Sommovilla

(Codice interno: 590190)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 17538 del 21 agosto 2026

Approvazione degli atti di contabilità finale con il Certificato di regolare esecuzione progetto n. 681 del 10 ottobre 2012 "Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche in località Bosc della Curta, Comune di Valdobbiadene." - Importo progetto: euro 25.000,00 - Legge Regionale 13 settembre 1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett a) - Deliberazione della Giunta Regionale n. 2387 del 29 dicembre 2011 - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 8 - Capitolo 100696 - 101710 - Esercizio Finanziario 2011 - Esecutore lavori: Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva gli atti di contabilità finale con il Certificato di regolare esecuzione relativi agli interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche in località Bosc della Curta, Comune di Valdobbiadene, attestando la conclusione dell'intervento e la regolare esecuzione dei lavori.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare gli atti di contabilità finale con il Certificato di regolare esecuzione inerenti il progetto n. 681 del 10 ottobre 2012 "Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche in località Bosc della Curta, Comune di Valdobbiadene", redatti dal Direttore dei Lavori Dott. Alberto Marcon in data 27 marzo 2026, per un importo complessivo di euro 24.519,92.
2. Di dare atto che l'importo di euro 480,00 è stato accantonato quale fondo progettazione ex art. 92 del D. Lgs. n. 163/2006.
3. Di accertare una minore spesa rispetto all'importo originariamente impegnato, pari a euro 0,08 in conto manodopera.
4. Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto nel solo dispositivo.

Gianmaria Sommovilla

(Codice interno: 590373)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 17649 del 25 agosto 2026

Attivazione pronto intervento n. 412 del 12/08/2026 per il ripristino funzionalità idraulica opere di difesa idrogeologica nel torrente Bigontina, in località Pecosta, nel Comune di Cortina d'Ampezzo (BL). Importo Euro 100.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura. L.R. 13/09/1978, n. 52, art. 12 - DGR n. 1265 del 05/11/2024.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 13/09/1978, n. 52, si dispone l'attivazione di un pronto intervento di Euro 100.000,00 da realizzarsi nel territorio comunale di Cortina d'Ampezzo (BL) richiesto in data 18/08/2026, prot. n. 470673.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di disporre l'attivazione del pronto intervento n. 412 del 12/08/2026 per il ripristino funzionalità idraulica opere di difesa idrogeologica nel torrente Bigontina, in località Pecosta, nel Comune di Cortina d'Ampezzo (BL), ai sensi dell'art. 12 della L.R. 13/09/1978, n. 52 per un importo complessivo di Euro 100.000,00.
3. Di prendere atto che gli interventi previsti nella perizia sommaria saranno effettuati in deroga alle disposizioni di cui all'art. 5 del DPR n. 357/1997, visti il Regolamento regionale n. 4 del 09/01/2025, la DGR n. 28 del 14/01/2025 e le note prot. n. 47454 del 29/01/2025 del Direttore della Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni idraulico forestali e n. 59686 del 20/02/2025 del Direttore della Direzione Valutazioni ambientali, Supporto giuridico e Contenzioso, trattandosi di interventi di manutenzione di alvei e opere idrauliche, dichiarati di somma urgenza o di pronto intervento, indifferibili e urgenti da realizzarsi.
4. Di prendere atto che gli interventi previsti nella perizia sommaria non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 2 e dei punti A.25 e A.26 dell'Allegato A del D.P.R. 13/02/2017 n. 31.
5. Di prendere atto che gli interventi previsti nella perizia sommaria non ricadono in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923 e che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 52 del 13/09/1978, sono finalizzati alla conservazione del suolo, alla regimazione delle acque e alla manutenzione delle opere esistenti.
6. Di avvalersi di Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura per l'esecuzione dell'intervento di cui al precedente punto 2, in attuazione della DGR n. 1550 del 30/12/2024 e ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37 e s.m.i.
7. Di dichiarare che i lavori di Pronto Intervento di cui al precedente punto 2, sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili e che Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura dovrà provvedere alla loro realizzazione con la massima priorità.
8. Di dare atto che i lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2026. Eventuali proroghe, adeguatamente motivate, dovranno essere richieste alla Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria.
9. Di prendere atto del quadro economico di spesa contenuto nella succitata perizia sommaria, relativo all'esecuzione degli interventi di cui al precedente punto 2, per un importo complessivo di Euro 100.000,00 così suddiviso:

A - Lavori				
A1) Importo manodopera	Euro	15.746,74		
A2) Importo noleggi e materiali	Euro	68.758,64		

Sommano A			Euro	84.505,38
B - Somme a disposizione				
B1) Iva al 22% di A2	Euro	15.126,90		
B2) Arrotondamenti	Euro	367,72		
Sommano B			Euro	15.494,62
Totale A + B			Euro	100.000,00

10. Alla spesa derivante dell'esecuzione del provvedimento stesso, per l'esercizio finanziario 2026 si farà fronte con le risorse allocate nella Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca, Programma 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare, Titolo 1 - Spese correnti, capitolo 103632 e con le risorse allocate nella Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, Programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione, Titolo 2 - Spese in conto capitale capitolo 103549, del Bilancio di previsione 2026-2028 della Regione del Veneto di cui alla L.R. n. 4 del 10/04/2026 nonché, per i successivi esercizi finanziari, con quanto previsto nei relativi Bilanci di previsione.
11. Di incaricare la Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria di aggiornare ove necessario il Programma operativo dei lavori, così come previsto dall'art. 3 della Convenzione di cui alla DGR 1550/2024.
12. Di incaricare Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura della redazione della perizia a consuntivo e del Certificato di Regolare Esecuzione degli interventi in oggetto, previo sopralluogo congiunto tra personale tecnico afferente alla Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria e personale tecnico dell'Agenzia per la verifica dei lavori realizzati.
13. Di incaricare la Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria di procedere all'approvazione degli atti di cui al punto 12, acquisito ove necessario il parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici territorialmente competente e di trasmetterli alla Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria e ad Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura.
14. Di dare atto che l'intervento rientra tra gli obiettivi da monitorare previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026-2028.
15. Di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 590370)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 17660 del 25 agosto 2026

Approvazione Perizia a consuntivo e atti di contabilità finale e determinazione economie D.lgs. n. 36 del 31/03/2023, art. 140; L.R. n. 1 del 09/01/1975, art. 3; O.C.D.P.C. 1086 del 18/06/2024 e O.C. 3 del 26/09/2024; FEN-2024-AB-BL-00057 S.U. n. 9/2023 - "Lavori di somma urgenza per il ripristino della sezione idraulica e la mitigazione del rischio idrogeologico sul Torrente Tegnás in comune di Taibon Agordino (BL)" Importo intervento: Euro 39.845,02 - CUP: H28H23000470002.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si approvano la Perizia a consuntivo e atti di contabilità finale comprensivi del certificato di regolare esecuzione relativi all'esecuzione dei lavori di somma urgenza in oggetto, ed economie O.C.D.P.C. 1086 del 18/06/2024.

Il Direttore

CONSIDERATO che:

l'intervento in oggetto è stato avviato, a seguito di eccezionale maltempo nei giorni 28-30 ottobre 2023, in regime di Somma Urgenza ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs n. 36/23 e dell'art. 3 della L.R. n. 1/75 (CUP: H28H23000470002), con dichiarazione di Somma Urgenza in regime di Bilancio ordinario regionale;

VISTO:

- il Verbale di Somma Urgenza, redatto in data 31/10/2023, ai sensi dell'art. 140 del D. Lgs. n. 36/2023, in merito alla necessità di intervenire urgentemente per la messa in sicurezza di sottoservizi che corrono sotto la strada, infrastrutture ed abitati, tramite il ripristino della funzionalità idraulica del corso d'acqua, nonché al pericolo immediato per la pubblica e privata incolumità;
- il Verbale di consegna dei lavori del 31/10/2023 con il quale si incaricava la ditta DM S.r.l. con sede legale ad Arsìe (BL) Via Caneval n. 13, C.F. e P.IVA 00961080256, la quale si è resa immediatamente disponibile all'esecuzione dei lavori in gg. 40 con scadenza il giorno 10/12/2023;
- la nota prot. n. 593174 del 02/11/2023 con la quale veniva nominato il Direttore lavori nella persona del Per. Ind. Claudio Chierzi dell'allora Unità Organizzativa Servizi Forestali;
- la perizia giustificativa, relativa all'esecuzione degli interventi necessari al ripristino della funzionalità delle opere considerate trasmessa con nota, n. 634737 del 28/11/2023 alla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico;

VISTO il Decreto del Dirigente della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico n. 173 del 13/12/2023 con il quale:

- è stata approvata l'esecuzione dei lavori di somma urgenza in Comune di Taibon Agordino (BL), predisposti dall'allora U. O. Servizi Forestali, ripristino della sezione idraulica e la mitigazione del rischio idrogeologico sul Torrente Tegnás, per l'importo complessivo di € 39.845,02;
- è stata impegnata la spesa relativa all'affidamento dei lavori a valere sul capitolo 53010, impegno n. 9526/2023 per € 39.202,36 e 9527/2023 per € 642,66, per un importo complessivo di € 39.845,02, così come specificato nel quadro economico sotto riportato:

A - Lavori				
A1) Importo lavori	€	31.633,08		
A2) Oneri per la sicurezza	€	500,00		
Sommano A			€	32.133,08
B - Somme a disposizione dell'Amm.ne				
B1) Iva 22% sui lavori	€	7.069,28		
B2) Compenso art. 45 D.lgs. 36/2023 comma 3)	€	514,13		

B3) Compenso art. 45 D.lgs. 36/2023 comma 5)	€	128,53		
Sommano B			€	7.711,94
Totale A + B			€	39.845,02

- sono state demandate all'allora U.O. Servizi Forestali le liquidazioni di spesa afferenti ai lavori in oggetto, su presentazione di regolare fattura, nonché sulla base di quanto disposto dalla L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;
- ha incaricato il RUP, Direttore dell'ex U. O. Servizi Forestali, di approvare, previo parere della CTRD, la perizia a consuntivo e la contabilità finale, e la determinazione dell'incentivo, accertando allo stesso tempo le eventuali economie di spesa;

PRESO ATTO che i lavori sono stati affidati alla ditta DM S.r.l. con sede legale ad Arsìe (BL) Via Caneval n. 13, C.F. e P.IVA 00961080256, (anagrafica al n. 00074413), per un importo complessivo pari ad € 39.202,36 (inclusi € 7.069,28 per I.V.A. e € 500,00 per oneri della sicurezza);

VISTO il contratto di appalto n. 2/2024 del 27/02/2024 tra la ditta DM S.r.l., e la stazione appaltante rappresentata dal RUP, dott. Gianmaria Sommovilla nella sua veste di Direttore Regione Veneto per un importo contrattuale dei lavori pari a € 32.133,08 oneri per la sicurezza compresi (€ 500,00), al netto dell'IVA;

PRESO ATTO che, in data 06/03/2023, a favore della sopra citata impresa, è stato emesso n° 1 certificato di Pagamento per la somma di € 29.983,98 oltre a IVA (€ 6.596,48) come risulta dallo stato avanzamento lavori n. 1 pari al finale a tutto il 15/11/2023;

RISULTATO che con liquidazione n. 2024 008703 del 11/04/2024 è stato erogato alla Ditta DM s.r.l. l'importo di € 29.983,98 oltre iva € 6.596,48 per un totale di € 36.580,46;

VISTO il Certificato di Ultimazione dei Lavori del 16/11/2023 dal quale si evince che i lavori risultano ultimati in tempo utile in data 15/11/2023;

PREMESSO che:

- dal 30 ottobre al 5 novembre 2023 il territorio regionale è stato interessato da eccezionali fenomeni temporaleschi associati a forti raffiche di vento e a violente mareggiate che hanno provocato danni al patrimonio pubblico, a quello privato e a quello delle attività economico-produttive;
- il Presidente della Giunta Regionale, valutata la straordinarietà degli eventi, ha dichiarato lo stato di emergenza regionale con DPGR n. 100 del 6 novembre 2023 recante: "Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi da lunedì 30 ottobre a domenica 5 novembre 2023 in modo diffuso sull'intero territorio regionale e con particolare intensità nella fascia pedemontana, nel Bellunese e lungo il litorale veneto;
- successivamente con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (O.C.D.P.C.) n. 1086, in data 18 giugno 2024, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 150 del 28 giugno 2024, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, previa intesa della Regione del Veneto, ha nominato il Direttore dell'Area per la Tutela e la Sicurezza del Territorio della Regione Veneto - quale Commissario delegato per la realizzazione degli interventi necessari al superamento del contesto emergenziale in parola;

PREMESSO INOLTRE che con Ordinanza Commissariale 3 del 26/09/2024 il Commissario Delegato ha approvato uno specifico piano degli interventi e individuato i Soggetti Attuatori incaricati dell'esecuzione degli stessi, nella medesima è stato ricompreso il seguente intervento: FEN-2024-AB-BL-00057 S.U. n. 9/2023 - "Lavori di somma urgenza per il ripristino della sezione idraulica e la mitigazione del rischio idrogeologico sul Torrente Tegnias in comune di Taibon Agordino (BL)" Importo intervento: € 39.845,00 - CUP: H28H23000470002;

RICHIAMATO il decreto n. 444 del 27/11/2024 con il quale l'allora Soggetto attuatore U.O. Servizi Forestali ha approvato la spesa sostenuta e rendicontato al Commissario Delegato dell'OCDPC 1086, al fine del rimborso delle spese sostenute dalla Regione del Veneto relativamente all'intervento in oggetto, dalla quale si evince che la spesa sostenuta fino al quel momento, come da liquidazione sopra riportata, era pari ad € 36.580,46;

VISTO CHE con DGR n. 1323 del 28/10/2025, pubblicata sul BUR n. 154 del 18/11/2025, è stato approvato l'adeguamento della disciplina regionale in tema di corresponsione degli incentivi per le funzioni tecniche previsti dall'art. 45 del Dlgs 36/2023 così come modificato e integrato dal Dlgs 209/2024, il quale prevede al punto 1 lettera a) dell'art. 4 dell'Allegato A la corresponsione degli incentivi per *"lavori di importo pari o superiore a 150.000,00 Euro a base delle procedure di affidamento"*;

RISULTATO che l'importo che era stato accantonato per il pagamento degli incentivi previsti dall'art. 45 D.lgs. 36/2023 comma

3) e comma 5), non risulta più necessario, in quanto l'intervento è stato affidato per un importo inferiore alla base prevista dal regolamento sopra citato, e pertanto le somme accantonate vengono poste in economia;

PRESO ATTO che gli atti di contabilità finale e la relativa documentazione nonché il Certificato di Regolare Esecuzione, redatto in data 29/02/2024, ai sensi dell'art. 114 c. 5, Allegato II.14 del D.lgs 36/2023, dal Direttore dei Lavori, sono stati sottoscritti senza riserve dalla ditta DM S.r.l., dai quali risulta che i lavori in oggetto sono stati regolarmente eseguiti per un importo netto di € 29.983,98, importo complessivo di IVA pari a € 36.580,46;

VISTO il voto n. 118 del 18/09/2025, con il quale la Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di LL.PP. presso il Genio Civile Belluno ha espresso parere favorevole in merito alla perizia a consuntivo sopra citata;

RISULTATO che a seguito della contabilità finale sopra citata la ditta nulla a pretendere;

APPURATO che per quanto suddetto risulta un risparmio relativo alle somme autorizzate per l'intervento in oggetto di € 3.264,54 sulla contabilità speciale dell'ODCPC 1086/2024 e O.C. 3/2024;

DATO ATTO che, a seguito di riorganizzazione interna della Regione del Veneto di cui alle DD.GG.R. n. 312 del 30/04/2026, n. 552 e n. 562 del 16/06/2026, l'ex Unità Organizzativa Servizi forestali è stata assorbita dalla neo costituita Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria;

VISTO:

- il D.lgs. n. 1/2018 Codice della protezione civile;
- il D.lgs. n. 36/2023 Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'[articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78](#), recante delega al Governo in materia di contratti pubblici;
- la D.C.M. datata 24 maggio 2024 Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 30 ottobre 2023 al 5 novembre 2023 nel territorio della provincia di Belluno, di Treviso e di Venezia;
- la O.C.D.P.C. n. 1086/2024 Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 30 ottobre 2023 al 5 novembre 2023 nel territorio della provincia di Belluno, di Treviso e di Venezia;
- la O.C. n. 3 del 26/09/2024 di approvazione del piano degli interventi;
- la O.C. n. 4 del 28/10/2024 di approvazione delle specifiche tecniche di rendicontazione.

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di approvare la perizia a consuntivo e gli atti di contabilità finale relativi ai Lavori di somma urgenza per il ripristino della sezione idraulica e la mitigazione del rischio idrogeologico sul Torrente Tegnass in comune di Taibon Agordino (BL). Impegno di spesa per € 39.845,02 CUP: H28H23000470002, Codice intervento: FEN-2024-AB-BL-00057, comprensivi del Certificato di Regolare Esecuzione redatto in data 29/02/2024 per l'importo finale di € 29.983,98 esclusa iva.
3. Di dare atto che l'importo netto corrisposto ditta DM S.r.l. con sede legale ad Arsìe (BL) Via Caneval n. 13, C.F. e P.IVA 00961080256, con certificato di pagamento n. 1 è pari ad € 36.580,46 iva inclusa e che la Ditta nulla vanta e nulla ha a pretendere.
4. Di determinare in € 3.264,54 le economie complessive dell'intervento FEN-2024-AB-BL-00057 S.U. n. 9/2023 - "Lavori di somma urgenza per il ripristino della sezione idraulica e la mitigazione del rischio idrogeologico sul Torrente Tegnass in comune di Taibon Agordino (BL).
5. Di trasmettere all'Ufficio di supporto al Commissario Delegato per quanto di competenza.
6. Di pubblicare il presente Decreto ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 33/2013.
7. Di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Gianmaria Sommovilla

(Codice interno: 590456)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 17726 del 26 agosto 2026

Approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica ed esecutivo e determina a contrarre. Progetto n. 5_TV "Lavori di manutenzione ordinaria mediante sghiaimento nel Torrente Caglieron in comune di Fregona, nel Torrente Rindola in comune di Vittorio Veneto e nel Torrente Lierza in comune di Tarzo in provincia di Treviso". Importo progetto Euro 75.000,00. Codice GLP: FF-I2036. CUP: H57G25000510002. Finanziamento: Bilancio regionale esercizio finanziario 2026- Cap. 105197/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico". L.R. 52/1978, D.lgs. 36/2023 e s.m.i.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approva, ai sensi del D.lgs. 36/2023 e s.m.i., il progetto di fattibilità tecnico-economica ed esecutivo in oggetto n. 5_TV "Lavori di manutenzione ordinaria mediante sghiaimento nel Torrente Caglieron in comune di Fregona, nel Torrente Rindola in comune di Vittorio Veneto e nel Torrente Lierza in comune di Tarzo in provincia di Treviso" e si determina a contrarre.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con nota prot. n. 402743 del 20/08/2025 a firma del Direttore della Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici si comunicava che, a seguito dell'approvazione dell'Assestamento del Bilancio di Previsione 2025-2027, con Legge regionale 4 agosto 2025, n. 16 ("Assestamento del bilancio di previsione 2025-2027."), il capitolo di spesa 105197/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico" veniva finanziato per l'importo complessivo di Euro 9.000.000,00, rispettivamente con un incremento di Euro 2.000.000,00 in esercizio 2025 e un finanziamento di Euro 3.500.000,00 in esercizio 2026 e 2027.
- con la medesima nota si conferiva alla Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni idraulico forestali un budget di Euro 437.500,00 in esercizio 2026, per le attività oggetto del capitolo di spesa;
- con deliberazioni della Giunta regionale n. 312 del 30 aprile 2026 e n. 562 del 16 giugno 2026, è stata approvata la nuova articolazione organizzativa delle strutture regionali e che, per effetto della medesima, le competenze già facenti capo alla Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni Idraulico Forestali e alla U.O. Servizi Forestali sono attribuite alla Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria, istituita nell'ambito del nuovo assetto organizzativo regionale;
- tra le risorse riservate per interventi diretti da effettuarsi da parte della Regione del Veneto, Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria, è compreso il finanziamento di Euro 75.000,00 per i lavori relativi alla manutenzione ordinaria mediante sghiaimento nel Torrente Caglieron in comune di Fregona, nel Torrente Rindola in comune di Vittorio Veneto e nel Torrente Lierza in comune di Tarzo, in provincia di Treviso, individuando quale idoneo capitolo di spesa il n. 105197/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico", del bilancio pluriennale 2025-2027, esercizio finanziario 2026;
- in seguito a quanto sopra segnalato, la Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria viene autorizzata all'utilizzo di Euro 75.000,00 sul capitolo di spesa regionale n. 105197/U per la manutenzione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico;

VISTO il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) redatto in data 16/07/2026 ai sensi dell'art.3, comma 1 dell'Allegato I.7 al Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 ("Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici") e s.m.i., approvato con proprio Decreto del 23 luglio 2026, n. 16247;

PRESO ATTO che è stata incaricata della progettazione degli interventi in oggetto, ai sensi dell'art. 3, comma 1 dell'Allegato I.7 al D.lgs. 36/2023 e s.m.i., la Dott.ssa Nicoletta Ormenese la quale ha sottoscritto, accettando, la nota di incarico del 27/07/2026;

CONSIDERATO che l'art. 41, comma 5 del D.lgs 36/2023 e s.m.i. prevede che "per gli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria può essere omesso il primo livello di progettazione a condizione che il progetto esecutivo contenga tutti gli elementi previsti per il livello omesso" come avallato con nota del 27/07/2026 a firma del R.U.P.;

VISTO il progetto di fattibilità tecnico-economica ed esecutivo del 05/08/2026 n. 5_TV "Lavori di manutenzione ordinaria mediante sghiaimento nel Torrente Caglieron in comune di Fregona, nel Torrente Rindola in comune di Vittorio Veneto e nel Torrente Lierza in comune di Tarzo in provincia di Treviso" codice GLP FF- I2036, redatto dalla Direzione Foreste,

Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria secondo l'art. 22 dell'Allegato I.7 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i., per l'importo complessivo di Euro 75.000,00 e composto dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica;
- Allegato VINCA (Decreto del Direttore della Direzione valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso del 17 febbraio 2025, n. 15 /2025, Allegato A);
- Inquadramento territoriale;
- Elenco prezzi unitari e analisi dei prezzi;
- Computo metrico estimativo e quadro economico;
- Quadro d'incidenza della manodopera;
- Capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma e schema contratto;

DATO ATTO che per il progetto sopra menzionato si evidenzia una spesa complessiva di Euro 75.000,00 così ripartita:

A. Lavori		
A.1 Lavori soggetti a ribasso	€ 58.657,57	
A.2 Oneri sicurezza	€ 2.251,76	
Totale lavori A		€ 60.909,33
B. Somme a disposizione		
B.1 Oneri fiscali (IVA sui lavori)	€ 13.400,05	
B.2 Imprevisti	€ 690,62	
Totale somme a disposizione B		€ 14.090,67
TOTALE A+B		€ 75.000,00

CONSIDERATO che gli interventi riguardano corsi d'acqua demaniali e sono confinati essenzialmente alle briglie, sono esterni rispetto alle aree della Rete Natura 2000 e ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico;

ACCERTATO che per l'intervento in progetto non risulta necessario acquisire l'autorizzazione paesaggistica in base al punto A.25) del Decreto del Presidente della Repubblica del 13 febbraio 2017, n. 31 (Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata) e all'art. 149 del Decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137");

RITENUTO di non presentare il progetto in CTRD ai sensi della Delibera di Giunta regionale del 18 marzo 2005, n. 1031 poiché lo stesso rientra nei casi previsti dall'art. 1, comma 2 "i progetti di manutenzione ordinaria di importo complessivo inferiore a 100.000,00 non sono soggetti ad alcun parere di organi consultivi regionali";

VISTO il verbale di verifica e di validazione del progetto esecutivo in oggetto sottoscritto dal R.U.P. Dott. Gianmaria Somnavilla in data 06/08/2026;

DATO ATTO:

- che nel Capitolato Speciale d'Appalto non sono state individuate prestazioni o lavorazioni da eseguirsi esclusivamente a cura dell'aggiudicatario ai sensi dell'art. 119 del D.lgs 36/2023 e s.m.i.;
- che i suddetti lavori sono riconducibili alla categoria prevalente OG8 per l'importo di Euro 60.909,33;
- che l'affidamento non ha un interesse transfrontaliero ai sensi dell'art. 48 del D.lgs 36/2023 e s.m.i.;
- che per la tipologia dei lavori previsti identificata con codice ATECO 42.91.00 - CPV 45246200-5, i CCNL applicati per l'attività oggetto dell'appalto sono quelli classificati con codici alfanumerici F012, F015, F018;

RITENUTO con il presente atto di poter procedere all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica ed esecutivo e di assumere la determina a contrarre per l'affidamento diretto dei lavori in oggetto per l'importo soggetto a ribasso d'asta di Euro 58.657,57 ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i.;

VISTO l'art. 50 del D.lgs 36/2023 e s.m.i. che al comma 1.a), disciplina le modalità di affidamento diretto per lavori di importo inferiore a Euro 150.000,00;

DATO ATTO che alla spesa complessiva di Euro 75.000,00 per l'esecuzione dell'intervento in oggetto, si fa fronte con le risorse allocate sul capitolo di spesa n. 105197/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico", esercizio finanziario 2026;

VISTI:

- il D.lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii
- il D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;
- il D.P.R. 31/2017 e ss.mm.ii;
- il D.lgs. 36/2023 e s.m.i.;
- la L.R. 13 settembre 1978, n. 52 "Legge forestale regionale";
- la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- la L.R. 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";
- la L.R. 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2026";
- la L.R. 10 aprile 2026, n. 4 Bilancio di previsione 2026 -2028";
- la D.G.R. 09 aprile 2026 n. 219 con la quale è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028;
- il D.D.R. del Segretario Generale della Programmazione 15 aprile 2026 n. 3 che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";
- la D.G.R. 30 aprile 2026 n. 311 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";
- il DDR del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria n. 15462 del 03/07/2026 "Aggiornamento dell'Allegato A "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028", approvato con Decreto n. 3 del 15 aprile 2026 del Segretario Generale della Programmazione e ss.mm.ii., a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale. (Art. 9 comma 2, legge regionale 29 novembre 2001 n. 39)."

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare in linea tecnica ed economica il progetto di fattibilità tecnico economico-esecutivo del 05/08/2026 n. 5_TV "Lavori di manutenzione ordinaria mediante sghiaimento nel Torrente Caglieron in comune di Fregona, nel Torrente Rindola in comune di Vittorio Veneto e nel Torrente Lierza in comune di Tarzo in provincia di Treviso" codice GLP FF-I2036, CUP H57G25000510002, redatto dalla Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria per l'importo di Euro 75.000,00;
3. di dare atto che non sono state individuate prestazioni o lavorazioni da eseguirsi esclusivamente a cura dell'aggiudicatario ai sensi dell'art. 119 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i.;
4. di dare atto che la spesa prevista per l'intervento in oggetto trova copertura finanziaria sui fondi stanziati a valere sul Bilancio regionale 2026-2028, esercizio 2026, all'interno del capitolo n. 105197/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico";
5. di determinare in Euro 60.909,33 l'importo a base d'asta di cui Euro 2.251,76 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso e Euro 21.640,97 per la manodopera;
6. di prendere atto che per la tipologia dei lavori previsti negli elaborati progettuali, identificata con codice ATECO 42.91.00 - CPV 45246200-5, i CCNL applicabili, per l'attività oggetto dell'appalto, sono quelli classificati con codici alfanumerici F012, F015, F018;
7. di provvedere mediante affidamento diretto all'appalto dei lavori ai sensi dell'art. 50 comma 1.a) del D.lgs 36/2023 e s.m.i., individuando quale criterio di aggiudicazione il minor prezzo a seguito di ribasso unico percentuale ai sensi dell'art. 108 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i.;
8. che il contratto per la realizzazione dell'intervento dovrà essere stipulato a misura, a mezzo scrittura privata, resa in modalità digitale, firmata dall'offerente e dal Direttore della Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria;
9. che le clausole essenziali del contratto sono contenute nella lettera d'invito, nel capitolato speciale d'appalto;
10. di dare atto che il Direttore Dott. Gianmaria Sommovilla è Responsabile Unico di Progetto ai sensi dell'art. 15, comma 4 del D.Lgs 36/2023;
11. di pubblicare il presente decreto ai sensi degli articoli 23 e 37 del D.lgs. 33/2013;
12. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommovilla

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 590342)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 130 del 4 agosto 2026

Impegno e liquidazione di spesa ai sensi artt. 56 e 57 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i. e artt. 42 e 44 L.R. 39/2001, in relazione al contributo pubblico assegnato con DGR n. 765 del 21/07/2026 a favore del Comune di Schio (VI), C.F. 00402150247 per la realizzazione nell'anno scolastico formativo 2026/2027 del progetto sperimentale di supporto psicologico e mentoring denominato "Schio Edu-Care: Orizzonti e Benessere". L.R. 10 aprile 2026, n. 3, art. 23.

*[Formazione professionale e istruzione]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto vengono disposti l'impegno e la liquidazione del contributo di euro 60.000,00, autorizzato con la legge regionale 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026" all'art. 23, a favore del Comune di Schio (VI), C.F. 00402150247 per la realizzazione del progetto sperimentale di supporto psicologico e mentoring denominato "Schio Edu-Care: Orizzonti e Benessere" di cui alla DGR n. 765 del 21/07/2026.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente decreto ne siano parte integrante e sostanziale;
2. di disporre, per le motivazioni di cui alla premessa, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., l'assunzione dell'obbligazione prevista dalla DGR n. 765 del 21/07/2026 e la conseguente registrazione dell'impegno di spesa di euro 60.000,00, in relazione al contributo pubblico concesso al Comune di Schio (VI), C.F. 00402150247, con iscrizione a carico del capitolo n. 105723 "Contributo straordinario al comune di Schio per progetti sperimentali di supporto psicologico e mentoring per gli studenti - trasferimenti correnti (art. 23, L.R. 10/04/2026, n.3)" del bilancio di previsione 2026-2028, approvato con L.R. 10 aprile 2026, n. 4, esercizio di imputazione contabile 2026, che presenta sufficiente disponibilità.
3. di dare atto che la liquidazione della spesa sarà effettuata ai sensi dell'art. 44 della L.R. 29/11/2001, n. 39 e dell'art. 57 del D.lgs. n. 23/06/2011, n. 118 e s.m.i., nel rispetto delle previsioni di cui alla stessa DGR n. 765/2026, anticipatamente rispetto alla rendicontazione ed in un'unica soluzione, con esigibilità nel corrente esercizio, ad avvenuta esecutività del presente decreto, previa presentazione di nota di richiesta di pagamento. Data la natura di soggetto di diritto pubblico dell'Ente beneficiario, non è richiesta alcuna garanzia fideiussoria a copertura del pagamento pre-rendiconto;
4. di dare atto che le attività progettuali dovranno essere avviate nel corrente esercizio, entro il 30 settembre 2026, e che dovranno concludersi entro il 31 agosto 2027, così come definito con DGR n. 765/2026;
5. di dare atto che il rendiconto delle attività realizzate e delle spese sostenute deve essere presentato dal beneficiario alla Direzione Formazione e istruzione secondo le modalità previste dal DDR Formazione e istruzione n. 556 del 15/05/2017, entro il termine di 60 giorni dalla conclusione delle attività progettuali;
6. di dare atto che il contributo riconoscibile sarà pari alla minor somma tra l'importo massimo autorizzato di euro 60.000,00 e l'ammontare delle spese esposte a rendiconto valutate come ammissibili in sede di rendicontazione e che eventuali somme non rendicontate e/o non ammissibili, già erogate in conto anticipi, saranno chieste in restituzione in sede di approvazione della resa del conto;
7. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente decreto è giuridicamente perfezionata, scade nel corrente esercizio e che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento dell'efficacia;
9. di trasmettere al Comune di Schio (VI), il presente decreto, anche ai sensi dell'art 56, comma 7 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26, comma 2 e 27 del D.lgs. 14/03/2013, n. 33;
11. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
12. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per Il Direttore Il Direttore Vicario Fabio Menin

(Codice interno: 590343)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 133 del 6 agosto 2026

Impegno e liquidazione di spesa ai sensi artt. 56 e 57 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i. e art. 44 L.R. 39/2001, in relazione al contributo pubblico concesso al Comune di Treviso per la realizzazione di attività di mediazione culturale nell'ambito dei Patti educativi di comunità. Anno scolastico 2026/2027. Progetto "Spazio Plurale". DGR 846 del 28/07/2026. L.R. 10 aprile 2026, n. 3, art. 25.

[Formazione professionale e istruzione]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto vengono disposti l'impegno e la liquidazione del contributo di euro 15.000,00, autorizzato con la DGR n. 846 del 28/07/2026, a favore del Comune di Treviso, per la realizzazione del progetto "Spazio Plurale" relativamente ad attività di mediazione culturale nell'ambito dei Patti educativi di comunità, da realizzare nell'anno scolastico 2026/2027.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente decreto ne siano parte integrante e sostanziale;
2. di disporre, per le motivazioni di cui alla premessa, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., l'assunzione dell'obbligazione prevista dalla DGR n. 846 del 28/07/2026 e la conseguente registrazione dell'impegno di spesa di euro 15.000,00, in relazione al contributo pubblico concesso a favore del Comune di Treviso, C.F. 80007310263, con iscrizione nel capitolo 105728 "Contributo straordinario al Comune di Treviso per il supporto ad attività di mediazione culturale nell'ambito dei patti educativi di comunità - Trasferimenti correnti (art. 25, L.R. 10/04/2026, n. 3)" del Bilancio regionale di previsione 2026-2028, secondo le specifiche e l'esigibilità di cui all'**Allegato A** "contabile", parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dare atto che la liquidazione della spesa sarà effettuata ai sensi dell'art. 44 della L.R. 29/11/2001, n. 39 e dell'art. 57 del D.lgs. n. 23/06/2011, n. 118 e s.m.i., nel rispetto delle previsioni di cui alla stessa DGR n. 846/2026, anticipatamente rispetto alla rendicontazione ed in un'unica soluzione, con esigibilità nel corrente esercizio, ad avvenuta esecutività del presente decreto, previa presentazione di nota di richiesta di pagamento. Data la natura di soggetto di diritto pubblico dell'Ente beneficiario, non è richiesta alcuna garanzia fideiussoria a copertura del pagamento pre-rendiconto;
4. di dare atto che le attività progettuali dovranno essere avviate entro il 30 settembre 2026 e concludersi entro il 31 agosto 2027;
5. di dare atto che il rendiconto delle attività realizzate e delle spese sostenute deve essere presentato dal beneficiario alla Direzione Formazione e istruzione secondo le modalità previste dal DDR Formazione e istruzione n. 556 del 15/05/2017, entro il termine di 60 giorni dalla conclusione delle attività;
6. di dare atto che eventuali somme non rendicontate e/o non ammissibili, già erogate in conto anticipi, saranno chieste in restituzione in sede di approvazione della resa del conto;
7. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente decreto è giuridicamente perfezionata, scade nel corrente esercizio e che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento dell'efficacia;
9. di trasmettere al Comune di Treviso il presente decreto, anche ai sensi dell'art 56, comma 7 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26, comma 2 e 27 del D.lgs. 14/03/2013, n. 33;
11. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
12. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per Il Direttore Il Direttore Vicario Fabio Menin

Allegato *(omissis)*

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO
SERVIZI E FORNITURE ICT**

(Codice interno: 590363)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT n. 16942 del 6 agosto 2026

Affidamento, ai sensi dell'art. 50 comma 1, lettera b) del D.lgs. n. 36/2023 e s.m.i. della fornitura di materiale informatico per gli uffici della Regione del Veneto alla società KIT Ufficio, con sede legale a Scorzè.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata ed impegna a favore della società, KIT Ufficio Srl (C.F. e P.Iva n.02529780278), la somma di euro 9.417,18= (IVA inclusa) a titolo di corrispettivo dell'acquisto in oggetto. Esercizio finanziario anno 2026. CIG n. BC705BDF7D, CUP n. H76G26000080002.

Il Direttore

PREMESSO CHE in data 07/07/2026 è stata avviata un'indagine di mercato sulla piattaforma "Apptel" per la fornitura di materiale informatico, mediante richiesta di preventivi, per un importo stimato di € 9.000,00 (IVA esclusa);

Entro la scadenza prevista in data 15/07/2026 (ore 10:00), la piattaforma ha recepito n.4 proposte commerciali da parte di operatori economici del settore;

All'esito delle valutazioni tecniche ed economiche formalizzate nel verbale del 16/07/2026 agli atti della scrivente, la proposta della società KIT Ufficio Srl (P.Iva n. 02529780278), per l'importo di € 7.719,00=(IVA esclusa), è risultata la più idonea in quanto pienamente conforme ai requisiti richiesti, rispondente ai fabbisogni dell'Amministrazione e recante il prezzo più basso tra quelli presentati;

VISTO il D. Lgs. n. 36/2023 ed in particolare l'art. 50, comma 1, lett. b), che consente l'affidamento diretto di forniture e servizi di importo inferiore ad euro 140.000 (IVA esclusa);

RITENUTO, pertanto, in virtù delle risultanze della sopra citata indagine di mercato, di procedere all'affidamento a favore del predetto operatore economico sulla piattaforma "Apptel", ex art. 50, comma 1, lett. b), del D. lgs n. 36/2023 e s.m.i., per un importo di euro 7.719,00 (IVA esclusa), pari a complessivi euro 9.417,18 (IVA inclusa);

DATO ATTO CHE l'operatore economico KIT Ufficio Srl è stato individuato a seguito di apposita indagine di mercato, nell'ambito della quale ha presentato l'offerta al prezzo più basso, risultata congrua e rispondente sotto il profilo tecnico ed economico;

DATO ATTO CHE l'ordine di fornitura/contratto è stato inviato al fornitore in data odierna a mezzo della Piattaforma Apptel, CIG n. BC705BDF7D (Allegato A);

RITENUTO di nominare, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 36/2023, il sottoscritto dott. Idelfo Borgo, Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT, Responsabile Unico del Progetto (RUP) per la procedura in oggetto;

VERIFICATO CHE non sono attive convenzioni quadro Consip o regionali idonee al soddisfacimento dello specifico fabbisogno;

DATO ATTO CHE al presente provvedimento è associato il Codice Unico di Progetto (CUP) n. H76G26000080002;

RITENUTO di:

autorizzare la spesa complessiva pari a euro 9.417,18= (IVA inclusa) dando atto che trattasi di debito commerciale;

procedere alla copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata ed impegnare a favore della società predetta la somma pari a euro 9.417,18= (IVA inclusa) a valere sull'esercizio finanziario 2026, del Bilancio 2026-2028 che presenta l'occorrente disponibilità, secondo le specifiche contenute nell'Allegato B) contabile del presente atto, del quale costituisce parte

sostanziale;

corrispondere, in forza di quanto esposto, la somma di euro 9.417,18= (IVA inclusa) in favore della società KIT Ufficio Srl, in un'unica soluzione, previa verifica positiva delle forniture eseguite;

DATO ATTO CHE il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, ai sensi di quanto previsto dall'art. 56 co. 6 del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii;

DATO ATTO CHE il contratto è stipulato in data odierna e costituisce obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario ed importo determinati;

CONSIDERATO CHE ai sensi dell'art. 117, comma 14, del D. Lgs. n. 36/2023, nelle procedure di affidamento diretto di cui all'art. 50, comma 1, lettere a) e b), la stazione appaltante ha la facoltà di non richiedere la garanzia definitiva per l'esecuzione del contratto;

RITENUTO di avvalersi di tale facoltà in considerazione dell'elevato profilo di affidabilità del fornitore, nonché della specificità della prestazione che prevede l'esecuzione e la consegna della fornitura in un'unica soluzione, azzerando di fatto il rischio di inadempimenti frazionati nel tempo e rendendo superflua la costituzione della garanzia stessa;

ATTESTATA la copertura dell'obbligazione assunta per una spesa pari ad euro 9.417,18= (IVA inclusa pari a Euro 1698,18=) a carico del Bilancio regionale 2026-2028 per l'annualità 2026;

ATTESO CHE si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunto col presente provvedimento;

VISTO l'art. 28 del D. Lgs n. 36/2023 e ss.mm.ii. che stabilisce che gli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, opere devono essere pubblicati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", nonché sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

RICHIAMATE la Legge n. 94 del 06/07/2012, la Legge n. 296 del 27/12/2006 (art. 1, co. 450), la Legge n. 208 del 28/12/2015 (art. 1, commi 502 e 503), la Legge n. 232 del 11/12/2016 e la Legge n. 145 del 30/12/2018;

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 e ss.mm.ii. nonché la Legge Regionale n. 1/2011;

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L.R. 39/2001 e la L.R. 54/2012, come modificata dalla L.R. 14/2016;

VISTA la L.R. n. 2 del 10/04/2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 3 del 10/04/2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 4 del 10/04/2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il DDR n. 3 del 15/04/2026 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 e successive modifiche;

VISTA la DGR n. 311 del 30.04.2026, che ha approvato le "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la D.G.R. n. 671 del 18/06/2024 "Indirizzi operativi per la gestione delle procedure semplificate di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto la soglia di rilevanza europea per le esigenze della Regione del Veneto. Artt. 45 - 55 e Allegati II.1 e II. 2 al Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36";

VISTA la documentazione agli atti e l'esito dell'indagine di mercato/trattativa diretta su Piattaforma APPTTEL;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare le risultanze dell'indagine di mercato avviata sulla piattaforma APPTTEL in data 07/07/2026, come da verbale di data 16/07/2026 agli atti della scrivente;
3. di nominare, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 36/2023, il sottoscritto dott. Idelfo Borgo, Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT, Responsabile Unico del Progetto (RUP) per la procedura in oggetto;
4. di affidare, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b), del D. lgs n. 36/2023 e s.m.i., alla società KIT Ufficio Srl (P.Iva e n. 02529780278), con sede legale a Scorzè, l'acquisto in oggetto mediante la piattaforma "Apptel", per un importo di euro 7.719,00= (IVA esclusa), corrispondenti a euro 9.417,18= (IVA inclusa);
5. di dare atto che il fornitore sopra indicato è stato individuato attraverso indagine di mercato, a seguito della quale ha presentato il prezzo più basso, e che l'offerta è stata giudicata pienamente congrua sotto il profilo tecnico ed economico;
6. di dare atto che dai controlli effettuati nulla osta all'efficacia dell'affidamento in capo all'operatore economico, come risulta dalla documentazione agli atti d'ufficio;
7. di autorizzare la spesa complessiva pari a euro 9.417,18= (IVA inclusa) dando atto che trattasi di debito commerciale;
8. di dare atto che l'ordine/contratto è stato inviato al fornitore, in data odierna, a mezzo della Piattaforma Apptel, CIG n. BC705BDF7D (**Allegato A**);
9. di esonerare, in forza di quanto esposto nel presente provvedimento, l'operatore economico dalla costituzione della garanzia definitiva ai sensi dell'art. 117, comma 14, del D. Lgs. n. 36/2023;
10. di dare atto che al presente provvedimento è associato il seguente Codice Unico di Progetto (CUP) n. H76G26000080002;
11. di disporre la copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata e di impegnare, a favore della società individuata al punto 4) del presente dispositivo, la somma pari ad euro 9.417,18= (IVA inclusa pari a Euro 1698,18=) a valere sull'esercizio finanziario 2026, del Bilancio 2026-2028 che presenta l'occorrente disponibilità ed esigibilità, secondo le specifiche contenute nell'Allegato B) contabile del presente atto, del quale costituisce parte sostanziale;
12. di corrispondere, in forza di quanto esposto, la somma di euro 9.417,18= (IVA inclusa) in favore della predetta società KIT Ufficio Srl (C.F. P.Iva n. 02529780278);
13. di dare atto che il pagamento del corrispettivo avverrà in un'unica soluzione previa verifica positiva delle prestazioni eseguite;
14. di dare atto che il Codice Unico Ufficio della Direzione ICT e Agenda Digitale ai fini della fatturazione elettronica è il seguente: C14TF2;
15. di dare atto che la spesa esigibile è pari ad euro 7.719,00= (IVA esclusa) per l'annualità 2026;
16. di attestare che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunto con il presente provvedimento (ex art. 56, co. 7, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.);
17. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
18. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
19. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e dell'art. 28 del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i.;
20. di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, omissis allegati.

Per Il Direttore Il Direttore Paolo Barichello

Allegato (omissis)

(Codice interno: 590361)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT n. 16943 del 6 agosto 2026

Affidamento, ai sensi dell'art. 50 comma 1, lettera b) del D.lgs. n. 36/2023 e s.m.i. della fornitura di materiale hardware: periferiche e accessori PC" all'operatore economico E.L.E.A.R. S.R.L., P.IVA e C.F 00362380511.

[Ict (information communication technology)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata ed impegna a favore della società E.L.E.A.R. S.R.L., P.IVA e C.F 00362380511, avente sede legale in Arezzo, un importo di euro 44.127,40 (IVA inclusa) titolo di corrispettivo dell'acquisto in oggetto. Esercizio finanziario anno 2026. CIG n. BC70A0364C, CUP n. H76G26000090002.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

In data 07/07/2026 è stata avviata un'indagine di mercato sulla piattaforma "Apptel", previa richiesta di preventivi, per la fornitura di materiale hardware: periferiche e accessori PC per un importo stimato di euro 45.000,00 (IVA esclusa).

Entro la scadenza prevista in data 16/07/2026 (ore 10:00), la piattaforma ha recepito n. 4 proposte commerciali da parte di operatori economici del settore.

All'esito delle valutazioni tecniche ed economiche formalizzate nel verbale del 16 /07/2026 agli atti della scrivente, la proposta dell'operatore economico E.L.E.A.R. S.R.L., P.IVA e C.F 00362380511, avente sede legale in Arezzo, Via Carlo Donat-Cattin, 53, per l'importo di euro 36.170,00, Iva esclusa, è risultata la più idonea in quanto pienamente conforme ai requisiti richiesti, rispondente ai fabbisogni dell'Amministrazione e recante il prezzo più basso tra quelli presentati;

VISTO il D. Lgs. n. 36/2023 ed in particolare l'art. 50, comma 1, lett. b), che consente l'affidamento diretto di forniture e servizi di importo inferiore ad euro 140.000 (IVA esclusa);

RITENUTO, pertanto, in virtù delle risultanze della sopra citata indagine di mercato, di procedere all'affidamento a favore del predetto operatore economico sulla piattaforma "Apptel", ex art. 50, comma 1, lett. b), del D. lgs n. 36/2023 e s.m.i., per un importo di euro 36.170,00 (IVA esclusa), pari a complessivi euro 44.127,40 (IVA inclusa);

DATO ATTO CHE l'operatore economico è stato individuato a seguito di apposita indagine di mercato, nell'ambito della quale ha presentato l'offerta al prezzo più basso, risultata congrua e rispondente sotto il profilo tecnico ed economico;

DATO ATTO CHE l'ordine di fornitura è stato inviato al fornitore, in data odierna, a mezzo della Piattaforma Apptel, CIG n. BC70A0364C **Allegato A**);

RITENUTO di nominare, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 36/2023, il sottoscritto dott. Idelfo Borgo, Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT, Responsabile Unico del Progetto per la procedura in oggetto;

VERIFICATO CHE non sono attive convenzioni quadro Consip o regionali idonee al soddisfacimento dello specifico fabbisogno;

DATO ATTO CHE al presente provvedimento è associato il seguente Codice Unico di Progetto (CUP) n. H76G26000090002.

RITENUTO di:

autorizzare la spesa complessiva pari a euro 44.127,40 (IVA inclusa) dando atto che trattasi di debito commerciale;

procedere alla copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata ed impegnare a favore della società predetta, la somma pari a euro 44.127,40= (IVA inclusa) a valere sull'esercizio finanziario 2026, del Bilancio 2026-2028 che presenta l'occorrente disponibilità, secondo le specifiche contenute nell'**Allegato B**) contabile del presente atto, del quale costituisce parte sostanziale;

corrispondere, in forza di quanto esposto, la somma di euro 44.127,40= (IVA inclusa) in favore della società E.L.E.A.R. S.R.L., P.IVA e C.F 00362380511, in un'unica soluzione, previa verifica funzionale con esito positivo della fornitura eseguita;

DATO ATTO CHE il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, ai sensi di quanto previsto dall'art. 56 co.6 del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii;

DATO ATTO CHE il contratto sarà stipulato in data odierna e costituisce obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario ed importo determinati;

CONSIDERATO CHE ai sensi dell'art. 117, comma 14, del D. Lgs. n. 36/2023, nelle procedure di affidamento diretto di cui all'art. 50, comma 1, lettere a) e b), la stazione appaltante ha la facoltà di non richiedere la garanzia definitiva per l'esecuzione del contratto;

RITENUTO di avvalersi di tale facoltà in considerazione dell'elevato profilo di affidabilità del fornitore, nonché della specificità della prestazione che prevede l'esecuzione e la consegna della fornitura in un'unica soluzione, azzerando di fatto il rischio di inadempimenti frazionati nel tempo e rendendo superflua la costituzione della garanzia stessa;

ATTESTATA la copertura dell'obbligazione assunta per una spesa pari ad euro 44.127,40= (IVA inclusa pari a Euro 7.957,4=) a carico del Bilancio regionale 2026-2028 per l'annualità 2026;

ATTESO CHE si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunto col presente provvedimento;

VISTO l'art. 28 del D. Lgs n. 36/2023 e ss.mm.ii. che stabilisce gli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, opere devono essere pubblicati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", nonché sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

RICHIAMATE la Legge n. 94 del 06/07/2012, la Legge n. 296 del 27/12/2006 (art. 1, co. 450), la Legge n. 208 del 28/12/2015, art.1, commi 502 e 503, la Legge n. 232 del 11/12/2016 e la Legge n. 145 del 30/12/2018;

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 e ss.mm. ii. nonché la Legge Regionale n. 1/2011;

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L.R. 39/2001 e la L.R. 54/2012, come modificata dalla L.R. 14/2016;

VISTA la LR n. 2 del 10/04/2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la LR n. 3 del 10/04/2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la LR n. 4 del 10/04/2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il DDR n. 3 del 15/04/2026 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 e successive modifiche;

VISTA la DGR n. 311 del 30.04.2026, che ha approvato le "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026- 2028;

VISTA la D.G.R. n. 671 del 18/06/2024 "Indirizzi operativi per la gestione delle procedure semplificate di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto la soglia di rilevanza europea per le esigenze della Regione del Veneto. Artt. 45 - 55 e Allegati II.1 e II. 2 al Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36";

VISTA la documentazione agli atti e l'esito della trattativa diretta su Piattaforma APPTEL.

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare le risultanze dell'indagine di mercato avviata sulla piattaforma APPTEL in data 07/7/2026, come da verbale di data 16/7/2026 agli atti della scrivente;
3. di nominare, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 36/2023, il sottoscritto dott. Idelfo Borgo, Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT, Responsabile Unico del Progetto per la procedura in oggetto;
4. di affidare, ai sensi ex art. 50, comma 1, lett. b), del D. lgs n. 36/2023 s.m.i., all'operatore economico,
5. E.L.E.A.R. S.R.L., P.IVA e C.F 00362380511, avente sede legale in Arezzo, l'acquisto in oggetto mediante trattativa diretta sulla piattaforma "Apptel", per un importo di euro 36.170,00= (IVA esclusa), avendo presentato il miglior prezzo;
6. di dare atto che l'offerta presentata è stata giudicata congrua sotto il profilo tecnico ed economico;
7. di dare atto che dai controlli effettuati nulla osta all'efficacia dell'aggiudicazione in capo all'operatore economico come risulta dalla documentazione agli atti d'ufficio;
8. di autorizzare la spesa complessiva pari a euro 44.127,40= (IVA inclusa) dando atto che trattasi di debito commerciale;
9. di dare atto che il contratto è stato inviato al fornitore, in data odierna, a mezzo della Piattaforma Apptel, CIG n. BC70A0364C **Allegato A**);

10. di esonerare, in forza di quanto esposto nel presente provvedimento, l'operatore economico dal chiedere la garanzia definitiva ai sensi dell'art. 117, comma 14, del D. Lgs. n. 36/2023,
11. dare atto che al presente provvedimento è associato il seguente Codice Unico di Progetto (CUP) n. H76G26000090002;
12. di disporre la copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata e di impegnare, a favore della società individuata al punto 4) del presente dispositivo, la somma pari ad euro 44.127,40= (iva inclusa pari a Euro 7.957,4=) a valere sull'esercizio finanziario 2026, del Bilancio 2026-2028 che presenta l'occorrente disponibilità ed esigibilità, secondo le specifiche contenute nell'**Allegato B)** contabile del presente atto, del quale costituisce parte sostanziale;
13. di corrispondere, in forza di quanto esposto, la somma di euro 44.127,40= (IVA inclusa) in favore della società E.L.E.A.R. S.R.L., P.IVA e C.F. 00362380511, in un'unica soluzione, previa verifica funzionale con esito positivo della fornitura eseguita;
14. di dare atto che il Codice Unico Ufficio della Direzione ICT e Agenda Digitale ai fini della fatturazione elettronica è il seguente: C14TF2;
15. di dare atto che la spesa esigibile è pari ad euro 36.170,00= (IVA esclusa) per l'annualità 2026;
16. di attestare che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunto con il presente provvedimento (ex art. 56, co. 7, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.);
17. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
18. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
19. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e dell'art. 28 del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i.;
20. di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, omissis allegati.

Per Il Direttore Il Direttore Vicario Paolo Barichello

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 590362)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT n. 17529 del 20 agosto 2026

Procedura telematica multi-lotto per il potenziamento delle infrastrutture di iperconvergenza, sistemi di gestione database e architetture di backup, unitamente ai servizi connessi di installazione, configurazione, migrazione e supporto specialistico, a supporto dell'espansione del Polo Strategico Regionale (PSR), nell'ambito del sistema dinamico di acquisizione della pubblica amministrazione (SDAPA) per la fornitura di prodotti e servizi per l'informatica e le telecomunicazioni - ID SIGEF 2681. Appalto specifico. Approvazione atti di gara.

[Ict (information communication technology)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento autorizza l'indizione dell'appalto specifico in oggetto per un importo complessivo a base di gara pari euro 2.868.780,00 (Iva esclusa) secondo il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 108, co. 3, del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i.. Lotto n. 1 – Euro 164.600,00 (Iva esclusa), Lotto n. 2 – Euro 1.360.000,00 (Iva esclusa), Lotto n. 3 – Euro 654.000,00 (Iva esclusa), Lotto n. 4 – Euro 690.180,00 (Iva esclusa). L'acquisto dà attuazione alla DGR n. 385 del 19 maggio 2026 – "Programma triennale degli acquisti di Beni e Servizi 2026-2028".

Il Direttore

VISTA la DGR n. 385 del 19 maggio 2026 - "Programma triennale degli acquisti di Beni e Servizi 2026-2028" che ha autorizzato l'acquisto di apparati hardware, licenze software, crediti e apparati di rete, comprensiva dei servizi di manutenzione e accessori, destinati al Polo Strategico Regionale (PSR) e alla Regione del Veneto: CUI F80007580279202500017, CUI F80007580279202600008, CUI F80007580279202200006 e CUI F80007580279202600017;

VISTO l'art. 1, comma 512 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 che stabilisce che "al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti".

DATO ATTO, ai sensi dell'art. 1 comma 512 della Legge n. 208 del 2015 e dell'articolo 1, comma 449 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a seguito di esame degli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip SpA o dei soggetti aggregatori regionali disponibili, dell'attuale inesistenza di convenzioni comparabili rispetto ai beni che si intendono acquisire;

RITENUTO pertanto, al fine di dare attuazione alla predetta Deliberazione:

- di avviare un Appalto Specifico, ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs n. 36/2023 e s.m.i., per l'acquisizione del potenziamento delle infrastrutture di iperconvergenza, sistemi di gestione database e architetture di backup, unitamente ai servizi connessi di installazione, configurazione, migrazione e supporto specialistico, a supporto dell'espansione del Polo Strategico Regionale (PSR), nell'ambito del sistema dinamico di acquisizione della pubblica amministrazione (SDAPA) per la fornitura di prodotti e servizi per l'informatica e le telecomunicazioni nell'ambito del sistema dinamico di acquisizione della pubblica amministrazione (SDAPA) per la fornitura di prodotti e servizi per l'informatica e le telecomunicazioni - ID SIGEF 2681;

- di suddividere l'Appalto, ai sensi dell'art. 58 D.Lgs n. 36/2023 in n. 4 (quattro) Lotti funzionali, così articolati:

- Lotto n. 1: Ampliamento della memoria RAM dei server "Dell VxRail Hybrid" presso i data center di Regione del Veneto a servizio del Polo Strategico Regionale (PSR), base gara: Euro 164.000,00 (iva esclusa) CIG BCBE1AF8C0 - CUP H77H26000760002 - CUI F80007580279202500017;
- Lotto n. 2: Ampliamento della memoria RAM e dello spazio disco dei server "Dell VxRail Full Flash" presso i data center di Regione del Veneto a servizio del Polo Strategico Regionale (PSR), base gara: Euro 1.360.000,00 (iva esclusa) CIG BCBE1B0993 - CUP H77H26000770002 - CUI F80007580279202600008;
- Lotto n. 3: Ampliamento delle infrastrutture iperconvergenti di backup e dei servizi correlati, presso i data center di Regione del Veneto a servizio del Polo Strategico Regionale (PSR), base di gara: Euro 654.000,00 (iva esclusa) CIG BCBE1B1A66 - CUP H77H26000780002 - CUI F80007580279202200006;
- Lotto n. 4: Ampliamento dell'infrastruttura ingegnerizzata "Oracle Exadata" presso i data center di Regione del Veneto a servizio del Polo Strategico Regionale (PSR), base di gara: Euro 690.180,00 (iva esclusa) CIG BCBE1B2B39 - CUP-H77H26000790002 - CUI F80007580279202600017;

PRECISATO CHE in relazione ai suddetti lotti non sussistano né costi interferenziali né di manodopera così come risulta specificato al paragrafo 4) del Capitolato d'Oneri, allegato A) al presente provvedimento;

RITENUTO DI applicare il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso per tutti i 4 (quattro) lotti, ai sensi dell'art. 108, co. 3, lett. b, del D.Lgs. n. 36/2023;

CONSIDERATO CHE:

- sono stati predisposti i documenti dell'appalto specifico, che si intendono approvare con il presente provvedimento, necessari allo svolgimento della gara d'appalto in oggetto: Capitolato d'oneri e i relativi allegati (**Allegato A**) e Capitolato Speciale dell'Appalto Specifico (**Allegato B**);

- potranno partecipare alla procedura gli operatori economici ammessi alle categorie merceologiche individuate nel suddetto Capitolato d'Oneri (Allegato A) al presente provvedimento;

PRESO ATTO del Progetto di fattibilità tecnico-economica dell'appalto, redatto ai sensi dell'art. 41 co. 12 del D.Lgs n. 36/2023, agli atti della scrivente Struttura;

RITENUTO di nominare, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 36/2023, il sottoscritto Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT, il sottoscritto dott. Idelfo Borgo, Responsabile Unico di Progetto per la fase di affidamento;

RITENUTO di approvare il quadro economico della gara che risulta essere il seguente:

A - SERVIZI A BASE DI GARA		LOTTO 1	LOTTO 2	LOTTO 3	LOTTO 4	TOT LOTTI
A.1	Servizi a base d'appalto	164.600,00 €	1.360.000,00 €	654.000,00 €	690.180,00 €	2.868.780,00 €
A.2	Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
A.3	Tot complessivo lotto	164.600,00 €	1.360.000,00 €	654.000,00 €	690.180,00 €	2.868.780,00 €
TOT A	Totale complessivo a base di gara					2.868.780,00 €
B - SOMME A DISPOSIZIONE		LOTTO 1	LOTTO 2	LOTTO 3	LOTTO 4	TOT LOTTI
B.1	IVA 22% su importo totale a base di gara (TOT A.3)	36.212,00 €	299.200,00 €	143.880,00 €	151.839,60 €	631.131,60 €
B.2	Incentivi ex art. 45 D.Lgs. n. 36/2023 su A3	3.292,00 €	22.900,00 €	12.310,00 €	12.852,70 €	51.354,70 €
B.3	IRAP SU INCENTIVI	180,82 €	1.257,84 €	676,16 €	705,96 €	2.820,78 €
TOT B	Totale somme a disposizione dell'Amministrazione	39.684,82 €	323.357,84 €	156.866,16 €	165.398,26 €	685.307,08 €
TOT	Importo complessivo dell'appalto	204.284,82 €	1.683.357,84 €	810.866,16 €	855.578,26 €	3.554.087,08 €
(A3+B)						
TOT	Valore complessivo dell'appalto ex art. 14 D.Lgs. 36/2023	164.600,00 €	1.360.000,00 €	654.000,00	690.180,00	2.868.780,00 €
(A3)						

PRESO ATTO CHE si rinvia a un successivo provvedimento la prenotazione della spesa relativa alla procedura in oggetto;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 che definisce i compiti dei Direttori di Direzione;

VISTO l'art. 28 del D.Lgs n. 36/2023 che stabilisce gli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, opere devono essere pubblicati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", nonché sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

DATO ATTO che i contratti relativi ai singoli lotti saranno avviati entro settembre 2026 per la durata di 36 mesi;

VISTO il Decreto Legislativo 31 dicembre 2024, n. 209 recante "Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36";

VISTO il D.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA.";

VISTO il D.lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 e ss.mm. ii. nonché la Legge Regionale n. 1/2011;

VISTA la Legge Regionale n. 54/2012 "Ordinamento e attribuzioni delle strutture della Giunta regionale";

VISTA la L.R. n. 2 del 10/04/2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 3 del 10/04/2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 4 del 10/04/2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il DDR n. 3 del 15/04/2026 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028;

VISTA la DGR n. 311/2026 che ha approvato le "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 385 del 19 maggio 2026 - "Programma triennale degli acquisti di Beni e Servizi 2026-2028";

VISTA la documentazione agli atti;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di avviare un Appalto Specifico, ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs n. 36/2023 e s.m.i, per il potenziamento delle infrastrutture di iperconvergenza, sistemi di gestione database e architetture di backup, unitamente ai servizi connessi di installazione, configurazione, migrazione e supporto specialistico, a supporto dell'espansione del Polo Strategico Regionale (PSR), nell'ambito del sistema dinamico di acquisizione della pubblica amministrazione (SDAPA) per la fornitura di prodotti e servizi per l'informatica e le telecomunicazioni - ID SIGEF 2681;
3. di suddividere l'appalto, ai sensi dell'art. 58 del D. Lgs n. 36/2023, in n. 4 (quattro) Lotti funzionali, così articolati:
 - Lotto n. 1: Ampliamento della memoria RAM dei server "Dell VxRail Hybrid" presso i data center di Regione del Veneto a servizio del Polo Strategico Regionale (PSR), base gara: Euro 164.600,00 (iva esclusa) CIG BCBE1AF8C0 - CUP H77H26000760002 - CUI F80007580279202500017;
 - Lotto n. 2: Ampliamento della memoria RAM e dello spazio disco dei server "Dell VxRail Full Flash" presso i data center di Regione del Veneto a servizio del Polo Strategico Regionale (PSR). base gara: Euro 1.360.000,00 (iva esclusa) CIG BCBE1B0993 - CUP H77H26000770002 - CUI F80007580279202600008;
 - Lotto n. 3: Ampliamento delle infrastrutture iperconvergenti di backup e dei servizi correlati, presso i data center di Regione del Veneto a servizio del Polo Strategico Regionale (PSR), base di gara: Euro 654.000,00 (iva esclusa) CIG BCBE1B1A66 - CUP H77H26000780002 - CUI F80007580279202200006;
 - Lotto n. 4: Ampliamento dell'infrastruttura ingegnerizzata "Oracle Exadata" presso i data center di Regione del Veneto a servizio del Polo Strategico Regionale (PSR), base di gara: Euro 690.180,00 (iva esclusa) CIG BCBE1B2B39 - CUP- H77H26000790002 - CUI F80007580279202600017;
4. di approvare il quadro economico della gara che risulta essere quello indicato nelle premesse del presente atto;
5. di applicare il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso per tutti i 4 (quattro) Lotti, ai sensi dell'art. 108, co. 3, lett. b, del D.Lgs. n. 36/2023, trattandosi di servizi e forniture con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato;
6. di dare atto che potranno partecipare alla procedura gli operatori economici ammessi alle categorie merceologiche individuate nel Capitolato d'Oneri (**Allegato A**) al presente provvedimento;
7. di dare atto che in relazione ai suddetti lotti non sussistano né costi interferenziali né di manodopera così come risulta specificato nel Capitolato d'Oneri, (**Allegato A**) al presente provvedimento;
8. di nominare, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 36/2023, il sottoscritto Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT, il sottoscritto dott. Idelfo Borgo, Responsabile Unico di Progetto (RUP) per la fase di affidamento;
9. di approvare la documentazione di gara, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
 - Capitolato d'oneri e i relativi allegati (**Allegato A**);
 - Capitolato Speciale dell'Appalto Specifico (**Allegato B**);
10. di rinviare a un successivo provvedimento la prenotazione della spesa relativa alla procedura in oggetto;
11. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;

12. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013 e dell'art. 28 del D. Lgs. n. 36/2023;
13. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omissis gli allegati.

Idelfo Borgo

Allegati (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

(Codice interno: 590471)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 81 del 25 agosto 2026

Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Organismo di Formazione ZHERO CONSULTING SRL (codice fiscale 05397900282, codice Ente 7334, codice accreditamento alla Formazione A0688), a seguito di rinuncia all'accREDITAMENTO al sistema regionale della Formazione. L.R. 19/2002 e s.m.i.- Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e D.G.R. n. 2120/2015.

[Formazione professionale e istruzione]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto della rinuncia all'accREDITAMENTO alla Formazione in capo all'Organismo di Formazione ZHERO CONSULTING SRL (codice fiscale 05397900282, codice Ente 7334, codice accreditamento alla Formazione A0688) e si dispone pertanto la cancellazione di codesto Odf dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Rinuncia dell'Organismo di Formazione con nota acquisita al Prot. Reg. n. 454736 del 05/08/2026. Rinuncia dell'Organismo di Formazione con nota acquisita al Prot. Reg. n. 454736 del 05/08/2026

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i. *"Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati"*;
- Vista la L.R. n. 54/2012 *"Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 'Statuto del Veneto' "*.
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nel citato elenco, al numero A0688, l'Organismo di Formazione ZHERO CONSULTING SRL (codice fiscale 05397900282, codice Ente 7334) con sede legale in VIA BERCHET, 11 - 35131 PADOVA (PD) e sede operativa accreditata per l'ambito della Formazione Continua in VIA GIOVANNI FALCONE, 4 - 35142 PADOVA (PD);
- Vista la nota acquisita al Prot. Reg. n. 454736 del 05/08/2026, con la quale l'Odf suddetto comunica la rinuncia all'accREDITAMENTO al sistema regionale della Formazione;
- Ritenuto di prendere atto della suddetta rinuncia e di dover, pertanto, procedere alla cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Odf ZHERO CONSULTING SRL (codice fiscale 05397900282, codice Ente 7334, codice accreditamento alla Formazione A0688);
- Viste le LL.RR. n. 19/2002 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la DGR n. 2120/2015;
- Visto il DDR n. 1242/2003;

decreta

1. di modificare l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati cancellando l'Organismo di Formazione ZHERO CONSULTING SRL (codice fiscale 05397900282, codice Ente 7334, codice accreditamento alla Formazione A0688) con sede legale in VIA BERCHET, 11 - 35131 PADOVA (PD) e sede operativa accreditata per l'ambito della Formazione Continua in VIA GIOVANNI FALCONE, 4 - 35142 PADOVA (PD), a seguito di rinuncia all'accREDITAMENTO al sistema regionale della Formazione;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Roberta Rebesani

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO

(Codice interno: 590195)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO n. 17547 del 21 agosto 2026

RiVe S.r.l. e VERITAS S.p.A. Progetto per lo sviluppo dell'impianto "RTN" in ambito di economia circolare. Recupero rifiuti da spazzamento stradale e similari ed aggiornamento tecnologico dell'impianto esistente. Comune di localizzazione: Venezia. Proroga di validità del provvedimento di VIA (art. 25, c. 5 del D.Lgs. n. 152/2006, L.R. 12/2024, Regolamento n. 2 del 09.01.2025).

[Ambiente]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene rilasciata una proroga fino al 30.06.2028 della validità del provvedimento di VIA rilasciato con DDR n. 6 del 13.01.2020 per il progetto presentato da RiVe S.r.l. e VERITAS S.p.A. dal titolo "Progetto per lo sviluppo dell'impianto "RTN" in ambito di economia circolare. Recupero rifiuti da spazzamento stradale e similari ed aggiornamento tecnologico dell'impianto esistente.", con aggiornamento delle relative prescrizioni.

Il Direttore

VISTA

la normativa in materia di valutazione di impatto ambientale ed in particolare:

- la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;
- il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*";
- la L.R. n. 12 del 27.05.2024 recante "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)*";
- Il Regolamento regionale n. 2 del 09.01.2025 recante "*Regolamento attuativo in materia di VIA (articolo 13 della legge regionale 27 Regolamento regionale n. 2 del 09.01.2025 maggio 2024, n. 12)*".

VISTA

l'istanza presentata da RIVE SRL acquisita al protocollo regionale n. 151268 in data 23.04.2018, successivamente perfezionata e sottoscritta congiuntamente dalle società RIVE SRL e VERITAS SPA con la nota del 06/09/2018 prot. n. 361837 e con la nota del 02/10/2018 prot. n. 399296, con la quale il proponente RIVE SRL e VERITAS SPA (con sede legale in via dei Cantieri, 9 a Venezia CF 04445830278) ha richiesto, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 4/2016 (DGR n. 568/2018), l'attivazione del procedimento finalizzato all'acquisizione del provvedimento autorizzatorio unico regionale;

TENUTO CONTO del parere n. 100 del 04.12.2019, con il quale il Comitato Tecnico regionale V.I.A., nella seduta del 04.12.2019, ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sull'istanza di "*Progetto per lo sviluppo dell'impianto "RTN" in ambito di economia circolare. Recupero rifiuti da spazzamento stradale e similari ed aggiornamento tecnologico dell'impianto esistente*", situato nel Comune di Venezia e gestito dalla ditta proponente RIVE SRL e VERITAS SPA, con condizioni ambientali;

PREMESSO

che con Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 6 del 13.01.2020 è stato rilasciato il provvedimento favorevole di VIA per il progetto succitato, da ricomprendere nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale rilasciato ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006;

TENUTO CONTO degli esiti della Conferenza di Servizi decisoria del 14.01.2020 in cui la stessa si è determinata favorevolmente all'unanimità dei presenti al rilascio delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta, e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed all'esercizio dell'intervento in oggetto;

PREMESSO

che con Decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 21 del 09.04.2020 (pubblicato sul BUR n. 63 del 08.05.2020) è stato rilasciato il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in favore di RIVE SRL e VERITAS SPA, per il progetto denominato *"Progetto per lo sviluppo dell'impianto "RTN" in ambito di economia circolare. Recupero rifiuti da spazzamento stradale e similari ed aggiornamento tecnologico dell'impianto esistente"*;

DATO ATTO

che al punto 6 del DDR n. 6/2020 è previsto che il provvedimento di VIA esplicherà efficacia a far data dalla pubblicazione del provvedimento autorizzatorio unico regionale.

TENUTO CONTO che il c. 5 dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 prevede che il provvedimento di VIA ha efficacia temporale, comunque non inferiore a cinque anni, definita nel provvedimento stesso, e che decorsa l'efficacia temporale indicata nel provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

VISTO

il Regolamento regionale attuativo in materia di VIA n. 2/2025, di cui all'articolo 13 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12 ed in particolare la lett. H) dell'Allegato A che illustra le fasi della procedura di proroga dei termini dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e di VIA;

CONSIDERATO

che il Comitato Tecnico regionale VIA, nella seduta del 11.07.2018, ha ritenuto opportuno che "le istanze di proroga di validità del provvedimento di VIA riferite a progetti per i quali i lavori risultino già in corso, o comunque per i quali i lavori risultino già affidati con l'esperimento della gara d'appalto, tenuto conto della prioritaria necessità di concludere i lavori una volta avviati, potranno essere riscontrate d'ufficio, sulla base delle valutazioni istruttorie degli uffici dell'U.O. VIA e degli uffici regionali competenti per la tipologia progettuale oggetto di valutazione, senza necessità di un ulteriore pronunciamento da parte del Comitato...(omissis)...Fatto salva l'eventuale concessione della proroga della validità temporale del provvedimento di VIA, vengono demandate ai soggetti competenti le determinazioni in ordine alla proroga dell'autorizzazione della realizzazione dell'intervento";

CONSIDERATO

che RIVE S.R.L. con nota prot. n. 227856 del 08.05.2025 ha formulato istanza di proroga della validità temporale del sopracitato provvedimento di VIA (avente scadenza il 08.05.2025);

VISTA

la richiesta di perfezionamento dell'istanza di prot. n. 352376 del 17.07.2025 trasmessa al proponente al fine di acquisire gli elaborati previsti dal Regolamento regionale attuativo in materia di VIA n. 2/2025;

CONSIDERATA la documentazione presentata dal proponente in esito alla richiesta di cui sopra ed acquisita agli atti con note prot. n. 680448 e 680450 del 17.12.2025;

CONSIDERATO

che con nota prot. n. 277756 del 18.05.2026 la U.O. V.I.A. ha dato comunicazione agli Enti dell'avvenuta pubblicazione della documentazione allegata all'istanza sul sito web istituzionale.

VISTA

le successive integrazioni volontarie all'istanza di proroga acquisite al prot. con note n. 315243 del 09.06.2026, nonché n. 358680 del 18.06.2026.

CONSIDERATO

che la motivazione della richiesta di proroga della validità del provvedimento di VIA di cui alla DDR n. 6 del 13.01.2020, fino al 30.06.2028, è riconducibile alla complessa evoluzione dell'attività di realizzazione del progetto nel periodo del COVID 19. La fase della pandemia ha generato da subito un ritardo nel cronoprogramma, la difficoltà di reperire mezzi e materiali (semilavorati e materie prime) con conseguenti ritardi nelle forniture e aumento dei costi di realizzazione.

RITENUTO

che dal punto di vista programmatico, anche a fronte degli aggiornamenti avvenuti nella pianificazione dal 2019 ad oggi, il quadro vincolistico dell'ambito territoriale di analisi risulta sostanzialmente invariato rispetto al precedente SIA ed in ogni caso non emergono nuovi elementi di vincolo e/o tutele naturali, paesaggistiche e storico-culturali ostativi alla realizzazione delle opere in progetto.

VALUTATO

che l'attuale quadro progettuale, rispetto a quello descritto e valutato nel SIA precedente, non ha previsto modifiche degne di nota tenuto conto che la maggior parte delle opere previste risulta attualmente completata. Non emergono nuovi elementi di progetto tali da produrre diversi fattori perturbativi in precedenza non valutati.

RITENUTO

che l'analisi degli impatti residuali sulle singole componenti ambientali, legati alla realizzazione dei lavori ancora da eseguire, non ha evidenziato impatti nuovi o non previsti rispetto a quanto riportato nel SIA del 2019.

RITENUTO

che la valutazione degli impatti sia in fase di cantiere che di esercizio delle opere non ha evidenziato effetti negativi significativi aggiuntivi rispetto a quanto già precedentemente valutato dal Comitato Tecnico Regionale VIA con parere n. 100 del 04.12.2019 allegato al DDR n. 6 del 13.01.2020.

RICHIAMATO

l'esito delle valutazioni istruttorie agli atti della U.O. VIA, svolte dalle preposte strutture regionali, le quali hanno tenuto conto:

- del riepilogo dell'iter amministrativo del progetto;
- della relazione sullo stato di attuazione del progetto;
- delle motivazioni della richiesta di proroga, finalizzata a consentire al proponente di completare i lavori, collaudare e rendicontare le opere;
- della relazione di aggiornamento del SIA, la quale non evidenzia elementi significativi ulteriori rispetto a quelli già considerati nell'ambito della precedente valutazione di compatibilità ambientale del progetto e conferma la validità delle conclusioni del SIA recepite dalla Commissione Regionale VIA nel parere n. 100 del 04.12.2019, favorevole con condizioni ambientali;
- dell'opportunità di aggiornare e integrare le prescrizioni di cui al DDR n. 6 del 13.01.2020, alla luce degli sviluppi successivi, delle ottemperanze e delle modifiche normative nel frattempo intercorse;

RITENUTO

in particolare, alla luce delle modifiche normative nel frattempo intercorse, di dover aggiornare la prescrizione n. 8 del DDR n. 6 del 13.01.2020, così come di seguito riportato:

8. In caso di segnalazioni da parte di recettori sensibili di odori molesti, l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, potrà disporre l'effettuazione di un'indagine olfattometrica secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EN 13725:2004 dal Decreto n. 309 del 28 giugno 2003 del Direttore Generale della DG Valutazioni Ambientali del MASE "Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.lgs. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività", per verificare l'entità del disturbo olfattivo sui ricettori individuati. I risultati di tale indagine dovranno essere inviati alla Regione Veneto, alla Città Metropolitana di Venezia, al Comune di Venezia. Qualora dalla succitata indagine dovessero emergere delle criticità la ditta dovrà individuare e proporre, entro 60 giorni dall'accertamento, le soluzioni per il superamento delle eventuali problematiche emerse.

RITENUTO

opportuno stralciare le prescrizioni n. 1, 2, 3, 4, 7 e 10 del DDR n. 6 del 13.01.2020 poiché ottemperate.

VALUTATO

che, con riferimento alla procedura di valutazione di incidenza, poiché sono già state eseguite tutte le opere responsabili degli effetti perturbativi considerate nella valutazione di incidenza esperita in seno al procedimento di VIA avviato nel 2018 (relazione istruttoria tecnica n. 234/2018), viene meno la necessità di aggiornare le valutazioni.

RITENUTO

che non sussistano motivi ostativi alla concessione della proroga fino al 30.06.2028 del provvedimento di VIA rilasciato per l'intervento in oggetto con D.D.R. n. 6 del 13.01.2020, pubblicato nel B.U.R.V. n. 9 del 24 gennaio 2020, solo riguardo alla compatibilità ambientale, ai sensi del Regolamento Regionale n. 2 del 09.01.2025, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al DDR n. 6 del 13.01.2020 della Commissione regionale VIA, così come aggiornate:

PRESCRIZIONI:

1. --- *stralciata* ---
2. --- *stralciata* ---
3. --- *stralciata* ---
4. --- *stralciata* ---

5. Le operazioni di triturazione dovranno essere effettuate in ambiente chiuso e in depressione ed il trituratore dovrà essere dotato di presidi antincendio.
6. Le lavorazioni sui rifiuti pericolosi dovranno essere condotte in ambiente confinato e provvisto di aspirazione localizzata.
7. --- *stralciata* ---
8. In caso di segnalazioni da parte di recettori sensibili di odori molesti, l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, potrà disporre l'effettuazione di un'indagine olfattometrica secondo le specifiche tecniche dettate dal Decreto n. 309 del 28 giugno 2023 del Direttore Generale della DG Valutazioni Ambientali del MASE "Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.lgs. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività", per verificare l'entità del disturbo olfattivo sui ricettori individuati. I risultati di tale indagine dovranno essere inviati alla Regione Veneto, alla Città Metropolitana di Venezia, al Comune di Venezia. Qualora dalla succitata indagine dovessero emergere delle criticità la ditta dovrà individuare e proporre, entro 60 giorni dall'accertamento, le soluzioni per il superamento delle eventuali problematiche emerse.
9. Il rifiuto in uscita dal processo di trattamento di stabilizzazione/immobilizzazione deve essere caratterizzato al fine di verificare l'efficacia del trattamento impresso; nei casi in cui non sia raggiunta la finalità del trattamento dovrà essere gestita la non conformità garantendo anche la rilavorazione nella medesima linea; considerato il dimensionamento dei presidi ambientali, la capacità massima di trattamento autorizzata per la specifica linea è da intendersi riferita ai quantitativi complessivi comprendenti anche i rifiuti non conformi oggetto di nuova lavorazione.
10. --- *stralciata* ---
11. Ai fini della sostenibilità dell'intervento il proponente fornisca i destini dei rifiuti esitanti dalla linea di recupero dei rifiuti di spazzamento e le modalità di utilizzo degli stessi.

decreta

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.
2. di dare atto che la validità del provvedimento di VIA, relativo all'intervento denominato "Progetto per lo sviluppo dell'impianto "RTN" in ambito di economia circolare. Recupero rifiuti da spazzamento stradale e similari ed aggiornamento tecnologico dell'impianto esistente", sito nel comune di Venezia, rilasciato con Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 6 del 13.01.2020, è prorogata fino al 30.06.2028, solo riguardo alla compatibilità ambientale, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni così come aggiornate e riportate nelle premesse del presente provvedimento.
3. di trasmettere il presente provvedimento a R.I.V.E. SRL e VERITAS S.p.A. e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso al Comune di Venezia, alla Città Metropolitana di Venezia, alla Direzione Generale ARPAV, a Veritas S.p.A., al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Venezia, alla Azienda ULSS 3 Serenissima, alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, alla Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, alla Direzione Acque, Rifiuti e Bonifiche - U.O. Ciclo dei Rifiuti ed Economia Circolare, alla Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso - U.O. VAS, VINCA e NUVV.
4. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dalla legge.
5. di demandare agli Enti competenti ogni ulteriore determinazione in ordine alla proroga dell'autorizzazione per la realizzazione e l'esercizio dell'intervento;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Cesare Lanna

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA COMPLESSI MONUMENTALI, PROGETTI DI VALORIZZAZIONE E MANUTENZIONE DELLE SEDI

(Codice interno: 590400)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA COMPLESSI MONUMENTALI, PROGETTI DI VALORIZZAZIONE E MANUTENZIONE DELLE SEDI n. 17684 del 25 agosto 2026

Aggiudicazione dell'appalto dei lavori di restauro conservativo della Chiesetta dedicata a San Gaetano da Thiene, sita all'interno del Compendio delle Fonti Centrali a Recoaro Terme (VI) - ID: 133754 - CUI: L80007580279202400003 - CUP H79D23000140002. CIG: BBC21E8801 a favore di Costruzioni Edili F.lli Lorandi S.r.l., P.IVA: 00147890248. L.R. 39/2001.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la proposta di aggiudicazione dell'appalto dei lavori di restauro conservativo della Chiesetta dedicata a San Gaetano da Thiene, sita all'interno del Compendio delle Fonti Centrali a Recoaro Terme (VI) - ID: 133754 - CUI: L80007580279202400003 - CUP H79D23000140002. CIG: BBC21E8801 a favore di Costruzioni Edili F.lli Lorandi S.r.l., P.IVA: 00147890248.

Il Direttore

PREMESSO che è stato inserito nel Programma Triennale di lavori pubblici 2025 - 2027 ed elenco annuale 2025 dei Lavori pubblici, approvato con D.G.R. n. 115 del 10 febbraio 2025 e approvato con D.C.R. n. 23 del 1° aprile 2025 e riproposto nel Programma Triennale dei Lavori pubblici 2026/2028 approvato con D.G.R. n. 439 del 28/05/2026 e D.C.R. n. 124 del 07/07/2026 l'intervento relativo ai lavori di restauro conservativo della Chiesetta dedicata a San Gaetano da Thiene, sita all'interno del Compendio delle Fonti Centrali a Recoaro Terme (VI) - ID: 133754 - CUI: L80007580279202400003 - CUP H79D23000140002;

DATO ATTO che con Decreto del Direttore ad interim della U.O. Complessi Monumentali, Progetti di valorizzazione e Manutenzione delle Sedi n. 56 del 26/09/2024 sono stati affidati i servizi tecnici per la realizzazione dell'intervento di cui trattasi ed è stato approvato il Quadro economico dell'opera con assunzione della prenotazione della spesa di Euro 250.000,00 a copertura del Quadro;

PRESO ATTO che con Decreto del Direttore ad Interim della U.O. Complessi Monumentali, Progetti di valorizzazione e Manutenzione delle Sedi n. 22 del 04/04/2025 è stata disposta la variazione in aumento del Quadro Economico di Progetto da Euro 250.000,00 ad Euro 450.000,00 ed è stata prenotata la relativa maggiore spesa;

DATO ATTO che con Decreto n. 11892 del 23/10/2025 del Direttore della Direzione Gestione del Patrimonio è stata differita all'Esercizio 2026 la quota residua della prenotazione di spesa n. 1377/2025 di Euro 195.927,77, assunta sul Capitolo U/104109, imputate all'Esercizio 2025, con movimento del Fondo Pluriennale Vincolato;

DATO ATTO che con Decreto Direttore della U.O. Complessi Monumentali, Progetti di valorizzazione e Manutenzione delle Sedi n. 13710 del 18/05/2026 è stato approvato il Progetto Esecutivo dell'intervento di cui trattasi e che, a seguito dell'esatta quantificazione dei lavori effettuata dal Progettista incaricato, è stato rideterminato il Quadro Economico dell'opera, senza tuttavia variare la spesa complessiva, di Euro 450.000,00;

DATO ATTO che con lo stesso Decreto sopra citato, successivamente modificato con Decreto Direttore della U.O. Complessi Monumentali, Progetti di valorizzazione e Manutenzione delle Sedi n. 14186 del 03/06/2026, è stato approvato il Disciplinare di gara ed è stata avviata la procedura negoziata senza bando, ai sensi del combinato disposto degli artt. 17 e 50 comma 1, lett. c) del D.Lgs n. 36/2023 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO che la procedura di gara è stata pubblicata sulla piattaforma telematica APPTTEL (n. G03787) in data 21/05/2026 con invito rivolto a n. 6 operatori economici come di seguito indicato:

1. C.F.P. S.R.L. - P.IVA: 02305710242;
2. IMPRESA EDILE FABRIS DANILO S.A.S. DI FABRIS ENRICO MARIA & C. - P.IVA: 00205880289;
3. EDILRESTAURI S.R.L. - P.IVA:0190944024;
4. COSTRUZIONI EDILI F.LLI LORANDI S.R.L. - P.IVA:00147890248;
5. C.CAR S.R.L. - P.IVA: 04714560283;
6. TISATO RESTAURI S.R.L. UNIPERSONALE - P.IVA: 05013570238;

DATO ATTO che entro il termine di scadenza della presentazione delle offerte, sono pervenute le seguenti offerte:

1. C.F.P. S.R.L. (prot. 328994 11.06.2026), che ha offerto un ribasso del 12,5%;

2. IMPRESA EDILE FABRIS DANILO S.A.S. DI FABRIS ENRICO MARIA & C. (prot. 328369 11.06.2026), che ha offerto un ribasso del 7,65%;
3. EDILRESTAURI S.R.L. (prot. 328009 11.06.2026) che ha offerto un ribasso del 5,25%;
4. COSTRUZIONI EDILI F.LLI LORANDI S.R.L. (prot.328297 11.06.2026), che ha offerto un ribasso del 5,98%;
5. C.CAR S.R.L. (prot.317540 09.06.2026), che ha offerto un ribasso del 1,25%;

CONSIDERATO che, come previsto dal Disciplinare di gara, essendo prevenuto un numero di offerte pari a 5, è stata applicata l'esclusione automatica delle offerte anomale, ai sensi dell'Allegato II.2 e dell'art. 54 del Codice, con il calcolo di cui al metodo A dell'Allegato II.2 al Codice;

VISTI i verbali della procedura negoziata del 12/06/2026 e 26/06/2026 (prot. 451211 del 04/08/2026), agli atti d'ufficio, da cui si evince che la migliore offerta non anomala è stata presentata dall'operatore economico Costruzioni Edili F.Lli Lorandi, che ha offerto un ribasso del 5,98 % sull'importo a base di gara Euro 303.152,63 (di cui Euro 284.056,74 per lavori soggetti a ribasso ed Euro 19.095,89, per costi della sicurezza, ex art. 100 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. non soggetti a ribasso), determinando un importo di aggiudicazione di Euro 286.166,04, al netto di IVA;

DATO ATTO che il suddetto Operatore economico:

- ha confermato l'importo del costo della manodopera stimato dalla Stazione Appaltante, pari ad euro 105.270,08;
- ha dichiarato di applicare il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro CCNL Edili industria (F012);

DATO ATTO che sono state effettuate con esito regolare le verifiche sul possesso dei requisiti ex artt. 94 e ss. del D.Lgs n. 36/2023 e ss.mm.ii. per il tramite del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (F.V.O.E.);

RITENUTO di approvare, nelle more della stipula del contratto di appalto, la proposta di aggiudicazione dei lavori di restauro conservativo della Chiesetta dedicata a San Gaetano da Thiene, sita all'interno del Compendio delle Fonti Centrali a Recoaro Terme (VI), a favore di Costruzioni Edili F.Lli Lorandi S.r.l., P.IVA: 00147890248;

RITENUTO, altresì, di rinviare a successivo provvedimento l'impegno della spesa per la stipula del contratto di appalto, dando atto che la copertura finanziaria è garantita dalla prenotazione dell'intero Quadro economico dell'opera, assunta con i Decreti del Direttore ad interim della U.O. Complessi monumentali, Progetti di Valorizzazione e Manutenzione delle Sedi n. 56 del 26/09/2024 e n. 22 del 04/04/2025;

RICHIAMATO il Decreto del Direttore della Direzione Gestione del Patrimonio n. 12515 del 12/11/2025 con il quale è stato nominato il gruppo di lavoro finalizzato alla corresponsione degli incentivi per le funzioni tecniche, ai sensi dell'art. 45 e allegato I.10 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.i.i.;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Demanio e Gestione de Patrimonio n. 15576 del 10/07/2026 di "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Complessi monumentali, Progetti di valorizzazione e manutenzione delle Sedi e riconferma dello stesso nel ruolo del R.U.P., ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., per quanto riguarda i procedimenti di competenza della U.O. Complessi monumentali, Progetti di valorizzazione e manutenzione delle Sedi. Legge Regionale 31 dicembre 2012 n. 54 e Regolamento Regionale 31 maggio 2016 n. 1";

DATO ATTO che il Responsabile Unico di Progetto, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., è il Direttore della U.O. Complessi Monumentali, Progetti di valorizzazione e Manutenzione delle Sedi;

VISTO il D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali /e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;

VISTE la L.R. 39/2001 e la L.R. 54/2012, come modificata dalla L.R. 14/2016;

VISTA la D.G.R. n. 671 del 18/06/2024 recante *"Indirizzi operativi per la gestione delle procedure semplificate di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto la soglia di rilevanza europea per le esigenze della Regione del Veneto. artt. 45 - 55 e allegati II.1 e II. 2 al D.lgs. n. 36/2023"* come modificata dalla D.G.R. n.15 del 20/01/2026;;

VISTA la D.G.R. n. 1323 del 28/10/2025 recante *"Adeguamento della disciplina regionale in tema di corresponsione degli incentivi per le funzioni tecniche previsti dall'art. 45 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 31 dicembre 2024, n. 209"*;

VISTO il Protocollo di Legalità approvato con D.G.R. n. 721 del 08/07/2025 ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, sottoscritto in data 09/10/2025 tra il Presidente della Regione e gli Uffici Territoriali del Governo del Veneto;

VISTO il "Protocollo di intesa in materia di appalti", approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1001 del 02 settembre 2025;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che il Responsabile Unico di Progetto, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., è il Direttore della U.O. Complessi Monumentali, Progetti di valorizzazione e Manutenzione delle Sedi;
3. di dare atto che l'intervento di restauro conservativo della Chiesetta dedicata a San Gaetano da Thiene, sita all'interno del Compendio delle Fonti Centrali a Recoaro Terme (VI) - ID: 133754 - CUI: L80007580279202400003 - CUP H79D23000140002 è stato inserito nel Programma Triennale di lavori pubblici 2025 - 2027 ed elenco annuale 2025 di competenza regionale con i seguenti codici CUI: L80007580279202400003 - CUP H79D23000140002, approvato con D.G.R. n. 115 del 10 febbraio 2025 e approvato con D.C.R. n. 23 del 1° aprile 2025 ed è stato riproposto nella Programmazione triennale ed Elenco annuale 2026-2028;
4. di dare atto che con i Decreti del Direttore ad interim della U.O. Complessi monumentali, Progetti di Valorizzazione e Manutenzione delle Sedi n. 56 del 26/09/2024 e n. 22 del 04/04/2025 è stata prenotata la spesa dell'intervento di cui trattasi, per un importo complessivo del Quadro economico pari ad Euro 450.000,00;
5. di approvare, nelle more della stipula del contratto di appalto, la proposta di aggiudicazione dei lavori di restauro conservativo della Chiesetta dedicata a San Gaetano da Thiene, sita all'interno del Compendio delle Fonti Centrali a Recoaro Terme (VI), a favore di Costruzioni Edili F.lli Lorandi S.r.l., P.IVA: 00147890248, per un importo di aggiudicazione pari ad Euro 286.166,04, al netto di IVA;
6. di rinviare a successivo provvedimento l'impegno della spesa per la stipula del contratto di appalto, dando atto che la copertura finanziaria è garantita dalla prenotazione dell'intero Quadro economico dell'opera, assunta con i Decreti del Direttore ad interim della U.O. Complessi monumentali, Progetti di Valorizzazione e Manutenzione delle Sedi n. 56 del 26/09/2024 e n. 22 del 04/04/2025;
7. di dare atto che la spesa in argomento rientra nell'obiettivo SFERE 01.06.01 "Valorizzazione complessi monumentali" assegnato alla presente Struttura;
8. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che il bene su cui si realizza l'investimento è di proprietà regionale ed è identificato dal seguente ID 133754 (Complesso Terme di Recoaro - Comp. Centrale: fonte Amara, Leila Lora, centro sanitario e stab. balneoterapico, Chiesa, e fabbricati minori), REG.SAL.1418;
10. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
11. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi degli art. 28 del D.Lgs n. 36/2023 e ss.mm.ii. sulla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) attraverso la piattaforma Apptel e sul sito istituzionale della Regione del Veneto www.regione.veneto.it, all'interno della sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi";
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. b) e dell'art. 37 del D.Lgs n. 33/2013;
13. di pubblicare integralmente il presente provvedimento integralmente nel B.U.R.V.

Alberto Franceschini

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 590334)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 16756 del 4 agosto 2026

Impegno di spesa di Euro 50.377,83 per modifica contrattuale ai sensi dell'art. 120 c. 3 D.Lgs. n. 36/2023 dei "Lavori di sistemazione degli argini di levante e ponente del canale di Loreo nei comuni di Loreo (RO) e Cavarzere (VE)" e di Euro 409,76 per IRAP. Accertamento ed impegno di spesa di Euro 5.968,00 delle somme previste dal comma 3 art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023. Importo complessivo Euro 496.000,00. GLP RO-I0167 - CUP H68H24000520001 - CUI L80007580279202500033. L. n. 213/2023 - art. 1 comma 464-469. D.G.R. n. 1285 del 20.10.2025.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si assume l'impegno di spesa per i lavori suppletivi e di variante relativamente ai "Lavori di sistemazione degli argini di levante e ponente del canale di Loreo nei comuni di Loreo (RO) e Cavarzere (VE)", per IRAP, l'accertamento e l'impegno di spesa delle somme previste dal comma 3 art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.D.R. n. 622 del 15.10.2025 Prenotazione della spesa 2026; D.D.R. n. 16597 del 30.07.2026 di approvazione perizia suppletiva e di variante.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con L. n. 213 del 30.12.2023 - Bilancio di Previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2024-2026 art. 1 comma 464, sono stati previsti contributi per investimenti diretti alle Regioni a statuto ordinario nel limite complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028;

- alla Regione del Veneto è stato assegnato per ciascuna annualità 2024-2028 una percentuale di riparto pari allo 7,95%, corrispondente ad € 3.975.000,00;

- con L.R. n. 34 del 27.12.2024 "Bilancio di Previsione 2025-2027" le risorse sono state allocate sul capitolo di uscita n. 105201 "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi e lordi e acquisto di terreni (art. 29, L.R. 03.02.2016, n. 7 - art. 1, comma 464, L. 30.12.2023, n. 213) e per l'entrata sul capitolo n. 101948 "Contributi per investimenti alle regioni a statuto ordinario (art. 1 comma 464, L. 30.12.2023, n. 213) attribuendone la gestione alla Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Sos Lavori e Servizi Tecnici;

- l'art. 4 della L.R. n. 54 del 31.12.2012 stabilisce che i "Dirigenti operano, ai sensi dell'art. 58, comma 2, dello Statuto, per il raggiungimento degli obiettivi assegnati, nonché per l'attuazione dei programmi; ad essi spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo";

- ai sensi dell'art. 1 c. 465, L. n. 213/2023, il finanziamento statale può essere utilizzato per le seguenti finalità: realizzazione di una o più opere pubbliche per la messa in sicurezza degli uffici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico, anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili;

- altresì ai sensi dell'art. 1 comma 467 della L. n. 213 del 30.12.2023, *"le regioni a statuto ordinario sono tenute a stipulare i contratti di affidamento dei lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro tre mesi, decorrenti dall'atto di individuazione degli interventi di cui al comma 466, per le opere con costo fino a 150.000,00 euro, ed entro dieci mesi per le opere il cui costo è compreso tra 150.001,00 euro e 750.000,00 euro"*;

- con nota prot. 19918 del 14.01.2025 la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Sos Lavori e Servizi Tecnici ha chiesto alle U.O. Genio Civile ed alla U.O. Servizi Forestali l'individuazione di interventi rientranti nella fattispecie di una o più opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio;

- con nota prot. n. 57412 del 03.02.2025 è stato comunicato il titolo dell'intervento, il codice CUP e l'importo relativi ai "Lavori di sistemazione degli argini di levante e ponente del canale di Loreo nei Comuni di Loreo (RO) e di Cavarzere (VE)";

- l'intervento proposto è ammissibile al finanziamento e rispetta i criteri indicati dalla L. n. 213 del 30.12.2023, art. 1 commi 464-469;

- con D.D.R. n. 30 del 13.02.2025 la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici sono stati approvati ed ammessi a finanziamento, per l'esercizio finanziario 2025, ai sensi della Legge n. 213 del 30.12.2023, art. 1 comma 464-469 l'elenco degli interventi rientranti nella fattispecie "per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio" nel quale è ricompreso l'intervento "Lavori di sistemazione degli argini di levante e ponente del canale di Loreo nei comuni di Loreo (RO) e Cavarzere (VE)" - Importo complessivo € 496.000,00. CUP H68H24000520001;

- con lo stesso provvedimento sono state autorizzate le U.O. Genio Civile e la U.O. Servizi Forestali all'assunzione di impegni di spesa sul capitolo n. 105201 "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 29, L.R. 03.02.2016, n. 7 - art. 1, c. 464 L. 30.12.2023, n. 213)" nel limite dell'importo autorizzato per ciascun intervento;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art 1 comma 467 della L. n. 213 del 30.12.2023, deve essere rispettato il seguente termine entro il quale dovrà essere stipulato il contratto di affidamento dei lavori, con decorrenza dall'atto di individuazione degli interventi e precisamente dal decreto n. 30 del 13.02.2025 della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici, pari a 10 mesi per le opere il cui costo è compreso fra i 150.001,00 e 750.000,00 euro, pena il decadimento del contributo;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 469 della L. n. 213 del 30.12.2023, viene specificato l'obbligo del monitoraggio per la verifica del rispetto delle tempistiche, da effettuarsi a cura di ogni U.O. Genio Civile e della U.O. Servizi Forestali sul portale BDAP di cui al D.Lgs. n. 229 del 29.12.2011;

VALUTATO:

- il D.D.R. n. 42 del 26.02.2024 della Direzione Difesa del Suolo e della Costa che dispone l'accertamento pluriennale a seguito di quanto disposto con L. n. 213 del 30.12.2023, art. 1 comma 464 a valere sul capitolo di entrata n. 101948;

- il D.D.R. n. 456 del 01.08.2025 della Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo di approvazione del progetto esecutivo e determina a contrarre ai sensi dell'art. 4 comma 1 allegato A alla D.G.R. n. 270 del 21.03.2024;

- che il quadro economico dell'intervento risultava così suddiviso:

A)	Lavori				
A.1	Lavori soggetti a ribasso	€	372.526,04		
A.2	Oneri della sicurezza	€	473,96		
	SOMMANO A)			€	373.000,00
B	Somme a disposizione dell'Amministrazione				
B.1	IVA 22% sui lavori	€	82.060,00		
B.2	Incentivi funzioni tecniche (art. 45 c. 5 D.Lgs. n.36/2023 (1,60% di A)	€	5.968,00		
B.3	Servizio di valutazione incidenza ambientale	€	5.965,80		
B.4	Servizio CSP/CSE	€	8.082,26		
B.5	Servizio specialistico per la verifica del rischio bellico residuo	€	5.795,00		
B.6	Indagini e servizi	€	5.705,00		
B.7	Imprevisti, revisione prezzi ed arrotondamento	€	9.423,94		
	SOMMANO B)			€	123.000,00
	TOTALE COMPLESSIVO			€	496.000,00

- che a seguito dell'aggiudicazione definitiva dei lavori in oggetto, con il D.D.R. n. 666 del 31.10.2025 il quadro economico è stato rimodulato nel modo seguente:

A)	Lavori				
A.1	Lavori soggetti a ribasso	€	276.851,13		

A.2	Oneri della sicurezza	€	473,96		
	SOMMANO A)			€	277.325,09
B	Somme a disposizione dell'Amministrazione				
B.1	IVA 22% sui lavori	€	61.011,52		
B.2	Incentivi funzioni tecniche (art. 45 c. 3 D.Lgs. n.36/2023)	€	5.968,00		
B.3	Servizio di valutazione incidenza ambientale	€	5.965,80		
B.4	Servizio CSP/CSE	€	8.082,26		
B.5	Servizio specialistico per la verifica del rischio bellico residuo	€	5.795,00		
B.6	Indagini e servizi	€	5.705,00		
B.7	Imprevisti, revisione prezzi ed arrotondamento	€	126.147,33		
	SOMMANO B)			€	218.674,91
	TOTALE COMPLESSIVO			€	496.000,00

- l'aggiornamento operativo sulla contabilizzazione degli incentivi alle funzioni tecniche previsti dall'art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023, pertanto il quadro economico dell'importo risulta come di seguito:

A)	Lavori				
A.1	Lavori soggetti a ribasso	€	276.851,13		
A.2	Oneri della sicurezza	€	473,96		
	SOMMANO A)			€	277.325,09
B	Somme a disposizione dell'Amministrazione				
B.1	IVA 22% sui lavori	€	61.011,52		
B.2	Incentivi funzioni tecniche (art. 45 c. 3. D.Lgs. n.36/2023)	€	5.968,00		
B.3	Servizio di valutazione incidenza ambientale	€	5.965,80		
B.4	Servizio CSP/CSE	€	8.082,26		
B.5	Servizio specialistico per la verifica del rischio bellico residuo	€	5.795,00		
B.6	Indagini e servizi	€	5.705,00		
B.7	IRAP su Incentivi (su importo c. 3 art. 45 D.Lgs. n. 36/2023)	€	409,76		
B.8	Imprevisti, revisione prezzi ed arrotondamento	€	125.737,57		

	SOMMANO B)		€	218.674,91
	TOTALE COMPLESSIVO		€	496.000,00

- che con D.D.R. n. 622 del 15.10.2025 si è provveduto al differimento della prenotazione di spesa n. 4927/2025 all'esercizio 2026;

- che alla data odierna sono stati assunti impegni di spesa e prenotazioni per l'importo complessivo di € 496.000,00 per l'esecuzione delle attività previste nel quadro economico sopra riportato e di seguito elencati:

Capitolo	Anno	Numero impegno/prenotazione	Importo	Voce del quadro economico
105201	2025	I 4914/000	5.965,80	B.3
105201	2025	I 4927/001	3.108,56	B.4
105201	2025	I 4927/002	5.795,00	B.5
105201	2025	I 1736/002	4.973,70	B.4
105201	2025	I 1736/002	338.336,61	A+B.1
105201	2025	I 1736/003	5.968,00	B.2 (Incentivi funz. tecniche)
105201	2026	P 1736/000	131.852,33	A+B
			496.000,00	

PRESO ATTO che:

- con D.D.R. n. 292 del 29.09.2025 della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici, l'intervento in oggetto è stato affidato, sensi dell'art. 17, c. 5, del D.Lgs. n. 36/2023, all'impresa GIRARDELLO S.r.l., con sede in Via Fornaci n. 56 - Porto Viro (RO), C.F. e P.IVA 01594900290, (anagrafica n. 00183980) CIG B7F13458C7, per l'importo netto di € 277.325,09 oltre all'IVA del 22% di € 61.011,52 per un totale di € 338.336,61 che trova copertura tra le somme del quadro economico progettuale alla voce A e B.1;

- detti lavori sono stati consegnati in data 12.12.2025;

- che durante la esecuzione dei lavori è stato necessario, per cause non prevedibili nella fase progettuale, effettuare maggiori attività, rispetto al previsto, per realizzare l'intervento in sicurezza;

- che la maggiore spesa deriva dagli ulteriori lavori è stata di € 41.293,30, corrispondente al 14,89% dell'importo contrattuale, la quale ha comportato la redazione, da parte dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo, della perizia di suppletiva e di variante in data 01.06.2026 a modifica del contratto ai sensi dell'art. 102 c. 3 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che con D.D.R. n. 16597 del 30.07.2026 è stata approvata la perizia suppletiva e di variante, con modifica contrattuale ai sensi dell'art. 120 comma 3 del D.Lgs. n. 36/2023, per l'esecuzione dei "Lavori di sistemazione dell'argine di levante e ponente del Canale di Loreo nei comuni di Loreo (RO) e Cavarzere (VE)" a valere sul capitolo n. 105201 "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 29, L.R. 03.02.2016, n. 7 - art. 1, c. 464 L. 30.12.2023, n. 213)", nell'importo complessivo invariato di € 496.000,00 come di seguito ripartito:

A	Lavori			
	Lavori di perizia al netto del ribasso offerto	€	317.930,48	
	Oneri della sicurezza	€	687,91	

	sommano		€	318.618,39
B	Somme a disposizione dell'Amministrazione			
B1	IVA 22% sui lavori	€	70.096,05	
B2	Incentivi alle funzioni tecniche (art. 45 D.Lgs. 36/2023)	€	5.968,00	
B3	Servizio di valutazione incidenza ambientale	€	5.965,80	
B4	Servizio CSP/CSE	€	8.082,26	
B5	Servizio specialistico per la verifica del rischio bellico residuo		5.795,00	
B6	Indagini e servizi propedeutici alla progettazione e DL	€	5.705,00	
B7	IRAP (su importo c. 3 art. 45 D.Lgs. n. 36/2023)	€	409,76	
B8	Imprevisti, revisione prezzi ed arrotondamento	€	75.359,74	
	sommano		€	177.381,61
	TOTALE COMPLESSIVO		€	496.000,00

VISTO che l'importo della modifica contrattuale pari ad € 41.293,30 oltre IVA al 22% di € 9.084,53 per complessivi € 50.377,83 trova capienza tra le somme già stanziare per l'intervento in argomento sul capitolo 105201 "*Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 29, L.R. 03.02.2016, n. 7 - art. 1, c. 464 L. 30.12.2023, n. 213)*";

CONSIDERATO che l'atto di sottomissione con GIRARDELLO S.r.l., con sede in Via Fornaci n. 56 - Porto Viro (RO), C.F. e P.IVA 01594900290, (anagrafica n. 00183980) CIG B7F13458C7, è stato perfezionato in data odierna, con una maggiore spesa di € 50.377,83 (IVA inclusa);

RITENUTO pertanto di poter assumere il relativo impegno di spesa, come meglio precisato nell'**Allegato A** contabile, di € 50.377,83 (IVA inclusa), a favore dell'impresa GIRARDELLO S.r.l., con sede in Via Fornaci n. 56 - Porto Viro (RO), C.F. e P.IVA 01594900290, (anagrafica n. 00183980) CIG B7F13458C7, a valere sul capitolo n. 105201 "*Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 29, L.R. 03.02.2016, n. 7 - art. 1, c. 464 L. 30.12.2023, n. 213)*" art. 035, voce del P.d.C. 2.02.03.06.001, 09.008, per l'esecuzione delle attività previste nella perizia suppletiva e di variante nell'ambito dei "Lavori di sistemazione dell'argine di levante e ponente del Canale di Loreo nei comuni di Loreo (RO) e Cavarzere (VE)", con esigibilità 2026, che trova copertura alla voce A e B.1 del quadro economico, a valere sulla prenotazione n. 1736/2026;

CONSIDERATO:

che il capitolo 105201 "*Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 29, L.R. 03.02.2016, n. 7 - art. 1, c. 464 L. 30.12.2023, n. 213)*" presenta adeguata disponibilità in termini di competenza e cassa;

che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e con le regole di finanza pubblica;

che la spesa per cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;

VALUTATO:

- l'art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023 sugli incentivi alle funzioni tecniche;

- il D.D.R. n. 370 del 11.06.2025, con il quale è stato individuato il personale incaricato di svolgere le attività di progettazione, aggiudicazione, esecuzione e collaudo dei lavori riportati in oggetto, per tutti gli ordini di servizio ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023 e che il Responsabile Unico del Progetto è l'Ing. Alessandra Tassarollo;

- che le attività per le quali si chiede il riconoscimento dell'incentivo rientrano fra quelle elencate all'Allegato I.10 del succitato D.Lgs. n. 36/2023;
- la D.G.R. n. 1323 del 28.10.2025 con la quale è stata approvata la nuova "Disciplina regionale in tema di corresponsione degli incentivi alle funzioni tecniche previsti dall'art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.", in particolare, l'incremento delle risorse previste dall'art. 45 comma 5 del D.Lgs. n. 36/2023 con le modalità di cui all'art. 11 comma 3 lett. b) della citata disciplina;
- il D.D.R. n. 666 del 31.10.2025 con il quale viene assunto l'impegno degli incentivi alle funzioni tecniche pari ad € 5.968,00 (1,60% su importo lavori € 373.000,00 - art. 45 c. 3 del D.Lgs. n. 36/2023);
- l'impegno relativo alla quota IRAP calcolata sugli incentivi alle funzioni tecniche è assunto con il presente provvedimento per l'importo di € 409,76;
- l'avvenuta sottoscrizione della contrattazione integrativa per l'esercizio 2026 in data 29.10.2025 per il comparto ed in data 28.05.2026 per la dirigenza;

RITENUTO pertanto di assumere:

- l'impegno di spesa di € 409,76 per contributo IRAP a valere sul capitolo di spesa 105201 "*Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 29, L.R. 03.02.2016, n. 7 - art. 1, c. 464 L. 30.12.2023, n. 213)*" art. 035, voce del P.d.C. 2.02.03.06.001, 09.008, che trova copertura alla voce B.7 del quadro economico dei lavori in oggetto, a valere sulla prenotazione n. 1736/2026;
 - l'accertamento in entrata della somma complessiva di € 5.968,00 (quali incentivi alle funzioni tecniche previsti dal comma 3 art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023) sul capitolo di entrata 102119 del Bilancio Pluriennale 2026-2028, codice V livello P.d.C. E. 3.05.9.02.001, soggetto debitore Regione del Veneto - Giunta Regionale, anagrafica n. 00074413, con esigibilità 2026;
 - l'impegno di spesa di € 5.968,00, a valere sul capitolo di spesa 105531, P.d.C. U.1.01.01.01.004 art. 001, con esigibilità 2026;
- come da **Allegato A** contabile del presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale, demandando alla Direzione Bilancio e Ragioneria il completamento delle scritture previste dai principi contabili.

RITENUTO altresì di disporre le registrazioni contabili in applicazione di quanto previsto al paragrafo 5.2 dell'allegato 4.2 del D.Lgs. n. 118/2011:

ATTESO che:

le obbligazioni per le quali si procede all'impegno di spesa risultano perfezionate ed esigibili a valere sull'esercizio 2026 e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del P.d.C.;

il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

le liquidazioni di spesa afferenti i lavori e le attività in argomento saranno effettuate dalla Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo su presentazione di fattura, nonché sulla base di quanto disposto dalla L.R. 27/2003 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 39/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTO il D.D.R. n. 308 del 02.09.2019 e la circolare n. 442192 del 04.10.2021;

VISTA la L.R. n. 27 del 07.11.2003;

VISTO il D.Lgs. n. 81 del 09.04.2008 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 e ss.mm.ii.;

VISTA la Circolare n. 442192 del 04.10.2021 dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio;

VISTA la D.G.R. n. 627 del 24.06.2026;

VISTA la L. n. 213/2023;

VISTO il D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;

VISTA il D.Lgs. n. 209 del 31.12.2024;

VISTA la D.G.R.V. n. 671 del 18.06.2024;

VISTO il parere MIT n. 3177 del 30.01.2025;

VISTA la L.R. 10.04.2026 n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10.04.2026 n. 3 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10.04.2026 n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la D.G.R. del 09.04.2026 n. 219 "Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il D.S.G.P. n. 3 del 15.04.2026 "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTA la D.G.R. n. 311 del 30.04.2026 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il D.S.G.P. n. 15462 del 03.07.2026 "Aggiornamento dell'allegato A Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTA la D.G.R. n. 1285 del 20.10.2025;

VISTA la D.G.R. n. 1323 del 28.10.2025;

VISTA la D.G.R. n. 15 del 20.01.2026;

VISTO il D.D.R. n. 10752 del 05.02.2026 dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio;

VISTA la D.G.R. n. 627 del 24.06.2026;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrate e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare la spesa di € 50.377,83 (IVA inclusa), per l'esecuzione dei lavori previsti dalla perizia suppletiva e di variante a favore dell'Impresa GIRARDELLO S.r.l., con sede in Via Fornaci n. 56 - Porto Viro (RO), C.F. e P.IVA 01594900290, (anagrafica n. 00183980) CIG B7F13458C7 e di disporre le registrazioni secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A** contabile del quale costituisce parte integrante e sostanziale, a valere sulla prenotazione n. 1736/2026, qualificabile come debito commerciale;
3. di dare atto che l'obbligazione di cui al punto precedente è perfezionata con la sottoscrizione, in data odierna, dell'atto di sottomissione relativo ai maggiori lavori di cui alla modifica contrattuale approvata nell'ambito dei "Lavori di sistemazione degli argini di levante e ponente del canale di Loreo nei comuni di Loreo (RO) e Cavarzere (VE)";
4. di impegnare la spesa € 409,76 sul capitolo di spesa 105201 "*Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni* (art. 29, L.R. 03.02.2016, n. 7 - art. 1, c. 464 L. 30.12.2023, n. 213)" per IRAP relativo ai lavori in oggetto e di disporre le registrazioni secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A** contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa, con esigibilità 2026, qualificabile come debito non commerciale;
5. di accertare, ai sensi di quanto previsto al paragrafo 5.2 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, la somma complessiva di € 5.968,00 sul capitolo di entrata 102119 secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A** contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa con soggetto debitore Regione del Veneto - Giunta Regionale - cod. anagrafica 00074413;
6. di impegnare della somma complessiva di € 5.968,00, a valere sul capitolo di spesa 105531 secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A** contabile del presente atto,
7. di demandare la corresponsione dell'incentivo (art. 45 c. 3 D.Lgs. n. 36/2023) a successivo provvedimento ai sensi della disciplina approvata con D.G.R. n. 1323/2025, da trasmettere al Direttore della Struttura competente in materia di gestione del personale (art. 15, comma 3);
8. di demandare alla Direzione Bilancio e Ragioneria le operazioni contabili necessarie a completare le scritture contabili tramite regolarizzazione ai sensi del principio contabile punto 5.2 dell'allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011;
9. di dare atto che le liquidazioni di spesa afferenti i lavori e le attività in argomento, saranno disposte su presentazione di fattura, nonché sulla base di quanto disposto dall'art. 44 della L.R. n. 39/2001;
10. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
11. di attestare che la copertura finanziaria dell'obbligazione disposta dal presente provvedimento è assicurata con l'accertamento n. 00000207/2026 a valere sul capitolo di entrata E/101948 disposto con D.D.R. n. 42 del 26.02.2024 della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici;
12. di attestare altresì che il bene su cui si realizza l'investimento è di proprietà del demanio dello Stato, in gestione alla Regione come attestato nel Registro Dati COEP al n. 1513 - ID 142410;
13. di attestare, altresì, che l'intervento è inserito nel Programma Triennale 2025-2027 dei Lavori Pubblici di competenza regionale di cui alla D.G.R. n. 1285 del 20.10.2025, codice CUI L80007580279202500033;

14. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento rientra fra gli obiettivi del DEFR 2026-2028 da monitorare e che il codice da imputare all'obbligazione è il seguente: 09.01.03 "mitigare il rischio idraulico, geologico, idrogeologico";
15. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
16. di comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative al presente impegno di spesa, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. n. 118/2011;
17. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
18. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. 14.03.2013 n. 33;
19. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alessandra Tessarollo

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 590473)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 17038 del 10 agosto 2026

Approvazione del progetto del servizio di monitoraggio ambientale nell'ambito dell' "Intervento di difesa della costa e del litorale in Comune di Porto Tolle" - Accordo Quadro, decisione a contrarre, affidamento del servizio ed impegno di spesa per l'importo di Euro 27.913,60. Importo complessivo Euro 800.000,00 - GLP RO-M0180. L.R. n. 16 del 04.08.2025. CUP H88H25000440002 - CUI L80007580279202500101 - CIG BC946A0F5B.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva il progetto ai sensi dell'art. 41, c. 12 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii., si adotta la decisione a contrarre ai sensi dell'art. 17, c. 2 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii., si affida, ai sensi dell'art. 50, c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii. il servizio di monitoraggio ambientale e si procede al relativo impegno di spesa. Elementi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.D.R. n. 782 del 22.12.2025 di Prenotazione della spesa; - procedura telematica APPTTEL G03984; - offerta economica del 22.07.2026.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con L.R. n. 16 del 04.08.2025 è stato approvato l'Assestamento di Bilancio di Previsione 2025-2027 ed in seguito a questo è stata rinnovata l'autorizzazione a contrarre mutui rideterminando la spesa relativa al bilancio di previsione 2025-2027;
- fra i vari interventi finalizzati alla prevenzione e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, da finanziare nell'anno 2025 è stato inserito l' "Intervento di difesa della costa e del litorale in Comune di Porto Tolle" per l'importo complessivo pari ad € 800.000,00;
- con D.G.R. n. 1285 del 20.10.2025 è stato adottato il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2025-2027 e l'Elenco Annuale 2025;
- nell'elenco degli interventi di cui all'Allegato A sono elencati tutti i lavori afferenti al Programma Triennale, per l'annualità 2025 è stato inserito il progetto "Intervento di difesa della costa e del litorale in Comune di Porto Tolle" dell'importo di € 800.000,00;
- con nota prot. 542468 del 08.10.2025 la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici ha comunicato l'avvio della procedura di indebitamento 2025-2027;
- con nota prot. 625582 del 17.11.2025 la U.O. Politiche Finanziarie ha comunicato l'avvenuta stipula del Contratto di Prestito ordinario con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e che con D.D.R. n. 12531 del 13.11.2025 della U.O. Politiche Finanziarie ha provveduto all'accertamento di entrata n. 5059/2025 sul capitolo di entrata 009610;
- con nota prot. 628397 del 18.11.2025 la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici ha comunicato che risulta attiva la procedura d'indebitamento e pertanto risultano disponibili all'utilizzo le risorse stanziare sul capitolo di spesa 105340 *"Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Finanziamento mediante ricorso a indebitamento anno 2025 (art. 29, L.R. 23/02/2016, n. 7)"* per il finanziamento dell'intervento in oggetto;
- l'art. 4 della L.R. n. 54 del 31.12.2012 stabilisce che i "Dirigenti operano, ai sensi dell'art. 58, comma 2, dello Statuto, per il raggiungimento degli obiettivi assegnati, nonché per l'attuazione dei programmi; ad essi spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo";

VERIFICATO che nel Programma Triennale 2025-2027 è compreso l'intervento denominato "Intervento di difesa della costa e del litorale in Comune di Porto Tolle", dell'importo complessivo di € 800.000,00, CUI L80007580279202500101;

DATO ATTO che:

- con D.D.R. n. 631 del 17.10.2025 sono stati approvati gli elaborati finalizzati alla conclusione di un Accordo quadro, redatti in data 28.05.2025, relativi al progetto n. 837 "Intervento di difesa della costa e del litorale in Comune di Porto Tolle" dell'importo complessivo € 800.000,00;
- mediante piattaforma telematica APPTTEL ID n. G03731 del 12.12.2025 la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici ha avviato la procedura per l'affidamento degli interventi relativi all'Accordo Quadro in oggetto;

- a seguito dell'esperimento in data 12.01.2025 della procedura di affidamento dei lavori, con D.D.R. n. 68 del 23.02.2026, la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici ha disposto l'aggiudicazione definitiva ed efficace dei lavori in argomento all'Impresa C.G.X. Costruzioni Generali Xodo S.r.l., con sede in Porto Viro (RO) per l'importo fino ad un massimo di € 585.000,00 comprensivo di oneri di sicurezza;

- l'esecuzione dei lavori avviene mediante Ordini di Servizio dopo la sottoscrizione di un Accordo Quadro ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;

- con D.D.R. n. 126 del 18.03.2026, a seguito dell'affidamento del servizio per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed in fase di esecuzione il quadro economico è stato rimodulato come segue:

A - Lavori		
A.1 - Importo lavori a base d'asta	€ 580.000,00	
A.2 - Importo oneri della sicurezza non soggetti a ribasso asta	€ 5.000,00	
Sommano per lavori	€ 585.000,00	€ 585.000,00
B - Somme a disposizione della P.A.		
B.1 - IVA al 22% sui lavori	€ 128.700,00	
B.2 - Incentivi alle funzioni tecniche (1,6% di A)	€ 9.360,00	
B.3 - Servizi vari: ambientali , rilievi topografici, ecc.	€ 39.111,50	
B.4 - Servizio di C.S.P./C.S.E.	€ 10.888,50	
B.5 - Imprevisti e revisione prezzi	€ 26.940,00	
Sommano somme a disposizione della P.A.	€ 215.000,00	€ 215.000,00
TOTALE COMPLESSIVO		€ 800.000,00

- con D.D.R. n. 244 del 19.05.2026 a seguito dell'affidamento del servizio di indagine ferromagnetica il quadro economico è stato rimodulato come segue:

A - Lavori		
A.1 - Importo lavori a base d'asta	€ 580.000,00	
A.2 - Importo oneri della sicurezza non soggetti a ribasso asta	€ 5.000,00	
Sommano per lavori	€ 585.000,00	€ 585.000,00
B - Somme a disposizione della P.A.		
B.1 - IVA al 22% sui lavori	€ 128.700,00	
B.2 - Incentivi alle funzioni tecniche (1,6% di A)	€ 9.360,00	
B.3 - Servizi vari: ambientali , rilievi topografici, ecc.	€ 39.111,50	
B.4 - Servizio di C.S.P./C.S.E.	€ 10.888,50	
B.5 - Servizio di indagine ferromagnetica	€ 6.039,00	
B.6 - Imprevisti e revisione prezzi	€ 20.901,00	
Sommano somme a disposizione della P.A.	€ 215.000,00	€ 215.000,00
TOTALE COMPLESSIVO		€ 800.000,00

- alla data odierna sono stati assunti impegni di spesa e prenotazioni per l'importo complessivo di € 800.000,00 per l'esecuzione delle attività previste nel quadro economico sopraripartito e di seguito elencati:

Capitolo	Anno	Numero impegno/prenotazione	Importo	Voce del quadro economico
105340	2026	I2396/002	6.039,00	B.5
105340	2026	I2396/001	5.764,50	B.4
105340	2026	P2396/000	788.196,50	A+B
			800.000,00	

CONSIDERATO che:

- nell'ambito dell'intervento si rende necessario affidare il servizio di monitoraggio ambientale;
 - l'attività in oggetto non è assolvibile internamente;
 - in data 17.07.2026 è stato redatto il progetto di servizio ai sensi dell'art. 41, comma 12 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii., dell'importo netto di € 24.610,55;
- RITENUTO di approvare il progetto di servizio in data 17.07.2026 e di poter procedere con l'affidamento del servizio in argomento;

CONSIDERATO che:

- trattasi di servizio associato al CPV 71313450-4 "monitoraggio ambientale per la costruzione";
- non si ritiene che sussista un interesse transfrontaliero certo in relazione all'importo del servizio, alla localizzazione dei lavori ed a quanto previsto dall'art. 48 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;
- a norma dell'art. 49 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii. è stata verificata la rotazione degli incarichi per fascia di importo e categoria;
- con procedura telematica APPTTEL G03984 del 17.07.2026 si è dato avvio alla richiesta di offerta non vincolante finalizzata all'affidamento del servizio ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii. e pertanto è stato invitato il dott. Emiliano Molin, con sede a Venezia, (omissis) e P.IVA 04139620274, di comprovata esperienza in materia;
- che il dott. Emiliano Molin in data 22.07.2026 ha presentato l'offerta per eseguire il servizio per l'importo netto di € 22.000,00, oltre ad € 880,00 per oneri previdenziali al 4% ed € 5.033,60 per IVA al 22%, per un importo complessivo di € 27.913,60;

CONSTATATO che:

- l'offerta presentata dal dott. Emiliano Molin risulta legittima e conforme a quanto previsto dall'art. 17, comma 5 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;
- il dott. Emiliano Molin risulta essere in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, come previsto dall'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii. e come risulta dalla documentazione agli atti;

PRESO ATTO:

- delle autodichiarazioni del dott. Emiliano Molin acquisite in piattaforma telematica APPTTEL per la verifica dei requisiti di ordine generale rese a norma dell'art. 52, comma 1 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;
- che trattasi di libero professionista - agrotecnico laureato - iscritto alla Cassa ENPAIA con numero matricola 002456;

CONSTATATO che:

- il capitolo di spesa 105340 "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Finanziamento mediante ricorso a indebitamento anno 2025 (art. 29, L.R. 23/02/2016, n.7)" presenta adeguata disponibilità in termini di competenza e cassa;

- la copertura finanziaria dell'obbligazione di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 118/11 e dell'allegato 4/2 dall'accertamento in entrata n. 5059/2025 disposto con Decreto n. 12531 del 13.11.2025 della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, a valere sul capitolo di entrata 009610;

RICHIAMATO quanto disposto dall'art. 52, comma 2 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;

VISTO:

- quanto disposto dalla D.G.R. n. 671 del 18.06.2024 circa la modalità per la verifica dei requisiti per tutti gli affidamenti inferiori a € 40.000,00 e visti gli aggiornamenti e modifiche apportate con D.G.R. n. 15 del 20.01.2026;

- il D.D.R. n. 3 del 16.01.2025 del Direttore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio e il successivo n. 10752 del 05.02.2026 con i quali sono state approvate le modalità di individuazione degli Operatori Economici da sottoporre a verifica a campione nelle procedure di affidamento di importo inferiore a € 40.000,00 per l'anno 2026 in attuazione di quanto disposto dall'art. 52, comma 1 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii. e dall'allegato A alla D.G.R. n. 671 del 18.06.2024 aggiornata con D.G.R. n. 15 del 20.01.2026;

ATTESO che la somma necessaria per l'espletamento dell'incarico in oggetto per l'importo netto di € 22.000,00, oltre ad € 880,00 per oneri previdenziali al 4% ed € 5.033,60 per IVA al 22%, per un importo complessivo di € 27.913,60, trova copertura sul capitolo di spesa 105340 *"Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Finanziamento mediante ricorso a indebitamento anno 2025 (art. 29, L.R. 23/02/2016, n.7)"* art. 035, voce del P.d.C. 2.02.03.06.001, alla voce B.3 del quadro economico e che il contratto verrà concluso a mezzo di corrispondenza secondo l'uso del commercio come disposto dall'art. 18, comma 1 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO che in seguito all'affidamento del servizio in oggetto e all'aggiornamento operativo sulla contabilizzazione degli incentivi alle funzioni tecniche previsti dall'art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023, il quadro economico risulta così ripartito:

A - Lavori		
A.1 - Importo lavori a base d'asta	€ 580.000,00	
A.2 - Importo oneri della sicurezza non soggetti a ribasso asta	€ 5.000,00	
Sommano per lavori	€ 585.000,00	€ 585.000,00
B - Somme a disposizione della P.A.		
B.1 - IVA al 22% sui lavori	€ 128.700,00	
B.2 - Incentivi alle funzioni tecniche (1,60% di A)	€ 9.360,00	
B.3 - Monitoraggio ambientale	€ 27.913,60	
B.4 - Servizi vari: rilievi topografici, ecc.	€ 11.197,90	
B.5 - Servizio di CSP/CSE	€ 10.888,50	
B.6 - Servizio di indagine ferromagnetica	€ 6.039,00	
B.7 - IRAP su Incentivi funz. tecniche (su importo c. 3 art. 45 D.Lgs. n. 36/2023)	€ 642,65	
B.8 - Imprevisti e revisione prezzi	€ 20.258,35	
Sommano somme a disposizione della P.A.	€ 215.000,00	€ 215.000,00
TOTALE COMPLESSIVO		€ 800.000,00

RICHIAMATO quanto disposto dall'art. 17, comma 2 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii. circa l'adozione della decisione a contrarre nel caso di affidamenti diretti;

CONSIDERATO che per il valore economico, per la tipologia e la durata del servizio, ci si avvale della facoltà di non richiedere la garanzia definitiva per l'esecuzione delle prestazioni in parola, ai sensi dell'art. 53, comma 4 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla decisione a contrarre ed all'affidamento del servizio a norma dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii. al dott. Emiliano Molin, con sede a Venezia, (omissis) e P.IVA 04139620274, che ha offerto di eseguire il servizio per l'importo netto di € 22.000,00, oltre ad € 880,00 per oneri previdenziali al 4% ed € 5.033,60 per IVA al 22%, per un importo complessivo di € 27.913,60;

DATO ATTO CHE:

- in forza del presente atto, nei confronti del dott. Emiliano Molin si instaura un'obbligazione giuridicamente vincolante, per l'importo complessivo di € 27.913,60 (oneri previdenziali ed IVA compresa), in applicazione del Parere del MIT n. 3177 del 30.01.2025, che si configura quale debito commerciale ed esigibile nell'esercizio finanziario 2026;

- la somma necessaria per l'affidamento del servizio trova copertura con i fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 105340 "*Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Finanziamento mediante ricorso a indebitamento anno 2025 (art. 29, L.R. 23/02/2016, n. 7)*";

RITENUTO pertanto di assumere il relativo impegno di spesa, come meglio precisato nell'**Allegato A** contabile, di € 27.913,60 (oneri previdenziali ed IVA compresa), a favore del dott. Emiliano Molin, con sede a Venezia, (omissis) e P.IVA 04139620274, (anagrafica n. 00181412), CIG BC946A0F5B, a valere sulla Prenotazione di spesa n. 2396/2026 assunta con D.D.R. n. 782 del 22.12.2025 sul capitolo di spesa n. 105340 "*Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Finanziamento mediante ricorso a indebitamento anno 2025 (art. 29, L.R. 23/02/2016, n. 7)*" art. 035, voce del P.d.C. 2.02.03.06.001, che trova copertura alla voce B.3 del quadro economico, con esigibilità 2026, per l'affidamento del servizio di monitoraggio ambientale nell'ambito dell'"Intervento di difesa della costa e del litorale in Comune di Porto Tolle" - Accordo Quadro;

ATTESO:

- che le obbligazioni per le quali si procede all'impegno di spesa risultano perfezionate ed esigibili a valere sull'esercizio 2026 e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del P.d.C.;

- l'obbligazione per la quale si procede all'impegno di spesa riveste natura di debito commerciale;

- che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

- che il bene su cui si realizza l'investimento è di proprietà del Demanio Idrico dello Stato in gestione alla Regione;

DATO ATTO che le liquidazioni di spesa afferenti i lavori e le attività in argomento saranno effettuate dalla Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo su presentazione di fattura, nonché sulla base di quanto disposto dalla L.R. 27/2003 e ss.mm.ii.;

ATTESTATO che la fattispecie di intervento di cui al presente atto, rientra in quella prevista alla lettera b) dell'art. 3 c. 18 della L. n. 350/2003;

VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.2001;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 27 del 07.11.2003;

VISTO il D.Lgs. n. 81 del 09.04.2008 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.D.R. n. 308 del 02.09.2019;

VISTA la Circolare n. 442192 del 04.10.2021 dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio;

VISTO il D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;

VISTA il D.Lgs. n. 209 del 31.12.2024;

VISTO il parere MIT n. 3177 del 30.01.2025;

VISTA la D.G.R.V. n. 671 del 18.06.2024;

VISTA la L.R. 10.04.2026 n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10.04.2026 n. 3 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10.04.2026 n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la D.G.R. del 09.04.2026 n. 219 "Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il D.S.G.P. n. 3 del 15.04.2026 "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTA la D.G.R. n. 311 del 30.04.2026 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il D.S.G.P. n. 15462 del 03.07.2026 "Aggiornamento dell'allegato A Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTA la D.G.R. n. 1285 del 20.10.2025;

VISTA la D.G.R. n. 1323 del 28.10.2025;

VISTA la D.G.R. n. 15 del 20.01.2026;

VISTO il D.D.R. n. 10752 del 05.02.2026 dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio;

VISTA la D.G.R. n. 627 del 24.06.2026;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che con il presente si approva il progetto di servizio redatto in data 17.07.2026 nell'importo di € 24.610,55 e si adotta la decisione a contrarre ai sensi dell'art. 17, comma 2 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;
3. di affidare, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii. il servizio di monitoraggio ambientale nell'ambito dell'"Intervento di difesa della costa e del litorale in Comune di Porto Tolle" - Accordo quadro, al dott. Emiliano Molin, con sede a Venezia, (omissis) e P.IVA 04139620274, (anagrafica n. 00181412), CIG BC946A0F5B, che ha offerto di eseguire il servizio per l'importo netto di € 22.000,00, oltre ad € 880,00 per oneri previdenziali al 4% ed € 5.033,60 per IVA al 22%, per un importo complessivo di € 27.913,60;
4. di impegnare la spesa di € 27.913,60 (oneri previdenziali ed IVA compresa), a favore del dott. Emiliano Molin, con sede a Venezia (omissis) e P.IVA 04139620274, (anagrafica n. 00181412), CIG BC946A0F5B e di disporre le registrazioni secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A** contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa;
5. di attestare che l'obbligazione di spesa per cui si dispone l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata e che tale spesa ha natura di debito commerciale;
6. di fare fronte alla somma necessaria con le risorse assegnate sul capitolo di spesa 105340, dando atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 118/11 e dell'allegato 4/2 dall'accertamento di entrata n. 5059/2025 sul Cap. E009610 disposto con D.D.R. n. 12531/2025 della U.O. Politiche Finanziarie;
7. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di attestare altresì che il bene su cui si realizza l'investimento è di proprietà del demanio dello Stato, in gestione alla Regione come attestato nel Registro Dati COEP al n. 1558 - ID 142410;
9. di attestare che l'intervento risulta inserito nel Programma Triennale 2025-2027 dei Lavori Pubblici di competenza Regionale di cui alla D.G.R. n. 1285 del 20.10.2025, codice CUI L80007580279202500101;
10. di dare atto che l'intervento rientra tra gli obiettivi del DEFR 2026-2028 da monitorare e che il codice da imputare all'obbligazione è il seguente: 09.01.03 "mitigare il rischio idraulico, geologico, idrogeologico";
11. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
12. di definire le condizioni ed i termini temporali per l'espletamento delle prestazioni nonché le modalità di pagamento dei corrispettivi economici con lettera d'ordine ai sensi dell'art. 18, comma 1 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023

e ss.mm.ii.;

13. di dare atto che il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo è il Responsabile Unico di Progetto dell'intervento in oggetto;
14. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
15. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto, ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013, omettendo la pubblicazione dell'Allegato A contabile del presente provvedimento in linea con quanto indicato sull'applicativo DOKI.

Alessandra Tessarollo

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 590347)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 17293 del 14 agosto 2026

Decisione a contrarre, affidamento del servizio di indagini e prove strutturali integrative, accertamento dell'entrata di Euro 23.863,63 e contestuale impegno di spesa nell'ambito dei lavori di "Risanamento conservativo dell'ex Genio Civile di Rovigo". Fondo di Sviluppo e Coesione F.S.C. 2021-2027 - Delib. CIPESS n. 31 del 23.04.2024 - D.G.R. n. 1351 del 15.11.2023 All. A. - Intervento FSCRI_RI_461 (finanziamento 1° stralcio Euro 4.000.000,00). L.R. n. 16 del 04.08.25 (finanziamento 2° stralcio Euro 1.340.000,00). GLP RO-E0164. CUI L80007580279202400053 - CUP H18H24000030001 - CIG BC8B157DB1.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si assume la decisione a contrarre, l'affidamento del servizio per le attività di indagini e prove strutturali integrative nell'ambito dei lavori di "Risanamento conservativo dell'Ex Genio Civile di Rovigo", si accerta e si impegna la relativa spesa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.D.R. n. 685 del 27.11.2024 di prenotazione di spesa 2026 – finanziamento 1° stralcio; D.D.R. n. 729 del 18.11.2025 di aumento della prenotazione di spesa 2026 – finanziamento 1° stralcio; D.D.R. n. 791 del 24.12.2025 di prenotazione della spesa 2026 – finanziamento 2° stralcio; D.D.R. n. 69 del 23.02.2026 della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici di aggiudicazione definitiva; Procedura APPTTEL n. G03975 del 17.07.2026.

Il Direttore

PREMESSO che:

- il Fondo Nazionale per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per il ciclo di programmazione 2021-2027 è stato rifinanziato per 73,5 miliardi di euro a partire dalle disponibilità assegnate con l'art. 1, comma 177 della Legge di Bilancio per il 2021 n. 178/2020;

- con D.G.R. n. 1351 del 15.11.2023 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di accordo per la coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione del Veneto finalizzato all'utilizzo delle risorse FSC 2021-2027, in attuazione di quanto previsto al Capo I del D.L. 19.09.2023 n. 124, convertito con L. 13.11.2023 n. 162, comprensivo dei seguenti allegati:

- *"Elenco interventi proposti a finanziamento con FSC 2021-2027 e relativo cronoprogramma procedurale"* (Allegato A1 dell'Accordo per la coesione);
- *"Elenco interventi già finanziati con l'anticipo di risorse FSC 2021-2027 assegnate alla Regione del Veneto con Delibera CIPESS n. 79/2021"* (Allegato A2 dell'Accordo per la coesione);
- *"Piano finanziario di spesa per annualità dell'Accordo (spesa preventivata)"* (Allegato B1 dell'Accordo per la coesione), riferito al solo complesso delle risorse FSC 2021-2027, pari ad euro 400.872.385,77 da assegnare ai nuovi interventi/linee di azione indicati negli Allegati A1 e B2;
- *"Elenco interventi proposti a finanziamento con FSC 2021-2027 - Piano finanziario per singolo intervento"* (Allegato B2 dell'Accordo per la coesione).

- l'Accordo per la coesione tra il Governo Italiano e la Regione del Veneto è stato sottoscritto a Verona il 24.11.2023;

- il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) ha deliberato l'assegnazione di risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lett. e), della Legge n. 178 del 2020 e ss.mm.ii., alla Regione del Veneto (Delibera n. 31 del 23.04.2024, e, a seguito della registrazione da parte della Corte dei Conti, la delibera è stata pubblicata nella G.U. n. 170 del 22.07.2024, acquisendo così efficacia e rendendo disponibili le risorse per l'attuazione dell'Accordo;

- con D.G.R. n. 1056 del 17.09.2024 la Giunta Regionale ha preso atto della Delibera CIPESS n. 31/2024 di assegnazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 alla Regione del Veneto per l'attuazione degli interventi previsti dall'Accordo per la coesione e dell'aggiornamento agli allegati dello stesso Accordo, a seguito delle modifiche del cronoprogramma procedurale e finanziario comunicate con nota del Presidente della Regione prot. n. 129705 del 13.03.2024 (come già recepito nella stessa Delibera CIPESS n. 31/2024), individuando inoltre le Strutture regionali responsabili dell'attuazione e gli indirizzi per l'avvio degli interventi;

- in attuazione di quanto previsto nella sopracitata D.G.R. n. 1056/2024 e nelle more dell'adozione del Sistema di Gestione Controllo (SI.GE.CO) dell'Accordo per la coesione, con nota prot. 598577 del 25.11.2024 la Direzione Programmazione Unitaria, ha comunicato alle strutture regionali interessate gli obblighi derivati dall'Accordo e ha fornito alcune indicazioni per

l'attuazione degli interventi che riportano, in particolare, nell'Allegato 4 i compiti del R.U.A., della S.R.A. e del Soggetto Attuatore, i criteri di selezione degli interventi ed i requisiti di ammissibilità della spesa;

- con nota prot. 598577 del 25.11.2024 la Direzione Programmazione Unitaria, in attuazione di quanto previsto nella sopracitata D.G.R. n. 1056/2024, ha fornito alcune indicazioni per l'attuazione degli interventi che riportano, in particolare, nell'Allegato 4 i compiti del R.U.A., della S.R.A. e del Soggetto Attuatore, i criteri di selezione degli interventi ed i requisiti di ammissibilità della spesa;

PRESO ATTO che con Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 24 del 31.03.2026 è stato adottato il "Sistema di Gestione e Controllo dell'Accordo per la coesione - FSC 2021-2027 della Regione del Veneto";

DATO ATTO che:

- tra gli interventi finanziati nell'Accordo è ricompreso nell'Area tematica 8 Riqualificazione urbana - Linea di intervento 08.01 Edilizia e spazi pubblici, il progetto "Risanamento conservativo dell'Ex Genio Civile di Rovigo", identificato negli allegati A1 e B2 dell'Accordo con CUP: H18H24000030001 e codice intervento ID Accordo FSCRI_RI_461, con amministrazione/soggetto attuatore l'Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo, per il quale è previsto un costo complessivo di € 4.000.000,00 e a cui risulta assegnato un finanziamento FSC di pari importo;

- la D.G.R. n. 1056/2024 individua inoltre nell'Allegato B la Direzione Gestione del Patrimonio quale Struttura Responsabile dell'Attuazione (SRA), a cui sono demandate le attività di verifica volte ad assicurare l'attuazione dell'intervento nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, dalle Delibere CIPESS e dall'Accordo, nonché il monitoraggio degli stesso in collaborazione con il soggetto attuatore;

- con D.G.R. n. 1124 in data 01.10.2024 è stata effettuata la variazione di Bilancio per dare copertura agli interventi finanziati, a seguito della quale sono state iscritte nel Bilancio Regionale le risorse FSC destinate all'intervento sui capitoli assegnati alla responsabilità di budget della Direzione Programmazione Unitaria, Responsabile Unico dell'Attuazione (RUA) dell'Accordo, n. E/102051 di entrata "*Assegnazione Statale per la Programmazione FSC 2021-27 - DEL. CIPESS n.31/2024*" e n. U/105383 di spesa "*Accordo FSC 2021-27 del 24.11.2023 - Linea di intervento 08.01 Riqualificazione urbana - investimenti fissi e lordi (Del. CIPESS 23/04/2024 n. 31)*";

- a seguito della comunicazione prot. n. 518239 del 09.10.2024 della Direzione Gestione del Patrimonio, l'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo è stata autorizzata ad operare sui capitoli n. E/102051 di entrata "*Assegnazione Statale per la Programmazione FSC 2021-27 - DEL. CIPESS n.31/2024*" e n. U/105383 di spesa "*Accordo FSC 2021-27 del 24.11.2023 - Linea di intervento 08.01 Riqualificazione urbana - investimenti fissi e lordi (Del. CIPESS 23/04/2024 n. 31)*", previa acquisizione del visto di monitoraggio della Direzione Programmazione Unitaria sugli specifici atti di programmazione, impegno/accertamento e modifica impegno/accertamento delle risorse FSC destinate all'Accordo;

- come previsto dalla nota prot. n. 598577 del 25.11.2024 e dalle istruzioni allegate, gli atti di impegno/accertamento e/o prenotazione di spesa delle risorse FSC destinate all'Accordo devono essere preventivamente trasmessi alla Direzione Programmazione Unitaria al fine di acquisire il "Visto di monitoraggio" di competenza;

CONSIDERATO che:

- con D.G.R. n. 1056/2024, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del D.L. n. 124/2023, viene specificato l'obbligo del monitoraggio ai fini della verifica del raggiungimento degli obiettivi di spesa previsti dall'Accordo, da effettuarsi per l'intervento in oggetto a cura dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo e della Direzione Gestione del Patrimonio, secondo le indicazioni che verranno fornite dal Direttore della Direzione Programmazione Unitaria, RUA dell'Accordo;

- con nota prot. 197782 del 31.03.2026 la Direzione Programmazione Unitaria ha trasmesso il D.D.R. n. 24 del 30.03.2026 di "Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) dell'Accordo per la coesione sottoscritto tra il Governo e la Regione del Veneto il 24 novembre 2023, finanziato con le risorse FSC 2021-2027 assegnate dalla Delibera CIPESS 31/2024 (D.G.R. n. 1351 del 15.11.2023, D.G.R. n. 1056 del 17.11.2024)";

VISTA la D.G.R. n. 1285 del 20.10.2025 di approvazione della prima variazione del Programma Triennale 2025-2027 ed Elenco Annuale dei Lavori Pubblici 2025, adottata con Deliberazione /CR n. 120 del 22.09.2025, in cui è inserito l'intervento in argomento con codice CUI L80007580279202400053;

VALUTATO che:

- con D.D.R. n. 731 del 20.11.2025 si è provveduto alla rimodulazione del quadro economico del Progetto di Fattibilità Tecnica Economica (P.F.T.E.) ed alla approvazione del progetto di servizio di supporto al RUP per gli aspetti connessi con la gestione informativa (Building Information Modeling - B.I.M.) che risulta così ripartito:

			P.F.T.E. 1° STRALCIO	P.F.T.E. 2° STRALCIO	P.F.T.E. GENERALE
	LAVORI				
A1)	Lavori a misura	€	2.585.832,44	1.026.701,07	3.612.533,51
A2)	Costi della Sicurezza	€	120.000,00	40.000,00	160.000,00
TOTALE A1+A2 LAVORI		€	2.705.832,44	1.066.701,07	3.772.533,51
	PROGETTAZIONE ESECUTIVA				
A3)	Progettazione esecutiva	€	164.037,00	0,00	164.037,00
TOTALE A3) PROGETTAZIONE ESECUTIVA		€	164.037,00	0,00	164.037,00
B - SOMME A DISPOSIZIONE					
B1)	Rilievi, servizi e indagini:				
	B1.1) Servizio di indagine esplorativa sulle fondazioni (iva inclusa)	€	5.632,42		5.632,42
	B.1.2) Servizio di indagini e prove strutturali integrative finalizzate alla progettazione esecutiva (iva inclusa)	€	21.937,37		21.937,37
	B.1.3) Servizio di rilievo laser scanner 3D finalizzato alla progettazione esecutiva (iva inclusa)	€	19.111,24		19.111,24
	B.1.4) Servizio di supporto al RUP per gli aspetti connessi con la gestione informativa dei lavori (iva inclusa)	€	24.400,00		24.400,00
B2)	Imprevisti e adeguamenti prezzi (IVA compresa)	€	170.884,45	13.192,00	184.076,45
B3)	Allacciamenti ai pubblici servizi (IVA compresa)	€	5.000,00	0,00	5.000,00
B4)	Oneri di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023	€	43.293,32	17.067,22	60.360,54
B5)	Spese tecniche P.F.T.E.	€	135.525,00	0,00	135.525,00
B6)	Spese tecniche direzione lavori e C.S.E.	€	190.000,00	92.000,00	282.000,00
B7)	Spese supporto al RUP per verifica e validazione (P.F.T.E. e P.E.)	€	63.935,02	0,00	63.935,02
B8)	Spese collaudi tecnici amministrativi	€	30.000,00	7.000,00	37.000,00
B9)	Spese accatastamenti, APE finale, ecc.	€	10.000,00	5.000,00	15.000,00
B10)	Spese per pubblicità e contributo ANAC	€	600,00	0,00	600,00
B11)	CNPAIALP (4% di A3+B5+B6+B7)	€	23.339,88	3.680,00	27.019,88
B12)	Spese per accertamenti di laboratorio	€	10.000,00	5.000,00	15.000,00
B13)	I.V.A. 10% (A1+A2)	€	270.583,24	106.670,11	377.253,35
B14)	I.V.A. 22% (A3+B6+B7+B8+B9+B11)	€	105.888,62	23.689,60	129.578,22
TOTALE B) SOMME A DISPOSIZIONE		€	1.130.130,56	273.298,93	1.403.429,50
IMPORTO COMPLESSIVO OPERE		€	4.000.000,00	1.340.000,00	5.340.000,00

- che alla data odierna sono stati assunti impegni di spesa e prenotazioni per l'importo complessivo di € 5.340.000,00 per l'esecuzione delle attività previste nel quadro economico sopraripartato e di seguito elencati:

Capitolo	Anno	Numero impegno/prenotazione	Importo	Voce del quadro economico
105383	2024	I8756/000	33.629,54	B5+B11+B14
105383	2025	I1775/000	134.518,18	B5+B11+B14
105383	2025	I1778/001	48.672,45	B7+B11+B14
105383	2025	I1778/002	5.615,60	B1.1
105383	2025	I1778/003	21.937,37	B1.2
105383	2025	I1778/004	19.111,24	B1.3
105383	2026	I833/001	24.400,00	B1.4
105383	2026	I833/002	1.605.193,82	A1+A2+A3+B13+B14
105383	2026	I833/003	38.963,99	B4
105383	2026	I833/006	5.937,13	B.3
105383	2026	I833/007	176.363,20	B.6
105383	2026	P833/000	550.657,48	A+B
105343	2026	I2480/001	1.320.799,38	A1+A2+A3+B13+B14
105343	2026	I2480/002	15.360,50	B4
105343	2026	I2480/003	3.840,12	B4
105343	2026	P2480/000	0,00	A+B
105383	2027	I362/002	1.150.000,00	A1+A2+A3+B13+B14
105383	2027	P362/000	185.000,00	A+B
			5.340.000,00	

VISTO il D.D.R. n. 486 del 21.08.2025 di approvazione del Documento di Indirizzo alla Progettazione;

CONSIDERATO che:

- con D.D.R. n. 685 del 27.11.2024 si è provveduto alla prenotazione delle voci del quadro economico a valere sul capitolo di spesa 105383 "Accordo FSC 2021-27 del 24.11.2023 - Linea di intervento 08.01 Riqualificazione urbana - investimenti fissi e lordi (Del. CIPESS 23/04/2024 n. 31)";

- con D.D.R. n. 729 del 18.11.2025 si è provveduto all'aumento della prenotazione di spesa 2026 - finanziamento 1° stralcio sul medesimo capitolo di spesa;

- con D.D.R. n. 69 del 23.02.2026 della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici, sono stati affidati i lavori relativi all'appalto integrato ed alla progettazione esecutiva in B.I.M. nell'ambito dei lavori di "Risanamento conservativo dell'Ex Genio Civile di Rovigo" a:

- Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra Milan Luigi S.r.l. (Capogruppo mandataria) con sede in Via G. Fiocco n. 165, Giacciano con Baruchella (RO), P.IVA 01130520297 e RE.T.I.C.E. S.r.l. (Mandante) con sede in Via dell'Artigianato n. 40, Badia Polesine (RO), P.IVA 00252160296;

- Raggruppamento Temporaneo di Professionisti tra ing. Stefano Carlo Geddo (Capogruppo mandatario) con sede in Via Sacro Cuore n. 11/D, Rovigo - P.IVA 00730660297, arch. Massimiliano Furini (mandante) con sede in Via Veratica n. 1967, Salara (RO) - P.IVA 01119170296, ing. Edoardo Avezzu' (mandante) con sede in Via Bottego n. 16, Rovigo - P.IVA 01559240294, arch. Matteo Zamberlan (mandante) con sede in via G. Garibaldi n. 1707, Frassinelle Polesine (RO) - P.IVA 01623090295, restauratrice Tosi Elisa (mandante) con sede in Via F. Rinaldi 10, Battaglia Terme (PD) - P.IVA IT05080710287, ing. Davide Lanzoni (mandante) con sede in Via Castiglioni n. 16, Rovigo - P.IVA 01062580293, Studio Altieri S.p.a., (mandante) con sede in Via Colleoni n. 56/58, Thiene (VI) - P.IVA 03100790249;

- in relazione alle prescrizioni sulle modalità di intervento con valenza anche strutturale, imposti dalla Soprintendenza (prot. n. 22006-P del 15/07/2025 e n. 001703-P del 29/05/2026), con nota 297872 del 28.05.2026 l'appaltatore ha richiesto ai fini dello sviluppo della progettazione esecutiva, l'esecuzione di saggi ed indagini integrative a quelle già effettuate per avere una più dettagliata conoscenza dell'immobile;

- i progettisti ed i verificatori incaricati, sentiti per le vie brevi, hanno confermato questa necessità in relazione agli obiettivi da perseguire;

- si rende necessario effettuare indagini e prove strutturali integrative, per incrementare il livello conoscitivo dell'immobile e si è provveduto alla redazione del relativo progetto di servizio per l'affidamento esterno dello stesso;

- con il D.D.R. n. 15912 del 17.07.2026 è stato approvato il progetto di servizio di indagini integrative finalizzate allo sviluppo della progettazione esecutiva ai sensi dell'art. 41, comma 12 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023;

PRECISATO che in seguito all'economia di spesa sull'impegno n. 1778/002, si è provveduto con D.D.R. n. 16661 del 31.07.2026 alla registrazione di una maggiore spesa di € 16,82 a valere sulla prenotazione n. 833/2026, a valere sulle risorse del capitolo 105383 "Accordo FSC 2021-27 del 24.11.2023 - Linea di intervento 08.01 Riqualificazione urbana - investimenti fissi e lordi (Del. CIPESS 23/004/2024 n.31)", art. 009, voce del P.d.C. 2.02.01.10.009;

VISTO che:

- con il D.D.R. n. 15912 del 17.07.2026 è stato approvato il progetto di servizio di indagini integrative finalizzate allo sviluppo della progettazione esecutiva ai sensi dell'art. 41, comma 12 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 (voce B1.5 del quadro economico);

- con il D.D.R. n. 16661 del 31.07.2026 si è provveduto all'affidamento ed impegno del servizio di direzione operativa specialistica e di coordinamento della sicurezza in fase esecutiva alla Project s.c.a.r.l. Società Professionale di Progettazione (voce B6 del quadro economico) e alla rimodulazione del quadro economico dell'intervento come di seguito riportato:

	LAVORI		
A1)	Lavori a misura	€	3.331.839,65
A2)	Costi della Sicurezza	€	160.000,00
TOTALE A1+A2 LAVORI		€	3.491.839,65
	PROGETTAZIONE ESECUTIVA		
A3)	Progettazione esecutiva	€	159.616,39
TOTALE A3) PROGETTAZIONE ESECUTIVA		€	159.616,39
TOTALE A1+A2+A3		€	3.651.456,04
B - SOMME A DISPOSIZIONE			
B1)	Rilievi, servizi e indagini:		
	B1.1) Servizio di indagine esplorativa sulle fondazioni (iva inclusa)	€	5.632,42
	B.1.2) Servizio di indagini e prove strutturali integrative finalizzate alla progettazione esecutiva (iva inclusa)	€	21.937,37
	B.1.3) Servizio di rilievo laser scanner 3D finalizzato alla progettazione esecutiva (iva inclusa)	€	19.111,24

	B.1.4) Servizio di supporto al RUP per gli aspetti connessi con la gestione informativa dei lavori (iva inclusa)	€	24.400,00
	B.1.5) Servizio di indagini e prove strutturali integrative (iva inclusa)	€	25.384,02
B2)	Imprevisti e adeguamenti prezzi (IVA compresa)	€	353.863,00
B3)	Allacciamenti ai pubblici servizi (IVA compresa)	€	5.937,13
B4)	Oneri di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023	€	58.164,61
B5)	Spese tecniche P.F.T.E.	€	135.525,00
B6)	Spese tecniche direzione lavori e C.S.E. (iva inclusa)	€	176.363,20
B7)	Spese supporto al RUP per verifica e validazione	€	63.935,02
B8)	Spese collaudi tecnici amministrativi	€	37.000,00
B9)	Spese accatastamenti, APE finale, ecc.	€	15.000,00
B10)	Spese per pubblicità e contributo ANAC	€	600,00
B11)	CNPAIALP (4% di A3+B5+B7)	€	21.283,06
B12)	Spese per accertamenti di laboratorio	€	15.000,00
B13)	I.V.A. 10% (A1+A2)	€	349.183,96
B14)	I.V.A. 22% (A3+B7+B8+B9+B11)	€	96.763,58
B15)	Economia da ribasso d'asta	€	259.730,45
B16)	IRAP su Incentivi funzioni tecniche (su importo c. 3 art. 45 D.Lgs. 36/2023)	€	3.729,90
TOTALE B) SOMME A DISPOSIZIONE		€	1.688.543,96
IMPORTO COMPLESSIVO OPERE		€	5.340.000,00

CONSIDERATO che: a norma dell'art. 48, comma 2 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii. per il servizio in argomento non sussiste interesse transfrontaliero certo, per importo e localizzazione;

- a norma dell'art. 49 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii. è stata verificata la rotazione degli incarichi per importo e categoria, nonché il possesso delle specifiche professionalità richieste;

- trattasi di servizio specialistico - CPV 71600000-4 "Servizi di prova tecnica analisi e consulenza";

- con procedura telematica APPTTEL n. G03975, prot. n. 425630 del 17.07.2026, si è dato avvio alla richiesta di offerta non vincolante finalizzata all'affidamento del servizio ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii. alla società Laboratori Ingegneria Ferrara s.r.l. con sede in Ferrara, via Palestro n. 25, C.F. e P.IVA n. 01904060389;

- la società Laboratori Ingegneria Ferrara s.r.l. in data 27.07.2026 si è offerta di eseguire il servizio in oggetto per l'importo netto di € 19.560,35 (IVA esclusa), oneri della sicurezza € 0,00, specificando l'importo di € 4.890,09 per costi della sicurezza aziendali e di € 6.846,12 per costi per la manodopera;

VISTO:

- l'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii., il quale prevede che per gli affidamenti di importo inferiore ai 140.000,00 Euro si possa procedere mediante affidamento diretto;

- l'art. 17, comma 2 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;

ATTESO che:

- l'offerta economica formulata dalla società Laboratori Ingegneria Ferrara s.r.l. per l'importo netto di € 19.560,35 è legittima e conforme a quanto previsto dall'art. 17, comma 5 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;

- il CCNL di applicazione è quello degli studi professionali;

- per la tipologia del servizio, per il valore economico e per la durata limitata del servizio ci si avvale della facoltà di non richiedere la garanzia definitiva per l'esecuzione delle prestazioni in parola, ai sensi dell'art. 53, comma 4 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;

VALUTATO che la società Laboratori Ingegneria Ferrara s.r.l. è in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, come previsto dall'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii. e come risulta dalla documentazione agli atti;

PRESO ATTO:

- delle autodichiarazioni dell'Operatore Economico acquisite in piattaforma telematica APPTTEL per la verifica dei requisiti di ordine generale rese a norma dell'art. 52, comma 1 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;

- che trattasi di società iscritta alla C.C.I.A.A. di Ferrara e Ravenna al n. 01904060389;

- della dichiarazione resa con la quale vengono esplicitate le modalità di adempimento degli impegni di cui all'art. 102 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 25 del D.Lgs. n. 36 del 23.03.2023 e ss.mm.ii., il quale prevede che *"Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti utilizzano le piattaforme di approvvigionamento digitale per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici [...omissis...]"* e ritenuto di avvalersi del sistema informativo di e-procurement a supporto degli acquisti per la Regione del Veneto denominato APPTTEL (Appalti Telematici), piattaforma di approvvigionamento digitale certificata da ANAC;

VISTO che ricorrono tutti i presupposti per procedere all'affidamento diretto del servizio ai sensi dell'art. 50, comma 1 lett. b) del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;

RITENUTO, pertanto di procedere all'affidamento diretto del servizio di indagini e prove strutturali integrative nell'ambito dei lavori in oggetto ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii. alla società Laboratori Ingegneria Ferrara s.r.l. con sede in Ferrara, via Palestro n. 25, C.F. e P.IVA n. 01904060389, per l'importo netto di € 19.560,35 oltre ad € 4.303,28 per IVA al 22%, per un totale di € 23.863,63;

DATO ATTO che:

- in forza del presente atto di affidamento, nei confronti della società Laboratori Ingegneria Ferrara s.r.l. con sede in Ferrara, via Palestro n. 25, C.F. e P.IVA n. 01904060389, (anagrafica n. 00188702) (CIG BC8B157DB1), si instaura un'obbligazione giuridicamente vincolante, dell'importo pari a € 23.863,63 (IVA compresa), in applicazione del Parere del MIT n. 3177 del 30.01.2025, esigibile nell'esercizio finanziario 2026;

- le liquidazioni di spesa afferenti le attività in argomento saranno effettuate dalla Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo su presentazione di fattura, nonché sulla base di quanto disposto dalla L.R. n. 27/2003 e ss.mm.ii.;

VALUTATO che in seguito all'affidamento del servizio di indagini e prove strutturali integrative, il quadro economico viene rimodulato nel modo seguente:

	LAVORI		
A1)	Lavori a misura	€	3.331.839,65
A2)	Costi della Sicurezza	€	160.000,00
TOTALE A1+A2 LAVORI		€	3.491.839,65
	PROGETTAZIONE ESECUTIVA		
A3)	Progettazione esecutiva	€	159.616,39
TOTALE A3) PROGETTAZIONE ESECUTIVA		€	159.616,39
TOTALE A1+A2+A3		€	3.651.456,04
B - SOMME A DISPOSIZIONE			
B1)	Rilievi, servizi e indagini:		

	B1.1) Servizio di indagine esplorativa sulle fondazioni (iva inclusa)	€	5.632,42
	B.1.2) Servizio di indagini e prove strutturali integrative finalizzate alla progettazione esecutiva (iva inclusa)	€	21.937,37
	B.1.3) Servizio di rilievo laser scanner 3D finalizzato alla progettazione esecutiva (iva inclusa)	€	19.111,24
	B.1.4) Servizio di supporto al RUP per gli aspetti connessi con la gestione informativa dei lavori (iva inclusa)	€	24.400,00
	B.1.5) Servizio di indagini e prove strutturali integrative (iva inclusa)	€	23.863,63
B2)	Imprevisti e adeguamenti prezzi (IVA compresa)	€	353.863,00
B3)	Allacciamenti ai pubblici servizi (IVA compresa)	€	5.937,13
B4)	Oneri di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023	€	58.164,61
B5)	Spese tecniche P.F.T.E.	€	135.525,00
B6)	Spese tecniche direzione lavori e C.S.E. (iva inclusa)	€	176.363,20
B7)	Spese supporto al RUP per verifica e validazione	€	63.935,02
B8)	Spese collaudi tecnici amministrativi	€	37.000,00
B9)	Spese accatastamenti, APE finale, ecc.	€	15.000,00
B10)	Spese per pubblicità e contributo ANAC	€	600,00
B11)	CNPAIALP (4% di A3+B5+B7)	€	21.283,06
B12)	Spese per accertamenti di laboratorio	€	15.000,00
B13)	I.V.A. 10% (A1+A2)	€	349.183,96
B14)	I.V.A. 22% (A3+B7+B8+B9+B11)	€	96.763,58
B15)	Economia da ribasso d'asta	€	261.250,84
B16)	IRAP su Incentivi funzioni tecniche (su importo c. 3 art. 45 D.Lgs. 36/2023)	€	3.729,90
TOTALE B) SOMME A DISPOSIZIONE		€	1.688.543,96
IMPORTO COMPLESSIVO OPERE		€	5.340.000,00

RITENUTO di assumere il relativo impegno di spesa, come meglio precisato nell'**Allegato A** contabile, di € 23.863,63 (IVA compresa) a favore della società Laboratori Ingegneria Ferrara s.r.l. con sede in Ferrara, via Palestro n. 25, C.F. e P.IVA n. 01904060389, (anagrafica n. 00188702) (CIG BC8B157DB1) e pertanto si instaura un'obbligazione giuridicamente vincolante, per il servizio di indagini e prove strutturali integrative a valere sulla prenotazione di spesa n. 833/2026 assunta con D.D.R. n. 685 del 27.11.2024 sul capitolo di spesa 105383 "*Accordo FSC 2021-27 del 24.11.2023 - Linea di intervento 08.01 Riqualificazione urbana - investimenti fissi e lordi (Del. CIPESS 23/04/2024 n. 31)*", art. 009, voce del P.d.C. 2.02.01.10.009, con esigibilità esercizio 2026, che trova copertura alla voce B1.5 del quadro economico;

ATTESO

che le obbligazioni per le quali si procede all'impegno di spesa risultano perfezionate ed esigibili a valere sull'esercizio 2026 e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del P.d.C.;

che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

che il bene su cui si realizza l'investimento è di proprietà del Demanio Idrico dello Stato in gestione alla Regione;

ATTESTATO che sono presenti i seguenti elementi costitutivi per procedere all'accertamento dell'entrata:

- la ragione del credito: trasferimento fondi in c/capitale alla Regione delle risorse finanziarie vincolate destinate alla realizzazione dell'intervento denominato "Risanamento conservativo dell'Ex Genio Civile di Rovigo", con CUP H18H24000030001, inserito nell'Accordo per la coesione sottoscritto tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione del Veneto con il codice FSCRI_RI_461;

- titolo giuridico a supporto del credito: Delibera n. 31/2024 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) di assegnazione di risorse FSC 2021-2027 destinate all'Accordo per la coesione della Regione del Veneto;

- il soggetto debitore individuato nella Presidenza del Consiglio dei Ministri - cod. anagrafica 00037548;

- l'ammontare del credito pari a complessivi € 23.863,63;

- la relativa scadenza dell'obbligazione assunta con il presente atto, ovvero al momento in cui l'obbligazione di 23.863,63 (IVA compresi) diventa esigibile nell'esercizio 2026;

RITENUTO pertanto di poter procedere, per quanto sopra esposto, all'accertamento in entrata della somma complessiva di € 23.863,63 sul succitato capitolo di entrata 102051 del Bilancio Pluriennale 2026-2028, codice V livello P.d.C. E. 4.02.01.01.003 "Contributi agli investimenti da Presidenza del Consiglio dei Ministri", soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri, anagrafica n. 00037548, ai sensi dal punto 3.6 lettera c) dell'allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, con esigibilità 2026;

DATO ATTO che il capitolo di spesa 105383 dispone della necessaria disponibilità di competenza e cassa;

RITENUTO che l'IRAP relativa all'intervento in oggetto verrà impegnata con successivo provvedimento;

ATTESTATO che la fattispecie di intervento di cui al presente atto, rientra in quella prevista alla lettera b) dell'art. 3 comma 18 della L. n. 350/2003;

VISTA la L.R. n. 39/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. n. 27 del 07.11.2003;

VISTO il D.Lgs. n. 81 del 09.04.2008 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.D.R. Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 02.09.2019 e la circolare n. 442192 del 04.10.2021;

VISTA la L. n. 178/2020 art. 1, commi 177 - 178;

VISTO il D.L. n. 124/2023 convertito con L. n. 162/2023;

VISTE le D.G.R. n. 1351 del 15.11.2023 e n. 1056 del 17.09.2024;

VISTO il D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e n. 209 del 31.12.2024;

VISTA la Delibera CIPESS n. 31 del 23.04.2024;

VISTO il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) dell'Accordo per la Coesione, approvato con D.D.R. n. 24 del 30.03.2026 della Direzione Programmazione Unitaria;

VISTA la D.G.R. n. 671 del 18.06.2024;

VISTA la D.G.R. n. 1285 del 20.10.2025;

VISTA la D.G.R. n. 1323 del 28.10.2025;

VISTA la L.R. 10.04.2026 n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10.04.2026 n. 3 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10.04.2026 n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la D.G.R. del 09.04.2026 n. 219 "Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il D.S.G.P. n. 3 del 15.04.2026 "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTO il D.S.G.P. n. 15462 del 03.07.2026 "Aggiornamento dell'allegato A Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTA la D.G.R. n. 311 del 30.04.2026 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la D.G.R. n. 627 del 24.06.2026;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrate e sostanziale del presente provvedimento;
2. di rimodulare il quadro economico a seguito dell'affidamento del servizio come indicato nelle premesse;
3. di adottare la decisione a contrarre ai sensi dell'art. 17, comma 2 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii. e di affidare, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023, del servizio di indagini e prove strutturali integrative nell'ambito dei lavori di "Risanamento conservativo dell'ex Genio Civile di Rovigo" alla società Laboratori Ingegneria Ferrara s.r.l. con sede in Ferrara, via Palestro n. 25, C.F. e P.IVA n. 01904060389, (anagrafica n. 00188702), (CIG BC8B157DB1) per l'importo netto di € 19.560,35 oltre ad € 4.303,28 per IVA al 22%, per un totale di € 23.863,63;
4. di impegnare la spesa di € 23.863,63 (IVA compresa) a favore della società Laboratori Ingegneria Ferrara s.r.l. con sede in Ferrara, via Palestro n. 25, C.F. e P.IVA n. 01904060389, (anagrafica n. 00188702), (CIG BC8B157DB1), con esigibilità 2026 e disporre le registrazioni secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A** contabile del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa, qualificabile come debito commerciale;
5. di accertare contestualmente all'impegno di spesa, ai sensi di quanto previsto al paragrafo 3.6 lettera c) dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, l'entrata di € 23.863,63 sul capitolo di entrata 102051 secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A** contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa con soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri - cod. anagrafica 00037548;
6. di attestare che la copertura finanziaria dell'impegno di spesa di cui al punto 4 è assicurata dall'accertamento d'entrata disposto al punto 5;
7. di attestare che le obbligazioni di entrata e di spesa per cui si dispongono l'impegno e l'accertamento sono giuridicamente perfezionate ed esigibili nell'esercizio finanziario 2026 e che la copertura finanziaria risulta completa fino al V livello del Piano dei conti;
8. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione dell'impegno di spesa ai sensi dell'art. 56 comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011;
9. di provvedere alla liquidazione ed al pagamento del suddetto servizio, su presentazione di fatture a norma di legge, secondo quanto previsto dal contratto, nonché sulla base di quanto disposto dall'art. 44 della L.R. 39/2001;
10. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
11. di provvedere con successivo provvedimento all'impegno dell'IRAP;
12. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
13. di dare atto che il bene su cui si realizza l'investimento è di proprietà regionale ed identificato dal seguente COEP al n. 1445-ID104858 "Complesso immobiliare Ex Genio Civile di Rovigo (RO)";
14. di attestare, altresì, che l'intervento è inserito nel Programma Triennale 2025-2027 dei Lavori Pubblici di competenza regionale di cui alla D.G.R. n. 1285 del 20.10.2025, codice CUI L80007580279202400053;
15. di dare atto che la spesa in argomento rientra nell'obiettivo SFERE 01.06.03 "Conservare, riqualificare e valorizzare le sedi regionali";
16. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
17. di trasmettere il presente atto alla Direzione Programmazione Unitaria per il visto di monitoraggio e il successivo inoltro alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
18. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto, ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013, omettendo la pubblicazione dell'**Allegato A** contabile del presente provvedimento in linea con quanto indicato sull'applicativo DOKI.

Alessandra Tessarollo

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 590408)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 17579 del 21 agosto 2026

Lavori di sistemazione degli argini di levante e ponente del canale di Loreo nei comuni di Loreo (RO) e Cavarzere (VE). Rettifica impegno di spesa n. 6751/2026 assunto con D.D.R. n. 16756 del 04.08.2026 ed impegno di Euro 1.147,32 sul capitolo di spesa 105531. GLP RO-I0167 - CUP H68H24000520001 - CUI L80007580279202500033. L. n. 213/2023 - art. 1 comma 464-469. D.G.R. n. 1285 del 20.10.2025.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rettifica l'impegno di spesa n. 6751/2026 assunto con D.D.R. n. 16756 del 04.08.2026 e si assume nuovo impegno di spesa sul capitolo 105531, riguardanti le somme previste dal comma 3 art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023 nell'ambito dei "Lavori di sistemazione degli argini di levante e ponente del canale di Loreo nei comuni di Loreo (RO) e Cavarzere (VE)". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.D.R. n. 16756 del 04.08.2026 di impegno di spesa per lavori di perizia suppletiva e di variante.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con L. n. 213 del 30.12.2023 - Bilancio di Previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2024-2026 art. 1 comma 464, sono stati previsti contributi per investimenti diretti alle Regioni a statuto ordinario nel limite complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028;
- alla Regione del Veneto è stato assegnato per ciascuna annualità 2024-2028 una percentuale di riparto pari allo 7,95%, corrispondente ad € 3.975.000,00;
- con L.R. n. 34 del 27.12.2024 "Bilancio di Previsione 2025-2027" le risorse sono state allocate sul capitolo di uscita n. 105201 "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi e lordi e acquisto di terreni (art. 29, L.R. 03.02.2016, n. 7 - art. 1, comma 464, L. 30.12.2023, n. 213) e per l'entrata sul capitolo n. 101948 "Contributi per investimenti alle regioni a statuto ordinario (art. 1 comma 464, L. 30.12.2023, n. 213) attribuendone la gestione alla Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Sos Lavori e Servizi Tecnici;
- l'art. 4 della L.R. n. 54 del 31.12.2012 stabilisce che i "Dirigenti operano, ai sensi dell'art. 58, comma 2, dello Statuto, per il raggiungimento degli obiettivi assegnati, nonché per l'attuazione dei programmi; ad essi spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo";
- ai sensi dell'art. 1 c. 465, L. n. 213/2023, il finanziamento statale può essere utilizzato per le seguenti finalità: realizzazione di una o più opere pubbliche per la messa in sicurezza degli uffici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico, anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili;
- altresì ai sensi dell'art. 1 comma 467 della L. n. 213 del 30.12.2023, *"le regioni a statuto ordinario sono tenute a stipulare i contratti di affidamento dei lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro tre mesi, decorrenti dall'atto di individuazione degli interventi di cui al comma 466, per le opere con costo fino a 150.000,00 euro, ed entro dieci mesi per le opere il cui costo è compreso tra 150.001,00 euro e 750.000,00 euro"*;
- con nota prot. 19918 del 14.01.2025 la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Sos Lavori e Servizi Tecnici ha chiesto alle U.O. Genio Civile ed alla U.O. Servizi Forestali l'individuazione di interventi rientranti nella fattispecie di una o più opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio;
- con nota prot. n. 57412 del 03.02.2025 è stato comunicato il titolo dell'intervento, il codice CUP e l'importo relativi ai "Lavori di sistemazione degli argini di levante e ponente del canale di Loreo nei Comuni di Loreo (RO) e di Cavarzere (VE)";
- l'intervento proposto è ammissibile al finanziamento e rispetta i criteri indicati dalla L. n. 213 del 30.12.2023, art. 1 commi 464-469;
- con D.D.R. n. 30 del 13.02.2025 la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici sono stati approvati ed ammessi a finanziamento, per l'esercizio finanziario 2025, ai sensi della Legge n. 213 del 30.12.2023, art. 1 comma 464-469 l'elenco degli interventi rientranti nella fattispecie "per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio" nel quale è ricompreso l'intervento "Lavori di sistemazione degli argini di levante e ponente del canale di Loreo nei comuni di Loreo (RO) e Cavarzere (VE)" - Importo complessivo € 496.000,00. CUP H68H24000520001;

- con lo stesso provvedimento sono state autorizzate le U.O. Genio Civile e la U.O. Servizi Forestali all'assunzione di impegni di spesa sul capitolo n. 105201 "*Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 29, L.R. 03.02.2016, n. 7 - art. 1, c. 464 L. 30.12.2023, n. 213)*" nel limite dell'importo autorizzato per ciascun intervento;

- con D.D.R. n. 292 del 29.09.2025 della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici, l'intervento in oggetto è stato affidato, sensi dell'art. 17, c. 5, del D.Lgs. n. 36/2023, all'impresa GIRARDELLO S.r.l., con sede in Via Fornaci n. 56 - Porto Viro (RO), C.F. e P.IVA 01594900290, (anagrafica n. 00183980);

CONSIDERATO che:

- con D.D.R. n. 666 del 31.10.2025 è stato assunto l'impegno degli incentivi alle funzioni tecniche pari ad € 5.968,00 (1,60% su importo lavori € 373.000,00 - art. 45 c. 3 del D.Lgs. n. 36/2023);

- a seguito della redazione di perizia suppletiva e di variante in data 24.06.2026 con D.D.R. n. 16756 del 04.08.2026 è stato assunto l'impegno di spesa per l'esecuzione dei maggiori lavori e l'IRAP, nonché è stato disposto l'accertamento n. 3844/2026 di € 5.968,00 sul capitolo 102119 del Bilancio Pluriennale 2026-2028 (disposto al punto 5 del medesimo D.D.R.) e l'impegno n. 6751/2026 di € 5.968,00 (disposto al punto 6 del medesimo D.D.R.) sul capitolo 105531, P.d.C. U.1.01.01.01.004, art. 001 (anagrafica n. 00074413), con esigibilità 2026, relativi agli incentivi alle funzioni tecniche previsti dal comma 3 art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023 in applicazione di quanto previsto al paragrafo 5.2 dell'allegato 4.2 del D.Lgs. n. 118/2011;

RISCONTRATO che nel citato D.D.R. è stato impegnato l'importo di € 5.968,00 sul capitolo di spesa 105531 art. 001 e che lo stesso si deve invece suddividere nel medesimo capitolo in € 4.820,68 art. 001 ed € 1.147,32 art. 003;

RITENUTO pertanto di dover provvedere alla rettifica parziale dell'impegno n. 6751/2026 dell'importo di € 5.968,00 che dovrà essere ripartito come segue:

- € 4.820,68 - P.d.C. U.1.01.01.01.004, art. 001 (anagrafica n. 00074413);
- € 1.147,32 - P.d.C. U.1.01.02.01.001 - art. 003 (anagrafica n. 00006601) con nuovo impegno;

sul capitolo 105531 "*Incentivi alle funzioni tecniche - redditi da lavoro dipendente (art. 45, d.lgs. 31/03/2023, n.36)*" del Bilancio Pluriennale 2026-2028, con esigibilità 2026, come da **Allegato A** contabile del presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale, demandando alla Direzione Bilancio e Ragioneria il completamento delle scritture previste dai principi contabili.

ATTESO che:

le obbligazioni per le quali si procede all'impegno di spesa risultano perfezionate ed esigibili a valere sull'esercizio 2026 e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del P.d.C.;

il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

VISTA la L.R. n. 39/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTO il D.D.R. n. 308 del 02.09.2019 e la circolare n. 442192 del 04.10.2021;

VISTA la L.R. n. 27 del 07.11.2003;

VISTO il D.Lgs. n. 81 del 09.04.2008 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 e ss.mm.ii.;

VISTA la Circolare n. 442192 del 04.10.2021 dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio;

VISTA la L. n. 213/2023;

VISTO il D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;

VISTA il D.Lgs. n. 209 del 31.12.2024;

VISTA la D.G.R.V. n. 671 del 18.06.2024;

VISTO il parere MIT n. 3177 del 30.01.2025;

VISTA la L.R. 10.04.2026 n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10.04.2026 n. 3 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10.04.2026 n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la D.G.R. del 09.04.2026 n. 219 "Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il D.S.G.P. n. 3 del 15.04.2026 "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTA la D.G.R. n. 311 del 30.04.2026 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il D.S.G.P. n. 15462 del 03.07.2026 "Aggiornamento dell'allegato A Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTA la D.G.R. n. 1285 del 20.10.2025;

VISTA la D.G.R. n. 1323 del 28.10.2025;

VISTA la D.G.R. n. 15 del 20.01.2026;

VISTO il D.D.R. n. 10752 del 05.02.2026 dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio;

VISTA la D.G.R. n. 627 del 24.06.2026;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare una rettifica parziale all'impegno n. 6751/2026 - capitolo 105531 "*Incentivi alle funzioni tecniche - redditi da lavoro dipendente (art. 45, d.lgs. 31/03/2023, n.36)*" di cui all'Allegato A del D.D.R. n. 16756 del 04.08.2026 e di disporre le registrazioni secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A** contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa;
3. di impegnare € 1.147,32 sul capitolo 105531 "*Incentivi alle funzioni tecniche - redditi da lavoro dipendente (art. 45, d.lgs. 31/03/2023, n.36)*", P.d.C. U.1.01.02.01.001 - art. 003 (anagrafica n. 00006601) e di disporre le registrazioni secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A** contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa;
4. di demandare la corresponsione dell'incentivo (art. 45 c. 3 D.Lgs. n. 36/2023) a successivo provvedimento ai sensi della disciplina approvata con D.G.R. n. 1323/2025, da trasmettere al Direttore della Struttura competente in materia di gestione del personale (art. 15, comma 3);
5. di demandare alla Direzione Bilancio e Ragioneria le operazioni contabili necessarie a completare le scritture contabili tramite regolarizzazione ai sensi del principio contabile punto 5.2 dell'allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011;
6. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di attestare, altresì, che l'intervento è inserito nel Programma Triennale 2025-2027 dei Lavori Pubblici di competenza regionale di cui alla D.G.R. n. 1285 del 20.10.2025, codice CUI L80007580279202500033;
8. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento rientra fra gli obiettivi del DEFR 2026-2028 da monitorare e che il codice da imputare all'obbligazione è il seguente: 09.01.03 "mitigare il rischio idraulico, geologico, idrogeologico";
9. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
10. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. 14.03.2013 n. 33;
12. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto, ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013, omettendo la pubblicazione dell'**Allegato A** contabile del presente provvedimento in linea con quanto indicato sull'applicativo DOKI.

Alessandra Tessarollo

Allegato (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

(Codice interno: 590386)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 17668 del 25 agosto 2026

Decreto Interministeriale (MASE e MPCPM) n. 154/22.04.2024 - Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, annualità 2023. Intervento di consolidamento arginale e diaframmatura in destra idraulica del Fiume Livenza, in Comune di Motta di Livenza. Completamento. INT. 1042 - Codice ReNDis 05IR016/MT - CUP H38H23000220001 - Codice GLP TV-I1042.0. Importo di finanziamento Euro 2.000.000,00. Determina a contrarre.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone di appaltare i lavori di cui all'oggetto, ai sensi dell'art. 17 comma 1 del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, utilizzando il criterio del minor prezzo, giusta art. 108 commi 1 e 3 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto Interministeriale MASE e MPCPM n. 154/22.04.26 - Nota Prot. 0400033/07.08.24 del Soggetto Attuatore del Commissario Straordinario Delegato - Decreto n. 17074/10.08.26. Approvazione Progetto esecutivo.

Il Direttore

PREMESSO

- che con Decreto Interministeriale n. 154 del 22.04.2024 il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) di concerto con il Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare (MPCPM), ha individuato l'elenco degli interventi da realizzare nell'ambito del Piano degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico finanziato con risorse assegnate al MASE per l'annualità 2023, tra i quali è ricompreso al n. 2 l'intervento in argomento *"Consolidamento arginale in dx idraulica del fiume Livenza, Comune di Motta di Livenza. Completamento"* codice ReNDis 05IR016/MT per l'importo complessivo di € 2.000.000,00;
- che in detto Decreto all'art. 1, comma 3 del Dispositivo è stato disposto che "all'attuazione degli interventi provvede il Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, ex art. 10, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014 n. 116, ss.mm.ii.";
- che nel medesimo Decreto all'art. 3, comma 2 del Dispositivo è stato disposto il trasferimento e il relativo accredito delle risorse stanziata alla Contabilità speciale intestata al Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nel Veneto - Contabilità Speciale n. 5596;
- che con Decreto n. 55 del 20.07.2023 il Presidente della Regione Veneto Dott. Luca Zaia, in qualità di Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, ha nominato l'Ing. Vincenzo Artico, Direttore della Direzione regionale Difesa del suolo e della Costa, quale Soggetto Attuatore per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di progetti e interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'ambito della gestione commissariale in argomento;
- che con Nota Prot. n. 0400033 in data 07.08.2024 del Soggetto Attuatore del Commissario Straordinario Delegato sono state fornite le indicazioni operative per la realizzazione degli interventi, è stata indicata la Struttura competente, nella quale risulta incardinata la figura del RUP individuato nel suo Direttore, per le attività di cui al Decreto commissariale n. 55/20.07.2023 art. 5 del Dispositivo;
- che con la medesima Nota Prot. n. 0400033 in data 07.08.2024 è stato trasmesso, tra l'altro, l'Elenco degli interventi all'interno del quale vi è l'intervento in argomento.

VISTO

- la DGR n. 768 del 27.06.2023 recante "Individuazione, nell'ambito dell'articolazione organizzativa della Giunta regionale, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i delle strutture organizzative stabili (SOS) in tema di acquisizione forniture, servizi e lavori.";
- la DGR n. 270 del 21.03.2024 recante "Approvazione delle linee guida per l'organizzazione e il funzionamento delle strutture organizzative stabili (SOS) individuate con DGR n. 768 del 27.06.2023";
- la DGR n. 715 del 26.06.2024 recante "Adempimenti connessi alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento delle misure organizzative conseguenti all'adozione amministrativa della DGR n. 768 del 27.06.2023 e collegate alla necessaria individuazione delle strutture organizzative stabili (SOS) in tema di acquisizione di forniture, servizi e lavori".

VISTO il Decreto n. 87 del 30.12.2025 con il quale il Presidente della Regione Veneto Dott. Alberto Stefani, in qualità di Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, ha nominato l'Ing. Vincenzo Artico, Direttore della Direzione Difesa del suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici quale Soggetto Attuatore per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di progetti e interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'ambito della gestione commissariale in argomento.

VISTO l'Ordine di Servizio n. 2 del 06.07.2026 con il quale il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso ha nominato i dipendenti atti allo svolgimento delle funzioni tecniche di cui all'art. 45 del D.Lgs n. 36/2023 e s.m.i..

VISTO il Decreto n. 17074 del 10.08.2026 con il quale il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso ha approvato il Progetto esecutivo e la rimodulazione N.1 del Quadro Economico dell'intervento in argomento come di seguito specificato:

A)	LAVORI		
	Lavori	€ 1.391.819,42	
	Oneri per la sicurezza	€ 27.551,44	
	Importo complessivo lavori in appalto		€ 1.419.370,86
B)	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
	Oneri fiscali IVA 22% su A)	€ 312.261,59	
	Incentivi funzioni tecniche D.Lgs n. 36/2023 e s.m.i. art. 45 c. 3 (80% del 2% su A Prog.Esec. 08/2025)	€ 22.709,94	
	IRAP su D.Lgs. 36/2023 e s.m.i. art. 45 comma 3	€ 1.559,24	
	Indennità di esproprio	€ 12.000,00	
	Incarico esterno oneri fiscali e previdenziali inclusi per:		
	- Prog. Esec.+CSP+CSE+DL+CRE (€ 61.482,54+Cassa Prev. 4% € 2.459,30+IVA 22% sul tot € 14.067,20	€ 78.009,04	
	Altri incarichi professionali	€ 21.990,96	
	Collaudo tecnico amministrativo	€ 12.000,00	
	Imprevisti	€ 120.098,37	
	Totale somme a disposizione		€ 580.629,14
	TOTALE COMPLESSIVO		€ 2.000.000,00

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs n. 36/31.03.2023 e s.m.i il Progetto è stato Verificato dall'Ing. Giuditta Gabrielli in data 10.08.2026 e Validato dal RUP Ing. Nicola Gaspardo in data 10.08.2026.

PRESO ATTO

- che i beni su cui si realizza l'intervento sono di proprietà del Demanio dello Stato in gestione alla Regione del Veneto;
- che i lavori da appaltare sono classificati in Categoria prevalente OS 21 - Opere strutturali speciali, Classifica III-bis;
- che il CPV prevalente associato all'intervento è 45246400-7 (Lavori di difesa dalla piene);
- che l'importo a base d'asta dell'appalto è pari a € 1.419.370,86, comprensivo di € 27.551,44 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e di € 188.108,89 quali costi per la manodopera scorporati, come specificato negli elaborati progettuali;
- che al personale dipendente impiegato dell'attività oggetto dell'appalto verrà applicato il CCNL Edile Industria F012, giusta art. 11 del DLgs. N. 36/2023 e s.m.i..

VISTA la Nota Prot. n. 0467541 in data 13.08.2026 con la quale il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso ha trasmesso il citato Decreto n. 17074/10.08.2026 e la disponibilità degli elaborati di progetto, al Soggetto Attuatore -Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi tecnici.

RITENUTO con il presente atto di assumere la determina a contrarre per l'affidamento dei lavori relativi all'intervento in oggetto specificato, ai sensi del comma 1 dell'art. 17 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i., il quale prevede che, prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, con apposito atto, adottano la decisione di contrarre individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte.

RITENUTO in merito alla procedura di affidamento di individuare quale criterio di aggiudicazione quello del minor prezzo ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i.

DATO ATTO che alla spesa complessiva di € 2.000.000,00 si fa fronte con i fondi di cui al Decreto Interministeriale (M.A.S.E. e M.P.C.P.M.) n. 154 del 22.04.2024, disponibili sul Conto di contabilità speciale n. 5596 denominato "PRES RE VENETO IDROGE DL 91-14" aperto presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia n. 224.

VISTI

- il D.Lgs. n.112 del 31.03.1998 *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15.03.1997, n.59"*;
- il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;
- il D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e s.m.i. *"Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della L. 21.06.2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"*.

decreta

1. di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i, con l'esclusione automatica delle offerte e la determinazione della soglia di anomalia, ai sensi dell'Allegato II.2 richiamato dall'art. 54, comma 2 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.;
3. di determinare in € 1.419.370,86 l'importo a base d'asta dell'appalto, comprensivo di € 27.551,44 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e di € 188.108,89, quali costi della manodopera scorporati;
4. di avvalersi per le funzioni di indizione e gestione della gara d'appalto, ivi inclusi tutti gli adempimenti connessi alla pubblicità legale, della collaborazione della S.O.S. - Direzione Difesa del Suolo e della Costa, ai sensi dell'art. 2 dell'Allegato A alla D.G.R. n. 270 del 21.03.2024 "Linee guida per il funzionamento delle strutture organizzative stabili (SOS)";
5. di far fronte alla spesa complessiva pari a € 2.000.000,00 con i fondi di cui al Decreto Interministeriale (M.A.S.E. e M.P.C.P.M.) n. 154 del 22.04.2024, disponibili sul Conto di contabilità speciale n. 5596 denominato "PRES RE VENETO IDROGE DL 91-14" aperto presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia n. 224;
6. di confermare il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso quale Responsabile Unico del Procedimento;
7. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito internet della Regione del Veneto ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013.

Nicola Gaspardo

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA

(Codice interno: 590321)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA n. 17592 del 21 agosto 2026

Legge Regionale 27-12-2024 n. 34, così come modificata dall'art. 5 della L.R. n. 16/2025. - Opere di difesa dei litorali marittimi. RIPASCIMENTO MANUTENTIVO URGENTE NELLA FALCATA IN EROSIONE COMPRESA TRA IL FARO DI FOCE TAGLIAMENTO E PIAZZALE ZENITH IN LOCALITA' BIBIONE NEL COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (codice GLP: VE-M0099.0) - CUP: H88H25000480002 - Importo: euro 500.000,00. Approvazione progetto esecutivo, determinazione dell'importo a base d'asta e decisione a contrarre con individuazione del criterio di aggiudicazione.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento, relativamente all'intervento in oggetto, dispone l'approvazione del progetto esecutivo a seguito di parere favorevole della CTRD di cui al voto n. 19 del 27/03/2026 e, contestualmente, adotta la decisione a contrarre con individuazione del criterio di aggiudicazione fissando il quadro economico definitivo e determinando l'importo a base d'asta.

Il Direttore

PREMESSO che

- la Legge Regionale 04 agosto 2025, n. 16 - Assestamento del bilancio di previsione 2025-2027 ha apportato modifiche al bilancio di previsione triennale 2025-2027 disponendo un ulteriore finanziamento sui capitoli di spesa per la manutenzione del demanio idrico da allocare nella Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"
- Programma 01 - Difesa del suolo e rinnovando all'art. 4 l'autorizzazione a contrarre mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento consentite dalla legislazione vigente, sia nell'annualità 2025 che nell'annualità 2026;
- con DGR n. 1285 del 20-10-2025 è stata approvata la "Prima variazione del Programma triennale 2025-2027 ed Elenco Annuale 2025 dei lavori pubblici dell'Amministrazione Regione del Veneto. D. Lgs. 31.03.2023, n. 36, art. 37 e Allegato I.5." che prevede all'Allegato A - Scheda B - il progetto denominato RIPASCIMENTO MANUTENTIVO URGENTE NELLA FALCATA IN EROSIONE COMPRESA TRA IL FARO DI FOCE TAGLIAMENTO E PIAZZALE ZENITH IN LOCALITA' BIBIONE NEL COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (Codice Unico Intervento L80007580279202500105) per un importo complessivo di euro 500.000,00;
- con DGR n. 1215 del 17-07-2014 sono stati approvati i criteri generali per la progettazione e l'esecuzione degli interventi di ripascimento manutentivo e di bypass degli arenili in erosione, oltre alla ricostruzione delle morfologie costiere;

VISTO il Decreto n. 361 del 07-11-2025 con il quale è stato individuato il gruppo di lavoro incaricato dello svolgimento delle funzioni tecniche ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. e della DRG 1323/2025;

VISTO il Decreto n. 424 del 15-12-2025 con il quale è stata disposta la decisione a contrarre, l'affidamento dell'Incarico di "Progettazione esecutiva, Coordinamento sicurezza in fase di esecuzione e V.I.N.C.A.", l'approvazione del Documento di Indirizzo della Progettazione, oltre che impegnata la spesa di euro 15.225,60 e prenotata la spesa di euro 484.774,40, tutto in riferimento all'intervento in argomento con il seguente Quadro Economico di indirizzo:

	TABELLA A		
A -	LAVORI		
	A.1 - LAVORI	€	355.000,00
	A.2 - COSTI DI SICUREZZA	€	5.000,00
	SOMMANO PER LAVORI	€	360.000,00
B -	SOMME A DISPOSIZIONE		
	B.1 - I.V.A. 22% sul base d'asta	€	79.200,00

	B.2 - Art. 45 D. Lgs. 36/2023 1,6%	€	5.760,00
	B.3 - Incarico professionale progettazione, CSP, CSE, redazione VINCA	€	20.935,20
	B.4 - Altri incarichi professionali	€	18.000,00
	B.5 - Imprevisti 7,24% sul base d'asta	€	16.104,80
	TOT. SOMME A DISPOSIZIONE	€	140.000,00
IMPORTO TOTALE DI PROGETTO			€ 500.000,00

VISTO il progetto esecutivo relativo ai lavori denominati RIPASCIMENTO MANUTENTIVO URGENTE NELLA FALCATA IN EROSIONE COMPRESA TRA IL FARO DI FOCE TAGLIAMENTO E PIAZZALE ZENITH IN LOCALITA' BIBIONE NEL COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO, redatto in data 12-03-2026 dalla U.O. Genio Civile Venezia a firma dell'Ing. Nicola Bisetto della Società Ingegneria 2P di San Donà di Piave (VE) appositamente incaricato, nell'importo complessivo di euro 500.000,00 con il Quadro Economico di progetto così definito:

	TABELLA B		
A.	LAVORI	€	323.311,40
	A.1 - LAVORI		
	A.2 - COSTI DI SICUREZZA	€	15.748,18
	SOMMANO PER LAVORI	€	339.059,58
B.	SOMME A DISPOSIZIONE		
	B.1 - I.V.A. 22% sul base d'asta	€	74.593,11
	B.2 - Art. 45 D. Lgs. 36/2023 (2% del base d'asta)	€	6.781,19
	B.3 - Incarico di progettazione esecutiva, VINCA, CSP, CSE	€	20.935,20
	B.4 - Spese generali	€	10.000,00
	B.5 - Imprevisti e oneri diversi	€	48.630,92
	TOT. SOMME A DISPOSIZIONE	€	160.940,42
IMPORTO TOTALE DI PROGETTO			€ 500.000,00

DATO ATTO che l'incidenza della manodopera è pari al 36,18% calcolata sull'importo lavori esclusi i costi della sicurezza, per un ammontare totale di euro 116.973,72;

VISTO il voto in data 27-03-2026 n. 19 con il quale la Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Venezia, di cui all'art. 15 della L.R. 07-11-2003 n. 27, ha espresso parere favorevole in linea tecnica ed economica all'approvazione del progetto esecutivo;

RILEVATO che con nota n. 191203 del 27-03-2026 l'U.O. Genio Civile di Venezia ha richiesto il parere della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Venezia, di cui all'art. 146, comma 8 del D. Lgs. 42/2004, come modificato dal D. Lgs. 63/2008, ai fini del rilascio del relativo parere vincolante obbligatorio ai sensi del comma 5 del DPR n. 31 del 13-02-2017e che, essendo scaduti i termini previsti, si è formato il silenzio-assenso ai sensi dell'[articolo 17-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241](#);

VISTO il parere motivato n. 300 del 05-08-2026 dell'Autorità Regionale VINCA, che si è espressa favorevolmente all'intervento con validità quinquennale e specifiche prescrizioni;

VISTI i Decreti n. 37 del 14-02-2024 e n. 76 del 12-03-2024 di autorizzazione ad interventi di ripascimento manutentivo nella cella litoranea VE01 (Foce Tagliamento - Foce Porto Baseleghe), tramite l'utilizzo di sabbie dragate dalle medesime foci e caratterizzate ai sensi del Decreto Ministeriale MATTM (ora MASE) n. 173 del 15-07-2016 e della DGR n. 1019 del 23-03-2010;

CONSIDERATO che:

- ai sensi del D. Lgs 152/2006 art. 109 comma 1 lett. b) è autorizzabile l'immersione in mare di materiale lapideo idoneo alle lavorazioni previste e fornito di conformità alle normative nazionali e comunitarie vigenti;

- il sito di intervento è sottoposto a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267 del 30-12-1923;

VERIFICATO che l'intervento progettato è conforme ai criteri generali per la progettazione e l'esecuzione degli interventi di ripascimento manutentivo di cui alla DGR 1215/2014;

PRESO ATTO del parere della Commissione Regionale per la pesca professionale e l'acquacoltura n. 204017 del 03-04-2026;

VISTO il Verbale di Verifica e di Validazione del progetto esecutivo sottoscritto in data 19-08-2026 dal Responsabile Unico di Progetto Ing. Gabriele Micaroni giusto Art. 42 e Allegato I.7 art. 34 comma 2 lettera d) del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.;

RILEVATO che la spesa di euro 500.000,00 trova copertura con le risorse stanziata a seguito della L.R. 04 agosto 2025, n. 16 - Assestamento di bilancio di previsione 2025-2027 - a valere sul capitolo di spesa n. 105340 "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti lordi e fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso a indebitamento 2025 (art. 29, LR 23-02-2016 n. 7);

RITENUTO di poter procedere all'approvazione del progetto esecutivo in argomento;

ACCERTATO che, a norma dell'art. 48 comma 2 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., per il lavoro in argomento e per consistenza dell'appalto, non sussiste interesse transfrontaliero;

VISTA la DGR n. 768 del 27 giugno 2023 recante "Individuazione, nell'ambito dell'articolazione organizzativa della Giunta regionale, ai sensi del D. Lgs. n. 36/2023 nuovo codice dei contratti pubblici, delle strutture organizzative stabili (SOS) in tema di acquisizione forniture, servizi e lavori";

VISTA la DGR n. 270 del 21 marzo 2024 recante "Approvazione delle linee guida per l'organizzazione ed il funzionamento delle strutture organizzative stabili (SOS) individuate con DGR n. 768 del 27/6/2023";

VISTA la DGR n. 671 del 18/06/2024 "Indirizzi operativi per la gestione delle procedure semplificate di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto la soglia di rilevanza europea per le esigenze della Regione del Veneto. Artt. 45-55 e Allegati II.1 del D. Lgs 36/2023", come modificata dalla DGR n. 15 del 20 gennaio 2026;

DATO ATTO che, con DDR n. 10315 del 10-12-2024 della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS Affidamento Servizi e Forniture della Regione Veneto è stato istituito l'Elenco degli Operatori Economici che si propongono quali fornitori di beni e/o prestatori di servizi, esecutori di lavori o di incarichi professionali per la Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 50 e Allegato II.1 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. in attuazione della DGR n. 671 del 18-06-2024 e che la gestione telematica del suddetto elenco avviene mediante la piattaforma di Approvvigionamento Digitale (PAD) in uso presso l'Amministrazione Regionale denominata APPTTEL;

RITENUTO, con il presente atto, di assumere la decisione a contrarre per l'affidamento dei lavori relativi all'intervento in oggetto, ai sensi del comma 1 dell'art. 17 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., il quale prevede che, prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti, in conformità ai propri ordinamenti, adottino la decisione a contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte, nel rispetto del principio di rotazione degli affidamenti di cui all'art. 49 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO che il rispetto del principio di rotazione degli affidamenti di cui all'art. 49 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. viene garantito dall'utilizzo della Piattaforma di Approvvigionamento Digitale (PAD) denominata APPTTEL attraverso la gestione telematica dell'Elenco Operatori Economici che si propongono quali fornitori di beni e/o prestatori di servizi, esecutori di lavori o di incarichi professionali per la Regione del Veneto;

DATO ATTO, altresì, che, ai sensi dell'art. 2, comma 2 della DGR n. 270 del 21 marzo 2024, le procedure di affidamento di lavori di importo pari o inferiore a euro 500.000,00 sono svolte dalle singole Strutture attraverso gli strumenti telematici di acquisto e negoziazione, fatto salvo quanto previsto da specifiche disposizioni di legge o da diversi accordi con le singole SOS;

RITENUTO di poter proseguire mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. utilizzando i mezzi di comunicazione elettronica ai sensi dell'art. 25 comma 2 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., avvalendosi della Piattaforma di Approvvigionamento Digitale (PAD) denominata APPTTEL e individuando, quale criterio di aggiudicazione, quello del minor prezzo ai sensi dell'art. 108 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO che:

- il Contratto Collettivo Nazionale di lavoro applicabile al personale dipendente impiegato nell'appalto è il CCNL per lavoratori dipendenti delle imprese edili e affini e delle Cooperative (cod. F102);
- il CPV della procedura è identificato con il seguente 45243500-7 - Lavori di costruzione di difese marittime

VISTA la nota n. 628397 del 18-11-2025 della Direzione Regionale difesa del Suolo e della Costa, SOS lavori e servizi tecnici con la quale è stato comunicato che attualmente risulta attiva la procedura di indebitamento per gli esercizi 2025-2026 (Contratto di prestito ordinario Rep. n. 7818 del 12-11-2025) e pertanto risultano disponibili risorse stanziare sul medesimo capitolo di spesa n. 105340;

DATO ATTO che la copertura finanziaria dell'obbligazione di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, punto 5.3.4, dall'accertamento in entrata n. 5059/2025 a valere sul Capitolo 009610/E, disposto con Decreto n. 12531/2025 della U.O. Politiche Finanziarie;

DATO ATTO che con DDR n. 424 del 15-12-2025:

- si è impegnata la somma di euro 15.225,60 per l'affidamento dell'incarico professionale di "Progettazione esecutiva, coordinamento sicurezza in fase di esecuzione e VINCA";
- si sono prenotate le somme rimanenti pari ad euro 484.774,40 sul capitolo di spesa 105340/U con istituzione del fondo pluriennale vincolato ai sensi del 5.4.9 lett. e) dell'Allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011;

VISTA la nota prot. n. 348790 del 16-06-2026 della Direzione Regionale Organizzazione e Personale nella quale è stata indicata la necessità di accantonare nel QE dell'intervento le somme destinate al pagamento dell'IRAP dovuta per gli incentivi alla progettazione ex art 45 D. Lgs. 36/2023 regolamentati dalla DGR n. 1323 del 28-10-25 e il successivo Decreto MEF del 16-03-2026, si rende pertanto necessaria la rimodulazione del Quadro Economico dell'intero intervento come di seguito elencato;

	TABELLA C		
A.	LAVORI	€	323.311,40
	A.1 - LAVORI		
	A.2 - COSTI DI SICUREZZA	€	15.748,18
	SOMMANO PER LAVORI	€	339.059,58
B.	SOMME A DISPOSIZIONE		
	B.1 - I.V.A. 22% sul base d'asta	€	74.593,11
	B.2 - Art. 45 D.Lgs. 36/2023 comma 3 (1,6% del base d'asta)	€	5.424,95
	B.3 - Incarico di progettazione esecutiva, VINCA, CSP, CSE	€	20.935,20
	B.4 - Spese generali	€	0
	B.5 - Imprevisti e oneri diversi	€	0
	B.6 - Spese tecniche e incarichi professionali	€	35.066,78
	B.7 - Imprevisti (art. 5 co. 2 All. I.7. - D. Lgs. 36/2023) pari a 7,24% del base d'asta	€	24.547,91
	B.8 - Art. 45 D.Lgs. 36/2023 IRAP 8,5%	€	372,47
	TOT. SOMME A DISPOSIZIONE	€	160.940,42
IMPORTO TOTALE DI PROGETTO		€	500.000,00

RITENUTO, per tutto quanto sopra esposto, di procedere con il presente atto:

- all'approvazione, in linea tecnica ed economica, nonché, per il vincolo paesaggistico e la normativa VINCA, del progetto esecutivo redatto in data 12-03-2026 dall'U.O. Genio Civile di Venezia relativo all'intervento RIPASCIMENTO MANUTENTIVO URGENTE NELLA FALCATA IN EROSIONE COMPRESA TRA IL FARO DI FOCE TAGLIAMENTO E PIAZZALE ZENITH IN LOCALITA' BIBIONE NEL COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO, nell'importo complessivo di euro 500.000,00, validato dal RUP in data 19-08-2026;

- all'adozione della decisione a contrarre ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento in argomento, determinando in euro 339.059,58 l'importo dei lavori a base d'asta dell'appalto, di cui euro 323.311,40 per lavori, comprensivi di euro 116.973,72 per costi della manodopera ed euro 15.748,18 per costi della sicurezza non soggetti a ribasso, come specificato nel quadro economico sopra riportato, stabilendo che l'aggiudicazione abbia luogo mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. con consultazione di almeno cinque operatori economici selezionati nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso la PAD denominata APPTTEL e individuando, quale criterio di aggiudicazione, quello del minor prezzo ai sensi dell'art. 108 del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.;

- all'approvazione del Quadro Economico rimodulato dell'intervento, come rappresentato nella TABELLA C sopra esposta;

ATTESO che:

- il bene su cui si realizza l'investimento è di proprietà del Demanio Marittimo dello Stato in gestione alla Regione per gli aspetti non turistici;

- il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

ATTESTATO che la fattispecie d'intervento di cui al presente atto, rientra in quella prevista alla lettera b) dell'articolo 3, comma 18, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

VISTO il D. Lgs. n. 118 del 23-06-2011 e ss.mm.ii. - Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.;

VISTO il D. Lgs n. 36 del 31-03-2023, e ss.mm.ii. - Codice dei contratti pubblici;

VISTI i principi di cui al Libro I, Parti I e II del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. da 48 a 55 del Libro II, Parte I del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. relativi ai contratti di importo inferiore alle soglie europee;

VISTO il D. Lgs n. 152 del 03-04-2006 e ss.mm.ii. - Norme in materia ambientale;

VISTO il D. Lgs n. 42 del 22-01-2004 e ss.mm.ii. - Codice dei beni culturali e del paesaggio;

VISTO il D. Lgs n. 81 del 09-04-2008 e ss.mm.ii. - Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro;

VISTO il RD n. 3267 del 30-12-1923 - Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani;

VISTO il DPR n. 31 del 13-02-2017 - Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata;

VISTO il DPR n. 357 del 08-09-1997 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche

VISTO il DM n. 173 del 15-07-2016 e ss.mm.ii. - Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini;

VISTA la L.R. n. 34 del 27-12-2024 - Bilancio di previsione 2025-2027

VISTA la L.R. n. 16 del 04-08-2025 - Assestamento del bilancio di previsione 2025-2027

VISTA la L.R. n. 12 del 27-05-2024 - Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione di incidenza ambientale (VINCA e e autorizzazione integrata ambientale (AIA)

VISTA la L.R. n. 52 del 13-09-1978 - Legge Forestale Regionale

VISTA la DGR n. 1215 del 17-07-2014;

VISTA la DGR n. 768 del 27 giugno 2023;

VISTA la DGR n. 270 del 21-03-2024;

VISTA la DGR n. 715 del 26 giugno 2024;

VISTA la DGR n. 671 del 18-06-2024, come modificata dalla DGR 15/2026,

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, in linea tecnica ed economica, il progetto esecutivo redatto in data 12-03-2026 dall'U.O. Genio Civile di Venezia relativo all'intervento di RIPASCIMENTO MANUTENTIVO URGENTE NELLA FALCATA IN EROSIONE COMPRESA TRA IL FARO DI FOCE TAGLIAMENTO E PIAZZALE ZENITH IN LOCALITA' BIBIONE NEL COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (codice GLP: VE-M.0099) - CUP: H88H25000480002 - Importo: euro 500.000,00, validato dal RUP in data 19-08-2026;
3. di autorizzare dal punto di vista paesaggistico il progetto relativo ai lavori in argomento, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs n. 42 del 22-01-2004 e ss.mm.ii.;
4. di approvare, per gli aspetti relativi alla VINCA, con prescrizioni, il progetto relativo ai lavori in argomento, ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357 del 08-09-1997;
5. di autorizzare l'immersione in mare di materiale lapideo idoneo alle lavorazioni previste e fornito di conformità alle normative nazionali e comunitarie vigenti ai sensi del D. Lgs 152/2006 art. 109 comma 1 lett. b);
6. di rilasciare il Nulla Osta forestale ai fini del vincolo idrogeologico ai sensi del RD n. 3267 del 30-12-1923 e della LR n. 52 del 13-09-1978;
7. di dare atto che l'intervento progettato è conforme ai criteri generali per la progettazione e l'esecuzione degli interventi di ripascimento manutentivo di cui alla DGR 1215/2014;
8. di approvare la rimodulazione del Quadro Economico del progetto in argomento come da TABELLA C riportata in premessa;
9. di confermare il Direttore dell'U.O. Genio Civile di Venezia pro tempore quale Responsabile Unico del Progetto dell'intervento in oggetto;
10. di adottare la decisione a contrarre ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D. Lgs 36/2023 e ss.mm.ii. per i lavori di RIPASCIMENTO MANUTENTIVO URGENTE NELLA FALCATA IN EROSIONE COMPRESA TRA IL FARO DI FOCE TAGLIAMENTO E PIAZZALE ZENITH IN LOCALITA' BIBIONE NEL COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (codice GLP: VE-M0099.0) - CUP: H88H25000480002 - Importo euro 500.000,00;
11. di determinare in euro 339.059,58 l'importo a base d'asta dell'appalto, di cui, euro 15.748,18 per costi della sicurezza non soggetti a ribasso, ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.;
12. di dare atto che l'incidenza della manodopera è pari al 36,18%, calcolata sull'importo lavori esclusi i costi della sicurezza, per un ammontare totale di euro 116.973,72;
13. di stabilire che i lavori sono di categoria OG7 - Opere marittime e lavori di dragaggio - classifica II;
14. di stabilire, al fine del perseguimento dell'obiettivo di appaltare i lavori previsti dal progetto esecutivo, che si applicherà la procedura semplificata prevista per contratti di importo inferiore alle soglie europee ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs 36/2023 e ss.mm.ii., non sussistendo interesse transfrontaliero certo per il lavoro in argomento e per consistenza dell'appalto;
15. di stabilire che l'aggiudicazione avrà luogo mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. c) del D. Lgs 36/2023 e ss.mm.ii. con consultazione di almeno cinque operatori economici selezionati nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso la PAD denominata APPTTEL in uso presso l'Amministrazione Regionale, nel rispetto del principio di rotazione di cui all'art. 49 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.;
16. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 108 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., con l'esclusione automatica delle offerte e la determinazione della soglia di anomalia ai sensi dell'Allegato II.2 richiamato dall'art. 54, comma 2, del D. Lgs 36/2023 e ss.mm.ii.;

17. di garantire che il sottoscritto, in qualità di soggetto competente ad adottare il presente provvedimento, secondo quanto previsto dall'art. 16 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. non si trova in alcuna situazione di conflitto di interessi con il procedimento di cui trattasi, ai sensi dell'art. 16 bis della Legge 241/1990, dell'art. 7 del DPR 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Regione del Veneto, né ha comunicato di essere in situazione di conflitto di interesse il personale che interviene nello svolgimento della presente procedura di affidamento;
18. di attestare che la copertura finanziaria di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, punto 5.3.4, dall'accertamento in entrata n. 5059/2025 a valere sul Capitolo 009610/E, disposto con Decreto n. 12531/2025 della U.O. Politiche Finanziarie;
19. di attestare altresì che l'intervento in oggetto risulta inserito nella prima variazione al Programma Lavori Pubblici di competenza regionale adottato con DGR n. 1285 del 20-10-2025 con CUI L80007580279202500105;
20. di dare atto che, ai sensi del disposto ex allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011, punto 5.1, si procederà all'impegno di spesa delle somme prenotate a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate;
21. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gabriele Micaroni

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 590434)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 17727 del 26 agosto 2026

Liquidazione diretta al sub appaltatore. Legge 30.12.2023, n. 213 - Bilancio di Previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 art. 1 co. 464. Codice GLP VR-I 1173 "Lavori Di Sistemazione del Torrente Alpone nel tratto compreso tra i comuni di San Giovanni Ilarione e Monteforte d'Alpone (VR)" - CUI: L80007580279202500027- CUP: H48 H25 000 110 001 - CIG: B8363E48B1. Impresa appaltatrice: Ferro S.r.l. con sede a Nogara (VR) in Via Chiesa, 8, cap. 37054, P. Iva 01291430237. Impresa subappaltatrice: Scala Santo S.r.l. con sede a Verona (VR), in via Colonnello G. Fincato n. 5/A, P.IVA 02462360237.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento relativamente allo Stato avanzamento lavori n. 2, si liquida l'importo direttamente al subappaltatore Impresa Scala Santo S.r.l. .

Il Direttore

PREMESSO che:

- con la Legge 30.12.2023, n. 213 - Bilancio di Previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 art. 1 co. 464, sono stati previsti contributi per investimenti diretti alle Regioni a statuto ordinario nel limite complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028;

- alla Regione del Veneto è stato assegnato per ciascuna annualità 2024-2028, una percentuale di riparto pari allo 7,95% corrispondente ad € 3.975.000,00;

- con la Legge 27.12.2024, n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027" le risorse sono state allocate sul capitolo di uscita n. 105201 "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 29, L.R. 03.02.2016, n. 7 - art. 1, c. 464, L. 30.12.2023, n. 213)" e per l'entrata sul capitolo n. 101948 "Contributi per investimenti alle regioni a statuto ordinario (art. 1 c. 464, L. 30.12.2023, n. 213)" attribuendone la gestione alla Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici;

- con Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa n. 30 del 13.02.2025 è stato approvato e ammesso a finanziamento, per l'esercizio finanziario 2025, ai sensi della predetta Legge n. 213/2023 art. 1, comma 464-469, il predetto intervento denominato VR I-1173 - "Lavori di sistemazione del torrente Alpone nel tratto compreso tra i comuni di San Giovanni Ilarione e Monteforte d'Alpone (VR)", CUP H48H25000110001, dell'importo di € 496.000,00, da eseguirsi a cura dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona;

- con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 23 in data 01.04.2025 è stato approvato il programma triennale 2025- 2027 e l'Elenco annuale 2025 dei lavori pubblici dell'Amministrazione Regione del Veneto (Articolo 37 e Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36, legge regionale 7 novembre 2003, n. 27), nel quali sono inseriti i "Lavori di sistemazione del torrente Alpone nel tratto compreso tra i comuni di San Giovanni Ilarione e Monteforte d'Alpone (VR)" codice GLP VR I-1173 dell'importo complessivo di € 496.000,00 - CUI L80007580279202500027, CUP H48H25000110001;

- l'Unità Organizzativa Genio Civile Verona in data 26.06.2025, ha predisposto il progetto esecutivo "Lavori di sistemazione del torrente Alpone nel tratto compreso tra i comuni di San Giovanni Ilarione e Monteforte d'Alpone (VR)", codice GLP VR I-1173 - CUP H48H25000110001, dell'importo complessivo di € 496.000,00;

- con decreto n. 395 del 01.08.2025 del Direttore della U.O Genio Civile Verona è stato approvato il progetto esecutivo cod. VR I-1173 del 17.01.2025 redatto dall'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona denominato "Lavori di sistemazione del torrente Alpone nel tratto compreso tra i comuni di San Giovanni Ilarione e Monteforte d'Alpone (VR)" - codice GLP VR I-1173 - CUI L80007580279202500027- CUP H48H25000110001, dell'importo complessivo di € 496.000,00 così suddiviso:

A. LAVORI

A1) Importo esecuzione lavori (soggetto a ribasso)	€	377.188,95
A2) Importo per l'attuazione dei di sicurezza (non soggetti a ribasso)	€	<u>3.600,21</u>
TOTALE LAVORI A BASE D'APPALTO	€	380.789,16

B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

B1) Rilievi, analisi ed indagini	€	4.500,00
B2) IVA su lavori A) 22%	€	83.773,62
B3) IVA su Rilievi, analisi ed indagini B1) 22%	€	990,00

B4) Incentivo progettazione (art. 45 DL 36/2023 comma 3)	€	6.092,63
B5) Imprevisti (art. 5 comma 2 allegato I.7 al DL 36/2023)	€	18.000,00
B6) Accantonamenti in relazione alle modifiche di cui all'art. 60	€	<u>1.854,59</u>
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€	<u>115.210,84</u>
IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO (A+B)	€	496.000,00

- con successivo decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici n. 345 del 30/10/2025 i lavori sono stati aggiudicati definitivamente all'impresa Ferro S.r.l. con sede in Via Chiesa, 8, cap. 37054, Nogara (VR), P. Iva 01291430237, che ha offerto il ribasso del 15,094 % per l'importo contrattuale di € 323.856,304 (comprensivo di € 3.600,21 per oneri di sicurezza), ovvero l'importo per lavori di € 320.256,094 (oneri per la sicurezza esclusi);

- con la stessa Impresa è stato stipulato il contratto registrato al n. 3556 in data 11/12/2025 dell'importo di € 323.856,304 oltre IVA di legge, relativo ai lavori indicati in oggetto, ed in particolare l'art. 14 del medesimo, in cui è ammesso il subappalto dei lavori alle condizioni stabilite dall'art. 119 del D. Lgs. n. 36/2023;

- con Decreto n. 715 del 11/12/2025 del Direttore della U.O Genio Civile Verona si è provveduto all'impegno della spesa per l'esecuzione dei suddetti lavori per l'importo complessivo di importo pari a € 323.856,30 (oltre IVA di legge);

PRESO ATTO CHE:

- con istanza in data 03/02/2026, acquisita al protocollo regionale al n. 55195 del 03.02.2026 e successivamente integrata con prot. n. 56585 del 03.02.2026, l'impresa Ferro S.r.l. con sede in Via Chiesa, 8, cap. 37054, Nogara (VR), P. Iva 01291430237, ha comunicato di subappaltare all'impresa Impresa Scala Santo S.r.l. con sede a Verona (VR), in via Colonnello G. Fincato n. 5/A, P.IVA 02462360237, lavorazioni per un importo pari a € 79.498,66 (Euro settantanovemilaquattrocentonovantotto/66) inclusi € 900,00 (Euro novecento/00) per oneri di sicurezza;

- con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona n. 30 del 13.02.2023 è stata autorizzata l'Impresa Ferro S.r.l. con sede in Via Chiesa, 8, cap. 37054, Nogara (VR), P. Iva 01291430237, ad affidare all'impresa Scala Santo S.r.l. con sede a Verona (VR), in via Colonnello G. Fincato n. 5/A, P.IVA 02462360237 opere appartenenti alla categoria OG8: noli a caldo, scavi, formazione di rilevati, decespugliamenti, taglio piante, posa geotessuto, per un importo pari a € 79.498,66 (Euro settantanovemilaquattrocentonovantotto/66) inclusi gli oneri per la sicurezza pari a € 900,00;

VISTO il Decreto n. 162 del 11.05.2026 del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona con cui si disponeva la liquidazione del Certificato di Pagamento n. 1 di € 151.831,35 oltre € 33.402,90 per IVA al 22% per l'importo complessivo di € 185.234,24 e si autorizzava il pagamento diretto all'Impresa sub appaltatrice Impresa Scala Santo S.r.l per le prestazioni da essa svolte nell'ambito dei lavori in oggetto del sub appalto autorizzato;

CONSIDERATO che in data 29.07.2026 è stato emesso il Certificato di pagamento n. 2 dell'importo netto di € 139.712,07 relativo ai lavori eseguiti a tutto il 16.06.2026 corrispondente al 2° Stato d'avanzamento lavori e che per la corresponsione dello stesso, la ditta Ferro S.r.l. ha emesso fattura n. 95 del 29.07.2026 dell'importo di € 139.712,07;

VISTA la fattura dell'impresa appaltatrice Ferro S.r.l. n. 95 del 29.07.2026, dell'importo netto di € 170.448,73, acquisita al protocollo regionale n. 444608 del 30.07.2026, recante l'applicazione dell'IVA in regime di inversione contabile, ai sensi dell'art. 17, comma 6, del D.P.R. n. 633/1972;

VISTA la fattura dell'impresa subappaltatrice Scala Santo S.r.l. n. 122/001 del 31.07.2026, dell'importo netto di € 10.000,00, intestata all'impresa appaltatrice Ferro S.r.l., acquisita al protocollo regionale n. 477851 del 24.08.2026;

PRESO ATTO che la ditta appaltatrice Ferro S.r.l. risulta in regola con gli adempimenti assicurativi come risulta dal DURC, n. protocollo INAIL_54522081 con scadenza validità al 10.10.2026;

PRESO ATTO che la ditta sub appaltatrice Scala Santo S.r.l. risulta in regola con gli adempimenti assicurativi come risulta dal DURC, n. protocollo INAIL_54356710 con scadenza validità al 28.09.2026;

PRESO ATTO che l'art. 119 comma 11 lettera a) D.lgs. 36/2023, dispone che la Stazione Appaltante corrisponde direttamente al sub contraente l'importo dovuto per le prestazioni dallo stesso eseguite;

RITENUTO:

- di poter procedere alla corresponsione direttamente al sub appaltatore, impresa Scala Santo S.r.l, la somma di € 10.000,00 per le prestazioni dallo stesso eseguite;

- di corrispondere all'Impresa appaltatrice Ferro S.r.l. l'importo di € 129.712,07 pari alla somma rimanente fino alla concorrenza dell'importo della fattura n. 95 del 29.07.2026;

CONSIDERATO che per quanto riguarda il versamento dell'IVA di € 30.736,66 relativa alla fattura n. 95 del 29.07.2026, provvederà direttamente l'Amministrazione regionale in regime di scissione dei pagamenti (split payment);

VISTO il DPR 633/1972;

VISTO il D.Lgs n.36/2023;

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTA la L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare il pagamento diretto all'Impresa sub appaltatrice Scala Santo S.r.l. con sede a Verona (VR), in via Colonnello G. Fincato n. 5/A, P.IVA 02462360237, per le prestazioni da essa svolte nell'ambito dei lavori in oggetto del sub appalto autorizzato con decreto del Direttore della U.O Genio Civile Verona n. 30 del 13.02.2026;
3. di disporre la liquidazione della fattura n. 95 del 29.07.2026 dell'importo di 139.712,07 oltre € 30.736,66 per IVA al 22% per l'importo complessivo di € 170.448,23, con le seguenti modalità:
 - a. Ferro S.r.l. con sede in Via Chiesa, 8, cap. 37054, Nogara (VR), P. Iva 01291430237, € 129.712,07 sul capitolo 105201 impegno n. 2026/2254/000;
 - b. Scala Santo S.r.l. con sede a Verona (VR), in via Colonnello G. Fincato n. 5/A, P.IVA 02462360237 per lavori eseguiti in subappalto, € 10.000,00 sul capitolo 105201 impegno n. 2026/2254/000;
 - c. versamento all'Erario dell'importo IVA di € 30.736,66 in regime di scissione dei pagamenti (split payment);
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Pasquale Lo Fiego

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 590387)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 16171 del 23 luglio 2026

DGR 1861/2015 - Decreto n. 9 del 21/01/2016 - Opere per la difesa del suolo Lavori di sistemazione delle OO.II. del Fiume Brenta nel circondario idraulico di Vicenza in Comuni vari (Comune di Bassano del Grappa - Cod. int. 887) Progetto Cod. GLP n. VI-I1312.0 CUP: H77B16000020001 - CIG: 8331310E7E. APPROVAZIONE CONTABILITA' FINALE E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la contabilità finale del progetto n.VI-I1312.0 avente titolo "Lavori di sistemazione delle OO.II. del Fiume Brenta nel circondario idraulico di Vicenza in Comuni vari", nonché il certificato di regolare esecuzione e dispone il pagamento del saldo all'Impresa.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con OCDPC n.43/2013 e successivo DGR n.1861 del 23-12-2015 annualità 2014-2015 è stata stanziata la somma complessiva di € 36.800.000,00 per fronteggiare i danni causati dagli eventi alluvionali 2014-2015 a valere sulla contabilità speciale n. 5458 intestata al Dirigente U.P. Sicurezza e Qualità (poi Sezione Sicurezza e Qualità);
- la Regione Veneto con Decreto del Dirigente della Sezione Sicurezza e Qualità n. 9 del 21/01/2016 ha confermato il finanziamento per gli interventi in parola a valere sulla contabilità speciale n. 5458;
- Con Decreto dell'U.O. Genio Civile Vicenza n.143 del 15-11-2016 è stato affidato definitivamente l'incarico per rilievi strumentali, indagini geotecniche e service di progettazione a favore di Mario Costa, (Cod. anagrafica 00162219) per l'importo contrattuale di € 24.995,70;
- con DDR n. 109 del 23-03-2018 del direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza è stato aggiudicato l'incarico per redazione della V.Inc.A. a favore di Mario Costa, (Cod. anagrafica 00162219) per l'importo contrattuale di € 3.806,40;
- con DDR n. 115 del 04-04-2018 del direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza è stato aggiudicato l'incarico per ricerche e sorveglianza archeologica a favore della S.R.A Società Ricerche Archeologiche di Rizzi Giovanni e Co. S.n.c, (Cod. anagrafica 00127471) per l'importo contrattuale di € 6.100,00;
- con DDR 543 del 17-09-2018 del direttore della Direzione Operativa sono stati assunti gli impegni n. 7567/2018 per € 3.806,40 a favore di Costa Mario e n. 1353/2019 per € 6.100,00 a favore della S.R.A Società Ricerche Archeologiche;
- con voto n.72 del 10-04-2017 e n. 42 del 15-04-2019 il progetto ha avuto la approvazione dal punto di vista tecnico ed economico della Commissione Tecnica Regionale Decentrata dei Lavori Pubblici (CTRD);
- con Decreto della Direzione Operativa n. 280 del 30-07-2019 è stato approvato in linea tecnico-economica il progetto esecutivo in oggetto - Determina a contrarre - prenotazione di spesa con istituzione del fondo pluriennale vincolato, e impegnato l'importo di € 750.000,00 sul capitolo 103425 esigibilità 2021 con il seguente quadro economico iniziale:

A1 - Lavori	€ 566.000,00
A2 - Oneri per la sicurezza	€ 13.500,00
TOTALE LAVORI (A)	€ 579.500,00
B SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE:	
B1 - IVA 22% su A1 + A2	€ 127.490,00
B2 - Art. 113 del D.Lgs. 50/2016	€ 6.954,00
B3 - Spese tecniche progettazione, sorveglianza archeologica e V.Inc.A.	€ 27.700,00

B4 - CNPAIA su spese tecniche	€ 908,00
B5 - IVA 22% su Spese tecniche e CNPAIA	€ 6.293,76
B6 - Imprevisti e arrotondamenti	€ 1.154,24
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	€ 170.500,00
IMPORTO FINANZIATO (A + B)	€ 750.000,00

- con Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 461 in data 24-09-2020 sono stati aggiudicati i lavori in via definitiva ed efficace all'impresa PILOTTO MASSIMILIANO con sede ad Orgiano (VI) 36040, via Borgomale 27, - C.F. e P.Iva 02314770245, che ha offerto con un ribasso del 29,311% sull'importo a base d'asta pari a € 400.099,26 per lavori, ed € 13.500,00 per oneri della sicurezza per un totale di € 413.599,26 (IVA inclusa);
- in data 18-05-2021 venne sottoscritto il contratto d'appalto n. 256 di reg. dall'impresa PILOTTO MASSIMILIANO per l'importo contrattuale di € 413.599,26 (oneri per la sicurezza inclusi);
- con Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n.323 del 20-05-2021 è stato assunto l'impegno di spesa di € 504.591,10 (IVA e oneri per la sicurezza inclusi) sul capitolo di spesa n. 103425 rimodulando il quadro economico dei lavori:

A1 - Lavori	€ 400.099,26
A2 - Oneri per la sicurezza	€ 13.500,00
TOTALE LAVORI (A)	€ 413.599,26
B SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE:	
B1 - IVA 22% su A1 + A2	€ 90.991,84
B2 - Art. 113 del D.Lgs. 50/2016	€ 6.954,00
B3 - Spese tecniche progettazione, sorveglianza archeologica e V.Inc.A.	€ 27.700,00
B4 - CNPAIA su spese tecniche	€ 908,00
B5 - IVA 22% su Spese tecniche e CNPAIA	€ 6.293,76
B6 - Imprevisti	€ 70.699,00
B7 - Accantonamento per ribasso d'asta	€ 132.854,80
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	€ 336.400,74
IMPORTO FINANZIATO (A + B)	€ 750.000,00

- la consegna dei lavori è avvenuta il 31-08-2021, mentre il certificato di ultimazione è del 23-01-2023;
- in data 18/05/2022 è entrato in vigore il Decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, che all'art. 26 "Disposizioni urgenti in materia di appalti pubblici di lavori", disciplina le modalità di calcolo della revisione dei prezzi per i lavori eseguiti e contabilizzati dal direttore dei lavori dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022;
- per i maggiori lavori previsti dalla perizia suppletiva è stato sottoscritto dalle parti il contratto aggiuntivo Reg. 355 del 23-09-2022 per l'importo complessivo di € 506.623,21 (IVA esclusa) e che include la revisione dei prezzi;
- con Decreto n. 528 del 06-10-2022 il Direttore della U.O. Genio Civile di Vicenza approva in linea tecnica ed economica la Perizia suppletiva sopracitata e il seguente quadro economico:

A1 - Lavori più oneri per la sicurezza	€ 413.599,26
A2 - Revisioni prezzi del contratto principale	€ 28.523,25

TOTALE LAVORI	€ 442.123,21
A3 - Lavori perizia	€ 60.000,00
A4 - Revisioni prezzi della perizia	€ 4.500,00
TOTALE PERIZIA	€ 64.500,00
TOTALE COMPLESSIVO LAVORI (A)	€ 506.623,21
B SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE:	
B1 - IVA 22% su A1 + A2	€ 97.267,10
B2 - IVA 22% su A3 + A4	€ 14.190,00
B2 - Art. 113 del D.Lgs. 50/2016	€ 6.954,00
B3 - Spese tecniche progettazione, sorveglianza archeologica e V.Inc.A.	€ 27.700,00
B4 - CNPAIA su spese tecniche	€ 908,00
B5 - IVA 22% su Spese tecniche e CNPAIA	€ 6.293,10
B6 - Imprevisti	€ 70.699,00
B7 - Accantonamento per ribasso d'asta	€ 19.365,59
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	€ 243.376,79
IMPORTO FINANZIATO (A + B)	€ 750.000,00

VISTI:

- il decreto n. 109 del 23/03/2018 con cui è stato affidato l'incarico professionale per la redazione della VINCA, per € 3.000,00 oltre IVA e oneri previdenziali, e il Certificato di regolare esecuzione dell'incarico del 10/09/2019;
- il decreto n. 115 del 04/04/2018 con cui è stato affidato l'incarico professionale per ricerche e sorveglianza archeologica, per € 5.000,00 oltre IVA, e il Certificato di regolare esecuzione dell'incarico del 29/03/2022;
- il decreto n. 143 del 15/11/2016 con cui è stato affidato l'incarico professionale per rilievi strumentali, indagini geotecniche e service di progettazione, per € 19.700,00 oltre IVA e oneri previdenziali;
- i cinque SAL e corrispondenti certificati di pagamento sono dettagliati nella tabella seguente, dai quali risulta un credito residuo di € 2.983,26 a favore dell'impresa affidataria:

SAL N.	DATA	IMPORTO PROGRESS.	CERTIFICATO N.	DATA	IMPORTO
1	28.10.2021	€ 172.492,60	1	08.11.2021	€ 170.000,00
2	28.02.2022	€ 413.536,91	2	09.03.2022	€ 241.000,00
3	04.11.2022	€ 442.060,86	3	23.11.2022	€ 28.523,95
4	23.01.2023	€ 502.009,21	4	10.02.2023	€ 59.500,00
5	13.09.2023	€ 506.903,67	5	10.10.2023	€ 4.896,46
			TOTALE	-	€ 503.920,41

- l'importo complessivo netto dei lavori risulta leggermente più alto rispetto al quadro economico autorizzato dal Decreto 528 del 06-10-2022 di € 280,46;
- la Relazione sul conto finale e il Certificato di Regolare Esecuzione sottoscritti dalle parti il 16-01-2024, i quali attestano la corretta esecuzione dei lavori e che ammontano a complessivi € 506.903,67 più IVA, come riportato dal seguente quadro economico:

A1 - Lavori (comprensivo rev. prezzi)	€ 491.248,23

A2 - Oneri di sicurezza	€ 15.655,44
TOTALE COMPLESSIVO LAVORI (A)	€ 506.903,67
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE:	
B1 - IVA 22% su A1 + A2	€ 111.518,81
B2 - Art. 113 del D.Lgs. 50/2016	€ 6.954,00
B3 - Spese tecniche incarico rilievi strumentali, indagini geotecniche e service progettazione	€ 24.995,36
B4 - Incarico redazione VINCA	€ 3.806,40
B5 - Incarico sorveglianza archeologica	€ 6.100,00
B6 - Imprevisti e lavori supplementari	€ 70.356,18
B7 - Accantonamento per ribasso d'asta	€ 19.365,58
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	€ 243.376,79
IMPORTO FINANZIATO (A + B)	€ 750.000,00

- il Decreto dell'U.O. Genio Civile Vicenza n. 193 del 21/04/2026, il quale ha apportato una variazione all'impegno n. 2024/1795/001 al fine di poter sostenere la maggiore spesa relativa ai lavori e riducendo la somma destinata agli incentivi per le funzioni tecniche di € 342,16;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/2023 n. 36;

VISTO il Regolamento D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207;

VISTA la Legge Regionale 7 novembre 2003 n. 27;

VISTO il Decreto Legislativo 21 aprile 1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001 n. 39;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare gli atti di contabilità finale e il Certificato di regolare esecuzione, redatto dal Direttore dei lavori il 16/01/2024, dai quali risulta che i lavori sono stati correttamente eseguiti all'impresa PILOTTO MASSIMILIANO, con sede ad Orgiano (VI) via Borgomale 27 (C.F. e P.Iva 02314770245), e che l'importo complessivo è pari a € 618.422,48 di cui € 506.903,67 netti per lavori ed € 111.518,81 per IVA, a cui sono da aggiungere € 6.611,84 per il compenso incentivante del personale tecnico di cui all'art. 45 del D.Lgs. 36/2023;
3. di corrispondere all'impresa PILOTTO MASSIMILIANO la somma lorda residua di € 3.639,58 di cui € 2.983,26 ed € 656,32 per IVA, a titolo di saldo dei lavori eseguiti, a cui si provvederà con gli impegni 2023/3111, 2023/3322 e 2024/1795/001 del capitolo 103425;
4. di rimandare a un successivo provvedimento del Direttore della U.O. Genio Civile Vicenza la liquidazione del compenso incentivante ai sensi di quanto previsto dall'art. 92 del DLgs 163/06 (art. 18 L. 109/94) e successive modifiche e integrazioni;
5. che il presente atto sia pubblicato integralmente nel BURVET ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Paolo Marchetti Giovanni

(Codice interno: 590185)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 17542 del 21 agosto 2026

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Subentro nella concessione di derivazione dal corso d'acqua roggia Vica in comune di Rosà per una portata media di mod. 19,33 e massima di mod. 22 ad uso idroelettrico, atto a produrre sul salto di 1,70 m la potenza nominale media di kW 32,22 e massima di 36,69 kW, con restituzione d'acqua nella medesima roggia, precedentemente assentita alla ditta DAPREDA ROBERTO - Ditta richiedente: DAPREDA CARPENTERIA E SERVIZI SRL, P.IVA 0283690225 - Pratica G.C. n. 610/BR.

[Acque]

Note per la trasparenza:

R.D. n. 1775/1933 – D.G.R. n. 1628/2015 Con il presente atto, si accoglie l'istanza di subentro della ditta DAPREDA CARPENTERIA E SERVIZI SRL, per la concessione di derivazione d'acqua dalla roggia Vica in comune di Rosà per moduli medi 19,33 e massimi 22, salto utile 1,70 m con potenza nominale media 32,22 kW ad uso idroelettrico. Istanza in data 29/06/2026 prot. 391339.

Il Direttore

VISTO il Decreto di concessione n. 578 in data 24.12.2010 con il quale la ditta Molino Bordignon S.r.l., con sede in via Campagnola in Comune di Rosà veniva riconosciuta titolare, a tutto il 23.12.2030 della concessione di derivare per utilizzo Idroelettrico da Roggia Vica - Loc. Simioni in comune di Rosà per moduli max 22,00 e medi 19,33, atti a produrre, sul salto di 1,70 m, la potenza nominale media kW 32,22 da trasformarsi in energia elettrica mediante centralina da ubicarsi in via Campagnola di Rosà, con obbligo di restituzione integrale dell'acqua derivata nel medesimo corpo idrico;

VISTO il Decreto n. 426 del 19.12.2013 con la quale è stata accolta l'istanza di subentro nella concessione di cui trattasi della Società Clean Energy S.r.l. con sede in via Campagnola in comune di Rosà (VI);

VISTO il Decreto n. 434 del 22.9.2017 con la quale è stata accolta l'istanza di subentro nella concessione di cui trattasi della ditta AKUA VITAE SRL di Rosà (VI);

VISTO il Decreto n. 6 del 09/11/2024 con il quale è stato accolto il subentro della ditta DAPREDA ROBERTO di Sella Giudicarie (TN);

VISTA l'istanza del 29/06/2026 prot. 391339 della ditta DAPREDA CARPENTERIA E SERVIZI SRL di Sella Giudicarie (TN) che ha chiesto il subentro, a favore della medesima, del diritto di derivazione d'acqua sopra citato.

VISTA l'attestazione di capacità finanziaria del 19/08/202, pervenuta in data 20/08/2026 prot. 474142, relativa alla ditta DAPREDA CARPENTERIA E SERVIZI SRL di Sella Giudicarie (TN).

VISTO il Disciplinare rep. n. 342 del 21/12/2010 sottoscritto dalla ditta subentrante per accettazione di tutti gli obblighi e le condizioni in esso contenute;

VERIFICATO gli atti trasmessi e considerato che nulla osta all'accoglimento dell'istanza.

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. n. 112/1998 e successive modifiche ed int.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e successive modifiche ed int.;

VISTO l'art.18 della L.R. 7.11.2003, n. 27 e successive modifiche ed int.;

VISTO il D.Lgs. 3.4.2006, n. 152;

VISTA la D.G.R.V. 1628/2015;

VISTA la D.G.R.V. 107/2009 e successive modifiche ed int.;

decreta

ART. 1 - E' accolta l'istanza di subentro della ditta DAPREDA CARPENTERIA E SERVIZI SRL, P.IVA 0283690225 con sede in via Nazionale, 41 di Sella Giudicarie (TN), la quale viene riconosciuta titolare della concessione di derivare acqua dalla roggia Vica in comune di Rosà (VI) per moduli medi 19,33 e massimi 22, salto utile 1,70 m con potenza nominale media 32,22 kW ad uso idroelettrico, assentita precedentemente alla ditta Dapreda Roberto con Decreto di subentro in data 09/01/2024 n. 06;

ART. 2 - Con il presente Decreto la ditta DAPREDA CARPENTERIA E SERIZI SRL - P.IVA 02836960225, si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 21.12.2010 n. 342 di repertorio;

ART. 3 di confermare la concessione fino al 23/12/2030 come stabilito dal Decreto di concessione n. 578 del 24/12/2010;

ART. 4 - Il pagamento, del canone annuo pari ad € 1.051,27 (Euro millecinquantauno/27) calcolato ai sensi della vigente normativa e del tasso di inflazione programmato per l'anno 2026 da adeguarsi per le annualità successive.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D. Lgs. n. 33 del 14.3.2013 e s.m.i.

ART. 6 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

ART. 7 - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della presente.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 590183)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 17543 del 21 agosto 2026

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Subentro nella concessione di derivazione (Filanda Bigolin) dal corso d'acqua roggia Cappella Brentellona in comune di Rossano Veneto per una portata media di mod. 13 e massima di mod. 15 ad uso idroelettrico, atto a produrre sul salto di 2,20 m la potenza nominale media di kW 28,06 e massima di 32,37 kW, con restituzione d'acqua nella medesima roggia, precedentemente assentita alla ditta Dapreda Roberto - Ditta richiedente: DAPREDA CARPENTERIA E SERVIZI SRL CF/P.IVA 02836960225 - Pratica G.C. n. 609/BR.

[Acque]

Note per la trasparenza:

R.D. n. 1775/1933 – D.G.R. n. 1628/2015 Con il presente atto, si accoglie l'istanza di subentro della ditta DAPREDA CARPENTERIA E SERVIZI SRL, per la concessione di derivazione d'acqua (Filanda Bigolin) dalla roggia Cappella Brentellona in comune di Rossano Veneto per moduli medi 13 e massimi 15, salto utile 2,20 m con potenza nominale media 28,06 kW ad uso idroelettrico. Istanza datata 21/05/2026 prot. n. 283601.

Il Direttore

VISTO il Decreto di concessione n. 52 in data 21.2.2011 con il quale la ditta PROGETTO ATP S.a.s. di Pegoraro Davide S.r.l., con sede in via Roma, 41 in comune di Rossano Veneto veniva riconosciuta titolare, a tutto il 20.2.2031 della concessione di derivare per utilizzo Idroelettrico da Roggia Cappella Brentellona (Filanda Bigolin) in comune di Rossano Veneto per moduli max 15 e medi 13, atti a produrre, sul salto di 2,20 m, la potenza nominale media kW 28,06 da trasformarsi in energia elettrica, con obbligo di restituzione integrale dell'acqua derivata nel medesimo corpo idrico;

VISTO il Decreto n. 418 del 10.12.2013 con la quale è stata accolta l'istanza di subentro nella concessione di cui trattasi della società PROGETTO ATP S.A.S. DI BROLLO CLAUDIO E & C. con sede in via degli Alpini in Comune di Caerano San Marco (TV);

VISTO il Decreto n. 90 del 19/03/2024 con il quale è stata accolta l'istanza di subentro nella concessione di cui trattasi della ditta DAPREDA ROBERTO con sede in Via Nazionale, 41 in Comune di Sella Giudicarie (TN);

VISTA l'istanza di subentro pervenuta in data 21/05/2026 prot. 283601 della ditta DAPPREDA CARPENTERIA E SERVIZI SRL CF/P.IVA 02836960225 con sede in Via Nazionale, 41 nel comune di Sella Giudicarie (TN) che ha chiesto il subentro, a favore della medesima, del diritto di derivazione d'acqua sopra citato.

VISTA l'attestazione di capacità finanziaria del 19/08/2026, pervenuta in data 20/08/2026 prot. 474142, relativa alla ditta DAPREDA CARPENTERIA E SERVIZI SRL di Sella Giudicarie (TN).

VISTO il Disciplinare rep. n. 42 del 15/02/2011 sottoscritto dalla ditta subentrante per accettazione di tutti gli obblighi e le condizioni in esso contenute;

VERIFICATO gli atti trasmessi e considerato che nulla osta all'accoglimento dell'istanza.

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. n. 112/1998 e successive modifiche ed int.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e successive modifiche ed int.;

VISTO l'art.18 della L.R. 7.11.2003, n. 27 e successive modifiche ed int.;

VISTO il D.Lgs. 3.4.2006, n. 152;

VISTA la D.G.R.V. 1628/2015;

VISTA la D.G.R.V. 107/2009 e successive modifiche ed int.;

decreta

ART. 1 - E' accolta l'istanza di subentro della ditta DAPPREDA CARPENTERIA E SERVIZI SRL CF/P.IVA 02836960225 con sede in Via Nazionale, 41 nel comune di Sella Giudicarie (TN), la quale viene riconosciuta titolare della concessione di derivare acqua (Filanda Bigolin) dalla roggia Cappella Brentellona in comune di Rossano Veneto (VI) per moduli medi 13 e massimi 15, salto utile 2,20 m con potenza nominale media 28,06 kW ad uso idroelettrico, assentita precedentemente alla ditta Dapreda Roberto con Decreto di subentro in data 19/03/2024 n. 90;

ART. 2 - Con il presente Decreto la ditta DAPREDA CARPENTERIA E SERVIZI SRL, si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 15.2.2011 n. 42 di repertorio;

ART. 3 - di confermare la concessione fino al 20/02/2031 come stabilito dal Decreto di concessione n. 52 del 21/02/2011;

ART. 4 - Il pagamento, del canone annuo pari ad € 914.90 (Euro novecentoquattordici/90) calcolato ai sensi della vigente normativa e del tasso di inflazione programmato per l'anno 2026 da adeguarsi per le annualità successive.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D. Lgs. n. 33 del 14.3.2013 e s.m.i.

ART. 6 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

ART. 7 - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della presente.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 590186)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 17544 del 21 agosto 2026

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Subentro nella concessione di derivazione dal corso d'acqua roggia Cappella Brentellona in comune di Rossano Veneto per una portata media di mod. 10 e massima di mod. 13 ad uso idroelettrico, atto a produrre sul salto di 2,30 m la potenza nominale media di kW 22,56 e massima di 29,33 kW, con restituzione d'acqua nella medesima roggia, precedentemente assentita alla ditta DAPREDA ROBERTO - Ditta richiedente: DAPREDA CARPENTERIA E SERVIZI SRL - P.IVA 02836960225 Pratica G.C. n. 622/BR.

[Acque]

Note per la trasparenza:
R.D. n. 1775/1933 – D.G.R. n. 1628/2015 Con il presente atto, si accoglie l'istanza di subentro della ditta CARPENTERIA E SERVIZI SRL, per la concessione di derivazione d'acqua dalla roggia Cappella Brentellona in comune di Rossano Veneto per moduli medi 10 e massimi 13, salto utile 2,30 m con potenza nominale media 22,56 kW ad uso idroelettrico. Istanza in data 29/06/2026 prot. 391337.

Il Direttore

VISTO il Decreto di concessione n. 100 in data 7.3.2011 con il quale la ditta PROGETTO ATP S.a.s. di Pegoraro Davide S.r.l., con sede in via Roma, 41 in comune di Rossano Veneto veniva riconosciuta titolare, a tutto il 6.3.2031 della concessione di derivare per utilizzo Idroelettrico da Roggia Cappella Brentellona - loc. Stazione in comune di Rossano Veneto per moduli max 13 e medi 10, atti a produrre, sul salto di 2,30 m, la potenza nominale media kW 22,56 da trasformarsi in energia elettrica, con obbligo di restituzione integrale dell'acqua derivata nel medesimo corpo idrico;

VISTO il Decreto n. 419 del 10.12.2013 con la quale è stata accolta l'istanza di subentro nella concessione di cui trattasi della società PROGETTO ATP S.A.S. DI BROLLO CLAUDIO E & C. con sede in via degli Alpini in Comune di Caerano San Marco (TV);

VISTO il Decreto di subentro n. 81 del 14/03/2024 con il quale è stato accolto il subentro della ditta DAPREDA ROBERTO di Sella Giudicarie (TN);

VISTA l'istanza della ditta DAPREDA CARPENTERIA E SERVIZI SRL con la quale è stato chiesto il subentro, a favore della medesima, del diritto di derivazione d'acqua sopra citato.

VISTA l'attestazione di capacità finanziaria del 19/08/2026, pervenuta in data 20/08/2026 prot. 474142, relativa alla ditta DAPREDA CARPENTERIA E SERVIZI SRL;

VISTO il Disciplinare rep. n. 84 del 28/02/2011 sottoscritto dalla ditta subentrante per accettazione di tutti gli obblighi e le condizioni in esso contenute;

VERIFICATO gli atti trasmessi e considerato che nulla osta all'accoglimento dell'istanza.

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. n. 112/1998 e successive modifiche ed int.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e successive modifiche ed int.;

VISTO l'art.18 della L.R. 7.11.2003, n. 27 e successive modifiche ed int.;

VISTO il D.Lgs. 3.4.2006, n. 152;

VISTA la D.G.R.V. 1628/2015;

VISTA la D.G.R.V. 107/2009 e successive modifiche ed int.;

decreta

ART. 1 - E' accolta l'istanza di subentro della ditta DAPREDA CARPENTERIA E SERVIZI - P.IVA 02836960225, con sede in via Nazionale, 41 di Sella Giudicarie (TN), la quale viene riconosciuta titolare della concessione di derivare acqua dalla roggia Cappella Brentellona in comune di Rossano Veneto (VI) per moduli medi 10 e massimi 13, salto utile 2,30 m con potenza nominale media 25,56 kW ad uso idroelettrico, assentita precedentemente alla ditta Dapreda Roberto (VI) con Decreto di subentro in data 14/03/2024 n. 81;

ART. 2 - Con il presente Decreto la ditta DAPREDA CARPENTERIA E SERVIZI - P.IVA 02836960225, si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 28.2.2011 n. 84 di repertorio;

ART. 3 - di confermare la concessione fino al 06/03/2031 come stabilito dal Decreto di concessione n. 100 del 07/03/2011;

ART. 4 - Il pagamento, del canone annuo pari ad € 735,75 (Euro settecentotrentacinque/75) calcolato ai sensi della vigente normativa e del tasso di inflazione programmato per l'anno 2026 da adeguarsi per le annualità successive.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D. Lgs. n. 33 del 14.3.2013 e s.m.i.

ART. 6 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

ART. 7 - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della presente.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 590396)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 17690 del 25 agosto 2026

L. 213 del 30.12.2023 - Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa - SOS Lavori e Servizi Tecnici n. 76 del 26 febbraio 2026 - D.G.R. n. 439/2026 - D.C.R. n. 124/2026. Piano Triennale 2026-2028 - Annualità 2026 "Interventi di ripristino delle difese longitudinali in tratti saltuari del torrente Timonchio e del torrente Leogra (bacino Leogra-Timonchio) nei comuni di Villaverla, Marano Vicentino e Schio (VI)". CUP: H77G26000000002 C.U.I.: L80007580279202600027 - codice interno: VI-I1524. Importo complessivo di progetto Euro 496.875,00. Approvazione del progetto esecutivo e determina a contrarre.

*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approva il progetto esecutivo relativo agli "Interventi di ripristino delle difese longitudinali in tratti saltuari del torrente Timonchio e del torrente Leogra (bacino Leogra-Timonchio) nei comuni di Villaverla, Marano Vicentino e Schio (VI)" - C.U.I.: L80007580279202600027 – CUP: H77G26000000002 – codice interno: VI-I1524, nonché si assume la determinazione a contrarre e si dispone di appaltare i lavori tramite procedura negoziata ai sensi dell'art. 50 c. 1 lett. c) del D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, nella piattaforma APPTTEL, in ottemperanza all'art. 4 comma 1 allegato A alla DGR 270 del 21 marzo 2024. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Legge 213 del 30/12/2023, art.1 commi 464-469, annualità 2026 - Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa – SOS Lavori e Servizi Tecnici n. 76 del 26 febbraio 2026 - Delibera di Giunta Regionale n. 439 del 28 maggio 2026; - Delibera del Consiglio Regionale n. 124 del 07 luglio 2026.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Con la Legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026, l'art. 1, comma 464, ha previsto l'assegnazione alle Regioni a statuto ordinario di contributi destinati a investimenti, nel limite complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028. Alla Regione del Veneto è stata attribuita, per ciascuna annualità del quinquennio 2024-2028, una quota di riparto pari al 7,95%, corrispondente a euro 3.975.000,00;

- In attuazione della L.R. 27 dicembre 2024, n. 34, recante Bilancio di previsione 2025-2027, le risorse sono state iscritte, per la spesa, sul capitolo n. 105201 "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 29, L.R. 3 febbraio 2016, n. 7 - art. 1, comma 464, L. 30 dicembre 2023, n. 213)" e, per l'entrata, sul capitolo n. 101948 "Contributi per investimenti alle Regioni a statuto ordinario (art. 1, comma 464, L. 30 dicembre 2023, n. 213)", attribuendone la gestione alla Direzione Difesa del Suolo e della Costa - SOS Lavori e Servizi Tecnici;

- Ai sensi dell'art. 1, comma 465, della citata Legge n. 213/2023, i contributi statali possono essere destinati alla realizzazione di opere pubbliche finalizzate alla messa in sicurezza degli edifici e del territorio, agli interventi sulla viabilità, alla messa in sicurezza e allo sviluppo dei sistemi di trasporto pubblico, anche con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento ambientale, nonché alla rigenerazione urbana e alla riconversione energetica verso fonti rinnovabili;

- Con Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa - SOS Lavori e Servizi Tecnici n. 76 del 26 febbraio 2026 è stato approvato e ammesso a finanziamento, per l'esercizio finanziario 2026, l'elenco degli interventi finanziabili ai sensi dell'art. 1, commi 464-469, della Legge n. 213/2023, relativi alla messa in sicurezza degli edifici e del territorio;

- Tra gli interventi finanziati è ricompreso il progetto denominato "Interventi di ripristino delle difese longitudinali in tratti saltuari del torrente Timonchio e del torrente Leogra (bacino Leogra-Timonchio) nei comuni di Villaverla, Marano Vicentino e Schio (VI)", per un importo complessivo di euro 496.875,00. L'intervento è inoltre identificato come Progetto n. 1524 della U.O. Genio Civile di Vicenza;

- Con D.G.R. n. 439 del 28.05.2026 è stato adottato il Programma Triennale 2026-2028 e l'elenco annuale 2026 dei lavori pubblici e nell'Allegato A è presente il progetto in oggetto citato con CUI.: L80007580279202600027;

- Con Delibera del Consiglio Regionale n. 124 del 07.07.2026 è stato approvato il Programma Triennale 2026-2028 e l'elenco annuale 2026 dei lavori pubblici;

VISTI

- il progetto di fattibilità tecnico economica, redatto in data 26.02.2026 dall'U.O. Genio Civile Vicenza, relativo agli "Interventi di ripristino delle difese longitudinali in tratti saltuari del torrente Timonchio e del torrente Leogra (bacino Leogra-Timonchio) nei comuni di Villaverla, Marano Vicentino e Schio (VI)", CUP: H77G26000000002 C.U.I.: L80007580279202600027 - codice interno: VI-I1524 per un importo complessivo di Euro 496.875,00 così ripartiti:

A) LAVORI

A.1 - Per lavori	€	354.255,61		
A.2 - Per oneri di sicurezza	€	<u>5.744,39</u>		
TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	€	<u>360.000,00</u>	€	360.000,00

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:

B.1 - Per IVA 22% su importo lavori A)	€	79.200,00		
B.2 - Per incentivi art. 45 D. Lgs. 36/23 - 2%	€	7.200,00		
B.3 - Incarico per CSP e CSE (IVA e oneri inclusi)	€	10.000,00		
B.4 - Per eventuale revisione prezzi	€	36.000,00		
B.5 - Per imprevisti ed arrotondamenti	€	<u>4.475,00</u>		
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€	136.875,00	€	<u>136.875,00</u>
IMPORTO TOTALE DI PROGETTO			€	<u>496.875,00</u>

- il verbale di verifica e validazione del progetto di fattibilità tecnico economica, datato 09.03.2026, in atti;

- il voto n. 42/2026 in data 14.04.2026, con il quale la Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Vicenza, di cui all'art. 15 della L.R. 07.11.2003 n. 27, ha espresso parere favorevole sotto il profilo tecnico ed economico all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica sopra citato;

- la dichiarazione sostitutiva del RUP di esclusione delle opere di progetto dalla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi del DPCM del 14/02/2022 inviata dalla Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio di competenza con prot. n. 347469 del 16.06.2026;

- il Decreto n. 17370 del 17.08.2026 del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza con il quale è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico economica relativo agli " *Interventi di ripristino delle difese longitudinali in tratti saltuari del torrente Timonchio e del torrente Leogra (bacino Leogra-Timonchio) nei comuni di Villaverla, Marano Vicentino e Schio (VI)*", nell'importo complessivo di € 496.875,00, rimandando a successivo provvedimento l'autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico e di protezione delle bellezze naturali. Con il Decreto è stato inoltre rimodulato il Quadro Economico dei Lavori il quale risulta articolato come segue:

A) LAVORI

A.1 - Per lavori	€	354.255,61		
A.2 - Per oneri di sicurezza	€	<u>5.744,39</u>		
TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	€	<u>360.000,00</u>	€	360.000,00

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:

B.1 - Per IVA 22% su importo lavori A)	€	79.200,00		
B.2 - Incentivo art. 45 D. Lgs. 36/23 - comma 3)	€	5.760,00		
B.3 - I.R.A.P. relativa alla voce B.2	€	489,60		
B.4 - Incarico per CSP (IVA e oneri inclusi)	€	3.000,00		
B.5 - Incarico per CSE (IVA e oneri inclusi)	€	7.000,00		
B.6 - Per eventuale revisione prezzi	€	36.000,00		
B.7 - Per imprevisti ed arrotondamenti	€	<u>5.425,40</u>		
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€	136.875,00	€	<u>136.875,00</u>
IMPORTO TOTALE DI PROGETTO			€	<u>496.875,00</u>

PRESO ATTO della conclusione del procedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, con procedimento semplificato ai sensi del D.P.R. 31/2017, per decorrenza dei termini e conseguente formazione del silenzio-assenso, presso la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, alla quale la relativa pratica è stata trasmessa con nota prot. n. 306890 del 04.06.2026 e acquisita dalla Soprintendenza al prot. n. 0017988-A del 04.06.2026;

DATO ATTO che:

- con D.G.R.V. n. 486 del 09.06.2026 la Giunta Regionale del Veneto ha approvato l'aggiornamento 2026 del Prezziario Regionale;

- nel progetto esecutivo, redatto in data 19.08.2026 dall'U.O. Genio Civile Vicenza, relativo agli "Interventi di ripristino delle difese longitudinali in tratti saltuari del torrente Timonchio e del torrente Leogra (bacino Leogra-Timonchio) nei comuni di Villaverla, Marano Vicentino e Schio (VI)", CUP: H77G26000000002 C.U.I.: L80007580279202600027 - codice interno: VI-I1524 per un importo complessivo di Euro 496.875,00, il quadro economico dei lavori è stato rimodulato in seguito all'aggiornamento del Prezziario vigente, comportando l'aumento dell'importo dei lavori e una riduzione dell'importo stimato per la revisione prezzi. Il quadro economico dei lavori risulta articolato come segue:

A) LAVORI

A.1 - Per lavori	€	373.590,39	
A.2 - Per oneri di sicurezza	€	<u>5.809,61</u>	
TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA	€	<u>379.400,00</u>	€ 379.400,00

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:

B.1 - Per IVA 22% su importo lavori A)	€	83.468,00	
B.2 - Incentivo art. 45 D. Lgs. 36/23 - comma 3)	€	6.070,40	
B.3 - I.R.A.P. relativa alla voce B.2	€	515,98	
B.4 - Incarico per CSP (IVA e oneri inclusi)	€	3.000,00	
B.5 - Incarico per CSE (IVA e oneri inclusi)	€	7.000,00	
B.6 - Per eventuale revisione prezzi	€	12.000,00	
B.7 - Per imprevisti ed arrotondamenti	€	<u>5.420,62</u>	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€	117.475,00	€ <u>117.475,00</u>
IMPORTO TOTALE DI PROGETTO			€ <u>496.875,00</u>

CONSIDERATO che:

- i quantitativi sono desunti da regolari ed attendibili computi metrici;
- i prezzi assunti a base dell'estimativo risultano dal prezziario regionale 2026 ovvero da analisi prezzi eseguite con l'utilizzo dei prezzi elementari desunti dal prezziario regionale 2026;
- le voci non rinvenute nel citato prezziario regionale sono state determinate mediante specifiche analisi e/o indagini di mercato e riportate nell'"Elenco prezzi unitari";
- i lavori rientrano nella categoria OG8 "Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica";
- Il progetto non è assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale poiché ai sensi della LR n. 4/2016 risultano sottoposti a screening di VIA i soli interventi di "canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua";
- Il progetto è escluso dall'ambito di applicazione della normativa sulla gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 185 commi 1 e 3 del D.Lgs. n. 152/2006 poiché l'esiguo quantitativo di scavo verrà reimpiegato in sito e i sedimenti verranno spostati all'interno dell'alveo del T. Timonchio ai fini della gestione delle acque e del corso d'acqua per la prevenzione di inondazioni e per la riduzione degli effetti di inondazioni. Prima dell'inizio dei lavori di scavo, verrà provata la non pericolosità dei sedimenti in applicazione di quanto previsto dalla normativa di cui alla decisione 2014/55UE e dal regolamento 1375/2014;
- Le aree di intervento non ricadono in siti codificati da Rete Natura 2000, per tale motivo il progetto non necessita della valutazione di incidenza ambientale in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale (LR 12/2024 - Regolamento 4 del 09/01/2025). Al progetto è allegato il Modulo FCA "Modulo di identificazione del P/P/P/I/A rispetto al campo di applicazione della disciplina in materia di Vinca".

CONSIDERATO che:

- con Decreto n. 17191 in data 12.08.2026 del Direttore della U.O. Genio Civile Vicenza è stato nominato il gruppo di lavoro ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023;
- non si ritenere necessario predisporre il P.S.C. in questa fase di progettazione tenuto conto che per la tipologia delle opere previste non è escluso che le medesime siano svolte da un unico operatore economico e che pertanto l'ottemperanza della legislatura in materia di sicurezza sia soddisfatta con la sola presentazione del POS dell'impresa aggiudicataria. Nel caso in cui si renda necessario predisporre il P.S.C., nel quadro economico dei lavori è già stato accantonato l'importo necessario per l'affidamento dell'incarico di Coordinatore per la sicurezza;

VISTO: il consenso all'accesso alle aree private e alla realizzazione dei lavori, sottoscritto dai proprietari dei terreni interessati in data 03.08.2026, con il quale gli stessi hanno autorizzato l'accesso e l'esecuzione degli interventi sulle predette aree, dichiarando altresì di non avere nulla a pretendere a titolo di indennità per l'occupazione del suolo e impegnandosi a non avanzare, per tale causale, alcuna richiesta economica;

CONSIDERATO che:

- l'intervento in oggetto si rende necessario per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico;
- gli elaborati tecnici descrivono in maniera adeguata le opere da realizzare;

VISTO: l'atto di verifica e validazione del progetto esecutivo in data 21.08.2026;

RITENUTO: il progetto meritevole di approvazione dal punto di vista tecnico, economico e paesaggistico e di poter procedere all'approvazione del progetto esecutivo in argomento;

DATO ATTO che la spesa di € 496.875,00, di cui € 379.400,00 per lavori (compresi € 5.809,61 per oneri specifici della sicurezza,) e € 117.475,00 per somme a disposizione, è da imputare a carico del capitolo n. 105201, esercizio finanziario 2026;

CONSIDERATO che:

- l'importo dei lavori da affidare è di €. 379.400,00 di cui € 5.809,61 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;
- l'importo scorporato della manodopera ammonta ad € 81.347,06;
- i lavori da appaltare sono di categoria OG8 "Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica";
- la durata dei lavori è stabilita in 180 gg. (centottanta giorni) naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori o in ogni caso dalla data dell'ultimo verbale di consegna parziale;
- che i lavori verranno contabilizzati a "misura";
- il C.C.N.L. è quello dell'edilizia industria codici F012 - F015 - F018;

DATO ATTO dell'assenza di un interesse transfrontaliero certo sia per le caratteristiche dei lavori da eseguire che per la localizzazione degli stessi;

VISTO:

- la L.R. 13 aprile 2001 n. 11;
- il D.P.R. n. 327/2001;
- la L.R. 7 novembre 2003 n. 27;
- il D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42;
- il D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i.;
- l'O.C.D.P.C. n. 43/2013;
- il D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36 e s.m.i.;
- Delibera di Giunta Regionale n. 439 del 28 maggio 2026;
- Delibera del Consiglio Regionale n. 124 del 07 luglio 2026;

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare, nell'importo complessivo di euro 496.875,00, il progetto esecutivo degli *"Interventi di ripristino delle difese longitudinali in tratti saltuari del torrente Timonchio e del torrente Leogra (bacino Leogra-Timonchio) nei comuni di Villaverla, Marano Vicentino e Schio (VI)"* - CUP: H37B16000030001 C.U.I.: L80007580279202600027 - codice interno: VI-I1524, il cui quadro economico risulta articolato come in premessa specificato;
3. di dare atto che il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza è il Responsabile Unico di Progetto dell'intervento in oggetto;
4. di dare atto che alla spesa complessiva di € 496.875,00 è da imputare a carico del capitolo n. 105201, esercizio finanziario 2026;
5. l'aggiudicazione avrà luogo mediante procedura negoziata senza bando ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. c) del D.lgs. 36 del 31 marzo 2023 e ss.mm.ii., tra soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, nel rispetto del principio di rotazione, delineato all'art. 49 del D.lgs. 36/2023, con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art.108 del Dlgs n.36/2023;
6. di determinare l'importo dei lavori da appaltare in € 379.400,00 di cui € 5.809,61 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso; l'importo scorporato della manodopera ammonta a € 81.347,06;
7. di individuare i lavori da appaltare di categoria OG8 Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica;

8. di stabilire che i lavori verranno appaltati con il criterio del minor prezzo a norma dell'art. 108 del Dlgs n. 36/2023 e ss.mm.ii.;
9. il C.C.N.L. è quello dell'edilizia industria codici F012 - F015 - F018;
10. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33 del 14.03.2013.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 590483)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 17705 del 26 agosto 2026

O.C.D.P.C. n. 1093 del 30/07/2024 - O.C. n. 11 del 29/03/2026. Intervento VI-I1468 - "Interventi urgenti di ripristino erosioni del Torrente Livergon-Giara in loc. Castello in comune di Malo e in tratti saltuari nei comune di Schio, San Vito di Leguzzano e Monte di Malo". CUI- FEN-1093-2025-BD-VI-845 - CUP H28H24000720001 Importo complessivo Euro 900.000,00 Soggetto Attuatore: U.O. Genio Civile Vicenza. Approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il progetto di fattibilità tecnico economica relativo a "Interventi urgenti di ripristino erosioni del Torrente Livergon-Giara in loc. Castello in comune di Malo e in tratti saltuari nei comune di Schio, San Vito di Leguzzano e Monte di Malo ". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: O.C.D.P.C. n. 1093 del 30/07/2024 voto C.T.R.D. LL.PP. n. 69 del 18/06/2026; Ordinanza Commissariale n. 1 del 06/08/2024; Ordinanza Commissariale n. 2 del 14/08/2024; Ordinanza Commissariale n. 3 del 29/10/2024; Ordinanza Commissariale n. 4 del 30/10/2024.

Il Direttore

PREMESSO CHE nei giorni dal 15 maggio al 4 giugno 2024 il territorio della città metropolitana di Venezia, delle province di Vicenza, di Verona, di Padova e di Treviso, del comune di Badia Polesine, in provincia di Rovigo e nel territorio in sinistra idrografica del fiume Adige, posto a valle del comune di Badia Polesine (RO) fino alla foce è stato interessato da eventi meteorologici di eccezionale intensità, caratterizzati anche da precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone come indicato nell'Ordinanza Commissariale del Dipartimento della Protezione Civile n. 1093 del 30 luglio 2024;

CONSIDERATO che i summenzionati eventi hanno causato movimenti franosi, rotture arginali, esondazioni, allagamenti, danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, nonché danni alla rete dei servizi essenziali;

PRESO ATTO che

- Con Ordinanza del Commissario delegato n. 3 del 03/10/2024 è stata data attuazione al primo stralcio del piano degli interventi urgenti, ai sensi dell'art. 1 comma 3 dell'O.C.D.P.C. 1093/2024 elencati nell'allegato A, di cui all'art. 25, comma 2, lettere a) e b) del D. Lgs. 1/2018;
- con nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, in relazione all'O.C.D.P.C. n. 1093 del 30 luglio 2024, è stata approvata l'integrazione al piano degli interventi urgenti inserendo ulteriori interventi afferenti alle lettere b) e d);
- con Ordinanza n. 11 del 29/03/2026 il Commissario delegato ha dato atto che il Capo Dipartimento della Protezione Civile, con nota prot. DPC_Generale-P-UIII-POST-0001218 del 12/01/2026, acquisita al prot. regionale n. 11827 in data 13/01/2026 ha approvato la proposta di integrazione del Piano degli interventi di cui all'art. 25, comma 2, lettera b) e lettera d) del D.lgs. 1/2018 e s.m.i., inviata con prot. ARPAV n. 112361 del 24/12/2025, dichiarando ammissibili tutti gli interventi proposti ed autorizzando le spese conseguenti;
- nell'allegato A sopra menzionato si evince che al n.573 è stato finanziato il progetto denominato PROG. VI-I1468 - Interventi urgenti di ripristino erosioni del Torrente Livergon-Giara in loc. Castello in comune di Malo e in tratti saltuari nei comune di Schio, San Vito di Leguzzano e Monte di Malo per un importo complessivo pari ad € 900.000,00;

VISTO il progetto di fattibilità tecnico economica in data 21/05/2026 redatto dall'U.O. Genio Civile Vicenza, relativo all' "Interventi urgenti di ripristino erosioni del Torrente Livergon-Giara in loc. Castello in comune di Malo e in tratti saltuari nei comune di Schio, San Vito di Leguzzano e Monte di Malo" per un importo complessivo di Euro **900.000,00** così ripartito:

A.1	Lavori	€ 700.793,14
A.2	Oneri per la sicurezza	€ 9.180,12
	Totale (A.1+A.2)	€ 709.973,26
B	SOMME A DISPOSIZIONE	
B.1	IVA 22% su lavori	€ 156.194,12
B.2	Incentivi art. 45 c. 3 D.Lgs. 36/2023	€ 11.359,57
B.3	Incentivi art. 45 c. 5 D.Lgs. 36/2023	€ 2.839,89
B.4	IRAP	€ 974,92

B.5	Incarichi professionali	€ 10.000,00
B.6	Indagini e rilievi	€ 5.000,00
B.7	Revisione prezzi	€ 3.000,00
B.8	Imprevisti	€ 658,24
	TOTALE	€ 900.000,00

VISTO il voto n. 69 in data 18/06/2026, con il quale la Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Vicenza, di cui all'art. 15 della L.R. 07/11/2003 n. 27, ha espresso parere favorevole sotto il profilo tecnico ed economico all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica sopra citato;

DATO ATTO che il progetto prevede le seguenti lavorazioni:

- ricostruzione delle difese longitudinali e trasversale distrutte con rizezionamento dell'alveo per un'estesa di circa 150 m in località Saletti, previa rimozione degli schianti e abbattimento delle piante che risultano di ostacolo alle lavorazioni o mal radicati al terreno; saranno quindi preservati gli alberi che non rappresentano ostacolo al deflusso o al movimento dei mezzi operativi; è prevista la realizzazione di scogliere a salvaripa, difese semi rigide in pietrame e cls nonché il consolidamento della platea dell'esistente salto di fondo;
- ricostruzione di una imponente difesa spondale sx in massi ciclopici simile all'esistente con ripresa della ampia erosione a tergo in località Antonella nel comune di Malo; rizezionamento dell'alveo per un'estesa di circa 280 m a monte e a valle dell'intervento con rimozione degli schianti e degli alberi mal radicati o di ostacolo al deflusso delle acque di piena; consolidamento della copertina dell'esistente salto di fondo mediante infissione di barre di acciaio; realizzazione di un innalzamento del muro spondale in destra idraulica subito a valle del ponte Antonella in corrispondenza del tratto dove è avvenuto il sormonto arginale che ha provocato l'allagamento della frazione a valle;
- ripresa di un'ampia erosione in sponda destra idraulica circa 200 metri a valle del precedente intervento con ricostruzione della scogliera a salvaripa completamente distrutta; recupero degli schianti e abbattimento degli alberi mal radicati o di ostacolo al deflusso delle acque di piena;
- ricostruzione della difesa spondale dx, di notevole altezza e dell'estesa di circa 180 m, costituita da massi di pietrame del peso minimo di 400 kg fuggati con cls. ad alta resistenza in continuità e similmente all'esistente; rimozione degli schianti e degli alberi radicati nella sponda in frana;
- modeste quantità di materiali da fornirsi a piè d'opera e di prestazioni di mezzi e mano d'opera per l'esecuzione di lavori non suscettibili di esatta valutazione preventiva quali riprese puntuali di vecchi rivestimenti ammalorati, spostamento di manufatti ecc.

DATO ATTO CHE:

- è stato previsto un tempo di 180 giorni naturali, successivi e continuativi decorrenti dalla data del verbale di consegna;
- i quantitativi sono desunti da regolari ed attendibili computi metrici;
- i prezzi assunti a base dell'estimativo risultano dal prezziario regionale 2025 ovvero da analisi prezzi eseguite con l'utilizzo dei prezzi elementari desunti dal prezziario regionale 2025;
- i lavori rientrano nella categoria OG8 - Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica- classe III;
- gli interventi previsti sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 31/2017 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata";
- con nota pervenuta in data 25/06/2026 prot 378052 il Ministero della cultura - soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza ha trasmesso il parere favorevole del progetto sopra richiamato;
- il progetto è assoggettato dalla verifica preventiva del rischio archeologico in quanto ai sensi del DPCM del 14/02/2022;
- con nota del 30/06/2026 prot 396330 il Ministero della cultura - soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza ha trasmesso la presa d'atto in merito alla dichiarazione sostitutiva del RUP di esclusione delle opere di progetto dalla procedura di verifica preventiva;
- il progetto non è assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale poiché ai sensi della L.R. n. 4/2016 risultano sottoposti a screening di VIA i soli interventi di "canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua";
- il progetto è assoggettato all'ambito di applicazione della normativa sulla gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi D.LSG. 152/2006 e degli artt. 20 e 21 del DPR 120/2017;
- gli interventi non ricadono all'interno di zone speciali di conservazione della Rete Natura 2000 e per tale ragione al progetto è stato allegato il modello FCA;
- al progetto è allegato il piano di sicurezza e coordinamento;

VISTO il verbale di verifica del progetto sottoscritto in data 21/05/2026 ai sensi del D.Lgs.36/2023 art. 42 e sezione IV dell'allegato 1.7 artt. 39 e 40;

ACCERTATO che a norma dell'art. 48, comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. per i lavori in argomento e per la consistenza dell'appalto non sussiste interesse transfrontaliero certo;

DATO ATTO che con Decreto n. 283 in data 27/05/2026 del Direttore della U.O. Genio Civile Vicenza è stato nominato il gruppo di lavoro ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO che la spesa complessiva di Euro 900.000,00 è a carico della Contabilità Speciale n. 6454 intestata a "SOGATT O 1093-24 ZN VEN";

VISTI:

- il D.Lgs. n. 81 del 09.04.2008 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;
- l'O.C.D.P.C. n. 1093 del 30/07/2024 ed in particolare l'art 4 (deroghe);
- l'Ordinanza Commissariale n. 1 del 06/08/2024;
- l'Ordinanza Commissariale n. 2 del 14/08/2024;
- l'Ordinanza Commissariale n. 3 del 29/10/2024;
- l'Ordinanza Commissariale n. 4 del 30/10/2024;

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. Di approvare in linea tecnica ed economica e paesaggistica, nell'importo complessivo di Euro 900.000,00 il progetto di fattibilità tecnico economica n. VI-I1468"Interventi urgenti di ripristino erosioni del Torrente Livergon-Giara in loc. Castello in comune di Malo e in tratti saltuari nei comune di Schio, San Vito di Leguzzano e Monte di Malo";
3. Di dare atto che gli interventi previsti nel presente progetto:
 - non ricadono all'interno di zone speciali di conservazione della Rete Natura 2000;
 - non sono assoggettati a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
 - prevedono un tempo di 180 giorni naturali, successivi e continuativi decorrenti dalla data del verbale di consegna;
 - rientrano nella categoria OG8 - Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica- classe III;
 - sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 31/2017 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata" di cui il parere favorevole pervenuto in data 25/06/2026 prot 378052;
 - il progetto è assoggettato dalla verifica preventiva del rischio archeologico in quanto ai sensi del DPCM del 14/02/2022 di cui la presa d'atto pervenuta in data 30/06/2026 prot 396330;
 - non sono assoggettati a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale poiché ai sensi della L.R. n. 4/2016 risultano sottoposti a screening di VIA i soli interventi di "canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua";
 - sono assoggettati all'ambito di applicazione della normativa sulla gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi D.LSG. 152/2006 e degli artt. 20 e 21 del DPR 120/2017;
 - non ricadono all'interno di zone speciali di conservazione della Rete Natura 2000 e per tale ragione al progetto è stato allegato il modello FCA;
4. Di approvare il quadro economico dei lavori come segue:

A	LAVORI	
A.1	Lavori	€ 700.793,14
A.2	Oneri per la sicurezza	€ 9.180,12
	Totale (A.1+A.2)	€ 709.973,26

B	SOMME A DISPOSIZIONE	
B.1	IVA 22% su lavori	€ 156.194,12
B.2	Incentivi art. 45 c. 3 D.Lgs. 36/2023	€ 11.359,57
B.3	Incentivi art. 45 c. 5 D.Lgs. 36/2023	€ 2.839,89
B.4	IRAP	€ 974,92
B.5	Incarichi professionali	€ 10.000,00
B.6	Indagini e rilievi	€ 5.000,00
B.7	Revisione prezzi	€ 3.000,00
B.8	Imprevisti	€ 658,24
	TOTALE	€ 900.000,00

5. Di dare atto che, a norma dell'art. 48, comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., per i lavori in argomento e per la consistenza dell'appalto non sussiste interesse transfrontaliero certo;
6. Di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione, di cui al presente provvedimento, a carico della Contabilità Speciale n. 6454 intestata a "SOGATT O 1093-24 ZN VEN";
7. Di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
8. Che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;
9. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito internet della Regione del Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 588868)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 827 del 28 luglio 2026

Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto, il Comune di Marostica (VI) e l'A.T.E.R. di Vicenza per l'utilizzo di un alloggio di edilizia residenziale pubblica, necessario alla realizzazione del progetto sociale "Casa Sicura - Cantiere Sicurezza e Autonomia" ex art. 46 della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39.

*[Lavori pubblici ed edilizia]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approva lo schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto, il Comune di Marostica (VI) e l'A.T.E.R. di Vicenza per l'utilizzo di un alloggio di edilizia residenziale pubblica, necessario alla realizzazione del progetto sociale "Casa Sicura – Cantiere Sicurezza e Autonomia" ex art. 46 della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39.

L'Assessore Paola Roma riferisce quanto segue.

Con Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 recante "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica", è stata riformulata la disciplina regionale in materia di edilizia residenziale pubblica.

L'art. 46 della menzionata L.R. n. 39/2017 consente ai Comuni, previa autorizzazione da parte della Giunta regionale, di riservare a favore delle Aziende ULSS o dei Servizi Sociali del Comune per situazioni di fragilità sociale, fino a due alloggi di edilizia residenziale pubblica da assegnare annualmente.

Tali alloggi possono essere attribuiti anche ai diversi soggetti del terzo settore inseriti nella rete territoriale dei soggetti dei servizi sociali e possono essere destinati anche a soggetti non in possesso dei requisiti di cui all'art. 25 della L.R. n. 39/2017 per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica.

Ai fini dell'autorizzazione di cui all'art. 46 della L.R. n. 39/2017 da parte della Giunta regionale, è richiesta la presentazione, da parte del soggetto interessato, di un progetto socio-assistenziale oggetto di un accordo di programma tra la Regione, che vi partecipa anche ai fini della suddetta autorizzazione, il Comune e l'A.T.E.R. competente per territorio.

Con note n. 12311 e n. 12312 pervenute in data 04 giugno 2026, acquisite al protocollo regionale in pari data rispettivamente al n. 306237 e n. 306782, il Comune di Marostica (VI), in accordo con l'A.T.E.R. di Vicenza, ha formalizzato la richiesta di autorizzazione a riservare un alloggio di edilizia residenziale pubblica, di proprietà di quest'ultima, richiamando quanto previsto dall'art. 46 della L.R. n. 39/2017, laddove prevede la possibilità di riservare una quota degli alloggi disponibili anche ai diversi soggetti del terzo settore inseriti nella rete territoriale dei soggetti dei servizi sociali, in un'ottica di collaborazione sia nella programmazione che nella gestione corresponsabile dei servizi. Tale istanza è finalizzata alla sottoscrizione di un Accordo ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 39/2017 con lo scopo di riservare alloggi di edilizia residenziale pubblica, per la realizzazione del progetto sociale "Casa Sicura – Cantiere Sicurezza e Autonomia".

Nel merito, il progetto si articola nei seguenti obiettivi:

- a. inserire la donna in un luogo dove possa sentirsi al sicuro garantendo un alloggio sicuro, protetto ed anonimo eventualmente assieme ai figli, eventualmente in regime di coabitazione;
- b. accompagnare la donna in un percorso personale di consapevolezza e rielaborazione del trauma subito;
- c. ricostruire la rete relazionale, sociale, amicale e familiare della donna che si trova in situazione di fragilità in conseguenza della violenza subita, con l'aiuto integrato di operatrici esperte dei Centri Antiviolenza.

I destinatari del progetto sono donne vittime di violenza domestica, spesso con presenza di figli minori, obbligate ad abbandonare la propria abitazione ed eventualmente costrette al trasferimento in altre città per evitare ogni contatto con il soggetto maltrattante che pertanto necessitano di immediate soluzioni di protezione ed accoglienza. La durata del progetto è prevista in quattro anni, rinnovabili per pari periodo.

Con l'implementazione di tale progettualità, il Comune di Marostica (VI) intende rispondere attivamente alla carenza strutturale di soluzioni abitative protette, a lungo termine e a livello locale. Evidenzia, infatti, che i Servizi sociali comunali si trovano a gestire costantemente contesti di fragilità domestica nell'immediatezza, con una valutazione del rischio che riscontra un pericolo imminente per l'incolumità fisica della donna e dei figli. Il progetto vuole rispondere all'impossibilità di lasciare la dimora familiare, dovuta alla difficoltà economica ad accedere alla locazione privata, rendendo disponibile un alloggio del patrimonio immobiliare ERP e lavorando in sinergia integrata con i Servizi sociali locali ed i Centri Antiviolenza del territorio, al fine di costruire un percorso di sicurezza e di transizione verso l'autonomia.

La Regione del Veneto riconosce che la violenza di genere, oltre a palesarsi in molteplici forme, non solo fisiche ma anche psicologiche ed economiche, necessita di un approccio integrato e strutturale, supportato da un intervento organico delle istituzioni. L'individuazione precoce consente di affrontare in modo incisivo, attraverso percorsi di sostegno, i gravi traumi emotivi che ne derivano, tra cui l'abbandono obbligato del proprio ambiente domestico, sia per la donna che per i figli, promuovendo l'attivazione di modalità di accoglienza e presa in carico che vadano anche oltre al primo intervento, per il superamento della situazione di emergenza.

Con la Deliberazione di Giunta comunale n. 73 del 22 maggio 2026, ad oggetto "Approvazione del progetto sociale "Casa Sicura Cantiere Sicurezza e Autonomia". Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra la regione del Veneto, il Comune di Marostica e l'A.T.E.R. di Vicenza per l'utilizzo di un alloggio di edilizia residenziale pubblica", il Comune di Marostica (VI), su indicazione dell'A.T.E.R. di Vicenza, in qualità di proprietaria, ha individuato un alloggio idoneo al progetto, attualmente sfitto, del quale in forza della sua destinazione ed in rispetto del principio di riservatezza, si ritiene opportuno secretare l'indirizzo e gli identificativi catastali.

Il Comune di Marostica (VI), in qualità di ente capofila e promotore dell'iniziativa, ha predisposto un unico schema di Accordo di Programma da sottoscrivere, oltre che dal Comune stesso, anche dalla Regione del Veneto, che partecipa ai fini dell'autorizzazione all'utilizzo degli immobili ERP, e dall'A.T.E.R. di Vicenza, in qualità di proprietaria dell'alloggio.

La Direzione Edilizia Residenziale Pubblica, Ospedaliera e a finalità collettive, effettuate le necessarie verifiche istruttorie dei presupposti per l'attribuzione dell'alloggio per finalità sociali ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 39/2017, propone di approvare lo schema di Accordo di Programma di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, omettendone la pubblicazione per motivi di riservatezza.

Considerato, per le finalità descritte nel progetto, che la destinazione pubblica dell'alloggio individuato, del quale per motivi di riservatezza non viene indicata l'ubicazione, assume un'ulteriore vocazione orientata alla collettività, con il soddisfacimento di bisogni fondamentali delle persone, di conseguenza si propone di autorizzare l'A.T.E.R. di Vicenza alla modifica del Piano di Vendita, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 357 del 4 aprile 2024, con lo stralcio dell'alloggio di edilizia residenziale pubblica attualmente non disponibile per la locazione, coinvolto nel predetto progetto socio-assistenziale, così come consentito dall'art. 25 del Regolamento regionale 10 agosto 2018, n. 4 e ss.mm.ii., attuativo della L.R. n. 39/2017.

Si autorizza il Direttore della Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma ed apportare allo schema dello stesso eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale n. 39/2017 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

VISTA la Deliberazione di Giunta comunale del Comune di Marostica (VI) n. 73 del 22 maggio 2026, ad oggetto “Approvazione del progetto sociale “Casa Sicura Cantiere Sicurezza e Autonomia”. Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra la regione del Veneto, il Comune di Marostica e l’A.T.E.R. di Vicenza per l’utilizzo di un alloggio di edilizia residenziale pubblica”;

VISTO il Regolamento regionale n. 4 del 10 agosto 2018 “Regolamento regionale in materia di edilizia residenziale pubblica. Articolo 49, comma 2 Legge regionale 3 novembre 2017 n. 39” e ss.mm.ii.;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 357 del 4 aprile 2024;

VISTA la Legge statutaria 17 aprile 2012, n. 1 come modificata dalla Legge statutaria 12 maggio 2020 n. 1;

VISTO l’art. 2, comma 2, lettera o) della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto dell’istanza, presentata dal Comune di Marostica (VI), con note n. 12311 e n. 12312 pervenute in data 04 giugno 2026, acquisite al protocollo regionale in pari data rispettivamente al n. 306237 e n. 306782, circa la possibilità di riservare un alloggio di edilizia residenziale pubblica, di proprietà dell’A.T.E.R. di Vicenza, finalizzato alla realizzazione del progetto “Casa Sicura – Cantiere Sicurezza e Autonomia”;
3. di ritenere di aderire alla richiesta del Comune di Marostica (VI) procedendo all’attribuzione del citato alloggio per finalità sociali ai sensi dell’art. 46 della L.R. n. 39/2017, con la sottoscrizione di un Accordo di Programma;
4. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, lo schema di Accordo di Programma tra Regione del Veneto, il Comune di Marostica (VI) e l’A.T.E.R. di Vicenza per l’utilizzo di un alloggio di edilizia residenziale pubblica, di proprietà di quest’ultima, per la realizzazione del progetto “Casa Sicura – Cantiere Sicurezza e Autonomia” di cui all’**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive della sottoscrizione dell’Accordo di Programma di cui al punto 4;
6. di autorizzare il Direttore della Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive ad apportare allo schema di Accordo di Programma, di cui al punto 4, eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell’interesse dell’Amministrazione regionale;
7. di destinare, con la sottoscrizione dell’Accordo di Programma di cui al punto 4, un alloggio di edilizia residenziale pubblica, di proprietà dell’A.T.E.R. di Vicenza, al Comune di Marostica (VI) per la realizzazione del progetto di cui al medesimo punto 4;
8. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, lo stralcio dell’alloggio individuato per la realizzazione del progetto di cui al punto 2, dal Piano di Vendita dell’A.T.E.R. di Vicenza, approvato con DGR n. 357/2024;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di incaricare la Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive dell’esecuzione del presente atto;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo l’**Allegato A**.

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 590600)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 897 del 25 agosto 2026

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 1485/2026 pendente avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 590601)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 898 del 25 agosto 2026

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 4735/2025 promosso avanti al Tribunale di Verona.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 590602)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 899 del 25 agosto 2026

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 508/2026 pendente avanti al Giudice di Pace di Belluno.
[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 590603)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 900 del 25 agosto 2026

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 7/2026 pendente avanti al Giudice di Pace di Verona.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 590604)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 901 del 25 agosto 2026

Autorizzazione alla proposizione di appello avanti al Consiglio di Stato avverso la Sentenza n. 1154 emessa dal T.A.R. per il Veneto in data 25 maggio 2026.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 590605)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 902 del 25 agosto 2026

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 590606)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 903 del 25 agosto 2026

N. 10 autorizzazioni alla costituzione in giudizio e/o alla proposizione di cause avanti agli organi di Giustizia Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 590983)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 915 del 31 agosto 2026

Nomina del Direttore di Veneto Lavoro. Legge regionale 13 marzo 2009, n. 3, art. 15.*[Designazioni, elezioni e nomine]*

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede alla nomina del Direttore dell'Ente regionale Veneto Lavoro secondo quanto previsto dall'art. 15 della Legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 e dalla Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27.

Il Vicepresidente Lucas Pavanetto riferisce quanto segue.

L'Ente regionale Veneto Lavoro, istituito ai sensi della Legge regionale 16 dicembre 1998, n. 31 e disciplinato dalla Legge regionale 13 marzo 2009, n. 3, è un ente di diritto pubblico dotato di piena autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale.

Nell'esercizio delle proprie funzioni e nello svolgimento delle attività istituzionali, l'Ente opera in conformità con la programmazione regionale e nel rispetto degli atti di indirizzo programmatico emanati dalla Giunta regionale. Nello specifico, ai sensi della Legge regionale 25 ottobre 2018, n. 36, sono attribuite all'Ente le funzioni di direzione e gestione del personale della rete pubblica dei servizi per il lavoro afferente ai Centri per l'Impiego, l'attività di monitoraggio e osservazione del mercato del lavoro, nonché la gestione, lo sviluppo e la manutenzione del Sistema Informativo Lavoro (SIL).

L'Ente assicura altresì collaborazione e assistenza tecnica a favore delle strutture regionali competenti nell'attuazione delle specifiche politiche del lavoro, ferma restando la facoltà della Giunta regionale di demandare al medesimo ulteriori e complementari attività di supporto e di assistenza tecnica.

L'assetto ordinamentale dell'Ente è disciplinato dall'art. 14 della Legge regionale n. 3/2009, che individua quali organi istituzionali il Direttore e il Collegio dei revisori.

Il Direttore ha la rappresentanza dell'Ente, la responsabilità complessiva della gestione e la titolarità dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, da esercitarsi in conformità agli obiettivi programmatici e agli indirizzi definiti dalla Giunta regionale.

Il Direttore in carica, nominato in conformità a quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 1105 del 9 agosto 2021, cesserà dal proprio incarico in data 31 agosto 2026.

Al fine di garantire il regolare funzionamento dell'Ente, si rende necessario procedere al rinnovo dell'organo di Direttore dell'Ente.

L'art. 15 della citata Legge regionale n. 3/2009 riconosce in capo alla Giunta regionale la competenza per la nomina del Direttore, stabilendo che la stessa debba essere preceduta dalla pubblicazione di un apposito Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione, in applicazione delle procedure stabilite dalla Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27. La medesima disposizione fissa i requisiti obbligatori per l'accesso alla carica, individuati nel possesso di un profilo di elevata professionalità, di una comprovata e documentata competenza nelle materie del lavoro e di un'esperienza almeno quinquennale nella direzione di organizzazioni complesse, pubbliche o private.

In attuazione di tale quadro normativo, in data 1° giugno 2026 è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione n. 69 l'Avviso pubblico n. 63 del 1° giugno 2026, il quale ha fissato il termine perentorio del 2 luglio 2026 per la presentazione delle candidature. Entro il suddetto termine sono pervenute complessivamente n. 18 candidature, sottoposte a formale istruttoria da parte della Struttura regionale competente per materia al fine di verificarne la regolarità e l'ammissibilità. Gli esiti di tale istruttoria sono stati formalmente approvati con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro n. 35 del 29 luglio 2026, e prevedono n. 13 candidature riconosciute in possesso dei requisiti di legge e, conseguentemente, dichiarate ammissibili alla nomina.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale nomina Direttore dell'Ente regionale Veneto Lavoro il Signor Alessandro Agostinetti. Il relativo rapporto di lavoro sarà disciplinato mediante la sottoscrizione di un contratto di diritto privato a tempo determinato della durata di 3 anni prorogabili per altri 2 anni.

Gli elementi del contratto e il relativo trattamento economico sono dettagliati nell'**Allegato A** al presente provvedimento contenente lo "Schema di contratto di lavoro per l'assunzione a tempo determinato del Direttore dell'Ente Veneto Lavoro", il

quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

I relativi oneri finanziari graveranno interamente sul bilancio di previsione dell'Ente regionale Veneto Lavoro.

Si dà atto che l'assunzione dell'incarico si configura come espressamente incompatibile con cariche elettive, nonché con lo svolgimento di qualsiasi altra attività lavorativa dipendente o professionale. L'efficacia della presente nomina resta in ogni caso subordinata alla preventiva e positiva verifica, da parte della Direzione Lavoro, in merito all'insussistenza di cause ostative di incompatibilità o di inconferibilità previste dalle vigenti disposizioni di legge.

Si propone di incaricare il Direttore della Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI gli artt. 11, 13 e 15 della Legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 39/2013;

VISTO l'Avviso pubblico n. 63 del 1 giugno 2026;

VISTO il Decreto dirigenziale n. 35 del 29 luglio 2026 di approvazione dell'istruttoria sulle candidature presentate per la nomina di Direttore dell'Ente regionale Veneto Lavoro;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale del 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di nominare, per le motivazioni espresse in premessa, il Signor Alessandro Agostinetti nato a Venezia il 19 ottobre 1963 in possesso dei previsti requisiti, Direttore dell'Ente regionale Veneto Lavoro, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 3/2009;
3. di approvare lo schema di contratto di diritto privato tra il Direttore di cui al punto 2 e il Presidente della Giunta regionale, contenuto nell'**Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di stabilire che l'incarico di cui al punto precedente avrà durata di 3 anni prorogabili per altri 2 anni, a decorrere dal 1° settembre 2026;
5. di subordinare l'efficacia della nomina all'attestazione dell'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del D.Lgs. n. 39 dell'8 aprile 2013;
6. di stabilire che il trattamento economico del Direttore di Veneto Lavoro sia equiparato a quello dei Direttori di Area a cui aggiungere, in caso di trasferte per esigenze di servizio, un trattamento economico commisurato a quello previsto per le missioni e le trasferte dei Direttori regionali di Area;
7. di dare mandato al Presidente della Giunta regionale o a un suo delegato a sottoscrivere il contratto con il Signor Alessandro Agostinetti;
8. di incaricare il Direttore della Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



**SCHEMA DI CONTRATTO DI LAVORO
PER L'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO
DEL DIRETTORE DELL'ENTE VENETO LAVORO**

Con la presente scrittura privata, che viene redatta in duplice originale, tra:

la Regione del Veneto, rappresentata dal _____, a ciò autorizzato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. _____ del _____;

e

il Signor / la Signora _____ (C.F. _____) nato/a a _____ il _____ e residente a _____, in via _____;

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

In applicazione di quanto previsto dalla Legge regionale 13 marzo 2009 n. 3, con il presente contratto, di diritto privato ed a tempo determinato, si disciplina il regime giuridico ed economico per l'esercizio delle funzioni di Direttore dell'Ente Veneto Lavoro e Rappresentante legale dello stesso da parte del Signor/Signora _____, che accetta.

Art. 2

La sede di lavoro è la sede centrale di Veneto Lavoro, in Via Ca' Marcello n. 67/b, Mestre (VE), salvo diversa localizzazione disposta dalla Giunta regionale.

Il Signor / La Signora _____ si impegna a svolgere a tempo pieno e con impegno esclusivo a favore della Regione del Veneto le funzioni di Direttore dell'Ente.

In particolare il Signor / la Signora _____, in qualità di Direttore dell'Ente si impegna ad esercitare i poteri e a svolgere le funzioni di cui all'art. 15, comma 5, della L.R. n. 3 del 13 marzo 2009, in conformità agli obiettivi programmati e agli indirizzi della Giunta della Regione del Veneto. In particolare, con riguardo alle previsioni di cui all'art. 15, comma 5, lett. a), il Direttore, entro 60 giorni dalla nomina, adotta gli atti organizzativi fondamentali dell'Ente.

Art. 3

Il presente contratto decorre dal 1° settembre 2026 con durata di anni (_____).

Ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 3/2009, il contratto può essere risolto anticipatamente, con deliberazione della Giunta regionale, per i seguenti motivi:

- a) sopravvenute cause di incompatibilità;
- b) gravi violazioni di norme di legge;
- c) persistenti inadempienze inerenti agli indirizzi regionali;
- d) gravi e persistenti irregolarità nella gestione, tali da compromettere la funzionalità dell'Ente;



4a66af8f



ALLEGATO A DGR n. 915 del 31 agosto 2026**pag. 2 di 4**

- e) mancata adozione dei provvedimenti di cui al comma 5 dell'art. 15 della L.R. n. 3/2009, previa diffida della Giunta regionale.

Il Direttore, tuttavia, ha la facoltà di recedere anteriormente alla scadenza del termine dando un preavviso di tre mesi.

Il Presidente della Giunta regionale, sentita la Giunta regionale, può esonerare dall'obbligo di preavviso.

Art. 4

Il trattamento economico è equiparato a quello dei Direttori regionali di Area.

La retribuzione annua è fissata complessivamente in Euro 157.927,06 (centocinquantasettemilanovecentoventisette/06).

La retribuzione può essere elevata di un ulteriore 10% massimo per anno, secondo l'esito della valutazione.

In caso di trasferte per esigenze di servizio è dovuto un trattamento commisurato a quello previsto per le missioni e le trasferte dei Direttori regionali di Area.

Le parti convengono che il presente contratto, durante il periodo di vigenza, recepirà automaticamente le eventuali disposizioni normative e regionali che dovessero intervenire successivamente per disciplinare la materia.

Art. 5

La retribuzione, il trattamento di quiescenza, assistenza e previdenza, viene assicurato dall'Ente Veneto Lavoro nel rispetto delle vigenti norme in materia.

Art. 6

Le parti convengono che nei casi di cessazione dell'incarico per qualsiasi motivo intervenuto (compresi anche la decadenza, la revoca, la risoluzione del contratto – anche se intervenuta nelle ipotesi previste dal precedente art. 3) ovvero in caso di mancata conferma, nulla sia dovuto a titolo di risarcimento e/o indennità di recesso e/o cessazione del rapporto di lavoro.

Art. 7

Per quanto riguarda l'orario di lavoro, le ferie ed il riposo settimanale, si applicano le condizioni previste per i dipendenti della Regione del Veneto appartenenti alla qualifica dirigenziale.

Art. 8

Nel caso di interruzione continuativa del servizio per malattia od infortunio non dipendente da causa di servizio, la Regione conserverà al prestatore di lavoro l'incarico per un periodo complessivamente non superiore a sei mesi, durante il quale corrisponderà al medesimo l'intera retribuzione.

Allo scadere dei termini indicati, ove perduri lo stato di malattia o infortunio, la Regione provvederà al riconoscimento del 50% della retribuzione fino ad un massimo di ulteriori sei mesi, decorsi i quali potrà rescindere il rapporto di lavoro.



4a66af8f



ALLEGATO A DGR n. 915 del 31 agosto 2026

pag. 3 di 4

Nel caso, invece, di malattia od infortunio dipendente da causa di servizio, la Regione conserverà al prestatore di lavoro l'incarico, corrispondendo al medesimo l'intera retribuzione, fino ad accertata guarigione, o fino a quando sia stata accertata un'invalidità permanente totale o parziale, che sia tale da non far riprendere le normali attribuzioni.

In ogni caso, il periodo di conservazione dell'incarico e di corresponsione della retribuzione non potrà superare la data di scadenza del contratto.

Art. 9

Il Signor / La Signora _____ si impegna a rispettare quanto previsto dal vigente Codice di Comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e, in particolare, non accetterà incarichi di collaborazione con individui od organizzazioni che abbiano o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico in decisioni o attività inerenti all'Ufficio.

Il Direttore si impegna a comunicare tempestivamente, per le conseguenti determinazioni, ivi compresa l'applicazione del successivo art. 10, le eventuali incompatibilità e conflitti di interesse, di cui all'art. 12 della L.R. n. 27/1997 e di cui all'art. 15, comma 3, della L.R. 3/2009, che dovessero insorgere durante l'incarico.

Art. 10

Il prestatore di lavoro dichiara sotto la propria responsabilità:

- di non avere in essere altri rapporti di lavoro con altre Pubbliche Amministrazioni o soggetti privati;
- di non trovarsi in nessuna delle situazioni di inconferibilità/incompatibilità ai sensi del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art.1, commi 49 e 50, della legge n. 190/2012”*;
- la veridicità del curriculum presentato per il conferimento dell'incarico;
- di non rivestire cariche pubbliche elettive;
- di non avere cariche in partiti politici;
- di non avere incarichi direttivi o rapporti continuativi di collaborazione o consulenza con i predetti organismi.

Il verificarsi di una delle suddette condizioni ovvero la non veridicità del curriculum presentato costituisce giusta causa di recesso ai sensi dell'art. 3 del presente contratto.

Art. 11

Il Signor / La Signora _____, fermo restando l'impegno esclusivo di cui all'art. 2 e quanto stabilito all'art 9, può assumere incarichi occasionali o temporanei nei soli casi previsti dall'ordinamento e non in contrasto con l'attività di servizio e il buon funzionamento dell'Ente.

Art. 12

Per quanto non espressamente previsto nel presente contratto di lavoro a tempo determinato, si rinvia alle norme del Codice Civile, al D.Lgs n. 81 /2015, alla L.R. n. 3 del 13 marzo 2009, e, in via



4a66af8f



ALLEGATO A DGR n. 915 del 31 agosto 2026**pag. 4 di 4**

residuale, alla legislazione regionale e al C.C.N.L. del personale dirigenziale dell'Area "Funzioni Locali".

Art. 13

Il Foro competente per ogni controversia derivante dal presente contratto è esclusivamente il Tribunale di Venezia.

Art. 14

Il presente contratto è esente da imposta di bollo (D.P.R. n. 642/72 Tabella art. 25) e da registrazione (D.P.R. n. 131/86 Tabella art. 10).

Letto, approvato e sottoscritto in Venezia, li _____

Per la Regione del Veneto

Il contraente



4a66af8f



(Codice interno: 591000)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 919 del 31 agosto 2026

Recepimento dell'Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali sul documento recante "Piano di azioni nazionale per la salute mentale (PANSM) 2025-2030". (Rep. Atti n. 177/CU).

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede al recepimento dell'Accordo, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c) del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali sul documento recante "Piano di azioni nazionale per la salute mentale (PANSM) 2025-2030". (Rep. Atti n. 177/CU).

L'Assessore Gino Gerosa, di concerto con l'Assessore Paola Roma, riferisce quanto segue.

Il mandato istituzionale in materia di tutela della salute mentale è definito dai livelli essenziali di assistenza e consiste nel garantire l'attività sanitaria e socio-sanitaria nell'ambito di programmi terapeutico-riabilitativi a favore delle persone con problemi psichiatrici e delle loro famiglie articolati in percorsi ambulatoriali, domiciliari, semiresidenziali e residenziali.

La salute mentale rappresenta un ambito trasversale e intersettoriale che richiede interventi di prevenzione e promozione della salute basati su integrazione, coordinamento e rete tra le diverse istituzioni, strutture e attività presenti nel territorio, al fine di assicurare flessibilità, efficacia e tempestività di risposta sia a situazioni di emergenza, sia ai bisogni di salute della popolazione.

In tale contesto, a livello nazionale, in sede di Conferenza unificata è stato recentemente approvato l'Accordo che reca il Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale (PANSM) 2025-2030 (Rep. atti n. 177/CU del 29 dicembre 2025) che ridisegna l'assistenza psichiatrica italiana, ponendo al centro la persona, la prevenzione e l'integrazione socio-sanitaria. Il PANSM mira a ridurre le disuguaglianze territoriali, a rafforzare i Dipartimenti di Salute Mentale, a potenziare l'assistenza territoriale (inclusi i Budget di salute) e l'housing sociale, con focus particolare su giovani e anziani, innovando i modelli di cura.

Il PANSM 2025-2030 rilancia il passaggio da una "psichiatria d'attesa" (il paziente va al centro quando sta male) a una "psichiatria d'iniziativa" (i servizi vanno dove vive la persona, supportando la sua autonomia nel proprio contesto di vita).

Il PANSM definisce il quadro strategico nazionale per lo sviluppo omogeneo dei servizi di salute mentale, individuando aree di bisogno, obiettivi e azioni prioritarie lungo tutto il ciclo di vita.

Il Piano di Azioni Nazionali Salute Mentale 2025-2030 è strutturato in sei capitoli che approfondiscono le seguenti aree programmatiche:

1. Salute mentale e percorsi di promozione, prevenzione e cura;
2. Salute mentale in infanzia e in adolescenza, transizione dai servizi per l'infanzia e l'adolescenza ai servizi per l'età adulta, accesso e continuità di cura;
3. Salute mentale per le persone detenute/imputabili e per le persone affette da disturbi mentali autrici di reato in misura di sicurezza;
4. Salute mentale: risk management e sicurezza;
5. Salute mentale e integrazione socio-sanitaria;
6. Salute mentale: formazione e ricerca.

Ciascuna area declina gli obiettivi e le azioni da realizzarsi nell'arco di vigenza del PANSM, i relativi tempi di attuazione (entro tre - cinque anni), i soggetti istituzionali, gli indicatori.

L'Accordo del 29 dicembre 2025 impegna le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali a recepire con propri provvedimenti i contenuti dello stesso e in particolare:

- le Regioni, e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti locali si impegnano a recepire con propri provvedimenti i contenuti dell'Accordo;
- le Amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dall'Accordo con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il PANSM prevede inoltre un sistema nazionale di monitoraggio dell'attuazione delle azioni strategiche, realizzato dalla Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e dalle competenti strutture tecniche del

Ministero della Salute in collaborazione con il Tavolo tecnico sulla Salute Mentale, cui le Regioni sono tenute a partecipare tramite le proprie strutture competenti.

La Legge 30 dicembre 2025, n. 199 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028” ha previsto risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione degli obiettivi del PANSM, a decorrere dall’anno 2026. Nello specifico, il comma 344 dell’art. 1 stabilisce la destinazione di una quota del fabbisogno sanitario nazionale standard, pari a 80 milioni di euro per il 2026, 85 milioni di euro per il 2027, 90 milioni di euro per il 2028 e 30 milioni di euro annui a decorrere dal 2029.

Per il triennio 2026-2028, una quota pari al 30 per cento degli importi di cui sopra è destinata all’implementazione delle azioni di prevenzione per la piena realizzazione degli argomenti trattati nel PANSM 2025-2030. Inoltre, nell’ambito degli importi di cui al comma 344 è autorizzato l’impegno di una quota pari a 30 milioni di euro annui per l’assunzione a tempo indeterminato di personale dei ruoli sanitario e socio-sanitario da destinare ai servizi di salute mentale.

La ripartizione delle risorse e le specifiche modalità attuative saranno definite mediante decreti del Ministro della Salute, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Alla luce di tali elementi, si rende necessario procedere al recepimento dell’Accordo, ai sensi dell’art. 9, comma 2, lettera c) del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali sul documento recante “Piano di azioni nazionale per la salute mentale (PANSM) 2025-2030” (Rep. Atti n. 177/CU), come riportato nell’**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale riferimento strategico e programmatico per la successiva adozione degli atti attuativi regionali, in coerenza con i decreti ministeriali sopra richiamati e la programmazione sanitaria regionale.

La Direzione Programmazione sanitaria è, pertanto, incaricata di dare attuazione:

- alle azioni previste dal PANSM, in relazione alla specifica competenza e secondo il cronoprogramma indicato nel documento;
- alle disposizioni contenute nei decreti ministeriali più volte richiamati in ordine all’utilizzo delle risorse previste dalla Legge 30 dicembre 2025, n. 199 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028” finalizzate alla realizzazione degli obiettivi del PANSM.

La Regione del Veneto assicura la partecipazione alle attività di monitoraggio previste dal PANSM per il tramite della Direzione Programmazione sanitaria.

Si incarica la Direzione Programmazione sanitaria - U.O. Integrazione Socio Sanitaria Ospedale-Territorio dell’esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all’approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l’avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l’approvazione del presente atto;

VISTO l’Accordo 29 dicembre 2025 tra il Governo, le regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali sul documento recante Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale (PANSM) 2025-2030 Rep. atti n. 177/Conferenza Unificata;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di recepire l’Accordo, ai sensi dell’art. 9, comma 2, lettera c) del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali sul documento recante “Piano di azioni nazionale per la salute mentale (PANSM) 2025-2030” (Rep. Atti n. 177/CU), quale riferimento strategico e programmatico per la successiva adozione degli atti attuativi regionali, in coerenza con i decreti ministeriali di ripartizione delle risorse e la programmazione sanitaria regionale, che costituisce l’**Allegato A**, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di incaricare la Direzione Programmazione sanitaria di dare attuazione alle azioni previste dal Piano di azioni nazionale per la salute mentale (PANSM) 2025-2030, in relazione alla specifica competenza e secondo il cronoprogramma indicato nel documento di cui al punto 2;
4. di incaricare la Direzione Programmazione sanitaria di dare attuazione alle disposizioni contenute nei decreti ministeriali di prossima approvazione in ordine all'utilizzo delle risorse previste dalla Legge 30 dicembre 2025, n. 199 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028" finalizzate alla realizzazione degli obiettivi del Piano di azioni nazionale per la salute mentale (PANSM) 2025-2030;
5. di garantire la partecipazione alle attività di monitoraggio previste dal Piano di azioni nazionale per la salute mentale (PANSM) 2025-2030 per il tramite della Direzione Programmazione sanitaria;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione Programmazione sanitaria - U.O. Integrazione Socio Sanitaria Ospedale-Territorio dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 1 di 111

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali sul documento recante "Piano di azioni nazionale per la salute mentale (PANSM) 2025-2030".

Rep. Atti n. 177/CU del 29 dicembre 2025.

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella seduta straordinaria del 29 dicembre 2025:

VISTA la legge 13 maggio 1978, n. 180, recante "Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori";

VISTA la legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante "Istituzione del servizio sanitario nazionale";

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1, della legge 23 ottobre 1992, n. 421";

VISTO il decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9, recante "Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri";

VISTO il decreto 1° aprile 2008, del Presidente del Consiglio dei ministri, recante "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria";

VISTO il decreto 15 ottobre 2010, del Ministro della salute, recante "Istituzione del sistema informativo per la salute mentale";

VISTO l'accordo sancito in Conferenza unificata il 13 ottobre 2011 sul documento recante "Integrazione agli indirizzi di carattere prioritario sugli interventi negli Ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) e nelle Case di cura e custodia (CCC) di cui all'Allegato C al d.P.C.m. 1° aprile 2008" (Rep. Atti n. 95/CU);

VISTO il decreto 1° ottobre 2012, del Ministro della salute, di concerto con il Ministro della giustizia, recante "Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi delle strutture residenziali destinate ad accogliere le persone cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia";

VISTO l'accordo sancito in sede di Conferenza unificata il 24 gennaio 2013 sul "Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale" (Rep. Atti n. 4/CU);

VISTO l'accordo sancito in sede di Conferenza unificata il 17 ottobre 2013 sul documento "Le strutture residenziali psichiatriche" (Rep. Atti n. 116/CU);



c401d462



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

VISTO il decreto-legge 31 marzo 2014, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 2014, n. 81, recante “Disposizioni urgenti in materia di superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari”;

VISTO l'accordo sancito in sede di Conferenza unificata il 13 novembre 2014 sul documento “Definizione dei percorsi di cura da attivare nei dipartimenti di salute mentale per i disturbi schizofrenici, i disturbi dell'umore e i disturbi gravi di personalità” (Rep. Atti n. 137/CU);

VISTO l'accordo sancito in sede di Conferenza Unificata il 13 novembre 2014 sul documento “Gli interventi residenziali e semiresidenziali terapeutico riabilitativi per i disturbi neuropsichici dell'infanzia e dell'adolescenza” (Rep. Atti n. 138/CU);

VISTO l'accordo sancito in sede di Conferenza unificata il 22 gennaio 2015 sul documento “Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali” (Rep. n. 3/CU);

VISTO l'accordo sancito in sede di Conferenza unificata il 26 febbraio 2015 recante “Accordo, ai sensi del D.M. 1° ottobre 2012, Allegato A, concernente disposizioni per il definitivo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari in attuazione al D.M. 1° ottobre 2012 emanato in applicazione dell'art. 3-ter, comma 2 del decreto legge 22 dicembre 2011 n. 211, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012 n. 9 e modificato dal decreto-legge 31 marzo 2014, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 2014, n. 81” (Rep. Atti n. 17/CU);

VISTO il decreto 12 gennaio 2017, del Presidente del Consiglio dei ministri, recante “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”;

VISTA l'intesa sancita in sede di Conferenza unificata il 25 luglio 2019 sul documento “Linee di indirizzo sui disturbi neuropsichiatrici e neuropsichici dell'infanzia e della adolescenza” (Rep. Atti n. 70/CU);

VISTO l'accordo sancito in sede di Conferenza unificata il 20 febbraio 2020 sul documento di indirizzo “Investire precocemente in salute: azioni e strategie nei primi 1000 giorni di vita” (Rep. Atti n. 15/CSR);

VISTO l'accordo sancito in sede di Conferenza unificata il 28 aprile 2022 sulla proposta del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria, recante “L'istituzione di strutture comunitarie sperimentali di tipo socio-sanitario ad elevata integrazione sanitaria rivolte a minori e giovani adulti con disagio psichico e/o abuso di sostanze” (Rep. Atti n. 61/CU);

VISTO il decreto 23 maggio 2022, n. 77, del Ministro della salute, concernente “Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale”;

VISTA l'intesa sancita in sede di Conferenza unificata il 6 luglio 2022 sul documento “Linee programmatiche: progettare il Budget di salute con la persona-proposta degli elementi qualificanti” (Rep. Atti n. 104/CU);



c401d462



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026**pag. 3 di 111***Presidenza del Consiglio dei Ministri***CONFERENZA UNIFICATA**

VISTO l'accordo sancito in sede di Conferenza unificata il 14 settembre 2022 sulla proposta del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria, recante "Linee di indirizzo per la costituzione di Comunità sperimentali di tipo socio-sanitario, ad elevata integrazione sanitaria, per l'inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico e/o problematiche di dipendenza in carico ai servizi sanitari, sociali ed ai servizi della giustizia minorile" (Rep. Atti n. 148/CU);

VISTO l'accordo sancito in sede di Conferenza unificata il 30 novembre 2022 sulla proposta del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria di collaborazione interistituzionale inerente la gestione dei pazienti con misura di sicurezza, ai sensi dell'articolo 3-ter del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9, come modificato dal decreto-legge 31 marzo 2014, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 2014, n. 81 e del D.M. 1° ottobre 2012 (Allegato A), recante "Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi delle strutture destinate ad accogliere le persone cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia" (Rep. Atti n. 188/CU);

VISTO l'accordo sancito in sede di Conferenza unificata il 19 aprile 2023 sulla proposta del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria, recante "Aggiornamento ed integrazione delle Linee di indirizzo per l'assistenza sanitaria ai minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità giudiziaria, di cui all'Accordo Rep. n. 82/CU del 26 novembre 2009" (Rep. Atti n. 45/CU);

VISTO l'accordo sancito in sede di Conferenza unificata il 24 febbraio 2025, concernente l'integrazione all'allegato A dell'accordo Rep. n. 45/CU/2023 recante "Aggiornamento ed integrazione delle Linee di indirizzo per l'assistenza sanitaria ai minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità giudiziaria", di cui all'accordo Rep. n. 82/CU del 26 novembre 2009" (Rep. Atti n. 15/CU);

VISTO l'accordo sancito in sede di Conferenza unificata il 7 maggio 2025, concernente l'integrazione dell'accordo Rep. atti n. 3/CU del 22 gennaio 2015 relativo alle "Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali", con il documento concernente il monitoraggio di cui all'articolo 5 dell'accordo Rep. atti n. 3/CU del 22 gennaio 2015 (Rep. atti n. 53/CU);

VISTA la nota prot. n. 16785 dell'11 luglio 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 12082, con la quale l'Ufficio di gabinetto del Ministro della salute ha trasmesso lo schema di accordo sul documento recante "Piano di azioni nazionale per la salute mentale (PANSM) 2025-2030";

VISTA la nota prot. DAR n. 12187 del 14 luglio 2025, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ha trasmesso alle amministrazioni statali interessate, alle regioni, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, all'ANCI e all'UPI la suddetta documentazione, con la contestuale convocazione di una riunione tecnica per il giorno 31 luglio 2025;

VISTA la comunicazione del 28 luglio 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 13215, con la quale la Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha



c401d462



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

trasmissione due documenti, contenenti osservazioni in merito al documento “Piano di azioni nazionale per la salute mentale (PANSM) 2025-2030”;

VISTA la comunicazione del 19 agosto 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 14700 e trasmessa, nella medesima data, con prot. DAR n. 14704, con la quale la Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha trasmesso i due documenti precedentemente inviati, integrati e modificati unitamente ad un nuovo documento, contenente osservazioni in merito al documento “Piano di azioni nazionale per la salute mentale (PANSM) 2025-2030”;

VISTA la comunicazione del 4 settembre 2025, acquisita al prot. DAR n. 15312 e trasmessa, nella medesima data, con prot. DAR 15337, con la quale l’ANCI ha trasmesso un documento contenente osservazioni;

VISTA la nota prot. n. 25217 del 29 settembre 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 16747, con la quale il Capo di gabinetto del Ministro della salute ha trasmesso un nuovo testo del documento in titolo, che tiene conto delle osservazioni formulate dalle regioni, dalle Province autonome di Trento e di Bolzano e dall’ANCI;

VISTA la nota prot. DAR n. 16762 del 29 settembre 2025, con la quale l’Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ha trasmesso il suddetto nuovo testo del documento in titolo, con la contestuale convocazione di una riunione tecnica per il giorno 14 ottobre 2025;

VISTA la nota prot. n. 27637 del 16 ottobre 2025 acquisita il 17 ottobre 2025 al prot. DAR n. 17961 e trasmessa, nella medesima data, con nota prot. DAR 17976, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, all’ANCI e all’UPI, con la quale il Capo di gabinetto del Ministro della salute ha trasmesso una versione aggiornata del documento in titolo, a seguito di alcune osservazioni formulate dalle regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nel corso della suddetta riunione tecnica del 14 ottobre 2025;

VISTA la nota prot. n. 30803 del 12 novembre 2025, acquisita il 13 novembre 2025 al prot. DAR n. 19665 e trasmessa, nella medesima data, con nota prot. DAR 19679, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, all’ANCI e all’UPI, con la quale il Capo di gabinetto del Ministro della salute ha trasmesso la versione aggiornata del documento in titolo;

VISTA la comunicazione del 14 novembre 2025, acquisita il 17 novembre 2025 al prot. DAR n. 19899, con la quale la Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha comunicato l’assenso tecnico sul documento in titolo;

VISTA la nota prot. 32619 del 26 novembre 2025, acquisita il 27 novembre 2025 al prot. DAR n. 20676, con la quale il Capo di gabinetto del Ministro della salute ha chiesto di rinviare la trattazione del provvedimento in titolo, iscritto all’ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 27 novembre 2025, alla successiva seduta del 18 dicembre 2025;



c401d462



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

VISTA la comunicazione del 27 novembre 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 20756 e trasmessa il 28 novembre 2025 con nota prot. DAR n. 20792, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, all'ANCI e all'UPI, con la quale l'ufficio di gabinetto del Ministro dell'economia e delle finanze ha trasmesso il parere del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, reso con nota prot. n. 252283 del 27 novembre 2025, con richiesta di recepire nel provvedimento in titolo le modifiche ivi riportate;

CONSIDERATO che, nel corso della seduta del 27 novembre 2025 di questa Conferenza, il rappresentante del Ministero della salute ha chiesto il rinvio del punto iscritto all'ordine del giorno;

VISTA la comunicazione del 9 dicembre 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 21429, con la quale l'ANCI ha comunicato l'assenso tecnico sul provvedimento in titolo;

VISTA la nota prot. n. 34693 del 15 dicembre 2025, acquisita il 16 dicembre 2025 al prot. DAR n. 21843 e trasmessa, nella medesima data, con nota prot. DAR 21905, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, all'ANCI e all'UPI, con la quale l'Ufficio di gabinetto del Ministro della salute ha trasmesso un nuovo testo del provvedimento in titolo, che recepisce le modifiche richieste dal Ministro dell'economia e delle finanze con la suddetta comunicazione del 27 novembre 2025 e talune modifiche richieste dai Dipartimenti delle Aziende sanitarie, con richiesta di inserire il provvedimento all'ordine del giorno della seduta della Conferenza unificata del 18 dicembre 2025;

VISTA la comunicazione del 17 dicembre 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 21945, con la quale la Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha comunicato l'assenso tecnico sull'ultima versione del provvedimento in titolo;

VISTA la comunicazione del 17 dicembre 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 21966, con la quale l'ANCI ha confermato l'assenso tecnico sull'ultima versione del provvedimento in titolo;

VISTA la nota prot. DAR n. 22014 del 17 dicembre 2025, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ha trasmesso le comunicazioni degli assensi pervenuti dalla Commissione salute della Conferenza delle regioni e delle province autonome e dall'ANCI;

CONSIDERATO che, nel corso della seduta del 18 dicembre 2025 di questa Conferenza, il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze ha chiesto il rinvio del punto iscritto all'ordine del giorno;

VISTA la nota GAB-MEF prot. n. 62641 del 18 dicembre 2025, acquisita il 19 dicembre 2025 al prot. DAR n. 22122 e trasmessa, nella medesima data, con nota prot. DAR n. 22135, alle amministrazioni statali interessate, alle regioni, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, all'ANCI e all'UPI, con la quale il Ragioniere generale dello Stato, in riferimento al provvedimento in titolo ha comunicato, per quanto di competenza, di non avere osservazioni da formulare;



c401d462



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

VISTI gli esiti della seduta straordinaria del 29 dicembre 2025 di questa Conferenza, nel corso della quale le regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano, l'ANCI e l'UPI hanno espresso avviso favorevole all'accordo;

ACQUISITO, quindi, l'assenso del Governo;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali nei seguenti termini:

Art. 1

1. È approvato, il documento recante il “Piano di azioni nazionale per la salute mentale (PANSM) 2025-2030” che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante.
2. Le regioni, e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali si impegnano a recepire con propri provvedimenti i contenuti del presente Accordo.
3. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dal presente Accordo con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il Segretario
Carlo Ferocino
Carlo Ferocino

Il Presidente
Ministro Roberto Calderoli



Firmato digitalmente da
CALDEROLI ROBERTO
C=IT
O=PRESIDENZA CONSIGLIO DEI
MINISTRI



c401d462



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 7 di 111

Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale
PANSM 2025 - 2030

a cura del

Tavolo tecnico per la salute mentale

Istituito dal Ministro della Salute prof. Orazio Schillaci con
DM 27 aprile 2023

INDICE PANSM 2025 – 2030

Introduzione al Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale
PANSM 2025 – 2030

Pag. 10

Capitolo 1

SALUTE MENTALE E PERCORSI DI PROMOZIONE, PREVENZIONE E CURA

Pag. 19

Capitolo 2

SALUTE MENTALE IN INFANZIA E IN ADOLESCENZA, TRANSIZIONE DAI

Pag. 36

SERVIZI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA AI SERVIZI PER L'ETÀ ADULTA, ACCESSO E CONTINUITÀ DI CURA

Capitolo 3

**SALUTE MENTALE PER LE PERSONE DETENUTE/IMPUTABILI E PER LE
DISTURBI MENTALI AUTRICI DI REATO IN MISURA DI SICUREZZA**

Pag. 48 **PERSONE AFFETTE DA**

Capitolo 4 **SALUTE MENTALE: RISK MANAGEMENT E SICUREZZA**

Pag. 69

Capitolo 5

SALUTE MENTALE E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Pag. 79

c401d462



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026**pag. 8 di 111***Capitolo 6***SALUTE MENTALE: FORMAZIONE E RICERCA*****Componenti del Tavolo nominati da decreto****Pag. 95*

ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026**pag. 9 di 111**

Prof. Alberto Siracusano	funzioni di Coordinatore
Dr. Giuseppe Nicolò	Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche ASL Roma 5, con funzioni di Coordinatore vicario
Dr.ssa Emi Bondi	Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze ASST Papa Giovanni XXIII Bergamo Presidente Società Italiana Psichiatria (SIP)
Dr. Tommaso Maniscalco	Direttore Dipartimento di Salute Mentale AULSS 7 "Pedemontana" di Bassano d.G. Coordinatore Gruppo Interregionale salute mentale della Commissione salute della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano
Prof. Andrea Fiorillo	Professore Ordinario di Psichiatria Università di Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Dr. Massimo Cozza	Direttore Dipartimento Salute Mentale ASL Roma 2
Dr.ssa Gemma Calamandrei	Istituto superiore di sanità
Prof.ssa Elisa Maria Fazzi	Professore Ordinario Neuropsichiatria Infantile Università di Brescia Presidente Società Italiana di Neuropsichiatria e dell'Infanzia dell'Adolescenza (SINPIA)
Dr.ssa Graziella Boi	Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Zona sud - ATS Sardegna
Dr. Roberto Cafiso	Direttore Dipartimento Salute Mentale ASP Siracusa
Dr. Antonio Mautone	Direttore UOC DSM ASL Salerno
Dott. Francesco Vaia	Già Direttore generale della Prevenzione sanitaria

Esperti

Dott.ssa Maria Luisa Scattoni	Istituto Superiore Sanità
Dott.ssa Giuseppe Quintavalle	Direttore Generale, Asl Roma 1
Dott. Francesco Enrichens	AGENAS
Dott. Enrico Pompili	Direttore Unità Operativa Complessa DSMDP ASL Roma 5
Prof.ssa Cinzia Niolu	Professore Ordinario di Psichiatria presso l'Università degli Studi di Roma Tor Professore Emerito di Psichiatria; Università di Roma Tor Vergata, con Vergata



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026**pag. 10 di 111***Si ringraziano per il sostegno ai lavori del Tavolo tecnico:*

Dott.ssa Margherita Camarda	Dirigente del Ministero della Salute
Dott.ssa Adriana Chiurato	Dirigente del Ministero della salute
Avv. Roberto Agoglia	Ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute
Dott.ssa Valeria Marcattili	Ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute

Si ringraziano per il contributo e la disponibilità offerta ai fini della realizzazione del presente Piano:

Dott.ssa Lorena Martini	AGENAS
Prof. Mario Amore Professore	Ordinario di Psichiatria, Università di Genova
Dott.ssa Laura Camoni	Psicologa e ricercatrice dell'Istituto Superiore di Sanità
Dott. Massimo Canu Psicologo –	Psicoterapeuta
Prof. Roberto Catanesi	Professore Ordinario di “Psicopatologia forense”
Dott. Giancarlo Cerveri	Direttore Dipartimento Salute Mentale ASST Lodi
Psichiatra- Professore	Ordinario Psichiatria Università degli Studi Milano Prof. Massimo Clerici Bicocca
Dott. Giulio Corrivetti Direttore	Dipartimento Salute Mentale ASL Salerno
Dott.ssa Simona De Simone	Psicologa Psicoterapeuta Direttore Dipartimento Salute Mentale ASL Roma 3
Dott. Giuseppe Ducci	Direttore Dipartimento Salute Mentale ASL Roma 1, Collegio Nazionale
Prof. Stefano Ferracuti	Dipartimenti Salute Mentale
Direttore UOC Gatta	Professore Ordinario di Psicopatologia Forense
	Neuropsichiatria Infantile Azienda Ospedale Università di Prof.ssa Michela Padova
Prof. Francesco Gazzillo	Professore Associato di Psicologia Dinamica presso il Dipartimento di Psicologia dinamica, clinica e salute, “Sapienza” Università di Roma
Prof. Luigi Grassi Professore	Ordinario di Psichiatria Università di Ferrara
Dr. Carlo Locatelli Direttore	Centro Antiveleni IRCCS Maugeri Pavia
Prof.ssa Liliana Loretto	Direttore Scuola di Specializzazione in Psichiatria Università di Sassari



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 11 di 111

Prof. Giovanni Martinotti

Coordinatore Società Italiana di Psichiatria Sezione Sardegna

Professore ordinario di Psichiatria presso l'Università "G.d'Annunzio" di Chieti



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026**pag. 12 di 111**

Dott. Gabriele Masi	Già Responsabile U.O Complessa di Neuropsichiatria - Psichiatria e Psicofarmacologia dell'Età Evolutiva IRCCS Fondazione Stella Maris
Prof. Luigi Mazzone	Professore ordinario, Direttore della Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Dott. Leonardo Meneghetti	Direttore del Dipartimento di Salute Mentale della AULSS 8 "Berica" di Vicenza
Dott. Felice Alfonso Nava	Direttore Servizi Socio Sanitari AULSS 9 "Scaligera" di Verona
Dott.ssa Giovanna Paoletti	Direttore ff UOC DSMDP ASL Roma 5
Dott. Massimo Polledri	Neuropsichiatra Infantile Esperto Dipartimento politiche antidroga Presidenza del Consiglio
Dott.ssa Maria Pontillo	Dirigente Psicologo presso l'Unità operativa complessa di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma
Dott. Davide Ribechini	Medico Psichiatra Referente dei percorsi terapeutici SPDC di Pisa
Dott. Giovanni Riccardi	Dirigente Psicologo, psicoterapeuta ASL Roma 5
Dott.ssa Noemi Sanna	Psichiatra e consulente forense
Dott. Alberto Sbardella	Direttore U.O.C. Salute Mentale Penitenziaria e Psichiatria Forense (SMPPF) ASL Roma 2
Dott. Stefano Vicari	Professore Ordinario di Neuropsichiatria Infantile Università Cattolica sacro Cuore Roma
Dott. Vincenzo Villari	Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e Salute Mentale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino
Dott. Nicolò Granada	Psicologo Psicoterapeuta
Dott.ssa Maria Pia Randazzo	Dirigente statistico AGENAS
Dott. Angelo Picardi	Psichiatra, psicoterapeuta, epidemiologo ISS
Dott.ssa Roberta Ghidoni	Direttrice scientifica IRCCS Centro San Giovanni di Dio Fatebenefratelli Brescia
Dr. Giovanni de Girolamo	Responsabile dell'Unità Operativa di Psichiatria Epidemiologica e Valutativa presso l'I.R.C.C.S. Fatebenefratelli di Brescia
Dr.ssa Roberta Rossi	Psicologa Psicoterapeuta Responsabile Unità di Ricerca "Psichiatria"

dell'I.R.C.C.S. Fatebenefratelli di Brescia

Ministero della salute

ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 13 di 111

Dott. Marco Mattei	Capo di Gabinetto
Cons. Giulia Ferrari	Vice Capo Vicario di Gabinetto
Dott.ssa M. Rosaria Campitiello	Capo Dipartimento della prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie
Prof. Saverio Mennini	Capo Dipartimento della programmazione, dei dispositivi medici, del farmaco e delle politiche in favore del SSN.
Dott. Giovanni Leonardi	Capo Dipartimento della salute umana, della salute animale e dell'ecosistema (One Health) e dei rapporti internazionali (DOHRI)
Dott. Giuseppe Celotto	Capo Dipartimento dell'amministrazione generale, delle risorse umane e del bilancio
Prof. Americo Cicchetti	Commissario straordinario di Agenas
Dott. Sergio Iavicoli	Direzione Generale della Prevenzione
Dott. Stefano Lorusso	Direzione Generale del Personale, dell'Organizzazione e del Bilancio
Dott.ssa Mariella Mainolfi	Direzione Generale delle Professioni sanitarie e delle risorse umane del servizio sanitario nazionale (DGPROF)
Dott.ssa Rosaria Boldrini	Ufficio 2 - Ufficio di Statistica (DGSISS)
Dr.ssa Novella Luciani	Ufficio di Gabinetto del Ministero Economia e Finanze
Dott. Alessio Nardini	Direttore generale della Direzione generale dei corretti stili di vita e dei rapporti con l'ecosistema
Dott.ssa Cristina Tamburini	Ufficio 5 - Tutela della salute delle fasce di popolazione vulnerabili
Dott.ssa Caterina Bianca Neve Aurora Bianchi	Ufficio 5 - Tutela della salute delle fasce di popolazione vulnerabili
Dott.ssa Giovanna Romano	Ufficio 5 - Tutela della salute delle fasce di popolazione vulnerabili

Associazioni e Soggetti Auditi su loro richiesta

Dott. Mauro Abate	Confcooperative Sanità
Prof. Eugenio Aguglia Pres. Società	Italiana di Psichiatria e Psicopatologia Forense (SIPPF)
Prof. Domenico Arduini ASM	ONLUS (Ass. Italiana per lo Studio delle Malformazioni)



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026**pag. 14 di 111**

Dott. Raffaele Barone	INDTC-RP International Network of Democratic Therapeutic
Mariano Barbieri	Associazione "Psiche 2000"
Dott. Francesco Bernacchia	Rete Igea
Dott. Davide Beventore	Ordine degli Psicologi Lombardia



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026**pag. 15 di 111**

Avv. Antonella Boschi	Associazioni Familiari (AIFA Lombardia APS e FIR per la Salute Mentale)
Michele Capano	Associazione Diritti alla Follia
Dott.ssa Flavia Caretto	Psicoterapeuta
Dott. Stefano Castagnoli	Coordinamento Toscano delle Associazioni per la Salute Mentale ODV
Prof. Massimo Clerici	Vice Pres. Società Italiana di Psichiatria e Psicopatologia Forense (SIPPF)
Dott.ssa Giovanna Crespi	Società Italiana Psichiatria forense
Dott.ssa Angela D'Agostino	Confcooperative Sanità
Dott. Francesco Della Gatta	FNO - TSRM E PSTRP (Federazione Nazionale Ordini TSRM e PSTRP)
Dott. Gerardo De Carolis	A.O. San Camillo Forlanini
Prof. Giulio Di Mizio	SIMPSE (Soc. Italiana di Medicina e Sanità Penitenziaria)
Dott. Guido Faillace	FEDERSERD, SIPAD, SITD (Federazione Italiana degli operatori dei Dipartimenti e dei Servizi per le Dipendenze Società Italiana Patologie da Dipendenza, Società Italiana Tossicodipendenze)
Dott.ssa Felicia Giagnotti	Fondazione Itaca
Dott.ssa M. Corinna Gorlani	Associazioni Familiari (AIFA Lombardia APS e FIR per la Salute Mentale)
Dott. Roberto Grelloni	ANPIS (Ass. Naz. per l'Inclusione Sociale)
Dr. Galileo Guidi	Coordinamento Toscano delle Associazioni per la Salute Mentale ODV
Dott.ssa Maria Antonietta Gulino	Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (CNOP)
Dott. Ivan Iacob	FASSID – AUIPI (Ass. Unitaria Psicologici Italiani)
Dott.ssa Cristina Lemme	ADHD ITALIA
Prof. Francesco Mancini	Consulta Scuole Psicoterapia



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026**pag. 16 di 111**

Dott. Giancarlo Marengo	Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (CNOP)
Dott. Francesco Marchionni	CNG (Consiglio Nazionale dei Giovani)
Dott.ssa Romina Mazzei	Rete Igea
Dott. Giacomo Menghini	Coordinamento Nazionale degli Psicologi



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 17 di 111

Dott. Stefano Milano	Coordinamento Nazionale degli Psicologi
Dott. Luca Mingarelli	Ordine degli Psicologi Lombardia, INDTC-RP (International Network of Democratic Therapeutic)
Dott.ssa Chiara Minicucci	ANCI (Ass. Nazionale Comuni Italiani)
Dott. Cesare Moro	Società Italiana di Scienze Infermieristiche in Salute Mentale – SISISM
Dott. Davide Moscone	Associazione Spazio Asperger ONLUS
Dott. Narciso Mostarda	A.O. San Camillo Forlanini
Dott. Antonio Maria Pagano	SIMPSE (Soc. Italiana di Medicina e Sanità Penitenziaria)
Laura Parolin	Gruppo di Lavoro OPL
Dott.ssa Eva Pascoli	Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (CNOP)
Dott.ssa Ilaria Persiani	Ass. Mito E Realta'
Dott.ssa Camilla Piredda	Unione degli Universitari e Rete degli Studenti Medi
Dott.ssa Maria Cristina Pisani	CNG (Consiglio Nazionale dei Giovani)
Dott.ssa Elisabetta Pizzi	Associazione "Altrimenti. Associazione per il diritto della salute psicologica"
Prof. Piero Porcelli	Associazione Italiana di Psicologia -AIP
Dott.ssa Valentina Porretta	Operatrice Gay Center / Gay Help Line
Dott. Salvino Pozzi	ANPIS (Ass. Naz. per l'Inclusione Sociale)
Prof. Carlo Ricci	Consulta Scuole Psicoterapia
Dott.ssa Alexandra Rinaldi	Fondazione Itaca
Dott. Emilio Robotti	FENASCOP (Federazione Nazionale Strutture Comunitarie Psicoterapeutiche)
Dott. Franco Sirianni	Coordinamento Psichiatri Toscani
Dott. Fabio Sordini	FASSID – AUPI (Ass. Unitaria Psicologi Italiani)



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026**pag. 18 di 111**

Dott.ssa Chiara Spinato	ANCI (Ass. Nazionale Comuni Italiani)
Dott.ssa Rocchina Stoppelli	La Tazza Blu
Dott.ssa Sarah Vecchio	SITOX (Federazione Italiana degli Operatori dei Dipartimenti e dei Servizi delle Dipendenze)
Dott.ssa Camilla Velotta	Unione degli Universitari e Rete degli Studenti Medi
Dott.ssa Angela Volpe	INDTC-RP (International Network of Democratic Therapeutic)
Dott. Enrico Zanalda	Presidente Società Italiana Psichiatria forense
Dott. Stefano Rambelli	Confecooperative federsolidarietà
Dott.ssa Angela Bravi	Gruppo tecnico delle Regioni e Province autonome sulle Dipendenze
Dott.ssa Roberta Balestra	Presidente Federazione Italiana degli operatori dei Dipartimenti e dei Servizi per le Dipendenze (FeDerSerD)
Dott. Augusto Consoli	Presidente Società Italiana Tossicodipendenze (SITD)
Dott. Claudio Leonardi	Presidente Società Italiana Patologie da Dipendenza (SIPaD)
Prof. Armando Genazzani	Presidente Società Italiana Farmacologia (SIF)
Prof. Orazio Cantoni	Società Italiana di Tossicologia (SITOX)
Dott. Gianni Testino	Società Italiana Alcolologia (SIA)
Prof.ssa Carla Ghelardini	Presidente Collegio Nazionale dei Farmacologi Universitari (CNFU)
Dott.ssa Patrizia Stacconi	Associazione Italiana Famiglie ADHD – AIFA APS
Dott.ssa Francesca Mezzelani	Associazione Italiana Famiglie ADHD – AIFA APS



**Piano di Azione Nazionale per la Salute Mentale
PANSM 2025 – 2030**

INTRODUZIONE

Il diritto alla salute è elemento fondamentale dei diritti umani, sancito dall'art.32 della Costituzione della Repubblica Italiana, e riconosciuto a livello internazionale. Art.32: *“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizioni di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.”*

La salute mentale è un bene comune, parte integrante del principio costituzionale del diritto alla salute, e non è riducibile alla sola assenza di malattia psichiatrica, ma include il benessere psicologico, emotivo e sociale, lo sviluppo cognitivo, l'*empowerment* personale, tutti fattori che permettono agli individui di sviluppare pienamente la consapevolezza del proprio potenziale di crescita personale, della propria autoefficacia e, dunque, di autodeterminarsi e di essere in grado di affrontare le sfide della vita, migliorare le relazioni sociali, contribuire al benessere della collettività e alla sua crescita produttiva. La salute mentale influisce sui comportamenti umani, sul benessere della nostra mente e del nostro corpo.

Il diritto alla salute mentale riguarda tutti gli individui, di ogni genere, età, etnia, religione, ceto sociale, provenienza geografica, vivano essi in condizioni di piena libertà sociale o sottoposti a misure detentive e/o restrittive. Recentemente, il decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62 ha definito la condizione di disabilità come una duratura compromissione fisica, mentale, intellettiva, del neurosviluppo o sensoriale che, in interazione con barriere di diversa natura, può ostacolare la piena ed effettiva partecipazione nei diversi contesti di vita su base di uguaglianza con gli altri. In linea con questa definizione, le persone con disturbi della salute mentale affrontano sfide esistenziali che incidono sul benessere psicologico. Soffrire di un disagio psichico può compromettere significativamente le capacità individuali nel gestire le attività quotidiane e nel mantenere la stabilità del proprio lavoro. Lo stigma interiore può essere fonte di grave disabilità perché il disagio psichico rende le persone fragili e vulnerabili nei diversi contesti di vita.

In questi ultimi anni abbiamo assistito a grandi progressi medico-scientifici, diagnostici e terapeutici, allo stesso tempo si sono verificate profonde e radicali trasformazioni sociali, ambientali, climatiche, tecnologiche, con un netto cambiamento del valore e del significato di salute mentale.

Le problematiche legate oggi alla salute mentale sono molto diverse rispetto a quelle di soli pochi anni fa: bisogna ragionare in termini di una nuova cultura della salute mentale.

I fattori di rischio si vanno estendendo rapidamente e in maniera incontrollabile; ne sono un esempio la grande diffusione delle nuove sostanze psicoattive o l'utilizzo patologico del web o il verificarsi, sempre più spesso, di drammatiche situazioni relazionali caratterizzate da violenza, rabbia, aggressività. Grande preoccupazione è legata all'impatto dei social e degli smartphone sulla salute mentale. L'allarme riguarda particolarmente i giovani e, in generale, l'influenza sulla qualità dei legami e delle relazioni sociali di tutta la popolazione, con il verificarsi di un grande impoverimento emotivo-affettivo. Ultime ricerche evidenziano la negatività sulla salute mentale della "infanzia senza gioco", sostituita dal mondo digitale e come le nuove tecnologie possano modificare, non sempre in modo positivo, funzionamento e connettività cerebrale.

Tutto questo rende necessari la ridefinizione dei modelli organizzativi e di assistenza per i pazienti con disagi psicologici e per i loro familiari e lo sviluppo di adeguate politiche a sostegno della *Mental Health*. I principi generali di queste scelte dovranno basarsi sull'accessibilità alle cure, sull'equità, sull'inclusione, sulla sicurezza, sull'innovatività e su nuove modalità di comunicazione antistigma e di educazione sulla salute mentale e sul benessere psicologico. Altri principi generali del diritto alla salute mentale sono: la qualità e l'appropriatezza dei trattamenti, basati su evidenze scientifiche (*Evidence Based Medicine*), il rispetto della dignità e dei valori umani (*Value Based Medicine*), la lotta allo stigma, la non discriminazione e la valorizzazione del potenziale insito nella disabilità.



I dati pubblicati nel 2023 dal Sistema Informativo per la Salute Mentale (SISM) del Ministero della Salute sono particolarmente allarmanti e testimoniano un grande divario tra domanda, bisogni e offerta: si sono ridotte rispetto al 2020 le strutture per l'assistenza psichiatrica sul territorio, anche se gli utenti in carico ai servizi sono tornati ai livelli pre-pandemia. Si osserva un netto calo delle dotazioni di personale e delle risorse disponibili, con conseguente riduzione delle prestazioni erogate agli assistiti rispetto ai livelli precedenti alla pandemia Covid-19. In parallelo l'incidenza dei nuovi utenti per anno continua a scendere e diminuisce di circa due punti dal 2022, suggerendo che molte persone con sofferenza mentale si rivolgono a circuiti esterni di cura o rinunciano a curarsi.

Il presente Piano di Azione fa riferimento al Piano di azione globale per la salute mentale 2013-2030, approvato dalla settantaquattresima Assemblea mondiale della Salute (decisione-WHA74) <https://www.who.int/publications/i/item/9789240031029>. Il PANSM prodotto dal Tavolo Salute Mentale, in coerenza con quanto sottolineato nel suddetto Piano d'azione globale, sottolinea la necessità di un approccio basato sul corso della vita e di attuare misure volte a promuovere la salute mentale e il benessere per tutti, al fine di prevenire problemi di salute mentale, garantire una assistenza sanitaria adeguata e integrata e attuare strategie di promozione e prevenzione anche rafforzando i sistemi informativi, la formazione e la ricerca.

L'urgenza di intervenire sui bisogni di cura per la salute mentale è stata segnalata anche in maniera chiara nella comunicazione della Commissione Europea (2023) intitolata *"Un approccio globale alla salute mentale"* che sottolinea come le persone affette da disturbi psichici abbiano un'aspettativa ridotta di vita, soffrano di patologie internistiche croniche in comorbidità e relativamente ai servizi indicano la necessità di un passaggio dall'assistenza ospedaliera a servizi integrati di salute mentale e assistenza sociale in strutture di prossimità. La Commissione Europea, nel riconoscere la validità del modello bio-psico-sociale integrato con i determinanti ambientali e sociali nell'ottica della *One Health*, invita gli stati membri a dare priorità alle politiche di sostegno alla salute mentale, implementando il personale, le risorse, i progetti di formazione e la cultura sulla salute mentale.

Uno strumento pratico e strategico per supportare la riorganizzazione dei servizi in ottica integrata e comunitaria, che si inserisce nel più ampio impegno dell'OMS per promuovere l'integrazione della salute mentale nei sistemi sanitari, è la recente *policy brief* dal titolo *"Scaling up mental health services within the primary health care approach"* dell'Ufficio regionale per l'Europa dell'OMS, che ha un approccio basato su principi di equità, prossimità e sostenibilità.

Gli ultimi dati pubblicati dall'OMS, 2 settembre 2025, sottolineano, ancora di più, l'urgenza di intervenire con politiche sanitari efficaci a favore della salute mentale. Oltre un miliardo di persone al mondo convive con disturbi mentali e questi rappresentano la seconda causa di disabilità a lungo termine: "trasformare i servizi per la salute mentale è una delle più importanti sfide della sanità pubblica" (WHO, World Mental health today, Mental Health Atlas 2024).

I determinanti sociali della salute mentale includono un insieme di fattori complessi, presenti durante tutto il ciclo vitale, dal concepimento alla fine della vita. Influiscono fortemente sulla salute mentale individuale e sociale, agiscono in sinergia secondo il modello bio-psico-sociale, contribuiscono ad aumentare le disparità sociali e condizionano la salute fisica e psichica della popolazione. Questi determinanti strutturali sono molteplici: svantaggi e iniquità socio-economiche; povertà economiche e povertà vitale; avversità nell'infanzia e nell'adolescenza; discriminazioni di ogni genere; solitudine ed isolamento; precarietà e insicurezza; educazione, cultura e formazione; caratteristiche dell'abitare; frammentazione sociale; caratteristiche climatiche e ambientali; fenomeni migratori.

Un tema di grande attualità e criticità è quello del disagio giovanile. Il rapporto tra disagio giovanile e salute mentale è un rapporto articolato e complesso che può essere definito di legame biunivoco.

Il disagio giovanile, chiamato anche disagio mentale o psichico, rientra nella ampia area della salute mentale *one health* ma deve essere distinto da un disturbo mentale conclamato. In generale, l'area del disagio è collegata a diverse problematiche, quali difficoltà di ambiente sociale svantaggiato (*environment mastery*), difficoltà relazionali e familiari (autonomia e relazioni positive con gli altri), crisi psicologiche individuali (accettazione di sé e crescita personale), fattori traumatici di vita (bullismo, adattamento e resilienza). Queste diverse problematiche possono essere transitorie e legate ai determinanti sociali di salute mentale precedenti.



temente descritti. Sono tutte situazioni che richiedono interventi di prevenzione specifici e accurati; in particolare va tenuto presente che in contesti sociali e familiari sfavorevoli o disfunzionali, eventi “critici” quali insuccessi scolastici, delusioni affettive, emarginazione nel rapporto tra pari, povertà vitale, prevalenza di modalità relazionali basate su aggressività e violenza, costituiscono tutti condizioni di rischio costitutivi del disagio giovanile che possono condurre a gravi problemi di salute mentale.

È evidente che il rischio, a partire dal disagio, è quello di sviluppare un disturbo psichiatrico conclamato, ma è altrettanto evidente che tutti i punti problematici toccati sono gli stessi che troviamo come elementi base di una buona salute mentale. Recenti studi (*“Mental health competencies are stronger determinants of well-being than mental disorders symptoms, in both psychiatric and non clinical samples”*, Nature June 2024) dimostrano come i pilastri della salute mentale e del *“global wellbeing”* si riferiscono a un insieme di caratteristiche della *mental health* che, a loro volta, sono costituite da funzioni psichiche capaci di promuovere uno stato psicologico e di *One Health* positivo: *emotional, cognitive, spiritual, social, physical*.

Se è vero, dunque, che il disagio giovanile non può essere considerato un disturbo psichiatrico, è altrettanto vero che incide fortemente sulla salute mentale e, allo stesso tempo, rappresenta un *warning* che non può essere ignorato.

La promozione della salute mentale e la lotta allo stigma devono prevedere azioni concrete per l'aumento delle risorse dedicate e programmi di intervento specifici, clinici e sociali, e la collaborazione tra diversi operatori della salute mentale, con la stretta partecipazione del terzo settore. Sono necessarie politiche pubbliche, campagne di informazione, educazione e sensibilizzazione, creazione di sistemi comunitari a favore della salute mentale, a partire dalla educazione scolastica di ogni grado. Allo stesso modo, è necessario prevedere servizi e programmi di miglioramento della vita e di supporto per le persone affette da disturbi psichici e dei loro *caregiver* nonché potenziare i programmi di integrazione sociosanitaria e il lavoro in *equipe* multidisciplinari tra le diverse competenze professionali coinvolte nei progetti terapeutici; in tal modo sarà possibile rispondere in modo efficace alle complessità e criticità legate alla assistenza alle persone con problemi di salute mentale, per favorire: la continuità delle cure, la personalizzazione dei percorsi terapeutici e riabilitativi, l'inclusione sociale, l'autonomia e la qualità di vita (ad esempio, l'abitare).

Questo piano di azioni ha come obiettivo prossimale il miglioramento dell'assistenza attraverso l'introduzione di percorsi di trattamento scientificamente orientati e la promozione della salute mentale in tutti i contesti di vita. Obiettivo distale attraverso queste azioni sarà la riduzione dello stigma e una diversa attenzione sociale del disagio e della malattia mentale.

La salute mentale è un diritto che deve essere presente e rispettato in tutti i luoghi della nostra vita, da quelli in cui viviamo a quelli in cui lavoriamo, a quelli in cui ci formiamo. Riguarda tutte le fasi del ciclo della vita e richiede adeguati programmi di prevenzione, specie per le prime fasi della vita per garantire un corretto sviluppo neuropsicologico, per le fasi di transizione dall'adolescenza all'età adulta, dall'età adulta all'età senile, e per le diverse caratteristiche e necessità genere specifiche. È necessario occuparsi sempre con maggiore slancio ed interesse del rapporto tra salute mentale e mondo del lavoro, attivando dialoghi di confronto tra i rappresentanti istituzionali, il mondo sanitario e le associazioni dei familiari e dei pazienti. Obiettivo è anche contrastare la riduzione della produttività, della spesa sociale e dell'impatto negativo dovuto al calo e all'invecchiamento demografico: una cattiva salute mentale ha costi socioeconomici diretti ed indiretti molto alti, con un notevole aggravio per il sistema sanitario.

Esistono ormai chiare evidenze scientifiche internazionali che dimostrano come il rischio di sviluppare disturbi psichici capaci, a loro volta, di ammalare la nostra salute mentale è inestricabilmente legato ai *life events* ed agli stili di vita della nostra esistenza. I dati epidemiologici a livello mondiale riconoscono che la pandemia COVID-19 ha avuto un impatto altamente negativo sulla salute mentale della popolazione generale. In particolare, sono aumentati i livelli di ansia e depressione, in specie nei giovani e nell'età senile, come anche si è maggiormente diffuso il disagio psichico a livello sociale. La ricerca internazionale si è concentrata sull'individuazione e definizione dei determinanti psicosociali di salute mentale, che si ritiene svolgano il ruolo primario di fattore di rischio e di vulnerabilità per la salute mentale ed il benessere psicologico della popolazione; affrontare la sfida di contrastare gli effetti negativi di questi determinanti è diventato uno dei punti fondamentali per la definizione delle politiche di prevenzione e cura dei disagi e dei disturbi psichici.



La storica frase dell'OMS *"non c'è salute senza salute mentale"* ha aperto la strada ad una nuova cultura della salute mentale e del benessere psicologico che ha portato, negli anni, al nuovo costrutto di *One Health* e di *One Mental Health*, spostando sempre di più il focus dalla patogenesi alla salutogenesi.

Integrare la salute mentale, fisica e ambientale in una prospettiva globale è imprescindibile per promuovere azioni nei diversi campi formativi, comunicativi, di ricerca, di assistenza, di sviluppo tecnologico, culturali, etologici, sociali. Sarà necessario prevedere: a) programmi di formazione interdisciplinare: educare gli operatori ad un approccio globale alla salute che includa competenze interdisciplinari di assistenza sanitaria e sociale; b) progetti di assistenza integrata: garantire un approccio più olistico alla cura delle persone, affrontando insieme gli aspetti della salute mentale e fisica; c) interventi precoci e di prevenzione: comprendere l'interazione tra salute mentale, fisica e ambiente fin dal primo periodo scolastico può portare a individuare migliori misure preventive e a mettere in atto strategie di intervento precoce. Il paradigma della *One Perinatal Mental Health* può rappresentare l'esempio più chiaro ed evidente di cosa significa prevenzione e intervento precoce.

Strumento fondamentale di pianificazione centrale degli interventi di prevenzione e promozione della salute da realizzare sul territorio basata su integrazione, coordinamento e rete tra le diverse istituzioni, strutture e attività presenti nel territorio, per assicurare flessibilità, efficacia e tempestività di risposta sia a situazioni di emergenza, sia ai bisogni di salute della popolazione, è il *"Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025"*, adottato con Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020 e attualmente in fase di aggiornamento.

Il PANSM vuole essere un documento sintetico, agile ed incisivo per la promozione, prevenzione e sviluppo di azioni a favore del miglioramento e del trattamento della salute mentale e del benessere psicologico della nostra società. È un documento strategico ed operativo il cui scopo è promuovere e stimolare interventi appropriati ed efficaci a favore della salute mentale, che dovranno essere recepiti e messi in atto dalle Regioni, titolari dell'organizzazione sanitaria. Nell'ottica della coesione e uniformità sul territorio nazionale nel raggiungimento degli obiettivi di salute ed equità e a supporto dei decisori delle politiche sanitarie, è previsto il monitoraggio della realizzazione delle azioni strategiche delineate nel PANSM 2025-2030 per verificare il recepimento nella pianificazione regionale del mandato del Piano nonché il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali.

Tale monitoraggio sarà curato dalla Commissione Salute e dalle Direzioni tecniche competenti del Ministero della Salute in collaborazione con il Tavolo tecnico sulla Salute Mentale.

Prof. Alberto Siracusano Coordinatore Tavolo Tecnico della Salute Mentale

Dott. Giuseppe Nicolò Coordinatore Vicario Tavolo Tecnico della Salute Mentale

PIANO NAZIONALE SALUTE MENTALE 2025 - 2030 SCHEMA

Introduzione

Il PANSM vuole essere un documento sintetico, agile ed incisivo per la promozione, prevenzione e sviluppo di azioni a favore del miglioramento e del trattamento della salute mentale e del benessere psicologico della nostra società. È un documento strategico ed operativo il cui scopo è promuovere e stimolare interventi appropriati ed efficaci a favore della salute mentale che dovranno essere recepiti e messi in atto dalle Regioni, titolari dell'organizzazione sanitaria. Il PANSM propone alcune possibili azioni finalizzate al miglioramento della tutela della salute mentale, nelle diverse fasi del ciclo vitale, delle persone, adulti e minori, con disturbi mentali, anche in comorbidità, e in luoghi dove la sofferenza psichica è particolarmente rilevante.

La salute mentale rappresenta un ambito trasversale e intersettoriale che riguarda l'intera comunità, allargandosi anche a settori non sanitari come istruzione, lavoro e servizi sociali. Il Dipartimento di salute mentale (DSM) si occupa soprattutto di diagnosi e cura di disturbi mentali ma la promozione del benessere mentale e la prevenzione primaria dovrebbero coinvolgere tutta la rete dei servizi socio-sanitari educativi e comunitari. Infatti, i determinanti sociali della salute (povertà, disoccupazione, isolamento, traumi, discriminazioni, con-



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 23 di 111

dizioni abitative.) influiscono sulla salute mentale. Tutto questo rende necessario un approccio integrato che coinvolga sanità, sociale, educazione e lavoro. Una ridefinizione di modelli organizzativi e di assistenza in salute mentale per meglio affrontare le attuali sfide quali: la cronicizzazione, l'aumento del disagio psichico, la richiesta di accessibilità e continuità assistenziale, la carenza di personale, le complessità socio-economiche. Un modello integrato proattivo territoriale centrato sulla persona e sulla comunità.

Nell'ottica della coesione e uniformità sul territorio nazionale nel raggiungimento degli obiettivi di salute ed equità e a supporto dei decisori delle politiche sanitarie, è previsto il monitoraggio della realizzazione delle azioni strategiche delineate nel PANSM 2025-2030 per verificare il recepimento nella pianificazione regionale del mandato del Piano nonché il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali

Tale monitoraggio sarà a cura della Commissione Salute e delle Direzioni tecniche competenti del Ministero della Salute in collaborazione con il Tavolo tecnico sulla Salute Mentale.

Parole chiave: modello biopsicosociale, one mental health, one perinatal mental health, salutogenesi, benessere psicologico, determinanti sociali, fattori di rischio, lotta allo stigma, nuova cultura salute mentale, monitoraggio

1- Salute Mentale e Percorsi di promozione, prevenzione e cura

Il PANSM utilizza come modelli teorici di riferimento il modello biopsicosociale e quello della One Health/One Mental Health che pongono ampia attenzione non solo ai determinanti biologici e psicologici, ma anche agli aspetti sociali, ambientali e culturali del contesto dove la persona vive. Il modello organizzativo di riferimento è il dipartimento integrato ed inclusivo con la centralità della persona e il coinvolgimento della famiglia.

Il diritto alla salute è costituzionalmente previsto per tutti i cittadini e va garantito a tutti i cittadini in equa misura, indipendentemente dal censo e dalla residenza. La prevenzione, il trattamento e la riabilitazione nella salute mentale rientrano a pieno titolo nel mandato istituzionale dei Dipartimenti di Salute Mentale. Diversi motivi di carattere storico-contestuale, di retaggi ideologici, di diverse radici culturali e formative fanno sì che la relativa attuazione avvenga in maniera differenziata dalle Regioni, talora anche a livello intraregionale.

La salute mentale, a partire dalla importante riforma della legge 833/1978, ha avuto differenti evoluzioni storico-culturali con accentuazione in alcuni casi degli aspetti sociali, in altri più prettamente biologici, in altri maggiormente basati su fattori psicologici. Il modello bio-psico-sociale non ha avuto la necessaria diffusione e capillarizzazione da permettere un approccio qualitativamente omogeneo e condiviso. Fra le diverse cause va citata la tendenza all'autoreferenzialità, dovuta alla scarsa cultura della valutazione ed all'assenza di indicatori obiettivi di esito e di processo.

Altro elemento importante, di carenza nel processo di armonizzazione di un modello condiviso, è l'assenza quasi totale di leggi attuative partecipate della legge 833/1978. Dopo i due Progetti Obiettivo del 1994 e del 1998, e a seguito della maggior autonomia delle Regioni in materia sanitaria (Riforma del Titolo V, Legge Costituzionale 3/2001), la diversità si è accentuata. Questo si desume chiaramente dall'analisi dei report ministeriali sul Sistema Informativo nazionale per la Salute Mentale (SISM) che negli ultimi anni stanno regolarmente evidenziando importanti differenze interregionali in termini di modello, uso della residenzialità e semiresidenzialità, ospedale, territorio, risorse investite e personale.

Parole chiave: Dipartimento a modello integrato, prevenzione e salute mentale in gravidanza, salute mentale nel peripartum, percorsi di cura dedicati, innovazione, evidence based, telemedicina, I.A.

2- Salute mentale in infanzia e in adolescenza, transizione dai servizi per l'infanzia e l'adolescenza ai servizi per l'età adulta, accesso e continuità di cura

Il PANSM affronta il significativo anticipo dell'età di insorgenza dei disturbi mentali gravi e dell'aumento della loro complessità, della gravità del fenomeno della sotto diagnosi e di conseguenza il ritardo negli interventi di



cura. Ha l'obiettivo di favorire un'adeguata continuità di cure e presa in carico nell'età di transizione tra minore e maggiore età di giovani con quadri psicopatologici complessi; vanno previste le equipe di transizione.

La transizione dall'età evolutiva all'età adulta rappresenta una fase del ciclo della vita particolarmente complessa per la salute mentale, sia per la presenza di molteplici fattori di rischio che la possono compromettere, che per la multidimensionalità delle problematiche bio-psico-sociali presenti, tra loro interagenti e per i *life events* che si possono verificare. È un complesso periodo di passaggio in cui devono essere garantite la continuità di cura, per chi già soffre di un disturbo psichico ad esordio precoce, e la possibilità di accedere alle cure, a un supporto relazionale, informativo e gestionale per i giovani che iniziano a manifestare un disagio psichiatrico-psicologico durante tale fase. In questo percorso sono coinvolte varie figure professionali e servizi con competenze diverse; ognuno ha mandati e priorità differenti, inclusi l'utente e la sua famiglia. Particolare attenzione deve essere data alla diagnosi precoce dei *disturbi del neurosviluppo*, sia per l'aumento della frequenza di tali disturbi che per l'importante impatto sociale che stanno dimostrando di avere. È nella conoscenza delle possibili traiettorie evolutive che collegano questi disturbi tra loro, con un'elevata co-occorrenza, e con i possibili e probabili esiti in età adulta che possono essere implementate strategie diagnostiche e terapeutiche mirate ed efficaci. È necessario sviluppare ricerche e modelli di intervento con efficacia terapeutica dimostrata, per rendere, nei momenti di crisi, tale fase sicura per la salute mentale dei nostri giovani. Ciò richiede una chiara organizzazione dei processi di assistenza, con validi predittori di esito, verifica degli *outcomes* e degli effetti delle soluzioni di cura messe in atto. I *determinanti psicosociali* e gli stili di vita vanno analizzati con grande attenzione per il ruolo etiopatogenetico che svolgono nell'insorgenza e nel mantenimento dei disturbi dell'età evolutiva e della fase di transizione, come anche per gli importanti effetti sulla formazione delle gravi disfunzioni relazionali giovanili che caratterizzano l'epoca attuale.

Parole chiave: *neurosviluppo, equipe multidisciplinare, prevenzione precoce nei contesti vita, continuità di cura tra età evolutiva ed età adulta.*

3- Salute Mentale per le persone detenute/imputabili e per le persone affette da disturbi mentali autrici di reato in misura di sicurezza

Il PANSM individua i Percorsi Diagnostico Terapeutico Assistenziali per i pazienti autori di reato. Si prevede la figura del referente forense e dell'équipe forense nei servizi di salute mentale territoriali con funzione di collegamento con gli psichiatri del carcere e con la Magistratura. È previsto un incremento delle articolazioni per la tutela della salute mentale in carcere. Potenziamento dello snodo sistema giustizia e minori. Realizzazione del nuovo sistema informativo ministeriale per le REMS e diffusione di pratiche valutative e cliniche evidence based.

Il capitolo affronta i problemi di salute mentale delle persone private dalla libertà personale, siano essi minori o adulti. Prende in esame i diversi progetti di intervento organizzativi, clinici nei diversi contesti di restrizione. Vengono discussi i collegamenti con l'autorità giudiziaria, i trattamenti codificati e la necessità di valutazioni cliniche *evidence based*. È di primaria importanza promuovere una adeguata e moderna valutazione diagnostica e prognostica al fine di definire la presa in carico più appropriata e personalizzata per l'ottimizzazione delle cure. Obiettivo primario è sempre il raggiungimento del miglior stato di benessere psico fisico della persona. Viene auspicata una condivisione delle modalità di valutazione del rischio di recidiva e del livello di pericolosità, soprattutto considerando la grande eterogeneità delle valutazioni peritali e dei percorsi di cura proposti a livello nazionale. Si sottolinea la necessità di prevedere corsi formativi accreditati e certificati per l'attività peritale.

Parole chiave: Adeguamento numero ATSM, regolamentazione ATSM, potenziare snodi giustizia minorile, incrementare formazione in ambito forense, adeguare il numero posti letto REMS, utilizzare strumenti e trattamenti evidence based in ambito forense, creare sistema informativo.

4- Salute Mentale: Risk Management e Sicurezza



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026**pag. 25 di 111**

Il PANSM si pone l'obiettivo di sviluppare una piena conoscenza dei rischi presenti all'interno dei processi di salute mentale e una prevenzione degli stessi. In particolare, si evidenzia il mandato di cura dei servizi di salute mentale e la competenza delle forze dell'ordine per la tutela della sicurezza pubblica.

La sicurezza delle cure è l'elemento centrale della funzione del *risk management* aziendale in sanità, fin dalla sua istituzione con la cosiddetta legge "Gelli- Bianco" del 2017 ("*Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie*". GU Serie Generale n.64 del 17-03-2017). Nell'ambito della salute mentale, all'obiettivo principale, di garantire la sicurezza dei pazienti, si associa la necessità di garantire anche la sicurezza del personale sanitario, della comunità, riducendo al minimo gli eventi avversi e promuovendo un ambiente terapeutico sicuro, requisito fondamentale per un buon governo clinico del processo di cura e per la qualità del servizio reso agli utenti. Nel governo clinico il *risk management* è uno strumento fondamentale, in quanto rappresenta l'insieme delle strategie, delle pratiche e dei processi mirati a identificare, valutare, mitigare e monitorare i rischi associati alla cura dei pazienti psichiatrici.

Parole chiave: sicurezza pazienti, personale sanitario e utenti; prevenzione suicidio, sicurezza luoghi di cura, gestione dell'aggressività, prevenzione, segnalazione, monitoraggio, formazione.

5- Salute Mentale e Integrazione Socio-Sanitaria

Il PANSM vuole implementare il modello organizzativo gestionale del Budget di salute, anche in collaborazione con il Terzo settore, sviluppando il supporto all'abitare e i percorsi di inclusione lavorativa. In particolare vengono promosse a livello nazionale la nuova progettualità della prescrizione sociale e le campagne di comunicazione contro lo stigma.

I determinanti della salute mentale sono multifattoriali: di natura biologica, psicologica e sociale. Particolare rilevanza assumono i fattori sociali in integrazione con gli aspetti sanitari per la realizzazione di percorsi di prevenzione, cura e riabilitazione per le persone con gravi disturbi mentali.

Centrale è la presa in carico da parte dei dipartimenti di salute mentale, che si traduce non solo nel trattamento terapeutico-riabilitativo ma anche intervenendo nel contesto di vita della specifica persona, con percorsi di cura e di integrazione sociale, cogliendo le opportunità territoriali e relazionali. Obiettivo principale del percorso è la realizzazione di una effettiva partecipazione alla vita sociale, con una tensione verso l'implementazione della contrattualità e l'affermazione dei diritti di cittadinanza. Abitare, lavorare, relazionarsi, sono alcuni dei verbi che le persone dovrebbero poter coniugare nella vita quotidiana in relazione alle loro effettive possibilità, necessità e aspettative.

In questa ottica, l'art. 26 "Assistenza sociosanitaria alle persone con disturbi mentali" dei Livelli Essenziali di Assistenza - approvati con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 (GU n.65 del 1832017 Suppl. Ordinario n. 15) – dispone che il Servizio sanitario nazionale garantisce alle persone con disturbi mentali la presa in carico multidisciplinare e lo svolgimento di un programma terapeutico individualizzato, differenziato per intensità, complessità e durata, che include le prestazioni, anche domiciliari, mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, psicologiche e psicoterapeutiche, e riabilitative, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche, necessarie e appropriate. In particolare, sono previsti la definizione, attuazione e verifica del programma terapeutico-riabilitativo e socioriabilitativo personalizzato da parte dell'equipe multiprofessionale in accordo con la persona e in collaborazione con la famiglia; interventi terapeutico-riabilitativi e socio-educativi volti a favorire il recupero dell'autonomia personale, sociale e lavorativa; interventi sulla rete sociale formale e informale. L'assistenza distrettuale alle persone con disturbi mentali è integrata da interventi sociali in relazione al bisogno socioassistenziale emerso dalla valutazione. Nonostante i Livelli Essenziali di Assistenza, purtroppo i Servizi di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza e i Dipartimenti di Salute Mentale faticano a fornire una risposta appropriata ed efficace alla complessità dei problemi connessi alla tutela della salute mentale in quanto risultano ad oggi ancora assenti le condizioni strutturali e i contesti tecnici innovativi per una integrazione delle politiche e delle risorse del sistema sanitario con quelle del sistema sociosanitario e sociale. Andrebbero promosse politiche, iniziative formative e metodologie innovative per una reale integrazione



degli interventi e interoperabilità delle risorse del sistema sanitario, sociosanitario e sociale al fine di fornire risposte appropriate alle persone con gravi disturbi psichici o severi problemi di salute mentale realizzando percorsi di cura personalizzati e partecipati capaci di promuovere autonomie e reinserimento sociale.

Parole chiave: *valutazione multidimensionale, supporto all'abitare, budget salute mentale, inserimento lavorativo, lotta allo stigma, prescrizione sociale, Terzo Settore.*

6 - Salute Mentale: Formazione e Ricerca

Il PANSM sottolinea l'importanza di implementare i percorsi formativi pre e post laurea con le nuove sfide della salute mentale e benessere psicologico, in particolare sui disturbi adolescenziali, le nuove dipendenze, i disturbi della personalità e gli autori di reato. La ricerca deve vedere una collaborazione tra ISS, Università, ASL e IRCCS e con tutte le società scientifiche utili alla promozione della salute mentale secondo il principio della One Mental Health.

L'ambito della formazione è uno dei punti centrali per garantire la qualità dei percorsi rivolti alla prevenzione, alla valutazione degli interventi in psichiatria e in salute mentale. Non solo coloro che operano nei servizi di salute mentale, psichiatri, psicologi, riabilitatori, infermieri, assistenti sociali, personale amministrativo, ma tutti gli operatori della salute in generale (medici di medicina generale, medici specialisti, medici delle direzioni sanitarie, infermieri e altri laureati nelle professioni sanitarie, assistenti sociali) devono avere competenze inerenti all'area della salute mentale stessa – a seconda del loro ruolo e funzione – come parte imprescindibile e continuativa della pratica clinica.

Ugualmente la ricerca in salute mentale rappresenta un ambito da incrementare e su cui investire maggiormente se si vuole raggiungere l'obiettivo di garantire percorsi preventivi, valutativi e trattamenti innovativi, scientificamente ineccepibili e basati su prove di evidenze e di efficacia, migliorando la qualità assistenziale.

Parole chiave: *percorsi formativi pre e post laurea, collaborazione tra Università, ASL, IRCCS, Società Scientifiche, ISS; formazione ed esigenze assistenziali Dipartimenti Salute Mentale, aggiornamenti, educazione continua in medicina.*



Capitolo 1 Salute mentale e percorsi di promozione, prevenzione e cura**Promozione della cultura della salute mentale e prevenzione**

Prima ancora di approfondire il modello di salute mentale, i percorsi di cura correlati e gli *standard* è opportuno sottolineare alcuni aspetti centrali relativi alla promozione della cultura della salute mentale nella popolazione ed alla prevenzione della patologia mentale.

Il primo punto deve essere realizzato attraverso una comunicazione chiara ed efficace che insista sulla promozione di stili sani di salute mentale estesi a tutta la comunità in un'ottica antistigma e che non favorisca la scotomizzazione della patologia psichiatrica ma riconosca il *continuum* fra stili di vita, disagio e psicopatologia.

Per realizzare questo importante obiettivo, oltre ad un'azione integrata ed armonica a livello comunicativo fra tutte le diverse componenti dell'area salute mentale serve un investimento massiccio ed articolato in termini di prevenzione.

Va definito un progetto, ampio, strutturato e capillare di alfabetizzazione emotivo-relazionale che fornisca strumenti adeguati di comunicazione assertiva ed efficace non solo ai giovani ma anche e soprattutto ai loro interlocutori in termini educativi. Ciò appare particolarmente opportuno e rilevante per quanto riguarda l'educazione all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali, al fine di prevenire modalità di comunicazioni distorte e scarsamente evolutive. Nella individuazione dei percorsi di cura è utile tener presente l'Accordo n.137/CU del 13/11/2014 (*"Accordo sul documento Definizione dei percorsi di cura da attivare nei Dipartimenti di Salute Mentale per i disturbi schizofrenici, i disturbi dell'umore e i disturbi gravi di personalità"*), l'Accordo n. 70/CU del 25/07/2019 (*"Linee di indirizzo sui disturbi neuropsichiatrici dell'infanzia e adolescenza"*), nonché l'intesa n. 151/CSR del 4 agosto 2021 (*"Aspetti normativi e criteri di riferimento per il sistema di autorizzazione e di accreditamento delle cure domiciliari"*) e l'intesa n. 58/CSR del 28 aprile 2022 (*"Linee d'indirizzo per la realizzazione dei progetti regionali per il potenziamento dei Dipartimenti di Salute Mentale"*).

È fondamentale prevedere modelli organizzativi che facilitino una forte integrazione tra i servizi dell'area salute mentale e quelli delle dipendenze, in particolare per la fascia d'età giovanile.

È necessario anche che le Regioni progettino azioni e interventi preventivi e di promozione che riguardano le tematiche attuali di rischio psicopatologico come quelle derivanti dai determinanti sociali come povertà, povertà vitale, solitudine, psicopatologia delle relazioni affettive, stili di vita a rischio, disagio giovanile, salute mentale in carcere, prevenzione del suicidio.

È inoltre necessario rilanciare e rafforzare un sistema di servizi socio sanitari territoriali integrati, inclusivo, basato sui diritti, partecipato e libero da pratiche coercitive. In tale direzione, il 23 ottobre 2025 in Conferenza Stato Regioni è stato sancito un accordo (Rep. atti n. 174/CSR) sul documento *"Linee di indirizzo per il superamento della contenzione meccanica nei luoghi di cura della salute mentale"* volto al miglioramento della qualità dell'assistenza nei luoghi di cura della salute mentale promuovendo strategie di prevenzione della contenzione meccanica. Tale documento rappresenta uno strumento utile a rispondere alle sollecitazioni da parte delle agenzie internazionali per la tutela della salute e dei diritti dell'uomo anche sulla base dell'evoluzione del dibattito istituzionale sul tema avvenuto nel corso degli anni.

Modello**Il modello dipartimentale a matrice integrato ed inclusivo**

Premesso che la scelta degli assetti e dei modelli organizzativi e gestionali che definiscono i rapporti tra gli ambiti della psichiatria e delle dipendenze sono di competenza delle Regioni.

Esistono allo stato attuale, a livello regionale -in virtù delle differenze geografiche, culturali e organizzative – fondamentalmente due modelli consolidati: il primo che colloca i servizi per le dipendenze all'interno di un proprio dipartimento, il secondo che comprende gli stessi in maniera autonoma all'interno dei dipartimenti di salute mentale.



Il presente Piano di Azioni prende ad esempio solo uno dei due modelli, il modello a matrice integrato ed inclusivo, lasciando tuttavia totale libertà di scelta alle Regioni sul modello da seguire.

Nel ribadire l'autonomia regionale in materia di organizzazione sanitaria e gestione degli assetti organizzativi, occorre prendere atto dell'indicazione degli operatori socio-sanitari del settore delle dipendenze e degli indirizzi espressi nel corso della VII Conferenza Nazionale Dipendenze del 7-8 novembre 2025, secondo la quale i Dipartimenti delle dipendenze dovrebbero essere mantenuti come strutture autonome dotate di autonomia organizzativa e di direzione, con budget dedicato e gestione dei fondi finalizzati.

A tale proposito, si rinvia ad un successivo documento tecnico predisposto dal Ministero della Salute in collaborazione con Regioni e Province autonome, volto a definire criteri e ambiti di collaborazione tra dipartimenti e strutture e gli aspetti tecnico organizzativi.

Nell'ottica di una ottimizzazione della qualità della assistenza, finalizzata al contenimento dei costi e al miglioramento della efficienza complessiva del servizio sanitario, si ritiene appropriata la costituzione di P.D.T.A. (Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali) con le diverse Unità Operative Complesse dei Dipartimenti coinvolti, al fine di favorire l'aggancio con una utenza che successivamente si interfacerà sul territorio in modo autonomo con gli specialisti di riferimento.

Il Dipartimento a matrice integrato ed inclusivo ha il compito di porre in essere tutte le azioni tese a garantire i livelli essenziali di assistenza e ad assicurare la prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione con al centro la persona. Realizza percorsi ed interventi pluriprofessionali condivisi tra i diversi servizi territoriali ed ospedalieri, in connessione con gli altri presidi aziendali, in integrazione con le realtà sociali del territorio, in un'ottica di salute mentale di comunità e di *One Mental Health*. È necessario implementare percorsi di cura e di presa in carico trasversali e interdisciplinari tra le competenze dei diversi servizi specialistici inclusi nel modello dipartimentale; in particolare considerando l'abbassamento dell'età di insorgenza di disturbi mentali gravi e la presenza di molteplici forme di comorbidità tra i servizi della neuropsichiatria infantile ed i servizi delle dipendenze. Tali percorsi saranno strutturati nel rispetto delle specifiche caratteristiche e autonomie gestionali, organizzative e tecnico-professionali.

Le persone con problemi di salute mentale richiedono, infatti, un approccio sistemico e cure appropriate ai diversi bisogni espressi. In questo quadro si confermano, in particolare, così come già individuati nel PANSM 2013, tre modelli clinico-organizzativi atti a governare il processo assistenziale:

- la collaborazione/consulenza: una modalità di lavoro organizzata tra dipartimenti e medicina generale o tra servizi NPIA, PLS, servizi psicologici o sociali e scuola per gli utenti che non necessitano di cure specialistiche continuative;
- l'assunzione in cura: percorso di trattamento per gli utenti che necessitano di trattamento specialistico ma non di interventi complessi e multiprofessionali;
- la presa in carico: percorso di trattamento integrato per gli utenti che presentano bisogni complessi e necessitano di una valutazione multidimensionale e intervento di diversi profili professionali. Il percorso clinico di "presa in carico" prevede la definizione di un Piano di Trattamento Individuale per il singolo utente e - a seconda dei bisogni individuati - richiede l'identificazione del "*case manager*" e la ricerca e il recupero del rapporto con gli utenti "persi di vista", oltre a una maggiore attenzione alle famiglie nell'ambito dei programmi di cura e lo sviluppo di programmi di prevenzione in collaborazione con gli Enti locali e con la scuola.

Secondo il Rapporto SISM 2024 (<https://www.salute.gov.it/new/it/tema/salute-mentale/rapporto-sulla-salute-mentale/>) gli utenti psichiatrici assistiti dai servizi specialistici nel corso del 2023 sono aumentati del 10% rispetto al 2022. Gli assistiti, infatti, ammontano a 854.040 unità, rispetto ai 776.829 del 2022, con tassi standardizzati che vanno da 108,5 per 10.000 abitanti adulti delle Marche fino a 325,9 della Liguria. In entrambi i sessi risultano meno numerosi i pazienti al di sotto dei 25 anni e al di sopra dei 75 mentre la più alta concentrazione si ha nelle classi 45-54 anni e 55-64 anni (45% circa in entrambi i sessi).

Per quanto riguarda le patologie, osservando i tassi degli utenti trattati per gruppo diagnostico si evidenziano importanti differenze legate al genere. I tassi relativi ai disturbi schizofrenici, ai disturbi da abuso di sostanze



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 29 di 111

e al ritardo mentale sono maggiori nel sesso maschile rispetto a quello femminile, mentre l'opposto avviene per i disturbi affettivi, nevrotici e depressivi. In particolare per la depressione il tasso degli utenti di sesso femminile è quasi doppio rispetto a quello del sesso maschile (26,4 per 10.000 abitanti nei maschi e 45,9 per 10.000 abitanti nelle femmine).

Le prestazioni erogate nel 2023 dai servizi territoriali ammontano a 9.601.165, con una media di 13,6 prestazioni per utente. Complessivamente l'81,8% degli interventi è effettuato in sede, l'8,4% a domicilio e il resto in una sede esterna. Il 30,7% degli interventi è rappresentato da attività infermieristica a domicilio e nel territorio, il 25,2% da attività psichiatrica, l'11,6% da attività di riabilitazione e risocializzazione territoriale, il 6,7% da attività di coordinamento, il 4,1% da attività di supporto alla vita quotidiana, il 7,2% da attività psicologica-psicoterapica; la quota restante riguarda attività rivolta alla famiglia e attività di supporto.

Considerando l'abbassamento dell'età di insorgenza dei disturbi mentali gravi e la sempre maggiore frequenza di comorbidità con le dipendenze è auspicabile la condivisione fra l'ambito della psichiatria e quello delle dipendenze di un modello integrato ed armonico, che riconosca una matrice comune all'interno di un Dipartimento a matrice integrato ed inclusivo da realizzarsi a livello territoriale nel rispetto dei due modelli determinati a livello regionale, che comprenda sia la tutela della salute mentale degli adulti e dei minori, in particolare per quanto riguarda la psicopatologia dell'adolescenza, che le dipendenze.

In considerazione dell'abbassamento dell'età di insorgenza dei disturbi mentali gravi e la sempre maggiore frequenza di comorbidità con le dipendenze, è auspicabile la condivisione tra l'ambito della psichiatria e quello delle dipendenze nel rispetto dei due modelli determinati a livello regionale, che comprenda la tutela sia della salute psichica degli adulti e dei minori, in particolare per quanto riguarda la psicopatologia dell'adolescenza, che delle dipendenze.

A tal proposito va evidenziato che l'attuale scenario epidemiologico è dominato, in senso psicopatologico, sia dalla comorbidità tra Disturbi mentali, Disturbi correlati a sostanze e da *addiction* e Disturbi del Neurosviluppo, sia da nuove costellazioni cliniche di tali Disturbi che si sono imposte nell'ultimo ventennio con una crescita esponenziale.

I disturbi mentali correlati all'uso di sostanze (DUS) e alle diverse forme di *addiction*, sia per soggetti adulti che minori, rappresentano oggi un problema centrale per la salute pubblica e costituiscono un onere significativo per le persone colpite, le loro famiglie e le comunità di appartenenza.

La natura dei servizi intrinsecamente multidisciplinare consente di predisporre e realizzare interventi complessi in modo coordinato, valorizzando, nel percorso di cura condiviso, le competenze di ciascun professionista dell'équipe, medici di varie specializzazioni, psicologi, educatori, infermieri, assistenti sociali, tecnici della riabilitazione e altri operatori.

La Relazione Nazionale al Parlamento sulle droghe (2025) relativa all'anno 2024 riporta che sono oltre 300 mila gli studenti minorenni che riferiscono l'uso di almeno una sostanza illegale nel corso dell'anno, pari a un quinto della popolazione scolastica *under 18*, dato in generale diminuzione se comparato al 2023 (23%). In controtendenza rispetto al 2023, il 2024 ha fatto registrare la diminuzione dei consumi di cocaina fra i giovanissimi: contro il 2,2% rilevato nel 2023, l'1,8% degli studenti (circa 45.000) ha utilizzato la sostanza durante l'anno, di cui circa 10.000 (0,4% della popolazione studentesca) riferiscono un consumo abituale, almeno 10 volte al mese. Dal 2023 al 2024, il consumo di cannabinoidi è passato dal 22% al 21%, le NPS dal 6,4% al 5,8%, i cannabinoidi sintetici dal 4,6% al 3,5%, gli stimolanti dal 2,9% al 2,4%, la cocaina dal 2,2% all'1,8%, gli allucinogeni dal 2,0% all'1,2%. Solo gli oppiacei restano stabili all'1,2%.

Particolarmente preoccupante è l'incremento delle denunce che coinvolgono minori: nel 2024, un quarto dei minorenni denunciati ovvero 300 *under 18* è stato segnalato per reati legati alla cocaina, in netto aumento rispetto ai primi anni 2000, quando questa quota non superava il 10%. Anche le segnalazioni per uso personale di cocaina e crack sono cresciute, rappresentando dal 2020 circa il 25% di tutte le segnalazioni annuali per violazioni dell'articolo 75 della legge sugli stupefacenti. Nel 2024, 6.270 persone tossicodipendenti o alcol-dipendenti erano in carico agli Uepe per misure alternative.) Nell'ultimo anno, presso i Servizi pubblici e privati (SerD) dedicati alla prevenzione, al trattamento e alla riabilitazione delle dipendenze, presenti in modo capillare su tutto il territorio nazionale, sono stati trattati 134.443 pazienti (+2.7% rispetto al 2023), una parte



dei quali ha seguito anche un percorso di cura e riabilitazione presso strutture terapeutiche residenziali e semi-residenziali. In particolare, si è registrato un aumento (dal 51% al 55%) di persone che hanno chiesto di essere prese in cura per cocaina/crack.

Quanto agli accessi in Pronto Soccorso droga-correlati, se ne registra una lieve diminuzione: 8.596 (-2.3% rispetto al 2023), esito in ricoveri stabile. I decessi per intossicazione acuta da sostanze stupefacenti rilevati su base indiziaria da parte delle forze di polizia sono stati nel 2023 n. 227 (in calo rispetto al 2022) e nel 2024 n. 231.

Una dipendenza più silente ma largamente diffusa è quella dal web. La Relazione dichiara che il 13% degli studenti fa un uso rischioso del web, trascurando le amicizie, riducendo le ore di sonno e manifestando disagio in caso di mancato accesso alla rete *online*. Anche la violenza naviga velocemente sul web: il 47% degli studenti è stato vittima di cyberbullismo e il 4,2% ha ricevuto inviti per le *challenge*, ossia sfide *online* per essere accolti in determinati gruppi. È opportuno rammentare come un rapporto non equilibrato col web può correlarsi al preoccupante fenomeno degli Hikikomori e del ritiro sociale volontario: secondo la Relazione, in Italia il 2% dei ragazzi riferisce di essersi auto-isolato per più di 6 mesi e un ulteriore 2,3% lo ha fatto per un periodo tra 3 e 6 mesi.

Anche i giochi *online* possono divenire pericolosi: secondo la Relazione il 17% ne fa un uso rischioso, con un investimento eccessivo di ore e una dipendenza emotiva.

Il progetto *European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs* (ESPAD) monitora i comportamenti a rischio degli adolescenti tra i 15 e 19 anni in 37 Paesi europei, in particolare sulla tendenza all'uso di sostanze. Dai dati emerge che il 14% dei ragazzi e il 12% delle ragazze intervistate hanno fatto uso di sostanze illecite nel corso della vita.

L'abitudine al fumo di sigaretta risulta dimezzata nel periodo 1995-2024, tuttavia ancora quasi uno studente su tre ha fumato sigarette almeno una volta nella vita. Persiste un'iniziazione precoce al fumo: il 15% ha fumato per la prima volta all'età di 13 anni o prima.

Parallelamente, cresce l'uso delle sigarette elettroniche tra gli adolescenti, che preoccupa sul diffondersi della dipendenza da nicotina: il 44% degli studenti ha usato sigarette elettroniche almeno una volta nella vita e il 16% le ha provate a 13 anni o prima.

Anche il consumo di alcol tende a diminuire, seppure in percentuale maggiore tra i ragazzi, rispetto alle ragazze, che evidenziano un consumo più stabile. Ma il 33% degli studenti riferisce di aver consumato la prima bevanda alcolica all'età di 13 anni o prima. Anche l'utilizzo della cannabis cala, anche se il 5% ne fa ancora un uso ricorrente.

In Europa aumenta il rischio di nuove dipendenze, come quella dai videogiochi: l'80% dei ragazzi riferisce di aver giocato almeno una volta nell'ultimo mese e questa abitudine è più che triplicata fra le ragazze, rispetto al 2015. Aumenta anche l'abitudine ai giochi d'azzardo *online*, praticati dal 14% degli studenti intervistati.

In generale, nel *report* ESPAD solo il 59% degli studenti riferisce in media un buono stato di benessere mentale, con un miglior benessere percepito tra i ragazzi: 69% rispetto al 49% delle ragazze.

Per quanto concerne la situazione in Italia dal nuovo report ESPAD, l'Italia risulta il Paese con la maggiore diffusione del gioco d'azzardo tra i giovani, che riguarda il 45% degli studenti intervistati, che hanno giocato soprattutto in luoghi fisici, come bar o locali (nel 98% dei casi). Ma resta alto anche l'uso corrente di cannabis, consumata abitualmente dall'8,6% dei ragazzi, e cresce l'abuso di sostanze inalanti. L'Italia registra anche una forte differenza di genere rispetto al benessere mentale percepito: solo il 35% delle ragazze ha dichiarato un buono stato di benessere mentale, rispetto al 66% dei ragazzi.

In linea con il Report ESPAD, anche la Relazione sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia denuncia la crescita preoccupante del gioco d'azzardo fra gli adolescenti italiani, che ha raggiunto il dato più alto di sempre: il 62% degli studenti tra i 15 e i 19 anni ha giocato d'azzardo almeno una volta nella vita e il 57% nell'anno 2024.

Si specifica quindi che i quadri psicopatologici di cui sopra in comorbidità con i DUS e le diverse forme di *addiction* comportamentale rappresentano oggi un problema centrale per la salute pubblica e costituiscono



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026**pag. 31 di 111**

un onere significativo per le persone colpite, le loro famiglie e le comunità di appartenenza. Se non trattate adeguatamente, queste condizioni comportano costi sostanziali per la società, tra cui perdita di produttività, aumento della spesa sanitaria, assistenziale e della giustizia penale. L'individuo comorbile ("doppia diagnosi") deve essere riconosciuto come persona portatore di un problema di salute che merita un trattamento integrato ed articolato.

Anche gli organismi europei raccomandano l'organizzazione di Servizi ed interventi dedicati ai pazienti con presenza di comorbidità tra disturbi correlati all'uso di sostanze e altri disturbi mentali (si fa riferimento alle recenti Comunicazioni della Commissione europea *"on a comprehensive approach to mental health"* del 7 giugno 2023 e alle Raccomandazioni del Consiglio Europeo del 4 dicembre 2023).

Questi nuovi bisogni di salute necessitano quindi di una innovazione nell'ambito della valutazione, della presa in carico, della diagnosi precoce e della *recovery* che si fondano sulla necessità di una valutazione multi-dimensione e di una flessibilità ed integrazione dell'offerta di cura.

In particolare emerge sempre più la necessità di sviluppare progettualità ed interventi trasversali con la realizzazione di percorsi di cura specialistici di tipo integrato, basati su diversi livelli di intensità di cura.

Si ribadisce che i modelli organizzativi ritenuti più efficaci per garantire una appropriata offerta assistenziale siano gli attuali due modelli regionali esistenti, rivolti alla popolazione di tutte le fasce di età al fine di assicurare i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) per la tutela della salute psichica, complessivamente intesa, che prevedono gli obiettivi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione in tutti gli ambiti della stessa, attraverso una gestione dei diversi aspetti che ne fanno parte.

L'organizzazione unitaria e integrata dei diversi percorsi di diagnosi, cura e riabilitazione, nonché di prevenzione e di sensibilizzazione, contribuisce a dare centralità ai bisogni dei pazienti, superando frammentazioni organizzative tra le strutture e dicotomie tra i diversi "poli" e contribuisce altresì a ridurre il pregiudizio e lo stigma.

Inoltre, tali modelli organizzativi sono in grado di dare una risposta articolata e complessa agli attuali quadri clinici, complicati dal consumo emergente delle nuove sostanze psicoattive (NSP) e delle sostanze più "tradizionali" - come la cannabis - che hanno visto modificare significativamente il principio attivo aumentandone la concentrazione e, conseguentemente, la pericolosità.

Altrettanto rilevante è stato l'incremento delle più diverse dipendenze comportamentali nella popolazione generale, come si desume dai dati precedentemente esposti. I cambiamenti riscontrati in quest'ampia area clinica, determinati dalle sollecitazioni del "mercato", da nuovi stili di consumo o da comportamenti che generano dipendenza, hanno introdotto - da un lato - sostanze dalle caratteristiche più selettive e - dall'altro - comportamenti (quali gioco d'azzardo, *gaming*, *sexual addiction*, *sport addiction*, *addiction* da pornografia) che risultano più *rewarding* e *addictive* e che maggiormente si associano, oggi rispetto a ieri, con i disturbi mentali.

L'organizzazione integrata dei Servizi può dunque contribuire a realizzare specifiche sperimentazioni cliniche innovative in grado di migliorare le conoscenze sul fenomeno in oggetto e, soprattutto, sui danni determinati in particolar modo dalle NSP e dalle dipendenze comportamentali identificando adeguate soluzioni di intervento e di cura.

Le organizzazioni dipartimentali dovranno basare la specificità dei loro interventi sulla centralità della persona, il coinvolgimento della famiglia, il reinserimento sociale e la lotta allo stigma e dovranno fare particolare riferimento ai seguenti elementi:

- presa in carico assertiva e proattiva;
- interventi domiciliari e di prossimità;
- sviluppo di una rete di servizi di diverso livello assistenziale (ambulatoriale, semiresidenziale e residenziale) per tutte le aree afferenti;
- implementazione dei progetti integrati di rete;
- appropriate risposte alle urgenze in stretta integrazione con le altre UU.OO. aziendali;
- gestione della cronicità, anche per gli aspetti organici correlati, in stretta integrazione con le altre UU.OO. Aziendali.



Il modello di riferimento teorico: il paradigma bio-psico-sociale; ONE HEALTH

Il modello teorico di riferimento è il modello biopsicosociale, One Health, definibile come una strategia di approccio alla persona sulla base di una concezione multidimensionale della salute, delineato in modo specifico nel capitolo sulla integrazione sociosanitaria.

Questo modello adotta una visione integrata che mette al centro la persona, non soltanto in riferimento alla salute ma anche nella considerazione stessa della malattia. Il modello biopsicosociale, integrato con l'approccio One Health, pone ampia attenzione non solo ai determinanti biologici e psicologici alla base delle malattie e quali fattori centrali per il mantenimento del benessere, ma anche agli aspetti sociali, ambientali e culturali del contesto entro il quale il soggetto vive.

Gli indirizzi programmatori nazionali e regionali devono prevedere, attraverso la promozione di équipe multiprofessionali, lo sviluppo di approcci che pongono al centro la persona e la famiglia, la valutazione dei bisogni in chiave multidimensionale, la stesura di piani di cura individualizzati, l'erogazione di interventi integrati.

La multiprofessionalità non esaurisce le proprie potenzialità nell'ambito delle figure specialistiche operanti in salute mentale, ma le travalica inserendosi in una complessa rete di figure operanti in altre aree sociosanitarie.

Il modello a matrice quale strumento per l'integrazione e l'inclusione

Tale impostazione fa riferimento al documento "Standard per l'assistenza territoriale dei Servizi Salute Mentale Adulti, Dipendenze Patologiche, Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza e Salute in carcere" (Accordo Stato-Regioni del 21 Dicembre 2022) con, in appendice, il "Metodo per la determinazione del fabbisogno del personale del SSN".

Notevole l'importanza per la Salute Mentale di questo documento, per il quale i lavori iniziarono a settembre 2020 nell'ambito, appunto, del progetto PONGOV Cronicità di Agenas, che aveva l'obiettivo di fornire strategie per promuovere la riorganizzazione dei processi di gestione della cronicità tramite l'uso delle tecnologie digitali.

In questo ambito, uno dei temi sensibili affrontati allora fu quello dei diversi modelli regionali di integrazione tra sanitario e sociale per la presa in carico della complessità dei pazienti cronico-fragili, così da promuovere interventi più efficaci. Era previsto il disegno di una gestione razionale basata su obiettivi sociosanitari e non solo sociali o sanitari, possibilmente attraverso un'azione anche sulle diverse fonti di finanziamento.

Il modello delineava un'organizzazione che include reti locali articolate in quattro livelli in modo da dare risposte differenziate per livelli di intensità e complessità assistenziale crescente. Questa base organizzativa comune ha costituito un elemento unificante per le successive elaborazioni, finalizzate a migliorare l'integrazione dei Servizi.

Successivamente il documento è stato arricchito dalla definizione di fabbisogni e *standard* di personale per le diverse discipline; infine, in accordo con il Ministero dell'Economia e Finanze, il Ministero della Salute ed Agenas, il documento è stato approvato ed allegato al documento, evidentemente di portata storica, dell'Accordo Stato-Regioni del 21 Dicembre 2022.

Con questo documento, per la prima volta dal 1994 per la Salute mentale e per la prima volta in assoluto per gli altri Servizi, si definisce un modello organizzativo condiviso e omogeneo e degli standard di personale di riferimento su cui lavorare come punto di partenza per tutti.

Con questi nuovi standard è possibile riparametrare i fabbisogni in un contesto di omogeneità e di riequilibrio tra le diverse regioni.

Vale la pena di soffermarsi ancora su alcuni aspetti che potranno avere un grande impatto per la Salute Mentale. Infatti l'allegato fornisce la necessaria metodologia organizzativa di integrazione della salute mentale al DM 77, in coerenza con quanto previsto dal "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale", che supera il modello per singolo servizio e favorisce un approccio multidisciplinare, integrato e centrato sulla persona.



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026**pag. 33 di 111**

Nello specifico, il documento propone un modello assistenziale per le aree salute mentale adulti, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza e dipendenze patologiche basato su 4 livelli assistenziali a intensità/complessità crescente:

- 1) Livello di consultazione ed assistenza primaria: la funzione viene garantita all'interno delle Case di Comunità in stretta collaborazione con i MMG e con tutti gli operatori che garantiranno le attività di individuazione precoce e di primo intervento secondo le modalità organizzative che le Regioni individueranno in attuazione del DM 77/2022;
- 2) Livello di presa in carico per episodio di cura o per progetti terapeutico-riabilitativi individualizzati a lungo termine, assicurati da Centri di Salute Mentale (CSM), Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA) e Servizi per le Dipendenze (SerD);
- 3) Livello di assistenza specialistica in ambito ospedaliero o residenziale, garantito dai Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC), dai reparti di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA), da unità di offerte ospedaliere dedicate alla disintossicazione da alcol o sostanze, dalle strutture residenziali terapeutiche specifiche per ciascun settore, dai presidi per le dipendenze e di psichiatria penitenziaria nelle case circondariali e negli istituti penali minorili;
- 4) Livello delle reti specialistiche di Area Vasta, regionali o interregionali, comprendente servizi sovrazionali per i Disturbi dell'alimentazione e della Nutrizione, le Residenze per la Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS), i Centri di riferimento sovrazionali per i disturbi neuropsichici dell'età evolutiva di cui all'Intesa in Conferenza Unificata del 25 luglio 2019 (Rep. Atti n. 70/CU), servizi sanitari e sociosanitari specialistici per le disabilità intellettive e l'autismo.

Questi 4 livelli sono da considerarsi armonici, tra loro interrelati ed incardinati all'interno del Dipartimento integrato ed inclusivo.

Relativamente ai livelli 1 e 2 è opportuno precisare quanto segue.

Nel primo livello l'operatività è garantita da una microequipe multiprofessionale in cui siano presenti almeno le figure del medico psichiatra, dello psicologo psicoterapeuta, dell'infermiere e dell'educatore professionale. La microequipe opera in coordinamento funzionale con la casa di Comunità (la sua allocazione dipende dai modelli organizzativi regionali).

Questi devono operare secondo i principi del *task-shifting* e del *task-sharing* al fine di garantire efficacia ed appropriatezza di intervento, diagnostico e terapeutico.

La continuità con le Case della Comunità permette la collaborazione fattiva con le Cure Primarie sfruttando la contiguità logistica al fine di sperimentare forme di contatto più dirette con l'utenza a fini diagnostici e di intercettazione precoce della patologia psichiatrica.

Inoltre tale approccio di prossimità, grazie anche a logiche de-stigmatizzanti, permette il trattamento capillare delle patologie psichiatriche di minor gravità, ma altamente impattanti sulla salute personale e comunitaria, in particolare dello spettro ansioso e depressivo mediante interventi a carattere psicoterapeutico individuali e di gruppo.

Rispetto al secondo livello, nel ribadire anche in questo caso i principi di *task-shifting* e *task-sharing* precedentemente accennati, indipendentemente dalla prossimità garantita presso le Case della Comunità si conferma il ruolo centrale e di regia dei CSM e la possibilità di accesso diretto agli stessi.

Perciò fermo restando l'autonomia regionale/provinciale in ambito di organizzazione sanitaria e sociosanitaria, è importante che l'organizzazione definita garantisca il coordinamento delle risorse umane e strumentali afferenti al Dipartimento integrato e inclusivo in modo da garantire la multidisciplinarietà dell'intervento e la continuità assistenziale.



Di seguito si dettaglia il ruolo del Medico di Medicina Generale (MMG) nei rapporti con il Dipartimento integrato ed inclusivo

L'integrazione della medicina generale si pone come un'esigenza ineludibile per il SSN nel suo complesso e necessita di una cooperazione che comprenda il piano culturale, quello assistenziale e organizzativo, in un sistema maggiormente interconnesso e quindi più funzionale in una prospettiva di salute pubblica.

Il MMG, in forza del rapporto fiduciario che instaura con il paziente adulto o con il minore, riveste un ruolo chiave nell'individuare precocemente il disturbo psichiatrico o il rischio di sviluppare una psicopatologia e rappresenta il principale punto di riferimento per il paziente, la famiglia ed il *caregiver*. Inoltre i disturbi mentali sono potenzialmente invalidanti con rischio di sviluppare o peggiorare obesità, ipertensione, diabete mellito, la sindrome metabolica e le malattie cardiovascolari. Pertanto, i MMG dovrebbero promuovere interventi sullo stile di vita (dieta, fumo, attività fisica) nonché il monitoraggio degli effetti collaterali dei farmaci.

I MMG hanno un ruolo centrale nella appropriatezza degli invii ai CSM, nella continuità di gestione dei pazienti, nonché rispetto alle dimissioni "protette" dell'utente dal CSM.

Diverse patologie di pertinenza psichiatrica richiedono una presa in carico da parte dei servizi del DSM, ma altri disturbi mentali, in particolare medio-lievi, possono essere gestiti e risolti con un'integrazione con il MMG curante dell'assistito attraverso un modello condiviso di collaborazione/consulenza, come ad esempio il modello per la depressione "*stepped care*" (NICE, 2009).

Il percorso di cura in rapporto con il MMG si può articolare in quattro modalità principali, in funzione della gravità del caso:

- 1) i casi più lievi sono gestiti dal MMG in autonomia (presa in cura semplice). In questi casi si ritiene opportuno che il MMG nella presa in cura/carico possa interfacciarsi con i servizi posti in essere dal Comune, anche attraverso le case di comunità;
- 2) i casi di complessità moderata sono gestiti dal MMG rapportandosi con il CSM (presa in cura condivisa), prevedendo un livello "minore" in cui lo psichiatra interviene solo per l'inquadramento (consulenza) e un livello "maggiore" in cui la microequipe collabora con il MMG anche al fine del trattamento (collaborazione);
- 3) i casi più gravi sono inviati per competenza al CSM che li prende in cura per "restituirli" al MMG al termine del trattamento (assunzione in cura);
- 4) i casi più complessi sono inviati per competenza al CSM che li prende in carico, sempre rapportandosi con il MMG per un condiviso monitoraggio, in particolare attraverso il *Case Manager* (CM), con possibilità anche di una restituzione al MMG al termine del trattamento integrato.

Di seguito si dettaglia il ruolo delle famiglie e degli utenti nel Dipartimento integrato e inclusivo

Va sviluppato un rapporto costruttivo con le famiglie, che riesca a includere pienamente le loro potenzialità collaborative nel progetto di lavoro che parte dalla persona con disturbo mentale, con una declinazione su più livelli.

Alla famiglia del paziente psichiatrico è necessario garantire, anche in una ottica di collaborazione, informazioni su:

- Disturbo, interventi terapeutici e riabilitativi, anche nell'ambito di un modello psico educativo;
- Sintomi premonitori della crisi;
- Linee operative dedicate alle emergenze;
- Percorsi previdenziali assistenziali, con particolare attenzione all'amministratore di sostegno; ▪ Sostegno psicoterapeutico;
- Gruppi di auto mutuo aiuto;
- Esistenza di associazione di tutela della salute mentale;
- Collegamento alle varie e diverse agenzie territoriali (consultorio, Comune, ufficio collocamento, organizzazioni sociali, etc.).

Il Dipartimento Integrato e inclusivo, infatti, riconosce il ruolo delle Associazioni di familiari, utenti, volontariato e della loro rappresentanza negli ambiti istituzionali previsti dalla vigente normativa, con esse



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 35 di 111

collabora e si attiva - con modalità condivise e concordate - per farle conoscere, innanzitutto - ma non solo - a quanti utilizzano i servizi psichiatrici, quali ulteriori spazi autonomi di formazione, informazione, scambio e proposta, anche nell'ottica della valorizzazione del supporto tra pari e della figura dell'esperto per esperienza.

La verifica di questo modello dipartimentale integrato e inclusivo dovrà avvenire attraverso il monitoraggio e la definizione di specifici indicatori, quali, ad esempio:

Indicatori di processo e di esito: tempi di presa in carico e tempistiche e numerosità visite successive (liste di attesa), continuità tra servizi (soprattutto ospedale-territorio);

Indicatori di Qualità della vita: valutati attraverso test specifici, inserimento scolastico e socio-lavorativo, riduzione della solitudine percepita e dello stigma;

Indicatori di Remissione sintomatologia: tassi di ricaduta e riospedalizzazione, precisione nel seguire appuntamenti e prescrizioni (aderenza ai trattamenti e al progetto terapeutico);

Indicatori di efficacia della transizione tra servizi salute mentale minori e adolescenti e salute mentale adulti come ad esempio il *Transition Readiness and Appropriateness Measure* (TRAM) e il *Transition Related Outcome Measure* (TROM).

Le specificità nei percorsi di salute mentale

All'interno di questo modello di riferimento si definisce la necessità di prevedere specificità organizzative e trattamenti integrati come di seguito dettagliato.

La malattia mentale grave e il trattamento integrato

Le persone con disturbi mentali gravi hanno maggiori probabilità di sperimentare una situazione sociale complessa, caratterizzata da povertà, isolamento sociale, esclusione, disoccupazione, stigma, bisogni abitativi e maggiore probabilità di morte prematura. Doversi misurare con variabili così differenti implica la strutturazione di percorsi assistenziali complessi. Tali percorsi necessitano di:

- Facilità di accesso dell'utenza, in particolare per i giovani;
- Percorsi diagnostico-terapeutici definiti e dedicati;
- Competenze elevate degli operatori sanitari;
- Coinvolgimento dell'utenza, delle famiglie e degli *stakeholders*;
- Interazioni con altre Istituzioni pubbliche e private da parte dei servizi sanitari;
- Gestione delle risorse economiche volta all'integrazione socio sanitaria (*Budget* di salute);
- Lotta allo stigma e alla discriminazione;
- Percorsi di inclusione sociale anche in collaborazione con il Terzo Settore.

Il trattamento integrato risulta l'unica modalità di erogazione di cura percorribile per una condizione di complessità assistenziale che caratterizza le persone con disturbi dello spettro schizofrenico, la depressione, il disturbo bipolare e i gravi disturbi di personalità, nell'ambito dei quali va posta una particolare attenzione per i disturbi antisociali di personalità, considerati i frequenti invii da parte dell'autorità giudiziaria.

Vanno quindi dettagliate alcune successive prospettive organizzative che ne derivano, fermo restando l'articolazione organizzativa per i Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione, l'attivazione di servizi o funzioni, che si occupano della salute mentale perinatale, dell'ADHD e dell'Autismo negli adulti, nonché della salute mentale dei migranti.

È peraltro opportuno in questa sede definire il ruolo dello Psicologo di Assistenza Primaria che, ancorché di incardinamento ed afferenza distrettuale, è necessario mantenga uno stretto collegamento con il Dipartimento integrato e inclusivo al fine di garantire il necessario raccordo interservizi.

Psicologo di Assistenza Primaria

Lo Psicologo di Assistenza Primaria, collocato nelle Case di Comunità e/o nei Distretti Sanitari, deve essere in possesso dei requisiti e dei titoli formativi previsti dalla normativa vigente – ad es. laurea magistrale, almeno 3



anni di esperienza professionale nei diversi ambiti della psicologia della salute e di comunità – in modo tale da aver acquisito le diverse competenze necessarie a garantire un primo livello di cure psicologiche a bassa soglia, di qualità, efficace, facilmente accessibile, *cost-effective*, che permetta una rapida presa in carico della persona. Lo Psicologo di Assistenza Primaria deve essere altresì formato in modo simile ai medici di medicina generale al lavoro territoriale. A tale riguardo vedasi la recente pubblicazione *“Scaling up mental health services within the PHC approach: lessons from the WHO European Region”* (WHO Aprile 2025).

Questa figura professionale, oltre a potenziare la capacità operativa del sistema sociosanitario, consente di intercettare precocemente situazioni di disagio che, se non adeguatamente gestite, possono evolvere in sintomi psichici o stati di cronicità. Sono interventi attuati in un’ottica di prevenzione: un approccio *One Health*-biopsicosociale, che mette al centro la persona nella sua globalità e il rapporto tra la persona e i contesti di vita. È importante promuovere stili di vita sani rivolti al singolo e alla comunità, contrastare tempestivamente i fattori di rischio.

Le attività di Psicologia di Assistenza Primaria, nell’ottica della *One Health*, comprendono: azioni di prevenzione, diagnosi e trattamento precoce dei disturbi psicologici (art. 1 Legge 56/1989) in fase iniziale o di lieve-media entità; interventi di consulenza, valutazione e supporto psicologico per situazioni di sofferenza che non richiedono un trattamento specialistico o una presa in carico multidisciplinare prolungata; interventi di sostegno e supporto a problemi legati all’adattamento nelle diverse fasi del ciclo di vita; sostegno nelle diagnosi internistiche infauste, di condizione cronica o di recidiva; sostegno all’aderenza alla cura e ai progetti terapeutici; assistenza psicologica domiciliare. Fondamentale per questi progetti sono l’intesa e la collaborazione con il Medico di Medicina Generale e il Pediatra di Libera Scelta, e l’invio verso i servizi specialistici di secondo livello e servizi sociali e sociosanitari attraverso specifici protocolli anche in considerazione del modello a matrice in precedenza dettagliato uno strumento efficace per l’integrazione e l’inclusione.

La salute mentale perinatale

Salute affettivo relazionale della donna, della coppia e della famiglia nelle fasi del ciclo di vita

La depressione è una delle complicanze più frequenti per le donne nel periodo perinatale, definito dal WHO (2022) come il periodo che va dall’inizio della gravidanza al compimento del primo anno dopo il parto. La prevalenza del disturbo depressivo nel periodo prenatale è pari al 15-20%, mentre nel periodo *postpartum* è del 16-18%, con percentuali più elevate nei Paesi a basso e medio reddito. Queste percentuali sono aumentate dalla pandemia di COVID-19: in Italia la percentuale di donne a rischio di depressione nel periodo perinatale è passata dall’11% del 2019 al 25% del 2022 (Camoni et al. 2023; Camoni et al., 2022).

Una diagnosi tempestiva è fondamentale perché permette di intraprendere cure efficaci, non solo per ridurre la sofferenza delle donne ma anche per limitarne le conseguenze per la loro salute, per il nascituro e per le relazioni familiari. Depressione e ansia durante la gravidanza sono infatti associate a cattive condizioni di salute del bambino alla nascita - in termini di aumento del rischio di parto prematuro e basso peso alla nascita e nella prima e seconda infanzia e adolescenza in termini di peggiori prestazioni cognitive e problemi comportamentali.

A fronte della elevata prevalenza, in Italia non sono presenti percorsi clinici condivisi e uniformi per il riconoscimento, la presa in carico e il trattamento delle donne con disturbo mentale, in particolare depressione e ansia, nel periodo perinatale. È urgente la definizione di percorsi integrati multidisciplinari che supportino il benessere psicologico e la salute mentale della donna durante il percorso nascita. La Linea Guida Nazionale “Gravidanza fisiologica, seconda parte” (SNLG 1/2025) raccomanda fortemente, infatti, una organizzazione di una rete assistenziale che assicuri diagnosi e trattamento di depressione e ansia in gravidanza e dopo il parto e che deve essere attivata dove non ancora presente, con il coinvolgimento dei Dipartimenti di salute mentale, dei servizi sociali e delle altre agenzie presenti sul territorio. I programmi diagnostico/terapeutici dovrebbero iniziare precocemente, avere un approccio graduato in base alla severità del disturbo e garantire alla donna risultata positiva allo *screening* la possibilità di un approfondimento diagnostico e, quando necessario, di una presa in carico tempestiva e di trattamenti basati sull’evidenza, considerando sempre la necessità di salvaguardare lo sviluppo della relazione madre-bambino anche nei contesti di maggiore gravità. Inoltre, lo *screening* di cui sopra deve essere applicato a tutta la popolazione



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 37 di 111

generale, dal primo trimestre di gravidanza, per l'identificazione del rischio e la diagnosi precoce del disturbo dell'umore. Particolare attenzione va riservata alle popolazioni a rischio (familiarità per disturbi della salute mentale, genitori con esperienze di morte endouterina fetale in gravidanze precedenti, poliabortività, genitori con figli nati pretermine, nati da PMA, nati con malformazioni e condizioni di disabilità o menomazioni sensoriali, genitori di età minore, genitori con condizioni di fragilità psicosociale e con stili di vita a rischio). In tal modo si effettuerebbe una operazione di prevenzione moderna e concreta su larga scala non solo sulla madre e sulla coppia, ma sulle generazioni future, intervenendo efficacemente sul fenomeno del rischio della trasmissione transgenerazionale di malattie. Tale prevenzione ha ricadute non solo sulla salute mentale, ma, in un'ottica di *One Health*, sulla salute psicofisica generale, comprese le condizioni mediche (ipertensione, diabete, obesità, rischio cardiovascolare, ecc.).

Influenze negative sul benessere emotivo della madre, sulla qualità dell'attaccamento familiare e sullo sviluppo psicologico e fisico del neonato è anche la Depressione Perinatale Paterna (*Paternal Perinatal Depression*, PPNP) la cui prevenzione e il cui trattamento è fondamentale sin dall'inizio della gravidanza al fine di promuovere il coinvolgimento paterno nelle visite ginecologiche, nelle attività di consultorio e nell'assistenza successiva al parto.

Va inoltre incentivata la promozione della salute mentale delle madri e dei padri durante la gravidanza attraverso il potenziamento della rete dei servizi soprattutto consultoriali principalmente con l'attuazione dei corsi preparatori alla nascita dedicati ai genitori, che prevedano diverse soluzioni di intervento: informative, psicoeducative, formative. Vanno in particolar modo potenziati: 1) l'offerta attiva alla madre, al padre e ai familiari, nell'ambito del percorso nascita, di materiale informativo e di sensibilizzazione sull'importanza del disagio psichico e sull'opportunità di un intervento precoce; 2) l'implementazione dei fattori protettivi del benessere psichico genitoriale-fetale-neonatale mediante azioni di sostegno coordinate multidisciplinari, anche in collaborazione con gli enti locali e le altre risorse presenti sul territorio (ostetricia e ginecologia, pediatria, medicina di base, psichiatria, neuropsichiatria infantile, psicologia, centri per le famiglie, associazioni auto aiuto), alle donne a rischio, al fine di ridurre l'incidenza e la gravità dei disturbi psichici in epoca perinatale, anche favorendo positive competenze genitoriali al fine di assicurare al bambino un ambiente adeguato a sostenerne il fisiologico sviluppo psichico (esempi: attivazione di interventi ambulatoriali e di altri interventi domiciliari con personale adeguatamente formato; attivazione/implementazione di Corsi di Accompagnamento alla Nascita, offerti a tutta la popolazione, strutturati con programmi di promozione del benessere psichico e sostegno alla genitorialità; attivazione/implementazione di *Home visiting*, Consulenze allattamento e cure neonatali, Corsi di Massaggio Infantile, Incontri di Spazio Ascolto, trattamento psicologico individuale, gruppi di sostegno alla genitorialità, differenziati in base alla gravità del rischio).

A tale proposito si veda anche l'Accordo 15/CSR del 20/02/2020 "*Investire precocemente in salute: azioni e strategie nei primi 1000 giorni di vita – Documento di indirizzo per genitori, operatori sanitari e policy maker, per la protezione e la promozione della salute dei bambini e delle generazioni future*".

Infine, vanno organizzate le modalità del ricovero nel periodo perinatale (gravidanza e *post-partum*) delle donne con un disturbo grave, secondo modelli che rispettino la relazione tra madre e bambino e favoriscano la formazione del legame di attaccamento sano e sicuro, con l'obiettivo di istituire ricoveri in *family room* nel nostro Paese.

Consultori familiari e richieste specifiche dell'Autorità Giudiziaria

I Consultori familiari, istituiti con legge n. 405 del 1975, sono servizi-sociosanitari multiprofessionali integrati di base e svolgono una funzione centrale nella rete dei servizi territoriali. Offrono un sostegno alle famiglie su diverse problematiche assistenziali: salute sessuale e riproduttiva, benessere psicologico, prevenzione della salute per la donna, l'uomo, il bambino e l'adolescente fino ai 24 anni. Va sottolineato quanto indicato dal Ministero della Salute "*I Consultori al fine di poter svolgere la loro funzione devono essere organizzati in rete con i servizi sanitari del territorio, con quelli ospedalieri, i servizi sociali territoriali e le associazioni del terzo settore, che devono operare al fine di realizzare una presa in carico congiunta*".



(<https://www.salute.gov.it/new/it/tema/salute-riproduttiva/mappa-consultori/>). Bisogna constatare che negli ultimi anni i Consultori hanno subito un progressivo importante depotenziamento di risorse, personale e possibilità di presa in carico, proprio in un periodo in cui si sta verificando un aumento dei bisogni su tutti i settori di competenza di questi servizi. Si ritiene di primaria importanza un rilancio ed un potenziamento dei Consultori e delle loro diverse attività integrate con scuole, pediatri di libera scelta, medici di base, case di comunità, DSM, etc.

Nell'ambito delle richieste formulate dall'Autorità giudiziaria nei procedimenti relativi alla disciplina dell'affidamento dei figli minori nonché nei procedimenti di limitazione o decadenza dalla responsabilità genitoriale (articoli. 333 cc e 330 cc), i Consultori Familiari svolgono un ruolo cruciale quale garante della tutela del benessere psicofisico del minore e degli adulti coinvolti.

In tali circostanze, è consuetudine diffusa, rivolgersi ai Consultori Familiari al fine di ricevere adeguato supporto psicologico al minore coinvolto e una eventuale presa in carico della famiglia attraverso percorsi di sostegno genitoriale.

Con l'approvazione dei LEA con il decreto del Presidente del consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel Supplemento ordinario n. 15 della Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 65, all'articolo 24 vengono definite le funzioni svolte all'interno del SSN dalla rete distrettuale dei consultori; in particolare alla lettera q del citato 'articolo 24 viene specificata la funzione *"rapporti con il Tribunale dei minori e adempimenti connessi (relazioni, certificazioni, ecc.)"*. Nell'ambito specifico delle valutazioni richieste dall'Autorità giudiziaria, in particolare dal Tribunale per i Minorenni, nei procedimenti di separazione, divorzio o affidamento dei figli, il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) svolge un ruolo cruciale quale garante della tutela del benessere psicofisico del minore. A partire dai principi costituzionali (art. 30 Cost.) e dalle convenzioni internazionali sui diritti del fanciullo, la normativa italiana — recentemente riformata dal decreto legislativo 149/2022 (c.d. riforma Cartabia) — pone al centro l'interesse superiore del minore, prevedendo procedimenti unitari presso il nuovo Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie. In questo quadro, il SSN è chiamato a collaborare attraverso le proprie strutture specialistiche (servizi di neuropsichiatria infantile, consultori familiari, servizi di psicologia) per effettuare valutazioni cliniche in materia di condizioni psicologiche dei figli e qualità delle relazioni familiari (art. 337-ter comma 1 Separazioni, divorzio e affidamento dei figli) e di idoneità genitoriale (affidamento e adozioni L. 184/83). Quanto sopra è normato dall'Allegato 1 -*Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica- lettera G2. - Attività Medico Legali per finalità Pubbliche* - GU serie Generale n. 65, supplemento ordinario n. 15 del 18/03/2017.

La riforma Cartabia ha rafforzato l'importanza della stretta collaborazione tra SSN e Autorità Giudiziaria (Articolo 473 bis 27 c.p.c.) specificando che, nei casi di intervento dei servizi sanitari, le relazioni siano basate su criteri scientificamente validati, tempestive e rispettose del diritto all'ascolto del minore nonché che siano tenuti distinti i fatti accertati dalle eventuali valutazioni formulate dagli operatori.

Pertanto, il SSN contribuisce non solo alla costruzione di percorsi di supporto e cura volti a salvaguardare il diritto del bambino ma anche alla rilevazione e segnalazione di eventuali fragilità genitoriali, in coerenza con la funzione protettiva della giustizia civile e minorile.

Per quanto riguarda l'ambito specifico delle separazioni, divorzio e affidamento dei figli, è prassi molto diffusa, all'interno dei Tribunali italiani, disporre l'invio del nucleo familiare ai Servizi sanitari pubblici o privati convenzionati per interventi psicologici, sociali, educativi nell'interesse delle persone minorenni. Nello specifico, vengono spesso demandate al Servizio sanitario attività quali la valutazione e successiva presa in carico sanitaria del minore e, non di rado, una valutazione delle competenze genitoriali. Relativamente a quest'ultime, che andrebbero disposte attraverso Consulenza Tecnica d'Ufficio (art. 473 bis 25 c.p.c.) il SSN si limita ad effettuare valutazioni di tipo clinico osservativo e relazionale ad approfondire gli aspetti psicologici, affettivi e comunicativi che incidono sul benessere del minore e sul funzionamento familiare, senza esprimere giudizi a valenza peritale. Tali valutazioni vengono redatte al fine ultimo di identificare fattori di rischio e protezione per la salute psico-emotiva del minore e di impostare un successivo progetto di sostegno, cura e presa in carico condiviso con tutte le parti coinvolte. In questo ambito, strettamente sanitario, vale la disciplina del consenso informato che prevede il consenso delle parti interessate all'accertamento diagnostico, all'invio delle valutazioni effettuate e al successivo trattamento proposto. Ad integrazione delle attività di competenza del SSN, concorrono gli Ambiti Territoriali Sociali, aggregazioni di più Comuni (decreto legislativo



267/2000), chiamati a programmare, gestire e coordinare i servizi sociali e le prestazioni di welfare a livello locale. Il ruolo dei Servizi Sociali Territoriali è di primaria importanza nell'assistenza, sostegno e aiuto genitoriale. Gli stessi, attraverso le Equipe multiprofessionali intervengono per competenza, nel tutelare i minori in situazioni di pregiudizio o in presenza di carenza genitoriale. Sono gli stessi Servizi Sociali Territoriali, incaricati dal giudice, ad effettuare indagini socio-familiari, supportare eventualmente la famiglia o gestire un minore tramite affidamento qualora i genitori non siano idonei ad esercitare la responsabilità genitoriale.

Attività terapeutiche di gruppo

I dipartimenti dovrebbero promuovere attività terapeutiche e/o psicoeducative di gruppo per popolazioni di utenti che presentano un grado di complessità non elevato ma che, essendo numericamente rilevanti, assorbono numerose energie ai servizi, come ad esempio i disturbi emotivi comuni.

Il Case-management

La presa in carico di un paziente a cui viene diagnosticato un disturbo mentale grave è realizzata dal Centro di Salute Mentale (CSM), che elabora un Piano di Trattamento Individuale (PTI). Il trattamento prevede un clima di collaborazione (alleanza di lavoro) tra l'utente con disturbo mentale grave (permanendo nel suo contesto sociale e familiare) e gli operatori. Ciò costituisce la base per un programma di cura efficace e protratto nel tempo.

Il CSM segue, tramite una figura di riferimento con il ruolo di Case Manager (CM), l'andamento degli interventi socio-sanitari finalizzati a consentire all'utente una vita soddisfacente ed integrata nella società, nell'ambito di un percorso di *recovery*. Il CM non è una terapia ma un programma specifico di organizzazione, gestione ed erogazione dei trattamenti per il singolo paziente. È un dato ormai molto presente in letteratura scientifica che i programmi di CM sono in grado di ridurre i giorni di ospedalizzazione e anche di migliorare il decorso della malattia, prolungando i periodi di benessere.

Il CM agisce a più livelli, condividendo gli obiettivi con gli utenti e la famiglia, i contenuti, i metodi, i criteri di verifica dei provvedimenti, unitamente alle fasi condivise di progettazione e di attuazione. L'obiettivo primario del CM è quello di fornire un supporto personalizzato, permettendo ai servizi di salute mentale di prendersi cura in modo adeguato dei casi gravi.

I trattamenti dei disturbi mentali gravi

Attualmente, ogni trattamento per i disturbi mentali gravi tiene in massima considerazione il punto di vista dell'utente e la realizzazione dei suoi obiettivi di vita (*recovery*). D'altro canto, è fondamentale che gli operatori del servizio sanitario forniscano agli utenti e agli *stakeholder* tutti, informazioni chiare e valide sui migliori trattamenti possibili, in modo di permettere all'utente stesso una scelta pienamente consapevole (*empowerment*). I concetti di *recovery* ed *empowerment* mantengono la loro dicitura inglese perché definiscono aspetti multidimensionali e complessi non traducibili con una sola parola in italiano. Inoltre, tutta la letteratura scientifica nelle varie lingue mantiene i termini in inglese. *Recovery* è un percorso che va oltre la cura e si avvale, nella sua definizione, di parametri non esclusivamente clinici: con tale termine si intende un processo/percorso individuale che implica di più della remissione sintomatologica e che coinvolge lo sviluppo di domini della vita considerati importanti per il soggetto: scolarizzazione, lavoro, alloggio e relazioni sociali, realizzazione e benessere personale. Con il termine *empowerment* si intende un percorso che rende l'utente consapevole e in grado di esercitare un pieno diritto nelle scelte di cura con conoscenze scientificamente validate ma in grado di garantire il proprio benessere.

L'*empowerment* si raggiunge attraverso la convergenza delle opinioni della persona, del personale sanitario e della politica sanitaria, al fine di realizzare obiettivi realistici che armonizzino i differenti punti di vista in un'ottica di promozione del benessere individuale e della comunità.

Tutti i trattamenti di seguito proposti sono validati scientificamente e considerati basati sulle evidenze scientifiche (*EBM-Evidence-based medicine*).



I trattamenti sono diversi a seconda della fase della malattia e le diverse tipologie si potenziano virtuosamente tra loro e ottimizzano i risultati.

I trattamenti farmacologici

I trattamenti farmacologici in un percorso di cura devono essere erogati secondo le più accreditate linee guida. Ogni cittadino con un disturbo mentale grave deve poter accedere ai migliori trattamenti farmacologici efficaci e registrati nel nostro paese. È importante che ogni Azienda Sanitaria, recependo le indicazioni ricevute in primo luogo dalla Regione, in base alle indicazioni del Ministero della Salute, dell'ISS, dell'AIFA e dell'Agenas, garantisca l'accesso alle cure e la promozione di ogni intervento che aumenti l'aderenza alle cure stesse. I trattamenti devono essere ispirati a principi clinici e organizzativi definiti per la salute mentale quali:

- 1) evidenze scientifiche di efficacia e appropriatezza prescrittiva AIFA (tale aspetto implica un aggiornamento degli operatori);
- 2) personalizzazione della terapia con condivisione degli obiettivi con l'utente finalizzati al benessere complessivo della persona, con adeguata illustrazione dei possibili effetti collaterali;
- 3) utilizzo, a parità di efficacia, dei trattamenti con un profilo di tollerabilità migliore per il singolo utente;
- 4) identificazione di procedure definite per i pazienti non *responder* e dei percorsi da intraprendere secondo le linee guida e la letteratura accreditata secondo uno schema di progressiva complessità;
- 5) valutazione dei costi e dei benefici delle associazioni farmacologiche;
- 6) promozione della psicoeducazione ai trattamenti farmacologici;
- 7) facilitazione dell'accesso alle cure, promuovendo attività utili ad aumentare l'aderenza (per es., visite domiciliari, incontri con i familiari etc.);
- 8) attivazione di percorsi dedicati (PDTA) nei quali siano presenti iniziative per monitorare l'impatto dei farmaci su altre variabili cliniche (per es., impatto metabolico, cardiologico, etc.).

I trattamenti psicoterapici

La psicoterapia è un trattamento del disagio e della sofferenza psichica, dei disturbi psichici, della personalità, basata su teorie riconosciute e validate con dati di efficacia dalla comunità scientifica. Utilizza tecniche di intervento principalmente basate sulla relazione ed alleanza terapeutica tra paziente e terapeuta. Il trattamento psicoterapico è un intervento che incide sugli aspetti cognitivi emozionali e comportamentali dei processi interpersonali per ottenere un miglioramento del benessere psicologico e dell'equilibrio emotivo. La psicoterapia può essere individuale, di coppia, familiare, di gruppo. Si svolge in un contesto terapeutico specifico (setting), richiede la formulazione di un consenso informato, ha una durata stabilita/indicativa, da valutare nel corso del processo terapeutico. È esercitata da medici e psicologi specializzati e regolarmente iscritti agli albi professionali. Obiettivo principale è promuovere il raggiungimento di un ottimale e adeguato livello di qualità della vita e del funzionamento individuale, relazionale, sociale. La psicoterapia può essere integrata con trattamenti di terapia farmacologica ed è applicabile in tutte le fasi del ciclo vitale e ad ogni età (bambino, giovane, adulto, anziano). La moderna psicoterapia combina, inoltre, le conoscenze delle teorie psicologiche con i dati provenienti dalla ricerca neuroscientifica.

La psicoterapia è una pratica clinica diffusa e di rilievo all'interno dei DSM. Essa viene erogata anche *on line* ma in tal caso occorrono delle tutele accurate per l'utente: dalla libera scelta del terapeuta, al consenso informato, sino agli approcci più idonei di cui il paziente va reso edotto relativi alla patologia da trattare. La psicoterapia può essere esercitata unicamente dai sanitari abilitati secondo quanto prescrive la legge. La relativa abilitazione alla pratica clinica è conseguita attraverso una specializzazione normata.

Gli aspetti dedicati al tema in oggetto concernono:

- Gli obiettivi della terapia e la scelta del terapeuta;
- I requisiti di un trattamento appropriato;
- Le modalità del consenso informato necessario al trattamento;
- L'autonomia decisionale dell'utente;
- I limiti espliciti della confidenzialità del *setting* nei confronti di terzi;



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 41 di 111

- Il rispetto assoluto della personalità del paziente e delle sue convinzioni;
- La necessaria etica professionale da parte del terapeuta;
- La continuità della cura in caso di impedimento da parte del terapeuta;
- I trattamenti on line e i percorsi uniformi nell'erogazione delle cure; ▪ Le modalità esplicite della fine di un trattamento.

Si è inteso con queste specifiche, che saranno oggetto di un documento più dettagliato, non solo tutelare il paziente spesso non sufficientemente informato sulle regole generali del trattamento, ma anche validare al meglio il lavoro dei singoli professionisti, sia in ambito pubblico che privato, oltreché la metodologia adottata pur nelle varieguate proposte epistemologiche, al fine di stabilire processi basati sull'evidenza e garantiti dalla teoria scientifica che la supporta.

I trattamenti psicosociali

Fondamentale è un percorso di integrazione sociale con al centro le relazioni e il rapporto con il territorio, nei luoghi di vita e di lavoro, con l'obiettivo dell'inclusione, così come declinato nel capitolo sulla integrazione socio sanitaria.

In questo ambito si inseriscono i trattamenti psicosociali rivolti a promuovere la capacità di sviluppo, supportati da robuste evidenze scientifiche (EBM). Gli interventi psicosociali che attualmente presentano dati di efficacia sono: la *Cognitive Remediation* (CR), la Psicoeducazione (PE), la Riabilitazione Vocazionale (RV), il *Social Skill Training* (SST), gli interventi sui familiari (SI).

Tutti gli interventi psicosociali sono volti a potenziare le abilità personali e sociali, recuperare il funzionamento cognitivo e prevenire il deterioramento del funzionamento globale.

È fondamentale tenere presente i seguenti punti:

- Non tutti gli interventi psicosociali sono utili per tutti. La scelta è individualizzata, condivisa con la persona, su obiettivi realistici;
- Tutti gli interventi psicosociali necessitano di una valutazione iniziale con strumenti dedicati e una valutazione successiva per quantificare l'esito dell'intervento;
- Gli interventi psicosociali possono essere erogati simultaneamente, ma i tempi della loro erogazione sono definiti;
- Gli interventi seguono il principio dell'integrazione, che prevede un coordinamento di un *Case Manager* e il contributo di differenti figure professionali.

I trattamenti innovativi ed evidence-based

Gli operatori della salute mentale dovrebbero poter proporre all'utenza la possibilità di accedere a strumenti diagnostici e terapeutici basati su innovazioni e/o supportati da robuste evidenze scientifiche, anche attraverso l'individuazione di risorse specifiche.

Agli utenti che soffrono di gravi disturbi psichiatrici resistenti ai trattamenti è opportuno che, se necessario anche in una logica interdipartimentale, siano attivati percorsi di cura dedicati, che possano erogare trattamenti specifici, accreditati in letteratura.

Per i pazienti complessi in comorbidità con dipendenza comportamentale o da uso di sostanze è necessaria **una stretta collaborazione ed integrazione multidisciplinare tra i servizi specialistici di riferimento coinvolti** fondata su una formazione specifica condivisa, sulla flessibilità operativa e sull'integrazione delle risorse e degli strumenti di lavoro, stante la complessità di questi quadri clinici. Inoltre, i cambiamenti indotti dalle diverse patologie di dipendenza, dalle nuove modalità di consumo, dall'impatto delle nuove sostanze psicoattive hanno prodotto bisogni di salute inediti che richiedono cambiamenti innovativi preventivi, diagnostici e terapeutici. Pertanto, andranno implementate le capacità del riconoscimento precoce del disturbo in comorbidità, della valutazione diagnostica multidimensionale e multiprofessionale, della presa in carico terapeutico-riabilitativa condivisa e della recovery.



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 42 di 111

Appare opportuna la definizione di protocolli operativi dedicati a percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA) o progetti terapeutico riabilitativi individualizzati (PTRI) che prevedano interventi differenziati basati su criteri clinimetrici (ad es. modello dei quattro quadranti di New York).

Telemedicina ed innovazione tecnologica

L'importante sviluppo tecnologico e le positive esperienze di altri paesi europei ed americani, sia per quanto riguarda la televisita che il teleconsulto medico, anche nel settore della salute mentale, impongono particolare attenzione a questo innovativo strumento che, affiancandosi alle modalità canoniche di erogazione dei servizi, può rappresentare un'ulteriore modalità da promuovere. L'accordo sancito in Conferenza Stato regioni il 17 dicembre 2020 (rep. 215/CSR) reca le indicazioni nazionali per l'erogazione di prestazioni in telemedicina. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) delinea le prospettive future dell'azione del Servizio sanitario regionale, con un *focus* centrato al potenziamento dell'assistenza territoriale nelle sue articolazioni organizzative e nei suoi programmi di innovazione tecnologica prevedendo lo stanziamento di apposite risorse per lo sviluppo della telemedicina attraverso progetti di assistenza a distanza su base regionale e la creazione di una Piattaforma Nazionale di Telemedicina (PNT).

Oltre alla telemedicina vanno menzionate le potenzialità relative allo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale nel campo della medicina, e quindi anche della salute mentale, che, considerato il rapido recente sviluppo, da una parte richiedono attenzione sul tema, dall'altro impongono estrema prudenza per la necessaria validazione scientifica delle innovazioni proposte.

TABELLA DELLE AZIONI

OBIETTIVO	AZIONI	ATTORI	INDICATORI
Monitoraggio, recepimento ed attuazione del PANSM (Da realizzarsi entro 5 anni)	Recepimento con atto formale da parte delle Regioni del PANSM e programmazione schematiche di azioni e progetti operativi specifici	Regioni	Percentuale di completamento delle attività di recepimento e attuazione degli obiettivi
Sperimentazione del modello "a matrice" (Intesa 21/12/2022) e relativi <i>standard</i> (Da realizzarsi entro 3 anni)	Recepimento ed attuazione del modello	Regioni	Delibera di recepimento e di modalità e cronoprogramma di sperimentazione
Implementazione dello screening precoce fin dal primo trimestre della gravidanza utilizzando la rete dei Servizi che in fasi diverse della perinatalità intercettano le donne potenzialmente a rischio (Consultori Familiari, MMG e PLS, Reparti di Ostetricia e Ginecologia, NPIA, DSM, Psicologia Clinica ospedaliera) (Da realizzarsi entro 3 anni)	Definizione di una specifica procedura	Regioni/ASL e AA.OO./Comuni	Delibere aziendali di istituzione della procedura dedicata Procedure/protocolli di definizione del percorso



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 43 di 111

OBIETTIVO	AZIONI	ATTORI	INDICATORI
Uniformare gli interventi nel campo della salute mentale perinatale secondo modelli EBM graduando secondo il livello di gravità. (trattamento interpersonale, trattamento cognitivo comportamentale, implementazione dell'Home visiting nel post partum per i casi meno gravi, trattamento farmacologico nei casi più gravi fino alla presa in carico delle condizioni severe e a rischio suicidario con il ricovero) (Da realizzarsi entro 3 anni)	Definizione di uno specifico PDTA	Regioni/ASL e AA.OO./Comuni	Delibere aziendali di istituzione del PDTA dedicato
Implementazione del case <i>management</i> (Da realizzarsi entro 3 anni)	Formalizzazione del <i>Case manager</i> nei PTI di presa in carico Formazione specifica	ASL e AA.OO.	Formazione per <i>Case management</i>
Miglioramento del trattamento dei disturbi della salute mentale comuni (Da realizzarsi entro 3 anni)	Valorizzazione del percorso di consulenza specialistica per la rete dei MMG. Promozione delle attività psicoterapiche di gruppo o altro. Valorizzazione/revisione di PDTA inerenti la comorbidità tra Disturbi mentali e Disturbo da uso di sostanze/comportamenti mentali	ASL e AA.OO. ASL e AA.OO.	Formazione, definizione ed attuazione di protocolli operativi
Trattamenti innovativi ed <i>evidence-based</i> (Da realizzarsi entro 5 anni)	Possibilità di accedere a strumenti diagnostici e terapeutici basati su innovazioni e supportati da robuste evidenze scientifiche	Regioni	Formazione, definizione ed attivazione di percorsi di cura dedicati, che possano erogare trattamenti specifici, accreditati in letteratura.
OBIETTIVO	AZIONI	ATTORI	INDICATORI



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 44 di 111

Implementazione della telemedicina (Da realizzarsi entro 5 anni)	Definizione di procedure e di interventi per l'attuazione di televisita e teleconsulto medico in salute mentale	Regioni/ASL e AA.OO.	Definizione di una procedura dedicata
Sviluppo e validazione dell'utilizzo dell'IA in salute mentale: ricerca, prevenzione, interventi (Da realizzarsi entro 5 anni)	Monitoraggio ed analisi degli strumenti di IA validati in medicina nei suoi campi di impiego Sviluppo regolamentazione normativa specifica per la sicurezza, <i>privacy</i> , rispetto relazione con gli utenti, etica.	Gruppo di lavoro dedicato (formato da Ministero/ Regioni/ Società scientifiche/ Esperti del settore)	Definizione formale del gruppo di lavoro

Capitolo 2 Salute mentale in infanzia e in adolescenza, transizione dai servizi per l'infanzia e l'adolescenza ai servizi per l'età adulta, accesso e continuità di cura

Salute mentale in infanzia e adolescenza

La ricerca scientifica internazionale ha dimostrato che la maggior parte delle patologie psichiatriche, neurologiche e neuropsicologiche hanno il loro esordio in infanzia e adolescenza e se non adeguatamente e tempestivamente trattate possono determinare conseguenze significative in età adulta sia per quanto riguarda la salute mentale che le condizioni di disabilità e non autosufficienza. Questi disturbi rientrano nei disturbi del neurosviluppo, con quadri molto diversi tra loro per tipologia, clinica, decorso e prognosi, alcuni evidenti fin dai primi anni di vita come i disturbi dello spettro autistico, del linguaggio e dell'apprendimento, il disturbo da *deficit* di attenzione e iperattività o malattie neurologiche come le paralisi cerebrali infantili e l'epilessia, altri più tardivamente, in adolescenza, con disturbi psichiatrici come i disturbi della condotta alimentare, la schizofrenia, i disturbi dell'umore e quelli della condotta.

Con il termine neurosviluppo si descrive il complesso processo di maturazione e strutturazione delle vie e dei circuiti del sistema nervoso centrale che permettono lo sviluppo delle funzioni adattive (sensoriali, motorie, cognitive, comunicative, emotivo-relazionali e sociali) con un percorso che inizia dal concepimento, nei primi 1000 giorni, per arrivare fino alla giovane età adulta, in un intreccio continuo tra fattori di rischio e protettivi di natura genetica, epigenetica, neurobiologica e ambientale. Le possibili interferenze in questo complesso processo condizionano in modo rilevante l'intero divenire della persona nel tempo e la sua salute mentale.

Lo studio delle possibili traiettorie evolutive (*pathways*) che collegano questi disturbi tra loro, con un'elevata frequenza di co-occorrenza e con i possibili e probabili esiti in età adulta è fondamentale per sviluppare piani di prevenzione e implementare strategie diagnostiche e terapeutiche mirate ed efficaci a favore della salute mentale. Le conoscenze scientifiche attuali dimostrano che l'efficacia è tanto maggiore quanto più gli interventi sono precoci, intensivi ed integrati, ed allo stesso tempo differenziati, con percorsi di cura attenti agli aspetti specifici di ciascun disturbo, di ciascuna fascia di età, di ciascun contesto psicosociale, e con un grado di intensità modulato sul livello di gravità attuale, sulle finestre terapeutiche età dipendenti e sul tipo di rischio evolutivo, supportati da competenze e strutture appropriate e formazione costante, per intervenire quando la modificabilità neurobiologica e la sensibilità ai cambiamenti ambientali è massima.



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 45 di 111

Gli interventi devono essere declinati/articolati in base ai punti di forza dei singoli utenti, ai loro profili funzionali e agli specifici bisogni prioritari, partecipati e condivisi attivamente con le famiglie e ove possibile con gli utenti, orientati a sostenere e/o abilitare non solo la persona con disturbo del neurosviluppo ma anche i suoi contesti di vita più significativi (famiglia, scuola, ambiti di socializzazione, lavoro, ecc.), attenti a promuovere la salute mentale del piccolo paziente e della sua famiglia nell'attualità e nel futuro, monitorati attraverso una verifica sistematica di "outcome", sia specifica che globale.

Si tratta di situazioni che richiedono una presa in carico multidisciplinare di lunga durata, con interventi complessi e coordinati di diagnosi, trattamento e riabilitazione che coinvolgano la famiglia e i contesti di vita, integrati in rete con altre istituzioni e con il territorio. Un sistema integrato e completo di servizi di neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza richiede quindi la presenza di *équipes* multidisciplinari composte di tutte le figure professionali necessarie a garantire gli interventi (neuropsichiatri infantili, psicologi dell'età evolutiva, fisioterapisti, terapisti della neuro psicomotricità dell'età evolutiva, logopedisti, educatori professionali, infermieri, ecc.) ed un adeguato *range* di strutture (ambulatoriali, semiresidenziali, residenziali, di ricovero), entrambi aspetti indispensabili per garantire i LEA. Appare prioritario migliorare l'integrazione tra i Pediatri di libera scelta (PLS) ed i servizi territoriali ed ospedalieri di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza per intercettare i bisogni emergenti ed i segnali di rischio sempre più precoci e sempre più diffusi nella popolazione in età evolutiva.

Particolare attenzione richiede inoltre il tema dell'aumento progressivo degli accessi in Pronto Soccorso (PS) per tutti i disturbi neuropsichici, sia neurologici che soprattutto psichiatrici, e dei successivi bisogni di ricovero e di intervento. Una parte di tali accessi rappresentano vere emergenze e vanno gestite di conseguenza, sia in PS che tramite l'eventuale ricovero che si renda necessario, in reparti di NP/IA (che sono gli unici effettivamente appropriati per età e tipologia di disturbo) che richiedono un adeguato potenziamento a livello nazionale. La restante parte è composta da accessi inappropriati al PS, che meglio avrebbero potuto essere gestiti sul territorio. Inoltre, spesso le emergenze in età evolutiva e soprattutto in adolescenza sono il frutto di un mancato intervento precoce nelle fasi precedenti della vita, evidenziando che è strategico l'investimento su tutti i servizi della rete di NP/IA, dall'acuzie al territorio e viceversa.

Il documento di intesa in Conferenza Unificata "*Linee di indirizzo sui disturbi neuropsichiatrici e neuropsichici dell'infanzia e della adolescenza*" (Atti n. 70/CU del 25 luglio 2019) descrive in dettaglio i bisogni in aumento, i modelli organizzativi, gli obiettivi e le azioni prioritarie che è indispensabile mettere in campo.

Transizione dall'infanzia all'adolescenza all'età adulta

La transizione dall'infanzia e adolescenza all'età adulta rappresenta una fase del ciclo della vita particolarmente complessa per la salute mentale, sia per la presenza di molteplici fattori di rischio che la possono compromettere, che per la multidimensionalità delle problematiche bio-psico-sociali presenti, tra loro interagenti e per i *life events* che si possono verificare. È un complesso periodo di passaggio in cui devono essere garantite la continuità di cura, per chi già soffre di un disturbo psichico ad esordio precoce, e la possibilità di accedere alle cure, a un supporto relazionale, informativo e gestionale per i giovani che iniziano a manifestare un disagio psichiatrico-psicologico durante tale fase. In questo percorso sono coinvolte varie figure professionali e servizi con competenze diverse; ognuno ha mandati e priorità differenti, inclusi l'utente e la sua famiglia.

È necessario sviluppare ricerche e modelli di intervento realmente terapeutici, per rendere, nei momenti di crisi, tale fase sicura per la salute mentale dell'infanzia e dell'adolescenza. Ciò richiede una chiara organizzazione dei processi di assistenza, con validi predittori di esito, verifica degli *outcomes* e degli effetti delle soluzioni di cura messe in atto. I determinanti psicosociali e gli stili di vita vanno analizzati con grande attenzione per il ruolo che svolgono nell'insorgenza, nel mantenimento e nel miglioramento dei disturbi dell'infanzia e adolescenza e della fase di transizione, come anche per l'importante ruolo che possono esercitare nei disturbi psichici giovanili che caratterizzano l'epoca attuale.

Dati generali

I dati nazionali e internazionali degli ultimi dieci anni documentano un aumento significativo di incidenza e prevalenza di tutti i disturbi psicopatologici internalizzanti ed esternalizzanti dell'età evolutiva, specie in



adolescenza, ivi compresi quelli del neurosviluppo, con importante accelerazione negli ultimi 3 anni in epoca *post* pandemica. Inoltre, si osserva un significativo anticipo dell'età di insorgenza dei disturbi mentali gravi e un aumento della loro complessità, con notevole sovraccarico assistenziale per le strutture ospedaliere e territoriali dedicate ai disturbi neuropsichici dell'infanzia e dell'adolescenza. Ad esempio, tra il 2011 e il 2021 si è osservato un incremento di circa 20 volte dell'accesso ai servizi di urgenza di terzo livello per ideazione suicidaria, condotte autolesive e tentativi di suicidio. In Lombardia, la regione maggiormente colpita dalla prima ondata pandemica, tra il 2016 e il 2022 si è osservato un aumento del 61% degli accessi in Pronto Soccorso di minorenni con codici triage rossi e gialli per un qualsiasi disturbo psichiatrico, mentre l'aumento a livello regionale degli accessi per ideazione suicidaria è stato di 3 volte. Tale condizione ha ulteriormente evidenziato la situazione gravemente carente, già preesistente all'emergenza e peggiorata dalla pandemia, sugli adolescenti fragili, nonché le difficoltà nella continuità degli interventi terapeutici nella transizione verso la giovane età adulta.

Negli ultimi anni ha assunto rilevanza il dato che i disturbi del neurosviluppo ad esordio precoce - in particolare il disturbo dello spettro dell'autismo, il disturbo da *deficit* di attenzione ed iperattività (ADHD), la disabilità intellettiva, i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), i disturbi nutrizione e alimentazione (DNA), sono spesso ad elevata persistenza nell'età adulta e in associazione con disturbi psichiatrici dell'adulto. Questa osservazione va estesa a tutti i disturbi che, esorditi in età pediatrica, richiedono continuità di cura anche nell'età adulta. Tali disturbi sono caratterizzati da percorsi evolutivi complessi, con problematiche sulla loro presa in carico nel corso dell'infanzia e dell'adolescenza, ma ancor più nella difficoltà per la continuità delle cure nell'età adulta. Bisogna implementare le potenzialità di prevenzione attiva che la conoscenza di tali percorsi può offrire sia sul piano clinico che organizzativo.

Un'area clinica particolarmente significativa è rappresentata dai disturbi psichiatrici, gli unici per i quali vi siano specifici servizi integrati territoriali e ospedalieri già chiaramente deputati alla presa in carico, quindi sarebbe atteso vi fossero minori difficoltà rispetto alla transizione di quanto non accada per altri disturbi del neurosviluppo. La transizione, in tale ambito, è particolarmente strategica, poiché è noto come la metà di tutti i disturbi psichiatrici inizi prima dei 14 anni, e molti sono già presenti nei primi anni di vita, con potenziale evoluzione verso altri disturbi psichiatrici importanti, secondo traiettorie evolutive complesse, in parte prevedibili sulla base delle conoscenze sulla dinamica del neurosviluppo, nelle sue interazioni precoci con le situazioni psicosociali. Tali condizioni rappresentano il 45% del carico globale di malattia nell'arco di età 0- 25. Si segnala contemporaneamente la gravità del fenomeno della sotto diagnosi di tali disturbi e di conseguenza il ritardo negli interventi di cura.

È importante sottolineare che esistono finestre neuro-evolutive e psico-evolutive tempo-specifiche in età evolutiva che è indispensabile conoscere per pianificare interventi preventivi appropriati e formulare corretti giudizi prognostici. Tali finestre implicano una specifica conoscenza della psicopatologia dell'infanzia e dell'adolescenza a partire dalle prime fasi di vita, per individuare e trattare quei disturbi che solo apparentemente esordiscono più tardivamente (ad es. i disturbi dell'umore e/o della condotta dell'adolescenza), ma che in realtà sono radicati in precoci meccanismi disfunzionali di disregolazione emotiva già evidenti nei primi anni e poi condizionano il successivo decorso clinico.

In Italia, come in altri paesi in Europa e nel mondo, vi sono numerose differenze tra gli specialisti e i servizi che si occupano dell'infanzia e dell'adolescenza e quelli che si occupano dell'età adulta nelle diverse discipline cliniche, che hanno conoscenze e competenze distinte e complementari, sulla base di itinerari formativi caratterizzati da limitate aree di sovrapposizione; l'ambito dei disturbi psichiatrici non fa eccezione. In particolare, da una *survey* effettuata in 36 Paesi europei emerge che solo il 27% degli specialisti della salute mentale in formazione ha una conoscenza buona o molto buona del processo di transizione. Inoltre, un'adeguata formazione teorica sulla transizione è riconosciuta solo dal 17%, laddove la formazione pratica è riconosciuta dal 28%. Tutto ciò limita la fluidità e l'efficacia del processo di transizione e rende ragione del fatto che nessuna delle due categorie specialistiche sopra descritte possa occuparsi del processo di transizione da sola ed è pienamente esemplificativo di quanto avviene anche in altri ambiti della continuità di cura e della transizione.



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 47 di 111

È ampiamente condiviso che i servizi coinvolti nella transizione tra l'infanzia e l'adolescenza e l'età adulta debbano avere formazione e competenze sulla specifica fase evolutiva ed un approccio "*developmental*" e debbano essere in grado di sviluppare modalità di valutazione sistematica degli esiti dei percorsi. Sono presenti numerosi modelli, diversi da nazione a nazione, anche in base alle specifiche organizzazioni dei sistemi e servizi sanitari, sociali ed educativi.

Qualunque percorso e intervento deve essere in linea con le attenzioni e le specificità previste dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e con la Garanzia Europea per l'Infanzia (*Child Guarantee*), che ha lo scopo di assicurare che bambini e adolescenti in situazioni di vulnerabilità, ed in particolare minorenni con disabilità e con disturbi del neurosviluppo e/o problemi di salute mentale, abbiano accesso a servizi di buona qualità ed attenti ai loro specifici bisogni evolutivi. È opportuno sviluppare interventi assistenziali specifici anche per le esigenze dei minori migranti e delle loro famiglie.

Il contesto italiano

Il contesto italiano presenta alcune caratteristiche specifiche rispetto ad altri paesi, in particolare:

- Un sistema sanitario universalistico;
- Pediatria di libera scelta per tutti i bambini e ragazzi tra 0 e 14 anni, estesa a 16 in alcune regioni, e assistenza pediatrica ospedaliera fino ai 18 anni;
- Presenza di Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza che seguono trasversalmente tutti i disturbi del sistema nervoso centrale, inclusi i disturbi neurologici e psichiatrici, da 0 a 18 anni non ancora compiuti, dal punto di vista diagnostico, terapeutico e riabilitativo, sebbene con scarsità di risorse e con grande variabilità interregionale di risorse e di modelli organizzativi;
- Servizi di Psichiatria dell'adulto ad impronta fortemente territoriale e diffusi su tutto il territorio, con una continuità delle cure tra servizi ospedalieri e centri di salute mentale territoriali;
- Variabile presenza, organizzazione, mandato e radicamento territoriale di altri servizi specialistici (es. Neurologia ecc.) e di Servizi per la disabilità in età adulta;
- Presenza di servizi e percorsi socio sanitari che possano utilizzare anche strumenti quali il Budget di Salute;
- Un sistema scolastico e sociale inclusivo;
- Variabilità delle età di passaggio tra servizi dell'età evolutiva e servizi per l'età adulta a seconda della tipologia di servizi (ad es., passaggio a 14-16 anni tra pediatra di libera scelta e medico di medicina generale; nessun vincolo per età per i servizi consultoriali o per le dipendenze patologiche) o di specifiche organizzazioni regionali (ad es., età per l'accesso ai servizi di Pronto Soccorso per minorenni o per adulti, età per il ricovero in degenza ospedaliera pediatrica o adulta, ecc.).

Sono inoltre presenti aspetti giuridici specifici, a tutela delle persone minorenni, che sono diversi da quelli esistenti per le persone adulte. In caso di minorenni, i genitori devono sempre essere coinvolti nei percorsi, salvo diversa disposizione dall'Autorità giudiziaria. In genere, sia con affidamento all'ente o presenza di un tutore sia, nei casi più estremi, anche in situazioni di limitazione o decadenza della responsabilità genitoriale, corre comunque l'obbligo di informare i genitori.

Il consenso ai trattamenti deve essere espresso da chi è titolare ed esercita la responsabilità genitoriale, ovvero, di norma, i due genitori, ma nel "minore maturo" il loro consenso non è sufficiente per l'attuazione di terapie in assenza del coinvolgimento del minorenne, di cui va sempre tenuta in considerazione la volontà, la partecipazione alle scelte e cercato l'assenso e il gradimento.

Criticità della fase di transizione

L'interruzione o la discontinuità dell'assistenza che può avvenire nel caso di un percorso inefficace di transizione pregiudica la salute, il benessere e la prognosi dei soggetti, così come le esperienze negative legate al passaggio della presa in carico hanno un impatto negativo sull'aggancio dei ragazzi ai nuovi servizi con un elevato rischio di *drop-out*. Tale *gap* potrebbe comportare ritardi nella cura, peggioramento delle condizioni cliniche, comparsa di comorbidità, ricorso inappropriato ai servizi sanitari di emergenza, aumento del carico psicologico, riduzione della qualità di vita e, parallelamente, maggiore compromissione del funzionamento sociale e lavorativo anche in età adulta con elevati costi umani, sociali ed economici.



Le principali criticità emerse nei percorsi di transizione tra infanzia e adolescenza e età adulta includono:

- **Criticità nell'accesso e nella Diagnosi precoce dei I disturbi del neurosviluppo e di salute mentale,** *insufficienza dei servizi di counseling psicopatologico-psicologico, inadeguatezza dei luoghi di primo intervento e cura; carenza dei servizi di rete;*
- **Carenza posti letto di NPIA, che limita le possibilità di ricovero di adolescenti con disturbi psichiatrici gravi in luoghi appropriati ed età-specifici;**
- **Carenza dell'offerta territoriale di centri diurni e risposte residenziali di intensità graduata per il post-acuzie;**
- **Molteplicità dei servizi di riferimento, con differenti mandati,** *fanno sì che per un disturbo complesso seguito in età evolutiva da un solo servizio sanitario sia necessario effettuare la transizione verso più servizi per l'età adulta, e che alcuni disturbi o alcuni aspetti della presa in carico possano non trovare riscontro nei servizi dell'età adulta (ad es., Disturbi Specifici di Apprendimento, disabilità complesse, disabilità intellettiva e autismo);*
- **Differenti modelli di cura tra servizi per l'età evolutiva e servizi per l'età adulta, più inclusivi della famiglia e del contesto i primi, più centrati sul singolo utente i secondi, nonché scarsa conoscenza e consuetudine, da parte dei servizi per l'adulto, degli aspetti neuroevolutivi, dell'abitudine a lavorare su sintomi che cambiano e che possono fluttuare nelle varie fasi dello sviluppo pur mantenendo un filo conduttore coerente nonché la necessità di modulare gli interventi in base alla fase evolutiva specifica, secondo quanto raccomandato dalla letteratura internazionale;**
- **Difficoltà nella comunicazione e nel passaggio di informazioni per la differenza di modelli, mandati, priorità, sedi e reti di riferimento, sistemi informativi, aspetti relativi alla tutela della privacy e giuridici nonché per la mancanza di modalità sistematiche di interazione e scambio tempestivo;**
- **Frequente carenza di raccordi stabili e di protocolli e/o pratiche condivise;**
- **Mancanza di un assessment pianificato e condiviso,** *che sia centrato sulla condivisione dei criteri diagnostici, sui bisogni e punti di forza di ogni soggetto e con obiettivi chiari per chi deve intraprendere il percorso di transizione, che consenta di individuare per ciascun utente il percorso di riferimento più opportuno e il livello di intensità di accompagnamento necessario, così da facilitare il cambiamento;*
- **Mancanza di formazione congiunta e specifica sulla continuità di cura nel passaggio all'età adulta per gli operatori dei diversi servizi coinvolti (con particolare riferimento alle specificità delle traiettorie psicopatologiche evolutive, ma anche riguardanti il tema della recovery), che rende difficile la costruzione di un linguaggio condiviso tra i servizi dell'età evolutiva e dell'età adulta;**
- **Insufficiente coinvolgimento attivo del paziente e dei suoi familiari nei processi decisionali che riguardano il percorso di transizione;**
- **Parziale livello di consapevolezza e autodeterminazione nei pazienti in transizione;**
- **Difficoltà delle famiglie nell'accettare il percorso di transizione e il cambiamento dei servizi e degli operatori di riferimento;**
- **Mancanza di una figura di case manager chiaramente identificata a supporto della transizione, con cui interloquire e con cui condividere dubbi e preoccupazioni legati al futuro;**
- **Risorse limitate e sovraccarico dei servizi;**
- **Insufficiente valutazione degli esiti dei percorsi di transizione attivati, per la mancanza di studi longitudinali e di appropriate valutazioni di outcome;**
- **Promuovere la cultura della salute mentale in età evolutiva e sviluppare consapevolezza delle criticità della fase di transizione.**



Livelli di azione e supporto alla fase di transizione

Oltre all'ottica clinica, relativa al singolo paziente e al particolare percorso di transizione adatto allo specifico disturbo e profilo di funzionamento, è necessario attuare una attenta ottica di programmazione (**livello di azione programmatoria**), che riguardi le diverse dimensioni della continuità di cura (relazionale, informativa e gestionale). L'azione di programmazione deve consentire di analizzare in anticipo le tipologie dei bisogni più frequenti ed individuare i principali servizi coinvolti o da coinvolgere, definendo sia i diversi possibili livelli di attenzione e supporto nel percorso di transizione (elevato, alto, medio e basso), la loro priorità, gli aspetti di fattibilità e sostenibilità che i percorsi di riferimento. Se, infatti, per la componente sanitaria sono i singoli disturbi presenti a orientare verso la tipologia o le tipologie di servizio per l'età adulta che saranno necessari (ad esempio, servizio di psichiatria dell'adulto, servizio di neurologia ecc.), sarà poi la complessità della situazione e la tipologia di bisogni a orientare verso il livello di accompagnamento più opportuno e verso le tipologie di ulteriori servizi che possono essere necessari in ambito educativo e sociale.

È possibile identificare quattro livelli di azione/supporto alla transizione tra servizi per l'età infantile e adolescenziale e servizi per l'età adulta:

- 1) **elevato livello di azione/supporto alla transizione:** utenti con disturbi attivi, gravi e complessi e vulnerabilità multiple, che non solo hanno bisogno di proseguire la presa in carico verso più servizi per l'età adulta, ma richiedono anche interventi di tutela (proseguo amministrativo, amministratore di sostegno o altri);
- 2) **alto livello di azione/supporto alla transizione:** utenti con disturbi attivi, con necessità di continuità immediata del proprio percorso presso i servizi per l'età adulta, frequentemente di passaggio verso più servizi;
- 3) **medio livello di azione/supporto alla transizione:** utenti con disturbi lievi o moderati, con buona autonomia e in buon compenso, per i quali è sufficiente una relazione clinica e contatti tra i due servizi senza necessità di visite congiunte o supporti aggiuntivi;
- 4) **basso livello di azione/supporto alla transizione:** utenti con disturbi lievi, in risoluzione o in remissione, o per i quali verosimilmente i contatti con i servizi per l'età adulta saranno episodici e puntiformi (ad es., DSA), e che richiedono un percorso informativo e di *empowerment* per l'utente e la famiglia e la consapevolezza di quali potrebbero essere i servizi di riferimento in caso di bisogno in futuro, ma non un vero passaggio verso i servizi per l'età adulta.

Il **livello di azione programmatoria** è particolarmente importante, stante le diverse tipologie di servizi coinvolti, le diverse organizzazioni dei servizi presenti a livello locale, le evidenti differenze tra transizione verso l'età adulta nella presa in carico territoriale e nella presa in carico in centri di riferimento sovrazionali di terzo livello. È indispensabile individuare spazi per la programmazione condivisa tra i diversi servizi e le istituzioni coinvolte, con tavoli di lavoro specifici e stabili nel tempo, che includano i servizi sanitari, sociali, educativi, del terzo e quarto settore coinvolti nella transizione, nonché rappresentanti dei pediatri di libera scelta e dei medici di medicina generale. La composizione può essere flessibile a seconda dello specifico problema di salute da affrontare, del livello di complessità ovvero di variabili di contesto locali. In alcune realtà tale livello programmatico è stato definito **"equipe funzionale di transizione"**.

Il livello programmatico si deve incontrare almeno un paio di volte l'anno per valutare in anticipo le tipologie di bisogni emergenti nella popolazione di riferimento di quello specifico territorio, a partire dagli utenti che compiranno i 16-17 anni nell'anno successivo e che dovranno quindi effettuare la transizione entro due anni dopo, non solo per delineare i principali percorsi di riferimento, ma anche per individuare le possibili criticità e le risposte da sviluppare (se mancanti), nonché gli interlocutori istituzionali deputati a farlo. Dovrà inoltre favorire la collaborazione tra servizi, individuando quali coinvolgere di volta in volta in base a macroaree di bisogno; sviluppare programmi formativi condivisi e linguaggi comuni, specifici per le esigenze e i punti di forza locali; definire priorità condivise, che possano essere estese o ridotte in base alla variabilità dei bisogni emergenti e delle risorse; analizzare la sostenibilità, le possibili disuguaglianze e gli interventi correttivi; definire tempi e modi per il monitoraggio del percorso. Inoltre, sempre nel livello programmatico potranno essere affrontate congiuntamente situazioni particolari e definiti ambiti di flessibilità (tra cui, ad esempio, se



e quando e di quanto e per quali obiettivi e come anticipare il passaggio in situazioni particolari, se e quando e di quanto e per quali obiettivi e come posticipare il passaggio).

Livelli di azione e supporto alla formazione

La formazione condivisa dovrà avere valenza trasversale, tra servizi e istituzioni, e riguardare sia il modello organizzativo proposto sia aspetti più specifici di singoli disturbi, con il coinvolgimento di docenti e discenti sia dell'area evolutiva che dell'adulto. Per quanto riguarda l'attività didattica, è auspicabile che nei corsi di laurea di medicina e chirurgia, di psicologia e delle professioni sanitarie, nonché nei corsi delle scuole di specializzazione siano previsti momenti formativi dedicati al tema della transizione del paziente dall'età evolutiva all'età adulta e alle conoscenze cliniche necessarie per la gestione delle sue diverse sfaccettature (neurosviluppo, traiettorie evolutive, psicopatologia in adolescenza e nella disabilità intellettiva, autismo, ecc.).

È auspicabile prevedere una collaborazione sinergica tra servizi per l'età evolutiva e per l'adulto anche nell'ambito della ricerca mediante progetti condivisi e pubblicazioni congiunte. In tal senso, appare strategico definire la gestione di eventuali registri di patologia alimentati con dati di pazienti pediatrici che passano all'età adulta.

La continuità delle cure deve contemplare anche il passaggio delle informazioni clinico-assistenziali (**Livello di Azione Informativo**) attraverso modalità condivise di utilizzo dei dati nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati.

Sempre a questo livello è utile sviluppare materiali informativi (ad es. opuscoli, video tutorial, ecc.), con linguaggio adatto alla tipologia di persone cui sono rivolti, che consentano di rendere maggiormente comprensibile sia al paziente che alla famiglia il percorso, per aumentare la consapevolezza e ridurre lo *stress* emotivo. Può essere istituita una pagina web dedicata al tema, o materiali *social*, ove si esplicherà il modello di transizione proposto. In tale pagina potrà essere inserito anche il materiale informativo di carattere generale che sarà predisposto. Inoltre, potranno essere elaborati specifici opuscoli per singole patologie contenenti informazioni di dettaglio sull'andamento della patologia, nuove terapie, modalità di somministrazione di terapie particolari.

Anche il coinvolgimento delle Associazioni, Istituzioni, altro (Livello di Azione Relazionale) può contribuire al buon esito del processo di continuità delle cure con iniziative a supporto dell'*empowerment* del paziente e della famiglia.

Livelli di azione e supporto clinico-organizzativi-gestionali

Al **livello clinico** (microequipe clinica) andranno gestiti gli aspetti clinici individuali, in modo personalizzato in base allo specifico profilo di funzionamento dell'utente, della famiglia e al conseguente livello di supporto alla transizione necessario.

Per tutti gli utenti e per tutte le famiglie deve essere attuato un percorso di preparazione al passaggio di continuità delle cure e conseguente programma educativo: quando possibile, sarebbe importante che, prima del passaggio, l'adolescente acquisisca alcune informazioni e competenze sul proprio disturbo. Tali competenze riguardano:

- ☐ la conoscenza della propria patologia;
- ☐ l'implementazione della capacità di prendere decisioni autonome ma consapevoli riguardo al trattamento;
- ☐ la conoscenza dei farmaci e dei trattamenti utilizzati;
- ☐ la capacità di prendere appuntamenti con la struttura o di rivolgersi ai servizi adeguati in caso di necessità;
- ☐ la capacità di comunicare le proprie preoccupazioni riguardo agli esami e ai trattamenti proposti.

Livelli di azione e supporto clinico-organizzativi-gestionali specifici

La preparazione del paziente e della famiglia al passaggio alla medicina dell'adulto è importante che possa avvenire a partire dai 16 anni, per garantire un tempo appropriato di elaborazione, e si esplica attraverso la



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 51 di 111

progressiva consapevolezza delle proprie necessità di cura e assistenza, del distacco dai familiari e del pieno raggiungimento dell'autonomia decisionale, in relazione alle specifiche condizioni cliniche. La valutazione della disponibilità del paziente alla transizione è essenziale e comporta una valutazione della conoscenza medica del paziente, della capacità di autonomia di gestione del programma terapeutico ed infine della propensione psicologica del paziente al percorso di transizione. Potranno essere somministrati questionari di valutazione validati con i quali saranno indagati alcuni aspetti inerenti il grado di preparazione del paziente al suo passaggio al *setting* assistenziale dell'adulto.

Risulta fondamentale la condivisione di un programma specifico per ciascun paziente, definito di comune accordo tra servizi per l'infanzia e l'adolescenza e servizi per l'età adulta, che tenga conto dei peculiari aspetti diagnostici e terapeutici relativi a questa fase e dei delicati aspetti psicologici del paziente, della sua partecipazione e gradimento delle proposte terapeutiche, aspetti fondamentali per una buona *compliance* al trattamento. Al fine di agevolare tale processo clinico-organizzativo dovrà essere identificata una figura responsabile del processo che coordini i rapporti tra i Servizi Specialistici, la famiglia, il Medico di Medicina Generale ed altri eventuali servizi coinvolti, trasmettendo agli operatori che accolgono il paziente le conoscenze e le competenze necessarie per garantire un'assistenza continuativa nel corso dell'adolescenza e dell'età adulta. La condivisione del programma dovrà prevedere anche il coinvolgimento del personale delle professioni sanitarie attraverso figure di *case management* dedicate o infermieri, logopedisti, fisioterapisti, ecc., di riferimento, a seconda delle Unità Operative coinvolte, sia per l'area evolutiva che dell'adulto.

Livello di azione della équipe multidisciplinare e documentazione di continuità

Nel percorso dovranno comunque essere coinvolte tutte le figure professionali necessarie alla valutazione, assistenza, formazione/educazione e supporto organizzativo per ogni soggetto. Risulta imprescindibile, in tale contesto, implementare un approccio collaborativo tra gli operatori affinché sia garantita la continuità assistenziale delle cure (*Equipe* Multidisciplinare e Multiprofessionale). Il *team* di professionisti dedicati al processo di continuità delle cure dovrà essere composto da:

- ☐ almeno 1 medico specialista in neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza;
- ☐ almeno 1 medico del servizio per adulti relativo al problema di salute principale (in particolar modo, lo psichiatra dell'adulto per i disturbi psichiatrici);
- ☐ almeno 1 psicologo psicoterapeuta;
- ☐ altri operatori o servizi a seconda della tipologia di disturbo e del livello di supporto alla transizione necessario (altri medici specialisti, assistente sociale, infermiere, educatore professionale, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, professionisti della riabilitazione, MMG, operatori del terzo o quarto settore, *case manager* o altri).

Il *Team* potrà coinvolgere ulteriori professionisti in base ai bisogni assistenziali di ciascun paziente.

Per ogni paziente il servizio di NPJA deve redigere una relazione conclusiva del percorso effettuato, che includa le opportune indicazioni relative al passaggio di transizione all'età adulta. Questa dovrà contenere, oltre alle informazioni più generali sul percorso, anche eventuali informazioni utili relative a:

- ☐ parametri di attenzione in condizioni di urgenza;
- ☐ episodi e quadro clinico che ha richiesto interventi di urgenza;
- ☐ caratteristiche del *follow-up*;
- ☐ eventuali presidi/ausili utilizzati dal paziente;
- ☐ piano terapeutico generale;
- ☐ frequenza e durata degli interventi riabilitativi;
- ☐ bisogni assistenziali ed educativi particolari;
- ☐ *compliance* del paziente e/o del *caregiver* all'attuazione del piano.

Nei pazienti ad elevato, alto o moderato bisogno di supporto nella transizione, deve essere redatto anche un piano/progetto/programma di continuità delle cure con particolare attenzione nel favorire la partecipazione alle scelte con il gradimento dell'adolescente.



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 52 di 111

Il piano/progetto/programma di continuità delle cure dovrà contenere l'indicazione del livello di supporto necessario e delle seguenti attività:

- ☐ previsione della tempistica relativa al percorso;
- ☐ interventi educativi pianificati e valutazione del raggiungimento del grado di autonomia ad ogni tappa;
- ☐ previsione di numero di visite ambulatoriali cogestite e tempistiche;
- ☐ previsione di autogestione della terapia;
- ☐ previsione di possibilità di prenotazione autonoma del paziente;
- ☐ definizione del piano annuale delle visite e degli accertamenti programmati;
- ☐ attività informativa relativa all'acquisizione di consapevolezza riguardante l'autonomia nella firma dei consensi agli atti sanitari proposti e delle decisioni terapeutiche concordate;
- ☐ definizione degli eventuali interventi giuridici da attivare, dei bisogni salute;
- ☐ arricchimento dell'offerta di Centri Diurni e di strutture residenziali di intensità graduata per la fase *post acuta*;
- ☐ interventi di integrazione scolastica e sociale, azioni sugli ambienti di vita.

Ulteriori attività potranno essere definite a seconda della tipologia di paziente e/o della patologia. Inoltre, può essere utile che il paziente entri in contatto con i *setting* assistenziali dell'area dell'adulto prima della transizione definitiva. In alcuni casi, può essere utile che il paziente venga introdotto nei *setting* dell'adulto attraverso una visita informale in loco con accompagnamento da parte di un operatore e/o del *case manager* prima del passaggio. Nelle situazioni ad elevata e ad alta necessità di supporto è importante effettuare visite congiunte, prima presso il servizio di NPIA con la presenza del medico dell'adulto, poi presso il Centro dell'Adulto con la presenza dello specialista neuropsichiatra infantile. Sarebbe auspicabile concentrare in giornate dedicate l'attività ambulatoriale per questi pazienti evitando la commistione, almeno per i primi tempi, con i pazienti adulti/anziani.

Sintesi dei livelli di azione/supporto nel passaggio dai servizi dell'infanzia e dell'adolescenza all'età adulta

Il contesto generale è quello ben delineato dalle "Linee di Indirizzo sui disturbi neuropsichiatrici e neuropsichici dell'infanzia e della adolescenza" (Atti n. 70/CU del 25 luglio 2019), di cui si riporta di seguito un estratto: "Vi è consenso generale sul fatto che l'elemento fondamentale per prevenire i drop out e per minimizzare qualsiasi possibile effetto negativo nel passaggio ai servizi per gli adulti è che i servizi per l'età evolutiva e quelli per l'età adulta strutturino momenti stabili di integrazione e raccordo, che consentano:

- a. di programmare la transizione con largo anticipo (a partire dai 16 anni), perché essa possa avvenire nel momento più adatto per la persona, prima o dopo il compimento dei 18 anni;
- b. di continuare il trattamento nelle NPIA oltre i 18 anni, se l'evoluzione clinica indica una possibile evoluzione positiva nel breve periodo, tale da evitare la necessità di ricorrere ad un servizio per adulti;
- c. di anticipare la presa in carico da parte della salute mentale adulti o del servizio per le dipendenze patologiche o di altri servizi per l'età adulta, affiancati dalla NPIA, ove si tratti di utenti di età superiore ai 17 anni, non noti ai servizi per l'età evolutiva e con disturbi per i quali è evidente la necessità di una presa in carico da parte dei servizi per gli adulti al compimento della maggiore età.

È utile strutturare un modello flessibile per promuovere transizioni efficaci e per non vanificare i risultati degli interventi attuati nelle epoche di vita precedenti. Devono essere sviluppate procedure locali condivise per la gestione integrata della transizione. Tali procedure devono essere formalizzate e garantire che i criteri di accesso ai servizi per adulti siano coerenti con i bisogni e le aspettative dei giovani precedentemente trattati nelle NPIA; deve, inoltre, essere formalmente strutturato un adeguato monitoraggio nel tempo, che consenta di identificare i punti di forza e le criticità di quanto definito e di introdurre interventi migliorativi".

SCHEMA RIASSUNTIVO delle diverse fasi dell'attività clinica con il paziente per il percorso di transizione, con l'indicazione delle differenze di percorso a seconda dei livelli di supporto necessari.

Pre-passaggio (dai	Individuazione precoce del paziente.	Servizio di NPIA



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 53 di 111

16 anni)	Acquisizione del consenso del paziente e della famiglia a intraprendere il percorso di transizione e identificazione dei possibili servizi di riferimento per l'età adulta che potrebbero essere necessari in base alla situazione clinica.	Servizio di NPIA
	<i>Assessment</i> e monitoraggio nel tempo del livello di autonomia del paziente, con elaborazione di una sintetica scheda individuale con le caratteristiche cliniche e psicologiche del paziente, in grado di evidenziare i progressi di sviluppo, l'abilità nell'autogestione e l'acquisizione della conoscenza dei bisogni correlati al disturbo, che identifichi inoltre il verosimile livello di supporto opportuno per la transizione (elevato, alto, medio, basso) e i possibili servizi di riferimento per l'età adulta, nonché eventuali passaggi giuridici da attuare prima della maggiore età (ad es. amministratore di sostegno, prosieguo amministrativo, ecc.). Avvio di contatto e raccordo con il Medico di Medicina Generale.	Servizio di NPIA
	Percorso di formazione e informazione progressiva di paziente e famiglia, al fine di aumentare l' <i>empowerment</i> e la consapevolezza, acquisire le preferenze del paziente e della famiglia in generale e rispetto al livello di supporto necessario, condividere dettagli sulla verosimile tempistica nonché sulle modalità di funzionamento e localizzazione del centro o dei centri per adulti e delle eventuali differenze con i servizi per l'età evolutiva.	Servizio di NPIA (in raccordo con i servizi dell'adulto)
	Identificazione, da parte dei servizi coinvolti, dei professionisti della <i>équipe</i> clinica multidisciplinare e multiprofessionale coinvolti, trasversalmente all'area evolutiva e dell'adulto e avvio del raccordo (per le situazioni con bisogno elevato, alto o medio di supporto alla transizione).	<i>Equipe</i> multidisciplinare funzionale di transizione
	Valutazione dello stato di preparazione al passaggio e individuazione del <i>case manager</i> (per le situazioni con bisogno elevato o alto di supporto alla transizione).	Servizio di NPIA
	Valutazione multidisciplinare dei bisogni clinico-assistenziali, sociali, psicologici del paziente con stesura del progetto di transizione personalizzato.	Servizio di NPIA
Passaggio (in genere nei 6 mesi che precedono la maggiore età, ma	Promuovere <i>Equipe</i> condivise che si attivino a partire dai 16 anni.	Neuropsichiatra infantile, psichiatra e medico dell'età adulta, case manager
può essere modulato tra i 17 e i 19 anni)	Redazione di relazione conclusiva del percorso presso il servizio dell'età evolutiva, che includa le indicazioni condivise per il percorso in età adulta e dettagli approfonditi delle problematiche clinico-assistenziali, sociali, psicologiche del paziente, dell'eventuale programma di presa in carico o di <i>follow-up</i> impostato, del rischio di insorgenza e gestione delle complicanze e/o ricadute per il caso specifico, da mettere a disposizione del paziente, della famiglia e dei servizi per l'età adulta.	Servizio di NPIA in raccordo con servizi di riferimento per l'età adulta ed altro personale sociale o sanitario che ha partecipato al percorso
Post-passaggio	Valutazione del grado di aderenza del paziente al percorso di continuità delle cure a 6 mesi dal passaggio (per le situazioni ad elevato, alto e moderato supporto alla transizione).	Servizio di riferimento per l'età adulta



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 54 di 111

	Valutazione dell'aderenza, del funzionamento e della soddisfazione del paziente/famiglia a 12 mesi dal passaggio (per le situazioni ad elevato, alto e moderato supporto alla transizione).	Servizi di riferimento per l'età adulta, servizio di NPJA, MMG ed eventuali altri servizi coinvolti nel percorso
	Telefonata di monitoraggio a 12 mesi dalle dimissioni (solo per le situazioni a bassa necessità di supporto nel passaggio all'età adulta).	Servizio di NPJA

TABELLA DELLE AZIONI

OBIETTIVO	AZIONI	ATTORI	INDICATORI
Esistenza di una rete regionale integrata e completa di servizi per la diagnosi, il trattamento e la riabilitazione dei disturbi neuropsichici in infanzia e adolescenza (Da realizzarsi entro 5 anni)	Sviluppo e aggiornamento di piani applicativi regionali (Atti n.70/CU del 25 luglio 2019) che delineino la rete omogenea e diffusa di servizi di NPJA, in grado di garantire percorsi specifici, integrati e coordinati per i disturbi del neurosviluppo (neurologici, neuropsicologici e psichiatrici) in infanzia e adolescenza, con la descrizione delle diverse tipologie di strutture, in ambito ambulatoriale/territoriale, semi residenziale, residenziale e di ricovero, e dei raccordi tra di esse.	Regioni/ASL e AA.OO.	Esistenza di uno o più atti regionali che recepiscono gli Atti n.70/CU del 25 luglio 2019 e delineano il piano applicativo regionale Esistenza di uno o più atti regionali che delineano le linee di priorità Esistenza di uno o più atti regionali che definiscono requisiti e standard delle strutture di NPJA
OBIETTIVO	AZIONI	ATTORI	INDICATORI



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 55 di 111

	Definizione delle linee prioritarie di intervento, modulate in base alle specifiche realtà regionali del piano quinquennale di implementazione Definizione regionale dei requisiti strutturali e organizzativi delle strutture indicate e dei raccordi e modalità di integrazione con altre tipologie di servizi e strutture.		
Garanzia dell'attività e continuità di cura (Da realizzarsi entro 3 anni)	Implementazione delle <i>equipe</i> multidisciplinari di transizione	Regioni	Delibera regionale di definizione delle <i>equipe</i> multidisciplinare di transizione
Definizione e attuazione di percorsi di continuità di cura tra servizi per l'età evolutiva e servizi per l'età adulta (Da realizzarsi entro 3 anni)	Condivisione di protocolli operativi tra servizi di NPIA, servizi di Psichiatria dell'adulto, servizi per le dipendenze, servizi per le disabilità ed altri servizi per l'età adulta, con indicazioni relative agli aspetti programmatici, agli aspetti clinici e inclusivi di linee per il monitoraggio	Regioni/ASL e AA.OO.	□ esistenza di linee di indirizzo regionali relative sia al livello programmatico sia al livello clinico; □ esistenza di modalità di monitoraggio regionale; □ esistenza di protocolli operativi locali che includano il livello programmatico e il livello clinico; □ esistenza di modalità di monitoraggio locale dei passaggi e degli eventuali drop out successivi, di analisi delle motivazioni e di attivazione di interventi correttivi.

Capitolo 3 Salute Mentale per le persone detenute/imputabili e per le persone affette da disturbi mentali autrici di reato in misura di sicurezza

La Costituzione Italiana sancisce, nel terzo comma dell'articolo 27, il rispetto della dignità umana, chiarendo che le *"pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato"*.

Tale principio è alla base dell'argomento del presente capitolo *"tutela della salute mentale per le persone detenute/imputabili"*, tanto più considerata l'attuale drammaticità della condizione carceraria, conosciuta come *"Emergenza Carceri"*: la situazione di sovraffollamento, il dramma dell'elevato numero di suicidi in carcere, la carenza di spazi adeguati e di personale sono solo alcuni aspetti di questa emergenza.

Per le persone detenute con sopravvenuti gravi problemi psichiatrici, parimenti ai gravi problemi fisici, come previsto dalla sentenza n. 99 del 19 aprile 2019 della Corte Costituzionale va attuato il principio della possibilità della detenzione domiciliare, nella propria abitazione o in altro luogo di privata dimora, oppure in luogo pubblico di cura, assistenza o accoglienza, anche nei confronti di coloro che debbano ancora scontare una



pena residua superiore ai quattro anni. In particolare, la sentenza prevede che *“Se è vero che la tutela della salute mentale dei detenuti richiede interventi complessi e integrati, che muovano anzitutto da un potenziamento delle strutture sanitarie in carcere, è vero altresì che occorre che l’ordinamento preveda anche percorsi terapeutici esterni, almeno per i casi di accertata incompatibilità con l’ambiente carcerario. Per questi casi gravi, l’ordinamento deve prevedere misure alternative alla detenzione carceraria, che il giudice possa disporre caso per caso, momento per momento, modulando il percorso penitenziario tenendo conto della tutela della salute dei malati psichici e della pericolosità del condannato, di modo che non siano sacrificate le esigenze della sicurezza collettiva.”*

È necessario che l’Amministrazione penitenziaria per favorire le attività dei Servizi sanitari intramurari per la Salute mentale, affronti i nodi critici che riguardano il sistema della pena. Le “carceri” rappresentano degli spazi in cui la persona non deve essere mortificata, privata del “suo spazio” e del “suo tempo”, ma aiutata a responsabilizzarsi e a costruire una conoscenza e una coscienza di sé come individuo e come membro della società, utilizzando tecniche di formazione e di promozione della cultura. Sicurezza, prevenzione e rieducazione devono armonizzarsi in un equilibrio propositivo. La sfida è quella di attivare un senso di giustizia e legalità, nel rispetto della dignità umana e dei diritti umani, che promuova un principio etico del futuro per chi deve scontare una pena detentiva.

È interessante notare lo stretto collegamento che esiste tra i determinanti della salute mentale, ad esempio solitudine, isolamento, fragilità, esclusione, disabilitazione sociale, povertà vitale ed economica e quanto affermato dall’articolo 3 della Costituzione *“...È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana ...”*.

Promozione della tutela della salute mentale per le persone detenute/imputabili

La condizione delle persone con disturbi mentali all’interno del carcere rappresenta una delle criticità più delicate del sistema penitenziario e del sistema sanitario. L’ambiente detentivo, strutturato principalmente per garantire sicurezza e disciplina, spesso non è adeguato a rispondere ai bisogni terapeutici, riabilitativi e relazionali di chi soffre di patologie psichiatriche, soprattutto quando a tale quadro si aggiunge una condizione di cronico sovraffollamento. Ciò comporta un aggravamento della sofferenza, un rischio maggiore di isolamento e il peggioramento dello stato mentale. In questa prospettiva si rende sempre più urgente sviluppare contemporaneamente strutture e percorsi alternativi alla detenzione, basati sull’assistenza, sul reinserimento sociale e sul bisogno regionale programmato di ATSM o REMS. La possibilità di attivare percorsi di cura all’esterno, in collaborazione con i Dipartimenti di Salute Mentale e le comunità terapeutiche territoriali, può garantire un trattamento più umanizzato, ridurre il rischio di recidiva e favorire un recupero reale della persona. Tali interventi, pur richiedendo risorse e coordinamento interistituzionale, rappresentano una risposta più umana ed efficace al disagio psichico, in linea con i principi costituzionali di dignità e diritto alla salute.

Nel contesto normativo interno, le **principali norme di riferimento** sono distribuite tra il codice penale (articoli 146 n. 3 e 147 n. 2) in tema di differimento della pena per ragioni di salute; il codice di procedura penale (art. 684) con riguardo ai profili procedurali; la legge di ordinamento penitenziario con l’articolo 11, legge 26 luglio 1975, n. 354 e s.m.i. in materia di operatività del servizio sanitario nazionale all’interno degli istituti penitenziari e degli istituti penali per minorenni e l’articolo 47-ter, comma 1, lett. c), e comma 1-ter, rispettivamente in tema di detenzione domiciliare per ragioni di salute e di detenzione domiciliare “surrogatoria” del differimento della pena; infine, il regolamento di esecuzione della legge di ordinamento penitenziario (articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230 - Diritto alla salute dei detenuti e degli internati).

Attraverso l’elaborazione costituzionale, la **salute** è stata, inoltre, considerata tra i beni primari dell’uomo quale **diritto fondamentale della persona**, nonché di preminente interesse della collettività, presidiato dall’articolo 32 della Costituzione e annoverato tra i **principi fondamentali** dell’ordinamento costituzionale della Repubblica. Il diritto in esame, nel suo nucleo irrinunciabile e quale diritto fondamentale, è *“protetto dalla Costituzione come ambito inviolabile della dignità umana, il quale impone di impedire la costituzione di*



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 57 di 111

situazioni prive di tutela, che possano appunto pregiudicare l'attuazione di quel diritto" (v. di recente Corte cost., 2 dicembre 2005, n. 432).

Il progressivo passaggio dal modello basato sulla Sanità penitenziaria e quello uniformato quanto ai livelli di prestazioni tra soggetti detenuti e persone libere ha visto, dapprima con il **decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230** e, più tardi, con il **decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008** (GU, serie Generale, n. 126 del 30 maggio 2008), il **passaggio della sanità penitenziaria alla competenza del Ministero della Salute e delle Regioni**, operando il riordino della medicina penitenziaria nell'intento di allineare le prestazioni sanitarie assicurate ai detenuti a quelle disponibili per gli altri cittadini.

Le **competenze sono ripartite** (articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 230 del 1999) tra l'azienda unità sanitaria locale e l'amministrazione penitenziaria: la prima quale **ente cui sono affidati la gestione ed il controllo dei servizi sanitari** negli istituti penitenziari (articolo 3 del decreto legislativo n. 230 del 1999); la seconda, invece, quale **garante della sicurezza**, soprattutto attraverso l'emanazione di decreti recanti la disciplina del regime autorizzatorio e delle modalità d'accesso del personale appartenente al servizio sanitario nazionale (articolo 4, comma 2, del decreto legislativo n. 230 del 1999). A far data dal **1° gennaio 2000**, sono state quindi trasferite al servizio sanitario nazionale le funzioni relative al settore della prevenzione e a quello **dell'assistenza ai detenuti ed agli internati tossicodipendenti** (articolo 8 del decreto legislativo n. 230 del 1999).

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008 quindi, demanda al SSN e ai Servizi di salute mentale e delle dipendenze per le rispettive competenze nella gestione della salute psichica dei detenuti.

Risulta necessario che i DSM si attrezzino con le risorse umane necessari per ottemperare a questo obbligo legislativo.

a) I Presidi Sanitari Penitenziari

Ogni Azienda Sanitaria prende in carico la salute delle persone detenute, attraverso un sistema articolato di servizi sanitari con caratteristiche di complessità organizzativa e funzionale crescenti, che costituiscono le reti regionali e nazionali per l'assistenza sanitaria penitenziaria (Rif. Art. 1 Rep. N. 3/CU del 2015), garantendo i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

I Servizi sanitari penitenziari, presenti in ogni singolo istituto penitenziario, sono sede territoriale della locale Azienda sanitaria erogano l'assistenza sanitaria per il raggiungimento dei LEA, garantendo l'azione multidisciplinare e l'integrazione degli interventi a favore della persona detenuta.

In ogni istituto è attiva la presenza di un'équipe di salute mentale, che interviene in ambito penitenziario in modalità crescente in base alla tipologia e dimensioni dell'Istituto e in considerazione dei bisogni delle persone ristrette per la presa in carico dei detenuti con problemi di salute mentale. Le équipe preferibilmente saranno composte da personale medico, infermieristico e della riabilitazione e, attraverso il loro coordinatore avranno, tra l'altro, compiti di organizzazione delle richieste, dei rapporti con i soggetti istituzionali e non coinvolti nei percorsi di cura delle persone, del miglioramento della qualità delle prestazioni e della raccolta di dati clinici ed epidemiologici. L'équipe concorre, anche attraverso attività di formazione congiunta tra personale penitenziario e sanitario, alla gestione del disagio psichico negli Istituti ed opera in rete con gli altri soggetti dell'area trattamentale e soggetti coinvolti in attività di riabilitazione e inclusione.

L'équipe garantisce:

- Individuazione precoce del disagio dei detenuti per la prevenzione e la riduzione del rischio di suicidio e di auto/eterolesionismo;
- Precoce individuazione delle forme di patologia psichiatrica o di disagio psichico che possano evolvere in un quadro psicopatologico;
- Interventi di cura e riabilitazione delle persone sottoposte a misure di detenzione e presa in carico di pazienti che necessitino di interventi integrati;
- Interventi mirati a prevenire l'insorgenza di patologie psichiatriche;
- Assistenza psicologica;



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 58 di 111

- Integrazione con gli altri servizi medici dell'azienda sanitaria locale, per i casi complessi a diagnosi multipla, e con i servizi sociali per i pazienti con bisogno di intervento sociale;
- Collaborazione con l'area trattamentale dell'istituto, per attivare percorsi di assistenza e cura, sia all'interno dell'istituto, sia all'esterno, tramite l'attivazione di misure alternative;
- Continuità terapeutica con i servizi e i presidi del territorio sia durante la detenzione che nella fase di uscita dal carcere, al termine della pena detentiva o nel corso delle misure alternative alla detenzione.

In ogni Istituto Penitenziario l'azienda sanitaria, per il tramite del Dipartimento di Salute Mentale (DSM) integrato, realizza una rete di collaborazione con la Magistratura competente, nel corso delle fasi di cognizione o di esecuzione della pena, per individuare tempestivamente percorsi di cura e riabilitazione appropriati attivabili nel territorio e nelle strutture residenziali terapeutiche, al fine di limitare il ricorso a misure di sicurezza detentive per le persone per cui è possibile declinare un percorso extramoenia dall'istituzione carceraria. La collaborazione tra l'Autorità giudiziaria e la ASL/DSM dovrebbe essere perfezionata da appositi accordi interistituzionali, così da consentire l'attivazione del percorso di cura più appropriato sia alle esigenze del paziente che alle necessità di sicurezza.

b) Le sezioni psichiatriche dentro le carceri: le Articolazioni Tutela Salute Mentale in carcere (ATSM)

In atto le articolazioni per la tutela della salute mentale in carcere (ATSM) risultano presenti in 33 Istituti Penitenziari con circa 320 posti, corrispondenti allo 0,5% della popolazione detenuta, a fronte di una presenza stimata del 10-15% di persone con disturbo mentale in carcere. Dal punto di vista epidemiologico, considerata la prevalenza del disturbo mentale in carcere, sarebbe necessario implementare significativamente l'assistenza psichiatrica in ATSM, invitando le regioni ad una rivalutazione puntuale dei fabbisogni in funzione delle necessità, delle peculiarità dei diversi territori e delle caratteristiche dei relativi servizi sanitari regionali/Istituti penitenziari.

Si ritiene necessario un incremento dei posti letto all'interno delle varie strutture sanitarie degli Istituti Penitenziari, che possano coadiuvare i Dipartimenti nella gestione di persone con disturbo psichiatrico grave, ma compatibili con il regime carcerario, nella erogazione di cure e trattamenti sia farmacologici che psicosociali intensivi in *setting* idonei. In ogni Istituto Penitenziario deve essere strutturato un intervento in base ai bisogni sanitari della popolazione detenuta, garantendo gli stessi *standard* di trattamento delle persone libere che si recano ad esempio presso un centro di salute mentale.

Va ricordato, nel rispetto della sentenza della Corte Costituzionale 27 gennaio 2022, n. 22, che è compito dei Dipartimenti strutturare programmi e percorsi extramurari compatibilmente con le esigenze giudiziarie di tutela della collettività e di sicurezza degli operatori. Si ricorda che il Dipartimento di Salute Mentale può e deve garantire le cure in ambito psichiatrico ma non la sicurezza sociale.

È da sottolineare come l'Allegato C del citato d.P.C.M. 1° aprile 2008 ritenga vincolante ed essenziale per il successo del programma di superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) la realizzazione di tutte le misure ed azioni indicate per la tutela della salute mentale negli istituti di pena. Si sottolinea la necessità dell'attivazione all'interno degli istituti di sezioni organizzate o reparti, destinati agli imputati e condannati, con infermità psichica sopravvenuta nel corso della misura detentiva, che non comporti l'applicazione provvisoria della misura di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario o l'ordine di ricovero in OPG o in case di cura o custodia.

Normativa

La nascita dell'articolazione per la tutela della salute mentale in carcere (ATSM) trova riferimento nelle seguenti normative:



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 59 di 111

D.P.C.M. 1° aprile 2008, allegato C *“Linee di indirizzo per gli interventi negli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) e nelle case di cura e custodia: assicurare che le osservazioni per l’accertamento delle infermità psichiche di cui all’art. 112 D.P.R. 230/2000 siano espletate negli istituti ordinari.”*

Accordo Conferenza Unificata Consiglio dei Ministri del 13 ottobre 2011 *“Integrazione agli indirizzi di carattere prioritario sugli interventi negli Ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) e nelle Case di cura e custodia (CCC) di cui all’Allegato C al D.P.C.M. 1° aprile 2008”*: si ritiene necessario che: (Implementazioni per la tutela della salute mentale negli istituti penitenziari ordinari) Ogni Regione e Provincia autonoma, attraverso i propri DDSSMM, programmi, in accordo con all’Amministrazione Penitenziaria, ed attivi entro il 30 giugno 2012, in almeno uno degli Istituti Penitenziari del proprio territorio o, preferibilmente, in quello di ognuna delle Aziende Sanitarie, in una specifica sezione, ai fini dell’implementazione della tutela intramuraria della salute mentale delle persone ristrette negli Istituti del territorio di competenza (regionale o aziendale), un’idonea articolazione del servizio sanitario.

Accordo Conferenza Unificata Consiglio dei Ministri del 22 gennaio 2015 *“Linee guida in materia di modalità di erogazione dell’assistenza sanitaria negli istituti penitenziari per adulti e implementazioni delle reti sanitarie regionali e nazionali”*, allegato Servizi sanitari in ambito penitenziario: 3.2. Sezioni per soggetti affetti da disturbi mentali. In tali sezioni gli interventi diagnostici e terapeutico-riabilitativi sono assicurati dai dipartimenti di salute mentale delle Aziende sanitarie territorialmente competenti, oltre che dagli altri specialisti del Servizio. L’inserimento in dette sezioni che comprendono ed unificano le preesistenti sezioni penitenziarie per osservandi e minorati psichici, è riservato ai soggetti detenuti che presentano disturbi psichici gravi, con specifico riferimento ai soggetti di cui all’articolo 111 (commi 5 e 7) del decreto del Presidente della Repubblica n. 230 del 2000 sull’ordinamento penitenziario, ai soggetti di cui al successivo articolo 112 ed ai soggetti di cui all’articolo 148 c.p.

Si segnala che il Codice penale fa ancora riferimento ai termini *“manicomio”* e *“Ospedali psichiatrici giudiziari e alle case di cura e custodia”*, strutture che sono state chiuse a seguito dell’introduzione delle REMS. La legge 81/2014 ha stabilito la chiusura degli OPG, fissando al 31 marzo 2015 il termine definitivo, e ha pertanto previsto la realizzazione delle REMS come strutture alternative.

La piena realizzazione delle ATSM e dei percorsi sanitari per i problemi di salute mentale, negli istituti penitenziari, consentirebbe di gestire in modo più appropriato le crescenti esigenze di trattamento della popolazione carceraria con disturbo psichiatrico. Le ATSM implementate coerentemente al fabbisogno di ogni Regione (Accordo in CU n. n. 3/2015) e allocate negli Istituti Penitenziari, in relazione al fabbisogno regionale, dotate al massimo di 18/20 posti letto, sono organizzate per poter garantire gli interventi necessari.

La potenzialità di questi presidi potrebbe anche declinarsi nella gestione in un contesto specialistico, di condizioni cliniche a minore gravità, che potrebbero giovare di brevi e puntuali periodi di ricovero. Lo scopo delle ATSM è quello di contrastare la cronicità e favorire la cura e la riabilitazione delle persone detenute con gravi patologie psichiatriche facilitando l’accesso ai programmi di trattamento sul territorio.

Va comunque specificato che gli articoli 111 e 112, d.P.R. 230/2000 sono parte di una normativa secondaria non aggiornata da 25 anni e, soprattutto, non adeguata dopo le modifiche del 2018 della norma primaria di cui è regolamento (l. 354/1975 e smi) in relazione alla riforma della medicina penitenziaria (d.lgs. 230/1999).

Quanto all’articolo 112, d.P.R. 230/2000 – evidenziando che interviene non in merito alla *“osservazione psichiatrica”* bensì all’*“accertamento delle infermità psichiche”* – si segnala anche che l’attività in parola, nella stessa norma, era prevista come da realizzarsi di regola (comma 1) *“nel medesimo istituto in cui il soggetto si trova o, in caso di insufficienza di quel servizio diagnostico, in altro istituto della medesima categoria”*. Solo al successivo comma 2 era previsto, quale eccezione, che *“L’autorità giudiziaria che procede o il magistrato di sorveglianza possono, per particolari motivi, disporre che l’accertamento sia svolto presso un ospedale psichiatrico giudiziario, una casa di cura e custodia o in un istituto o sezione per infermi o minorati psichici, ovvero presso un ospedale civile”*.

Il frequente ricorso all’articolo 112, comma 2, d.P.R. 230/2000 è notoriamente alla base di molte prassi abituali di inappropriato trasferimento delle persone detenute in altri Istituti penitenziari, anche formalmente nei



recenti anni segnalate dalla stessa Amministrazione Penitenziaria. Per questo motivo, nell'attuale assetto della sanità penitenziaria che impone la garanzia dei LEA in tutti gli istituti Penitenziari – e per la salute mentale, opportuni interventi dei DSM al pari di quelli garantiti alle persone libere – ha portato alcune regioni ad escludere la possibilità di svolgimento dell'accertamento in parola nelle ATSM, rendendo questo accertamento un prerequisito per la temporanea accoglienza del paziente all'interno di queste Sezioni sanitarie specializzate intra-penitenziarie. La questione dell'articolo 148 è nota. Fino ad un passato più recente i detenuti affetti da infermità psichica sopravvenuta alla condanna erano trasferiti, su disposizione del magistrato di sorveglianza, negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, in virtù della disposizione dell'articolo 148 c.p..

Il superamento degli OPG non è stato, tuttavia, accompagnato da una contestuale riforma della disciplina dell'articolo 148 c.p., lasciando del tutto incerta la 'sorte' di quei malati ristretti in carcere che, affetti da infermità psichica 'sopravvenuta', non possono più essere ricoverati nei vecchi OPG (ormai aboliti) né nelle nuove REMS, destinate esclusivamente all'esecuzione delle misure di sicurezza. Si trattava dunque di individuare uno strumento giuridico idoneo ad assicurare adeguata tutela a coloro che, nel corso dell'esecuzione della pena, fossero colpiti da un'infermità psichica che li rendeva incompatibili con la detenzione carceraria e che non potevano più ricorrere al rimedio dell'articolo 148 c.p..

La soluzione in realtà era contenuta nello schema di decreto legislativo adottato il 23 dicembre 2017, poi 'cassato', che prevedeva una riformulazione dell'articolo 147 c.p. (con l'aggiunta della parola 'psichica' a 'fisica' connotante l'infermità, che consente il differimento della pena detentiva). A ciò ha posto, solo in parte, rimedio la sentenza n. 99 del 2019 della Corte cost.: essa ha sancito la definitiva 'inapplicabilità' dell'articolo 148 c.p. all'infermità psichica sopravvenuta alla condanna, in base alla considerazione che detta norma è stata superata dalle riforme legislative in materia di abolizione degli OPG pur non essendo stata da queste espressamente abrogata; soprattutto, essa è frutto di un approccio alla malattia mentale basato sull'internamento, tipico dell'epoca in cui fu scritta, del tutto contrario al cambiamento del paradigma culturale e scientifico sul trattamento della salute mentale. In altre parole, la riforma del 2014 avrebbe completamente svuotato di contenuto precettivo la disposizione codicistica: tutti gli istituti a cui essa rinvia sono scomparsi in virtù di riforme legislative che riflettono tale cambiamento culturale. Si tratta di un'affermazione netta che, pur non giungendo a sostenere l'implicita 'abrogazione' della norma, ne sancisce l'assoluta 'inapplicabilità'.

La vocazione, quindi, di questa porzione della ATSM sarebbe quella sia di gestione di una post acuzie, sia di un iniziale approccio riabilitativo, sia cognitivo che pratico-esperienziale, preparatorio ad eventuali progetti fuori del carcere. A carico degli SSPPDDCC territorialmente competenti (è competente il SPDC sul cui territorio insiste l'istituto di pena) rimane sempre e comunque la gestione delle acuzie, con l'esecuzione del TSO o dei ricoveri in urgenza per stato di necessità (articolo 54 c.p.). Va ricordato che la normativa del TSO ne prevede l'esecuzione in ambito ospedaliero, proprio a salvaguardia del paziente, quindi l'esecuzione del TSO va effettuata presso il SPDC del luogo ove insiste l'Istituto penitenziario proprio a massima garanzia della salute del soggetto. In sintesi, quando la collocazione dell'istituto lo consente, al fine di favorire la continuità di cura il ricovero ordinario dovrà avvenire preferibilmente presso il reparto ospedaliero che ha già in carico il paziente e, in subordine, presso la struttura ospedaliera associata all'Istituto penitenziario. Nel caso si renda necessario un ricovero in regime di Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO), verrà effettuato presso il SPDC corrispondente all'Istituto penitenziario.

Le sezioni ATSM devono prevedere aree per attività di tipo riabilitativo e spazi verdi per le attività ricreative comuni.

A ciò va aggiunta la assoluta necessità di poter avere un adeguato corretto e completo monitoraggio delle reali presenze, ingressi e uscite, tramite un sistema informatizzato, per una valutazione complessiva delle presenze reali e dei dati di *follow up*.

Criticità e obiettivi

In merito allo specifico intervento psichiatrico in carcere è importante distinguere la malattia mentale con il disagio psicologico e sociale, quest'ultimo infatti va affrontato con altri interventi, ambientali, relazionali, sociali e trattamentali. Occorre evitare la tentazione e il rischio di definire psichiatriche tutte le persone con



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 61 di 111

comportamenti “disturbanti” ed aggressivi. Va altresì precisato che l’attività clinica erogata dall’ambito sanitario ha caratteristiche diverse dal trattamento criminologico-rieducativo fornito dall’Amministrazione Penitenziaria. Allo stesso modo le relazioni sulle condizioni di salute psichica dei singoli detenuti, eventualmente richieste dalle varie Autorità, non dovrebbero essere né confuse né utilizzate come pareri di natura peritale.

Gli obiettivi da raggiungere per il miglioramento della tutela della salute mentale delle persone detenute/imputabili dovrebbero essere di duplice natura: organizzativa e clinica.

Obiettivi organizzativi:

- 1) rivalutazione del fabbisogno di ATSM in funzione delle necessità delle Regioni/PA 2)
- aggiornamento delle regolamentazioni per il funzionamento delle ATSM

Obiettivi clinici:

- 1) garantire la continuità terapeutica e assistenziale alle persone detenute già in carico ai servizi territoriali prima dell’arresto.
- 2) garantire la presa in carico dei detenuti residenti nella Regione ma sconosciuti ai servizi territoriali prima dell’arresto, che presentano problematiche di tipo psichiatrico e dei detenuti senza fissa dimora che presentano le stesse problematiche.
- 3) assicurare la stesura congiunta del Piano di Trattamento Individuale (PTI) tra il servizio di salute mentale competente per il presidio sanitario penitenziario, unitamente al servizio per le dipendenze nei casi di doppia diagnosi e i servizi territorialmente competenti per il paziente, che include anche gli elementi finalizzati alla eventuale concessione di benefici di legge.
- 4) valutare congiuntamente il decorso clinico del caso, al fine di adeguare il PTI ai bisogni di salute e al profilo giuridico della persona detenuta.

Le ATSM, individuate sulla base del fabbisogno regionale, garantiscono, pertanto, l’assistenza alle persone detenute imputabili o con disturbi mentali autrici di reato in attesa dello svolgimento di eventuali operazioni peritali.

In ogni Dipartimento di Salute Mentale dovrebbe esservi un “referente forense” che funga da facilitatore tra il territorio e i sanitari del carcere, per favorire una presa in carico efficace ed appropriata sia dei detenuti, sia delle persone che saranno ritenute incompatibili con il regime carcerario, sia di coloro che dopo valutazione peritale saranno ritenuti non imputabili per vizio di mente. Il referente forense ha il compito di interfacciarsi con i Magistrati e i servizi del territorio per indirizzare tempestivamente eventuali indicazioni dell’autorità giudicante.

La figura del referente forense dovrebbe garantire le seguenti funzioni:

- 1) collaborazione continua con i sanitari del carcere per la presa in carico delle persone detenute imputabili con problemi di salute mentale che verranno scarcerati;
- 2) funzione di collegamento con i sanitari del carcere con la Magistratura per persone con disturbi mentali autrici di reato che, pur essendo ritenuti non imputabili e pericolosi socialmente, risulta complesso inserire nelle attuali REMS (per la misura detentiva) e nelle strutture SRP (per la misura non detentiva);
- 3) riferimento per CTU e Periti incaricati di valutare paziente in carico alla ASL. Appare opportuno che il coinvolgimento attivo dei Dipartimenti avvenga già in fase di perizia/CTU.

Minori autori di reato

Un *focus* specifico riguarda i minori autori di reato, per i quali risulta fondamentale garantire e strutturare specifici e più idonei percorsi di presa in carico integrati tra servizi socio-sanitari e servizi della giustizia minorile, al fine di promuovere la centralità di un intervento multidisciplinare capace di garantire una continuità assistenziale durante e dopo l’esecuzione della misura penale.

A seguito del trasferimento delle competenze sanitarie in materia penitenziaria al SSN (d.P.C.M. 1° aprile



2008), si è reso necessario un riassetto organizzativo volto a rafforzare la collaborazione tra Aziende Sanitarie, Enti Locali e Servizi di Giustizia, in una cornice di riferimento che riconosce nel comportamento deviante una possibile espressione di disagio la cui matrice è di tipo bio-psico-sociale.

Diversi successivi documenti di intesa hanno affrontato tale tema focalizzandosi sia su possibili modalità di implementazione dell'integrazione tra i diversi servizi coinvolti nei percorsi di cura e giudiziari dei ragazzi sia su specifiche problematiche cliniche particolarmente rilevanti come la prevenzione del rischio suicidario.

Come delineato dall'Accordo della Conferenza Unificata n. 45 del 2023, che identifica nelle misure alternative e di comunità gli strumenti privilegiati di esecuzione penale minorile, la **tempestiva valutazione** circa le condizioni fisiche, psichiche e sociali del minore autore di reato si pone come preliminare al fine di rendere edotta l'Autorità Giudiziaria circa le condizioni di vulnerabilità del minore, i suoi bisogni clinici e le eventuali fragilità che incidono sulla responsabilità e sulla capacità di sostenere il processo penale specie nei casi di richiesta dell'Istituto della Messa alla Prova, prevista dall'articolo 28 del d.P.R. 448/1988.

Una valutazione sanitaria tempestiva e integrata, come quella promossa, permette di individuare eventuali disturbi psichiatrici, del neurosviluppo, dipendenze patologiche o altri bisogni terapeutici che devono essere presi in considerazione nella progettazione del percorso in un'ottica rieducativa e in linea con i principi ispiratori della giustizia minorile – che pone al centro la personalizzazione dell'intervento e la tutela del diritto alla crescita e allo sviluppo del giovane.

E', dunque, necessario promuovere, in conformità a quanto delineato dall'Accordo della Conferenza Unificata n. 45 del 2023, **percorsi di assistenza socio-sanitaria** integrati e differenziati attraverso:

- creazione di **équipe Interistituzionali Integrate** in collaborazione tra i servizi della giustizia minorile, i servizi sanitari e i servizi sociali territoriali al fine di una presa in carico congiunta sia relativamente ai bisogni di cura che di assistenza psico-sociale;
- creazione di **équipe sanitaria multiprofessionale**, in seno ad ogni ASL e con identificazione di una figura di coordinamento;
- diverse intensità assistenziali a seconda dell'accertata o meno presenza di disturbi del neurosviluppo e/o psicopatologia, delle problematiche di dipendenza, delle fragilità emergenti nei contesti di riferimento e delle fasi evolutive specifiche del giovane, pesate secondo evidenze cliniche di appropriatezza, efficacia ed efficienza;
- monitoraggio dello sviluppo più che singolo episodio di cura; □ coinvolgimento attivo della famiglia.

Dal punto di vista operativo, così come delineato dall'Accordo in Conferenza Unificata n. 45 del 2023, si prevede dunque che in seno ad ogni Azienda Sanitaria:

- a) si identifichi una figura di **coordinatore** (psicologo, neuropsichiatra infantile o psichiatra) con funzioni di snodo clinico e gestionale della presa in carico sanitaria e figura di collegamento tra il sistema Giustizia e il sistema Sanità. Il coordinatore rappresenterà la figura di riferimento per l'*équipe* interistituzionale sanità-giustizia e svolgerà funzione di referente per la programmazione degli interventi di valutazione e di successiva presa in carico del minore da parte dell'*équipe* sanitaria multidisciplinare e dei Servizi sanitari preposti. Inoltre, il coordinatore si occuperà della facilitazione della transizione ai servizi territoriali per i minori provenienti dagli Istituti di Pena (IPM) e dai Centri di Prima Accoglienza (CPA) nonché delle segnalazioni provenienti dagli uffici dell'USSM.
- b) creazione di **Équipe sanitarie multidisciplinari** (come da CU n. 45/2023) in seno a ciascun Dipartimento di Salute Mentale composta da figure quali il neuropsichiatra infantile/psichiatra, psicologo clinico, assistente sociale, altre professionalità (infermiere, medico tossicologo), per l'*assessment* e diagnosi e successiva stesura di PTI e PTRI in coprogettazione con Enti Locali e Servizi della Giustizia minorile. L'*équipe*, sotto la supervisione del coordinatore che ne garantisce la tempestività della risposta e il funzionale raccordo con gli altri Enti della *équipe* interistituzionale, si occuperà inoltre di monitorare nel tempo l'andamento clinico ed evolutivo del progetto di presa in carico in raccordo con i Servizi aziendali preposti (NPIA, CSM, SERD, Disabili Adulti) e assicurerà la continuità assistenziale nelle fasi di transizione all'età adulta.



La **competenza amministrativa** per la presa in carico del minore autore di reato è in capo alla Azienda Sanitaria di residenza del giovane e, in caso di minore sottoposto a misura cautelare in comunità (articolo 22 del d.P.R. 448/1988), in collaborazione con l'Azienda Sanitaria di domicilio. Per i casi di minori senza fissa dimora la competenza di presa in carico sociale e sanitaria è del comune/territorio dove il minore è stato posto in stato di fermo/arresto ovvero dove ha commesso il fatto.

Al fine di implementare modelli di intervento omogenei e appropriati e tenuto conto dell'alta specificità della materia, si rende necessario sviluppare specifici percorsi di cura integrati e PDTA di riferimento in ciascuna Regione, che declinino innanzitutto le modalità di effettiva attuazione di quanto previsto dall'Accordo della Conferenza Unificata n. 45 del 2023 e succ. alla luce delle diverse organizzazioni sanitarie regionali e della epidemiologia locale, declinando operativamente l'*équipe* interistituzionale sanità-giustizia e l'*Équipe sanitaria multidisciplinare* in seno a ciascuna Azienda Sanitaria Locale e composta da figure professionali provenienti dai diversi servizi coinvolti per l'*assessment* e diagnosi e successiva stesura di PTI e PTRI in coprogettazione con Enti Locali e Servizi della Giustizia minorile. L'*équipe* si occuperà inoltre di monitorare nel tempo l'andamento clinico ed evolutivo del progetto di presa in carico in raccordo con i Servizi aziendali preposti (NPIA, CSM, SERD, Disabili Adulti) e assicurerà la continuità assistenziale nelle fasi di transizione all'età adulta. Tali percorsi dovranno includere anche indicazioni sulle procedure di valutazione, con attenzione ad aspetti specifici che possono essere rilevanti in questa popolazione (PTSD, funzionamento cognitivo limite, ADHD, DOP e disturbi della condotta, Minori Stranieri non Accompagnati, comportamenti autolesivi e suicidari, dipendenze comportamentali e da sostanze, ecc.) che consentano di delineare, per ciascun minore, gli aspetti di funzionamento cognitivo e adattivo, psicopatologici e personologici, punti di forza ed elementi di vulnerabilità personali e ambientali, rischio di evoluzione antisociale, ecc. Inoltre, si rende necessario identificare specifici percorsi di presa in carico rispetto ai bisogni sanitari e/o psico-sociali idonei a sostenere la funzione educativa della pena, secondo i principi del diritto minorile già espressi nel d.P.R. 448/1988.

Una valutazione sanitaria tempestiva e integrata, come quella promossa, permette di individuare eventuali disturbi psichici, dipendenze patologiche o altri bisogni terapeutici che devono essere presi in considerazione nella progettazione del percorso in un'ottica rieducativa e in linea con i principi ispiratori della giustizia minorile, che pone al centro la personalizzazione dell'intervento e la tutela del diritto alla crescita e allo sviluppo del giovane.

Il rafforzamento della rete integrata socio-sanitaria, recependo le indicazioni della C.U., permette la presa in carico congiunta del minore autore di reato con psicopatologia e/o disturbo di uso di sostanze in una coprogettazione di azioni a tutela del minore secondo uno sguardo evolutivo.

Infine, si rende necessaria una maggiore **chiarezza relativamente alla responsabilità dei possibili percorsi di collocamento residenziale/comunitario per i minori autori di reato**, distinguendo tra percorsi di natura strettamente sanitaria e percorsi di tipo socio-educativo nonché implementare percorsi sperimentali di coprogettazione tra gli Enti, relativamente a futuri e più idonei percorsi di presa in carico congiunta di tipo socio-sanitario. Si ribadisce che la competenza amministrativa per la presa in carico del minore autore di reato è in capo alla Azienda Sanitaria di residenza del ragazzo e, in caso di minore collocato in comunità in luogo distante dalla residenza, essa avviene in collaborazione con l'Azienda Sanitaria di domicilio. Per i casi di minori senza fissa dimora la competenza di presa in carico sociale e sanitaria è del comune/territorio dove il minore è stato posto in stato di fermo/arresto ovvero dove ha commesso il fatto.

In ragione di tali distinzioni si possono identificare:

- a) **Strutture socio-educative**, di competenza amministrativa del Centro Giustizia Minorile/Ente Locale;
- b) **Strutture residenziali terapeutiche di NPIA** e per le dipendenze, l'accesso alle quali richiede l'indicazione clinica da parte di un medico NPIA del servizio di riferimento territoriale dell'utente, in linea con quanto indicato nell'Accordo n. 138/CU del 13 novembre 2014 riguardante "*Gli interventi residenziali e semiresidenziali terapeutico riabilitativi per i disturbi neuropsichici dell'infanzia e dell'adolescenza*";
- c) **Strutture sperimentali di tipo socio-sanitario ad alta intensità**, di competenza congiunta CGM/NPIA/ENTE LOCALE.



Nello specifico:

il collocamento in **strutture socio-educative**, nella forma della misura cautelare prevista dagli articoli 20-22 del d.P.R. 448/1988, è di competenza amministrativa dei Servizi della Giustizia minorile (CGM) in eventuale compartecipazione con gli Enti Locali, secondo specifici accordi e protocolli di intesa. Per “competenza amministrativa” si intende l’insieme delle funzioni e responsabilità inerenti alla identificazione della struttura, contribuzione della retta e successiva verifica della progettualità educativa. L’inserimento del minore presso queste strutture (debitamente inserite nell’elenco delle strutture accreditate con il Ministero di Giustizia) avviene per il tramite dei servizi della Giustizia Minorile.

Diversamente l’inserimento in **struttura residenziale terapeutica di NPJA**, di competenza sanitaria, che deve rispondere a specifiche esigenze cliniche del minore. Si tratta di strutture residenziali con finalità terapeutiche e riabilitative, specifiche per minori con disturbi psichiatrici. L’inserimento, a cura dei servizi di NPJA dalle Aziende Sanitarie di competenza per residenza del minore, avviene tramite stesura di apposito PTI, che ne definisce la condizione clinica iniziale e le specifiche trattamentali. I posti disponibili a livello nazionale sono molto limitati, per la maggior parte nelle regioni del nord e in parte del centro, con tempi di attesa rilevanti incompatibili con quanto previsto dalla normativa del processo penale minorile. Si rende necessario prevedere un adeguamento del numero di posti letto delle stesse.

Infine, per le **strutture sperimentali socio-sanitarie ad alta intensità**, si rende necessario avviare un processo di coprogettazione tra Enti sanitari, Enti Locali e Sistema Giustizia, definendo specifici ruoli e competenze sia dal punto di vista amministrativo che gestionale. Tali strutture, come da Accordi in Conferenza Unificata (CU/61/2022, CU/148/2022), di tipo sperimentale e ad alta integrazione socio-sanitaria dovranno rispondere alle specifiche necessità trattamentali di quei minori e giovani adulti autori di reato che presentano gravi disturbi del comportamento, e/o disturbi da uso di sostanze, non ancora strutturati in un franco disturbo psichiatrico o in una franca dipendenza e dovranno garantire un corretto inquadramento diagnostico e l’avvio di un percorso tipo rieducativo e terapeutico. Questa utenza risulta infatti, in considerazione della multiproblematicità e alta complessità di presa in carico, non idonea a nessuno dei percorsi *standard* di tipo sanitario e/o educativo. La normativa vigente non definisce in modo puntuale la ripartizione delle responsabilità e degli oneri tra i tre soggetti, rendendo necessaria la predisposizione di protocolli operativi interistituzionali a livello regionale o locale, per regolare criteri di accesso, *governance*, copertura dei costi e responsabilità operative.

Tipologie di misure penali applicabili ai minori autori di reato

Nel sistema giudiziario italiano il trattamento penale dei minori si ispira ai principi di rieducazione, responsabilizzazione e residualità della detenzione, come stabilito dal d.P.R. 448/1988 (*“Processo penale a carico di imputati minorenni”*) e successivamente integrato dal d.lgs. 121/2018 (*“Disciplina dell’esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni”*).

Le principali misure penali che possono essere adottate nei confronti dei minori autori di reato sono:

1. Misure cautelari

- Collocamento in comunità socio-educativa (articolo 22 D.P.R. 448/1988).
- Permanenza in casa (articolo 21 D.P.R. 448/1988).
- Custodia cautelare presso un Istituto Penale Minorile (articolo 20 D.P.R. 448/1988).
- Prescrizioni (obblighi di condotta) articolo 20 comma 1, lettera d, D.P.R. 448/1988.

2. Misure alternative e di comunità

- Messa alla prova (articolo 28 D.P.R. 448/1988): sospensione del processo subordinata a un percorso educativo e riparativo, con esito positivo che estingue il reato.
- Affidamento in prova al servizio sociale (in fase di esecuzione penale).
- Attività di utilità sociale (introdotte anche per minori dall’articolo 3, d.lgs. 121/2018): previste come prescrizioni e modalità esecutive delle misure penali di comunità. Consistono nello svolgimento di attività



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 65 di 111

gratuite a favore della collettività presso enti pubblici o del terzo settore, nell'ambito dell'esecuzione della misura.

3. Misure in esecuzione penale minorile (artt-18-19 D.lgs. 121/2018) □

Detenzione domiciliare.

- Affidamento terapeutico (per minori con problemi di dipendenza o disturbi psicopatologici secondo articolo 27, d.P.R. 488/1988).
- Affidamento a strutture socio-sanitarie (comunità terapeutiche ad alta integrazione sanitaria secondo l'articolo 19, d.lgs. 121/2018).

4. Misure educative

- Progetti educativi individualizzati: interventi personalizzati finalizzati al recupero sociale e formativo del minore, anche all'interno degli Istituti Penali Minorili.
- Percorsi di formazione professionale, culturale e lavorativa.

La tutela della salute mentale in persone affette da disturbi mentali autrici di reato in misura di sicurezza**a) Normativa Rete R.E.M.S.: Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza detentive**

Le Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (R.E.M.S.) sono state istituite per superare la misura di sicurezza detentive applicata fino al 2015 negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e nelle Case di Cura e Custodia per coloro che sono stati assolti per infermità mentale, ma al contempo considerati socialmente pericolosi.

La Legge 81/2014 ha rappresentato la tappa verso la sanitarizzazione e la deistituzionalizzazione degli Istituti di cura degli autori di reato con malattia mentale e ha disciplinato le misure di sicurezza e i principi di cura a cui fare riferimento. La legge di riforma non ha inciso sulle norme penalistiche delle misure di sicurezza, limitandosi a modificare le sedi di esecuzione dell'internamento delle persone sottoposte alla misura di sicurezza.

La Legge 81/2014 contiene una serie di elementi innovativi:

- il giudice dispone nei confronti della persona affetta da disturbi mentali autrice di reato l'applicazione di una misura di sicurezza, anche in via provvisoria, del ricovero in R.E.M.S., solo quando sono acquisiti elementi dai quali risulta che ogni misura diversa non è idonea ad assicurare cure adeguate a fare fronte alla pericolosità sociale di detto individuo. Inoltre, viene istituito l'obbligo, per il giudice di motivare la scelta di applicare una misura di sicurezza detentiva all'interno della R.E.M.S., considerata come *extrema ratio* rispetto alla possibilità di una gestione interna ai Dipartimenti di Salute Mentale territoriali;
- si assiste a una modificazione dell'accertamento della pericolosità sociale del soggetto, che viene ora accertata in base alle qualità soggettive della persona e non alle condizioni di vita individuale, familiare e sociale del reo, come avveniva prima, in accordo all'articolo 133 c.p.;
- viene imposto l'obbligo della redazione e dell'invio dei progetti terapeutico-riabilitativi individualizzati (PTRI) di tutti i pazienti nelle R.E.M.S. al Ministero della Salute e alla competente autorità giudiziaria entro 45 giorni dall'ingresso del reo in struttura. La ratio di questa disposizione è quella di evitare il rischio di istituzionalizzazione e la proroga sistematica delle misure di sicurezza in R.E.M.S. mediante la realizzazione di un programma dettagliato rispetto alle necessità assistenziali del soggetto;
- la durata delle misure di sicurezza detentive provvisorie o definitive non può superare la durata massima della pena detentiva prevista per il reato commesso, stabilita dall'articolo 278 c.p.p.. Questo evidenzia l'impossibilità di giungere all'istituzionalizzazione dei rei affetti da malattia mentale, fatta eccezione per l'ergastolo.



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026**pag. 66 di 111**

L'Accordo CU n. 188 del 30 novembre 2022 rappresenta un testo rilevante in termini di programmazione e operatività del sistema, introducendo rilevanti aggiornamenti della regolamentazione in tema di R.E.M.S. fra cui:

- l'istituzione di forme di coordinamento regionale strutturate (Punti Unici Regionali - PUR), che, operando d'intesa ed in costante raccordo con DSM e ASL, cui compete l'erogazione delle prestazioni sanitarie, assicurano specifiche attività in relazione alla Magistratura e all'Amministrazione Penitenziaria, compresa la prioritaria ricerca e facilitazione di soluzioni assistenziali in contesti non detentivi nell'ambito della gestione della lista d'attesa;
- la gestione unica regionale della lista di attesa per l'accoglienza in R.E.M.S., secondo specifici criteri di priorità, aggiuntivi a quello cronologico di assegnazione. A tale riguardo tuttavia la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 22 del 27 gennaio 2022, richiama alla necessità di uno specifico intervento del legislatore che ripristini riserva di legge, ossia l'esigenza che sia una legge dello Stato a disciplinare la misura di sicurezza, con riguardo non solo ai "casi" in cui può essere applicata ma anche ai "modi" con cui deve essere eseguita. L'assegnazione alle R.E.M.S. resta, infatti, nell'ordinamento italiano una misura di sicurezza, disposta dal Giudice Penale non solo a scopo terapeutico ma anche per contenere la pericolosità sociale di una persona che ha commesso un reato;
- la definizione di indicazioni specifiche rispetto al progetto terapeutico-riabilitativo individualizzato (P.T.R.I.) che il DSM territorialmente competente definisce per ogni paziente al quale è applicata una misura di sicurezza per infermità psichica, attraverso la rete socio-assistenziale e con il dirigente responsabile della REMS qualora non sia possibile una diversa presa in carico;
- la definizione delle modalità di collaborazione con la Magistratura, mediante specifici Accordi, ai fini dell'attuazione delle disposizioni normative inerenti all'applicazione delle misure di sicurezza detentive, alla loro trasformazione e all'applicazione di misure di sicurezza non detentive, al fine di migliorare l'appropriatezza degli inserimenti.

b) Stato dell'arte

I dati forniti dalle direzioni competenti del Ministero della Salute tramite censimento del 10 aprile 2025 riportano 39 R.E.M.S. attive per un totale di 709 posti sul territorio nazionale; per quanto riguarda la lista d'attesa dei soggetti con misura di sicurezza detentiva in attesa di essere accolti in REMS, al momento non esistono dati certi, tuttavia la sentenza della Corte Costituzionale n. 22/2022 riporta una forbice, al momento della redazione, tra le 670 e le 750 persone.

La stessa Corte ha segnalato come problematico l'assenza di un sistema informativo certo.

Per i soggetti che vengono raggiunti da misure di sicurezza detentiva si registra una lunga lista d'attesa e un'impropria collocazione alternativa o in regime di libertà, per carenza di posto letto in particolare in alcune aree regionali del territorio italiano. Tale dato non risulta al momento oggettivamente per l'assenza di sistemi informativi dedicati.

Le R.E.M.S. assolvono all'esecutività delle seguenti Misure di Sicurezza:

- misure di Sicurezza detentiva "da eseguirsi in R.E.M.S.", del ricovero in CCC, ai sensi dell'articolo 219 c.p. Questa Misure di Sicurezza viene applicata nella situazione di vizio parziale di mente, nelle fattispecie degli articoli. 89, 95 e 96 c.p.;
- misure di Sicurezza detentiva "da eseguirsi in R.E.M.S.", del ricovero in OPG, ai sensi dell'articolo 222 c.p. Viene disposta sulla base dell'accertamento del vizio totale di mente, riconducibile alle fattispecie degli articoli 88, 95 e 96 c.p.;
- misure di Sicurezza Provvisoria: secondo quanto disposto dagli articoli. 206 c.p. e 312-313 c.p.p. Si tratta di pazienti, in attesa di giudizio, per i quali è stato già accertato il vizio di mente e rispetto ai



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 67 di 111

quali la valutazione peritale ha verificato un livello di pericolosità tale da non potere essere gestita sul territorio, con programmi del DSM da realizzarsi secondo le previsioni dell'articolo 228 c.p. (Libertà Vigilata).

c) Problematiche

1. Le R.E.M.S. sono strutture sanitarie che si collocano in un'area di confine tra giustizia e sanità. Ai pazienti delle R.E.M.S. sono applicate le norme del Codice Penale e del Codice di Procedura Penale. La sentenza n. 22 del 2022 della Corte Costituzionale ribadisce chiaramente che l'esecuzione delle misure di sicurezza è competenza giudiziaria e non sanitaria, e quindi la gestione delle persone in misura di sicurezza dovrà prevedere un maggiore coinvolgimento del Ministero della Giustizia. Considerata la misura di sicurezza detentiva, gli ingressi e le dimissioni dalla R.E.M.S. per motivi giudiziari dipendono dal Magistrato competente, sulla base di un parere peritale psichiatrico forense, per il riconoscimento della pericolosità sociale e della non imputabilità, determinanti nell'attribuzione della misura di sicurezza detentiva al paziente. Sin da subito si è pertanto evidenziata la complessità di un sistema che avrebbe coinvolto la Sanità e la Giustizia chiamate a collaborare per garantire la salute e la sicurezza degli internati e degli operatori all'interno delle residenze. Tale considerazione ha determinato la necessità di formalizzare la collaborazione tra Sanità e Autorità Giudiziaria mediante la stipula di Accordi e/o Protocolli operativi fra le singole Regioni e il Ministero di Giustizia. Nonostante ciò è evidente che la mancata differenziazione dei percorsi di cura in base alle necessità assistenziali sta determinando l'esclusivo adempimento al mandato custodiale intaccando l'organizzazione e l'efficacia del percorso sanitario.
2. Talora appare problematica la necessità di raccordo con le competenti figure di polizia giudiziaria in ordine alle competenze da un lato di carattere amministrativo/giudiziario/di sicurezza e dall'altro alle competenze di carattere sanitario che necessitano di una maggiore distinzione e definizione, alla luce della Sentenza della Corte Costituzionale 22/2022.
3. Ulteriori contraddizioni sono emerse dal livello di applicazione della normativa penitenziaria vigente, evidenziando norme inapplicabili in ambito sanitario quali le limitazioni relative alla permanenza all'aperto (articolo 10 ord. penit.), l'apparato disciplinare (articoli 32-40 ord. penit.), l'impiego della forza fisica (articolo 41, comma 1, ord. penit.), il regime di sorveglianza particolare (articolo 14 *bis* ord. penit.). Ulteriore inapplicabilità, a causa dell'impossibilità oggettiva di mantenimento del posto letto con garanzia di riammissione immediata in REMS in caso di fallimento, riguarda la Licenza Finale Esperimento (articolo 53 ord. penit.) che di fatto non può essere più applicata ai soggetti "internati".
4. La difficoltà di garantire la sicurezza all'interno delle R.E.M.S. nelle condizioni di collocazione di utenti gravati da elevati livelli di aggressività predatoria e violenza, amplificata dalla mancata differenziazione dei percorsi di cura in base alle necessità assistenziali, espone indiscriminatamente sia gli operatori sia le persone assistite, indipendentemente dalle loro caratteristiche cliniche e personologiche, al rischio di aggressione e violenza.
5. L'insufficienza dei posti letto R.E.M.S., unitamente al ricorso alla applicazione di misure di sicurezza detentive anche laddove non si sono verificate le condizioni di fallimento dei percorsi terapeutici alternativi, ha determinato la ormai cronica mancanza di disponibilità di posti letto utili a garantire l'immediata esecutività delle misure di sicurezza disposte dalla magistratura e ha generato la c.d. "lista d'attesa". A questo è seguito sia l'aumento dei pazienti autori di reato presenti nelle strutture residenziali territoriali in regime di libertà vigilata, che le collocazioni forzate per elevata necessità custodiale in carcere o in SPDC.
6. Inappropriatezza degli invii: tale problema può essere dovuto, come segnalato nella sentenza della Corte Costituzionale n. 22 del 2022, alla mancanza di *standard* definiti nella scelta della misura più appropriata in relazione alla situazione clinica e alla pericolosità sociale dei singoli interessati, nonché in taluni casi allo scarsa interfaccia e confronto nella fase di valutazione peritale con la rete dei servizi e strutture dei Dipartimenti di salute mentale nella fase di valutazione peritale. Nello specifico, l'inappropriatezza può essere determinata dall'inserimento in REMS di utenti con comportamenti violenti e con caratteristiche



personologiche che si collocano nell'area della psicopatia aggravate dall'abuso di sostanze, senza alcun apparente disturbo psichiatrico maggiore primario per le quali la presa in carico in tali strutture sociosanitarie non risulta appropriata. Appare opportuno ricordare che la sentenza n. 9163 del 2005, pur estendendo anche ai disturbi della personalità il riconoscimento ai fini degli articoli 88 e 89 c.p., pone l'accento, oltre che sulla sussistenza del nesso causale con il fatto reato, sulla natura del disturbo che deve raggiungere elementi di consistenza, intensità, rilevanza e gravità tali da poter incidere sulla capacità di intendere e di volere. Il corretto inquadramento della gravità del disturbo di personalità è ad oggi una valutazione che non sempre tiene in considerazione i criteri individuati dalla Suprema Corte.

7. La distinzione fra Residenze di *Assessment* e di Mantenimento, teorizzate dalla legge 9/2012, non ha mai trovato riscontro applicativo concreto né è mai stata recepita dalla magistratura o dal Dipartimento di amministrazione penitenziaria nell'assegnazione degli internandi. Il tentativo di superare, mediante una generica classificazione funzionale a monte, l'assenza di percorsi di intensità assistenziale diversificati in base ai diversi bisogni clinici e criminogenici, ha drammaticamente evidenziato la natura residua custodialistica del sistema.
8. Difficoltà, da parte dei servizi territoriali, a concretizzare le dimissioni dei pazienti o a reperire il posto letto in strutture residenziali, con permanenze in R.E.M.S., in alcuni casi anche di anni, per soggetti ormai liberi; difficoltà nel reperire strutture che abbiano esperienza di riabilitazione forense.
9. Difficoltà di reperimento di personale adeguatamente formato per fronteggiare il *turn over* elevato che caratterizza i lavoratori del settore, considerato il particolare *target* di utenza e la necessità di competenze specifiche da parte del personale. Vista la specificità e peculiarità della materia, compatibilmente con le norme vigenti, va presa in esame la possibilità di una contrattazione locale decentrata che preveda incentivazione economica *ad hoc*.
10. La sicurezza dei pazienti e degli operatori è affidata alla vigilanza privata, che ha compiti di tutela delle strutture non di pubblica sicurezza, in violazione dall'art. 5 della legge 15 dicembre 1990, n. 395 (norma tuttora vigente), che attribuisce agli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria i seguenti compiti:
 - ☐ assicurano l'esecuzione delle misure privative della libertà personale;
 - ☐ garantiscono l'ordine all'interno degli Istituti di prevenzione e pena e ne tutelano la sicurezza;
 - ☐ partecipano, anche nell'ambito di gruppi di lavoro, alle attività di osservazione e trattamento rieducativo dei detenuti e degli internati;
 - ☐ espletano il servizio di traduzione dei detenuti e degli internati e il servizio di piantonamento degli stessi in luoghi esterni di cura;
 - ☐ concorrono nell'espletamento dei servizi di ordine e sicurezza pubblica e di pubblico soccorso.

L'ipotesi prevista dalla normativa censurata dalla sentenza della Corte costituzionale n. 22 del 2022, ovvero che un singolo vigilante esterno debba garantire la sicurezza di professionisti e utenti, si è dimostrata utopica. La sicurezza degli operatori sanitari va gestita e assicurata.

d) Proposte operative: processi clinici, normativi e organizzativi

Processi Clinici

È auspicabile la strutturazione di un percorso di cura mirato che tenga conto della peculiarità del contesto forense, considerando che da un corretto *assessment* ne derivano trattamenti codificati secondo linee guida *evidence based* e che una adeguata valutazione a fini prognostici è necessaria per definire la destinazione della presa in carico in differenti strutture.



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 69 di 111

È di auspicio comune che il legislatore, come richiesto dalla Corte Costituzionale, modifichi profondamente l'assetto della attuale normativa prevedendo modelli (percorsi e strutture) di presa in carico in relazione all'intensità assistenziale e modulato per i diversi livelli di pericolosità, distinguendo nettamente le competenze in ambito di esecuzione delle misure di sicurezza che sono di esclusiva pertinenza del Ministero della Giustizia (quindi anche la sicurezza delle strutture e degli operatori, la notifica degli atti giudiziari ecc.) e l'assistenza sanitaria inclusa quella psichiatrica e psicologica che sono di esclusiva competenza del Ministero della Salute.

Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per i pazienti autori di reato:

1. *Fase della presa in carico e assessment iniziale;*
2. *Percorso di cura: trattamenti codificati secondo linee guida evidence-based differenziate per patologie (disturbi psicotici, disturbi dell'umore, disturbi gravi di personalità);*
3. *Gestione del rischio di recidiva violenta*
4. *Rivalutazione Pericolosità Sociale*

1. Fase della presa in carico e assessment iniziale

La misura detentiva della R.E.M.S. presuppone l'emissione di un'ordinanza di applicazione di una misura di sicurezza detentiva da parte dell'autorità giudiziaria e la sua trasmissione al Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria per l'assegnazione della R.E.M.S. di competenza territoriale e conseguentemente, in base alla residenza anagrafica, al Dipartimento di Salute Mentale titolare.

Dopo l'ingresso del paziente nella R.E.M.S., avviene la presa in carico da parte del personale interno alla struttura.

La valutazione clinica iniziale deve comprendere diverse aree:

- ☐ clinico-personologica;
- ☐ consapevolezza di malattia e *insight*;
- ☐ funzionamento cognitivo e *social cognition*;
- ☐ funzionamento sociale;
- ☐ rischio violenza, pericolosità sociale e psicopatia.

È opportuno che a livello nazionale si condivida un modello di valutazione del rischio e della valutazione di pericolosità onde avere dati confrontabili.

La sintesi dell'osservazione effettuata e il conseguente piano di trattamento personalizzato saranno riportati nel PTI-intramurario, che verrà condiviso con la ASL di appartenenza dall'utente.

La ASL di competenza, a sua volta, sarà convocata entro i primi 45 giorni di ricovero per la programmazione condivisa del PTRI da inviare all'Autorità Giudiziaria, che sarà rinnovato con cadenza trimestrale per evitare che si possa incorrere in ritardi nell'iter di rivalutazione della pericolosità sociale.

2. Percorso di cura: trattamenti codificati secondo linee guida evidence-based differenziate per patologie (disturbi psicotici, disturbi dell'umore, disturbi gravi di personalità).

I pazienti con disturbi mentali gravi autori di reato che accedono in R.E.M.S. sono accomunati esclusivamente da una misura di sicurezza detentiva e dalla pericolosità sociale, ovvero l'alta probabilità di recidiva di reato.

A causa della grande eterogeneità clinica dell'utenza (connotata da farmacoresistenza, elevata comorbidità per DUS, disturbi di personalità, ADHD, assetto cognitivo borderline, frequente marginalità sociale, con



procedimenti penali pregressi o pendenze concomitanti) il trattamento dei pazienti psichiatrici autori di reato è caratterizzato da “alto costo/basso volume”, alta intensità assistenziale e vocazione terapeutico riabilitativa.

Non esistono, in generale, linee guida codificate per questa specifica popolazione e le terapie impiegate si basano su ricerche effettuate sull’utenza dei servizi generali di salute mentale che vengono estese e applicate alla popolazione forense.

Vi è un consenso su alcuni specifici interventi farmacologici quali impiego di litio, clozapina e uso preferenziale terapia LAI, psicologici; DBT e psicosociali (psicoeducazione, cognitive remediation, SST, DBT Skill Training, riabilitazione vocazionale) nonché su elementi generali dell'erogazione dell'assistenza.

3. Gestione del rischio di recidiva violenta

Una valutazione approfondita dei fattori di rischio e protettivi è fondamentale per la valutazione del rischio e la prevenzione della recidiva. Le valutazioni del rischio sono necessarie sia nel contesto peritale/giudiziario, sia nella pianificazione di interventi trattamentali per i pazienti autori di reato e alla loro conseguente assegnazione a programmi specifici identificati in base al loro rischio.

Il rischio può essere stimato utilizzando valutazioni cliniche non strutturate, valutazioni attuariali del rischio (ARA) e giudizi professionali strutturati (SPJ). Esistono numerosi strumenti specifici di valutazione del rischio attualmente in uso. Una revisione sistematica della letteratura ha identificato 80 diverse variabili utilizzate nella misurazione della recidività violenta o sessuale e 20 strumenti di valutazione formale.

L'HCR-20 V3 è stato identificato come lo strumento più comunemente utilizzato sia in Europa che a livello internazionale seguito dalla *Psychopathy Checklist Revised* (Hare, 2003) per la valutazione della psicopatia. La revisione ha rilevato che gli strumenti sono efficaci nello *screening* degli individui a basso rischio di recidiva, ma hanno solo un valore predittivo positivo da basso a moderato.

A livello internazionale (Ogonah et al 2023) si ritiene che “*non vi è sufficiente evidenza scientifica per la poter avere una previsione affidabile del rischio di violenza*”. Si ritiene infatti che gli strumenti testologici funzionino moderatamente bene per guidare il trattamento, ma sono limitati se vengono utilizzati come unico fattore determinante nei pareri peritali. I modelli di valutazione del rischio forense, quale ad esempio la HARM-FV comprensiva di una scala di registrazione degli agiti aggressivi AIS che consente un monitoraggio costante degli eventi violenti, generalmente si concentrano sui fattori di rischio piuttosto che sui fattori protettivi che ultimamente si sta cercando di enfatizzare, in attesa di maggiori riscontri scientifici. Ne sono un esempio la scala 3 e 4 del DUNDRUM e la valutazione strutturata di 17 elementi dei fattori protettivi per il rischio di violenza SAPROF che è stata sviluppata per essere utilizzata insieme all’HCR-20 V3.

Appare però necessario che anche in Italia si addivenga ad un sistema condiviso di valutazione della pericolosità come anche del rischio di recidiva che possa pesare e dare una misura del livello di pericolosità sociale e del livello di assistenza necessario, non fosse altro che per permettere un confronto tra regioni, con il sistema Giudiziario, con i periti.

4. Rivalutazione pericolosità sociale

In caso di osservazione di miglioramento clinico globale e di indicatori favorevoli interni e esterni rispetto al rischio di violenza è ipotizzabile da parte dei servizi territoriali la proposizione di un PTI che preveda la dimissibilità dalla R.E.M.S. attraverso un’udienza di rivalutazione della misura di sicurezza detentiva volta all’attenuazione o revoca della pericolosità sociale da parte dell’Autorità Giudiziaria.

In caso di revoca della misura di sicurezza della R.E.M.S., il paziente sarà preso in carico dal Servizio di Salute Mentale dipartimentale come soggetto libero.

In caso di attenuazione di misura della R.E.M.S. in libertà vigilata, l’utente sarà preso in carico dal Servizio territoriale coerentemente con le modalità contenute nel PTI proposto.



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 71 di 111

Processi normativi

Sul piano normativo è necessario rivedere la Legge 81/2014 in armonia con quanto indicato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 22 del 2022, fermo restando quanto previsto dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 99 del 2019.

Processi Organizzativi

Dal punto di vista organizzativo si individuano come prioritarie le seguenti azioni:

○ *Realizzazione in ciascuna regione del Punto Unico Regionale (P.U.R.)*

Il P.U.R., istituito dalla CU n. 188 del 30 novembre 2022, è l'organo di collaborazione interistituzionale per la gestione dei pazienti con misura di sicurezza, comprensivo di competenze sanitarie, forensi, di conoscenza del territorio, amministrative di supporto all'Autorità Giudiziaria (DAP, PRAP, Tribunali, Forze dell'Ordine) con l'obiettivo di fornire supporto all'Autorità Giudiziaria per dare esecuzione ai provvedimenti applicativi di misura di sicurezza detentivi e non detentivi in base al principio di territorialità.

○ *Rivalutazione del fabbisogno del numero di posti letto R.E.M.S.*

È auspicabile, sulla base dell'esperienza maturata e dei dati disponibili, per ovviare alla problematica della lista d'attesa, effettuare a livello nazionale un'adeguata programmazione dei posti letto necessari, prevedendo altresì che ogni regione si doti almeno di una R.E.M.S. da 20 posti letto, mantenendo la possibilità nelle regioni a ridotta popolazione di creare strutture con un numero di posti letto inferiore (ma non meno di 10 posti letto).

Specifiche indicazioni da applicare per governare il fenomeno delle liste d'attesa si trovano all'interno della citata Conferenza Unificata n.188 che all'articolo 4, relativo ai "Criteri per la tenuta della lista d'attesa", evidenzia la dinamicità del fenomeno e identifica i criteri prioritari che ciascuna regione, di concerto con l'Autorità Giudiziaria, dovrà tenere in conto:

- data di applicazione della misura di sicurezza detentiva in R.E.M.S.;
- caratteristiche sanitarie del paziente;
- livello attuale di inappropriatezza della collocazione del paziente cui è applicata una misura di sicurezza detentiva immediatamente eseguibile con particolare riferimento allo stato di detenzione in Istituto Penitenziario o al ricovero in SPDC;
- adeguatezza, al momento di ogni revisione della lista d'attesa, delle soluzioni assistenziali, non solo residenziali, alternative alla R.E.M.S., da sottoporre alla competente Autorità Giudiziaria.

○ *Implementazione a livello nazionale della Cabina di Regia Nazionale Interistituzionale*

La Cabina di regia, istituita presso il Tavolo di consultazione permanente per la sanità penitenziaria, comprende referenti ministeriali, regionali, tecnici sanitari, referenti dell'Amministrazione Penitenziaria, delle Forze dell'Ordine e della Magistratura, come previsto dall'articolo 13 CU n. 188 del 2022. La Cabina di regia assicura il "coordinamento, il monitoraggio e la promozione di iniziative volte all'attuazione delle disposizioni normative anche in riferimento alla valutazione dell'adeguatezza delle risorse economiche dei fondi pertinenti all'attività di superamento degli ex OPG [...]", anche con la partecipazione di una rappresentanza della Magistratura ordinaria, su indicazione del Consiglio Superiore della Magistratura.

○ *Definizione di specifici flussi ministeriali con garanzia di interoperabilità/potenziamento dei sistemi informativi vigenti.*



Come sancito nell'articolo 14 CU n. 188 del 2022 è di fondamentale importanza avere a disposizione un sistema informativo che consenta, sia a livello locale che nazionale, l'uniforme e continuo monitoraggio delle attività delle R.E.M.S.

Ad oggi l'assenza del sistema informativo di monitoraggio unico del Ministero della Salute/Agenas a livello nazionale non consente di avere dati univoci rispetto ai pazienti in misura di sicurezza detentiva (R.E.M.S. e lista d'attesa) e ai pazienti in misura di sicurezza non detentiva e non consente di estrapolare dati di *outcome*, *in primis* sulla recidiva, necessari per definire in termini di efficacia gli esiti della riforma.

In questo momento il Ministero della Salute non ha accesso diretto ai dati riguardanti i pazienti raggiunti da misura di sicurezza detentiva e non vi sono dati ufficiali disponibili dei pazienti in misura di sicurezza non detentiva e tanto meno sulla loro collocazione attuale.

Attualmente (come richiamato dalla sentenza n. 22 del 2022), i dati dell'attuale sistema informativo e quello del Ministero della Giustizia sono assolutamente e profondamente diversi. È necessario pertanto la realizzazione di un sistema informativo nazionale, del Ministero della Salute, integrato con gli attuali flussi informativi.

Si auspica la modifica del decreto ministeriale 15 ottobre 2010 per colmare l'attuale gap informativo sulle attività delle R.E.M.S. Tale modifica, oltre alla condivisione dei contenuti informativi con le regioni e province autonome e gli altri *stakeholders*, nell'iter formale di adozione deve prevedere anche l'acquisizione del parere dell'Autorità garante della privacy e l'accordo con la Conferenza Stato-Regioni.

○ *Attivazione di referente/equipe forensi presso i DSM*

Elemento portante dell'impianto organizzativo è la costituzione nei Dipartimenti di Salute Mentale delle Unità di Psichiatria Forense, mediante la formazione di *equipe* forensi, deputate a sostenere l'attività territoriale nella gestione di quei soggetti che necessitano di competenze di diversa natura: psichiatriche e giuridiche. Queste *equipe* specifiche sono da inquadrare all'interno dei Dipartimenti di Salute Mentale integrati. Le unità di psichiatria forense, all'interno dei Dipartimenti di Salute Mentale, dovrebbero essere composte da professionisti aventi diverse competenze professionali per soddisfare pienamente la funzione di raccordo tra Periti, Servizi Territoriali, Magistrati e psichiatri degli Istituti di pena.

Si ritiene opportuna la presenza di uno psichiatra con esperienza documentata in ambito forense, di uno psicologo in grado di poter valutare e organizzare valutazioni di tipo testologico che diviene cruciale per un inquadramento ottimale del soggetto autore di reato e di un Educatore professionale o terapeuta della riabilitazione psichiatrica capace di interfacciarsi, sin dall'inizio, con i vari attori che si dovranno occupare del paziente autore di reato, da un assistente sociale.

Questo assetto organizzativo consentirebbe una condivisione nella stesura del PTRI già dalle fasi iniziali dell'applicazione della misura di sicurezza (detentiva e non) per la persona affetta da disturbi mentali autrice di reato, sia con la creazione di PTRI extragiudiziari e la successiva presa in carico da parte dei Servizi Psichiatrici Territoriali per le persone imputabili con problemi di salute mentale e la gestione organizzata della documentazione forense del dipartimento. Appare altresì opportuno che tale struttura/funzione sia collegata/integrata con il PUR Regionale.

Le unità di Psichiatria Forense hanno il compito di inter-mediazione con i soggetti istituzionali preposti nella definizione e nell'attuazione del progetto di cura (Procura, Tribunale, Periti, R.E.M.S., UEPE, Enti locali, ecc.); di attivazione di percorsi alternativi concretizzabili sul territorio; di monitoraggio, presa in carico del percorso; di consulenza psichiatrica presso le Case Circondariali di competenza. Esse sono deputate a supportare ed accompagnare i pazienti autori di reato nel corso del loro provvedimento giuridico, in qualsivoglia contesto sociale essi siano inseriti (istituti di pena, carcere, R.E.M.S., comunità terapeutiche, territorio). Inoltre, sono mediatrici della comunicazione fra la psichiatria e l'Autorità Giudiziaria. Tali *equipe* si interfacciano con i periti in fase di stesura del loro elaborato (nello specifico nella parte in cui sono chiamati ad identificare il percorso di cura più idoneo a contenere le istanze di pericolosità sociale del paziente).



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 73 di 111

La presenza dell'*equipe* forense all'interno del Dipartimento Integrato di Salute Mentale ha la finalità di garantire una adeguata gestione dei pazienti complessi, fungendo da snodo di coordinamento nella presa in carico dei soggetti autori di reato e da supporto, nel circuito giudiziario, agli altri professionisti sanitari che seguono il paziente. A tal proposito è opportuno promuovere l'integrazione dei servizi per questi soggetti anche al di fuori della realtà carceraria, per diminuire la divagazione dei pazienti nei vari servizi presenti sul territorio.

Al fine di rispondere alla complessità clinica di questi soggetti che presentano con elevata frequenza comorbidità con patologie legate all'uso di alcol o sostanze stupefacenti, i Dipartimenti di salute mentale integrati dovrebbero avviare sperimentazioni di gestione condivisa coinvolgendo personale delle UOC Dipendenze nell'attività delle Equipe Forensi.

Per dare piena applicazione a tale sinergia di intervento si fornisce indicazione alle UUOO coinvolte di definire in modo specifico un Progetto Terapeutico Individuale Condiviso (PTIC).

○ *Sperimentazione di strutture residenziali specializzate nel trattamento di persone con disturbi mentali autori di reato con misure di sicurezza non detentiva.*

È auspicabile attivare un percorso di sperimentazione di strutture specializzate per il trattamento delle persone libere vigilate che attualmente non trovano sempre adeguata risposta nell'offerta dei servizi esistenti.

Tale previsione mira al rafforzamento delle rete di strutture afferenti ai Dipartimenti di salute mentale, in linea con quanto indicato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 22 del 2022 che, nel raccomandare la realizzazione, sull'intero territorio nazionale, di un numero di REMS sufficiente a far fronte ai reali fabbisogni, evidenzia che tale obiettivo debba conseguirsi *"nel quadro di un complessivo e altrettanto urgente potenziamento delle strutture sul territorio in grado di garantire interventi alternativi adeguati rispetto alle necessità di cura e a quelle, altrettanto imprescindibili, di tutela della collettività (e dunque dei diritti fondamentali delle potenziali vittime dei fatti di reato che potrebbero essere commessi dai destinatari delle misure)"*.

Piano di Azione Nazionale in Salute Mentale Carcere e R.E.M.S.

Sviluppare una cultura forense diffusa nell'ambito dei Dipartimenti di salute mentale

OBIETTIVO	AZIONI	ATTORI	INDICATORI



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 74 di 111

Migliorare la tutela della salute mentale per persone detenute/imputabili (Da realizzarsi entro 5 anni)	rivalutazione del fabbisogno di ATSM e attivazione delle equipe di salute mentale in carcere in funzione delle necessità delle Regioni/PA aggiornamento delle regolamentazioni per il funzionamento delle ATSM garantire continuità assistenziale e presa in carico integrata salute mentale/dipendenze	1 Ministero salute/ Regioni 2 Ministero salute/ Ministero Giustizia (Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria)/Regioni 3 Regioni/ASL e AA.OO.	1 Esistenza di provvedimenti interministeriali e regionali relativi ai nuovi fabbisogni individuati 2 definizione di linee di indirizzo per il funzionamento delle ATSM (documento) 3 esistenza di indicazioni che identifichino e valorizzino percorsi di presa in carico integrata
Adeguamento del numero di posti letto in strutture terapeutiche per minori autori di reato che presentano patologia psichiatrica e/o doppia diagnosi in situazione di acuzie/sub acuzie (Da realizzarsi entro 3 anni)	Definizione della programmazione del numero di posti letto per ogni Regione in proporzione alle necessità regionali	Ministero della salute/Regioni	Attivazione regionale dei p.l. mancanti
Migliorare l'appropriatezza della presa in carico territoriale per le persone affette da disturbi mentali autrice di reato (Da realizzarsi entro 3 anni)	Sperimentazione di strutture residenziali specializzate nella realizzazione del PTRI di persone con disturbi mentali autori di reato con misure di sicurezza non detentiva	Ministero salute/ Ministero Giustizia /Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria/Regioni	Documento: linee di indirizzo per sperimentazione di strutture residenziali specializzate nella presa in carico di persone con disturbi mentali autori di reato con misure di sicurezza non detentiva

OBIETTIVO	AZIONI	ATTORI	INDICATORI
Sistema informativo ministeriale su pazienti autori di reato in mds (Da realizzarsi entro 3 anni)	Superamento SMOP e creazione database ministero salute/giustizia per sistema informativo nazionale flussi	Ministero della salute/Ministero Giustizia/ Regioni /Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria	Realizzazione sistema informativo e output annuale dei dati suddivisi per regione



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 75 di 111

Adeguamento del numero di p.l. di REMS (Da realizzarsi entro 3 anni)	Definizione della programmazione del numero di posti letto per ogni Regione in proporzione alle necessità regionali	Ministero della salute/Regioni	Decreto interministeriale (Salute e Giustizia) del fabbisogno regionale di p.l. di REMS Attivazione regionale dei p.l. mancanti
Attivazione referente forense/equipe forense per ogni DSM (Da realizzarsi entro 3 anni)	Individuazione referente forense per ogni dipartimento di salute mentale	Regioni/ASL e AA.OO.	Numero di Dipartimenti che hanno nominato la figura del referente forense
Sistema omogeneo nazionale per la valutazione della pericolosità e per l'identificazione del livello di sicurezza (Da realizzarsi entro 3 anni)	Istituzione gruppo lavoro ministero, Tavolo tecnico, regioni, società scientifiche	Ministero della salute/Regioni	Adozione documento con raccomandazioni degli strumenti per la valutazione della pericolosità
Proposta gruppo lavoro ministero, Tavolo tecnico, regioni, società scientifiche per produzione documento di consenso con raccomandazioni sui trattamenti <i>evidence based</i> (Da realizzarsi entro 5 anni)	Definizione di un documento di consenso sui trattamenti <i>evidence based</i> per autori di reato (specifici interventi farmacologici (litio, clozapina e uso preferenziale terapia LAI), psicoterapici (interventi basati sulla CBT, DBT, MBT) e psicosociali (psicoeducazione, cognitive remediation, SST, Skill Training, riabilitazione vocazionale)	Ministero della salute/Regioni	Produzione documento con raccomandazioni sui trattamenti <i>evidence based</i> Diffusione del documento di raccomandazioni attraverso programmi formativi regionali

OBIETTIVO	AZIONI	ATTORI	INDICATORI



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026**pag. 76 di 111**

Rete strutture dedicate ai liberi vigilati (Da realizzarsi entro 3 anni)	Individuazione all'interno della rete dell'assistenza residenziale di un numero congruo (alla realtà regionale) di strutture dedicate al trattamento riabilitativo residenziale dei liberi vigilati, o realizzazione di programmi terapeutico riabilitativi ad elevata intensità di cura	Regioni/ASL AA.OO.	e Creazione rete residenziale dedicata ai pazienti autori di reato in libertà vigilata



Capitolo 4 Salute Mentale: Risk Management e Sicurezza

La prospettiva contemporanea di gestione del rischio clinico in psichiatria richiede l'identificazione delle criticità nell'ambito dei percorsi di diagnosi e cura degli utenti dei Dipartimenti di Salute Mentale (DSM), sia nei *setting* ospedalieri, dove fino ad oggi si è concentrata prevalentemente l'attenzione, sia per i servizi territoriali, nei quali i trattamenti cura possono risultare più complessi e diversificati e dove vi può essere una carenza nel numero di operatori. È opportuno che la cultura e le iniziative rivolte alla gestione del rischio clinico siano rivolte sia nell'ambito ospedaliero che nell'ambito territoriale secondo le diverse caratteristiche organizzative e di intervento.

In quest'ottica il *risk management*, che vede come elemento centrale della sua funzione la sicurezza delle cure, fin dalla sua istituzione, è uno strumento fondamentale per il governo clinico, in quanto rappresenta l'insieme delle strategie, delle pratiche e dei processi mirati a identificare, valutare, monitorare e mitigare i rischi associati alla cura dei pazienti psichiatrici, contribuendo altresì alla promozione della qualità delle cure erogate.

Gli strumenti operativi del *risk management*, quali la segnalazione degli eventi sentinella, il monitoraggio, l'analisi sistematica degli eventi avversi accaduti (*incident reporting*) e l'analisi delle cause (*root cause analysis* e *significant event audit*) rappresentano una premessa fondamentale per la stesura di procedure e protocolli di sicurezza atte a gestire e ridurre le situazioni a rischio identificando le aree di maggiore criticità. È, infatti, solo con l'analisi delle vulnerabilità dei singoli *setting* di cura che è possibile intervenire in maniera efficace, concreta e specifica nelle singole realtà cliniche, andando oltre l'estrema variabilità delle caratteristiche dei servizi sul territorio nazionale, in modo da garantire una continua azione di miglioramento della sicurezza, efficienza ed efficacia dei trattamenti erogati.

Va rilevato che oggi, nell'ambito della salute mentale, l'obiettivo della sicurezza delle cure si declina anche con la necessità di garantire la **sicurezza del personale sanitario** (vedi, a tal proposito, l'istituzione da parte del Ministero dell'Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza degli Esercenti le Professioni Sanitarie nel 2022) riducendo al minimo gli eventi avversi e promuovendo un ambiente terapeutico sicuro, requisito fondamentale per un buon governo clinico del processo di cura e per la qualità del servizio reso agli utenti.

Particolare rilevanza ha assunto tale fenomeno nell'ambito della salute mentale, anche perché con attuazione della L. 81/2014 si è presentata la necessità di adeguamento delle **capacità di gestione** dei DSM ad una popolazione di utenti con disagio mentale e con particolari problematiche di comportamento, che non appartengono all'utenza tradizionale dei Dipartimenti e che richiedono trattamenti integrati complessi, con competenze psicoterapeutiche e socio riabilitative avanzate, nonché un alto rischio di reiterare agiti aggressivi, che possono mettere a rischio la sicurezza degli operatori sanitari.

Di estrema delicatezza è l'**acquisizione del consenso informato alle cure**, sancito dalla nostra Costituzione, che presenta in ambito di salute mentale aspetti di particolare problematicità, in quanto alcuni utenti, per via delle loro condizioni psicopatologiche, possono non disporre delle risorse mentali e cognitive per esprimere liberamente il consenso in determinati momenti del decorso della patologia. È da valutare la riconcettualizzazione, in ambito della salute mentale, della capacità di esprimere il consenso in forma graduata su un *continuum* da rapportarsi all'obbligo di cura, protezione, vigilanza e sorveglianza. Il *continuum* può andare da un rapporto del tutto analogo a quello applicato in qualsiasi altro contesto sanitario al trattamento sanitario obbligatorio. Appare comunque sempre prioritario promuovere la partecipazione del paziente e dei familiari alla definizione del percorso di cura così da implementare l'adesione consapevole ai trattamenti proposti.

Da controllare con particolare attenzione è l'interazione ospedale-territorio: ad esempio la definizione dei percorsi di cura nei passaggi di presa in carico, nei quali la criticità è garantire una effettiva continuità di cura ed evitare la perdita di contatto terapeutico con pazienti complessi.

E', inoltre, fondamentale la formazione del personale all'utilizzo di linee guida *evidence based* per la cura delle diverse patologie, la loro implementazione a livello nazionale, nonché la verifica di efficacia dei trattamenti effettuati. In un'ottica di attenzione alla qualità dell'assistenza erogata, che non può prescindere dal migliorare



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 78 di 111

e monitorare l'efficacia e la sicurezza delle cure con la promozione di indicatori specifici alla reale attività dei servizi e attenzione alla qualità percepita, da parte dei pazienti e dei loro famigliari.

Infine va posta grande attenzione all'adeguamento strutturale dei luoghi di cura, ai criteri di sicurezza per gli utenti e per gli operatori, con la realizzazione di spazi adeguati, la scelta e l'uso di arredi e strumenti idonei a garantire ambienti confortevoli e terapeutici, privi di oggetti o spazi potenzialmente pericolosi e non sorvegliabili, ma corrispondenti alla necessità e alle caratteristiche del ricovero in psichiatria.

Di grande importanza è la valutazione della esperienza di cura, da parte dei pazienti e famigliari, inclusa la percezione di sicurezza e qualità dell'assistenza. Così come appare prioritario l'attenzione al benessere psichico degli operatori, esposti a situazioni di forte *stress* o rischio di aggressione e di *burn out*.

Normativa:

D.M. 5 marzo 2003; DPR 7 luglio 2006; D.M. 11 dicembre 2009; Legge n.189/2012; D.M. n. 70 del 2 aprile 2015; Legge n. 24 dell'8 marzo 2017; D.M. 19 dicembre 2022

Il D.M. 20 marzo 2008 prevede attivazione Osservatorio Nazionale Eventi. Il D.M. 11 dicembre 2009 istituisce, il Sistema informativo per il monitoraggio degli errori in sanità (SIMES);" - Il *Global Patient Safety Action Plan 2021–2031* e Il *Patient Safety Incident Reporting And Learning Systems: technical report and guidance: World Health Organization* D.M. 13 gennaio 2022, integrato con il D.M. 7 dicembre 2023

Legge n. 81/2014

Articoli 2, 13 e 32 della Cost. (v. Cass.Pen., Sez. IV, 11 luglio 2001, n. 35822).

Convenzione sui diritti dell'uomo e la biomedicina (Convenzione di Oviedo) del 1997, documento acquisito dal nostro ordinamento con la legge 28 marzo 2001, n. 145) e la Carta dei diritti fondamentali dei cittadini dell'Unione Europea del 2004 (C364/01).

Codice di deontologia medica: articoli 35, 36, 37 e 38

Legge 22 dicembre 2017, n. 219 in tema di consenso informato e disposizioni anticipate di trattamento, definita "pianificazione condivisa delle cure" all'articolo 1, comma 2 Normativa e disposizioni in materia dell'utilizzo di linee guida.

a) Legge 8 marzo 2017, n. 24 "Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita."

b) Decreto del Ministro della salute 27 febbraio 2018 "Istituzione Sistema Nazionale Linee Guida"

Di particolare pertinenza per il *risk management*, in un processo di promozione della qualità delle cure, negli SPDC sono gli:

- **Indicatori di sicurezza**, eventi che vanno costantemente e primariamente attenzionati e monitorati:

Incidenza di eventi sentinella:

- Tassi di aggressioni (verso personale, utenti, oggetti), autolesionismo o suicidi;
- Errori terapeutici: errori nella somministrazione di farmaci, come dosaggi errati o somministrazione a pazienti sbagliati;
- Allontanamento dal reparto non concordato.

Incidenti ambientali: situazioni critiche verificatesi legate alla struttura (ad es., accesso ad oggetti pericolosi, mancanza di dispositivi di sicurezza), all'organizzazione del servizio oppure ad omessa sorveglianza, che possono compromettere la sicurezza dei pazienti e degli operatori

Tasso di contenzioni: frequenza, adeguatezza e durata delle contenzioni



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 79 di 111

Tempi di risposta agli eventi critici: tempo impiegato dal personale per intervenire in situazioni ad alto rischio.

Tempi di effettiva presa in carico: valutazione del paziente all'ingresso e impostazione trattamento

Benessere degli operatori: Attenzione al benessere psichico degli operatori che possono essere esposti a situazioni di forte *stress* o aggressione e a rischio di *burn out*.

L'attività di prevenzione e controllo del *risk management* si realizza mediante la promozione di:

- **Protocolli e strumenti di sicurezza:** stabilire procedure per gestire e ridurre situazioni di rischio. Utilizzo di presidi tecnologici che consentano rapidi interventi in situazioni critiche (telecamere, allarmi. Rilevatori di fumo, uscite di sicurezza).
- **Protocolli per la sorveglianza e il monitoraggio degli effetti collaterali dei farmaci utilizzati:** in particolare effetti metabolici e cardiovascolari delle terapie farmacologiche croniche.
- **Attenzione al benessere psichico degli operatori:** con attivazione se necessari di supporti psicologici per ridurre lo stress come ad es. gruppi di debriefing, defusing, dopo situazioni di criticità, sostegno psicologico individuale, supervisione di casi complessi, promozione del lavoro di equipe.
- **Formazione del personale:** formazione continua per affrontare situazioni di emergenza e utilizzare tecniche di comunicazione empatica e di *de-escalation*.
- **Definizione del rischio dei pazienti:** valutazione del rischio per ogni paziente (ad esempio, tendenze suicidarie o comportamenti aggressivi) al momento del ricovero e periodicamente (scale di valutazione standardizzate).
- **Gestione ambientale:** progettazione e disposizione degli spazi in modo da ridurre le possibilità di autolesionismo e aggressioni (ad esempio, eliminazione di oggetti contundenti o punti di ancoraggio), ma anche favorire ambienti confortevoli e ampi in cui gestire, *detendere*, situazioni difficili e promuovere socializzazione e riabilitazione precoce, presupposti necessari ad una migliore qualità del "clima di reparto" e della qualità delle cure erogate. Adeguamento del personale sia in termini numerici che di formazione multidisciplinare per l'ottimizzazione della cura e la promozione di attività riabilitative precoci.
- **Mappatura delle aree critiche:** identificazione di zone particolarmente vulnerabili come le stanze di isolamento, i bagni o le aree di soggiorno comuni, dove il rischio di incidenti può essere maggiore e introduzione di correttivi (es. video sorveglianza) anche mediante l'utilizzo di strumenti proattivi di *risk management* (e.s., *Safety Walk Round*, *Failure Mode and Effects Analysis*, ecc).

Piano di Azioni Nazionale per il **RISK MANAGEMENT** in Salute Mentale

Sviluppare piena conoscenza dei rischi presenti all'interno dei processi di salute mentale e prevenzione degli stessi.

OBIETTIVO	AZIONI	ATTORI	INDICATORI
Valutazione e prevenzione dei rischi logistici presenti nei reparti ospedalieri e negli SPDC per attuazione di comportamenti suicidari o di aggressività eterodiretta ed autodiretta (Da realizzarsi entro 3 anni)	Stesura di indicatori specifici di riferimento a livello regionale sulla base dell'analisi degli <i>incident reporting</i> verificatesi e della letteratura internazionale attuale, per l'	Regioni/ASL e AA.OO	□ Presenza di procedure e indicatori Regionali specifici di riferimento per la sicurezza logistica degli SPDC con avvio di processi di adeguamento delle singole strutture ai requisiti richiesti.



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 80 di 111

	adeguatezza strutturale e organizzativa degli SPDC in termini di appropriatezza e sicurezza degli arredi, dei dispositivi, degli spazi, degli ambienti, rispetto attuazione di agiti auto ed etero aggressivi. -Report Annuale degli <i>incident</i> reporting verificatesi per problematiche strutturali/ambientali in ogni AA.OO, ASL e messa in atto di azioni di miglioramenti specifiche		☐ Presenza di Report annuali aziendali e regionali in termini di adeguatezza strutturale e/o di miglioramento organizzativo messo in atto in relazione agli eventi sentinella verificatesi e alle indicazioni regionali Riduzione degli eventi sentinella ☐ Numero di analisi approfondite delle cause degli eventi sentinella
Sviluppo di protocolli operativi per la salute mentale in carcere e la prevenzione del suicidio (Da realizzarsi entro 3 anni)	Da valutare con UO Penitenziarie Censimento: esigenza di salute mentale in ambito penitenziario a livello regionale Differenziazione dell'esigenza di salute mentale in base alle specificità delle CC e CR Sviluppo di interventi psicologici specifici e valutabili per i nuovi giunti, interventi specifici per i detenuti a rischio suicidio etc. (procedure prevenzione suicidio in carcere)	Regioni/ASL e AA.OO	Report a ASL e Regione su indicatori specifici



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 81 di 111

Segnalazione e analisi di eventi avversi legati all'aggressività etero diretta e attuazione di procedure di prevenzione e gestione dell'aggressività specifiche. (Da realizzarsi entro 3 anni)	Audit per ogni evento rilevante connesso a comportamenti aggressivi, con identificazione e messa in atto di azioni di miglioramento specifico. Attuazione di misure di prevenzione, quali ad es.: A) Stesura di procedure di gestione e prevenzione dell'aggressività. B) Identificazione dei pazienti a rischio, (ad es. con uso di scale di valutazione validate) C) Formazione del personale a tecniche di <i>d'escalation</i> e riconoscimento situazioni a rischio	Regioni/ASL e AA.OO	☐ Presenza di procedure specifiche a livello DSM aggiornate periodicamente sulla base degli audit effettuati. Report annuali con analisi casistica da ASL/AA.OO a Regione per eventi sentinella (omicidi, aggressione fisica gravi crisi pantoplastiche). ☐ Percentuale di operatori che hanno effettuato corsi di <i>deescalation</i> (100%) ☐ Riduzione degli eventi sentinella ☐ Report annuali aziendali e regionali in termini di adeguatezza strutturale e/o miglioramento organizzativo messo in atto in relazione agli eventi sentinella e eventi avversi verificatisi e alle indicazioni regionali
Prevenzione, segnalazione e monitoraggio, dei tentativi di suicidio e autolesionismo messi in atto in ambiente ospedaliero (Da realizzarsi entro 5 anni)	Ampliamento e aggiornamento delle raccomandazioni ministeriali per la prevenzione del suicidio all'ambito del ricovero psichiatrico. Stesura di procedure aziendali specifiche per la psichiatria. Sviluppo di <i>audit</i> per ogni evento verificatosi. Formazione del personale all'identificazione e gestione del rischio	Ministero/Regioni/ASL e AA.OO.	☐ La presenza di procedure aggiornate ogni quattro anni a livello aziendale, che abbiano recepito le indicazioni delle linee guida nazionali. Presenta report annuali con analisi casistica delle ASL/AA.OO a Regione ☐ Percentuale di personale che ha effettuato corsi di formazione specifica ☐ Numero di suicidi/tentati suicidi avvenuti in ambito ospedaliero



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 82 di 111

Promozione della trasparenza e della conoscenza delle attività e delle modalità della degenza, sia in SPDC che nelle comunità riabilitative, per una adesione consapevole ai progetti di cura e alle regole applicate alla degenza (Da realizzarsi entro 3 anni)	Stesura di "carte dei servizi" da consegnare ai pazienti e famigliari all'ingresso in struttura/degenza, che contengano l'offerta di cura erogabile nello specifico SPDC o nella comunità terapeutica in oggetto, le regole di convivenza e di sicurezza applicate	ASL e AA.OO	Presenza di protocolli di accoglienza, con regole di comportamento da tenere, interne agli SPDC, e alle comunità protette. Presenza di "carte dei servizi" che illustrino l'offerta di cura prevista, le attività svolte, le regole di comportamento richieste
Valutare il livello di soddisfazione dei famigliari e utenti (Da realizzarsi entro 3 anni)	Stesura di questionari di gradimento da dare ai pazienti alla dimissione dai reparti e annualmente agli utenti nei servizi territoriali	ASL e AA.OO	Analisi semestrali di <i>customer</i> dei questionari somministrati ai famigliari e ai pazienti;
Monitoraggio della contenzione, teso alla riduzione ed al superamento di tale procedura nella gestione delle gravi agitazioni psicomotorie (Da realizzarsi entro 3 anni)	Stesura per ogni azienda Ospedaliera o ASL di Protocolli e procedure della contenzione in armonia con le linee di indirizzo del ministero per il superamento della contenzione. -Registrazione delle contenzioni effettuate su registro regionale. -Promozione delle pratiche previste dalle linee di indirizzo ministeriale, tese al superamento della necessità di dover ricorrere alla pratica contenzione per gestione aggressività.	Regioni/ASL e AA.OO	☐ Presenza di protocolli operativi dettagliati per la contenzione per ogni AAOO ☐ Registro delle contenzioni, ospedaliero e regionale ☐ Report semestrale dei dati, con riduzione della pratica
Prevenzione effetti collaterali dei trattamenti farmacologici (Da realizzarsi entro 3 anni)	Segnalazione di: eventi avversi verificatesi, implementazione e /o strutturazioni di protocolli di monitoraggio effetti collaterali	Regioni/ASL e AA.OO	Riduzione o non comparsa di eventi avversi segnalati a livello DSM e regionale
Miglioramento gestione casi complessi, che richiedano interventi multidisciplinari (Da realizzarsi entro 3 anni)	Stesura di protocolli condivisi con SERD e NPIA e servizi di disabilità cognitiva, sulla gestione di pazienti complessi	Regioni/ASL e AA.OO	Presenza per ogni AAOO, ASL di protocolli di gestione adolescenti in acuzie, pazienti doppia diagnosi, disabilità, disturbi del neurosviluppo con SERD NPIA, psicologia clinica



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 83 di 111

Migliorare gli interventi sulle acuzie psichiatriche, nei luoghi di cura: sul territorio, servizi d'urgenza-emergenza, pronto Soccorso Reparto (Da realizzarsi entro 3 anni)	Creazione di procedure condivise fra i vari "attori" del processo di gestione delle acuzie psichiatriche, creazione di raccomandazioni e/ linee-guida di trattamento farmacologico e comportamentale	Regioni/ASL e AA.OO Servizi di Emergenza urgenza, Forze dell'ordine, Pronto soccorso	-Presenza, per ogni A.O./ASL, di protocolli di gestione delle acuzie psichiatriche con Pronto Soccorso, SPDC. AREU /118. Forze dell'ordine. -Riduzione degli eventi sentinella e <i>incident</i> reporting specifici

Sicurezza degli operatori sanitari**Definizione della problematica**

Lavorare in un ambiente sicuro è un diritto del lavoratore.

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un incremento rilevante di episodi di aggressività nei confronti degli operatori sanitari; fra questi, particolarmente esposti sono i lavoratori nell'ambito della salute mentale, con conseguenze "drammatiche" in termini di perdita di sicurezza percepita, dei luoghi di lavoro e con un rischio ingravescente di aumento di insorgenza di *burnout* per i lavoratori della sanità, quando non anche di patologie psichiche legate alle esperienze traumatiche vissute.

La gestione di tale fenomeno non può essere demandata ai soli operatori sanitari ma necessita di interventi coordinati fra diversi attori istituzionali, in cui i ruoli siano chiaramente definiti, così come le specifiche competenze, al fine di attuare interventi efficaci ed in sicurezza sia per l'utente che per gli operatori a diverso titolo coinvolti; in tal modo si garantisce anche agli operatori sanitari il diritto alla sicurezza che riconosciuto a tutti i lavoratori.

Non sempre, infatti, situazioni rischiose e pericolose sono gestite in maniera adeguata e coordinata; spesso si manifestano confusione di ruoli ed interpretazioni della norma contrastanti che alimentano controversie inter-istituzionali e criticità, riguardanti sia il diritto alla cura per i pazienti che il diritto alla sicurezza per gli operatori sanitari.

Ciò si verifica a maggior ragione in situazioni complesse di comorbidità ovvero di non pertinenza strettamente psichiatrica, fino ad arrivare agli estremi di situazioni antisociali se non francamente delinquenziali, in cui il coinvolgimento richiesto agli operatori sanitari è meramente custodialistico, in contrasto netto con il mandato sanitario della salute mentale.

Appare pertanto importante apportare elementi di chiarificazione normativa e elementi propositivi di miglioramento.

Gestione dell'aggressività comportamentale

Nei casi di aggressività manifesta ovvero potenziale e imminente, laddove emergano elementi suggestivi di concrete possibilità in tal senso, è compito delle Forze dell'Ordine agire per un'azione a carattere repressivo ovvero preventivo, ove necessario, adeguatamente proporzionata all'evento stesso. L'azione preventiva/repressiva, inquadrabile all'interno della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, sarà quindi finalizzata alla salvaguardia dell'incolumità del soggetto ovvero degli altri soggetti presenti, ivi compresi gli operatori sanitari, indipendentemente dalle eventuali alterazioni delle facoltà mentali del soggetto aggressivo.

Sedi di intervento

Quanto sopra descritto è applicabile senza distinzioni di sorta in qualsiasi luogo, pubblico o privato, territoriale o ospedaliero, considerata la finalità ultima per le Forze dell'Ordine di tutela della collettività e della sicurezza pubblica.



Competenze dei soggetti coinvolti**Personale Sanitario**

L'obiettivo delle attività trattamentali in capo al personale sanitario è sempre orientato alla cura dei quadri clinici eventualmente diagnosticati e può prevedere un contenimento farmacologico dell'aggressività secondo linee di indirizzo condivise.

Non è competenza del personale sanitario la gestione dell'aggressività fisica manifesta, se non nelle more dell'articolo 52 c.p., relativo alla legittima difesa, o all'articolo 54 relativo allo "Stato di necessità": *"Non è punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di salvare sé od altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona, pericolo da lui non volontariamente causato, né altrimenti evitabile, sempre che il fatto sia proporzionato al pericolo"*.

Forze dell'Ordine

In presenza di un soggetto che sta compiendo atti di violenza nei confronti di sé stesso, di astanti o del personale intervenuto o presente, o che si trovasse nell'imminenza di attuare tali agiti comportamentali, è compito dell'operatore di Polizia provvedere alla prevenzione/repressione del reato con una proporzionata azione di contenimento per garantire le condizioni di sicurezza, anche se il soggetto violento sia affetto da alterazioni delle facoltà mentali.

Guardie giurate

Si tratta di soggetti incaricati di pubblico servizio con poteri di redazione di verbali e relazioni di servizio, atti a preservare le strutture in cui sono preposti (ad es. strutture sanitarie), garantendone una cornice di sicurezza. A tale proposito, nella loro funzione complementare e sussidiaria, **non sostitutiva rispetto alle Forze dell'Ordine**, possono essere chiamate, in situazioni di necessità, nell'attesa dell'arrivo di queste ultime che hanno il compito di reprimere i reati e di tutelare la sicurezza pubblica. Non sono abilitate ad intervenire direttamente sui soggetti pericolosi se non in "stato di necessità".

Collaborazione con le Forze dell'Ordine per comportamenti violenti o aggressivi

Indipendentemente dalle motivazioni della condotta aggressiva di un soggetto nei diversi contesti, siano esse ospedaliere o territoriali, riconducibili alle attività del DSM, per assicurare che l'intervento richiesto sia effettuato in modo efficace, rapido e sicuro, consentendo l'inizio dei trattamenti necessari alla cura della patologia di base, è necessaria la presenza delle Forze dell'ordine fino al venir meno del comportamento aggressivo.

È necessario che ci sia tempestività e dettaglio di comunicazione fra gli attori coinvolti al fine di una collaborazione fattiva che permetta sia interventi efficaci che tempi d'intervento ridotti al minimo. In tal senso si auspica la stesura di protocolli condivisi con un intervento prioritario da parte delle Forze dell'Ordine che permetta di ridurre concretamente il pericolo di aggressione per i sanitari o altre persone presenti (ad es. i degenti), in particolare all'interno delle strutture ospedaliere.

Collaborazione con le Forze dell'Ordine per i TSO

Una situazione particolare riguarda i soggetti con un trattamento sanitario obbligatorio per disturbo mentale; in questi casi i trattamenti possono essere non solo obbligatori ma coattivi.

L'eventuale necessità di coercizione fisica del paziente non collaborante/aggressivo dovrà essere attuata, in ottemperanza di una ordinanza del Sindaco, dalla Polizia Locale coadiuvata, ove necessario, dalle Forze di Polizia.

Nell'attuazione dell'ordinanza rimangono ben distinti i ruoli del personale sanitario e della Polizia Locale o, in generale, della Forza Pubblica: al personale sanitario spetta assistere e tutelare comunque la salute del paziente, alla Polizia Locale portare a compimento l'esecuzione dell'ordinanza sindacale.



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026**pag. 85 di 111**

In particolare, le modalità più idonee relative al contenimento del soggetto aggressivo dovranno essere valutate dall'operatore di polizia in un'ottica di legittimità e proporzionalità.

Va comunque ricordato che, in armonia con quanto previsto dall'articolo 54 c.p. relativamente allo stato di necessità, di fronte a comportamenti che evidenzino un rischio attuale, ovvero immediato, per l'incolumità del soggetto o di terzi, sono giustificati interventi di tipo ispettivo e coattivo della Forza Pubblica, indipendentemente dalla presenza di ordinanze relative a TSO o ad ASO.

Normativa di riferimento:

Legge 23 dicembre 1978, n. 833, articoli 33, 34 e 35. Legge 13 maggio 1978, n. 180, successivamente confluita nella legge n. 833. Art.32 della Costituzione, che sancisce il diritto alla salute

Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (r.d. 6 maggio 1940, n. 635)

Codice penale: articoli 52, 53; 54 e 610

Codice civile: articolo 2047

Linee guida sull'applicazione di ASO e TSO per malattia di mente ai sensi degli articoli 33, 34 e 35 della legge 23 dicembre 1978, n. 833" (Accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano 09/038/CR/C7).

Linee Guida Regionali per i Dipartimenti di Salute Mentale in materia di Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO) e Accertamento Sanitario Obbligatorio (ASO)- (articoli 33 e 34 legge n. 833 del 13 dicembre 1978 e legge n. 180 del 13 maggio 1978).

Conferenza delle Regioni e Province autonome (09/038/CR/C7) "Raccomandazioni in merito all'applicazione di accertamenti e trattamenti sanitari obbligatori per malattia mentale (articoli 33, 34 e 35 della legge 23 dicembre 1978, n. 833)"

Protocollo operativo "La gestione del soggetto non collaborante-aggressivo nei confronti del personale sanitario" Aulss 3 "Serenissima-Venezia del 28 novembre 2023 con parere favorevole del Ministero dell'Interno

Corte Costituzionale - Sentenza 76 del 5 maggio 2025 (ECLI:IT:COST:2025:76) Giudizio di legittimità costituzionale in via incidentale. Norme impugnate: Articoli 33, 34 e 35 della legge 23 dicembre 1978, n. 833.



TABELLA DI SINTESI

OBIETTIVO	AZIONI	ATTORI	INDICATORI
Formazione del personale sanitario e prevenzione (Da realizzarsi entro 3 anni)	Programmi di formazione e addestramento del personale sanitario con obbligatorietà corsi di <i>deescalation</i> per gli operatori. Linee guida o procedure per il trattamento dei comportamenti aggressivi	ASL e AA.OO.	Percentuale di Aziende che hanno definizione e implementazione di un piano formativo per le attività indicate
Sicurezza del paziente e degli operatori: prevenzione ambientale e organizzativa (Da realizzarsi entro 5 anni)	Interventi di attuazione di cambiamenti strutturali: adeguamento delle strutture a criteri di sicurezza anche con il ricorso a dispositivi tecnologici (videocamere, allarmi alle porte, apertura delle porte con codice o con tag che innescano allarme all'avvicinarsi a una porta, ecc.) e di maggior vivibilità (spazi adeguati). Miglioramento e adeguamento dei reparti a standard organizzativi che permettono nella degenza, attività anche risocializzanti e riabilitative.	ASL e AA.OO.	Programmazione dei lavori ed effettuazione degli interventi, adeguamento organico con presenza figure professionali necessari, verifica annuale, <i>working progress</i>

Capitolo 5 Salute Mentale e Integrazione Socio-Sanitaria

PREMESSA

I determinanti della salute mentale sono multifattoriali: di natura biologica, psicologica e sociale. Particolare rilevanza assumono i fattori sociali in integrazione con gli aspetti sanitari per la realizzazione di percorsi di prevenzione, cura e riabilitazione per le persone con gravi disturbi mentali.

Centrale è la presa in carico da parte dei Dipartimenti di salute mentale che si traduce non solo nel trattamento terapeutico-riabilitativo multiprofessionale ma anche intervenendo nel contesto di vita della specifica persona, con percorsi di cura e di integrazione sociale, cogliendo le opportunità territoriali e relazionali. Obiettivo principale del percorso è la realizzazione di una effettiva partecipazione alla vita sociale, con una tensione verso l'implementazione della contrattualità e l'affermazione dei diritti di cittadinanza. Abitare, lavorare, relazionarsi, sono alcuni dei verbi che le persone dovrebbero poter coniugare nella vita quotidiana in relazione alle loro effettive possibilità, necessità e aspettative.

In questa ottica, l'articolo 26 "Assistenza sociosanitaria alle persone con disturbi mentali" dei Livelli Essenziali di Assistenza, approvati con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 (GU n. 65 del 18 marzo 2017, Suppl. Ordinario n. 15) – determina che il Servizio sanitario nazionale garantisca alle persone con disturbi mentali la presa in carico multidisciplinare e lo svolgimento di un programma terapeutico individualizzato, differenziato per intensità, complessità e durata, che includa le prestazioni, anche domiciliari, mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, psicologiche e psicoterapeutiche, e riabilitative, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche, necessarie e appropriate. In particolare, sono previsti la definizione, attuazione e verifica del programma terapeutico-riabilitativo e socioriabilitativo personalizzato da parte dell'*equipe* multiprofessionale in accordo con la



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 87 di 111

persona e in collaborazione con la famiglia; interventi terapeutico-riabilitativi e socio-educativi volti a favorire il recupero dell'autonomia personale, sociale e lavorativa; interventi sulla rete sociale formale e informale. L'assistenza distrettuale alle persone con disturbi mentali è integrata da interventi sociali in relazione al bisogno socioassistenziale emerso dalla valutazione.

Nonostante i Livelli Essenziali di Assistenza, purtroppo i Dipartimenti di Salute Mentale faticano a fornire una risposta appropriata ed efficace alla complessità dei problemi in quanto risultano ad oggi ancora assenti le condizioni strutturali e i contesti tecnici innovativi per una integrazione delle politiche e delle risorse del sistema sanitario con quelle del sistema sociosanitario e sociale. Andrebbero promosse politiche, iniziative formative e metodologie innovative per una reale integrazione degli interventi e interoperabilità delle risorse del sistema sanitario, sociosanitario e sociale al fine di fornire risposte appropriate alle persone con gravi disturbi psichici o severi problemi di salute mentale, realizzando percorsi di cura personalizzati e partecipati capaci di promuovere autonomie e reinserimento sociale.

In questa ottica è importante mettere al centro dell'intervento la capacità di un territorio di fornire risposte che integrino i bisogni di cura con quelli formativi/lavorativi, abitativi e di comunità, di socialità/affettività, sperimentando percorsi integrati e personalizzati di inclusione sociale per persone con disturbi psichici severi, di fatto maggiormente discriminate dal mercato del lavoro, da quello immobiliare e dai contesti socioculturali.

INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E ASSISTENZA PRIMARIA

L'OMS Europa il 9 aprile 2025 ha pubblicato un nuovo documento programmatico *"Scaling up mental health services within the PHC approach: lessons from the WHO European Region"* che presenta strategie chiave basate sull'evidenza su come i paesi possono potenziare i servizi di salute mentale nell'ambito di un approccio di assistenza primaria che enfatizza l'assistenza integrata e centrata sulla persona.

Nel documento si evidenzia come la salute mentale è influenzata tanto dalle circostanze della vita quanto da fattori biologici. Reddito, alloggio, istruzione, occupazione e relazioni sociali svolgono tutti un ruolo fondamentale e le difficoltà legate a questi aspetti della vita sono spesso le cause profonde del disagio mentale. Se non affrontati, questi determinanti sociali contribuiscono a peggiorare la salute e ad aumentare le disuguaglianze tra i gruppi di popolazione.

L'assistenza primaria è in grado di aiutare a colmare sia il divario terapeutico sia molti determinanti sociali. È anche vicina ai luoghi in cui le persone vivono, lavorano e crescono le loro famiglie, il che la rende una posizione ideale per rilevare i primi segnali di malattia e fattori di *stress*, offrire un supporto culturalmente appropriato e raggiungere le popolazioni svantaggiate che altrimenti potrebbero non avere accesso ai servizi sanitari. Questa vicinanza e fiducia rendono inoltre l'assistenza primaria un punto di riferimento naturale per il collegamento con i servizi di altri settori e per mettere in contatto le persone con altre risorse utili nella loro comunità, come i servizi sociali o i programmi scolastici.

Il documento programmatico dell'OMS Europa si concentra sulle seguenti 4 strategie chiave per potenziare i servizi di salute mentale nell'assistenza primaria:

- 1) migliorare le competenze di salute mentale degli operatori di assistenza primaria attraverso l'istruzione (livello universitario) e la formazione;
- 2) integrare i *teams* di cure primarie con professionisti della salute mentale;
- 3) potenziare i collegamenti tra servizi di cure primarie e servizi specialistici di salute mentale;
- 4) favorire la collaborazione multi-settoriale per affrontare i determinanti sociali della salute mentale.

In particolare, nell'ambito della quarta strategia si evidenzia come la collaborazione con i diversi settori - sanità pubblica, istruzione, edilizia abitativa, protezione sociale, polizia, giustizia penale, servizi per l'impiego, luoghi di lavoro - consente un approccio olistico alla salute mentale, riconoscendo che i determinanti sociali, i fattori ambientali e i contesti sociali hanno un impatto sul benessere mentale.

INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E RESIDENZIALITA' PSICHIATRICA

Le Comunità Terapeutiche rappresentano ambienti di cura residenziali complessi all'interno dei quali viene svolto uno specifico Progetto Terapeutico – Riabilitativo Personalizzato, concordato con il paziente, la famiglia e l'*équipe* del Servizio inviante, finalizzato alla cura, alla riabilitazione ed al reinserimento sociale e lavorativo della persona. Queste strutture rappresentano un tassello fondamentale in quanto offrono spazi di cura



residenziali capaci di riattivare processi evolutivi, relazionali e trasformativi. Le Comunità Terapeutiche non sono semplici luoghi di assistenza ma in esse la dimensione clinica si intreccia con quella riabilitativa e con il sociale. È auspicabile che tali Comunità costituiscano una rete che favorisca le best practice, validate da studi scientifici, e sviluppi la buona residenzialità.

Infatti, come evidenziato in Rapporti ISTISAN 23/9 del 2023 nella pubblicazione *“Residenzialità psichiatrica: analisi e prospettive” del Gruppo di Lavoro “Residenzialità Psichiatrica”*, gli studi di valutazione disponibili mostrano che la durata della permanenza nelle strutture residenziali è superiore rispetto alle indicazioni, con processi di ‘reistituzionalizzazione’ o ‘transistituzionalizzazione’ in cui esse assumono la funzione di ‘case per la vita’, limitando così la possibilità di tornare a una vita indipendente. Il basso tasso di occupazione lavorativa risulta connesso alla carenza di adeguati programmi di riabilitazione volti a ottenere e mantenere un impiego competitivo per le persone con problemi psichiatrici. È frequente, inoltre, una risposta inadeguata all’autonomia e all’autogestione, con atteggiamenti di “tutela” del personale che ostacolano l’acquisizione delle competenze necessarie per la vita indipendente. Un persistente isolamento sociale è connesso infine alla dipendenza del paziente dal personale delle strutture. In generale, emerge la scarsità di pratiche orientate alla recovery” e ad “un maggior rischio di comportamenti disfunzionali da istituzionalizzazione”. Va inoltre considerato il rilevante impatto economico nei servizi, con un impegno di risorse che potrebbero essere utilizzate in modo maggiormente appropriato e con migliori esiti di qualità della vita. La riconversione di una parte delle risorse per la residenzialità psichiatrica verso una serie di azioni correlate all’integrazione socio sanitaria può rappresentare un percorso virtuoso, efficace ed efficiente, per le persone con gravi disturbi mentali. Tra le diverse azioni di integrazione socio sanitaria che possono essere messe in campo in alternativa alla residenzialità si segnalano il budget di salute, la valutazione multidimensionale con interventi innovativi *evidence-based*, il supporto all’abitare, i progetti IESA, i percorsi di inclusione lavorativa, il supporto tra pari e la prescrizione sociale.

IL BUDGET DI SALUTE

Negli ultimi anni un crescente interesse è stato rivolto alle esperienze territoriali di integrazione sociosanitaria condotte attraverso l’impiego del modello organizzativo-gestionale “Budget di Salute” (BdS) che rappresenta una delle più innovative proposte nel favorire l’integrazione tra il sistema di cura ed il sistema di comunità nel campo della salute mentale in Italia.

Il *budget* di salute è uno strumento costituito dall’insieme delle risorse economiche, professionali, umane e relazionali, necessarie a promuovere contesti relazionali, familiari e sociali idonei a favorire una migliore inclusione sociale della persona, implementando autonomia ed *empowerment* nell’ambito dei percorsi di cura.

I *budget* di salute o strumenti simili sono stati sviluppati in diversi Paesi, tra cui Regno Unito, Belgio, Danimarca, Italia, Finlandia, Austria, Francia, Svezia, Germania, Australia e Stati Uniti, sebbene con diverse tipologie di programmi e con una variabilità di criteri di inclusione e valutazione degli esiti. La *Systematic Review “Benefits and challenges of a personal budget for people with mental health conditions or intellectual disability; a systematic review”* di Micai e altri colleghi, pubblicata il 4 agosto 2022 su *Frontiers in Psychiatry*, ha evidenziato nella popolazione interessata dall’utilizzo del budget di salute una soddisfazione personale correlata alla maggiore scelta e motivazione, alla maggiore partecipazione nella vita comunitaria e nell’occupazione assistita legata all’autogestione delle iniziative e a una migliore qualità della vita.

Si tratta pertanto di promuovere l’attuazione a livello regionale ed aziendale di quanto definito nell’Intesa della Conferenza Unificata n. 104 del 6 luglio 2022 *“Linee programmatiche: progettare il Budget di salute con la persona-proposta degli elementi qualificanti”*, attraverso iniziative formative specifiche per i professionisti delle unità di valutazione multidimensionale e la definizione di percorsi procedurali in grado di consentire un’appropriata applicazione di quanto previsto.

In particolare, dovrebbero essere realizzati “percorsi di cura nell’ambito di Progetti di Vita personalizzati in grado di garantire l’esigibilità del diritto alla salute attraverso interventi sociosanitari fortemente integrati e flessibili.” Il Budget di salute “si configura inoltre come vettore di trasformazione della rete stessa dei servizi, orientando processi di riallocazione delle risorse, contrasto a nuove forme di istituzionalizzazione, individuazione di opportunità e progetti di concreta inclusione socioeconomica e abitativa. Individua infine



modelli regolativi di rapporto con il Terzo Settore improntati alla cogestione dei progetti e alla loro dinamicità, evitando deleghe inappropriate e scarsamente produttive. Il protagonismo delle persone si realizza nella co-costruzione dei singoli Progetti Terapeutici Riabilitativi Personalizzati (PTRP) che si declinano sui principali determinanti sociali di salute (formazione-lavoro, socialità/affettività, abitare,) e si strutturano nella definizione di un accordo tra i diversi soggetti coinvolti. Ciò consente di integrare le risorse di diversi servizi, Enti del Terzo Settore e altre agenzie che, in base alle specifiche competenze, convergono nel restituire alle persone coinvolte un orizzonte di dignità e di migliore qualità della vita, attivando al contempo tutte le risorse personali (ivi incluse le risorse economiche) e della rete naturale.”

In questo ambito prioritaria è l’elaborazione di protocolli operativi e linee guida tra i soggetti territoriali coinvolti nella presa in carico, attraverso l’operatività di team multidisciplinari psico-sociale-sanitario-educativo-formativo. Infine, a livello locale va approfondita la tematica della Case history, prevedendo un budget per intercettare precocemente i disagi, percorsi di integrazione per la popolazione di detenzione o post detenzione, il potenziamento dei servizi di etnopsichiatria.

D’altro canto, le principali linee guida nell’ambito delle ‘*Severe Mental Illness*’ prevedono una individualizzazione delle cure (psichiatria di precisione) e obiettivi orientati alla *recovery* personale. Questo approccio implica l’utilizzo di nuovi strumenti valutativi ed indicatori sempre più specifici finalizzati ad ottenere un profilo dell’utente completo e in grado di orientare i differenti attori nel sostenere le scelte di vita della persona.

In termini più generali, si tratta di implementare il modello organizzativo gestionale del *Budget* di salute sull’intero territorio nazionale, attraverso interventi sociosanitari flessibili e integrati, capaci anche di sviluppare efficienti collaborazioni con il Terzo settore, per promuovere obiettivi formativi e lavorativi, legati all’abitare e all’inclusione sociale, rivolti a persone con disturbi psichici severi. Particolare rilievo riveste la co-programmazione tra Aziende Sanitarie e Enti Locali, con il coinvolgimento degli Enti del Terzo settore e di tutti i soggetti potenzialmente interessati alla costruzione del Budget di Salute (es. associazioni, cooperative, famiglie e privati) e finalizzata all’identificazione dei bisogni, degli interventi, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili. Inoltre, nella realizzazione del *Budget* di Salute, deve essere incentivata la partecipazione attiva delle figure di utenti esperti per esperienza o facilitatori.

Si raccomanda di formalizzare tale co-programmazione attraverso l’accordo di programma, in analogia e raccordo con quanto previsto per la programmazione dei Piani di zona (L. n. 328/2000) e **prevedere sistemi autorizzativi e di accreditamento istituzionale** per la cogestione di progetti personalizzati con Budget di Salute orientati alla valorizzazione dei processi e alla qualità delle connessioni tra i nodi della rete dei sostegni e delle opportunità. In particolare, nel superare la standardizzazione delle forme di risposta ai bisogni e la conseguente rigidità dei sistemi d’offerta, vanno individuati nuovi modelli regolativi pubblico privati a maggior supporto della personalizzazione degli interventi, alla generatività delle opportunità inclusive e al sostegno competente alla fruizione delle stesse. Cruciale in questa fase è il coinvolgimento delle associazioni di utenti e familiari.

LA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

Il bisogno terapeutico riabilitativo e assistenziale della persona è valutato in tutte le sue dimensioni, sotto il profilo clinico, funzionale e sociale, con esplorazione allargata alle risorse e alle preferenze personali, familiari e di coloro che compongono la rete relazionale, nonché in considerazione delle opportunità offerte dal contesto di vita della persona. La valutazione multidimensionale delle persone con bisogni complessi è realizzata da apposita *équipe* funzionale multiprofessionale costituita da tutte le componenti dell’offerta assistenziale sanitaria, sociosanitaria e sociale e con il coinvolgimento della persona, della sua famiglia e della rete relazionale di riferimento.

La valutazione multidimensionale, effettuata con modalità, procedure e strumenti tesi all’individuazione del profilo di bisogno, guida l’elaborazione del progetto personalizzato, nella considerazione prioritaria, oltre che delle cure terapeutiche, anche delle possibilità di domiciliarità e abitare inclusivo, apprendimento,



espressività, affettività e socialità, formazione e lavoro, con assunzione di obiettivi di abilitazione e di capacitazione della persona, in relazione all'intensità dei supporti necessari.

Il progetto è elaborato dall'*équipe* multiprofessionale insieme con la persona e la famiglia ed è realizzato entro percorsi assistenziali integrati che coinvolgono tutte le componenti dell'offerta sanitaria, sociosanitaria e sociale. I contenuti e le modalità di costruzione del progetto sono definiti per area di bisogno, con attribuzione delle responsabilità professionali e di servizio in capo ai soggetti coinvolti e con individuazione delle risorse dedicate. L'*équipe* di valutazione riconsidera il profilo di bisogno della persona in relazione alle diverse fasi del progetto.

Al fine di garantire il massimo grado di personalizzazione della risposta ai bisogni della persona e all'inclusione sociale, l'organizzazione dei servizi dedicati è riorientata verso modelli che integrano i determinanti di salute e di qualità della vita. Detti modelli valorizzano la natura relazionale, abilitante e capacitante dell'assistenza e, a tale fine, attivano, nella rete di cura e sostegno, le risorse familiari, solidali e comunitarie locali, con particolare riguardo alle realtà del Terzo settore, quali fattori produttivi di mantenimento e sviluppo della salute.

Per l'innovazione dell'assistenza sociosanitaria entro direttrici di solidarietà, partecipazione e sussidiarietà, è valorizzato il protagonismo della comunità civile con sviluppo della collaborazione cooperativa nel rapporto fra enti pubblici ed enti del Terzo Settore. Nell'ambito del partenariato, l'ente del Terzo Settore coprogramma, coprogetta e cogestisce con il soggetto pubblico programmi e progetti personalizzati, in particolare mediante apporto di occasioni di domiciliarità e abitare inclusivo, apprendimento, espressività e socialità, formazione e lavoro, rimanendo in capo al servizio pubblico la responsabilità del percorso assistenziale integrato.

INTERVENTI INNOVATIVI ED EVIDENCE-BASED

Il progetto elaborato dall'Unità di valutazione multidimensionale deve prevedere interventi nell'ambito degli assi del *budget* di salute. Tali interventi devono essere erogati nel rispetto dei 5 principi CHIME (Leamy et. al. 2011):

- 1) **Connectedness** (Connessione);
- 2) **Hope** (speranza e ottimismo);
- 3) **Identity** (identità);
- 4) **Meaning in life** (significato della vita); 5) **Empowerment**.

In questo ambito si distinguono alcuni interventi innovativi tra cui il *Wellness Recovery Action Plan*, l'*Illness management recovery*, il *Recovery colleges e recovery education program*, il *Refocus* e il Supporto tra pari, di seguito dettagliati.

Il **WRAP**, acronimo di *Wellness Recovery Action Planning* (<https://www.wellnessrecoveryactionplan.com>), è uno degli interventi innovativi orientati alla *recovery*, finalizzato alla promozione della vita e del benessere desiderati dalla persona con problematiche di salute mentale. I cinque concetti chiave al centro del WRAP che, insieme ai valori e all'etica dell'intervento, aiutano a renderlo concreto nella nostra vita sono:

1. **Speranza**. La convinzione che possiamo stare meglio, mantenere il nostro benessere e realizzare i nostri sogni e obiettivi. Riflettendo su cosa significa la speranza per noi, possiamo anche individuare modi per aumentarla nella nostra vita.
2. **Responsabilità personale**. Sta a ciascuno di noi agire e fare ciò che è necessario per stare bene. Possiamo decidere cosa significa per noi la responsabilità personale e quali passi vogliamo intraprendere per prenderci cura di noi stessi e del nostro benessere.
3. **Educazione**. Imparare il più possibile da ciò che stiamo vivendo aiuta a prendere buone decisioni in tutti gli aspetti della nostra vita. Ognuno di noi può definire cosa significa educazione per sé stesso e quali passi vuole intraprendere per apprendere di più in qualsiasi area.



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 91 di 111

4. **Autoaffermazione.** Esprimere i propri bisogni e rivolgersi agli altri ci aiuta a ottenere ciò di cui abbiamo bisogno, desideriamo e meritiamo per sostenere il nostro benessere e il nostro percorso di recovery. Possiamo determinare autonomamente come vogliamo praticare l'autoaffermazione in diverse aree della nostra vita, inclusi i modi in cui comunichiamo i nostri bisogni e le nostre preferenze agli altri.
5. **Supporto.** Ricevere supporto dagli altri e offrire supporto agli altri ci aiuta a sentirci meglio e a migliorare la qualità della nostra vita. Siamo noi a decidere cosa significa supporto per noi, cosa cerchiamo nelle persone che ci supportano e in che modo vogliamo sia fornire che ricevere supporto.

L'illness management recovery (IMR), comprende una varietà di interventi progettati per aiutare le persone a migliorare la loro capacità di superare gli effetti debilitanti delle loro malattie sul funzionamento sociale e nei ruoli. Le componenti principali di questo intervento sono le seguenti:

- ☐ psicoeducazione;
- ☐ adattamento comportamentale;
- ☐ prevenzione delle ricadute;
- ☐ addestramento delle abilità di *coping*.

Lo Strengths Model si fonda su 6 principi molto semplici:

- 1) le persone con disabilità psichiatriche possono guarire, riprendersi e trasformare le loro vite;
- 2) il *focus* è sui punti di forza individuali piuttosto che sui *deficit*;
- 3) a comunità è vista come un luogo naturale di risorse;
- 4) l'utente che conduce il processo di aiuto;
- 5) la relazione operatore-utente è fondamentale ed essenziale; 6) il *setting* primario del nostro lavoro è la comunità.

Il **Recovery Colleges** e il **Recovery Education Program** sono una nuova iniziativa rivolta a persone con disturbi mentali, mirata a supportare il loro percorso di *recovery* e a ridurre le disuguaglianze.

In primo luogo, i **Recovery Colleges** si basano sulla teoria e la pratica della formazione per adulti, piuttosto che su modelli clinici o terapeutici. Per questo motivo condividono molte delle caratteristiche fondamentali di un *college* per adulti: registrazione, iscrizione, programmi trimestrali, personale a tempo pieno, insegnanti a contratto e un ciclo annuale di lezioni. I partecipanti sono studenti (non pazienti, clienti o utenti di servizi) e il loro obiettivo è quello di essere luoghi seri di apprendimento. Alcuni *college*, infatti, si trovano fisicamente all'interno di istituti di istruzione per adulti tradizionali (ad., il *Mayo Recovery College* in Irlanda) o in ambienti di istruzione superiore (ad., *Boston University Recovery Education Program*).

In secondo luogo, offrono una gamma di corsi educativi che gli studenti possono personalizzare in base alle loro specifiche esigenze. Questi corsi spesso si concentrano sullo sviluppo di nuove competenze che possono favorire vari aspetti del loro percorso di *recovery* (in senso ampio). Possono includere corsi su fattori legati alla salute, come la gestione della malattia, l'autocura e la salute fisica; oltre a corsi su competenze di vita, occupazione e tecnologia dell'informazione.

In terzo luogo, i **Recovery Colleges** si distinguono per il coinvolgimento significativo di persone in *recovery* (pari) in tutti gli aspetti della vita del *college*. I pari sono spesso impiegati come insegnanti dei corsi, da soli o in collaborazione con altri esperti. Questo approccio è noto come co-erogazione. I pari sono anche frequentemente coinvolti nella *governance* e nella gestione del *college*, con un ruolo attivo nelle decisioni riguardanti il *curriculum*, la struttura, il personale e la filosofia generale. Questa collaborazione tra professionisti e pari è conosciuta come co-produzione. L'enfasi sulla co-erogazione e sulla co-produzione rende i **Recovery Colleges** distinti rispetto alle pratiche educative tradizionali.

Refocus

Refocus è un intervento finalizzato ad accrescere l'attenzione dei servizi di salute mentale dell'età adulta verso il sostegno alla *recovery* personale. Quest'intervento è da utilizzare in aggiunta alle cure *standard* e consiste di due componenti: le relazioni che promuovono la *recovery* e le prassi di lavoro. Scopo primario



dell'intervento è sostenere la personale degli utenti dei servizi di salute mentale. Questo implica, da parte dell'utente, di impegnarsi per raggiungere i propri obiettivi con un supporto collaborativo degli operatori solo quando necessario. Il tipo di sostegno e la modalità con cui viene fornito dagli operatori sono definiti in base ai punti di forza, ai valori e alle preferenze riguardo al trattamento caratteristici per ogni persona.

Le relazioni che promuovono la *recovery* costituiscono il cuore dell'intervento con gli operatori e gli utenti che lavorano insieme come collaboratori. All'interno di questo tipo di relazione gli operatori utilizzano la loro competenza clinica come una risorsa per le persone che cercano di trovare i modi per andare avanti nella loro vita. I servizi sono "a fianco della persona e non sopra" implicando nuovi modi per gli operatori e gli utenti di relazionarsi e lavorare insieme.

Integro intervento psicoeducativo per il raggiungimento degli obiettivi, metodologia d'intervento che riunisce in modo coerente e funzionale strategie basate sulle evidenze: dalla definizione degli obiettivi, all'abilitazione cognitivo-emozionale, al *problem solving*, alle abilità di comunicazione, alle tecniche di rilassamento applicabile anche in SPDC.

IL SUPPORTO ALL'ABITARE

L'abitare rappresenta uno degli elementi fondamentali della vita, in particolare nell'ambito della presa in carico delle persone con gravi disturbi mentali. Abitare non si coniuga solo con la possibilità di avere una casa nella quale vivere acquisendo le capacità di saper gestire in modo autonomo i diversi aspetti da affrontare: dalla gestione quotidiana delle risorse economiche alla preparazione dei pasti, fino alle pulizie. Significa in primo luogo acquisire le capacità di saper vivere fuori della casa, nel quartiere, con punti riferimento per le necessità della vita quotidiana e per la realizzazione di una rete relazionale con le risorse sociali disponibili, con la possibilità di frequentare luoghi di aggregazione e di avere una bussola che consenta una capacità di orientamento sul territorio. Il miglioramento dell'autostima e dell'*empowerment* determinato dall'abitare una casa può rappresentare un elemento propulsivo per la formazione e l'inserimento nel mondo del lavoro.

I servizi riabilitativi per le persone con psicosi complesse, secondo le linee guida del Nice del 2020, dovrebbero:

- fornire assistenza personalizzata e centrata sulla persona attraverso la collaborazione e la condivisione del processo decisionale con il coinvolgimento degli utenti del servizio e dei loro accompagnatori;
- essere offerti nell'ambiente meno restrittivo e mirare ad aiutare le persone a progredire da un sostegno più intensivo ad una maggiore indipendenza attraverso la riabilitazione;
- riconoscere che non tutti ritornano allo stesso livello di indipendenza che avevano prima della malattia e potrebbero aver bisogno di un alloggio assistito (ad es. assistenza residenziale, alloggi assistiti o servizi di sensibilizzazione fluttuanti) a lungo termine.

Per poter realizzare l'abitare con protagonista le persone con gravi disturbi mentali c'è bisogno di poter attuare percorsi di integrazione sociosanitaria flessibili e personalizzati, tenendo conto delle storie uniche e del contesto.

Importante è il sistema motivazionale con l'implementazione dei processi di autodeterminazione e la condivisione delle scelte, l'inclusione come senso di appartenenza nel quartiere, con la possibilità di avere più punti riferimento, con opportunità d'incontro e socializzazione.

Le persone con disagio mentale vivono meglio e si sentono più sicure se percepiscono di trovarsi all'interno di una comunità e di una rete di supporto, in un territorio dove negozi, trasporti pubblici e altri servizi necessari sono facilmente accessibili.

Vanno costruite buone relazioni con i residenti promuovendo un maggior rispetto reciproco e maggiore fiducia, contrastando lo stigma e i pregiudizi, anche con attività educativa nelle scuole, ai fini dell'accettazione delle persone con disturbi psichici.

Necessaria è una flessibilità che significa possibilità di scegliere tra tipi di alloggi, dove e con chi abitare, modelli di co-pagamento, piani di trattamento e di supporto, in base alle esigenze dei singoli utenti, valutando



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 93 di 111

le loro caratteristiche, i loro bisogni e le loro aspettative. Rilevante è l'apporto del volontariato come fattore di inclusione sociale.

Importante è il ruolo del *case manager* che può offrire assistenza individuale, sociale, sanitaria e lavorativa, mettendo in rete le varie risorse del territorio (organizzazioni, associazioni, cooperative), e i servizi di salute mentale che sono coinvolti con la persona in un percorso di *recovery*.

Deve essere attentamente valutata e monitorata la capacità di gestione del denaro, che dovrebbe fare parte del piano di recupero personale. Le persone con problemi di salute mentale solitamente spendono più denaro quando non stanno bene, ma l'amministrazione diretta del denaro da parte degli utenti è un passo estremamente importante sulla loro strada verso l'autonomia e la responsabilità personale, promuovendo anche il diritto di scelta, l'autodeterminazione e l'aumento della contrattualità delle persone.

Il supporto all'abitare deve rappresentare un obiettivo centrale per la salute mentale comunitaria, mantenendo il percorso della residenzialità psichiatrica per le persone con gravi disturbi mentali che non sono in grado di affrontare una convivenza in una civile abitazione, anche se assistiti.

È quindi necessario promuovere l'"abitare assistito" come ulteriore passaggio da delineare a livello regionale ed aziendale che non rientra nell'ambito delle strutture residenziali psichiatriche così come definite nell'Accordo 116, approvato in Conferenza Unificata il 17 ottobre 2013, anche con una riduzione dei costi per il servizio pubblico.

Il supporto all'abitare (SuAb) si può articolare in tre percorsi:

- 1) *più di natura riabilitativa*, in uno spazio temporale definito con altri utenti, fino ad un massimo di cinque, per consentire di (ri)acquisire le capacità di una vita indipendente in un contesto abitativo normale, finalizzato all'uscita dall'abitazione condivisa;
- 2) *più di natura assistenziale*, a lungo termine, anche in costanza di obiettivi riabilitativi da perseguire, per consentire un supporto continuativo ma flessibile, in una abitazione condivisa con altri utenti;
- 3) *più di accompagnamento nei percorsi riabilitativi per le persone che vivono nel proprio nucleo familiare*, da sole o con altre persone.

Nella prospettiva di una più estesa articolazione delle forme di residenzialità previste dall'art. 33 del Decreto del Presidente del Consiglio de Ministri del 12 gennaio 2017, tutti e tre i percorsi, attualmente, rientrano nella fattispecie dell'assistenza domiciliare in civili abitazioni, da non identificare come strutture, con possibilità di locazioni di natura sia pubblica che privata, sulla base di progetti personalizzati da parte dei Dipartimenti salute mentale delle ASL, garanti della progettualità.

L'assistenza e i percorsi riabilitativi sono modulati in modo flessibile nell'ambito dei diversi tre percorsi in relazione alla progettualità condivisa, con operatori professionali qualificati, anche del Terzo Settore, fermo restando la responsabilità dei progetti da parte del servizio pubblico.

I progetti IESA

È importante anche la promozione dell'inserimento eterofamiliare di adulti sofferenti di disturbi psichici (IESA) in famiglie o nuclei selezionati, con la cultura dell'accoglienza, già sperimentato per pazienti psichiatrici in diverse Regioni, con una importante valenza terapeutica, riabilitativa e assistenziale, con una sostenibilità sociale ed economica. Si tratta di un percorso di cura, con un tempo definito, intrapreso sulla base di progetti individuali condivisi, con l'assistenza al bisogno garantita da parte di operatori professionali e con un monitoraggio da parte dell'*équipe* curante dei servizi territoriali del DSM, finalizzato ad una autonomizzazione progressiva. L'assistenza è a carico dell'ASL mentre il rimborso spese forfettario mensile alla famiglia ospitante è a carico dell'ospite, anche con la possibilità di integrazioni con provvidenze economiche da parte del servizio pubblico sociosanitario.

Più in generale è necessaria una promozione dell'accesso alla casa rivolta a tutte le persone con disabilità come elemento di valore per la coesione sociale, anche secondo il principio dell'*Housing First*.



Housing First

La disponibilità di una casa propria ha mostrato di incidere positivamente sul benessere psico fisico della persona riducendo le spese per cure mediche e medicinali. L'effetto "inclusione sociale" è migliorato dalle opportunità che la casa - come luogo di cura di sé, di identità e di appartenenza ad una comunità - offre alla persona. Alcune ricerche hanno evidenziato come la persona possa tendere ad un coinvolgimento nel mercato del lavoro grazie al processo di miglioramento dell'auto-stima e dell'*empowerment* che l'alloggio può determinare. Infine, molte ricerche si sono concentrate sulla riduzione dei costi di gestione dell'*Housing First* per l'amministrazione pubblica e per il contribuente.

I principi che guidano l'approccio *Housing First* sono: la comprensione del bisogno dell'utente; un supporto che dura per tutto il tempo necessario; l'accesso ad appartamenti indipendenti; la separazione del trattamento dal diritto alla casa; l'auto-determinazione del soggetto; la definizione di un programma di supporto condiviso tra servizio sociale e utente (orientato alla *recovery*).

I progetti del *Network Housing First Italia* (NHFI), nato nel 2014 a Torino da una rete di organizzazioni pubbliche e private, prevedono il passaggio diretto dalla strada alla casa e un accompagnamento intensivo del servizio sociale che li supporti nel percorso di reintegrazione sociale e benessere soggettivo. Il network italiano (*Housing First Italia*: <https://www.fiopsd.org/hfi-la-community-italiana-housing-first>) conta oltre 30 aderenti attivi in 12 Regioni e 25 città, tra le quali Torino, Milano, Trento, Udine, Pisa, Trieste, Padova.

Reti di self-help supportate

Lo sviluppo di moduli di supporto flessibili per la domiciliarità ha permesso di realizzare in diverse aree d'Italia soluzioni di coabitazione, mettendo in comune le risorse per la quotidianità (cuoche, pulitrici, badanti), a volte anche con l'impiego di Esperti in Supporto tra Pari, o di familiari, che possono rappresentare punti di riferimento (talora anche solo conviviali) per altri utenti.

PERCORSI DI INCLUSIONE LAVORATIVA

Il lavoro rappresenta uno degli elementi principali della vita sociale e di relazione delle persone che restituisce identità, autostima e dignità, oltre che mezzo reddituale ed economico per poter soddisfare in modo autonomo i bisogni della vita. Le prime parole della nostra Costituzione, all'articolo 1, sono: "*L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro*". Queste assumono un significato ancora maggiore per le persone con disturbi mentali in una ottica riabilitativa e di (ri)acquisizione di capacità lavorative, anche in seguito di percorsi di formazione e di tirocinio.

Di seguito si elencano alcuni interventi e norme per l'inserimento lavorativo delle persone con disturbi mentali.

La Cooperazione e l'Impresa Sociale

Il bisogno di implementare le diverse possibilità di inserimento lavorativo riguarda in primo luogo percorsi che si possono attivare con la cooperazione sociale disciplinata dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381, che all'articolo 1 recita: "*Le cooperative sociali hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini*". In particolare, attraverso le attività diverse previste dalla lettera "b) agricole, industriali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, tra le quali "i soggetti in trattamento psichiatrico" devono costituire almeno il trenta per cento dei lavoratori della cooperativa e, compatibilmente con il loro stato soggettivo, essere soci della cooperativa stessa.

La cooperativa sociale costituisce un valore aggiunto rappresentato da un ambiente inclusivo e solidale con senso di appartenenza comunitario, con possibilità di inserimenti lavorativi in diversi ambiti, supportati da attività di sostegno e di accompagnamento.



Le cooperative sociali di tipo B, nate negli anni 80, con i cambiamenti nel mondo del lavoro rischiano di passare da una logica tesa a veri e propri inserimenti lavoratori delle persone con disturbi mentali a percorsi più di natura assistenzialista appoggiandosi solo al servizio pubblico, con una minore capacità competitiva e di conseguenza occupazionale. C'è pertanto bisogno di un rilancio nel mondo del mercato del lavoro, anche attraverso l'incentivazione da parte delle Istituzioni nazionali e regionali delle convenzioni già previste dall'articolo 14 d.lgs 276/2003. Si tratta della possibilità per le aziende di poter assolvere agli obblighi di assunzione ai sensi della Legge 68/1999, attraverso il conferimento di commesse di lavoro alle cooperative sociali di tipo B.

L'impresa sociale, che ricomprende di diritto la cooperazione sociale, può essere costituita, ai sensi del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 112, dagli enti privati che *"esercitano in via stabile e principale un'attività d'impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, adottando modalità di gestione responsabili e trasparenti e favorendo il più ampio coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati alle loro attività"*.

In questo ambito appare di grande rilevanza la promozione della co-programmazione, la co-progettazione ed accreditamento da parte delle amministrazioni pubbliche con il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore per la realizzazione di progetti per la gestione di percorsi di integrazione socio-lavorativa delle persone con disturbi mentali in carico ai Dipartimenti di Salute Mentale, ai sensi del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore" e s.m.i.

La Legge 68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili

Il secondo percorso relativo agli inserimenti lavorativi parte dalla Legge 12 marzo 1999, n. 68 *"Norme per il diritto al lavoro dei disabili"* che riguarda le persone in età lavorativa con minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali e i portatori di handicap intellettuale, con una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%, prevedendo l'obbligo per le aziende con almeno 15 dipendenti di assumere, attraverso il collocamento mirato, una quota variabile di persone disabili. L'assunzione per i disabili psichici, diversamente dagli altri disabili, è subordinata ad un progetto personalizzato assistito con un avvio al lavoro solo previa richiesta nominativa da parte dell'azienda attraverso apposite convenzioni di integrazione lavorativa normative dall'art. 11 che, tra l'altro, devono prevedere forme di sostegno, di consulenza e di tutoraggio al fine di favorire l'adattamento al lavoro e verifiche periodiche sull'andamento del percorso da parte degli enti pubblici incaricati delle attività di sorveglianza e controllo. Si tratta di percorsi di inserimento lavorativo che, per quanto riguarda le persone con disturbi mentali, con difficoltà vengono avviati dalle aziende, per problematiche correlate al pregiudizio e al percorso di monitoraggio. Un *vulnus* discriminatorio da superare attraverso il ricorso alle buone pratiche che si possono attivare a livello regionale partendo dalla nuova legislazione quadro sulla disabilità (legge n. 227 del 22 dicembre 2021), combinata con le raccomandazioni contenute nelle "Linee Guida in materia di collocamento mirato" (D.M. n. 43 del 22 marzo 2022), con l'obiettivo di produrre un salto di qualità nell'inclusione lavorativa per le persone con disturbi mentali.

Alle buone prassi si possono aggiungere gli "accomodamenti ragionevoli" così come definiti nella legge 9 agosto 2013, n. 99: *"Al fine di garantire il rispetto del principio della parità di trattamento delle persone con disabilità, i datori di lavoro pubblici e privati sono tenuti ad adottare accomodamenti ragionevoli, come definiti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata ai sensi della legge 3 marzo 2009, n. 18, nei luoghi di lavoro, per garantire alle persone con disabilità la piena eguaglianza con gli altri lavoratori. I datori di lavoro pubblici devono provvedere all'attuazione del presente comma senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente"*. Il concetto dell'accomodamento ragionevole è stato normato anche nell'articolo 17 del d.lgs. 3 maggio 2024, n. 62 (*Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato*).

Altresì, appare necessario un maggiore dialogo che consenta una facilitazione dei percorsi di inclusione lavorativa, con una promozione istituzionale dell'integrazione sociosanitaria, distinguendo la disabilità cognitiva da quella mentale, oggi racchiuse in modo inappropriato nell'unica categoria della disabilità psichica.



Individual Placement and Support

L'*Individual Placement and Support* (IPS), modello nato negli Stati Uniti, prevede un primo supporto nella ricerca del lavoro da parte del servizio pubblico all'interno del libero mercato ma con le stesse condizioni degli altri lavoratori una volta realizzata l'assunzione. Su richiesta della persona il supporto del servizio pubblico può continuare anche dopo l'inserimento lavorativo, così come può svolgere opera di mediazione con il datore di lavoro.

L'IPS ha lo scopo di supportare le persone con disturbi mentali nella ricerca di un impiego nel mondo del lavoro di tipo competitivo e nel mantenimento dell'impiego ottenuto, attraverso un operatore dedicato appositamente formato secondo tale metodologia, che segue l'utente con un rapporto diretto e costante, offrendo supporto continuativo nella ricerca, raggiungimento e svolgimento del lavoro. L'IPS è considerata attualmente l'unica metodologia *evidence based* per l'inserimento lavorativo di pazienti psichiatrici nel panorama internazionale e per il quale esiste una *fidelity*.

Caratteristica dell'IPS è l'organizzazione di modalità di sostegno "sul campo", cioè direttamente nell'ambito del lavoro: la maggior parte delle attività di supporto non consiste in apporti esterni ma nell'attivare e rendere disponibili le risorse già presenti nell'ambiente lavorativo ("*natural support*"). Il modello valorizza gli aspetti di partecipazione e responsabilità dell'utente per tutte le scelte operative che lo riguardano.

L'ingresso in un programma IPS è una libera scelta della persona basata sulle sue preferenze, non condizionata dalla diagnosi e dalla sua anamnesi, senza percorsi preparatori prima del lavoro.

Si tratta di una modalità di inserimento alternativa, meno protettiva, che punta ad una maggiore fiducia nelle capacità e nell'autonomia delle persone con disturbo mentale, con l'obiettivo di rendere la persona maggiormente integrata nella comunità di appartenenza. Secondo alcuni autori gli utenti seguiti con il metodo IPS trovano più velocemente lavoro e con più ore (Bond et al., 2012a) e percepiscono una retribuzione più alta rispetto ad altri utenti inseriti con altri percorsi (Kinoshita et al., 2013; Marshall et al., 2014).

INTERVENTI MIRATI ALL'INCLUSIONE SOCIALE**Il Supporto tra pari: promuovere il sapere esperienziale**

Il Supporto tra Pari in Salute Mentale si è sviluppato, soprattutto negli Stati Uniti, a partire dalla fine degli anni settanta, diventando in breve una componente essenziale della rete di supporto territoriale per le persone con disturbi mentali gravi. Può essere definito come il supporto emotivo e pratico mutualmente offerto da utenti dei servizi di salute mentale ad altri soggetti che condividono un disturbo psichico o mentale, al fine di ottenere un cambiamento ed una crescita personale e sociale. Si tratta di un sistema di aiuto reciproco che consiste 'nel dare e ricevere aiuto sulla base di principi di rispetto, responsabilità condivisa' e, soprattutto, 'su un accordo raggiunto tra pari su che cosa è di aiuto in un determinato contesto'. Si tratta, pertanto, di offrire 'supporto, compagnia, empatia, condivisione ed assistenza per contrastare i sentimenti di solitudine, rifiuto, discriminazione e frustrazione che – ancor oggi – sperimentano le persone con disturbi mentali'.

La pratica della progettazione personalizzata e comunitaria concorre a far emergere, se ben orientata, un contesto generativo capace di rinnovare le organizzazioni e i diversi saperi disciplinari, verso interventi più sostenibili, partecipativi ed efficaci. In questo approccio, che mette al centro il sapere esperto delle comunità, emerge la necessità di includere nella produzione di conoscenza e di pratiche di salute, chi ha esperito il disturbo mentale (Rapper et al., 2011). La figura degli Esperti in Supporto tra Pari (ESP) è oramai presente in numerose linee guida a livello internazionale (OMS, 2019; NICE, 2014; Foglesong et al., 2022; Ostrow, 2012) e nazionale (Programma Nazionale Equità e Salute 2021-27). Come è dimostrato in letteratura, si tratta di una figura che rappresenta una risorsa preziosa a livello clinico-assistenziale, per favorire percorsi di *recovery* e sostenere processi di autodeterminazione, *empowerment* e inclusione sociale delle persone che vivono il disturbo mentale (Davidson et al., 2012; Gillad et al., 2022). Un ulteriore aspetto di innovazione della figura



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 97 di 111

dell'ESP si rileva nell'impatto del suo lavoro nei servizi e con la società civile (Bologna & Simmons, 2018; Cooper et al., 2024).

Si citano ad esempio i *People Participation Teams* nel contesto dei servizi sanitari britannici (*National Health Service - NHS*), che mostrano la possibilità di modelli di *governance* orientati alla partecipazione e alla valorizzazione del sapere esperienziale delle persone che accedono ai servizi, delle loro famiglie e reti informali. Tra le loro funzioni la pianificazione dei servizi, la formazione dei clinici, gli *audit*, la ricerca e le commissioni di reclutamento del personale (Curwen et al., 2019).

In questa prospettiva, il sapere esperienziale facilita la costruzione di inedite interconnessioni con le comunità (co-produzione) e può garantire maggiore qualità e appropriatezza di intervento (Kalocsai et al., 2024). In particolare, gli Esperti in Supporto tra Pari, intesi come persone che hanno vissuto l'esperienza del disturbo mentale e dei loro famigliari, come sintetizzato da AIPESP (2024), possono essere impegnati nelle seguenti attività:

- a) promozione e accompagnamento alla *recovery*;
- b) presenza in ambito scolastico con testimonianze relative alla storia personale rispetto al disagio psichico, nell'ottica della sensibilizzazione, dell'abbattimento dello stigma sociale e anche della prevenzione del disagio;
- c) conduzione di gruppi di attività di inclusione sociale o ricreative e gruppi di Auto- Mutuo-Aiuto;
- d) attività di *front-office* e prima accoglienza presso il Servizio: prima accoglienza alla persona e/o al familiare nella sala di attesa;
- e) sviluppo di interventi individuali di risocializzazione, attività di base, supporto alla attività quotidiane;
- f) affiancamento dell'operatrice/operatore in attività riabilitative di gruppo, laboratori creativi ed espressivi, ludici e del tempo libero, culturali e sportivi;
- g) assistenza a domicilio e nel territorio delle persone su segnalazione del Servizio;
- h) coinvolgimento in corsi di formazione rivolti al personale, anche in qualità di docente;
- i) contributo allo sviluppo di modelli di collaborazione con gli altri professionisti nell'ottica della crescita globale della persona;
- j) promozione del fare-assieme, il *trialogo*, la co-progettazione e la co-produzione (usando gli strumenti a disposizione, come il BdS);
- k) coinvolgimento nelle attività di ricerca nei servizi socio-sanitari, nelle istituzioni universitarie e negli enti di ricerca e formazione;
- l) attività di *advocacy* e la tutela dei diritti delle persone con riferimento alle leggi nazionali vigenti, alla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità e alle linee guida dell'OMS.

La nuova progettualità della prescrizione sociale

La prescrizione sociale, come definita nella guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel maggio 2022 e riportato dall'Istituto Superiore di Sanità, *"è una pratica che permette ai professionisti sanitari di promuovere il benessere dei cittadini e degli assistiti, indicando servizi e risorse presenti e attivi nella comunità locale in cui vivono. Questo approccio, salutogenico e biopsicosociale, è stato validato dalle prove scientifiche relative all'impatto dei fattori socio-economici sulla salute e risponde all'ipotesi che affrontare i determinanti sociali sia cruciale per migliorare i risultati di salute e qualità della vita. Benché sia una pratica relativamente nuova nell'assistenza sanitaria, risultato di una alleanza e collaborazione con molteplici partner della comunità locale e il settore sanitario, la prescrizione sociale è una pratica già in uso in diversi Paesi europei ed extraeuropei, in particolare nel Regno Unito dove a livello locale è una realtà organizzativa ben consolidata."*

Il documento dell'OMS *"A toolkit on how to implement social prescribing"*, recentemente tradotto in italiano, oltre a fornire strumenti operativi, illustra un modello organizzativo di assistenza sanitaria (territoriale e ospedaliera) basata sulla promozione della salute e sulla prevenzione con l'intervento precoce rispetto alle scelte comportamentali favorevoli alla salute e protettive nei confronti delle malattie cronico-degenerative.



L'utilizzo, organizzato e accompagnato, delle risorse culturali e sociali, già presenti nei territori, valorizza l'esperienza di sé e la relazione con l'altro e con la comunità. Molte sono le pratiche salutogeniche prescritte: movimento e attività fisica, alimentazione salutare, gestione dello stress e dei comportamenti a rischio (es. fumo, alcol...), esperienze artistiche e culturali, opportunità di socializzazione.

Un modello di prescrizione sociale

Un percorso classico di prescrizione sociale prevede che il professionista sanitario delle cure primarie, accertata la necessità del proprio assistito/paziente di avvalersi di questo approccio, lo indirizzi a un operatore di collegamento (*link worker*) fra il servizio sanitario e i servizi e le risorse presenti nella comunità. L'operatore di collegamento (un professionista dei servizi sociali, del terzo settore o una figura coinvolta *ad hoc*) lavora con l'assistito/paziente per sviluppare un piano di ben-essere personalizzato e appropriato ai suoi bisogni e invia la persona a uno specifico servizio della comunità per partecipare ad attività individuali o di gruppo, dall'attività fisica alle attività artistiche, occupazionali o di volontariato, dal supporto abitativo alla consulenza per l'accesso al credito. I progressi legati alla partecipazione all'attività vengono riportati periodicamente all'operatore di collegamento e al professionista sanitario. Un sistema di monitoraggio, in capo ai servizi sanitari o a un'organizzazione affidataria, valuterà l'andamento della adesione e dei miglioramenti relativi alla salute della popolazione e sosterrà il modello organizzativo e le collaborazioni per promuovere l'equità di accesso. La prescrizione sociale rappresenta una concreta interpretazione delle comunità locali che promuovono ben-essere sostenibile, come indicato nell'ultimo aggiornamento della "*Carta della Promozione della Salute*" (OMS, Carta di Ginevra, 2021). I punti di forza della prescrizione sociale sono principalmente due: mettere al centro la persona e i suoi bisogni, concentrandosi sulle competenze e le potenzialità; fornire un collegamento a servizi che, nella maggior parte dei casi, sono già disponibili nelle comunità locali, quindi in grado di generare un impatto significativo a un costo relativamente basso.

Sebbene la prescrizione sociale possa giovare a chiunque, gli studi indicano che le persone più fragili sono quelle che possono trarne maggiori benefici. In particolare: ○ persone con patologie croniche o con fattori di rischio ○ persone sole o socialmente isolate ○ persone ad alto rischio di disturbi mentali ○ persone vulnerabili, ad esempio a causa dell'età o della loro condizione socio-economica.

In questi gruppi, la prescrizione sociale mette i destinatari in condizione di prendersi cura della propria salute e del proprio ben-essere e riduce la pressione sui sistemi sanitari. Inoltre, questa pratica può contribuire ad aumentare l'equità nella salute, riducendo le disuguaglianze di salute all'interno di una comunità locale.

Le fasi

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) individua le sette fasi chiave per l'attuazione di un programma di prescrizione sociale. Ogni fase descritta è corredata di esempi pratici e strumenti operativi tratti da esperienze già realizzate in diversi Paesi con l'obiettivo di supportare chi desidera mettere in pratica questo approccio. Fasi chiave della prescrizione sociale:

- analizzare la situazione; ○ costituire un gruppo di riferimento centrale per l'attuazione; ○ sviluppare un piano di lavoro per l'attuazione; ○ mappare le risorse della comunità locale; ○ coinvolgere tutti (settori sanitario, sociale e del volontariato, operatori di collegamento); ○ formazione degli operatori di collegamento; ○ monitoraggio e valutazione.

L'ordine in cui le fasi vengono realizzate può variare a seconda del contesto e delle circostanze specifiche.

Lo studio multinazionale coordinato dall'OMS "*Music and Motherhood*" ha valutato la fattibilità dell'attuazione in Danimarca, Italia e Romania di un intervento di canto di gruppo a sostegno di madri con sintomi di depressione *post partum*, già sperimentato con successo nel Regno Unito. L'esperienza italiana, coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) in collaborazione con i servizi consultoriali territoriali della ASL Città di Torino, dell'AULSS 6 Euganea e della ASL Roma 2 e con l'associazione CCW-Cultural Welfare Center, può essere considerata un *case study* multicentrico di potenziale prescrizione sociale. Inoltre, al fine di favorire l'inclusione sociale dei pazienti della Salute Mentale attraverso attività di volontariato e tempo libero e creare contesti di socializzazione, il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche di Modena ha



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 99 di 111

promosso, a partire dal 2006, il percorso di socializzazione *Social Point*, precursore in Italia dell'applicazione del modello "*social prescribing*".

Si tratta di mettere in atto nell'ambito della salute mentale nuovi progetti sperimentali di attuazione di questa nuova progettualità.

PREVENZIONE E CONTRASTO DELLO STIGMA

Un importante ostacolo all'integrazione socio-sanitaria in salute mentale è rappresentato dallo **stigma**, costituito da stereotipi negativi, con idee rigide ed impermeabili a proposito di chi presenta disturbi mentali, pregiudizi, con opinioni preconcepite riguardanti in particolare la pericolosità, l'incurabilità, l'incomprensibilità, l'incompetenza e l'improduttività, discriminazioni relative a comportamenti di esclusione, distanziamento e di evitamento.

Allo stigma esterno si possono associare difficoltà di inserimento nei percorsi di inclusione sociale, evitamento delle offerte di cura, isolamento. Inoltre, quando le stesse persone con disturbo mentale interiorizzano l'etichettamento negativo si può determinare anche un'auto stigma, subentrando vergogna, paura e convincimento che non ha senso cercare una integrazione sociale, un lavoro, una casa, relazioni di vita e perfino cercare aiuto.

Per queste ragioni si ritiene importante realizzare a tutti i livelli progetti anti-stigma. Si tratta di promuovere l'inclusione sociale dove tutte le persone possano realizzare insieme diverse attività, dallo sport all'arte, dal canto alla danza, senza distinzioni nonché iniziative comunicative positive con al centro le persone che hanno avuto disturbi mentali e testimonial dello spettacolo e dello sport, de-criminalizzando e con uno approccio basato sui diritti di cittadinanza. Inoltre, è rilevante la promozione di un linguaggio inclusivo in tutti i luoghi di comunità, scuola e lavoro.

Da un punto di vista strategico **si dovranno definire linee di indirizzo nazionale prevenzione e contrasto allo stigma, sulla base delle diverse esperienze nazionali ed internazionali e delle evidenze scientifiche in materia**. Si tratta infatti di una tematica complessa, con aspetti sociali e culturali, per la quale sono necessarie l'indicazione e l'adozione di percorsi efficaci, a partire dalla comunicazione, per poter incidere in modo concreto.

I FLUSSI INFORMATIVI

Il tema dell'interoperabilità dei sistemi informativi risulta di fondamentale importanza per assicurare una corretta e tempestiva condivisione delle informazioni utili e per progettare e realizzare percorsi integrati. Si ritiene inoltre auspicabile prevedere l'implementazione di un sistema di monitoraggio attraverso flussi informativi, delle attività relative ai Progetti personalizzati, ai percorsi di inserimento lavorativo, alle progettualità di abitare supportato e di inclusione sociale.

L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, DIRITTO DI CITTADINANZA

L'integrazione sociosanitaria rappresenta un fattore fondamentale per poter garantire e sancire la pienezza di diritti e doveri delle persone con disturbi mentali e delle loro famiglie, un arricchimento nel momento in cui la persona viene valutata e presa in carico in tutte le sue dimensioni.

È pertanto necessario garantire continuità al percorso delle linee nazionali del *budget* di salute, con particolare attenzione al supporto dei diritti dei cittadini.

TABELLA DI SINTESI PER L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA IN SALUTE MENTALE

OBIETTIVO	AZIONI	ATTORI	INDICATORI



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 100 di 111

Attuazione del <i>Budget</i> di salute (BdS) in salute mentale (Da realizzarsi entro 3 anni)	1. Recepimento dell'Intesa n. 104/CU del 6/7/2022 2. Formazione 3. Sperimentazione congiunta Comuni/ASL/DSM attraverso piattaforma ISS	1. Regioni per il recepimento dell'intesa 2. ISS/ Reg./Comuni/ ASL per attività di formazione 3. ISS/ ASL/DSM	Numero di Regioni che hanno recepito l'Intesa 104/CU del 6/7/2022 Numero corsi di formazione Numero di Regioni e ASL DSM che hanno attivato la sperimentazione sul BdS. Numero progetti con BdS/Regione

OBIETTIVO	AZIONI	ATTORI	INDICATORI
	4. Attuazione	Comuni per sperimentazione congiunta 4. ASL/DSM/ Comuni per l'attuazione	
Linee di indirizzo sull'abitare (Da realizzarsi entro 5 anni)	1 Censimento esperienze italiane di supporto all'abitare e definizione e adozione di linee guida nazionali con requisiti funzionali 2. Adozione di piani dipartimentali 3. Sperimentazione IESA	1. Ministero per il censimento ISS/Regioni/ Comuni per il censimento e per l'adozione di linee guida nazionali 2. ASL per l'adozione di piani dipartimentali 3. ASL per la sperimentazione IESA	Linea guida nazionale Numero di Regioni che recepiscono le Linee Guida Nazionali Numero piani dipartimentali Numero Regioni/ASL che hanno attivato la sperimentazione IESA
Implementazione degli inserimenti lavorativi nelle cooperative sociali di tipo b) (Da realizzarsi entro 3 anni)	Recepimento con normativa regionale dell'art. 14 del d.lgs. 276/2003	Regioni	Numero delle Regioni che hanno recepito l'art.14 dlgs 276/2003 Numero persone inserite



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 101 di 111

Promozione delle assunzioni degli utenti del DSM nelle aziende pubbliche e private (Da realizzarsi entro 3 anni)	1.Recepimento con normativa regionale del d.lgs 62/2024 combinata con le linee guida in materia di collocamento (DM 43 del 11 marzo 2022) 2. Promuovere assunzioni degli utenti con disturbi mentali ai sensi della legge 68/99 e del d.lgs 62/2024	Regioni	Numero delle Regioni che hanno recepito il d.lgs 62/2024 e le linee guida in materia di collocamento (DM 43 del 11 marzo 2022) Numero persone assunte/Regione
Contrastare lo stigma in salute mentale (Da realizzarsi entro 5 anni)	1. Definizione di linee di indirizzo nazionali 2. Realizzazione di progetti contro lo stigma a partire da campagne di comunicazione	1. Ministero della Salute, ISS, e Regioni, per la definizione di linee guida Comuni	Numero di iniziative nazionali/regionali contro lo stigma

OBIETTIVO	AZIONI	ATTORI	INDICATORI
		2. Ministero della Salute, ISS, e Regioni /ASL per la realizzazione di progetti.	
Promuovere un programma di prescrizione sociale (Da realizzarsi entro 5 anni)	1. Realizzazione progetti sperimentali sulla prescrizione sociale	1. ISS/Regioni/ Comuni/ASL	Numero progetti sperimentali attivati sulla prescrizione sociale.
Interoperabilità dei sistemi informativi (Da realizzarsi entro 5 anni)	1. Studio, progettazione ed attuazione di un sistema funzionale di interoperabilità	Ministero Salute/Regioni /Comuni	Realizzazione di un sistema di interoperabilità dei sistemi informativi



Implementazione della figura degli Esperti in supporto tra pari	Realizzazione di progetti sperimentali di coinvolgimento degli esperti in supporto tra pari nelle attività realizzate dai DSM Definizione del profilo di intervento degli esperti per esperienza e in supporto tra pari	Ministero/Regioni/ISS/ASL	Numero e tipologia di progetti avviati Numero di soggetti formati e coinvolti

Capitolo 6 Salute mentale: formazione e ricerca**Premessa**

L'ambito della formazione rappresenta uno dei punti centrali per garantire la qualità dei percorsi rivolti alla prevenzione, alla valutazione e agli interventi in psichiatria e in salute mentale. Oltre a coloro che operano nei servizi di salute mentale (psicologia, neuropsichiatria infantile, psichiatria, disabilità) nei SERD, ma tutti gli operatori della salute in generale (pediatri di libera scelta, medici di medicina generale, medici delle altre discipline specialistiche, psicologi, tecnici della riabilitazione psichiatrica, educatori, infermieri, infermieri pediatrici, e altri laureati nelle professioni sanitarie, assistenti sociali) devono avere competenze inerenti all'area della salute mentale stessa e alle competenze interdisciplinari riguardanti l'integrazione dei servizi – a seconda del loro ruolo e funzione - come parte imprescindibile e continuativa della pratica clinica. Si sottolinea anche come nei percorsi formativi professionali dovrebbero essere inclusi contenuti riguardanti l'integrazione non gerarchica e non prescrittiva tra le diverse professioni.

È di particolare rilevanza implementare corsi di formazione e di aggiornamento per le diverse figure impiegate nella rete di assistenza della salute mentale, dai neoassunti al personale già strutturato, tenendo conto dei bisogni assistenziali specifici dei Dipartimenti Integrati, dei servizi di NPIA, degli adulti e delle dipendenze, ad esempio: psichiatri, neuropsichiatri infantili, psicologi psicoterapeuti, MMG, PLS, Professioni infermieristiche e sanitarie, etc.

Gli argomenti devono riguardare i diversi campi della salute mentale, del benessere psicologico, della neuropsichiatria infantile, della disabilità, delle dipendenze, ad esempio: dal *risk management* sanitario, all'assistenza integrata, agli aspetti giuridici e medico legali, al management multidisciplinare del paziente, al supporto sociale, agli interventi psicosociali, alla integrazione sociosanitaria e scolastica. Approfondire *focus* sulle nuove psicopatologie, sulla salute mentale nelle situazioni di emergenza, sulla prevenzione e il trattamento precoce, sulla riabilitazione ed inclusione sociale e scolastica anche nei contesti umanitari, sugli effetti sulla salute mentale dei determinanti psicosociali. Sviluppare programmi *update*, sulle linee guida di trattamento, sulle nuove terapie farmacologiche e psicoterapiche. I corsi di aggiornamento devono trovare uno stretto collegamento con i bisogni emergenti e le necessità degli interventi per utenti e familiari. Si propone di scegliere per gli eventi formativi aziendali tra le aree prioritarie di azione indicate nel presente PANSM.

Ugualmente la ricerca in salute mentale rappresenta un ambito da incrementare e su cui investire maggiormente se si vuole raggiungere l'obiettivo di garantire percorsi preventivi, valutativi e trattamenti innovativi, scientificamente ineccepibili e basati su prove di evidenze e di efficacia, migliorando la qualità dell'assistenza. *The Lancet Psychiatry Commission* ha recentemente ribadito (maggio 2024) che esistono approcci efficaci per prevenire e trattare le malattie mentali e per promuovere la salute mentale in senso lato, ma la maggior parte delle persone che potrebbero beneficiare di interventi basati sull'evidenza (politiche, programmi e pratiche o servizi a livello individuale) non li riceve. Troppo spesso la ricerca produce interventi e strategie di implementazione difficili da applicare a causa di un mancato allineamento con le realtà politiche, culturali, normative, sistemiche, comunitarie, professionali e individuali dei contesti reali. La *Lancet Psychiatry Commission* sta studiando strategie per trasformare il modo in cui viene condotta la ricerca, al fine di una sua



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 103 di 111

concreta applicabilità. Analizza come integrare la ricerca con l'implementazione nel mondo reale, mettere l'equità al centro degli interventi e della ricerca sulla salute mentale, applicare una prospettiva basata sulla scienza della complessità, ampliare i modelli di studio oltre i trial clinici randomizzati e valorizzare la transdisciplinarietà nelle diverse iniziative. Finora, la maggior parte della ricerca sull'implementazione della salute mentale è stata condotta nei paesi ad alto reddito, ma le raccomandazioni della Commissione incorporano anche studi provenienti da paesi a basso e medio reddito e propongono strategie per espandere la ricerca sull'implementazione della salute mentale a livello globale.

Stato dell'arte

Per quanto attiene alla formazione il panorama internazionale non-europeo è molto variegato e non sono possibili paragoni con il sistema italiano per la diversità sia dei percorsi di studio pre-laurea che di quelli post-laurea. A livello europeo, fondamentalmente vi è sufficiente omogeneità nei percorsi formativi grazie al lavoro della conferenza Ministeriale del 19 giugno 1999 (*Joint declaration of the European Ministers of Education*) noto come *Bologna Declaration* (dichiarazione di Bologna) promosso dalla *Higher Education Area* (EHEA) (<https://www.ehea.info/>) e successivi emendamenti, che ha messo a fuoco alcuni obiettivi strategici per tutti i Paesi europei, inclusa l'Italia, in particolare:

- istituire un sistema di istruzione superiore a tre cicli comprendente corsi di Laurea, di Laurea magistrale e di Dottorato;
- garantire il riconoscimento reciproco delle qualifiche e dei periodi di studio all'estero conseguiti presso altre Università;
- attuare un sistema di garanzia della qualità per accrescere quest'ultima e la rilevanza dell'apprendimento e dell'insegnamento.

Ciò è stato fondamentale per creare lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (SEIS) che porta a definire criteri di equivalenza da rispettare su diversi dimensioni/punti: (i) dimensione sociale dell'istruzione; (ii) livello dei cicli con primo triennio e biennio di magistrale o lauree a ciclo unico; (iii) armonizzazione dei titoli rilasciati dagli istituti di istruzione superiore, sistema dei crediti secondo il *European Credit Transfer and Accumulation System* – ECTS [Crediti Formativi Universitari – CFU]; (iv) mobilità attraverso progetti di facilitazione per studenti e docenti del loro trasferimento all'estero per la formazione; (v) assicurazione della qualità dell'istruzione che ogni paese deve dimostrare alla *European association for quality assurance in higher education* (per l'Italia membro di questa è l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca - ANVUR [<https://www.anvur.it/>]); (vi) apprendimento continuo e apertura internazionale.

Per gli studi post-laurea di area medica, la *European Union of Medical Specialties* (UEMS) (<https://www.uems.eu/areas-of-expertise/postgraduate-training/european-standards-in-medical-training>) determina ugualmente una equivalenza sulla base dei *curricula* individuati a livello europeo.

Restano diversi *gaps*, in particolare per molti Stati, l'investimento di *budget* prestabilito al 3% del PIL della spesa pubblica da dedicare all'istruzione superiore, si assesta invece, per la maggior parte degli Stati, solo a circa l'1% del PIL (l'Italia è penultima nella graduatoria di investimento, prima solo della Bulgaria), che, come riportato in molti documenti, rende poco possibile lo sviluppo di una buona attrattività verso l'estero per il SEIS.

Per quanto riguarda l'ambito psicologico, la *European Association of Psychotherapy* (EAP) in particolare definisce *standards* per la formazione specialistica in psicoterapia (<https://www.europsyche.org/ecp/about-ecp/>), attraverso la identificazione di criteri di accreditamento che garantiscano il processo di qualità, come indicato nella Version 8.0, del marzo 2023 (<https://www.europsyche.org/app/uploads/2023/07/ECP-document-version-8-0-voted-AGM-Vienna-March-2023.pdf>). Inoltre, la *European Federation of Psychologists' Associations*, che rappresenta 37 nazioni, definisce, attraverso criteri specifici inerenti la formazione specialistica post-laurea in psicologia, chi può applicare per ricevere il certificato di specialista in psicoterapia (*European Certificate EUROPSY*) (<https://www.europsyche.eu/>).



Contesto italiano e del SSN**Formazione**

Per quanto attiene la formazione, fermo restando che la gran parte della competenza ricade sotto il Ministero della Università e Ricerca, la salute mentale e le discipline ad essa collegate (psichiatria, psicologia generale e clinica, riabilitazione psicosociale, NPIA, dipendenze) hanno una loro declinazione nei corsi di studio universitari (formazione pre-laurea) e nei corsi successivi che i laureati devono intraprendere (formazione post-laurea).

In tema di formazione si ritiene di particolare importanza la definizione aggiornata dei *core curriculum* per i diversi operatori, professionisti/specialisti, della salute mentale in linea, ad esempio, con le *"Guidance on mental health policy and strategic action plans"* del WHO 2025. Nello specifico, il modulo 5 del report *"Comprehensive directory of policy areas, directives, strategies and actions for mental health"* nell'area dedicata alle *"Human resource and workforce development"* indica una serie di temi che dovrebbero caratterizzare un *"competency-based curricula for mental health"*. Di seguito si riportano, a titolo esemplificativo, quanto suggerito dal WHO come argomenti da trattare nei programmi di studio sulla salute mentale:

- *leadership and management*;
- diritti umani, inclusione comunitaria e approcci di recupero; ○ valutazione completa dei bisogni di supporto per la salute mentale; ○ salute fisica e stile di vita, interventi psicologici, sociali ed economici; ○ interventi farmacologici; ○ problemi di salute pubblica;
- comprensione e risposta ai determinanti sociali e strutturali della salute mentale in contesti clinici e comunitari;
- approcci culturalmente appropriati;
- risposta ai bisogni di gruppi diversi, compresi quelli che subiscono discriminazioni; ○ risposta alle emergenze;
- problemi di salute mentale e sviluppo durante tutto l'arco della vita; ○ approcci partecipativi; ○ capacità interpersonali; ○ *leadership* e gestione.

Inoltre è opportuno prevedere un percorso formativo strutturato e riconosciuto nel campo delle dipendenze. La mancanza di formazione nel campo dell'*Addiction* coinvolge tutti i gradi formativi e comporta una significativa mancanza di coinvolgimento specialistico unitario nei processi di cura.

Si propone l'attivazione di laurea magistrali e corsi di perfezionamento per le Professioni sanitarie della riabilitazione e per le professioni infermieristiche, orientate sulle diverse dimensioni della Salute Mentale e delle Dipendenze e di carriere specifiche per il personale non medico o sanitario che è parte del personale nei dipartimenti.

A. Percorso formativo pre-laurea

L'ambito della salute mentale nella formazione pre-laurea riguarda i diversi corsi in cui le discipline legate alla salute mentale sono parte dei percorsi di studio stessi.

Per quanto riguarda la formazione nel corso di laurea in Medicina e Chirurgia, in Italia esistono 88 corsi, di cui 63 in lingua italiana, 15 in lingua Inglese e 10 corsi HT (*High Technology*).

Tali corsi rappresentano un numero di posti variabili (15.895 nel 2022; 19.554 nel 2023, inclusi studenti extra EU) con circa 9.000 medici laureati ogni anno.

Il cambiamento dell'organizzazione dei corsi di laurea in Medicina e Chirurgia in questi anni, secondo quanto stabilito dal Consiglio Europeo e dalla sopracitata EHEA (ad es. attivazione CFU obbligatori in psicologia generale al I anno; *Medical Humanities* inclusiva di psicologia medica, al II anno; neuropsichiatria infantile, al IV-V anno; psicologia clinica, medicina psicosomatica, psichiatria al V anno), ha determinato la possibilità di orientare maggiormente, in senso biopsicosociale, la formazione degli studenti, futuri medici, che accederanno alla area della medicina generale e alle diverse scuole di specializzazione. Risulta tuttavia un



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 105 di 111

numero di crediti non bilanciato rispetto a quelli dedicati alle diverse altre aree delle conoscenze e competenze che lo studente deve sviluppare.

A partire dall'anno accademico 2024-2025 la formazione inerente i temi della salute mentale (inclusiva di psicologia, neuropsichiatria infantile, dipendenze, psichiatria, riabilitazione psichiatrica, disabilità) sarà rappresentata in vari raggruppamenti formativi (MUR GU 28.06.2023, n.820). Tra questi raggruppamenti formativi si inseriscono quello specifico (C_04. Clinica psichiatrica e discipline del comportamento) e quelli inerenti altri raggruppamenti e ambiti disciplinari (B_01. Discipline generali per la formazione del medico; C_02. Fisiopatologia, metodologia clinica, propedeutica clinica e sistematica medico-chirurgica; C_06. Clinica delle specialità medico- chirurgiche; C_10. Farmacologia, tossicologia e principi di terapia medica; C_11. Discipline pediatriche; C_15. Emergenze Medico-chirurgiche; C_19. Formazione clinica interdisciplinare, medicina basata sulle evidenze e medicina di precisione; C_20. Scienze umane, politiche della salute e management sanitario e lingua inglese).

Si dovrà verificare l'impatto di tale cambiamento in termini di preparazione e competenze per coloro che, laureati in medicina e chirurgia, intraprendano la formazione post-laurea in Medicina Generale o nelle diverse altre discipline specialistiche.

Le discipline inerenti alla salute mentale (benessere psicologico, neurosviluppo, dipendenze, disabilità) sono rappresentate da crediti formativi universitari (CFU) non numerosi nella CLASSE II (L/SNT1), corso di laurea in Infermieristica (psicologia generale, psicologia clinica psichiatria, circa 32 4 CFU, 0 32 ore), e in parte attraverso i crediti di tirocinio.

Più definito è il percorso formativo in cui sono declinate le discipline inerenti alla salute mentale nei corsi di laurea della CLASSE II (L/SNT2), delle quali il corso in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica è quella maggiormente specifica, mentre nei corsi di Educatore professionale, Terapista Occupazionale e Tecnico della neuro e psicomotricità dell'Età Evolutiva, l'ambito della salute mentale è meno rappresentato.

Nella CLASSE L-24 Lauree in Scienze e Tecniche Psicologiche, sia nel corso di laurea triennale in Psicologia e nella successiva laurea magistrale (CLASSE LM-51 Psicologia) vi è un elevato numero di sedi universitarie in cui sono attivi tali corsi di laurea con diverse sotto-denominazioni date ai percorsi formativi della classe LM-51 (ad es., Psicologia clinica, Psicologia del lavoro, Psicologia dell'educazione, Psicologia forense, Processi Cognitivi e Tecnologie e Cyberpsicologia; Psicologia etnica, Psicologia delle masse, Psicologia politica, Psicologia militare, Psicologia dell'emergenza, Psicologia dello sport, Psicologia ambientale, Psicologia della comunicazione, etc.).

Nella CLASSE II delle scuole di medicina si inserisce la Laurea Magistrale CLASSE LM/SNT2 in Scienze Riabilitative delle professioni sanitarie, cui possono afferire i laureati triennali di CLASSE II (L/SNT2) (inclusendo anche altre professioni sanitarie della stessa classe di riabilitazione, quali fisioterapia, logopedia).

Nelle scuole di Psicologia vi è la laurea magistrale CLASSE LM-51 Psicologia cui afferiscono i laureati di CLASSE L-24 Scienze e Tecniche Psicologiche. In quest'ultimo ambito sono presenti percorsi di laurea di tipo telematico sia in CLASSE L-24 che CLASSE LM-51.

B. Percorso formativo Post-laurea**B.1. Formazione universitaria**

Dopo la laurea in Medicina e Chirurgia (laurea specialistica // magistrale in Medicina e Chirurgia CLASSE 46/S // CLASSE LM-41 e laureati del vecchio ordinamento in Medicina e Chirurgia), la formazione nell'ambito delle discipline della salute mentale è rappresentata dalla scuola di specializzazione in Psichiatria e in Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza.

In Italia esistono 35 sedi universitarie di tale scuola di specializzazione (di cui 16 al nord, 11 al centro e 8 al sud) per un totale, nell'anno accademico 2022-2023, di 565 posti disponibili (di cui borse ministeriali, n= 515, e regionali o finanziati da altri enti n =50).



Le scuole di specializzazione in psichiatria, sulla base della riforma universitaria (D.M. n. 68 del 4 febbraio 2015 e D.M. n. 402 del 2017) - che adegua gli ordinamenti didattici delle scuole di specializzazione di area sanitaria afferenti all'area medica, chirurgica e dei servizi al quadro della riforma generale degli studi universitari - hanno una durata quadriennale e sono riconosciuti 240 crediti formativi universitari (CFU). Le attività assistenziali svolte dal medico in Formazione Specialistica sono qualificate in relazione al progressivo grado di autonomia operativa e decisionale in diversi gradi, che vanno dalla attività di appoggio al medico strutturato, di collaborazione (maggiore autonomia di interventi), fino alla autonomia su compiti che gli sono stati affidati in modo specifico e puntuale (con disponibilità regolare del personale medico strutturato per la consultazione e l'eventuale tempestivo intervento). La graduale assunzione di compiti assistenziali e la connessa progressiva attribuzione di responsabilità sono oggetto di indirizzo e valutazione da parte del Consiglio della Scuola, tenuto conto dello sviluppo della formazione e considerate le proposte definite d'intesa tra i medici in formazione specialistica, i *tutor* individuali e i responsabili delle Unità operative nelle quali si svolge la formazione.

La scuola di specializzazione in Neuropsichiatria Infantile condivide con quella di Psichiatria i riferimenti normativi e le problematiche relative al decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, (vedi oltre). Nello specifico la scuola offre un percorso formativo finalizzato ad acquisire competenze nel campo della neurologia e della psichiatria dell'età evolutiva (0-18 anni). Nel contesto di questi due generali filoni clinici, le finalità formative del corso includono lo sviluppo di competenze per ciò che concerne: a) la dimensione neuroevolutiva che caratterizza tutte le patologie di questa fascia di età; b) le caratteristiche età-specifiche della semeiotica clinica sia in ambito neurologico che psichiatrico; c) la nosografia specifica delle malattie neurologiche in età evolutiva (e le relative procedure diagnostiche) in un'ottica di medicina personalizzata, e di quelle psichiatriche (dai disturbi del neurosviluppo alla psichiatria dell'adolescente); d) gli interventi terapeutici, farmacologici e riabilitativi in ambito neurologico e psichiatrico con le proprie specificità; e) l'acquisizione delle necessarie conoscenze tecniche per la gestione degli esami diagnostici strumentali sia per i disturbi neurologici che psichiatrici. In Italia esistono 22 scuole di specializzazione in Neuropsichiatria infantile che nell'anno accademico 2022/23 hanno avuto 900 iscritti. La durata del corso è di 4 anni (240 crediti formativi universitari CFU). Anche per questo corso, l'accertamento della progressiva acquisizione di competenza da parte dello specializzando e la relativa autonomia assistenziale sono a cura del Consiglio della Scuola. La formazione avviene sia in centri ospedalieri, sia presso le unità territoriali (UONPIA) sia presso centri di riabilitazione. Di conseguenza gli specializzandi assumono gradualmente compiti assistenziali in vari ambiti della neuropsichiatria infantile per raggiungere una piena autonomia alla fine del percorso formativo. Tutti gli specializzandi hanno la possibilità di essere coinvolti in attività e progetti di ricerca, che sono per loro natura complementari alla finalità formative. Per l'internazionalizzazione: compatibilmente con il programma formativo, la scuola prevede esperienze formative e di ricerca extra-rete formativa preferibilmente all'estero. La scuola è riconosciuta in Europa per la Psichiatria Infantile, mentre per quanto riguarda la competenza Neurologica infantile, alcuni paesi richiedono l'espletamento di esami aggiuntivi, in conformità con i propri specifici *iter* formativi. Il bando 2022 ha previsto l'assegnazione di 251 borse, con una percentuale di accettazione del 100 %, mentre il bando 2023 ha previsto l'assegnazione di 213 borse, con una percentuale di accettazione del 98 %. Dato importante da sottolineare è che negli anni accademici 2022- 2023 si sono specializzate 231 persone e ne sono state assunte in pochi mesi 229, di cui il 54.9 nel sistema sanitario nazionale, il 16.8 nell'Università (quasi esclusivamente come dottorandi) e il 19.4 presso privati convenzionati. Anche in Neuropsichiatria infantile si è assistito ad un progressivo utilizzo della cosiddetta legge "Calabria"; durante l'anno accademico 2023-2024 sono stati assunti 38 persone, quasi esclusivamente iscritte al quarto anno di specialità, su circa 900 iscritti alle scuole.

Un punto critico a questo proposito è dato da quanto sta accadendo in Italia con il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 101 del 2 maggio 2019), convertito dalla legge 25 giugno 2019, n. 60 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 152 del 1° luglio 2019) recante "*Misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria*". In base a tale decreto i medici in formazione specialistica possono essere assunti dalle aziende del sistema sanitario nazionale (a partire dal secondo anno in poi), con contratto subordinato a tempo determinato o indeterminato e orario a



tempo parziale (date le esigenze formative ancora in essere della scuola di specialità cui afferiscono). Il decreto, stabilito come misura emergenziale per far fronte alla carenza di personale, e valido fino al 31 dicembre 2022, è divenuto strutturale e parte integrante delle modalità di assunzione di personale medico, che avviene con contratto a tempo determinato con automatica conversione a tempo indeterminato al conseguimento del titolo di specialista. Ai sensi dell'articolo 14, comma ,1 della Legge n. 34 del 2023 (il cosiddetto "emendamento ANAAO).

Esistono poi 259 scuole di specializzazioni in psicoterapia riconosciute dal Ministero per una disponibilità di circa 7.500 posti per anno nel totale delle scuole e con un totale degli iscritti a tutte le scuole nei quadrienni, per il 2022, di 16.418. Alle scuole hanno aderito, nel 2023, 5.095 nuovi iscritti per acquisire la specializzazione in psicoterapia con successivo loro inserimento nell'Albo degli psicoterapeuti o presso l'Ordine degli Psicologi Regionale o dell'Ordine dei Medici-chirurghi e Odontoiatri provinciali. A tali scuole accedono infatti sia laureati CLASSE 46/S // CLASSE LM-41 Medicina sia i laureati di CLASSE LM-51 Psicologia (la maggior parte - 70-80% degli iscritti). È auspicabile che si costituisca un rapporto formativo tra le Scuole di Psicoterapia ed i servizi di salute mentale, neuropsichiatria dell'infanzia-adolescenza, psichiatria dell'età adulta, dipendenze, orientato anche dai bisogni dei Servizi stessi.

Sono inoltre presenti le Scuole di specializzazione universitarie di area psicologica (DM 50/2019) accreditate dal MUR e riconosciute dal Ministero della salute in concerto con MUR e MEF come pienamente equiparate alle Scuole di area sanitaria.

Innumerevoli sono poi i corsi di Master e di Perfezionamento istituiti dai diversi Atenei italiani su temi inerenti al benessere psicologico, al neurosviluppo, alla disabilità, alle dipendenze, alla salute mentale di cui risulta difficile avere panorama vista l'ampiezza dei temi e dei contenuti.

B.2. Formazione continua obbligatoria

Un ruolo cruciale, inoltre, lo svolge l'Educazione Continua in Medicina (ECM). Il programma ECM è stato avviato nel 2002, in applicazione del d.lgs. 502/1992, integrato dal d.lgs. 229/1999, che ha istituito l'obbligo della formazione continua per i professionisti della sanità, con l'obiettivo di adottare un approccio moderno allo sviluppo e al monitoraggio delle competenze individuali. In funzione da quanto stabilito dalla Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS) e dalla Commissione Nazionale Formazione Continua, il processo (ECM) implica che il professionista della salute si deve mantenere aggiornato, quindi formato in maniera continuativa nel tempo, sulle aree delle nuove conoscenze e delle abilità e attitudini utili a una pratica competente ed esperta, per rispondere ai bisogni dei pazienti, alle esigenze del Servizio sanitario e al proprio sviluppo professionale (150 crediti formativi a triennio).

L'analisi dei dati all'interno del database dell'AGENAS è stata svolta nel gennaio 2024 e si è concentrata sui trienni formativi 2017-2019 e 2020-2022. All'interno del triennio 2017-2019, il totale dei corsi effettuati in tema di salute mentale è stato pari a 2452, di cui 1239 tramite FAD, 1 tramite formazione sul campo [FSC] e 1302 residenziali. Destinatari degli eventi formativi sono state:

- medico chirurgo (821); ○ psicologo (467); ○ infermiere (308); ○ tecnico della riabilitazione psichiatrica (233).

Nel triennio formativo 2020-2022 il totale degli eventi è stato di 1625 eventi di cui 813 residenziali, 791 FAD, 5 FSC e 16 Blended. Le Professioni sanitarie cui sono stati rivolti i corsi di formazione sul tema sono state:

- medico chirurgo (962); ○ infermiere (540); ○ terapeuta occupazionale (386).



Gli obiettivi formativi degli eventi sul tema hanno riguardato prevalentemente la "Documentazione clinica. Percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza - profili di cura" e l'obiettivo "Applicazione nella pratica quotidiana dei principi e delle procedure dell'evidence based practice (EBM - EBN - EBP)" in entrambi i trienni formativi.

Un ruolo significativo a questo riguardo hanno le diverse e numerose società scientifiche esistenti in Italia che attraverso gli eventi formativi (congressi nazionali o regionali, corsi di formazione etc.), facilitano il raggiungimento degli obiettivi suddetti.

Ricerca

L'informazione, l'evidenza scientifica e la ricerca sono tutti elementi essenziali di una politica, pianificazione e valutazione appropriate nel campo della salute mentale. L'acquisizione di nuove conoscenze attraverso la ricerca permette di basare le politiche e le azioni su evidenze scientifiche e sulle migliori pratiche, mentre la disponibilità di informazioni o di programmi di sorveglianza sanitaria puntuali e pertinenti consente di monitorare l'attuazione delle misure ed i progressi compiuti nella erogazione di servizi.

Gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) rivestono un ruolo determinante nella promozione e nel rafforzamento del settore della ricerca scientifica in campo sanitario, asset strategico del nostro Paese. Gli IRCCS sono ospedali di ricerca d'eccellenza che perseguono finalità di ricerca clinica e traslazionale, nel campo biomedico ed in quello della organizzazione e gestione dei servizi sanitari ed effettuano prestazioni di ricovero e cura di alta specialità.

Il Decreto legislativo 16 ottobre 2003 n. 288 e s.m.i., ha disposto il riordino degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico. Il successivo decreto legislativo 23 dicembre 2022 n. 200 mira a rafforzare il rapporto tra ricerca, innovazione e cure sanitarie, attraverso la revisione e l'aggiornamento dell'assetto regolamentare e del regime giuridico degli IRCCS e delle politiche di ricerca di competenza del Ministero della salute, facilitando lo scambio di competenze specialistiche tra gli IRCCS stessi e con le altre strutture del SSN. Attualmente in Italia esistono 54 IRCCS presenti in 16 delle 21 Regioni e Province autonome, classificati in base alle aree tematiche di riconoscimento.; pertanto le attività sono svolte nell'ambito delle aree tematiche internazionalmente riconosciute, tenuto conto della classificazione delle malattie secondo categorie diagnostiche principali (Major DiagnosticCategory – MDC) integrate dal Ministero della salute con categorie riferibili a specializzazioni disciplinari non direttamente collegate alle MDC o per le quali sussistono appositi programmi di coordinamento nazionale, anche con riferimento alle classi di età. Tra le aree tematiche è inclusa l'area tematica "Psichiatria". Tale organizzazione permette di concentrare competenze scientifiche, tecnologie avanzate e risorse su ambiti specifici, migliorando pertanto l'efficacia della ricerca e delle cure.

La ricerca è una delle missioni specifiche della Università che, in funzione di quanto investe e determina a questo livello, riceve una valutazione regolare da ANVUR attraverso quanto stabilito dal DPR 76/2010, che contiene il regolamento della struttura e funzionamento dell'ANVUR stesso (art. 3 comma 1 lettera a e comma 2 lettera b, che stabilisce che ANVUR valuta la qualità dei risultati della ricerca delle Università e degli Enti di Ricerca, principalmente tramite valutazione tra pari, a periodi regolari: Valutazione della qualità della ricerca – VQR), con finanziamenti conseguenti.

La ricerca è parte dell'attività delle strutture dei Servizi sanitari regionali (SSR) come funzione istituzionale propria di tutte le Aziende sanitarie, al pari dell'assistenza sanitaria e della formazione e con l'obiettivo di incentivare attività di ricerca utili a promuovere l'innovazione continua nei singoli SSR e un livello elevato di qualità delle cure. Questa stretta connessione è fondamentale per colmare un gap ancora esistente tra il mondo della ricerca e i suoi risultati e la pratica clinica e favorire dunque l'implementazione di percorsi di cura strutturati e specialistici

Le diverse opportunità date dalla ricerca possono declinarsi a più livelli:

- 1) Progetti di Ricerca a carattere Internazionale e più specificamente Europeo (inclusivi delle diverse calls che la Unione Europea regolarmente pubblica);



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 109 di 111

- 2) Progetti di ricerca con fondi del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) inclusi i recenti progetti inseriti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), del Piano Nazionale Ricerca (PNR) e dei Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN);
- 3) Progetti di ricerca con fondi del Ministero della Salute, inclusi i recenti progetti inseriti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- 4) Progetti di ricerca con fondi regionali (ad es. Programma Ricerca e innovazione Programma di ricerca Regione Università, Fondi per la modernizzazione).

Per quanto attiene alla Salute Mentale le possibili progettualità sono molteplici e riguardano sia la ricerca di base (ambito delle neuroscienze) che la ricerca clinica (psichiatria clinica, epidemiologia psichiatrica, *health services research*, psicologia clinica, psicologia cognitiva, psicoterapia, riabilitazione psichiatrica) con tematiche e studi di varia pertinenza (studi pre-clinici e studi clinici, *Randomized Clinical Trials*, studi osservazionali, studi qualitativi e così via). Di particolare interesse è la promozione della ricerca sulla valutazione dei percorsi di cura: accessibilità, appropriatezza, continuità assistenziale, sicurezza, profili di efficacia e costo-efficacia. I risultati di queste ricerche sono da ritenersi indispensabili per la pianificazione dello sviluppo futuro dei Servizi.

Su questo punto un aspetto importante da implementare è lo scambio in termini di ricerca e attività scientifica, con tutte le società scientifiche utili alla promozione della salute mentale secondo il principio della One Health.

Un ruolo significativo ha l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) (<https://www.iss.it/>) per il suo carattere di ente centrale situato al crocevia tra ricerca scientifica e salute pubblica.

Obiettivi**Formazione**

Obiettivo, d'intesa con Ministero dell'università e Ricerca, per la **formazione pre-laurea** potrebbe riguardare l'incremento dei CFU per le aree della salute mentale in senso ampio, a partire dalla communication skills, base della relazione terapeutica e tutto quanto attiene all'approccio biopsicosociale e alla medicina della persona, con rimodulazione (cosa da verificare in termini di efficacia formativa nella nuova organizzazione del corso di laurea di medicina a partire dal prossimo anno accademico 2024-25). Ciò dovrebbe interessare sia i corsi di laurea in medicina e chirurgia sia quelli delle professioni sanitarie, dove i CFU relativi alla salute mentale (ad es. psichiatria) sono pochi e insufficienti (ad es. per infermieristica)

Per quanto attiene alla **formazione post-laurea** è obiettivo strategico il collegamento con le strutture assistenziali dei Dipartimenti di Salute Mentale (o Dipartimenti ad Attività Integrata di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche, laddove definiti) delle Aziende Sanitarie Locali, secondo linee programmatiche omogenee a livello nazionale di rotazione in tutti i servizi inerenti la salute mentale. Questo servirebbe a favorire una migliore organizzazione per le scuole di specializzazione in psicoterapia (in particolare quelle scuole approvate dal Ministero), dei tirocini pratico-formativi obbligatori.

Analogo, ma più complesso, discorso vale per le scuole di specializzazione in Psichiatria, in cui l'attività assistenziale dei medici in formazione specialistica è finalizzata alla acquisizione di competenze professionali specifiche con una progressiva assunzione di responsabilità personale nella esplicazione delle attività professionalizzanti fino a raggiungere la piena autonomia, attraverso una adeguata formazione culturale basata su una solida preparazione scientifica. Tale attività nelle strutture assistenziali e socio-sanitarie non può essere considerata o utilizzata a fini vicarianti le funzioni del personale di ruolo previsto dalla struttura.

Va inoltre sottolineato che non è più rinviabile il miglioramento delle condizioni di lavoro e dei luoghi di cura per la salute mentale, in particolare bisogna intervenire per adeguare i servizi di salute mentale alle moderne caratteristiche di accoglienza, efficienza e di non stigmatizzazione



Analogamente ai corsi pre-laurea, vale anche per i **corsi post-laurea** delle diverse discipline medico-chirurgiche specialistiche, la necessità di un incremento dei CFU per le aree della salute mentale in senso ampio, anche in questo caso a partire dalle *communication skills* declinate a seconda del contesto specifico della disciplina e quanto attiene all'approccio biopsicosociale, inteso nella capacità del medico specialista non psichiatra (ad es. oncologia, neurologia, reumatologia, diabetologia etc.), così come del medico che si diploma in medicina generale di capacità di *screening* e di valutazione dei fattori di rischio per patologie psichiatriche (ad es. depressione *post-partum*), di trattamento (competenze psicofarmacologiche e di counseling di base) e di appropriato invio ai servizi.

Per quanto riguarda l'**educazione continua in medicina**, urgente è il bisogno di definire in modo più dettagliato le principali sfide che riguardano la salute mentale e di sviluppare programmi formativi specifici, uniformi e condivisi. Questi programmi potrebbero ricevere crediti *extra* in termini di formazione continua in medicina (ECM), promuovendo queste tematiche come di interesse nazionale nel triennio di riferimento. Le stesse, dunque, avrebbero un legame particolare con le nuove sfide della salute mentale e benessere psicologico (ad es. area dipendenze, area autori di reato, area disturbi della personalità, area disturbi adolescenziali). Importante è un coordinamento tra AGENAS e formazione post-laurea, con programmazione aziendale e coinvolgimento dei referenti della formazione universitaria nella formazione continua delle figure che operano in salute mentale (professioni sanitarie: medico psichiatra, psicologo; professioni sanitarie della riabilitazione: terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, tecnico riabilitazione psichiatrica, terapeuta occupazionale, educatore professionale).

Ricerca

In estrema sintesi gli obiettivi su cui investire sono i seguenti:

- il **primo obiettivo** è il maggior investimento sul budget per la ricerca sull'area della salute mentale, sottorappresentato rispetto agli altri Paesi europei;
- il **Secondo obiettivo** riguarda la necessità di un coinvolgimento del personale aziendale nei protocolli di ricerca.

Occorre favorire una formazione di tutti gli operatori in un'ottica aperta alla ricerca e all'utilizzo dei dati, che permetta una analisi dei cambiamenti epidemiologici in salute mentale e dei nuovi bisogni, della efficacia delle valutazioni dei trattamenti e dei relativi esiti. Bisogna promuovere servizi *evidence-based* e orientati al *recovery* con il coinvolgimento dei diversi professionisti sanitari (medici, psicologi, infermieri, riabilitatori della psichiatria etc.) attraverso istituzioni di comitato per la ricerca nei dipartimenti di salute mentale.

Inoltre, vi è necessità di agire in un'ottica inerente il valore della "ricerca sul campo" come parte della attività quotidiana, rimodulando in termini di studio regolare di esito la raccolta di dati che ha luogo in condizione di routine (ad es. registro casi, data-base epidemiologici dei singoli dipartimenti, raccolta dati delle procedure e istruzioni operative, dati provenienti da cruscotti etc.). A questo riguardo è necessaria la creazione di software e piattaforme uniche collegate e collegabili tra loro (secondo quanto avviene in Nord-Europa) che permetta ai sistemi di essere in comunicazione tra loro. Va ricordato che negli ultimi anni il Ministero della Salute pubblica annualmente, a cura del Sistema Informativo per la Salute Mentale (SISM), il 'Rapporto salute mentale', che contiene una gran quantità di dati raccolti a livello nazionale. Sarebbe auspicabile che questi dati fossero utilizzabili dai ricercatori nazionali al fine di analizzare in maniera approfondita le variabili sociodemografiche, cliniche ed assistenziali che caratterizzano il profilo del gran numero di cittadini in età adulta (oltre 854.000 persone nell'edizione 2024 del Rapporto) in contatto con i DSM presenti sul territorio nazionale.

La crescente diffusione dell'uso di sostanze da abuso, in particolare nella popolazione giovanile, e i dimostrati effetti che esse, insieme all'alcool, hanno sul rischio di sviluppare disturbi mentali o di peggiorarne in maniera significativa il decorso, rimarca la necessità di intensificare in modo deciso la ricerca in questo settore, che è rimasto molto indietro rispetto ad altre aree.

Infine, vanno sviluppati programmi di ricerca sulle nuove dipendenze comportamentali, con particolare attenzione all'uso in età evolutiva e nei giovani delle moderne tecnologie di comunicazione.



ALLEGATO A DGR n. 919 del 31 agosto 2026

pag. 111 di 111

Una necessità metodologica è quella di promuovere una maggior valorizzazione della ricerca qualitativa con quella quantitativa; integrando così gli aspetti soggettivi a quelli oggettivi.

TABELLA DI SINTESI**FORMAZIONE E RICERCA**

OBIETTIVO	AZIONI	ATTORI	INDICATORI
Formazione alla ricerca dei professionisti della salute mentale (Da realizzarsi entro 5 anni)	Corsi ECM	1. ISS 2. Università 3. Irccs	Almeno un corso per Regione
Incremento ricerca in salute mentale di progetti finalizzati in aziende e ospedali (Da realizzarsi entro 5 anni)	Finanziamenti dedicati	1. Ministero Università 2. Ministero della Salute 3. Regioni	Strumenti di valutazione della ricaduta oggettiva assistenziale dei progetti di ricerca
Collaborazione di ricerca tra ISS, università, ASL e IRCCS nel campo della salute mentale (Da realizzarsi entro 5 anni)	Creazione Commissione paritetica	1. ISS 2. Università 3. Aziende Sanitarie 4. IRCCS	Progettazione e realizzazione con Pubblicazioni su riviste internazionali
Facilitazione accesso ai dati raccolti (Da realizzarsi entro 3 anni)	Sviluppo Software e piattaforme uniche e comuni collegate e collegabili tra loro per registrazione e analisi dei dati	Ministero della Salute/Regioni	Produzione di analisi relative ai percorsi assistenziali ed alle variabili di esito basati sui dati SISM o su campioni specifici dei dati SISM.
Implementazione di percorsi di cura specialistici (Da realizzarsi entro 3 anni)	Sviluppo di protocolli	Regioni/ASL e AA.OO./IRCCS	N° di protocolli sviluppati ed implementati
Coinvolgimento di utenti e familiari nei progetti di ricerca finalizzati alla definizione di percorsi di cura (Da realizzarsi entro 3 anni)	Creazione di reti tra associazioni di utenti e familiari	Regioni/ASL e AA.OO.	N° di protocolli che vedono l'inclusione di utenti e familiari
Potenziamento delle attività di trasferimento tecnologico nei progetti di ricerca su salute mentale (Da realizzarsi entro 5 anni)	Sviluppo di device e applicazioni	Regioni/ASL e AA.OO.	N° di device/applicazioni trasferite nella pratica clinica



(Codice interno: 590777)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 926 del 31 agosto 2026

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 4096/2026 pendente avanti al Tribunale di Verona.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 590778)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 927 del 31 agosto 2026

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 6321/2026 pendente avanti al Consiglio di Stato.
[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 590779)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 928 del 31 agosto 2026

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 6974/2026 pendente avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Sede di Roma.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 590780)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 929 del 31 agosto 2026

Autorizzazione alla costituzione nel secondo grado di giudizio R.G. n. 5974/2026 pendente avanti al Consiglio di Stato.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 590781)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 930 del 31 agosto 2026

N. 2 autorizzazioni alla costituzione in giudizio di cause avanti agli organi di Giustizia Amministrativa.*[Affari legali e contenzioso]*

(Codice interno: 590782)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 931 del 31 agosto 2026

N. 4 autorizzazioni alla costituzione in giudizio e/o alla proposizione di cause avanti agli organi di Giustizia Ordinaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 590783)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 932 del 31 agosto 2026

N. 4 autorizzazioni alla costituzione nei giudizi pendenti innanzi agli organi di Giustizia ordinaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 590784)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 933 del 31 agosto 2026

N. 5 autorizzazioni alla costituzione in giudizio avanti agli organi di Giustizia Tributaria.
[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 590786)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 937 del 31 agosto 2026

Assemblea generale dei Consorziati del Polo Nazionale Artistico di Alta Specializzazione sul Teatro Musicale e Coreutico - Consorzio Verona Accademia per l'Opera italiana del 7 settembre 2026. Legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11, art. 41.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dà atto che all'Assemblea generale dei Consorziati del Polo Nazionale Artistico di Alta specializzazione sul Teatro Musicale e Coreutico – Verona Accademia per l'Opera italiana, convocata per il giorno 7 settembre 2026 alle ore 11.00 in videoconferenza, parteciperà il Presidente della Giunta regionale o suo delegato e si forniscono le specifiche direttive per la partecipazione.

L'Assessore Valeria Mantovan riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto ha sottoscritto un protocollo d'intesa in data 21/01/2008 con il Ministero dell'Università e della Ricerca, il Conservatorio di Musica "E.F. Dall'Abaco" e la Fondazione Arena di Verona, l'Accademia Nazionale di Danza e l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica di Roma, l'Università degli Studi e l'Accademia di Belle Arti di Verona, il Comune e la Provincia di Verona per la creazione di un Polo nazionale artistico di alta specializzazione sul teatro musicale e coreutico. In data 26/05/2008 è stato altresì costituito il Consorzio denominato "Verona Accademia per l'Opera Italiana", promosso e sostenuto dalle istituzioni firmatarie del Protocollo d'intesa.

Con tali finalità l'art. 41 della L.R. 16/02/2010, n. 11 (Legge finanziaria 2010) ha previsto la partecipazione della Regione al Polo Nazionale Artistico di Alta Specializzazione sul Teatro Musicale e Coreutico – Verona Accademia per l'Opera italiana (di seguito Polo) e con propria Deliberazione n. 2515 del 2/11/2010 la Giunta regionale ha disposto di aderire al Polo in qualità di ente sostenitore.

Il Polo, in base al proprio Statuto, svolge i seguenti compiti: organizzare Master di perfezionamento *post-lauream* nei "mestieri" del teatro d'opera, effettuare attività di ricerca filologica sulle opere italiane del passato, promuovere la cultura artistico-teatrale musicale, indire concorsi per giovani artisti, realizzare spettacoli in collegamento operativo con i teatri del territorio, stipulare convenzioni internazionali per la diffusione dell'opera italiana.

Lo Statuto, all'art. 9, prevede i seguenti organi: l'Assemblea generale, il Direttore, il Presidente onorario, il Consiglio direttivo, il Comitato tecnico-scientifico e il Revisore dei Conti. L'Assemblea generale è composta dai legali rappresentanti, o loro delegati, dei Consorziati.

Il Polo, con nota del 03/08/2026, acquisita al prot. regionale n. 451928 del 04/08/2026, ha convocato l'Assemblea dei Consorziati, da tenersi in videoconferenza alle ore 11.00 del giorno 7 settembre 2026 e ha inviato la documentazione necessaria ai lavori della suddetta Assemblea.

L'Assemblea è convocata per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale seduta precedente
2. Procedura di conciliazione prof. Cristian Scalet
3. Varie ed eventuali.

All'Assemblea parteciperà il Presidente della Giunta regionale o un suo delegato così come previsto dall'art. 13 dello Statuto del Polo.

Considerato che è necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare all'Assemblea generale dei Consorziati del Polo Nazionale Artistico di Alta specializzazione sul Teatro Musicale e Coreutico – Verona Accademia per l'Opera italiana, in relazione al punto 1 all'ordine del giorno, si propone di incaricare il rappresentante regionale, preso atto del verbale dell'Assemblea dei Consorziati del 28 aprile 2026, di esprimersi favorevolmente all'approvazione del verbale medesimo, agli atti della Direzione Cultura. In tale seduta, l'Organo ha approvato il verbale della riunione precedente, il bilancio consuntivo 2025 e il bilancio preventivo 2026, ha inoltre preso atto che è stato avviato un tentativo di conciliazione monocratica con un ex docente prof. Cristian Scalet, i cui sviluppi saranno costantemente monitorati e ha preso atto della necessità di perfezionare gli adempimenti procedurali in materia di sicurezza sul lavoro.

Infine, l'Assemblea ha preso atto delle risultanze dell'incontro intercorso il 16 dicembre 2025 presso il Ministero dell'Università tra il Dott. Cerracchio, la Dott.ssa Pucci, il Direttore Vinco e il Maestro Bellotto (direttore del Master di Regia), ove è emersa la necessità di procedere, alla scadenza del mandato del Dott. Furlani, alla nomina di un nuovo rappresentante ministeriale all'interno del Comitato Tecnico Scientifico.

In relazione al punto 2 all'ordine del giorno, è opportuno precisare che si tratta di una procedura di conciliazione conseguente ad un'ispezione avviata in data 20/02/2026 dall'Ispettorato del Lavoro di Verona su sollecitazione di un ex docente. Nel corso della prima visita ispettiva, gli ispettori proponevano al Polo di aderire al tentativo di conciliazione monocratica con l'ex docente e il Polo aderiva.

A fronte delle pretese avanzate dalla controparte, sono in corso trattative per valutare un'ipotesi di accordo transattivo. L'Ispettorato del Lavoro ha fissato in data 16/09/2026 l'incontro tra le parti per il tentativo di conciliazione.

In considerazione di quanto evidenziato il Presidente, nel corso dell'Assemblea, esporrà le diverse modalità di conciliazione percorribili – sia in sede monocratica sia in sede sindacale – che dovrebbero assicurare al Polo la definizione conclusiva di ogni pretesa. In assenza di conciliazione la vertenza si sposterebbe in sede giudiziale.

Si propone di incaricare il rappresentante regionale di esprimersi favorevolmente per la soluzione che rappresenta il miglior interesse del Polo, purché l'entità dell'impegno conseguente alla conciliazione sia assorbibile dal Patrimonio dell'Ente.

In relazione al punto 3 all'ordine del giorno, si propone di prendere atto di quanto verrà comunicato, riservandosi la facoltà di chiedere il rinvio della trattazione degli argomenti ad una successiva Assemblea generale dei Consorziati nel caso si trattasse di questioni rilevanti e di impatto per la gestione del Polo.

Infine si incarica il Direttore della Direzione Cultura all'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 41 della Legge regionale n. 11 del 16 febbraio 2010;

VISTO lo Statuto del Polo Nazionale Artistico di Alta Specializzazione sul Teatro Musicale e Coreutico – Verona Accademia per l'Opera italiana;

VISTA la DGR n. 2515 del 2/11/2010 "Partecipazione regionale al Polo nazionale artistico di alta specializzazione sul teatro musicale e coreutico - Verona Accademia per l'opera italiana (L.R. n. 11/2010 art. 41)";

VISTA la nota del Polo nazionale artistico di Alta Specializzazione sul Teatro Musicale e Coreutico – Verona Accademia per l'Opera italiana – Consorzio Verona Accademia per l'Opera italiana del 04/08/2026 acquisita al prot. n. 451928, di convocazione dell'Assemblea generale dei Consorziati per il giorno 7 settembre 2026.

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm.ii.;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto della convocazione dell'Assemblea generale dei Consorziati del Polo Nazionale Artistico di Alta specializzazione sul Teatro Musicale e Coreutico – Consorzio Verona Accademia per l'Opera italiana, che si terrà in videoconferenza il giorno 7 settembre 2026, alle ore 11.00, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:
 1. Approvazione del verbale seduta precedente;
 2. Procedura di conciliazione con il Prof. Scalet;
 3. Varie ed eventuali;

3. di dare atto che all'Assemblea generale dei Consorziati del Polo Nazionale Artistico di Alta specializzazione sul Teatro Musicale e Coreutico – Consorzio Verona Accademia per l'Opera italiana, parteciperà il Presidente della Regione del Veneto o suo delegato, così come previsto dall'art. 13 dello Statuto del Polo medesimo;
4. di incaricare il rappresentante regionale, in relazione al punto 1 all'ordine del giorno, preso atto del verbale dell'Assemblea del 28 aprile 2026, agli atti della Direzione Cultura, di esprimersi favorevolmente all'approvazione del medesimo. In tale seduta, l'Assemblea ha approvato il verbale della riunione precedente, il bilancio consuntivo 2025 e il bilancio preventivo 2026, ha inoltre preso atto che è stato avviato un tentativo di conciliazione monocratica con un ex docente prof. Cristian Scalet, i cui sviluppi saranno costantemente monitorati e ha preso atto della necessità di perfezionare gli adempimenti procedurali in materia di sicurezza sul lavoro; infine, l'Assemblea ha preso atto delle risultanze dell'incontro intercorso il 16 dicembre 2025 presso il Ministero dell'Università tra il Dott. Cerracchio, la Dott.ssa Pocci, il Direttore Vinco e il Maestro Bellotto (direttore del Master di Regia), ove è emersa la necessità di procedere, alla scadenza del mandato del Dott. Furlani, alla nomina di un nuovo rappresentante ministeriale all'interno del Comitato Tecnico Scientifico;
5. di incaricare il rappresentante regionale, in relazione al punto 2 all'ordine del giorno, di esprimersi favorevolmente per la soluzione che rappresenta il miglior interesse del Polo, purché l'entità dell'impegno conseguente alla conciliazione sia assorbibile dal Patrimonio dell'Ente;
6. di incaricare il rappresentante regionale, in relazione al punto 3 all'ordine del giorno, di prendere atto di quanto verrà comunicato, riservandosi la facoltà di chiedere il rinvio della trattazione degli argomenti ad una successiva Assemblea dei Consorziati nel caso si trattasse di questioni rilevanti e di impatto per la gestione del Polo;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare il Direttore della Direzione Cultura all'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.